

RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI
AL PARLAMENTO

**sulla gestione finanziaria degli Enti sottoposti a controllo
in applicazione della legge 21 marzo 1958, n. 259**

POSTE ITALIANE S.P.A.

(Esercizio 2003)

Comunicata alla Presidenza il 12 gennaio 2005

ATTI PARLAMENTARI

XIV LEGISLATURA

Doc. XV

n. 296

RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

AL PARLAMENTO

*sulla gestione finanziaria degli Enti sottoposti a controllo
in applicazione della legge 21 marzo 1958, n. 259*

POSTE ITALIANE S.P.A.

(Esercizio 2003)

INDICE

Determinazione della Corte dei conti n. 1/2005 dell'11
gennaio 2005 *Pag.* 5

Relazione sul risultato del controllo eseguito sulla gestione
finanziaria di Poste italiane S.p.a. per l'esercizio 2003 ... » 9

DOCUMENTI ALLEGATI*Esercizio 2003:*

Relazione amministrativa » 193

Bilancio consuntivo » 303

Relazione del Collegio sindacale » 393

Bilancio consolidato » 413

DETERMINAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

Determinazione n. 1/05.

LA CORTE DEI CONTI
IN SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

nell'adunanza dell'11 gennaio 2005,

visto il T.U. delle leggi sulla Corte dei conti, 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259;

visto l'articolo 5 del decreto-legge 1° dicembre 1993, n. 487, convertito, con modifiche, con legge 29 gennaio 1994 n. 71, con cui l'Ente « Poste Italiane » è stato assoggettato al controllo della Corte dei conti nelle forme previste dall'articolo 12 della legge n. 259 del 1958;

vista la delibera del CIPE del 17 dicembre 1997 con cui l'Ente « Poste Italiane » è stato trasformato in Poste Italiane SpA,

vista la determinazione n. 7/1994 del 15 febbraio 1994 con cui la Sezione ha disciplinato le modalità di esecuzione degli adempimenti cui l'E.P.I., ora « Poste Italiane SpA » e le Amministrazioni vigilanti debbono provvedere, ai sensi della citata legge n. 259 ed ai fini dell'esercizio del controllo;

visto il bilancio dell'esercizio finanziario 2003 nonché le annesse relazioni del Presidente e del Collegio Sindacale trasmessi alla Corte in adempimento dell'articolo 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Cons. Luigi Pietro CARUSO, e sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti e agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria della società sull'esercizio finanziario 2003;

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incombente, possa, a norma dell'articolo 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze oltre che del conto consuntivo — corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione — della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante;

PER QUESTI MOTIVI

comunica, a norma dell'articolo 7 della legge 21 marzo 1958 n. 259, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento insieme con il bilancio per l'esercizio 2003 — corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione — l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria delle Poste Italiane SpA.

ESTENSORE

Luigi Pietro Caruso

PRESIDENTE

Giuseppe David

Depositata in Segreteria l'11 gennaio 2005.

IL DIRETTORE AMM.VO CONTABILE

(Avv. Vincenzina Azara)

RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO
SULLA GESTIONE FINANZIARIA DI POSTE ITALIANE S.P.A. PER
L'ESERCIZIO 2003

S O M M A R I O

1. Premessa	<i>Pag.</i>	13
2. Quadro normativo	»	14
3. <i>Corporate Governance</i> e configurazione societaria ...	»	18
4. Gestione patrimoniale, economica e finanziaria	»	24
5. Risorse umane	»	78
6. Divisioni di prodotto	»	109
7. Attività contrattuale	»	128
8. Società del gruppo	»	143
9. Sistema dei controlli interni	»	165
10. Considerazioni generali e conclusive	»	173

1 PREMESSA

Con la presente relazione, la Corte riferisce al Parlamento – ai sensi degli artt. 7 e 12 della legge 259 del 21 marzo 1958 – sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria di Poste italiane Spa per l'esercizio 2003, e su alcuni importanti profili intervenuti nel 2004.

La precedente relazione sull'esercizio 2002 è stata approvata con determinazione n. 83/2003 (pubblicata in Atti Parlamentari, Doc. XV°, XIV Legislatura, Vol. n. 202).

Sono illustrate successivamente le criticità rilevate nella gestione in questione: criticità che riproducono in buona parte quelle precedentemente riscontrate nell'esercizio finanziario 2002 nei cui confronti non sono state adottate appropriate misure correttive.

L'utile di gestione risultante dal bilancio e stabilito in 55,5 milioni di euro risente di un particolare "sistema di contabilizzazione" che tiene conto di maggiori proventi per 326,2 milioni di euro e maggiori oneri straordinari per 172,2 milioni di euro come illustrato in dettaglio al capitolo 4.1.

Ulteriore profilo attiene alle indennità dei componenti del Consiglio di Amministrazione, illustrate nel dettaglio nel capitolo 3.2, nonché la concessione di *fringe benefits* in favore di personale dirigente corrisposti nell'intento di favorire il loro reclutamento.

Infine si fa presente che la Società presenta un consistente indebitamento con le banche di euro 2.250 milioni, superiore del 18,4% rispetto al 2002, come illustrato nel capitolo 4.1.1 - debiti. Va notato che a fronte di tale debito la Società evidenzia crediti verso lo Stato per euro 3.052 milioni, cresciuti dell'11% rispetto al 2002, sulla cui consistenza ed esigibilità la Corte si riserva di riferire nel prossimo referto.

2 QUADRO NORMATIVO

2.1 Nella precedente relazione, cui si rinvia, la Corte ha ampiamente illustrato il quadro normativo in cui si colloca l'attività operativa di Poste italiane fin dal momento della sua trasformazione, avvenuta nel 1994, da Amministrazione autonoma a Ente Pubblico Economico e successivamente a società per azioni. In considerazione della continua evoluzione del quadro normativo di riferimento, di seguito vengono riportate le principali disposizioni normative a carattere nazionale e comunitario intervenute nel corso del 2003 e fino al mese di ottobre del 2004.

2.2 Il 1° gennaio 2003 è entrata in vigore in tutti i Paesi dell'Unione Europea la II Direttiva 2002/39/CE del 10 giugno 2002 sui servizi postali che ha ridotto ulteriormente l'area riservata agli operatori nazionali e stabilito le tappe per la piena liberalizzazione del settore postale.

L'aspetto più importante, quindi, della nuova Direttiva risiede nella riduzione del limite massimo della riserva dai 350 grammi per singolo invio e 5 volte la tariffa base della posta prioritaria (1,86 euro) a 100 grammi per invio e tre volte la tariffa base della posta prioritaria. Da tale decisione, per effetto del superamento del limite di prezzo, ne consegue l'uscita dalla riserva della posta raccomandata, ad eccezione delle raccomandate utilizzate nelle procedure amministrative e giudiziarie.

Le ulteriori tappe per la liberalizzazione del mercato postale sono fissate dalla suddetta direttiva CEE a decorrere dal 1° gennaio 2006 per la riduzione a 50 grammi e due volte e mezzo la tariffa base della posta prioritaria, mentre la piena liberalizzazione è prevista per il 2009, ma è subordinata ad una valutazione di impatto sulla sostenibilità del Servizio Universale da parte della Commissione Europea.

Le misure stabilite dalla nuova Direttiva sono state assunte dal Ministero delle Comunicazioni con deliberazione del 18 dicembre 2002 (G.U. 304 del 30 dicembre 2002) e successivamente confermate con l'emanazione del decreto di recepimento della citata Direttiva (D.Lgs n. 384 del 23 dicembre 2003), che ha modificato il D.Lgs n. 261 del 1999 che recepiva la I Direttiva comunitaria sui servizi postali.

2.3 In ambito comunitario va menzionata la decisione del 23 ottobre 2003, della Commissione Europea che ha autorizzato fino al 31 dicembre 2006 il V° Accordo REIMS per la remunerazione delle spese terminali, sottoscritto da tutti gli operatori degli Stati membri dell'UE, ad eccezione dell'Olanda e dagli operatori di Svizzera, Norvegia e Islanda.

2.4 Il 29 settembre 2003 il CIPE ha approvato, (G.U. n. 38 del 16 febbraio 2004) le nuove Linee guida di regolazione del settore postale. Il nuovo sistema regolatorio è costruito sulla base di uno stretto collegamento logico-temporale tra contratto di programma, piano di impresa e politiche tariffarie.

In particolare, la delibera del CIPE ha previsto che il contratto di programma deve contenere la definizione degli obiettivi di quantità e di qualità.

In riferimento agli obiettivi di quantità il contratto di programma, in stretta correlazione con il piano di impresa, deve contemplare la definizione ex ante degli OSU (Oneri del Servizio Universale) e delle fonti di finanziamento degli stessi, prevedendo la diminuzione in termini nominali dell'OSU per effetto, sia del contenimento dei costi unitari dei servizi, sia del recupero dei ricavi mediante l'adozione del price cap per l'aggiornamento delle tariffe dei servizi riservati.

In riferimento agli obiettivi di qualità il contratto di programma deve contenere oltre agli indicatori di qualità fondati sui tempi di recapito della corrispondenza, anche degli indici riferiti sia ai tempi di attesa agli sportelli (con esclusivo riferimento al settore postale), sia alla diffusione e all'accessibilità degli uffici postali sul territorio.

In ordine alla determinazione dei prezzi dei servizi postali, in considerazione dei valori contenuti nel piano di impresa, è previsto che i criteri e i limiti delle revisioni tariffarie sono stabiliti con cadenza triennale in conformità al metodo del price-cap: viene, cioè, posto un tetto massimo agli incrementi che tiene conto dell'andamento dell'inflazione.

La delibera del CIPE, infine, invita la società Poste italiane a completare la fase di riequilibrio economico del servizio postale al fine di eliminare i trasferimenti a copertura degli oneri del servizio universale, entro i termini indicati dalle direttive comunitarie, in armonia con quanto già segnalato dalla Corte dei conti.

2.5 Il contratto di programma per il periodo 2003-2005 tra Ministero delle Comunicazioni, di concerto con il Ministero dell'Economia e delle finanze, e Poste italiane è stato sottoscritto il 1° giugno 2004 (G.U. n. 129 del 4 giugno 2004). Il nuovo testo del contratto di programma, oltre a recepire le prescrizioni contenute nel documento del CIPE relativo alle "Nuove linee guida di regolazione del settore postale" di cui si è detto in precedenza, introduce grandi elementi innovativi rispetto ai precedenti, specie sotto il profilo delle certezze d'impresa. Il rapporto tra Stato e Società, con particolare riferimento ai settori ed aree agevolate, assume una valenza di tipo negoziale. Infatti, a fronte dei servizi resi, la Società emette fatture verso lo Stato, prevedendo altresì la corresponsione degli eventuali interessi legali.

Gli standard di qualità per i prodotti soggetti ad obbligo di universalità per il triennio 2003-2005 sono stati definiti dall'Autorità di Regolamentazione, con deliberazioni del 15 gennaio e del 19 giugno 2003 (G.U. 22 gennaio 2003 e G.U. 1° luglio 2003) e sono stati recepiti sia dal Contratto di Programma che dalla nuova Carta di qualità del Servizio Pubblico Postale, sulla cui osservanza si rinvia al parag. 6.1.

Prodotto	Obiettivo	Target			Affidabilità
		2003	2004	2005	
Posta ordinaria	J+3	92%	93%	94%	J+4 al 97% (solo nel 2003) J+5 al 99% (costante nei tre anni)
Posta prioritaria	J+1	87%	87%	88%	J+2 al 98% (solo nel 2003) J+3 al 99% (costante nei tre anni)
Posta registrata	J+3	92,00%	92%	92,50%	J+5 al 99% (costante nei tre anni)
Pacco ordinario	J+5	91%	92%	93%	non previsto

2.6 La Carta della Qualità del Servizio Pubblico Postale, di cui si è fatto cenno, è stata emanata dal Ministero delle Comunicazioni con proprio Decreto del 26 febbraio 2004 (G.U. n. 74 del 29 marzo 2004) ed è stata elaborata con la collaborazione delle principali Associazioni dei Consumatori. La nuova Carta della Qualità ha tra i suoi obiettivi principali quello di semplificare le procedure di contatto del cliente con l'Azienda e quello di stabilire un rapporto di fiducia con il cliente stesso, basato su un'informazione semplice e comprensibile.

2.7 Le nuove tariffe postali, in vigore dal 1° gennaio 2004, sono state approvate con deliberazione del 23 dicembre 2003 del Ministero delle Comunicazioni. Con la manovra tariffaria sono stati revisionati i prezzi della Posta Prioritaria, Ordinaria, Raccomandata e Assicurata per l'interno e per l'estero, e sono stati rivisitati anche gli scaglioni di peso, che passano da 5 a 7. Sugli effetti che tale manovra produrrà sui ricavi dei servizi postali, la Corte si riserva di riferire con il prossimo referto.

2.8 Il DPR 14.3.2001, n. 144 (Regolamento recante norme sui servizi di bancoposta), ha disciplinato i servizi di tipo bancario e finanziario, esercitabili da Poste italiane, che costituiscono le attività di bancoposta. In particolare, tali attività comprendono: la raccolta del risparmio tra il pubblico sotto ogni forma; la prestazione di servizi di pagamento; l'intermediazione in cambi; la promozione e il collocamento di finanziamenti concessi da banche e altri intermediari finanziari abilitati; la prestazione di alcuni servizi di investimento. Il DPR 144/2001 esclude esplicitamente che Poste italiane SpA possa esercitare l'attività di finanziamento. Inoltre, lo stesso DPR nell'equiparare l'operatività del Bancoposta alla normativa sull'intermediazione finanziaria, lo assoggetta alle norme di portata generale contenute nel Testo Unico Bancario e nel Testo Unico Finanza ed alla vigilanza di Banca d'Italia e CONSOB. L'operatività del Bancoposta si è ulteriormente adeguata alla normativa del settore bancario con il DPR n. 298 del 28 novembre 2002 che ha apportato modifiche al regolamento di bancoposta, al fine di estendere agli assegni postali la normativa che regola il "protesto" degli assegni bancari. Da ultimo, la Banca d'Italia (con provvedimento pubblicato nella G.U. del 28 aprile 2004) ha emanato lo specifico capitolo delle Istruzioni di Vigilanza sulle attività di Bancoposta (10° aggiornamento del 9 aprile 2004 alla circolare n. 229 del 21 aprile 1999. Istruzioni di vigilanza per le banche: introduzione di un capitolo sull'attività di "Bancoposta").

3. CORPORATE GOVERNANCE E CONFIGURAZIONE SOCIETARIA

3.1 Con decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 5 dicembre 2003, emanato ai sensi dell'art. 5, comma 3, del decreto legge 30 settembre 2003, n. 269, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 novembre 2003, n. 326, è stato disposto, tra l'altro, il trasferimento della proprietà di n. 896.350.000 azioni di Poste Italiane SpA pari al 35% del capitale sociale, dal Ministero stesso alla Cassa depositi e prestiti SpA.

Tale evento, determina l'ingresso nell'azionariato di Poste di un nuovo soggetto accanto al Ministero dell'Economia e delle Finanze, ora titolare della restante quota del 65%.

3.2 La composizione del *Consiglio di Amministrazione*, a seguito delle modifiche allo statuto di Poste Italiane deliberate dalla Assemblea dei soci in data 8 marzo 2004, è passata da 9 a 11 membri.

Al *Consiglio di Amministrazione*, in base all'art. 6 dello Statuto, competono tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione, escluso soltanto quanto, per legge o per statuto, sia di competenza dell'Assemblea.

Il Consiglio di Amministrazione può delegare proprie competenze ad uno dei suoi componenti, nel rispetto dei limiti di cui all'art. 2381 del codice civile. Il Consiglio di Amministrazione può altresì delegare l'area comunicazioni e l'area rapporti istituzionali al Presidente.

Inoltre il Consiglio, su proposta del Presidente o dell'Amministratore Delegato, sentiti rispettivamente l'Amministratore Delegato o il Presidente, può conferire deleghe per singoli atti anche ad altri membri del Consiglio di Amministrazione, determinando, se del caso, lo specifico compenso e le modalità di riferimento al Consiglio di Amministrazione.

Al *Presidente* sono attribuiti i poteri di rappresentanza legale della Società, anche nei rapporti con le Istituzioni, la cura degli affari legali e, di concerto con l'Amministratore Delegato, della Comunicazione. E' inoltre responsabile del funzionamento e del coordinamento delle attività del Consiglio.

Il *Vice Presidente Delegato* sostituisce il Presidente in caso di sua temporanea assenza o impedimento. Inoltre, di concerto con il Presidente e l'Amministratore Delegato, segue i rapporti con gli

organismi internazionali (in particolare l'Unione Europea), con il Ministero dell'Economia e con gli organismi istituzionali. Ha competenze specifiche in materia di contenzioso comunitario e coordina i rapporti istituzionali concernenti le misure antiriciclaggio.

All'Amministratore Delegato e Direttore Generale sono conferiti tutti i poteri per l'amministrazione della Società e di integrazione con la struttura aziendale. L'Amministratore Delegato è titolare della rappresentanza negoziale per tutti gli atti relativi all'amministrazione della Società; in particolare aggiudica le commesse in materia di acquisti, appalti e servizi fino a 50 milioni di euro.

La Corte ritiene che sarebbe opportuno che le due figure vengano mantenute distinte al fine di garantire la dialettica all'interno della Società, tanto più che dalla lista dei poteri non si evincono, allo stato, funzioni intestate alla figura del Direttore Generale. Nella seduta del Consiglio di Amministrazione di Poste Italiane SpA del 12 maggio 2003 è emersa la necessità di affiancare alla delibera già assunta dallo stesso Consiglio in merito alla determinazione degli obiettivi strategici connessi all'attività dell'Amministratore Delegato, una specifica determinazione inerente la funzione di Direttore Generale, stante la riunione delle due funzioni nella medesima persona.

I compensi per la funzione di Amministratore Delegato e Direttore Generale, ascendono rispettivamente ad € 448 mila e ad € 643 mila, come illustrato nel prospetto che segue.

Compensi esercizio 2003				
	Assemblea	Consiglio di Amministrazione		Totali
		Emolumento fisso	Importo variabile	
Presidente	€ 41.317	€ 315.000	€ 149.625	€ 505.942
Vice Presidente	€ 41.317	€ 103.292	€ 0	€ 144.609
Consiglieri	€ 41.317	€ 0	€ 0	€ 41.317
Amministratore Delegato	€ 41.317	€ 315.000	€ 91.875	€ 448.192
Direttore Generale	€ 0	€ 315.000	€ 328.125	€ 643.125

Al *Condirettore Generale* il Consiglio di Amministrazione ha affidato, contestualmente alla nomina in data 8 marzo 2004, la responsabilità delle aree BancoPosta e Finanza.

Il *Collegio Sindacale* è costituito da 3 componenti, nominati dall'Assemblea dei soci.

Nella riunione dell'11 giugno 2004 la stessa Assemblea ha provveduto alla nomina dei nuovi componenti del Collegio Sindacale.

Ai componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale non viene più corrisposto il gettone di presenza stabilito in euro 154,93 lorde, che peraltro continua ad essere erogato al Magistrato delegato al controllo.

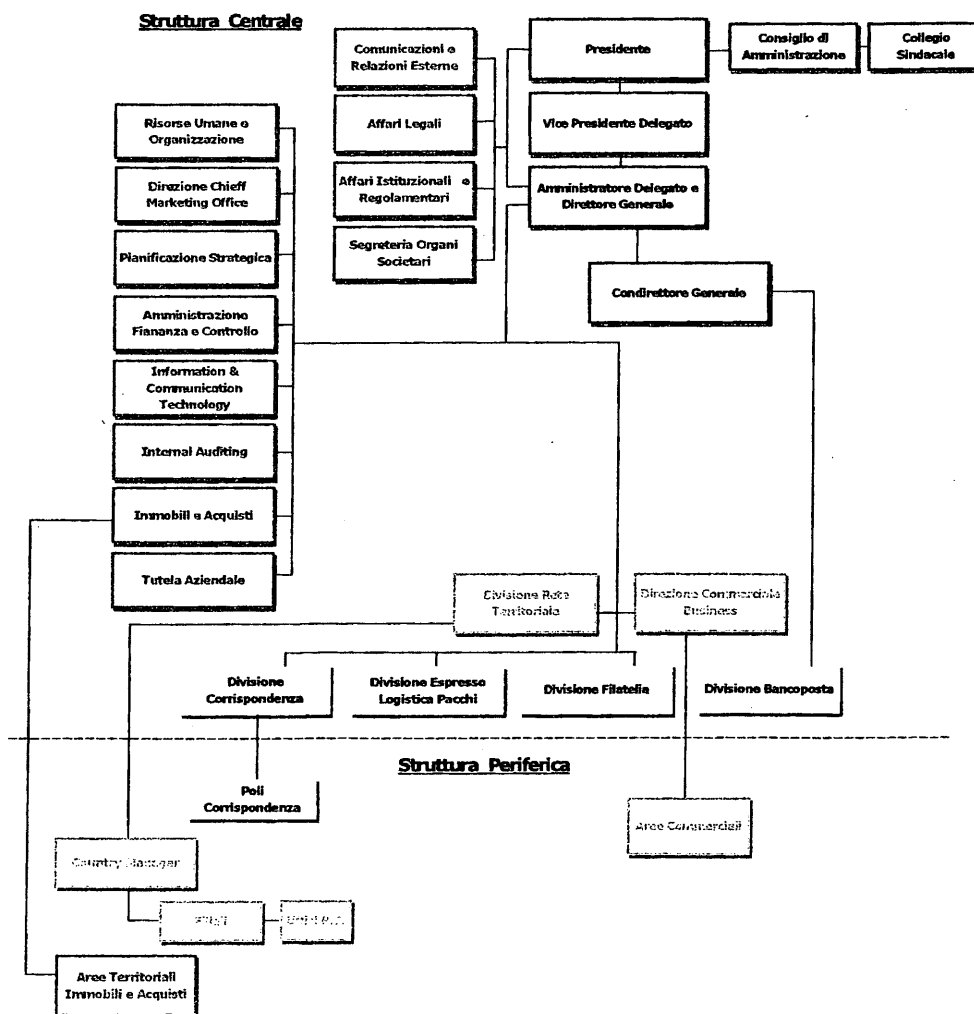
3.3 Il processo di implementazione del sistema di corporate governance è proseguito nel corso del 2003 con la definizione degli interventi prioritari da realizzare per migliorare il sistema stesso. In tale prospettiva, nel gennaio 2004, il Consiglio di Amministrazione di Poste Italiane ha approvato la nuova *Mappa Interrelazioni di Gruppo*, che recepisce le modifiche avvenute nella struttura organizzativa del Gruppo ed introduce nuove attività su cui effettuare il coordinamento. Il documento, è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione nella riunione dell'ottobre del 2001.

La disciplina dei poteri di rappresentanza delle diverse funzioni aziendali nei confronti degli enti esterni è contenuta in un altro importante documento, la "*Lista dei Poteri*", che è stato sottoposto in più riprese all'esame e alle conseguenti determinazioni del Consiglio di Amministrazione per tener conto dell'assetto organizzativo, sia in termini di strutture che di ruoli ad esse assegnati all'interno dell'Azienda.

3.4 L'Assemblea Straordinaria dei Soci di Poste italiane nella riunione del 6 settembre 2004 ha deliberato la modifica dello statuto sociale ai sensi del D.Lgs 17 gennaio 2003, n. 6 (Riforma del diritto societario). In particolare, con riguardo al sistema di *corporate governance*, l'Assemblea ha deciso di adottare il modello c.d. "tradizionale", caratterizzato dalla classica dicotomia tra Consiglio di Amministrazione e Collegio Sindacale con il conferimento dell'incarico del controllo contabile ad una Società di Revisione.

3.5 L'attuale architettura organizzativa di Poste italiane, il cui organigramma è in seguito riportato, si articola in 4 Divisioni di prodotto (Corrispondenza, BancoPosta, Espresso-Logistica-Pacchi e Filatelia) responsabili dello sviluppo dei prodotti/servizi di competenza e della gestione delle operatività connesse all'erogazione degli stessi; un sistema di canali di accesso dedicati a singoli segmenti di mercato e responsabili dello sviluppo e della gestione del front-end commerciale; nonché da alcune funzioni centrali di governo, controllo ed erogazione di servizi a supporto dei processi di business.

Organigramma di Poste Italiane S.p.A.



La Società, al fine di migliorare la propria funzionalità ed operatività ha provveduto ad implementare una nuova articolazione nella propria struttura mediante:

- la creazione della Direzione Commerciale Business, avente l'obiettivo di sfruttare il potenziale economico del mercato di riferimento attraverso lo sviluppo e la gestione dei clienti business (Top Account, Large Account, Medium Enterprise, Small e Medium Business). All'interno della Direzione è stata successivamente inserita una specifica funzione per garantire il presidio del processo di assistenza post-vendita dei clienti business e successivamente è stata definita l'articolazione organizzativa delle funzioni territoriali (per un totale di nove aree) dedicate allo sviluppo commerciale del segmento imprese.
- La creazione del Chief Marketing Office, avente l'obiettivo di presidiare, per il Gruppo, la definizione delle strategie di marketing, l'identificazione e la realizzazione di nuove opportunità di business, la gestione commerciale dei clienti della Pubblica Amministrazione centrale (Ministeri ed Enti Pubblici) e locale (Regioni, Province, Comuni capoluoghi di Provincia), la definizione e realizzazione degli obiettivi strategici di qualità.

Gli eventi di maggior rilievo che hanno interessato le divisioni di prodotto, hanno riguardato, per il BancoPosta e la Corrispondenza, la costituzione di una funzione marketing, deputata alla gestione dei prodotti/servizi divisionali e, di concerto con il Chief Marketing Office, all'ideazione, progettazione e realizzazione dei nuovi prodotti/servizi divisionali e integrati, mentre per la Divisione Rete Territoriale, la ridefinizione della struttura dei Country Manager attraverso la costituzione di funzioni organizzative dedicate alla gestione dei principali processi territoriali (commerciale retail, recapito, operazioni, programmazione e controllo) per area geografica di competenza.

A livello delle strutture centrali va segnalata la costituzione della Direzione Centrale Tutela Aziendale, con la responsabilità di garantire, nel Gruppo Poste Italiane, la sicurezza del patrimonio aziendale fisico e informatico, la gestione delle attività di indagine relative ad eventi illeciti (Fraud Management) e l'osservanza degli adempimenti e delle prescrizioni per la sicurezza del personale nei luoghi di lavoro, che ha accolto le competenze della preesistente struttura di Igiene e Sicurezza

sul Lavoro – Datore di Lavoro, e competenze, risorse e attività specifiche precedentemente distribuite in altre funzioni organizzative.

La Divisione BancoPosta è stata oggetto di una riorganizzazione che ha comportato il collocamento alle dirette dipendenze del Condirettore Generale di alcune funzioni (Revisione Interna e Misurazione e Controllo Rischi) allo scopo di rendere la struttura più aderente ai vincoli imposti dal quadro normativo e regolatorio di riferimento.

Nell'ambito delle attività di sviluppo dei servizi comuni (shared services) per la gestione dei processi di supporto, si inserisce la costituzione della Direzione Centrale Information & Communication Technology, che ha la missione di presidiare i processi ICT di Gruppo anche attraverso il coordinamento funzionale delle strutture informatiche aziendali e delle Società del Gruppo.

La Direzione Centrale Immobili e Acquisti ha completato l'adeguamento organizzativo con la costituzione di 9 Aree Territoriali Immobili e Acquisti per il presidio dei processi di approvvigionamento e servizi immobiliari a carattere territoriale, con competenza geografica coerente con il modello già adottato per altre funzioni aziendali.

4. GESTIONE PATRIMONIALE, ECONOMICA E FINANZIARIA

4.1 Poste italiane

Con riferimento al bilancio d'esercizio di Poste italiane S.p.A., lo Stato Patrimoniale ed il Conto Economico del 2003 - approvati dall'assemblea ordinaria dei soci nella riunione dell'11 giugno 2004 - si presentano come segue:

POSTE ITALIANE S.p.A.

Stato Patrimoniale			
Attivo		Esercizio 2003	Esercizio 2002
A)	CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI		
B)	IMMOBILIZZAZIONI		
I	IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI		
3)	Diritti di brevetto Indust. e diritti op. d'Ing.	81.017.966	69.662.332
4)	Concessioni licenze, marchi e diritti simili	897.025	1.074.551
6)	Immobilitazioni in corso e acconti	4.200.767	12.241.463
7)	Altre	171.577.979	147.809.106
	TOTALE IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	257.693.737	230.787.452
II	IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI		
1)	Terreni e Fabbricati	1.994.294.875	1.997.814.436
2)	Impianti e macchinari	549.317.677	578.562.366
3)	Attrezzature industriali e commerciali	87.782.052	107.735.771
4)	Altri Beni	152.127.241	135.733.605
5)	Immobilitazioni in corso e acconti	119.116.941	135.088.304
	TOTALE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	2.902.638.786	2.954.934.482
III	IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE		
1)	Partecipazioni		
a)	Imprese controllate	702.388.484	626.853.520
b)	Imprese collegate	-	877.100
c)	Altre Imprese	62.718	62.718
2)	Crediti		
a)	Verso controllate	50.000.000	-
	importi esigibili entro l'esercizio successivo	-	-
	importi esigibili oltre l'esercizio successivo	50.000.000	-
c)	verso controllante	2.065.047.850	2.305.658.783
	importi esigibili entro l'esercizio successivo	522.959.365	497.991.106
	importi esigibili oltre l'esercizio successivo	1.542.088.485	1.807.667.677
d)	verso altri	225.449.886	224.309.466
	importi esigibili entro l'esercizio successivo	-	-
	importi esigibili oltre l'esercizio successivo	225.449.886	224.309.466
3)	Altri titoli	7.769.973	8.289.604
	TOTALE IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	3.050.718.911	3.166.051.191
	TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	6.211.051.434	6.351.773.125
C)	ATTIVO CIRCOLANTE		
I	RIMANENZE		
4)	Prodotti finiti e merci	1.637.810	1.180.404
5)	Acconti	1.200.811	453.516
	TOTALE RIMANENZE	2.838.621	1.633.920
II	CREDITI		
1)	Crediti verso clienti	1.909.139.660	2.617.282.908
2)	Crediti verso imprese controllate	372.063.893	355.550.177
	importi esigibili entro l'esercizio successivo	372.063.893	174.964.189
	importi esigibili oltre l'esercizio successivo	-	180.585.988
3)	Crediti verso imprese collegate	8.600	-
4)	Crediti verso controllanti	1.679.927.010	629.982.876
5)	Crediti verso altri	255.622.147	305.587.094
6)	Crediti Bancoposta	32.763.998.460	32.701.166.644
	per impieghi presso Controllante per c/c postali	28.867.744.348	-
	per altri crediti	3.896.254.112	-
	TOTALE CREDITI	36.980.759.770	36.609.569.699
III	ATTIVITA' FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZAZIONI		
6)	Altri titoli	140.158.248	145.678.020
	TOTALE ATTIVITA' FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZAZIONI	140.158.248	145.678.020
IV	DISPONIBILITA' LIQUIDE PROPRIE		
1.1)	Depositi bancari e postali	1.730.498.429	1.466.215.836
3.1)	Denaro e valori in cassa	1.721.396.653	1.455.191.603
	DISPONIBILITA' LIQUIDE BANCOPOSTA	9.101.776	11.024.233
1.2)	Depositi bancari e postali	1.900.755.107	1.849.244.949
2.2)	Assegni	55.987.938	62.145.336
3.2)	Denaro e valori in cassa	25.165.963	21.111.720
	DISPONIBILITA' LIQUIDE BANCOPOSTA	1.819.601.206	1.765.987.893
	TOTALE DISPONIBILITA' LIQUIDE	3.631.253.536	3.315.460.785
	TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	40.755.010.175	40.072.342.424
D)	RATEI E RISCONTI ATTIVI		
	Disagii di emissione e altri oneri similari su prestiti	3.492.609	36.206.529
	Ratei e risconti attivi	48.832.256	3.492.609
	TOTALE RATEI E RISCONTI ATTIVI	52.324.865	39.699.138

POSTE ITALIANE S.p.A.

Stato Patrimoniale			
Passivo	Esercizio 2003	Esercizio 2002	
A) PATRIMONIO NETTO			
Capitale Sociale	1.306.110.000	1.306.110.000	
II Riserva di sovrapprezzo azioni	-	-	
III Riserva di rivalutazioni	-	-	
IV Riserva Legale	24.164.862	21.913.580	
V Riserva per azioni proprie in portafoglio	-	-	
VI Riserva statutaria	-	-	
VII Altre riserve	-	-	
VIII Utili o perdite portati a nuovo	93.563.446	50.789.079	
IX Utile d'esercizio	55.510.365	45.025.649	
TOTALE PATRIMONIO NETTO	1.479.348.673	1.423.838.308	
B) FONDI PER RISCHI ED ONERI			
3) Altri	1.036.348.174	1.145.373.030	
TOTALE FONDI PER RISCHI ED ONERI	1.036.348.174	1.145.373.030	
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	1.255.887.164	1.047.893.926	
D) DEBITI			
1) Obbligazioni	750.000.000	1.000.000.000	
importi esigibili entro l'esercizio successivo	-	-	
importi esigibili oltre l'esercizio successivo	750.000.000	1.000.000.000	
3) Debiti verso Banche e Tesoreria dello Stato	2.250.000.000	1.900.000.000	
importi esigibili entro l'esercizio successivo	950.000.000	850.000.000	
importi esigibili oltre l'esercizio successivo	1.300.000.000	1.050.000.000	
4) Debiti verso altri finanziatori	2.114.093.807	2.402.674.681	
importi esigibili entro l'esercizio successivo	298.603.653	288.580.874	
importi esigibili oltre l'esercizio successivo	1.815.490.154	2.114.093.807	
5) Acconti	219.858.136	158.569.241	
6) Debiti verso fornitori	1.043.263.900	980.486.274	
8) Debiti verso imprese controllate	160.571.838	145.482.243	
10) Debiti verso controllanti	12.140.021	12.140.021	
11) Debiti tributari	195.478.648	210.936.235	
12) Debiti verso Istituti di previdenza e di sic. Sociale	361.643.030	359.370.976	
importi esigibili entro l'esercizio successivo	291.032.842	286.631.266	
importi esigibili oltre l'esercizio successivo	70.610.188	72.739.710	
13) Altri debiti	1.384.485.645	1.074.418.092	
importi esigibili entro l'esercizio successivo	1.375.787.824	1.064.668.040	
importi esigibili oltre l'esercizio successivo	8.697.821	9.750.052	
14) Debiti Bancoposta	33.241.620.373	27.885.219.203	
15) Crediti v/Tesoreria dello Stato	1.423.133.195	6.665.192.390	
TOTALE DEBITI	43.156.288.593	42.794.489.356	
E) RATEI E RISCONTI PASSIVI			
Aggi di emissioni su prestiti	7.377.862	36.336.160	
Ratei e risconti passivi	83.136.008	15.883.907	
TOTALE RATEI E RISCONTI PASSIVI	90.513.870	52.220.067	
TOTALE PASSIVO	47.018.386.474	46.463.814.687	
CONTI D'ORDINE	31 dicembre 2003	31 dicembre 2002	
Libretti di deposito e buoni postali fruttiferi	201.443.722.359	187.284.162.168	
Titoli e valori presso Terzi	16.675.978.775	12.658.325.271	
Beni di terzi presso di noi	1.933.600.000	1.669.921.744	
Titoli di spesa in corso di rendicontazione	665.252.683	400.338.489	
Garanzie rilasciate da terzi a nostro favore	208.629.889	128.299.834	
Diritti di acquisto di partecipazioni	15.009.787	15.009.787	
Impegni d'acquisto di partecipazioni	2.519.000	2.546.972	
Impegni per beni in leasing	-	1.080.743	
Garanzie rilasciate da Istituti di Credito per nostro conto a favore di terzi	22.468.314	19.963.332	
Garanzie rilasciate per conto di società controllate	9.805.216	-	
Beni demaniali in concessione	1	1	
Contratti derivati	1.610.500.000	1.435.245.161	
TOTALE CONTI D'ORDINE	222.587.486.024	203.614.893.502	

POSTE ITALIANE SpA

CONTO ECONOMICO	Esercizio 2003		Esercizio 2002	
A) VALORE DELLA PRODUZIONE				
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni		7.912.501.413		7.542.790.198
2) Variaz. rimanenze di prod. in corso di lavori semilavorati e finiti		457.406		119.417
5) Altri ricavi e proventi		105.216.664		86.424.176
- Contributi in c/esercizio		383.472		438.610
- Altri		104.833.192		85.985.566
TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE		8.018.175.483		7.629.333.791
B) COSTI DELLA PRODUZIONE				
6) Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci		148.152.371		191.339.529
7) Per servizi		1.402.027.010		1.350.244.692
7b) Interessi pass. corrisp. ai correntisti		255.029.087		204.082.241
8) Per godimento di beni di terzi		236.868.860		217.551.356
9) Per il personale		4.812.627.287		4.781.493.886
a) Salari e stipendi		3.594.012.679		3.564.912.230
b) Oneri Sociali		884.680.758		885.210.615
c) Trattamento di fine rapporto		255.590.733		250.167.035
e) Altri costi		78.343.117		
10) Ammortamenti e svalutazioni		468.260.636		415.609.269
a) Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali		138.089.471		97.483.661
b) Ammortamento delle immobilizzazioni materiali		310.837.265		303.597.464
c) Altre svalutazioni delle immobilizzazioni		3.237.755		
d) Svalutazioni del cred. compresi nell'att. circ.		16.096.145		14.528.144
Variaz. delle rimanenze di mat. prime, sussidiarie, di cons. e				
11) merci				2.198.900
12) Accantonamenti per rischi		187.200.594		147.568.744
14) Oneri diversi di gestioni		70.365.271		53.619.339
TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE		7.580.531.106		7.363.707.556
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A-B)		437.644.377		265.626.235
C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI				
15) Proventi da partecipazioni		46.875.000		52.158.583
- Da imprese controllate		46.875.000		52.158.583
16) Altri proventi finanziari		103.605.855		51.328.456
c) Da titoli iscritti nell'attivo circ. che non cost. part.		4.366.451		3.473.287
d) Proventi diversi dai precedenti		99.239.404		47.855.169
- Da imprese controllate		8.137.844		10.695.740
- Altri		91.101.560		37.159.429
17) Interessi ed altri oneri finanziari		(310.497.491)		(236.759.934)
- Verso imprese controllate		(514.043)		(382.242)
- Altri		(309.983.448)		(236.377.692)
TOTALE (15+16+17)		(160.016.636)		(133.272.895)
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE				
18) Rivalutazioni		123.448		
a) Di partecipazioni				
c) Di titoli iscritti nell'attivo circ. che non cost. part.		123.448		
19) Svalutazioni		(5.511.029)		(13.359.852)
a) Di partecipazioni		(5.446.668)		(11.690.441)
c) Di titoli iscritti nell'attivo circ. che non cost. immob.		(64.361)		(1.669.411)
TOTALE (18+19)		(5.387.581)		(13.359.852)
E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI				
20) Proventi		213.729.408		217.692.609
21) Oneri		(189.509.203)		(59.378.166)
TOTALE DELLE PARTITE STRAORDINARIE (20+21)		24.220.205		158.314.443
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+C+D+E)		296.460.365		277.307.931
22) Imposte sul reddito dell'esercizio		(240.950.000)		(232.282.282)
23) UTILE DELL'ESERCIZIO		55.510.365		45.025.649

RENDICONTO FINANZIARIO

(Importi espressi in €/000)

		2002	2003
Utile d'esercizio	[a]	45.026	55.510
<i>Ammortamenti e Svalutazioni:</i>		401.084	452.164
Accantonamenti per trattamento fine rapporto		215.163	255.591
Stanziamenti netti ai fondi rischi ed oneri		116.227	143.089
svalutazione di attivo ed altre variazioni		19.316	20.993
TOTALE VOCI REDDITUALI CHE NON GENERANO LIQUIDITA'	[b]	751.790	871.837
(Plusvalenze)/minusvalenze da immobilizzazioni		(9.132)	(29.736)
Trattamento di fine rapporto pagato		(91.222)	(47.597)
Variazione crediti lordi della gestione corrente		(296.366)	(313.473)
Utilizzo fondo svalutazione crediti		-	(2.948)
variazione delle rimanenze		2.050	(1.205)
variazione dei ratei e risconti attivi		(7.933)	(12.626)
Variazione dei debiti gestione corrente		(38.443)	223.276
Variazione dei ratei e risconti passivi		25.222	38.294
Utilizzo fondi rischi ed oneri		(210.340)	(252.115)
TOTALE DECREMENTI/(INCREMENTI) VOCI CAPITALE OPERATIVO	[c]	(626.164)	(398.130)
Flusso monetario da/(per) attività di gestione operativa	d=[a+b+c]	170.652	529.217
ATTIVITA' DI INVESTIMENTO/DISINVESTIMENTO			
(Acquisto) di immobilizzazioni immateriali		(110.927)	(102.976)
(Acquisto) di immobilizzazioni materiali		(453.211)	(377.674)
Prezzo realizzato da cessioni di immobilizzazioni materiali		43.804	84.969,0
(Acquisto) di partecipazioni e altre immob. finanziarie		(90.918)	(84.131)
Prezzo di realizzo cessione di partecipazioni		-	2.599
TOTALE VARIAZIONI PER ATTIVITA' DI INVESTIMENTO/DISINVESTIMENTO	[e]	(611.252)	(477.213)
Flusso monetario da/(per) attività gestionale	[f]=[d+e]	(440.600)	52.004
ATTIVITA' DI FINANZIAMENTO			
Incremento/(Decremento) debiti finanziari		(95.845)	24.182
(Incremento)/Decremento crediti finanziari		63.288	188.096
Flusso monetario da (per) attività di finanziamento	[g]	(32.557)	212.278
Flusso delle disponibilità liquide	[h]=[f+g]	(473.156)	(473.156)
Disponibilità liquide nette all'inizio del periodo		1.939.372	1.466.216
Disponibilità liquide nette alla fine del periodo		1.466.216	1.730.498

Poste italiane, secondo i dati forniti dalla Società, ha chiuso l'esercizio 2003 con un utile di € 55,5 mln, in crescita del 23% rispetto al risultato positivo conseguito nell'esercizio 2002 (€ 45 mln), ma inferiore di circa il 50% di quanto ottenuto nell'esercizio finanziario 2001.

Tale risultato è influenzato dall'effetto combinato di maggiori proventi straordinari per € 326,2 mln e maggiori oneri straordinari per € 172,2 mln, determinato dai seguenti fattori:

- plusvalenze derivanti dalla vendita di immobili per € 45,4 mln;
- assorbimento dal fondo rischi e oneri al conto economico, nella voce proventi straordinari, di € 82,8 mln per stime di passività effettuate nei precedenti esercizi, non più necessarie a seguito del verificarsi di eventi che hanno consentito la puntuale definizione dell'onere o del rischio;
- aumento del costo del bollettino di conto corrente postale da € 0,77 a € 1, che ha comportato per la Società maggiori ricavi per € 148 mln;
- riduzione, a partire dal mese di giugno 2003, del tasso di interesse passivo riconosciuto ai propri correntisti dal 2% all'1,5% che, secondo la stima della Corte, ha determinato maggiori entrate per almeno € 30 mln;
- nuove condizioni tariffarie relative alle stampe periodiche in abbonamento postale che hanno determinato un beneficio sul conto economico di Poste per circa € 20 mln;
- oneri straordinari per € 81 mln per incentivi all'esodo;
- oneri straordinari per € 53,3 mln relativi a rischi di natura finanziaria gravanti sul portafoglio derivati al 31 dicembre 2003;
- minori compensi per lo svolgimento del servizio postale universale e per i servizi all'editoria, per complessivi € 38,4 mln.

I principali dati contabili relativi all'esercizio in riferimento sono illustrati nella tabella che segue, opportunamente confrontati con quelli degli anni precedenti, a partire dal 2000:

CONTO ECONOMICO POSTE ITALIANE

(Importi espressi in €/mln)

	2000	2001	Δ 01/00	2002	Δ 02/01	2003	Δ 03/02
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	6.647,9	7.095,3	6,7%	7.338,7	3,4%	7.657,5	4,3%
Variazione rimanenze				0,1	-	0,4	300,0%
Altri ricavi e proventi	224,5	130,3	-42,0%	86,4	-33,7%	105,2	21,8%
Valore della produzione	6.872,4	7.225,6	5,1%	7.425,2	2,8%	7.763,1	4,6%
Costi del personale	5.069,8	4.879,2	-3,8%	4.781,5	-2,0%	4.812,6	0,7%
Altri costi operativi	1.497,8	1.759,5	17,5%	1.814,8	3,1%	1.857,4	2,3%
Totale costi ante ammortamenti e accantonamenti	6.567,6	6.638,7	1,1%	6.596,3	-0,6%	6.670,0	1,1%
MCL	304,8	586,9	92,6%	828,5	41,2%	1.093,1	31,9%
Ammortamenti e svalutazioni	285,9	388,9	36,0%	415,6	6,9%	468,3	12,7%
Accantonamenti per rischi	64,1	23,5	-63,3%	147,6	528,1%	187,2	26,8%
Totale ammortamenti e accantonamenti	350,0	412,4	17,8%	563,2	36,6%	655,5	16,4%
Totale costi della produzione	6.917,6	7.051,1	1,9%	7.159,5	1,5%	7.325,5	2,3%
RISULTATO OPERATIVO NETTO	(45,2)	174,5	n.s.	265,7	52,3%	437,6	64,7%
Proventi ed oneri finanziari	(153,4)	(125,2)	-18,4%	(133,3)	6,5%	(160,0)	20,0%
Rettifiche	(27,7)	(16,7)	-39,7%	(13,3)	-20,4%	(5,4)	-59,4%
Proventi ed oneri straordinari	53,5	298,0	457,0%	158,3	-46,9%	24,2	-84,7%
Gestione Finanziaria e Straordinaria	(127,6)	156,1	-222,3%	11,7	-92,5%	(141,2)	n.s.
Risultato ante imposte	(172,8)	330,6	-291,3%	277,4	-16,1%	296,4	6,8%
Imposte sul reddito di esercizio	(219,2)	(223,1)	1,8%	(232,3)	4,1%	(240,9)	3,7%
UTILE/PERDITA ESERCIZIO	(392,0)	107,5	n.s.	45,1	-58,0%	55,5	23,1%

I Ricavi delle vendite e delle prestazioni sono espressi al netto degli interessi passivi corrisposti ai correntisti. Tale importo, nel 2003, è pari a € 255 mln.

Ricavi

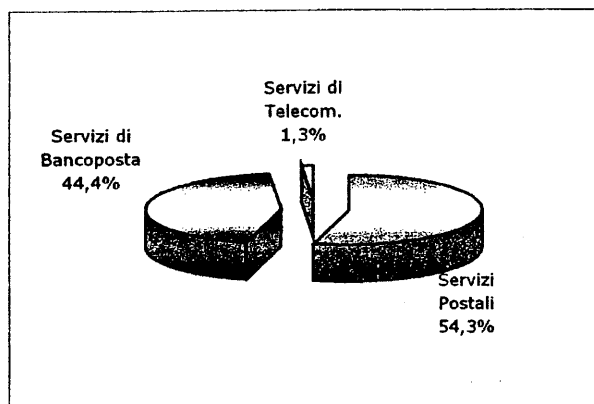
Il valore della produzione si è attestato, al netto degli interessi passivi corrisposti ai correntisti, a € 7.763 mln, in aumento del 4,6% rispetto al 2002. I ricavi delle vendite e delle prestazioni mostrano un saldo di € 7.657,5 mln, in crescita del 4,3% rispetto al 31 dicembre 2002. In particolare, secondo l'analisi contenuta nella nota integrativa:

- i ricavi dei servizi postali, che ammontano a € 4.159,4 mln, mostrano, sul 2002, la significativa flessione dell'1,9%, confermando il trend negativo evidenziato nel precedente esercizio. La diminuzione dei ricavi in argomento è ascrivibile alla generalizzata flessione dei proventi rivenienti dalle diverse forme tecniche in cui si articolano i servizi in argomento. Anche i contributi per l'editoria e le

compensazioni per il servizio universale, iscritte in bilancio secondo gli importi previsti nel Contratto di Programma e stanziati nel bilancio dello Stato, si sono ridotti rispettivamente dell' 8,1% e del 3,2%. Solo la Posta elettronica e le Spedizioni senza affrancatura mostrano alte percentuali di incremento e la Filatelia ha sostanzialmente confermato i livelli raggiunti nel precedente esercizio;

- i ricavi di *Bancoposta* ammontano, al netto degli interessi passivi corrisposti ai correntisti, a € 3.405,1 mln, incrementati del 13,5% sul 2002 grazie alla *gestione dei conti correnti* - al 31 dicembre 2003 risultano attivi n. 3.563.000 conti correnti, incrementati di 780.000 unità rispetto a fine 2002 - alla crescita della *raccolta del risparmio postale* - la cui remunerazione, per il periodo 2003-2005, è disciplinata dalla convenzione con la Cassa Depositi e Prestiti siglata il 27 ottobre 2003 - e alla crescita dei proventi rivenienti dal *collocamento di prodotti di investimento* - tra cui le polizze assicurative di Poste Vita nell'anno sono stati raccolti premi per € 4,8 mld che hanno prodotto compensi da intermediazione per Poste per € 138 mln. Infine al positivo andamento dei servizi di bancoposta ha contribuito l'aumento del costo del bollettino, passato da € 0,77 a € 1 dal gennaio 2003, che ha prodotto, nell'anno, maggiori ricavi per circa € 148 mln. Al netto di tale ultimo importo i ricavi di bancoposta si sarebbero attestati a € 3.257 mln, con una percentuale di incremento sul 2002 dell'8,5%, comportando un rallentamento del trend di crescita rispetto all'anno precedente ed evidenti riflessi sul valore della produzione e, a cascata, sul risultato dell'esercizio.
- i ricavi dei *servizi di telecomunicazione* confermano il trend negativo registrando una significativa contrazione dei ricavi (-5,8%) ed una meno marcata diminuzione dei volumi (-2,4%), grazie al processo di adeguamento tecnologico e di sviluppo di nuovi sistemi.

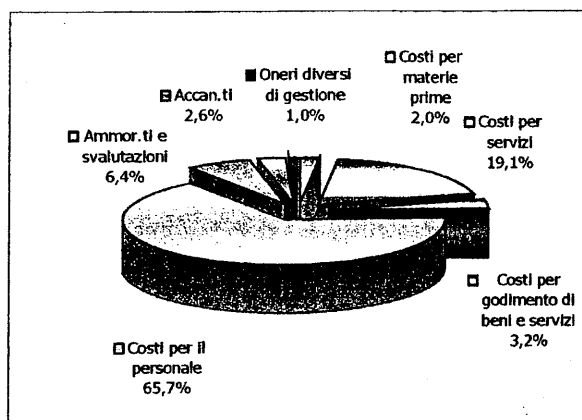
Nel 2003 la composizione dei ricavi mostra la ripartizione illustrata nel grafico che segue:

COMPOSIZIONE DEI RICAVI**Costi della produzione**

I costi della produzione ammontano nell'esercizio a € 7.325,5 mln, in aumento rispetto al precedente esercizio del 2,3% (€ 7.159,5 mln). In particolare:

- il *costo del personale* mostra un saldo di € 4.812,6 mln, superiore dello 0,7% rispetto al 2002. Tale aumento si è verificato, nonostante la diminuzione dell'organico medio della Società di 5.279 unità, per effetto dei rinnovi contrattuali intervenuti nell'anno e per l'adozione di nuovi sistemi di incentivazione manageriale. La Società ha fatto ricorso, per la prima volta nell'anno in argomento, al lavoro interinale il cui costo, incluso tra i costi per servizi, ammonta a € 59,5 mln. Qualora si sommi l'onere sostenuto per il lavoro interinale al costo del personale, quest'ultimo si eleva a € 4.872,1 mln, manifestando l'incremento del 2% sul 2002;
- gli *altri costi operativi* registrano un saldo di € 1.857,4 mln, pari al +2,3% rispetto al 2002 (€ 1.814,8 mln). La variazione in aumento è attribuibile ai maggiori costi sostenuti per il ricorso al lavoro interinale;
- gli *ammortamenti e accantonamenti* si sono complessivamente attestati a € 655,5 mln, cresciuti del 16,4% sul 2002 a seguito di maggiori ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali e accantonamenti per rischi su vertenze e altri oneri.

La composizione dei costi sostenuti nell'anno evidenzia la ripartizione illustrata nel grafico che segue:

COSTI DELLA PRODUZIONE**Margine Operativo Lordo (EBITDA)**

Il MOL è migliorato del 31,9% passando da € 828,9 mln del 2002 a € 1.093 mln nel 2003, grazie all'aumento del valore della produzione (+4,6%) che ha compensato e superato l'incremento dei costi operativi (+1,1%).

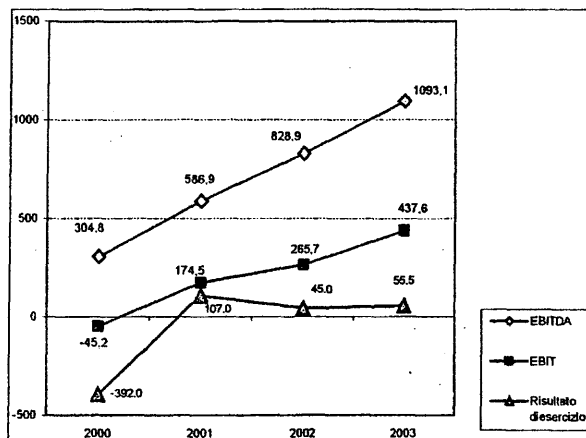
Margine Operativo Netto (EBIT)

Il MON è positivo per € 437,6 mln ed in aumento di circa il 65% sul 2002.

L'evoluzione dei principali indici di redditività e del risultato dell'esercizio è rappresentata nel grafico che segue, da cui è rilevabile il trend positivo del MOL, la ripresa della crescita del MON, dopo il rallentamento registrato nel precedente esercizio, ed il consolidamento della positiva tendenza del risultato dell'esercizio:

EVOLUZIONE EBITDA, EBIT E RISULTATO D'ESERCIZIO

(Importi espressi in €/mln)

**Gestione finanziaria e straordinaria**

Presenta un saldo negativo per € 141 mln a seguito, tra l'altro, del forte incremento degli interessi ed oneri da contratti derivati (infra 4.1.2 - Proventi e oneri straordinari).

Infine corre l'obbligo di riferire che la Società Price Waterhouse Coopers, che dall'esercizio 2003 è incaricata della revisione del bilancio della Società, nella relazione del 31 maggio 2004 ha certificato che lo stesso è stato redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato economico della Società".

Inoltre, nella medesima relazione, precisa, come peraltro già rilevato dalla precedente Società di revisione, che "i saldi delle partite relative a BancoPosta includono posizioni che non trovano ancora una definitiva riconciliazione con i saldi delle singole forme tecniche rendicontate dalle specifiche gestioni operative" ma "allorchè saranno realizzate tutte le iniziative in corso, sarà possibile l'allineamento tra i saldi della contabilità operativa di BancoPosta e della contabilità generale". Al riguardo la Sezione raccomanda, ancora una volta, la necessità di un perfetto allineamento tra i saldi dei partitari operativi con i corrispondenti dati contabili.

4.1.1 Stato Patrimoniale

Lo Stato Patrimoniale di Poste italiane nella duplice componente dell'attivo e del passivo si compone come segue:

ATTIVO E PASSIVO STATO PATRIMONIALE

(Importi espressi in €/mln)

ATTIVO			PASSIVO		
	2003	2002		2003	2002
Immobilizzazioni	6.211,0	6.351,8	Patrimonio	1.479,3	1.423,8
Attivo circolante	40.755,0	40.072,3	Fondi per rischi e oneri	1.036,3	1.145,4
			TFR	1.255,9	1.047,9
			Debiti	43.156,3	42.794,5
Ratei e risconti	52,3	39,7	Ratei e risconti	90,5	52,2
TOTALE	47.018,3	46.463,8	TOTALE	47.018,3	46.463,8

Attivo

Si registra un incremento di € 554,5 mln (+1,2%) rispetto all'esercizio 2002, determinato dall'effetto combinato del minore importo delle *Immobilizzazioni* per € 140,8 mln ed il maggiore per € 695,3 mln delle voci *Attivo circolante* (€ 682,7 mln) e *Ratei e risconti* (€ 12,6 mln).

Si espone di seguito l'analisi delle singole voci.

Immobilizzazioni

La Società ha mantenuto immutati, rispetto agli anni precedenti, i criteri per la capitalizzazione dell'IVA sugli acquisti delle immobilizzazioni immateriali e materiali nei limiti della percentuale di indetraibilità, ai sensi dell'art. 19 bis del D.P.R. 633/72 nonchè per il relativo ammortamento.

Le immobilizzazioni, illustrate nel dettaglio nella tabella che segue, si sono complessivamente ridotte di € 140,8 mln.

IMMOBILIZZAZIONI

(Importi espressi in €/mln)

	2002	2003	Δ 03/02
Immateriali	230,8	257,7	26,9
Materiali	2.954,9	2.902,6	(52,3)
Finanziarie	3.166,1	3.050,7	(115,4)
TOTALE	6.351,8	6.211,0	(140,8)

Le *immobilizzazioni immateriali* si sono incrementate di circa € 27 mln in seguito all'acquisto e all'entrata in vigore di nuovi programmi applicativi per la trasformazione e integrazione delle attività di Bancoposta con il sistema bancario ed i nuovi servizi al pubblico. Inoltre sono state capitalizzate le spese di layout ed effettuati interventi di manutenzione straordinaria sugli immobili in locazione.

Le *immobilizzazioni materiali*, iscritte al costo di acquisizione comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione ridotti degli ammortamenti (€ 310,8 mln), si sono decrementate di € 52,3 mln. Le principali variazioni intervenute nell'anno in riferimento riguardano nuovi *investimenti* per € 377,6 mln - effettuati per realizzare la nuova rete logistica, il call center, il rinnovo degli Uffici Postali, di recapito e dei CUAS, nonché spese di manutenzione straordinaria per i fabbricati strumentali - *dismissioni* per complessivi € 54,4 mln - a seguito della vendita di fabbricati civili (€ 42,5 mln) e alla sostituzione di impianti di meccanizzazione postale (€ 11,9 mln) - e *rettifiche* per € 551.000 sulle consistenze dei cespiti relative a beni demaniali già stornati ai sensi della delibera CIPE del 18 dicembre 1997, ripresi in carico nel corso dell'esercizio a seguito dell'avvenuta iscrizione, nei registri della conservatoria, della loro titolarità a favore di Poste italiane S.p.A..

Le *immobilizzazioni finanziarie*, che passano da € 3.166,1 mln del 2002 a € 3.050,7 nel 2003, sono diminuite di € 115,4 mln. Il valore delle *partecipazioni* in società controllate passa da € 627,8 mln del 2002 a € 702,4 mln nel 2003. Le principali movimentazioni intervenute nell'anno sono riferite a *incrementi* per € 83,5 mln - a seguito, soprattutto, delle sottoscrizioni di aumenti di capitale a beneficio di Poste Vita S.p.A. (€ 80 mln), di Postecom S.p.A (€ 2 mln), di Securipost S.p.A. (€ 0,7 mln) e di

Poste Italiane Trasporti (€ 0,5 mln) - *decrementi* per € 3,4 mln - per effetto, principalmente, della liquidazione di Sim Poste S.p.A. con un realizzo di € 2.570.000 e conseguente plusvalenza di € 41.000 - e *svalutazioni* per € 5,4 mln riferite a Postecom, a fronte di perdite di valore ritenute permanenti.

Con riferimento ai *crediti*

- i *crediti dell'attivo immobilizzato verso controllate* si riferiscono ad un prestito subordinato oneroso di € 50 mln concesso nel corso dell'esercizio a Poste Vita. Tale prestito della durata di sette anni è stato concesso al fine di adeguare la capitalizzazione della controllata alla crescita della raccolta premi, nel rispetto della normativa che regola il settore assicurativo in cui opera Poste Vita;
- i *crediti dell'attivo immobilizzato verso Controllante*, che ammontano a € 2.065 mln, si riferiscono ai mutui concessi alla ex Amministrazione PT nel periodo 1975-1993 dalla Cassa DD.PP., per i quali la legge ha disposto il rimborso da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze, lasciando a Poste italiane S.p.A. gli oneri finanziari fino all'estinzione dei prestiti ottenuti. All'atto della trasformazione dell'Ente Pubblico Economico sono stati assunti in bilancio i debiti verso la Cassa DD.PP. (erogatrice dei mutui) - esposti nella voce "debiti verso altri finanziatori" - ed i crediti verso la Controllante alla quale le leggi medesime hanno imposto l'onere. La differenza di € 257 mln tra il credito (€ 2.065 mln) ed il debito (€ 1.807 mln) corrisponde al rimborso della quota spettante al termine dell'esercizio. A fronte di tale quota è stato stanziato nel bilancio dello Stato l'importo di € 240,6 mln, incassato a inizio 2004, mentre il rimanente importo di € 16,7 mln non è stato stornato dai crediti in quanto la Società ritiene che non sussistano criticità circa il suo incasso.
- i *crediti dell'attivo immobilizzato verso altri*, pari a € 225,4 mln, includono per € 215 mln due depositi fiduciari di pari ammontare, fruttiferi di interessi, costituiti nel 2002 e scadenti il 5 luglio 2012, quale riserva di liquidità finalizzata a tutelare gli obbligazionisti. Tali depositi sono gestiti da due primarie controparti bancarie che ne garantiscono il recupero almeno nel limite dell'85% del valore e al 31 dicembre risultano investiti per il 55% circa in titoli obbligazionari e per il residuo in liquidità.

Attivo circolante

L'attivo circolante, evidenzia al 31 dicembre 2003 un saldo di € 40.755 mln, in aumento di € 682,7 mln rispetto al 2002 (€ 40.072,3 mln), pari al +1,7%, come illustrato nella tabella che segue:

ATTIVO CIRCOLANTE

(Importi espressi in €/mln)

	2002	2003	Δ 03/02
Rimanenze	1,6	2,8	1,2
Crediti	36.609,6	36.980,8	371,2
Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	145,7	140,2	(5,5)
Disponibilità liquide	3.315,4	3.631,2	315,8
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	40.072,3	40.755,0	682,7

Nella tabella appena esposta, risalta il saldo della voce *Crediti*, superiore di € 371 mln rispetto al 2002. Tale aggregato si compone come segue:

CREDITI

(Importi espressi in €/mln)

	2002	2003	Δ 03/02
Crediti verso clienti	2.617,3	1.909,1	(708)
Crediti verso controllate	355,5	372,1	16,6
Crediti verso collegate	-	-	0,0
Crediti verso controllante	630,0	1.679,9	1.049,9
Crediti verso altri	305,6	255,6	(50)
Crediti di bancoposta	32.701,2	32.764,0	62,8
TOTALE	36.609,6	36.980,7	371,1

Oltre i *crediti di bancoposta* pari a € 32,7 mld, che si riferiscono principalmente all'ammontare delle somme depositate sui conti correnti postali e trasferite al Ministero dell'Economia e delle Finanze (fino all'11 dicembre 2003 alla Cassa DD.PP.), si evidenziano le voci *crediti verso clienti*, *crediti verso controllate* e *crediti verso controllante*.

I *crediti verso clienti*, complessivamente diminuiti rispetto al 2002 di € 708 mln (pari al -27%) comprendono, tra l'altro, i crediti verso la Cassa DD.PP. e verso i Ministeri ed Enti pubblici i cui saldi sono riportati nei

prospetti che seguono, confrontati, nei loro valori assoluti, con quelli dell'anno precedente.

CREDITI VERSO CASSA DD.PP.				CREDITI VERSO MINISTERI ED ENTI PUBBLICI (importi espressi in €/000)			
	2002	2003	Δ 03/02		2002	2003	Δ 03/02
Crediti per servizi risparmio postale	315.000	627.547	312.547	Agenzia delle entrate	73.113	40.066	(33.047)
Crediti per servizi Conto corrente	987.305	-	(987.305)	INPS	303.842	238.441	(65.401)
				Dipartimento Editoria	178.572	193.328	14.756
				INPDAP	22.282	28.252	5.970
				Min. ed Enti pubblici terr.	104.508	90.312	(14.196)
				Altri	124.109	154.323	30.214
TOTALE	1.302.305	627.547	(674.758)	TOTALE	806.426	744.722	(61.704)

I crediti verso la Cassa DD.PP., mostrano un saldo inferiore del 52% rispetto al precedente esercizio in quanto, a seguito del decreto attuativo di trasformazione della Cassa DD.PP., il servizio di gestione dei conti correnti postali è stato trasferito al Ministero dell'Economia e delle Finanze ed i relativi crediti sono stati riclassificati tra quelli dell'attivo verso Controllante.

I crediti per i servizi di risparmio postale si riferiscono ai proventi del risparmio postale maturati e non ancora incassati a fine esercizio. L'aumento del credito in argomento, rispetto all'esercizio precedente, è ascrivibile alla crescita dei ricavi per effetto della nuova convenzione.

Tra i crediti verso i Ministeri ed Enti pubblici per complessivi € 744,7 mln, risalta quello vantato verso il Dipartimento per l'Editoria, relativo al rimborso delle riduzioni tariffarie praticate agli editori, aumentato rispetto al precedente esercizio, di € 14,7 mln. Sul credito totale di € 193,3 mln, € 111,7 mln sono relativi all'esercizio 2003 mentre la parte rimanente è riferibile agli esercizi precedenti.

In aumento risulta anche il credito vantato verso l'INPDAP, relativo al compenso per il servizio del pagamento delle pensioni, passato da € 22,3 mln del 2002 a € 28,2 mln nel 2003. Dell'intero credito € 13,9 mln sono relativi al 2003, il differenziale (€ 14,4 mln) è riferibile agli esercizi precedenti.

Il credito verso l'INPS, relativo al compenso per il servizio di pagamento delle pensioni, è diminuito nell'esercizio di oltre € 65 mln. Dell'intero

credito di € 238,4 mln, solo € 73,2 mln sono relativi a compensi maturati nell'esercizio 2003, il differenziale (€ 165,2 mln) si riferisce ad esercizi precedenti.

La Società vanta *crediti verso controllate* per complessivi € 372 mln. Le posizioni creditorie di natura commerciale, che ammontano a € 87,2 mln, si riferiscono, tra l'altro, a Postel (€ 64,9 mln), per la gestione dell'incasso, in nome e per conto, del servizio di recapito della posta elettronica ibrida reso da Poste italiane, e a Poste Vita S.p.A. (5,8 mln) per provvigioni derivanti dall'attività di vendita di polizze assicurative presso gli Uffici Postali.

I crediti finanziari, pari a € 171,4 mln, si riferiscono a finanziamenti a breve termine, remunerati alle condizioni di mercato, concessi alle controllate. In particolare il credito concesso ad Europa Gestioni Immobiliari S.p.A. per € 117 mln, riguarda un finanziamento concesso in seguito all'operazione di *spin-off* immobiliare, il cui rimborso è correlato al timing delle vendite degli immobili di proprietà della controllata.

I *crediti verso controllante*, che si riferiscono ai rapporti di natura commerciale intrattenuti dalla Società con il Ministero dell'Economia e delle Finanze mostrano, al termine dell'esercizio in riferimento, un saldo di circa € 1.680 mln, in aumento di circa € 1.050 mln rispetto al 2002, in seguito all'inclusione nell'aggregato, come già anticipato, dei crediti per servizi di conto corrente. Tale voce si articola come segue:

CREDITI VERSO CONTROLLANTE

(Importi espressi in €/000)

	2002	2003	Δ 03/02
Crediti per servizi di conto corrente	-	1.113.713	1.113.713
Crediti per servizio universale	397.673	415.000	17.327
Crediti per riduzioni tariffarie ed agevolazioni elettorali	40.076	-	(40.076)
Crediti per servizi delegati	101.742	69.068	(32.674)
Crediti per distribuzione Monete euro	75.468	52.964	(22.504)
Crediti per servizi effettuati in tempo reale	15.024	18.474	3.450
Crediti per spese di giustizia	-	10.702	10.702
Altri crediti verso Controllante	-	6	6
TOTALE	629.983	1.679.927	1.049.944

I *crediti per servizi di conto corrente* (€ 1.113,7 mln) si riferiscono ai proventi lordi (ossia comprensivi degli interessi passivi da corrispondere ai correntisti) maturati e non ancora incassati vantati nei confronti del Ministero dell'Economia e delle Finanze. Dell'intero importo illustrato nella tabella, € 1.112,7 mln sono riferiti all'esercizio 2003. L'incremento del credito di € 987 mln sul 2002 è ascrivibile all'aumento sia del numero dei conti correnti in essere (passati dai 2.783.000 del 2002 a 3.563.000 nel 2003) sia delle giacenze complessive (passate da € 24,3 mld del 2002 a € 26,7 mld nel 2003).

Il *credito per compensi per il servizio universale* rappresenta l'importo riconosciuto a Poste quale compenso per lo svolgimento del servizio universale per l'esercizio 2003, stabilito dal Contratto di Programma 2003-2005, e stanziato nel bilancio dello Stato.

I *crediti per servizi delegati*, pari a € 69 mln, si originano dalla remunerazione dei servizi di Tesoreria svolti per conto dello Stato, e si riferiscono per € 35 mln al compenso maturato nel 2003 e per la restante parte a residui di anni precedenti.

I *crediti per distribuzione monete euro*, pari a € 52,9 mln, rappresentano il residuo del credito iniziale di € 75 mln, derivante dal servizio di distribuzione delle monete euro, di raccolta di monete lire e dal servizio di fornitura e consegna degli euroconvertitori.

I *crediti per servizi effettuati in tempo reale*, pari a € 18,4 mln, si riferiscono ad attività svolte in tempo reale a favore dello Stato.

I *crediti per spese di giustizia* (€ 10,7 mln nel 2003) fino al precedente esercizio erano classificati tra i crediti verso Ministeri ed Enti pubblici alla voce Agenzia delle entrate (ex Ministero delle Finanze). Dal bilancio 2003 sono stati inclusi tra i crediti dell'attivo circolante verso Controllante in quanto è in corso di stipula la relativa convenzione con il Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Appare opportuno, al termine di quanto appena esposto, rilevare che al termine del 2003 il credito vantato dalla Società nei confronti della Pubblica Amministrazione (Cassa DD.PP., Ministeri ed Enti pubblici nonché Ministero dell'Economia e delle Finanze), già considerevole al termine dei precedenti esercizi, si è ulteriormente incrementato, attestandosi ad oltre € 3 mld. Nella tabella che segue analiticamente è

stata ricostruita, sulla base dei dati forniti dalla Società, l'evoluzione del credito in argomento per il periodo 2000-2003:

CREDITI VERSO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

(Importi espressi in €/000)

Crediti verso la Pubblica Amministrazione		2000	2001	Δ 01/00	2002	Δ 02/01	2003	Δ 03/02	Δ 03/00
Cassa Depositi e Prestiti	Crediti per il servizio del risparmio postale	74.359	212.478	189%	315.000	48%	627.547	99%	744%
	Crediti per i servizi di conto corrente	710.634	649.702	-9%	987.305	52%	-	-	-
	Crediti da prescrizione libretti e BFF	18.163	-	-	-	-	-	-	-
	TOTALE	803.156	862.180	7%	1.302.305	51%	627.547	-52%	-22%
Ministeri ed Enti pubblici	INPS	514.291	365.470	-29%	303.842	-17%	238.441	-22%	-54%
	Pres del Cons dei Ministri - Dipartimento per l'Editoria	6.024	129.114	n.s.	178.572	38%	193.328	8%	n.s.
	Agenzia delle Entrate	56.307	79.716	42%	73.113	-8%	40.066	-49%	-29%
	INPDAP	38.977	45.502	17%	22.282	-51%	28.252	27%	-28%
	Ministeri ed Enti pubblici territoriali	103.426	66.759	-35%	104.508	57%	90.312	-14%	-13%
	Ministero delle Comunicazioni	-	-	-	30.030	-	33.295	11%	-
	Min. dell'Interno, Min. della Difesa ed alcuni Enti locali	1.292	8.124	529%	26.102	221%	34.050	30%	n.s.
	Altri	66.854	59.586	-11%	67.977	14%	86.978	28%	30%
TOTALE	787.171	754.271	-4%	806.426	7%	744.722	-8%	-5%	
Crediti dell'attivo circolante verso Controlante	Crediti per i servizi di conto corrente	-	-	-	-	-	1.113.713	13%	-
	Crediti per Servizio Universale	408.001	516.468	27%	397.673	-23%	415.000	4%	2%
	Crediti per riduzioni tariffarie ed agevolazioni elettorali	61.451	85.975	40%	40.076	-53%	-	-	-100%
	Crediti per servizi delegati	101.742	101.742	0%	101.742	0%	69.068	-32%	-32%
	Crediti per distribuzione monete euro	-	131.224	-	75.468	-42%	52.964	-30%	-
	Crediti per servizi effettuati in tempo reale	10.114	12.637	25%	15.024	19%	18.474	23%	83%
	Crediti per spese di giustizia	-	-	-	-	-	10.702	-	-
	Altri crediti verso controlante	-	-	-	-	-	6	-	-
Fondo svalutazione crediti	(61.385)	(85.958)	40%	-	-	-	-	-	
TOTALE	519.923	762.078	47%	629.983	-17%	1.679.927	167%	223%	
Totale crediti verso lo Stato	2.110.250	2.378.529	13%	2.738.714	15%	3.052.196	11%	45%	

Dalla tabella appena riportata risulta evidente che, nell'anno in riferimento, il credito vantato nei confronti della Pubblica Amministrazione è cresciuto dell'11% rispetto al 2002 e del 45% rispetto al 2000.

Al riguardo la Sezione, è costretta a rilevare, ancora una volta, la necessità di procedere tempestivamente - una volta riconosciuta dal debitore l'entità monetaria della propria obbligazione - alla riscossione dei crediti, in quanto la mancata percezione delle somme spettanti come compensi per le attività svolte, genera una mancanza di liquidità che costringe la Società a ricorrere a finanziamenti esterni con conseguente

aggravio di oneri finanziari e interessi passivi e, quindi, con danno alle pubbliche finanze.

Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide della Società al 31 dicembre 2003 ammontano complessivamente a € 3.631,2 mln, incrementate di € 315,8 mln rispetto al 2002 (€ 3.315,4 mln). Le disponibilità liquide proprie sono pari a € 1.730,5 mln, cresciute di € 264,3 mln rispetto al 2002 (€ 1.466,2 mln). La Sezione segnala la necessità, come peraltro rilevato dal Collegio Sindacale, di una attenta valutazione delle disponibilità liquide proprie, al fine di consentire, eventualmente, il loro utilizzo per ridurre l'indebitamento.

Ratei e risconti attivi

Ammontano a € 52,3 mln, incrementati del 31,8% rispetto al 2002. Tra i ratei attivi, pari a € 47,7 mln, si rilevano, tra l'altro, € 35,6 mln riferibili agli interessi maturati su Buoni Postali Fruttiferi in portafoglio e € 3,7 mln riferibili ai differenziali di interessi maturati su contratti di interest rate swap. La voce risconti passivi, pari a € 1,1 mln, si riferisce per € 851.000 a polizze assicurative.

Passivo

Il Patrimonio netto di Poste italiane ammonta al 31 dicembre 2003 a € 1.479,3 mln in aumento di € 55,5 mln rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente, a seguito del risultato positivo conseguito nell'anno.

Il 5 dicembre 2003, con decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze è stato disposto il trasferimento della proprietà di n. 896.350.000 azioni di Poste italiane S.p.A. alla Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.. Pertanto il capitale sociale di Poste italiane, pari a € 1.306,1 mln, costituito da 2.561.000.000 azioni del valore di € 0,51 cadauna, risulta così composto:

- n. 1.664.650.000 azioni ordinarie, rappresentative del 65% del capitale sociale, di proprietà del Ministero dell'Economia e delle Finanze;
- n. 896.350.000 azioni ordinarie, rappresentative del 35% del capitale sociale, di proprietà della CDP S.p.A.

I principali movimenti intervenuti nel periodo, nelle singole componenti del Patrimonio netto, sono rappresentati nella tabella che segue:

MOVIMENTAZIONE DEL PATRIMONIO NETTO

(importi espressi in €/000)

Descrizione	Capitale sociale	Riserva legale	Risultati portati a nuovo	Risultato dell'esercizio	TOTALE
Saldo al 31 dic. 2002	1.306.110	21.913	50.789	45.026	1.423.838
Destinazione risultato es. prec	-	2.251	42.775	(45.026)	-
Risultato dell'esercizio				55.510	55.510
Saldo al 31 dic. 2003	1.306.110	24.164	93.564	55.510	1.479.348

L'assemblea dei Soci, nella seduta del 12 maggio 2003 deliberò di utilizzare l'utile (€ 45 mln) dell'esercizio 2002 imputando a riserva legale € 2.251 mila e a utili portati a nuovo € 42.775 mila.

L'assemblea degli azionisti, su proposta del Consiglio di Amministrazione, nella riunione dell'11 giugno 2004 ha stabilito di destinare l'utile dell'esercizio 2003 pari a € 55,5 mln a riserva legale per € 2,8 mln e a utili portati a nuovo per € 52,7 mln.

Fondi per rischi ed oneri

I fondi per rischi ed oneri, che accolgono gli stanziamenti effettuati a fronte di rischi e oneri futuri, evidenziano, al 31 dicembre 2003, un saldo di € 1.036,3 mln, diminuito di € 109 mln rispetto all'analogo periodo del 2002. La composizione nonché i principali movimenti che hanno interessato la voce in argomento nel corso del 2003 sono illustrati nella tabella che segue:

MOVIMENTAZIONE DEI FONDI PER RISCHI ED ONERI

(Importi espressi in €/000)

	Saldo al 31.12.2002	Stanzamenti	Utilizzi	Assorb. ti conto econ.		Saldo al 31.12.2003
				Ordinari	Straordinari	
Fondo per debiti di gestione	412.534	18.000	(1.027)	-	(4.583)	424.924
Fondo oneri non ricorrenti	280.028	-	(151.259)	-	(37.335)	91.434
Fondo vertenze	228.682	123.503	(62.046)	-	-	290.139
Fondo BPF prescritti	34.957	-	(2.921)	-	-	32.036
Fondo oneri fiscali/ previdenziali	105.627	-	(31.378)	-	(40.870)	33.379
Fondo alloggi di servizio	45.352	21.000	-	-	-	66.352
Altri fondi rischi e oneri	38.193	81.048	(3.484)	(17.673)	-	98.084
TOTALE	1.145.373	243.551	(252.115)	(17.673)	(82.788)	1.036.348

Dalla tabella appena riportata si rileva un *saldo* di € 1.036,3 mln, inferiore del 9,5% rispetto a quello del 2002, *stanziamenti* per € 243,5 mln, di cui € 187 mln ordinari e € 56,3 mln straordinari, *utilizzi* per € 252,1 mln e *assorbimenti* a conto economico per € 100,4 mln di accantonamenti effettuati in esercizi precedenti che la Società ha ritenuto non più necessari a seguito del verificarsi di eventi (ad esempio il condono) che hanno consentito la puntuale definizione dell'onere e del rischio.

Il *fondo oneri non ricorrenti* risulta ridotto, rispetto al precedente esercizio, di € 188,6 mln (-67,3%) a seguito oltre che dei citati *assorbimenti a conto economico* (€ 37,7 mln) anche di *utilizzi* per € 151 mln, riferiti prevalentemente agli oneri derivanti dal rinnovo del contratto collettivo nazionale di lavoro siglato a luglio 2003 e delle indennità erogate al personale in esecuzione del piano di ristrutturazione aziendale.

Il *fondo vertenze*, costituito a copertura delle passività che potrebbero emergere a seguito dell'eventuale soccombenza della Società nei contenziosi con i fornitori e con il personale a causa di vertenze a vario titolo, evidenzia *stanziamenti* per € 123,5 mln, comprensivi della stima della passività potenziale derivante dalle vertenze mosse contro Poste italiane nell'ambito della modalità dei contratti a tempo determinato cui la Società ha fatto ricorso in passati esercizi, e *utilizzi* per € 62 mln per pagamenti di contenziosi avvenuti nell'esercizio.

Infine gli *altri fondi rischi e oneri*, costituiti per fronteggiare rischi e oneri di varia natura, includono stanziamenti per complessivi € 81 mln, di cui,

in particolare, € 56,3 mln - con contropartite economiche negli oneri finanziari per € 3,0 mln e negli oneri straordinari per € 53,3 mln - per fronteggiare i rischi di natura finanziaria connessi ad alcune posizioni di strumenti derivati in portafoglio, per i quali non è identificabile una specifica passività correlata, e € 20 mln per crediti iscritti in bilancio nei confronti della Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. relativi alla remunerazione per l'attività di raccolta del risparmio postale.

Fondo trattamento di fine rapporto

Il Fondo trattamento fine rapporto, pari a € 1.255,9 mln (€ 1.047,9 nel 2002), è relativo alle competenze maturate dal personale dipendente dalla data di trasformazione dell'ex Ente Pubblico Economico in società per azioni fino al 31 dicembre 2003.

I principali movimenti che hanno interessato il fondo in argomento si riferiscono ad *accantonamenti* per € 255,6 mln, *utilizzi* per € 48,8 mln, alla *riclassifica dal fondo rischi e oneri* per € 4,8 mln - dal fondo oneri non ricorrenti - operata per effetto della definizione delle passività derivanti dal rinnovo del contratto collettivo nazionale di lavoro siglato, come già riferito, nel luglio 2003.

Alla liquidazione dell'indennità di buonuscita, maturata dai dipendenti fino al 27 febbraio 1998, continua a provvedere la gestione commissariale appositamente istituita presso l'IPOST.

Debiti

La voce *debiti* mostra un saldo di € 43.156,3 mln, in aumento di € 361,8 mln (+0,8%) rispetto al precedente esercizio ed è composta come segue:

DEBITI

(importi espressi in €/000)

	2002	2003	Δ 03/02
Prestiti obbligazionari	1.000.000	750.000	(250.000)
Debiti verso banche	1.900.000	2.250.000	350.000
Debiti verso altri finanziatori	2.402.675	2.114.094	(288.581)
Acconti	158.569	219.858	61.289
Debiti verso fornitori	980.487	1.043.264	62.777
Debiti verso imprese controllate	145.482	160.572	15.090
Debiti verso Controllante	12.140	12.140	-
Debiti tributari	210.936	195.479	(15.457)
Debiti verso Istituti di previdenza e sicurezza sociale	359.371	361.643	2.272
Altri debiti	1.074.418	1.384.486	310.068
Debiti Bancoposta	27.885.219	33.241.620	5.356.401
Debiti verso la Tesoreria	6.665.192	1.423.133	(5.242.059)
TOTALE	42.794.489	43.156.289	361.800

All'interno dell'aggregato si distinguono alcune componenti di finanziamento esterno alla Società per il complessivo importo di € 5,1 mld e si riferiscono a:

- *prestiti obbligazionari*, il cui saldo di € 750 mln si riferisce ad un prestito emesso in due tranches nel secondo semestre 2002, rimborsabile nel 2012. La diminuzione del saldo di € 250 mln rispetto al 2002, è riferibile al rimborso anticipato del prestito obbligazionario di pari importo emesso nel dicembre 1999;
- *debiti verso le banche* per un importo complessivo di € 2.250 mln, superiore del 18,4% rispetto all'esercizio 2002, riferibili, tra l'altro, a finanziamenti per un totale di € 1 mld erogati dalla Banca Europea per gli Investimenti, concessi a fronte di specifici progetti di investimento aziendale, e a linee di credito bancarie per un importo complessivo di € 950 mln.
- *debiti verso altri finanziatori* il cui saldo, € 2.114 mln, si riferisce a debiti conseguenti all'assunzione di mutui con la Cassa Depositi e Prestiti e la C.P.G. Società di Cartolarizzazione a.r.l., cui la Cassa ha ceduto nel maggio 2003 due mutui di durata decennale -"Logistica

2002” e “Layout 2002” per un importo totale di € 309,9 mln - concessi a Poste, a gennaio 2002, al fine di finanziare alcuni progetti aziendali. Per i mutui concessi dalla Cassa negli esercizi precedenti al 2002, la legge ha disposto il rimborso da parte del Ministero dell’Economia e delle Finanze, lasciando alla Società solo gli oneri finanziari fino all’estinzione dei prestiti.

La voce *acconti*, che accoglie le anticipazioni ottenute dalla clientela a fronte dei servizi di spedizione non ancora resi, ma regolati finanziariamente in via anticipata, manifesta l’incremento di € 61 mln sul 2002, riferibile per € 45 mln all’anticipo erogato alla Società dalla Cassa Depositi e Prestiti per la predisposizione delle procedure informatiche necessarie per la gestione del riacquisto dei Buoni Postali Fruttiferi, disposto dalla Convenzione stipulata il 27 ottobre 2003. Tale anticipo sarà recuperato dalle somme che la Cassa erogherà, a titolo di remunerazione per il servizio svolto, negli anni 2003-2005.

Il *debito verso la Tesoreria dello Stato* il cui saldo di € 1.423 mln, inferiore di € 5.242 mln rispetto al 2002, è la risultante tra *posizioni a debito* per complessivi € 43.477,3 mln - riferibili per € 39.246,6 mln alle anticipazioni ricevute dalle Tesorerie Provinciali dello Stato per il pagamento delle pensioni e per € 4.230,6 mln al saldo dei conti correnti postali infruttiferi intestati al Ministero dell’Economia e delle Finanze - e *posizioni a credito* per complessivi € 42.054 mln - che riflettono i crediti verso i soggetti per conto dei quali la Società, fino al 31 dicembre 2000, ha effettuato pagamenti (INPS, INPDAP e Ministero del Tesoro) utilizzando le anticipazioni di Tesoreria. Dal gennaio 2001 è infatti in vigore la convenzione che prevede la rendicontazione giornaliera dei flussi finanziari.

Ratei e risconti passivi

Ammontano al termine dell’esercizio 2003 a € 90,5 mln (€ 52,2 mln nel 2002). I ratei passivi, pari a € 23,4 mln si riferiscono per € 19,6 mln agli interessi maturati sul prestito obbligazionario, per € 3 mln a quelli maturati sui finanziamenti delle banche e per € 316.000 ai differenziali di interessi maturati su contratti interest rate swap. I risconti passivi, pari a € 59,8 mln, si riferiscono, principalmente, all’incasso di premio su

contratti derivati di interest rate swap, di competenza di esercizi futuri (€ 46 mln).

Conti d'ordine

I *conti d'ordine* mostrano, al 31 dicembre 2003, un saldo di € 222.587,5 mln, superiore di € 18.972,6 mln rispetto al precedente esercizio. Nell'aggregato oltre all'intero ammontare del risparmio postale (buoni e libretti in circolazione al 31 dicembre 2003), alla voce "*contratti derivati*" è esposto l'intero valore nozionale dei contratti derivati in essere al 31 dicembre 2003, pari a € 1.610,5 mln (€ 1.435,2 mln nel 2002).

4.1.2 Conto Economico

Il valore delle produzioni è passato da € 7.425,1 mln del 2002 a € 7.762,7 mln nel 2003, con una crescita in valore assoluto di € 337,6 mln (+ 4,5%) rispetto all'anno precedente come evidenziato nella tabella che segue in cui è illustrata l'evoluzione del valore della produzione a partire dal 2000, con le relative percentuali di scostamento di ciascun anno rispetto al precedente:

VALORE DELLA PRODUZIONE

(importi espressi in €/000)

	2000	2001	Δ 01/00	2002	Δ 02/01	2003	Δ 03/02
Valore della Produzione	6.935.945	7.338.370	5,8%	7.425.132	1,2%	7.762.689	4,5%

Per assicurare l'uniformità dei dati e permettere il confronto *fra dati contabili omogenei* con gli anni precedenti, gli importi riportati nella tabella sono espressi al netto della *variazione delle rimanenze di prodotti finiti*, ossia dell'incremento della giacenza presso gli Uffici postali di prodotti destinati alla vendita. Tale importo, evidenziato per la prima volta nel bilancio dell'esercizio 2002, si è attestato nell'anno in riferimento a € 457 mila.

Il **valore della produzione** è composto dalle voci *Ricavi delle vendite e delle prestazioni* e dagli *Altri ricavi e proventi*, che vengono di seguito esaminate.

Ricavi delle vendite e delle prestazioni

I ricavi delle vendite e delle prestazioni, al netto degli interessi passivi corrisposti ai correntisti, ammontano al 31 dicembre 2003 a € 7.657,5 mln, incrementati di € 318,7 mln (+4,3%) sul 2002.

Al raggiungimento di tale risultato hanno concorso, in modo particolare, i servizi di bancoposta i cui ricavi hanno colmato e superato le perdite realizzate dai servizi postali e di telecomunicazione.

Nella tabella che segue sono illustrati i ricavi rivenienti dai servizi postali, di bancoposta e di telecomunicazione con le relative percentuali di scostamento di ciascun anno rispetto al precedente.

RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI

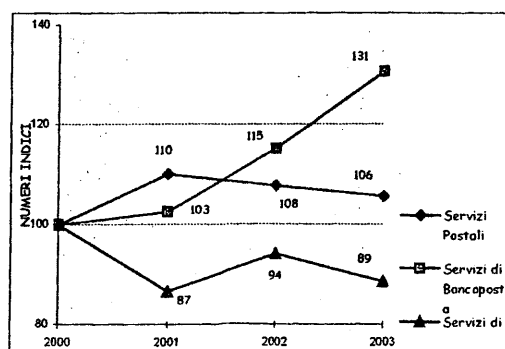
(importi espressi in €/000)

	2000	2001	Δ 01/00	2002	Δ 02/01	2003	Δ 03/02
Servizi Postali	3.937.441	4.332.992	10,0%	4.239.706	-2,2%	4.159.390	-1,9%
Servizi di bancoposta	2.605.636	2.671.372	2,9%	3.000.329	12,3%	3.405.133	13,5%
Servizi di telecomunicazione	105.174	91.136	-13,3%	98.914	8,5%	93.213	-5,8%
Abbuoni e rimborsi	(376)	(115)	-69,4%	(241)	109,6%	(264)	9,5%
TOTALE	6.647.875	7.095.385	6,7%	7.338.708	3,4%	7.657.472	4,3%

Gli importi di bancoposta sono espressi al netto degli interessi passivi corrisposti ai correntisti. Tali interessi nel 2003 ammontano a € 255 mln (€ 204 mln nel 2002).

La tabella appena esposta mostra, nel 2003, la ripresa del trend di crescita dei ricavi dopo il rallentamento registrato nel 2002. I servizi di Bancoposta hanno consolidato ed incrementato la positiva evoluzione evidenziata negli anni precedenti realizzando proventi maggiori del 13,5% rispetto al 2002; diminuiscono, invece, i ricavi rivenienti dai servizi postali (-1,9%) e di telecomunicazione (-5,8%).

Quanto appena riferito è particolarmente evidente nel grafico che segue in cui è illustrato l'andamento dei ricavi per servizi per il periodo 2000-2003 in cui ciascuna categoria di servizi è rapportata a numeri indici di uguale base (2000=100):

ANDAMENTO DEI RICAVI

Nella tabella che segue sono analiticamente riportati, al netto degli interessi passivi corrisposti ai correntisti, i saldi dei proventi rivenienti

dalle diverse forme tecniche in cui si articolano i servizi postali, di bancoposta e di telecomunicazione, con le relative percentuali di scostamento di ciascun anno rispetto al precedente a partire dal 31 dicembre 2000 fino al 31 dicembre 2003.

RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI

(Importi espressi in €/000)

	2000	2001	Δ 01/00	2002	Δ 02/01	2003	Δ 03/02	Δ 03/00
Servizi Postali:	3.937.441	4.332.992	10,0%	4.239.706	-2,2%	4.159.390	-1,9%	5,6%
- Carte valori	762.864	771.388	1,1%	685.787	-11,1%	625.669	-8,8%	-18,0%
- Francatura meccanica	1.058.909	1.083.804	2,4%	1.178.846	8,8%	1.130.645	-4,1%	6,8%
- Posta elettronica ibrida	277.537	346.043	24,7%	360.738	4,2%	404.240	12,1%	45,7%
- Spedizione in abbonamento	271.227	274.593	1,2%	267.021	-2,8%	239.860	-10,2%	-11,6%
- Spedizione senza affrancatura	517.495	600.082	16,0%	605.915	1,0%	682.732	12,7%	31,9%
- Altri servizi postali	226.802	354.429	56,3%	313.749	-11,5%	288.021	-8,2%	27,0%
- Pacchi	90.770	100.808	11,1%	84.795	-15,9%	82.071	-3,2%	-9,6%
- Contributi all'editoria	258.228	322.790	25,0%	306.000	-5,2%	281.199	-8,1%	8,9%
- Compensazioni Servizio Universale	438.988	438.988	0,0%	428.660	-2,4%	415.000	-3,2%	-5,5%
- Spediz. agevol. Campagne elettorali	34.621	40.067	15,7%	8.195	-79,5%	9.953	21,5%	-71,3%
Servizi di Bancoposta	2.605.636	2.671.372	2,5%	3.000.329	12,3%	3.405.133	13,5%	30,7%
- Remunerazione da Cassa DD.PP. per servizio c/c	647.096	536.990	-17,0%	782.211	45,7%	857.672	9,6%	32,5%
- Remunerazione da Cassa DD.PP. per servizio a risparmio	837.589	826.312	-1,3%	827.479	0,1%	908.571	9,8%	8,5%
- Proventi per servizi di c/c	483.008	638.010	32,1%	668.070	4,7%	861.033	28,9%	78,3%
- Remunerazione servizi delegati	292.215	266.135	-8,9%	238.484	-10,4%	207.261	-13,1%	-29,1%
- Remunerazione servizio di Tesoreria	100.193	72.820	-27,3%	45.965	-36,9%	35.000	-23,9%	-65,1%
- Vaglia	68.228	65.170	-4,5%	61.964	-4,9%	64.752	4,5%	-5,1%
- Altri servizi bancoposta	177.308	265.935	50,0%	376.156	41,4%	470.844	25,2%	165,6%
Servizi di Telecom. ne	105.174	91.136	-13,3%	98.914	8,5%	93.213	-5,8%	-11,4%
- Servizio telex e fax	21.989	9.412	-57,2%	3.094	-67,1%	2.539	-17,9%	-88,5%
- Servizio telegrammi	78.706	79.311	0,8%	95.375	20,3%	90.295	-5,3%	14,7%
- Compensi da corrispondenti	2.237	1.073	-52,0%	425	-60,4%	379	-10,8%	-83,1%
- Canoni e concessioni	2.242	1.340	-40,2%	20	-98,5%	-	-	-
Abbuoni e rimborsi su proventi	(376)	(115)	-69,4%	(241)	109,6%	(264)	9,5%	-29,8%
Ricavi delle vendite e prestazioni	6.647.875	7.095.385	6,7%	7.338.708	3,4%	7.657.472	4,3%	15,2%

I ricavi dei **servizi postali** mostrano nell'esercizio in argomento, come già riferito, una riduzione di € 80 mln (-1,9%) rispetto al 2002. Solo il fatturato riveniente dalle voci "posta elettronica ibrida" e "spedizione senza la materiale affrancatura" presenta variazioni in positivo rispetto all'esercizio precedente. In particolare diminuiscono i ricavi derivanti dalle "carte valori" (-8,8%), dalle "spedizioni in abbonamento postale" (-10,2%) e dagli "altri servizi postali" (-8,2%).

La voce *carte valori* accoglie i proventi derivanti dalla vendita dei francobolli e dei prodotti filatelici. Come noto, il settore delle filatelia è regolato dal Contratto di Programma che attribuisce al Ministero delle Comunicazioni la esclusiva competenza nella formulazione dei programmi di emissione delle carte valori postali ed a Poste italiane il compito di curarne la distribuzione e la commercializzazione. I risultati dell'esercizio 2003 scontano la forte diminuzione dei proventi derivanti dalla vendita di francobolli e mostrano la sostanziale tenuta dei prodotti filatelici, sia nei volumi (-0,4%) che nei ricavi (-1,1%), rispetto al 2002. Al riguardo è opportuno ricordare che il 2002 aveva beneficiato dei positivi effetti dell'entrata in vigore dell'euro, che aveva incentivato la domanda di materiale filatelico da parte sia dei collezionisti che dei clienti occasionali.

La voce *spedizioni in abbonamento postale*, che accoglie i proventi relativi a spedizioni di stampe periodiche e vendita per corrispondenza, registra la complessiva flessione del 10% rispetto al 2002. In particolare i periodici registrano a fronte di una marcata diminuzione dei volumi (-16,7%) una forte crescita del fatturato (+10,5%). Infatti, con l'entrata in vigore delle nuove tariffe e la successiva emanazione del regolamento relativo ai destinatari delle agevolazioni, è diminuito il numero dei soggetti ammessi alle agevolazioni (cui ha fatto seguito la riduzione delle integrazioni tariffarie) ed è aumentato il fatturato corrisposto direttamente dagli editori. Al contrario la vendita per corrispondenza evidenzia un'ulteriore, significativa flessione sia nei volumi (-80,7%) che nei ricavi (-80,7%).

Gli *altri servizi postali* appaiono, a fine esercizio 2003, in forte flessione sul 2002. Al riguardo è opportuno ricordare che negli ultimi due esercizi precedenti all'anno in riferimento, la voce in argomento includeva gli introiti straordinari (nella misura di € 119,8 mln nel 2001 e € 105 mln

nel 2002) originati dai Progetti Euro (distribuzione, su tutto il territorio nazionale, di monete euro ed euroconvertitori nonché ritiro delle monete lire) e Emersione Lavoro Immigrati. Il confronto dei ricavi dell'anno 2003 con quelli degli esercizi precedenti, depurati dei suddetti introiti straordinari, illustrato nella tabella che segue, evidenziano una crescita dei ricavi pari a circa il 38% sul 2002 lasciando supporre che la contrazione in argomento sia riferibile al venir meno delle poste straordinarie, e pertanto non ripetibili, appena citate:

ALTRI SERVIZI POSTALI

(Importi espressi in €/000)

	2001	2002	Δ 02/01	2003	Δ 03/02
Altri ricavi postali (dato di bilancio)	354.429	313.749	-11,5%	288.021	-8,2%
Progetto Euro	119.868	55.793	-53,5%	-	-
Progetto ELI	-	48.971	-	-	-
Totale altri servizi postali (depurato ricavi progetti straordinari)	234.561	208.985	-10,9%	288.021	37,8%

Continua a registrare risultati negativi la voce *pacchi* (-3,2% sul 2002) che accoglie i proventi del servizio pacco ordinario, rientrante nell'offerta del servizio universale di Poste italiane. Tale flessione conferma il progressivo spostamento dell'interesse della clientela verso il Corriere Espresso o comunque verso prodotti a maggior valore aggiunto, già rilevato negli anni precedenti.

I ricavi dell'esercizio includono, alla voce *Contributi all'editoria*, € 281,2 mln quale copertura del differenziale tra la tariffa piena e quella agevolata praticata dalla Società agli editori all'atto dell'impostazione. Tale importo, che rappresenta l'intero ammontare della prestazione effettuata e rendicontata al Dipartimento per l'Editoria, eccede di € 41 mln lo stanziamento nel bilancio dello Stato ma è stato iscritto in bilancio in ragione di quanto previsto nel Contratto di Programma 2003-2005 (art. 9), approvato dal CIPE in data 5 marzo 2004 e pubblicato in Gazzetta Ufficiale del 4 giugno 2004. L'attuale regime di sovvenzione indiretta, operante a seguito di successive proroghe legislative, è stato definitivamente regolamentato con D.L. 24 dicembre 2003, n. 353 - poi convertito in L. 27 febbraio 2004, n. 46 - che ha confermato l'obbligo

per l'Azienda di praticare tariffe agevolate ed ha ridefinito i criteri di individuazione degli aventi diritto.

Alla voce *Compensazioni per il servizio universale* è iscritto l'importo di € 415 mln (€ 428,6 mln nel 2002), stabilito nel Contratto di Programma 2003-2005 (art. 8) e stanziato nel bilancio dello Stato, a titolo di compensazione per l'onere sostenuto dalla Società per lo svolgimento del servizio universale, non coperto dai ricavi dell'area riservata. Tale importo, stabilito facendo riferimento all'andamento prospettico dei costi e dei ricavi del servizio postale universale, per il periodo 2003-2005, risultante dal Piano di impresa della Società, appare inadeguato rispetto ai costi sostenuti dalla Società ed ha generato un onere netto di € 450 mln. Nella tabella che segue sono analiticamente riportati, per il periodo 2000-2003, il costo sostenuto dalla Società per lo svolgimento del servizio postale universale, le compensazioni corrisposte dallo Stato ed il conseguente onere netto che grava sul bilancio della Società.

ONERE SERVIZIO POSTALE UNIVERSALE

(Importi espressi in €/mln)

	2000	2001	2002	2003	Δ 03/02
Costo del Ser. Postale Universale	(4.510)	(4.464)	(4.411)	(4.423)	0,3%
Ricavi da riserva postale	2.351	2.500	2.531	1.814	-28,3%
Ricavi da Servizi Postali Universali non in riserva	793	799	722	1.463	102,6%
Integrazioni tariffarie all'editoria	201	256	212	196	-7,5%
Integrazioni tariffarie non profit	52	64	86	85	-1,2%
Costo del Ser. Postale Universale ante compensazioni	(1.113)	(845)	(860)	(865)	0,6%
Compensazioni Serv. Universale	439	439	429	415	-3,3%
ONERE NETTO NON COPERTO A CARICO DI POSTE ITALIANE	(674)	(406)	(431)	(450)	4,4%

Il valore dell'onere netto a carico di Poste si è attestato nel 2003 a € 450 mln, in aumento del 4,4% rispetto al 2002, ed ha confermato la significativa inversione di tendenza evidenziata nel precedente esercizio. Appare importante rilevare, rispetto al 2002, la diminuzione degli

stanziamenti nel bilancio dello Stato, sia per quanto riguarda le compensazioni per il servizio universale (-3,2%) che le integrazioni per l'editoria e non profit (-8,1%). L'aumento dei ricavi rivenienti dai servizi postali non in riserva (102%) ha compensato e superato la diminuzione di quelli da riserva postale (- 28,3%).

I ricavi dei **servizi di bancoposta** si sono attestati, al netto degli interessi passivi corrisposti ai correntisti, a € 3.405,1 mln, mostrando l'incremento di circa € 405 mln (+13,5%) rispetto all'anno precedente (€ 3.000,3 mln).

La voce *remunerazione per servizi di conto corrente* accoglie gli interessi maturati nell'esercizio dalle somme rese disponibili sui conti correnti. Al 31 dicembre 2003 il numero dei conti in essere ha raggiunto quota 3.563.000 (2.783.000 al 31 dicembre 2002) e la giacenza media si è attestata € 26.731 mln (€ 24.266 mln nel 2002). Gli interessi lordi (comprensivi degli interessi passivi da corrispondere ai correntisti) sono aumentati da € 986,3 mln del 2002 a € 1.112,7 mln nell'anno in riferimento (+12,8%), conseguentemente anche la quota di interessi passivi da corrispondere ai correntisti è aumentata passando da € 204 mln del 2002 a € 255 mln (+25%) nel 2003. In proposito va osservato che, a partire dal mese di giugno 2003, Poste ha ridotto il tasso di interesse riconosciuto ai propri correntisti dal 2% all'1,5%. La Corte stima che tale riduzione abbia comportato un beneficio di almeno € 30 mln sul conto economico della Società. Quanto appena riferito è riportato, in sintesi, nella tabella che segue:

REMUNERAZIONE SERVIZI CONTI CORRENTE

(dati contabili espressi in €/mln)

	31 dic. 2002	31 dic. 2003	Δ 03/02	Δ % 03/02
Numero dei c/c in essere (*)	2.783.000	3.563.000	780.000	28,0%
Giacenza media complessiva	24.266	26.731	2.465	10,2%
Remunerazione	986,3	1.112,7	126	12,8%
di cui:				
Interessi attivi	782,2	857,7	76	9,7%
Interessi passivi corrisposti ai correntisti	204,1	255,0	51	24,9%

A decorrere dal 12 dicembre il servizio di gestione delle somme rese disponibili sui conti correnti è prestato a favore del Ministero dell'Economia e delle Finanze, in seguito al processo di riorganizzazione della Cassa Depositi e Prestiti. Poste italiane, pertanto, provvede al versamento delle suddette somme su un conto corrente aperto presso il Ministero del Tesoro e dell'Economia.

La voce *Remunerazione per servizi di raccolta del risparmio*, come noto, accoglie il compenso per il servizio di emissioni e rimborsi di buoni postali nonché per il servizio di versamenti e prelievi su libretti. Quale remunerazione lorda, comprensiva degli interessi passivi corrisposti ai correntisti, risulta iscritto in bilancio l'importo di € 908,6 mln, in aumento di € 81 mln (+9,8%) rispetto all'anno precedente (€ 827,5 mln). Allo stato degli atti, però, è stato riconosciuto dalla Cassa Depositi e Prestiti l'importo lordo di € 888 mln. Tale discordanza consegue ad una non concorde interpretazione delle condizioni previste dalla nuova convenzione triennale 2003-2005, stipulata con la Cassa il 27 ottobre 2003. Ove dovesse confermarsi il minore importo la Società farà ricorso agli stanziamenti pari a € 20 mln effettuati al fondo rischi e oneri. Le consistenze dei Libretti, comprensivi dei relativi interessi maturati e non ancora liquidati, e dei Buoni Postali Fruttiferi registrati al termine del 2003, sono esposti nella tabella che segue, confrontati con quelli dell'anno precedente:

CONSISTENZA RISPARMIO POSTALE

(Importi espressi in €/mln)

	31 dic. 2002	31 dic. 2003	Δ 03/02	Δ % 03/02
Libretti Postali	48.917	53.707	4.790	9,8%
Buoni Postali Fruttiferi	138.367	147.737	9.370	6,8%
Consistenza	187.284	201.444	14.160	7,6%

La consistenza dei libretti, pari a € 48,9 mln nel 2002, si è attestata a € 53,7 mln al termine del 2003 (+9,8% rispetto allo scorso esercizio), evidenziando una raccolta netta positiva di € 4,8 mln, in aumento rispetto a quella registrata nell'anno precedente (€ 2,5 mln nel 2002 sul

2001) in seguito all'incremento degli accrediti delle pensioni INPS sui libretti. La consistenza dei BPF, pari a € 138 mln nel 2002, si è attestata a € 147,7 mln nell'anno in riferimento, con una raccolta netta positiva di € 9,4 mln, di poco superiore rispetto a quella realizzata nel 2002 (€ 8,7 mln). Tale aumento è attribuibile, soprattutto, al lancio nel mese di ottobre del Buono Postale Indicizzato, che alla scadenza dell'investimento, della durata di sette anni, assicura il rimborso del capitale versato ed offre oltre all'interesse fisso garantito un premio variabile legato all'andamento dell'indice azionario Dow Jones EuroSTOXX 50.

Il saldo della voce Buoni Postali Fruttiferi, si riferisce per € 26,1 mld alla Cassa DD.PP. e per € 121,6 mld al Ministero dell'Economia e delle Finanze, in quanto in seguito al processo di riorganizzazione della Cassa a partire dal 12 dicembre alcune serie di Buoni Postali Fruttiferi sono state trasferite al citato Ministero.

La voce *altri servizi di bancoposta* mostra rispetto al 2002 un incremento, in valore assoluto, di circa € 95 mln (+25%). Il settore del risparmio amministrato e gestito, che accoglie i compensi da intermediazione per il collocamento di Titoli di Stato, azioni ed obbligazioni e per la vendita presso gli Uffici Postali di polizze assicurative emesse da Poste Vita e San Paolo Vita S.p.A., ha confermato il trend positivo degli anni precedenti mostrando, nel complesso, la crescita del 26,3%, come si evince dal prospetto che segue:

PROVENTI DA PRODOTTI DI INVESTIMENTO

(Importi espressi in €/000)

	1999	2000	2001	2002	2003	Δ% 03/02
Titoli di Stato	1.591	4.743	5.403	5.851	2.731	-53,3%
Azioni ed obbligazioni	6.683	62.498	103.569	144.561	177.347	22,7%
Polizze vita	1.825	25.042	58.437	104.934	137.566	31,1%
Fondi di investimento	-	-	123	1.708	6.962	307,6%
TOTALE	10.099	92.283	167.532	257.054	324.606	26,3%

In particolare si segnala il risultato conseguito:

- dal prodotto *Polizze Vita*, che ha raccolto nell'anno premi per € 4,8 mld (€ 3,1 mld nel 2002) producendo compensi da intermediazione per Poste pari a € 137,5 mln (€ 105 mln nel 2002);
- dal collocamento di *obbligazioni strutturate* a capitale garantito che a fronte di una distribuzione per € 5,3 mld ha prodotto ricavi per € 166 mln (+4,1% rispetto al 2002);
- dal collocamento di fondi d'investimento, la cui raccolta netta è stata pari a € 1,3 mld a fronte di € 500 mln del 2002.

I ricavi per *remunerazione dei servizi delegati*, che si riferiscono al compenso riconosciuto alla Società per il pagamento delle pensioni INPS, INPDAP e per il servizio di Delega Unica, si sono attestati a € 207 mln, in flessione del 13% rispetto al precedente esercizio (€ 238 mln). Nell'anno sono state pagate 76 milioni di pensioni INPS, con ricavi per Poste pari a € 135 mln (€ 170 mln nel 2002). La flessione dei ricavi, a sostanziale stabilità dei volumi, è imputabile all'aumento degli accrediti su libretti e su conto corrente per i quali la convenzione stipulata con l'INPS riconosce tariffe inferiori. I compensi per il pagamento delle pensioni INPDAP ammontano nell'anno a € 20 mln (€ 23 mln nel 2002).

Infine, rilevante appare l'incremento della voce *proventi per servizi di conto corrente* che accoglie le commissioni per accettazione di bollettini, versamenti, spese tenuta conto e servizio grandi clienti. L'andamento della voce in argomento è stato positivamente influenzato dall'aumento del costo del bollettino, passato da € 0,77 ad € 1 dal gennaio 2003, che ha prodotto maggiori ricavi per circa € 148 mln. Al netto di tale importo i ricavi di bancoposta si sarebbero attestati a € 3.257 mln, mostrando non più l'incremento del 13,5% ma dell'8,5% rispetto all'anno precedente, determinando un forte rallentamento del trend di crescita dei Servizi di Bancoposta e significativi riflessi sia sul valore della produzione sia, a cascata, sul risultato dell'esercizio.

I **servizi di telecomunicazione** evidenziano, rispetto al 2002, una significativa contrazione dei ricavi (-5,8%), che si sono attestati a € 93 mln (€ 98 mln nel 2002), e una meno marcata contrazione dei volumi (-2,4%), grazie al processo di adeguamento tecnologico e sviluppo di nuovi sistemi.

Appare significativo, al termine dell'analisi appena proposta, soffermarsi sull'importanza e l'entità dei rapporti che intercorrono tra Poste italiane e Stato che oltre ad essere azionista è anche il principale cliente dell'Azienda.

In qualità di cliente, infatti, lo Stato genera ogni anno per la Società ricavi in misura considerevole: nel 2003, i proventi rivenienti dallo Stato sono stati complessivamente pari a € 2.679,6 mln, corrispondenti al 35% del totale dei ricavi delle vendite e delle prestazioni. Per quanto concerne i *Servizi Postali*, i proventi in argomento ammontano a € 706 mln (pari al 26,4% del totale dei ricavi da Stato) e comprendono i contributi all'editoria, le compensazioni per il servizio universale e le spedizioni agevolate per campagne elettorali.

Riguardo ai *Servizi Bancoposta*, gli introiti ammontano a € 1.973 mln (73,6% del totale dei ricavi da Stato) e comprendono gli interessi attivi maturati sulle somme rese disponibili sui conti correnti, le remunerazioni da Cassa Depositi e Prestiti per i servizi di risparmio e il compenso per i servizi resi alla Pubblica Amministrazione. Nella tabella che segue sono riportati i ricavi rivenienti dallo Stato per le singole forme tecniche dei servizi postali e di bancoposta per il periodo 2000-2003:

RICAVI GENERATI DALLO STATO

(Importi espressi in € /000)

		2000	2001	2002	2003	% Ricavi Stato	% Ric. Ven Poste
Ricavi da Stato	Servizi Postali:	731.838	801.845	742.855	706.152	26,4%	9,2%
	- Contributi all'editoria	258.228	322.790	306.000	281.199	10,5%	3,7%
	- Comp. Servizio Universale	438.988	438.988	428.660	415.000	15,5%	5,4%
	- Spediz. agevol. Camp. elettorali	34.621	40.067	8.195	9.953	0,4%	0,1%
	Servizi di Bancoposta	1.776.900	1.629.437	1.848.174	1.973.504	73,6%	25,8%
	- Remunerazione da Cassa DD.PP. per servizio c/c	647.096	536.990	782.211	857.672	32,0%	11,2%
	- Remunerazione da Cassa DD.PP. per servizio a risparmio	837.589	826.312	827.479	908.571	33,9%	11,9%
	- Remunerazione servizi delegati	292.215	266.135	238.484	207.261	7,7%	2,7%
	Totale ricavi da Stato	2.508.737	2.431.282	2.591.029	2.679.656	100,0%	35,0%
	Altri ricavi	4.139.138	4.664.103	4.747.679	4.977.816		65,0%
	Ricavi delle vendite e prestazioni	6.647.875	7.095.385	7.338.708	7.657.472		100,0%

Altri ricavi e proventi

La voce *altri ricavi e proventi* registra un saldo di € 105,2 mln, in aumento di circa € 19 mln rispetto al precedente esercizio (€ 86 mln). Nell'ambito dell'aggregato si rileva che la voce *differenze stime anni precedenti* accoglie maggiori interessi, per € 14 mln, riconosciuti dalla Cassa DD.PP. per l'anno 2002 e € 17,7 mln relativi alla Convenzione con il Tesoro per il Servizio di Tesoreria e movimento fondi. Tale importo, prudenzialmente accantonato nel Fondo rischi dal momento che non trovava stanziamento nel bilancio dello Stato per il 2002, è stato riconosciuto e incassato nel corso dell'esercizio 2003.

Costi della Produzione

Come già riferito nel precedente referto, dal 1° gennaio 2002 il sistema informativo-contabile di rilevazione dei costi è stato modificato in modo tale da imputare alle singole categorie di costo l'ammontare della quota dell'IVA soggettivamente Indetraibile. Per consentire la comparabilità dei dati dell'esercizio 2002 con quelli dell'anno precedente la Società aveva provveduto a riclassificare, per gli importi corrispondenti, il bilancio 2001. Pertanto l'analisi dei costi di produzione, nel presente referto, è limitata al confronto dei dati contabili relativi al triennio 2001-2003, non essendo disponibili gli importi di IVA da imputare alle singole voci per l'anno 2000.

I *costi della produzione*, al netto degli interessi passivi corrisposti ai correntisti, ammontano, al 31 dicembre 2003, a € 7.325 mln, in aumento di circa € 166 mln rispetto al 2002 (+2,3%).

Nella tabella che segue sono illustrati i costi sostenuti per ciascuna voce dell'aggregato, confrontati, in termini percentuali, con i rispettivi dell'anno precedente:

COSTI DELLA PRODUZIONE (In €/000)

	2001	2002	Δ % 02/01	2003	Δ % 03/02
Costi per materie prime sussidiarie e merci	168.666	191.340	13,4%	148.152	-22,6%
Costi per servizi	1.341.613	1.350.245	0,6%	1.402.027	3,8%
Costi per godimento di beni e servizi	182.235	217.551	19,4%	236.869	8,9%
Costi per il personale	4.879.220	4.781.494	-2,0%	4.812.627	0,7%
Ammortamenti e svalutazioni	388.927	415.609	6,9%	468.261	12,7%
Variazioni delle rimanenze	1.773	2.199	24,0%	-	-
Accantonamenti per rischi e oneri	23.505	147.569	527,8%	187.201	26,9%
Oneri diversi di gestione	283.905	53.619	-81,1%	70.365	31,2%
TOTALE	7.269.844	7.159.626	-1,5%	7.325.502	2,3%

La variazione in diminuzione della voce *costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci* (-22,6% rispetto al 2002) è attribuibile alle riduzioni registrate negli stampati, nei materiali pubblicitari, nei materiali di consumo e beni destinati alla vendita. Nel 2002, infatti, sulla voce in argomento gravava l'acquisto di euroconvertitori effettuato nell'ambito dell'operazione di invio degli stessi alle famiglie italiane, svolto per conto della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

I *costi per servizi* risultano complessivamente incrementati di € 51,8 mln (+3,8%) rispetto al 2002 a causa, principalmente, del ricorso al lavoro interinale il cui costo si è attestato, al 31 dicembre 2003, a € 59,5 mln. L'analisi dell'aggregato evidenzia, da un lato, l'aumento dei costi per il trasporto della corrispondenza e pacchi (€+17,3 mln) e per la manutenzione ordinaria e assistenza tecnica (€+10,3 mln); dall'altro la riduzione dei costi per pubblicità e propaganda (€-12,5 mln) e per il servizio movimento fondi (€-8,2 mln). Le consulenze mostrano complessivamente, la riduzione di € 2,9 mln (-5,2%) rispetto al precedente esercizio. Nella tabella che segue è illustrato, in sintesi, il costo sostenuto nell'anno per ciascuna tipologia di consulenza, opportunamente confrontato con quello sostenuto nel precedente esercizio.

CONSULENZE

(Importi espressi in €/000)

	2002	2003	Δ 03/02
Consulenze amministrative e tecniche da società	42.861	18.748	-56,3%
Collaborazioni professionali	3.748	1.102	-70,6%
Collaborazioni occasionali	67	177	164,2%
Consulenze e assistenze legali	9.138	32.817	259,1%
Costi per consulenze registrati in periferia	729	759	4,1%
TOTALE	56.543	53.603	-5,2%

La Corte deve ancora una volta rilevare il ricorso a consulenze per funzioni istituzionali che sono di stretta competenza della struttura che

dovrebbe possedere le necessarie qualificazioni professionali con conseguente aggravio per le finanze pubbliche.

La Corte si riserva di riferire più compiutamente nel prossimo referto al termine dell'istruttoria tuttora in corso.

I costi per godimento di beni di terzi, ammontano a € 236,8 mln in aumento rispetto al precedente esercizio di € 19 mln, a seguito dell'incremento degli affitti degli immobili e al noleggio delle apparecchiature multifunzionali.

I costi per il personale mostrano, sul 2002, il lieve incremento dello 0,7%, essendosi attestati, al 31 dicembre 2003, a € 4.812,6 mln. Al riguardo si deve però evidenziare che tale aumento si è verificato, nonostante la diminuzione dell'organico medio della Società di 5.279 unità, per effetto sia dei rinnovi contrattuali intervenuti nell'anno che per l'adozione di nuovi sistemi di incentivazione manageriale. Qualora l'onere sostenuto dalla Società per il lavoro interinale (€ 59,5 mln) venga sommato al costo del lavoro, quest'ultimo si eleva a € 4.872,1 mln, evidenziando l'incremento del 2% in luogo dello 0,7% già riportato. Nell'esercizio 2003 il costo del personale - comprensivo dell'onere per il lavoro interinale - ha assorbito il 62,8% del valore della produzione (64,4% nel 2002) ed ha rappresentato il 66,5% (66,8% nel 2002) dei costi della produzione, come illustrato nella tabella che segue:

INCIDENZA DEL COSTO DEL PERSONALE

(Importi espresso in €/mln)

	1998	1999	2000	2001	2002	2003
A - Costo del personale (*)	5.338	5.187	5.070	4.879	4.781	4.872
B - Valore della produzione	6.013	6.393	6.872	7.225	7.425	7.763
C - Costi della produzione	6.807	6.748	6.918	7.270	7.160	7.325
A/B %	88,8%	81,1%	73,8%	67,5%	64,4%	62,8%
A/C %	78,4%	76,9%	73,3%	67,1%	66,8%	66,5%

(*) Il costo del personale comprende, nel 2003, l'onere sostenuto dalla Società per il lavoro interinale (€ 59,5 mln)

Le voci *ammortamenti e svalutazioni e accantonamenti per rischi e oneri*, il cui dettaglio è illustrato nelle tabelle che seguono, sono aumentate nell'esercizio 2003, rispetto al 2002, rispettivamente di € 52,6 mln (+12,6%), e € 39,6 mln (+26,8%).

AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI

(Importi espressi in €/000)

	2002	2003	Δ 03/02
Amm.to Immobilizzazioni immateriali	97.484	138.090	40.606
Amm.to Immobilizzazioni materiali	303.597	310.837	7.240
Altre svalutazioni delle immobilizzazioni	-	3.238	3.238
Svalutaz. crediti att. circ. e disp. liquide	14.528	16.096	1.568
TOTALE	415.609	468.261	52.652

L'aumento della voce *ammortamenti e svalutazioni* è determinato dai maggiori ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali a seguito dell'acquisto e dell'entrata in uso di nuovi programmi applicativi per la trasformazione e l'integrazione delle attività Bancoposta con il sistema bancario.

ACCANTONAMENTI PER RISCHI E ONERI

(Importi espressi in €/000)

	2002	2003	Δ 03/02
Rischi su vertenze in corso e altri oneri	122.569	169.201	46.632
Rischi gestione rapine	25.000	18.000	(7.000)
TOTALE	147.569	187.201	39.632

Proventi e oneri finanziari

La voce *Proventi e oneri finanziari*, illustrata nella tabella che segue, registra al 31 dicembre 2003 un saldo negativo di € 160 mln, maggiore di € 26,7 mln rispetto all'analogo periodo del 2002.

PROVENTI E ONERI FINANZIARI

(Importi espressi in €/000)

	2002	2003	Δ 03/02
Proventi da partecipazioni	52.159	46.875	(5.284)
Altri proventi finanziari	51.328	103.606	52.278
Interessi e altri oneri finanziari	(236.760)	(310.498)	(73.738)
TOTALE	(133.273)	(160.017)	(26.744)

La voce *proventi da partecipazioni* si riferisce ai dividendi percepiti nel 2003 da Poste Vita S.p.A.. Tale ammontare include la relativa componente di credito d'imposta pari a € 16,8 mln.

Le voci *altri proventi finanziari e interessi e altri oneri finanziari* includono, tra l'altro, oneri per € 42,2 mln – risultanti dalla differenza tra proventi per € 66,1 mln e oneri per € 108,3 mln - riferiti alla chiusura dei contratti derivati.

La società Poste italiane S.p.A., infatti, nel periodo 1999-2003, ha proceduto ad operazioni su strumenti finanziari derivati, finalizzate a garantire la copertura dei rischi di tasso di interesse conseguenti ai finanziamenti, a lungo termine e a tasso variabile, accesi presso Istituti di credito.

La Società Price Waterhouse Coopers, che a partire dall'esercizio 2003 si occupa della certificazione del bilancio di Poste italiane, nel corso della sua attività di revisione ha rilevato che il numero e l'ammontare di dette operazioni hanno avuto nell'anno in riferimento una crescita esponenziale rispetto agli anni precedenti, sia sul piano quantitativo che su quello qualitativo.

Poste italiane è ricorsa alla seguente tipologia di contratti derivati:

- *interest rate swaps*: è un contratto mediante il quale due parti si accordano per uno scambio, a una scadenza prefissata, del differenziale tra i tassi di interessi fissi, pagati da una parte, e i tassi di interesse variabile, pagati dall'altra, su un capitale nominale. Alla scadenza le due parti si scambiano la differenza tra i tassi di interesse e provvedono al pagamento dei propri interessi su debiti aziendali, avendo eliminato il rischio di tasso di interesse;
- *swaption*: è un'opzione che conferisce al compratore la facoltà (ma non l'obbligo) di concludere un'operazione di *interest rate swap* a condizioni predeterminate. L'attività su questo tipo di strumenti è particolarmente rischiosa in quanto vendendo l'opzione alla controparte, quest'ultima ha il diritto di concludere uno *swap* a condizioni prefissate;
- *credit default swap*: è uno strumento con il quale una controparte acquista o vende protezione (da o a favore di una terza) sul rischio di credito su una singola o un insieme di società. Le operazioni in questione non possono considerarsi di copertura in quanto non

sterilizzano la Società da un rischio finanziario (di tasso di interesse, di credito, di tasso di cambio), ma al contrario tali opzioni, vendendo protezione a terzi, espongono la Società a rischi di credito estranei alla propria attività tipica, ancorché nel caso specifico tali terzi siano stati sempre organismi di indubbia stabilità economica finanziaria.

La tabella che segue, riepiloga le operazioni in derivati concluse dalla Società nel periodo 1999-2003:

OPERAZIONI IN DERIVATI

(Importi espressi in €/mln)

Valore nominale transatto in derivati	1999	2000	2001	2002	2003
- Interest Rate Swaps (IRS)	n.d.	1.998	1.807	1.436	8.245
- Swaption (vendita/acquisto opzioni su tassi)	n.d.	-	-	1.075	9.000
- Credit Default Swaps (crediti di firma)	n.d.	-	110	150	30
Totale valore nominale transatto	n.d.	1.998	1.917	2.661	17.275
Cumulato		1.998	3.915	6.576	23.851
- Numero operazioni	n.d.	17	41	115	383
- Operazioni in essere a fine anno	n.d.	9	17	25	42
- Valore nominale derivati in essere a fine anno	1.037	956	987	1.105	1.605

Fonte: Mediobanca

Nel 2003 sono state effettuate oltre il triplo delle operazioni rispetto al 2002 (383 contro 115), per un complessivo capitale nozionale movimentato che supera di oltre sei volte il valore del 2002 (€ 17,2 mld nel 2003, € 2,6 mld nel 2002).

L'esame dei contratti in argomento ha permesso di evidenziare che:

- l'attività di Poste si è svolta con 25 diverse controparti; tuttavia si sono riscontrati elevati livelli di concentrazione su alcuni nominativi sia per numero di contratti posti in essere sia per la loro natura e complessità;
- sono stati disattesi i limiti posti all'operatività dell'Area Finanza: non tutte le operazioni, infatti, mostrano finalità di copertura dal rischio dei tassi di interesse, quanto, piuttosto, intenti speculativi e gli ammontari nominali risultano spesso superiori al limite di € 51,6 mln;
- infine, la registrazione in contabilità delle operazioni in argomento avveniva, al fine del loro occultamento, solo al momento della loro chiusura, unitamente ad altre regolarmente registrate, evitando così il

transito del relativo capitale nozionale nei *conti d'ordine* e sfuggendo alla conoscenza del Consiglio di Amministrazione e degli Organi preposti al controllo.

Applicando i nuovi principi contabili IAS¹ il valore *marking to market* del portafoglio derivati in essere al 31 dicembre 2003, cioè l'importo (minusvalenza potenziale) che la Società dovrebbe versare alle controparti nell'ipotesi di chiusura di dette operazioni, risulta negativo per circa € 103,8 mln.

Proventi e oneri straordinari

La voce *proventi e oneri straordinari*, il cui dettaglio è illustrato nella tabella che segue, registra al termine dell'esercizio 2003, un saldo positivo di € 24,2 mln, inferiore di € 134 mln rispetto al precedente esercizio.

PROVENTI E ONERI STRAORDINARI

(Importi espressi in €/000)

	2002	2003	Δ 03/02
Proventi straordinari	217.693	213.729	(3.964)
Oneri straordinari	(59.378)	(189.509)	(130.131)
TOTALE	158.315	24.220	(134.095)

Tra i proventi straordinari si segnalano:

- assorbimenti a conto economico per € 82,8 mln per stime di passività effettuate nei precedenti esercizi, ma non più necessarie per il verificarsi di eventi che hanno permesso la definizione dell'onere o del rischio (ad es. il condono);
- plusvalenze derivanti dalla vendita di immobili (€ 45,4 mln), alloggi di servizio (€ 6,3 mln) e impianti connessi al fabbricato (€ 2,3 mln);
- differenze positive per rettifiche su valori contabilizzati in precedenti esercizi (€39 mln);

¹ A partire dal 1° gennaio 2005 tutte le società quotate in borsa o di prossima ammissione alla trattazione, dovranno redigere il bilancio consolidato secondo i principi contabili internazionali IAS (International Accounting Standard). Lo scopo di tali principi è di aumentare la comparabilità e la trasparenza dei bilanci redatti da tutte le società dell'UE quotate su un mercato regolamentato.

- conguagli relativi al servizio di accettazione delle dichiarazioni fiscali riferiti ad esercizi precedenti (€19,2 mln);
- riconoscimento di compensi per integrazioni e riduzioni tariffarie di competenza del precedente esercizio (€ 17 mln).

Gli oneri sono riferibili a:

- incentivi all'esodo di competenza dell'esercizio per € 81 mln;
- rischi di natura finanziaria, gravanti sul portafoglio derivati al 31 dicembre 2003 per € 53,3 mln;
- differenze negative per rettifiche su valori contabilizzati in precedenti esercizi per € 38 mln;
- minusvalenze derivanti dalla vendita di alloggi di servizio (€ 12,4 mln) e impianti connessi ai fabbricati (€3,8 mln);
- minusvalenze derivanti dalla vendita di impianti connessi ai fabbricati (€ 3,8 mln).

4.1.3 Gestione finanziaria

La posizione finanziaria netta di Poste italiane passa da € 1.319,2 mln di fine 2002 a € 1.267,2 mln nel 2003, evidenziando un divario di € 52 mln, riferibile al maggior flusso monetario generato nel periodo - rilevabile dal prospetto del Rendiconto finanziario - dalla gestione operativa (€ 529,2 mln), in parte impiegati in attività d'investimento (€ 477,2 mln).

La Sezione rileva che tale posizione finanziaria permane di elevato ammontare, anche in rapporto alla consistenza del patrimonio netto della Società.

La causa dell'indebitamento è da ricercarsi nella tardiva riscossione di crediti di notevole importo (€ 2,7 mld nel 2002, oltre € 3 mld nel 2003), vantati verso la Pubblica Amministrazione. La mancanza di liquidità così generata ha obbligato la Società a ricorrere a finanziamenti esterni, con conseguenti pesanti oneri per interessi passivi.

4.1.4 Investimenti

Nel corso del 2003 Poste Italiane ha continuato ad impiegare capitali finanziari nella realizzazione di iniziative di sviluppo, di miglioramento della qualità, di recupero dell'efficienza e di completamento dei prodotti e dei servizi offerti.

Il volume degli investimenti, in forte crescita negli anni 2000 e 2001, è diminuito nel 2002 e si è ulteriormente ridotto nell'anno in riferimento, pur rimanendo elevato rispetto al 1999, come illustrato nella tabella che segue in cui è riportata la mole degli investimenti effettuati dalla Società nel periodo 1999-2003, con le relative percentuali di scostamento di ciascun anno rispetto al precedente e del 2003 rispetto al 1999:

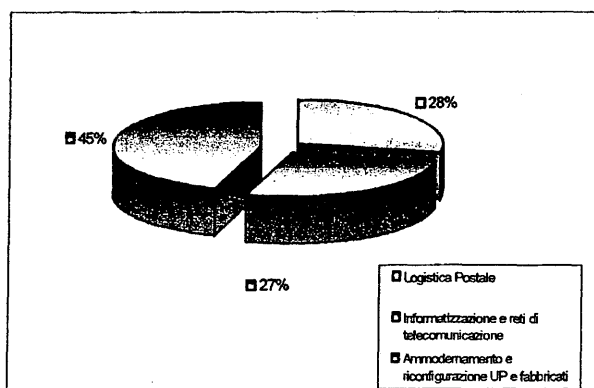
INVESTIMENTI

(Importi espressi in €/mln)

	1999	2000	Δ 00/99	2001	Δ 01/00	2002	Δ 02/01	2003	Δ 03/02
Immateriali	48	76	58,3%	95	25,0%	111	16,8%	103	-7,2%
Materiali	302	330	9,3%	554	67,9%	453	-18,2%	378	-16,6%
Totale Inv. Industriali	350	406	16,0%	649	59,9%	564	-13,1%	481	-14,7%
Finanziari	11	62	463,6%	445	618%	105	-76,4%	84	-20,0%
Totale investimenti	361	468	29,6%	1.094	134%	669	-38,8%	565	-15,5%

Gli *investimenti industriali* risultano, nell'anno in riferimento, pari complessivamente a € 481 mln, € 83 mln in meno (-14,7%) rispetto all'anno precedente.

Il capitale è stato destinato ai settori della logistica postale, dell'informatizzazione e reti di telecomunicazione e della riconfigurazione e ammodernamento degli UP e fabbricati secondo le percentuali indicate nel grafico che segue:

INVESTIMENTI INDUSTRIALI

Gli investimenti più rilevanti, pari a € 216 mln (corrispondenti al 45% del totale degli investimenti industriali), sono stati destinati all'ammodernamento, *riconfigurazione e riqualificazione degli Uffici Postali*, che costituiscono il principale canale di accesso ai servizi postali e finanziari di Poste italiane.

Le principali attività svolte in questo settore, nel corso del 2003, hanno riguardato:

- il *programma di Layout*: nell'anno in riferimento sono stati rinnovati ed aperti al pubblico altri 521 Uffici Postali previsti nel progetto. Al termine del 2003 risultano rinnovati oltre il 40% degli Uffici Postali previsti nel progetto iniziale;
- i *PT Business e PT shop*: all'interno della rete degli Uffici Postali, sono stati attivati 764 PT business, spazi dedicati alla piccola/media clientela business;
- la *sicurezza degli Uffici Postali*: al fine di limitare la disponibilità di contante da parte dell'operatore e diminuire il rischio e/o l'entità dei furti, è proseguita la fornitura agli Uffici Postali di cassette antirapina e dei ritardatori di apertura delle casseforti;
- il *restyling*: è proseguita l'opera di riqualificazione e ottimizzazione dei processi di lavorazione e degli ambienti di lavoro, finalizzata al raggiungimento degli obiettivi di qualità del servizio di recapito.

Per quanto riguarda la *logistica postale* l'Azienda ha effettuato investimenti finalizzati alla riduzione dei costi operativi ed al raggiungimento di elevati standard di qualità e di affidabilità dei servizi postali, attraverso l'estensione della meccanizzazione e della informatizzazione.

Tra i progetti afferenti alla logistica postale si devono citare:

- il *Progetto Nuova Rete* che ha l'obiettivo di riorganizzare il processo logistico postale, attraverso la concentrazione delle lavorazioni in 23 centri automatizzati multi-prodotto ed in 31 centri manuali dedicati ad alcune lavorazioni del solo corriere prioritario, per ottenere la riduzione dei costi operativi ed il miglioramento del livello di qualità del servizio postale;

- il *Progetto Nuovo CAP*: è in fase di ultimazione la nuova codifica integrata di avviamento (CAP) e di distribuzione (DIST) che consentirà di semplificare ed ottimizzare le operazioni di smistamento della posta. Un altro fronte su cui la Società ha continuato ad investire è quello dell'*informatizzazione e reti di telecomunicazione* al fine di dotarsi di infrastrutture tecnologiche, funzionali al miglioramento dell'efficienza operativa e della qualità dei servizi offerti. Rientrano in questo settore i progetti
- *Informatizzazione degli Uffici Postali*: nel corso dell'anno in riferimento sono state allestite/ sostituite circa 2.500 postazioni di lavoro dedicate ai servizi alla clientela;
- *Potenziamento e integrazione Rete Dati aziendale*: è stata potenziata le rete dati utilizzati sia per la vendita dei servizi che per la gestione dei processi interni;
- *Razionalizzazione servizi telegrammi*: il progetto prevede la riconfigurazione della rete telegrafica mediante la riduzione dei nodi di raccolta e di concentrazione del traffico connessi direttamente alla Rete Dati Aziendale;
- *Sistema Gestione delle code*: tale progetto, sorto in via sperimentale nel 2002, si prefigge di migliorare la qualità dei servizi alla clientela attraverso la prenotazione del servizio.

La Sezione, pur prendendo atto del completamento di numerosi progetti avviati negli anni precedenti, guarda con preoccupazione alla diminuzione del volume degli investimenti effettuati nell'ultimo biennio in quanto, terminata la fase di risanamento, appare necessario, al fine di assicurare lo sviluppo della Società, portare a termine in breve tempo tutte le iniziative volte a migliorare la qualità e l'efficienza del servizio erogato nonché a completare la gamma di quelli offerti.

Gli *investimenti di natura finanziaria* ammontano nel 2003 a € 84 mln (€ 105 mln nel 2002) e si riferiscono:

- all'aumento di capitale di Poste Vita S.p.A. (€ 80 mln), attuato al fine di conformare la capitalizzazione di Poste Vita alla crescita della raccolta dei premi. L'adeguamento del margine di solvibilità, deliberato dal C.d.A. di Poste Italiane nella riunione del 3 novembre 2003, è stato effettuato mediante la sottoscrizione di un aumento di capitale per €

30 mln e la concessione di un prestito subordinato oneroso di € 50 mln, della durata di 7 anni;

- a versamenti in conto capitale per complessivi € 3,3 mln effettuati a beneficio di Postecom S.p.A. (€ 2 mln), Securipost S.p.A. (€ 680.000), Poste Italiane Trasporti S.p.A. (€ 550.000) e Actel S.p.A. (€ 120.000);
- alla sottoscrizione del 99% del capitale sociale di Poste Tutela S.p.A. (€ 151.000) ed acquisto di Actel S.p.A. da Postel S.p.A. (€ 9.000). Con riferimento a Poste Tutela S.p.A., il C.d.A. di Poste Italiane, nella riunione del 5 aprile 2004, ha deliberato la sottoscrizione dell'aumento del capitale sociale fino a € 5 mln. Tale operazione doterà la Società di una struttura patrimoniale tale da rafforzare la sua credibilità nei confronti degli interlocutori e da permettere da un lato di partecipare alle gare nelle quali siano eventualmente previsti particolari requisiti dimensionali, dall'altro di realizzare l'obiettivo previsto dal Piano d'Impresa ossia il raggiungimento di un ammontare di ricavi pari a circa € 70 mln nel 2006. La liquidità investita non sarà nell'immediato impiegata in investimenti ma rimarrà in deposito sul c/c intersocietario intrattenuto con la Capogruppo.

4.2 Gruppo Poste Italiane

Anche in riferimento al Gruppo Poste italiane la Società di revisione Price Waterhouse Coopers, relativamente all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2003, ha certificato che il medesimo bilancio è stato "redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato economico del Gruppo".

Il Gruppo Poste italiane, che include Poste italiane S.p.A. - Capogruppo - e le Società da essa controllate sia direttamente che indirettamente, secondo le risultanze fornite dalla Società, ha chiuso il bilancio dell'esercizio 2003 con un utile netto consolidato di € 90,3 mln, migliorando di circa € 69 mln il risultato registrato nel 2002 (€ 21,6 mln). Tale utile di esercizio, superiore di € 34,8 mln rispetto a quello della Capogruppo Poste italiane S.p.A., risulta positivamente influenzato dalla plusvalenza realizzata con la cessione da parte di SDA Express Courier S.p.A. della partecipazione del 20% in Bartolini S.p.A., con un realizzo di € 99,5 mln e conseguenti proventi straordinari per € 59,7 mln. Al netto della citata plusvalenza, il risultato dell'esercizio, sebbene più contenuto, sarebbe comunque positivo.

L'utile è stato raggiunto grazie alla crescita dei ricavi, soprattutto di Bancoposta, nonostante il significativo onere improprio (€ 450 mln) che grava sul conto economico di Poste per lo svolgimento del Servizio Postale Universale, i cui costi non sono coperti da adeguati compensi da parte dello Stato. Peraltro, tali compensi, secondo quanto stabilito nel Contratto di Programma, nell'anno in riferimento si sono ridotti, rispetto al 2002, del 3,2%.

I principali cambiamenti che hanno interessato il perimetro di consolidamento rispetto al 31 dicembre 2002 sono di seguito elencati:

- è stata inclusa nell'area di consolidamento Kipoint S.r.l. operativa dal novembre dello stesso anno;
- il 3 giugno 2003, le società Eboost S.r.l., E.P.I. Trans Bank Service S.r.l., Informatica e Servizi S.r.l. e Mototaxi, a seguito di un atto di fusione sono state incorporate dalla SDA Express Courier S.p.A.;
- il 24 giugno 2003, con effetti contabile e fiscali a decorrere dal 1° giugno 2003, le società Postel Direct S.p.A. e Innovative Solutions S.p.A., incluse nell'area di consolidamento, nonché la società Squares

S.r.l., non inclusa nell'area di consolidamento, sono state incorporate, a seguito di un atto di fusione, nella controllante Postel S.p.A.;

- il 17 aprile 2003 e il 3 dicembre 2003, sempre con decorrenza contabile e fiscale dal 1° gennaio 2003, le società Print on Demand Solutions S.p.A. e Postel Sigma S.p.A., non incluse nell'area di consolidamento, sono state fuse per incorporazione nella controllante PostelPrint S.p.A.

Lo Stato Patrimoniale del Gruppo, nella duplice componente dell'attivo e del passivo, si presenta come segue:

ATTIVO E PASSIVO STATO PATRIMONIALE

(Importi espressi in €/mil)

ATTIVO			PASSIVO		
	2003	2002		2003	2002
immobilizzazioni	6.167,4	6.384,7	Patrimonio	1.333,2	1.243,4
Attivo circolante	40.918,2	40.192,5	Fondi per rischi ed oneri	1.058,3	1.158,1
			TFR	1.278,8	1.065,8
			Debiti	43.374,0	43.094,8
Ateli e risconti	56,1	44,8	Ateli e risconti	97,4	59,9
TOTALE	47.141,7	46.622,0	TOTALE	47.141,7	46.622,0

All'interno della voce Patrimonio netto per il 2003 emergono i seguenti valori

(Importi espressi in €/000)

- di spettanza del Gruppo		
Capitale		1.306.110
Riserva legale		24.164
Perdite portate a nuovo		(110.045)
Utile d'esercizio		90.287
Patrimonio netto del gruppo		1.310.516
- di spettanza di terzi		
Capitale e riserve	23.149	
Utile di esercizio	(409)	
		<u>22.740</u>
Patrimonio netto consolidato		1.333.256

I principali risultati economici conseguiti dal Gruppo nell'esercizio in riferimento sono illustrati nella tabella che segue, confrontati, nei valori percentuali con le risultanze degli anni precedenti:

CONTO ECONOMICO GRUPPO POSTE ITALIANE
(importi espressi in €/mln)

	2000	2001	Δ 01/00	2002	Δ 02/01	2003	Δ 03/02
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	6.909,3	7.498,3	8,5%	7.712,1	2,9%	8.057,6	4,5%
Var. delle rimanenze di produzione in corso di lavor., semil. e finiti	-	(46,4)	-	(10,4)	-77,6%	0,5	-104,8%
Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	-	-	-	-	-	8,1	-
Altri ricavi e proventi	217,6	139,5	-35,9%	96,3	-31,0%	107,4	11,5%
Valore della produzione	7.126,9	7.591,4	6,5%	7.798,0	2,7%	8.173,6	4,8%
Costi del personale	5.126,9	4.958,8	-3,3%	4.877,9	-1,6%	4.917,5	0,8%
Altri costi operativi	1.677,3	1.957,3	16,7%	2.030,3	3,7%	2.080,9	2,5%
Totale costi ante ammortamenti e accantonamenti	6.804,2	6.916,1	13,4%	6.908,2	-0,1%	6.998,4	1,3%
MOL	322,7	675,3	109,2%	889,8	31,8%	1.175,2	32,1%
Ammortamenti e svalutazioni	308,8	449,4	45,5%	494,2	10,0%	547,2	10,7%
Accantonamenti per rischi	66,0	27,4	-58,5%	150,0	447,4%	190,4	26,9%
Totale ammortamenti e accantonamenti	374,8	476,8	27,2%	644,2	35,1%	737,6	14,5%
Totale costi della produzione	7.179,0	7.392,9	3,0%	7.552,4	2,2%	7.736,0	2,4%
RISULTATO OPERATIVO NETTO	(52,1)	198,5	-481,3%	245,6	23,7%	437,6	78,2%
Proventi ed oneri finanziari	(160,2)	(144,7)	-9,7%	(202,2)	39,7%	(218,9)	8,3%
Rettifiche	(6,2)	28,2	-556,9%	17,7	-37,2%	32,4	83,1%
Proventi ed oneri straordinari	50,4	75,4	49,6%	167,2	121,8%	81,9	-51,0%
Gestione Finanziaria e Straordinaria	(116,0)	(41,1)	-64,6%	(17,3)	-57,9%	(104,6)	504,6%
Risultato ante imposte	(168,0)	157,4	-193,7%	228,3	45,0%	333,0	45,9%
Imposte sul reddito di esercizio	224,4	233,2	3,9%	213,7	-8,4%	243,1	13,8%
Risultato dell'esercizio inclusa la quota di terzi	(392,5)	(75,8)	-80,7%	14,6	-119,3%	89,9	515,8%
Risultato di spettanza di terzi	0,7	(1,6)	-321,9%	(7,0)	337,5%	(0,4)	-94,3%
UTILE/PERDITA ESERCIZIO	(393,2)	(74,2)	-81,1%	21,6	-129,1%	90,3	318,1%

Gli importi sono espressi al netto degli interessi passivi corrisposti ai correntisti. Tali interessi nel 2003 ammontano a € 255 mln.

Ricavi

I ricavi del Gruppo, nell'esercizio 2003, sono cresciuti a € 8.173,6 mln rispetto a € 7.798 mln registrati nel 2002 (+4,8%). Poste italiane ha realizzato proventi per € 7.763 mln, corrispondenti al 95% del fatturato del Gruppo.

L'aumento dei ricavi è attribuibile al significativo incremento dei proventi rivenienti dai Servizi Bancoposta (+13,5%), la cui crescita ha compensato e superato la diminuzione, rispetto al 2002, del fatturato dei Servizi Postali (-1,9%) e dei Servizi di Telecomunicazione (-5,8%). Da segnalare per i servizi di Bancoposta l'incremento del costo del bollettino di conto corrente da € 0,77 a € 1, che ha comportato maggiori proventi per circa € 148 mln, e per i Servizi Postali la complessiva flessione del

4,9% dei compensi per lo svolgimento del servizio universale e delle integrazioni per l'editoria.

Costi

I costi della produzione sono aumentati del 2,4% passando da € 7.552,4 mln del 2002 a € 7.736 mln nel 2003 di cui € 7.325,5 mln (94,7%) riferibili a Poste.

I costi operativi ammontano a € 6.998,4 mln, pari al +1,3% rispetto al 2002. Nell'aggregato risultano in aumento i *costi per servizi*, principalmente a causa dell'onere sostenuto per il lavoro interinale (€ 62,9 mln), e il *costo del personale* (+0,8%), a seguito dei rinnovi contrattuali intervenuti nell'anno e dell'adozione di nuovi sistemi di incentivazione manageriale, nonostante la diminuzione dell'organico medio del Gruppo di n 5.257 unità. Qualora il suddetto importo per il lavoro interinale (€ 62,9 mln) venga sommato al costo del personale, quest'ultimo si eleva a € 4.980,4 mln, evidenziando l'incremento del 2,1% sul 2002.

L'incidenza del costo del personale, comprensivo dell'onere sostenuto per il lavoro interinale, sul valore della produzione è passata dal 62,6% del 2002 al 61% nel 2003, mentre rispetto ai costi della produzione si è attestata a 64,4% rimanendo invariata sul 2002, come illustrato nella tabella che segue in cui gli importi sono espressi al netto degli interessi passivi corrisposti ai correntisti:

INCIDENZA COSTO DEL PERSONALE

(Importi espressi in €/mln)

	1998	1999	2000	2001	2002	2003
A - Costo del personale	5.301,7	5.225,3	5.126,9	4.958,8	4.878,0	4.980,4
B - Valore della produzione	6.087,0	6.581,0	7.126,9	7.591,4	7.798,0	8.173,6
C - Costi della produzione	6.839,0	6.939,8	7.179,0	7.392,9	7.552,5	7.736,0
A/B %	87,1%	79,4%	71,9%	65,3%	62,6%	60,9%
A/C %	77,5%	75,3%	71,4%	67,1%	64,6%	64,4%

Margine Operativo Lordo (EBITDA)

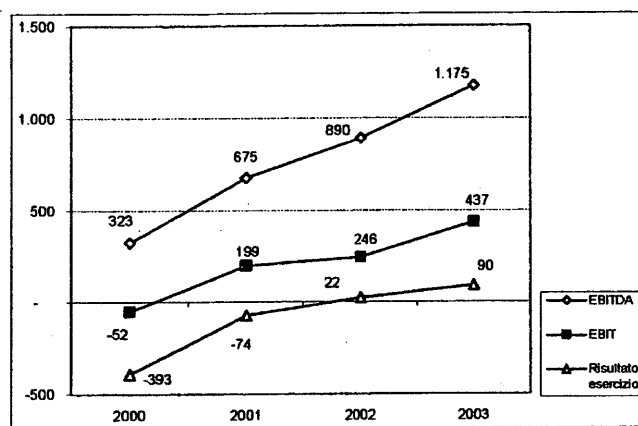
Il MOL è salito a € 1.175,2 mln, evidenziando un miglioramento di € 285,4 mln (+32%) rispetto al 2002. La crescita del MOL è attribuibile all'aumento dei ricavi della produzione.

Risultato operativo netto (EBIT)

Il MON è cresciuto del 78,2% con un risultato netto di € 437,6 mln (€ 245,6 nel 2002) dopo aver coperto gli ammortamenti dell'esercizio (€ 547,2 mln) e gli accantonamenti al fondo rischi ed oneri (€ 190,4 mln) effettuati a seguito della prudenziale valutazione dei rischi aziendali.

L'evoluzione dell'EBITDA, dell'EBIT e del risultato dell'esercizio, nel periodo 2000-2003 è rappresentata nel grafico che segue:

EVOLUZIONE EBITDA, EBIT E RISULTATO D'ESERCIZIO
(Importi espressi in €/mln)

**Gestione finanziaria e straordinaria**

La Gestione finanziaria e straordinaria chiude con un saldo negativo di € 104,6 mln (€ -17,3 mln nel 2002) determinato, principalmente, dalla risultante di *proventi e oneri finanziari* negativa per € 218,9 mln e da quella di *proventi e oneri straordinari* positiva per € 81,9 mln.

Tra i proventi e oneri finanziari sono inclusi oneri per € 42,2 mln, ascrivibili, come illustrato nel prosieguo, alla chiusura di contratti derivati. Tra i proventi straordinari è inclusa la plusvalenza di € 59,7 mln inerente la cessione della partecipazione in Bartolini S.p.A..

Risultato dell'esercizio

L'esercizio 2003 chiude con una forte crescita dell'utile che si attesta a € 90,3 mln (€ 21,6 mln nel 2002).

5 RISORSE UMANE

Nel presente capitolo sono esposti i fatti salienti che hanno contraddistinto la gestione delle risorse umane nell'esercizio 2003.

Un elemento di novità è costituito dal rinnovo dei contratti di lavoro per il personale dirigente e dipendente della Società. Nel marzo del 2003 è stato sottoscritto il nuovo CCNL per il personale dirigente della Società, in linea con i protocolli contrattuali per i dirigenti di aziende industriali, con decorrenza dal 1° gennaio 2000 al 31 dicembre 2003.

L'11 luglio 2003, inoltre, è stato siglato il contratto per il personale dipendente che ha vigore dal 1° gennaio 2003 al 31 dicembre 2006 per la parte normativa e dal 1 gennaio 2002 al 31 dicembre 2004 per l'aspetto economico. Il nuovo CCNL prevede importanti innovazioni riguardanti la gestione, flessibilità e produttività del personale, la partecipazione del lavoratore alle politiche sociali dell'azienda, ed introduce nuove figure professionali e forme di lavoro flessibile. Dei rinnovi contrattuali suddetti si è dato ampio risalto nella precedente relazione; in questa sede, pertanto, verranno ricordati soltanto alcuni elementi che hanno prodotto impatti economici sulla gestione 2003 e che produrranno un maggior onere per il 2004 e 2005.

Altro elemento innovativo del 2003 è stato l'introduzione in azienda del personale *interinale*, allo scopo di consentire una progressiva sostituzione del personale con contratto a tempo determinato (CTD) che ha prodotto, nei precedenti esercizi, e che continua a produrre un considerevole contenzioso con la Società. Gli interinali non sottoscrivono contratti di lavoro con Poste italiane ma stipulano contratti di somministrazione con ditte esterne alle quali Poste ricorre, nei periodi di maggior necessità. Si verifica, in realtà, una sorta di *affitto* del lavoratore (*staff leasing*), che rimane, comunque, alle dipendenze dell'agenzia di somministrazione, ma è sottoposto al potere direttivo dell'impresa utilizzatrice. Nell'esercizio a riferimento, circa 2.000 interinali hanno svolto il loro lavoro per Poste italiane ed il relativo costo sopportato dalla Società è stato iscritto nella voce del conto economico *Costi per Servizi*. Degli interinali si tratterà nel prosieguo del presente capitolo; tuttavia è da sottolineare, fin da ora, che il suddetto onere

costituisce parte integrante del costo del personale e, come tale, va sommato al *costo del personale* di Poste italiane.

Le elaborazioni dei dati sono state effettuate sulla base della documentazione fornita dalla Società.

5.1 Costo del lavoro

Nell'esercizio a riferimento, la consistenza numerica media del personale di Poste italiane si attesta a 153.699 unità, il relativo costo è pari a 4.812,6 mln di euro, indicato nel Bilancio 2003 quale *Costo del personale*.

Per una più attenta disamina dei dati contabili, al suddetto importo va aggiunto l'onere complessivo di € 59,5 mln per lavoro interinale, svolto da circa 2.000 persone, il cui costo è stato iscritto nella voce del conto economico *Costi per Servizi*.

Il costo del lavoro si profila, pertanto, in € 4.872,1 mln ed include la quota relativa al personale sospeso e comandato (€ 14 mln), i cui recuperi sono evidenziati nella voce *altri ricavi e proventi*.

Le tipologie di risorse umane presenti in azienda possono essere, mediamente, così classificate: 627 dirigenti, 147.088 dipendenti di ruolo, 2.724 apprendisti, 3.260 unità assunte con contratto a tempo determinato e 2.000 interinali, per un totale di 155.699 unità.

La seguente tabella illustra il costo del personale complessivo e medio unitario dell'esercizio 2003, posto a raffronto con gli esercizi 2002 e 2001, tenendo in considerazione l'onere economico sostenuto per il lavoro interinale.

COSTO DEL PERSONALE COMPLESSIVO E MEDIO UNITARIO
TRIENNIO 2001/2003

Esercizio	Costo Complessivo (in mln di €)	RISORSE UMANE	Costo medio Unitario
2001	4.879,2	166.125	29.370,7
2002	4.781,5	158.978	30.076,4
2003	4.872,1	155.699	31.291,9
Δ 2003/2002	90,6	-3.279	1.215,5
Δ%			4,04%
Δ 2003/2001	-7,1	-10.426	1.921,2
Δ%			6,54%

Nonostante si confermi, anche nell'esercizio a riferimento, il trend di riduzione dell'organico dei dipendenti (-3.279 unità), il costo del personale 2003 (€ 4.872,1 mln) appare in aumento rispetto all'esercizio precedente (€ 4.781,5 mln) per circa 90,6 mln di euro.

Anche il *costo medio unitario* è in ascesa di € 1.215 e si attesta a € 31.292, pari al +4%, se confrontato con quello del 2002 e del +6,5% con quello del 2001.

Alla luce della suesposta valutazione, il risparmio economico di cui avrebbe beneficiato la Società, per effetto della diminuzione di personale verificatasi nell'esercizio a riferimento, è stato, in massima parte, assorbito dai rinnovi dei contratti collettivi di lavoro relativi al personale dirigente e non dirigente della Società. Questi, sono da ritenersi, pertanto, la principale causa dell'incremento, sia del costo complessivo del personale che di quello medio unitario.

L'azione di risanamento della Società è proseguita anche nel 2003: il segnale positivo può leggersi nel rapporto tra i costi della produzione e i ricavi totali ed il costo del personale.

Nella seguente tabella è possibile rilevare come, quest'ultimo, assorba il 62,7% dei ricavi e costituisca il 66,5% dei costi di produzione, con delta percentuali inferiori di circa un punto rispetto all'esercizio precedente.

INCIDENZA DEL COSTO DEL SUI COSTI DI PRODUZIONE E SUI RICAVI					
	2002		2003		Δ '03/'02
	Valori in mln di €	%	Valori in mln di €	%	
Costo del	4.781,5		4.872,1		90,6 1,9%
Costi della	7.159,6	67%	7.325,5	66,5%	165,9 -0,5%
Ricavi totali*	7.425,2	64%	7.763,1	62,7%	337,9 -1,3%

*valori al netto degli interessi corrisposti ai correntisti

Poste italiane si conferma, anche per questo esercizio, in linea con i più grandi operatori europei, mantenendo il rapporto costo personale/ricavi al di sotto del 70%.

5.2 Costo del lavoro disaggregato

Nel prospetto seguente vengono indicate le principali voci di conto economico che costituiscono il *Costo del personale* dell'esercizio 2003, poste a raffronto, in termini assoluti e percentuali, con i medesimi dati relativi all'esercizio precedente:

COSTI DEL PERSONALE ESERCIZI 2002 - 2003

Voci	2002	2003	Δ 2003/2002	
Salari e stipendi	3.564.912.230	3.594.012.680	29.100.450	0,82%
Oneri sociali	885.210.615	884.680.757	-529.858	-0,06%
Trattamento di fine rapporto	250.167.035	255.590.733	5.423.698	2,17%
Altri costi	81.204.006	78.343.117	-2.860.889	-3,52%
Totale costo del lavoro	4.781.493.886	4.812.627.287	31.133.401	0,65%
Costo lavoro interinale		59.495.082		
Totale complessivo		4.872.122.369	90.628.483	1,90%

Il costo del personale per il 2003, non tenendo conto dell'onere sostenuto dalla Società per i lavoratori interinali, è iscritto in bilancio per 4.812,6 milioni di euro, evidenziando una differenza rispetto al 2002 di € 31,3 mln con un delta percentuale pari a 0,65%. Tale percentuale si eleva a 1,9% ove si tenga conto del costo del lavoro interinale per € 59,5 mln. La suesposta disamina è facilmente rilevabile nella tabella sopra riportata.

Rimangono pressochè invariate le voci che compongono il costo del personale. Di rilievo l'incremento di circa il 2% del trattamento di fine rapporto. Diminuisce, invece, del 3,5% la voce altri costi, che nell'esercizio 2002 aveva subito un aumento del 10,4%.

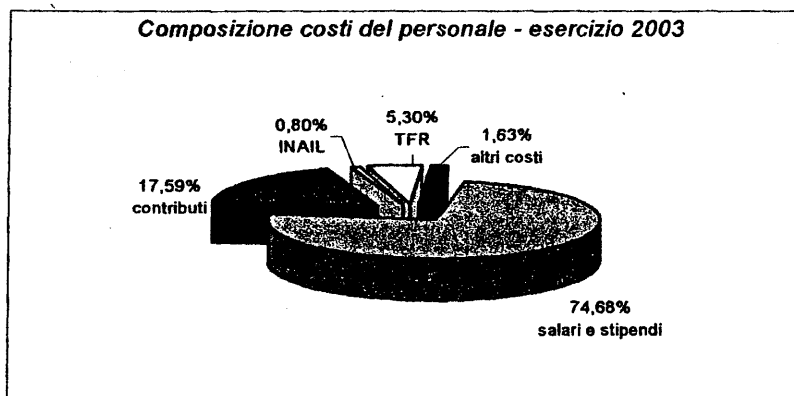
La struttura dei costi, secondo le principali voci del conto economico imputate in bilancio 2003 nonché l'incidenza percentuale di ciascuna di esse rispetto al costo complessivo per il personale, è rappresentata nel prospetto che segue. Il costo del lavoro interinale, incluso ed espresso nel suo importo complessivo, si riferisce, come già detto, a circa 2.000 unità medie utilizzate nell'anno.

Costi del personale per tipologia — Anno 2003

Voci	Dirigenti	Personale di ruolo	CTD	Apprendistato	Interinali	Totale personale non dirigente	Totale a bilancio	% sul totale
Salari e stipendi	65.988.665	3.414.275.767	65.135.067	48.613.181		3.528.024.015	3.594.012.680	74,68%
Contributi	18.163.597	811.522.702	17.069.165	-358.061		828.233.806	846.397.403	17,59%
INAIL	99.283	37.102.753	519.519	561.799		38.184.071	38.283.354	0,80%
Trattamento fine rapporto	3.748.150	244.167.064	4.472.848	3.202.671		251.842.583	255.590.733	5,30%
Altri costi	3.250.235	74.998.442	93.900	540		75.092.882	78.343.117	1,63%
Costo del lavoro	91.249.930	4.582.066.728	87.290.499	52.020.130		4.721.377.357	4.812.627.287	100%
Costo interinali					59.495.082	59.495.082	59.495.082	
Costo totale						4.780.872.439	4.872.122.369	
% sul totale	1,87%	94,05%	1,79%	1,07%	1,22%	98,13%	100%	
Numero medio unità	627	147.088	3.260	2.724		153.072	153.699	
Numero medio interinali					2.000	2.000	2.000	
Totale unità						155.072	155.699	
Costo medio unitario	145.534,18	31.151,87	26.776,23	19.096,96	29.747,54	30.830,02	31.291,93	

La voce *salari e stipendi* assorbe il 74,68% del costo del lavoro, seguita dai *contributi*, che impegnano il 17,59% del totale. A seguire, il contributo *INAIL*, con una percentuale di incidenza pari allo 0,8%, il *TFR* pari al 5,3% e la voce *altri costi* per il restante 1,63%.

Nel grafico seguente viene illustrata la susposta incidenza delle principali voci del costo del personale rispetto al suo valore complessivo.



5.3 Tipologia del personale

La tabella che segue riporta la classificazione del personale di Poste italiane relativa al triennio 2001/2003.

TIPOLOGIA DEL PERSONALE	2001	2002	2003	Δ 03/02	Δ 03/01
DIRIGENTI	541	576	627	51	86
Personale dipendente:					
Personale di ruolo	160.512	150.699	147.088	-3.611	-13.424
Contratto a tempo determinato (CTD)	4.975	6.993	3.260	-3.733	-1.715
Contratto di apprendistato		707	2.724	2.017	2.724
Contratto formazione lavoro (CFL)	97	3	-	-3	-97
TOTALE DIPENDENTI	165.584	158.402	153.072	-5.330	-12.512
	166.125	158.978	153.699	-5.279	-12.426
Lavoratori interinali			2.000		
RISORSE UMANE COMPLESSIVE			155.699		

Significativo appare l'aumento del personale dirigente di 51 unità, pari all'8,9% rispetto allo scorso esercizio. Si riduce il personale di ruolo, che passa da 160.512 nel 2001 a 147.088 nel 2003 (-13.424). Le assunzioni con contratto a tempo determinato (CTD) hanno registrato nel 2003 una sensibile diminuzione rispetto agli anni passati. E' esaurito il ricorso al contratto di formazione lavoro, che lo scorso anno evidenziava solo 3 unità, sostituito dall'assunzione di personale apprendista che, invece, si incrementa, rispetto al 2002, di 2.017 addetti. Per la prima volta nel 2003, Poste Italiane, in considerazione dei notevoli problemi derivanti dalle assunzioni dei CTD, ha fatto ricorso all'utilizzo di circa 2.000 unità di personale interinale.

Complessivamente, le risorse umane di Poste italiane sono diminuite di 5.279 dipendenti, anche se 2.000 interinali hanno lavorato per la Società. La effettiva diminuzione di personale si attesta, pertanto, a 3.279 unità.

5.4 Formazione

Nel corso del 2003, le scelte aziendali hanno privilegiato la specializzazione ed il miglioramento del livello professionale del personale, attraverso percorsi formativi e di riconversione,

specificatamente studiati per valorizzare e favorire la crescita professionale delle risorse già disponibili in Azienda.

Al 31 dicembre 2003, Poste italiane ha realizzato iniziative formative per un volume complessivo di attività pari a 492.005 giornate/uomo (538.699 nel 2002), dato in linea con la previsione di realizzare, per il triennio 2003/2005, circa 1.500.000 giornate di formazione.

La tabella seguente illustra l'attività svolta per giornate/persona e per progetti, ripartite fra le diverse aree organizzative ed i diversi livelli di inquadramento.

FORMAZIONE ANNO 2003 - GIORNATE/PERSONA PER PROGETTI

TIPOLOGIA PERSONALE	PROGETTI SERVIZI POSTALI	PROGETTI BANCO POSTA	PROGETTI RETE TERR.LE	PROGETTI FUNZIONI CENTRALI	TOTALE
Aree Operative e di Base	39.800	4.886	306.305	950	351.941
Quadri	380	520	136.136	2.500	139.536
Totale	40.180	5.406	442.441	3.450	491.477
Dirigenti	21	47	-	460	528
Totale generale	40.201	5.453	442.441	3.910	492.005

L'impegno di spesa è stato di € 13.169.347, dedicato quasi totalmente al personale operativo ed ai capi intermedi.

Per gli interventi formativi diretti al personale dirigente, il costo è stato pari a € 88.100, mentre, per il restante personale, lo stesso onere si attesta a € 12.892.408. A tali importi vanno aggiunte le spese accessorie per il funzionamento della formazione, di € 188.839.

COSTI DI FORMAZIONE

COSTI	2002	2003
Dirigenti	290.000	88.100
Personale	11.154.581	12.892.408
Spese accessorie	798.000	188.839
Iniziativa sul territorio	500.000	-
Iniziativa Datore del Lav.	1.883.015	-
Totale	14.625.596	13.169.347

Poste Italiane ha introdotto, tra l'altro, la tecnologia *e-learning* che consente lo sviluppo di nuove professionalità specifiche (tutor on line e progettisti a distanza), attraverso la riorganizzazione dei processi formativi per via telematica.

L'uso dell'*e-learning* rappresenta una novità rilevante in quanto consente la formazione a distanza anche negli uffici postali di minore entità, senza dover distogliere l'operatore dalla sua normale attività.

Nel 2003 è proseguita la realizzazione del corso per operatori di sportello "Il Gestore del Cliente", con l'erogazione di 9.997 giornate e la partecipazione di circa 25.000 unità. L'iniziativa è articolata in due moduli e comprende l'applicazione di una metodologia di auto-verifica dell'apprendimento.

Altro rilevante percorso formativo avviato nell'esercizio è stato "Il progetto Ariete", destinato a coinvolgere circa 7.000 Direttori di Ufficio Postale, mirato a sviluppare competenze adeguate e a rafforzare le capacità relazionali con una parte della clientela ad alto potenziale commerciale. Tale programma è stato progettato secondo modalità didattiche miste (in aula e mediante l'*e-learning*) per una maggiore flessibilità, sia in termini di tempo che di impegno e responsabilizzando i partecipanti nell'auto-formazione.

Particolare attenzione è stata riservata alle tematiche della sicurezza e della prevenzione.

Per quanto riguarda, infine, la formazione finanziata, l'ammontare dei finanziamenti ottenuti da fondi pubblici si attesta, per l'anno 2003, a 275.316 euro.

5.5 Contenzioso

Nel 2003, continuano le criticità già rilevate dalla Corte nei precedenti esercizi in merito al contenzioso esistente con i dipendenti della Società per situazioni, sintetizzabili in varie tipologie, che possono determinare pesanti oneri finanziari, in caso di giudizi con esito sfavorevole per Poste Italiane.

Benché l'esercizio 2003 abbia visto la chiusura di un congruo numero di controversie in materia di riconoscimento di indennità dovute per lavoro nei giorni festivi coincidenti con la domenica, per periodi di vacanza

contrattuale e per recapito stampe, permangono notevoli elementi di criticità, principalmente nella quantità dell'avvio di nuovi procedimenti che non accenna a diminuire ma, anzi, si manifesta in ascesa.

Le cause in essere al 31 dicembre 2003 ammontano a 20.688, di cui ben 10.123 intentate nel corso dell'esercizio a riferimento; di queste, 7.643 hanno per oggetto la costituzione del rapporto di lavoro; ciò sta a significare che il fenomeno del ricorso all'autorità giudiziaria, originatosi negli anni precedenti con le assunzioni di unità a tempo determinato, ancora impegna pesantemente la gestione del contenzioso, soprattutto alla luce delle numerose soccombenze in giudizio, stimate intorno al 60% delle controversie.

Un'importante inversione di tendenza nei suddetti contenziosi potrebbe determinarsi a seguito di un recente orientamento giurisprudenziale (Cassazione 23.12.2003, n. 19695) positivo per Poste, che ha riconosciuto la validità di una parte dei contratti a tempo determinato stipulati dalla Società, respingendo la richiesta di considerare nullo il termine apposto agli stessi (facendo salvi, peraltro, quelli stipulati in alcuni periodi precedenti al CCNL del 2001).

In ordine agli eventuali benefici economici e gestionali che potrebbero derivare da tale nuovo indirizzo giurisprudenziale la Sezione si riserva di riferire nel prossimo referto.

Il fenomeno, tuttavia, si manifesta critico anche per l'anno 2003, durante il quale le soccombenze in giudizio hanno costretto l'Azienda ad assumere circa 2.000 unità e ad applicarle nelle sedi richieste dall'Autorità giudiziaria, non tenendo in alcun conto le effettive esigenze di servizio. Invece, 6.517 cause sono state risolte nell'anno, con una percentuale di condanna per Poste italiane, nei procedimenti affidati ai legali interni, del 43,9% dei casi.

Delle 20.688 posizioni di contenzioso aperte contro la Società, 9.296 sono state affidate ai legali interni, 7.924 sono patrociniate da legali esterni e 3.468 sono ancora in attesa di assegnazione.

La pretesa economica per l'anno 2003 è stata stimata in circa 120,4 mln di euro, 36% in più rispetto all'esercizio precedente; infatti, la stessa stima, per l'anno 2002, ammontava a 88,5 mln di euro. La situazione è così rappresentata:

Contenzioso anno 2003 Fondo Vertenze con il Personale

(valori in migliaia di €)

Tipologia	Cause insorte nel 2003	Totale cause in essere al 31/12/03	Ammontare della pretesa	Valore Fondo al 31/12/03	Incidenza sul totale
Costituzione rapporto	7.643	8.226	62.150	90.000	65,5%
Vari rapporto di lavoro	104	163	793	447	0,33%
Dirigenza	12	32	868	188	0,14%
Indennità varie	476	3.278	3.469	2.203	1,6%
Sanzioni disciplinari	77	708	320	178	0,1%
Licenziamenti	155	581	4.814	414	0,3%
Risoluzione rapporto	362	841	15.207	8.432	6,14%
Infortuni e malattie prof. II	168	762	7.354	2.112	1,54%
Trasferimenti	301	514	638	206	0,15%
Inquadramenti	260	2.323	18.112	5.214	3,83%
Differenze retributive	530	2.400	5.502	1.670	1,22%
Diritti sindacali	12	41	20	-	-
Pubblico Impiego (TAR)	23	819	1.166	294	0,22%
Spese legali				26.000	18,93%
Valore attribuito al fondo	10.123	20.688	120.413	137.358	100%

A fine esercizio 2003, l'importo destinato al Fondo Vertenze - nella voce vertenze personale e spese legali - costituito per fronteggiare le passività derivanti da eventuali giudizi negativi ancora in essere, ammonta a 137,3 mln di euro.

Una stima prudenziale ha attribuito il 65,5% del suddetto importo alla voce costituzione rapporto di lavoro, che è quella maggiormente critica nelle vertenze con il personale; segue il 18,93% destinato alle spese legali ed il 6,14% alle risoluzioni del rapporto di lavoro.

La tabella seguente illustra la movimentazione del Fondo Vertenze con il personale:

Movimentazione Fondo vertenze con il personale

(in migliaia di €)

Saldo al 31/12/'02	Riclassifiche	Accantonamenti ordinari	Utilizzi per pagamenti	Saldo al 31/12/'03
43.759	42.090	102.309	-50.800	137.358

L'utilizzo del Fondo Vertenze - relativamente alla voce vertenze personale e spese legali - è stato di circa 51 milioni di euro (18% in più rispetto allo scorso esercizio, quando l'utilizzo ammontava a € 42,9 mln)

per pagamenti effettuati al personale, comprensivi di interessi passivi e spese di giudizio.

Nel corso del 2003, la Società ha provveduto, per una più puntuale stima delle vertenze, alla riclassificazione del Fondo, imputando alla voce *vertenze personale e spese legali* 42 mln di euro. Anche gli stanziamenti sono stati disposti nel rispetto del criterio generale della prudenza e si riferiscono, per 102,3 mln di euro, alla copertura di eventuali soccombente della Società derivanti dal gravoso problema del contenzioso con il personale, ritenute di natura certa o probabile.

Rilevante si appalesa l'onere relativo alle spese legali sostenute dalla Società per giudizio ed onorari, il cui costo, iscritto in bilancio alla voce *Spese legali vertenze con il personale*, ammonta a 24,5 mln di euro, contro i 5,3 milioni dell'esercizio precedente.

5.6 Personale dirigente

5.6.1 Con il verbale di accordo Confindustria-Federmanager del 26 marzo 2003 è stato definito il rinnovo della parte economica, del contratto collettivo nazionale di lavoro per i dirigenti di aziende industriali e sono state poste le basi per l'avvio di un nuovo modello contrattuale e di un nuovo sistema di relazioni industriali, a seguito della scadenza, anche, della parte normativa (31 dicembre 2003).

Al riguardo, due sono gli aspetti salienti da porre in evidenza: il nuovo modello manageriale e la nuova tutela assistenziale e previdenziale.

Quanto al primo aspetto viene delineata una figura di dirigente che deve essere maggiormente disposta a misurarsi con i risultati dell'azienda in cui opera e, quindi, a condividerne i rischi.

Relativamente al secondo profilo, il nuovo CCNL dovrà definire una specifica tutela integrativa per ogni aspetto di natura previdenziale, assistenziale, in specie per quanto riguarda il sostegno al reddito in caso di disoccupazione involontaria, nonché per ogni aspetto relativo alla formazione professionale ed all'assistenza sanitaria.

Al contratto, quindi, si attribuisce la valenza di strumento utile per valorizzare e tutelare lo status complessivo del dirigente in una realtà economica in continua evoluzione.

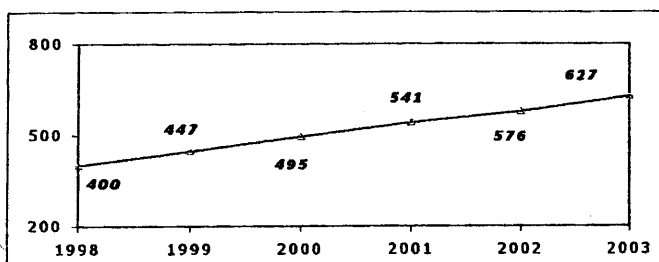
Per quel che concerne la parte economica definita con il predetto accordo del 26 marzo 2003, in applicazione dei criteri finora

tradizionalmente assunti tra le parti e nella prospettiva della ridefinizione del trattamento economico, è stato apportato un aumento di euro 130 a partire dal 1° gennaio 2003 che ha fissato il minimo mensile base in € 3.316,54 e un ulteriore aumento di euro 120 a partire dal 1° settembre 2003, stabilendo il suddetto minimo mensile in € 3.436,54.

E' stato riconosciuto, inoltre, a titolo di emolumenti arretrati relativi al 2002, un importo pari a € 1.255,30 corrisposto in un'unica soluzione con la retribuzione afferente al mese di aprile 2003. Gli importi per indennità di vacanza contrattuale per il periodo gennaio-marzo 2003 hanno prodotto oneri per Poste pari a 88.971 euro.

5.6.2 Nel 2003 la consistenza numerica media del personale dirigente si è attestata ad un valore di 627 unità, come rilevabile dal grafico che segue (+8,9% rispetto all'esercizio precedente).

CONSISTENZA NUMERICA PERSONALE DIRIGENTE - 1998/2003



L'andamento evidenziato appare significativo: la consistenza ha subito un costante aumento dal 1998 al 2003 con l'inserimento di 227 unità, pari al 57% circa, rispetto al 1998; inoltre, nell'ultimo anno, la Società ha assunto 51 unità ed ha effettuato solamente due promozioni di personale interno.

5.6.3 Il costo del lavoro - comprensivo di oneri sociali, TFR e altri costi - si attesta nel 2003 a € 91,2 mln, maggiore di € 24,1 mln (+35,9%) rispetto al 2002, mentre il costo medio unitario aumenta del 24,8% rispetto al precedente esercizio.

Quanto appena riferito è sintetizzato nel prospetto che segue.

COSTO DEL PERSONALE DIRIGENTE

(importi espressi in €/000)

	2000	2001	2002	2003	%03/02
costo del lavoro	55.892,9	61.650,2	67.140,9	91.249,9	35,9%
numero medio unità	495	541	576	627	8,9%
costo medio unitario	112,9	114,0	116,6	145,5	24,8%

L'evoluzione più interessante riguarda l'esame dei valori di bilancio a partire dal 2000 al 2003, rapportato al numero medio di dirigenti amministrati dalla Società.

Nello specifico, i valori del costo del lavoro e del costo medio unitario manifestano un andamento di crescita costante dal 2000 al 2002 con un deciso innalzamento nel 2003, principalmente legato ad una modifica dei criteri contabili relativi alla retribuzione variabile ed, inoltre, al rinnovo della parte economica del CCNL ed all'assunzione di nuovi dirigenti.

EVOLUZIONE DEL COSTO DEL LAVORO

	2000	2001	2002	2003	Δ 03/02
Costo personale (dipendente e dirigente)	5.069.850,4	4.879.219,5	4.781.493,9	4.812.627,0	0,7%
Numero medio unità	174.552	166.125	158.978	153.699	-3,3%
Costo personale dirigente	55.892,9	61.650,2	67.140,9	91.249,9	35,9%
Numero medio unità	495	541	576	627	8,9%
Incidenza costo personale dirigente su costo totale personale	1,1%	1,3%	1,4%	1,9%	

(importi espressi in €/000)

La tabella sopra riportata evidenzia come nel 2003 il costo del personale (dipendente e dirigente) abbia avuto un incremento dello 0,7% rispetto al 2002, mentre il costo del personale dirigente sia cresciuto del 35,9%. Di seguito si riporta la disaggregazione dei valori di bilancio, relativamente agli anni 2002-2003, secondo le principali voci del conto economico.

COSTO DEL PERSONALE DIRIGENTE DISAGGREGATO

(importi espressi in €/000)

	2002			2003			Δ 03/02	
	Costo	Num. Medio unità	Costo medio unitario	Costo	Num. Medio unità	Costo medio unitario	Costo	Costo medio unitario
Competenze fisse	42.092,9	576	73,1	50.374,0	627	80,3	19,7%	9,9%
Competenze accessorie	5.560,0		9,7	15.614,7		24,9	180,8%	156,7%
SALARI E STIPENDI	47.652,9		82,8	65.988,7		105,2	38,5%	27,1%
Oneri sociali	13.074,3			18.262,9		29,1		
TFR	3.237,2			3.748,1		6,0		
Altri costi	3.176,5			3.250,2		5,2		
COSTO DEL LAVORO	67.140,9	576	116,6	91.249,9	627	145,5	35,9%	24,8%

E' evidente, dai dati appena riportati, che la voce *salari e stipendi* si è incrementata rispetto al precedente esercizio del 38,5%. Le competenze fisse registrano un aumento del 20% circa, in conseguenza del rinnovo della parte economica del contratto e della corresponsione dovuta per vacanza contrattuale di cui al punto 5.6.1.

Particolare rilievo assume il costo delle competenze accessorie, anche in considerazione dei nuovi sistemi di incentivazione manageriale.

Va tuttavia evidenziato che, per effetto di un cambio di criterio contabile, sono comprese nei costi 2003 sia le retribuzioni variabili erogate nel 2003 che quelle da erogare nel 2004, per cui è stato effettuato un accantonamento di 13,4 milioni di euro (€ 10,8 mln per competenze accessorie e € 2,6 mln per contributi).

Tra i costi riconducibili al personale dirigente, vanno inoltre segnalati quelli derivanti dall'attuazione del *benefit company car*, che prevede l'assegnazione ai dirigenti che occupano ruoli significativi, di una vettura ad uso promiscuo. Va peraltro rilevato che tale beneficio, a fronte del quale il dirigente assegnatario paga un canone mensile nella misura media di euro 100, concorre alla formazione del reddito da lavoro dipendente secondo quanto stabilito dall'art. 51, 1° comma, del DPR 917/86. Tale voce ha inciso sul bilancio dell'esercizio 2003 di Poste italiane per un totale di euro 560 mila.

5.6.4 Nel corso del 2003 si sono verificate 49 cessazioni, secondo la tipologia riepilogata nello schema seguente, il cui costo complessivo ammonta a € 8,2 mln.

CESSAZIONI DIRIGENTI

Motivo cessazione	2002	2003
<i>licenziamenti</i>	2	
<i>limiti età</i>		1
<i>scadenza termini contrattuali</i>		1
<i>decesso</i>		1
<i>dimissioni</i>	18	15
<i>mutuo consenso</i>	19	31
totale	39	49
costo totale risoluzioni	3.628.886,54	8.261.873,99

Sono 31 le unità che hanno accettato un pensionamento consensuale anticipato previa erogazione di incentivi economici che hanno prodotto oneri per la Società pari a € 6,3 mln, dei quali 2,4 mln pagati nel 2003 e 3,9 mln nel 2004.

5.7 Personale dipendente**5.7.1 Assunzioni**

Nell'anno 2003 sono state assunte 2.194 unità con contratto a tempo indeterminato, assegnandone, tra l'altro, 524 al Lazio, 504 alla Lombardia e 465 alla Toscana.

La quasi totalità dei nuovi assunti, pari a 2.044 unità, è stata inquadrata nel profilo professionale relativo all'Area Operativa, che prevede le mansioni di sportelleria e recapito; settori in cui, notoriamente, si registrano carenze di personale.

ASSUNZIONI PERSONALE DIPENDENTE 2002/2003

	2002	2003	Δ '02/'03
Area di base	2	1	-1
Area Operativa	1.284	2.044	760
Quadri 2° livello	96	59	-37
Quadri 1° livello	72	90	18
Totale	1.454	2.194	740

L'aumento verificatosi rispetto alle assunzioni dell'esercizio precedente, pari a 740 unità, seppure in contrasto con la politica di contenimento

dell'organico, prevista dal Piano Strategico 2004/2006 del Gruppo Poste, è dettato, nella maggior parte dei casi (circa 2.000 unità), dalle soccombenze della Società nei procedimenti giudiziari con il personale CTD.

5.7.2 Apprendisti, interinali e CTD

Già dallo scorso esercizio, Poste Italiane, in attuazione delle disposizioni contenute nel CCNL, ha adottato l'istituto dell'apprendistato quale strumento ritenuto idoneo al reclutamento di personale, indispensabile per il regolare funzionamento dei propri uffici. Nel corso del 2003, sono stati stipulati 546 nuovi contratti di apprendistato sull'intero territorio nazionale, relativi a personale inquadrato nell'Area Operativa per mansioni di sportelleria e recapito. Le regioni Puglia e Abruzzo sono state quelle che ne hanno maggiormente beneficiato, rispettivamente con 91 e 88 unità. Nell'esercizio a riferimento, mediamente 2.724 apprendisti hanno prestato servizio presso la Società, generando un costo di circa 52 milioni di euro, pari all'1,07% del costo del lavoro. Il costo medio unitario annuo si attesta a 19.097 euro.

La possibilità di tamponare le improvvise assenze nel settore del recapito, così come la sostituzione di lavoratori che non sono in servizio per varie cause (malattia, aspettativa, ecc.) è offerta dall'utilizzo di lavoratori *interinali*. Nell'esercizio a riferimento, circa 2.000 interinali hanno svolto il loro lavoro per la Società Poste ed il relativo costo di 59,5 mln di euro è iscritto in bilancio alla voce *Costi per Servizi*. Sommando detto importo al costo del personale (€ 4.812,6 mln), regolarmente riportato in conto economico, è possibile stimare l'incidenza del lavoro interinale sul costo generale (€ 4.872,1 mln) nella misura dell'1,22%, con un costo medio unitario di 29.740 euro.

Nonostante gli intendimenti della Società di ridurre le assunzioni con contratto a tempo determinato a causa delle numerose controversie giudiziarie originate negli anni passati, quando si riteneva che l'utilizzo di tale istituto fosse comunque conveniente per l'Azienda, anche in presenza di un fisiologico assorbimento di detto personale a seguito di contenzioso, un numero considerevole di CTD è stato, comunque, impiegato dalla Società: con una consistenza media di 3.260 unità.

Il costo sopportato per quest'ultimi si attesta a 87,3 milioni di euro. L'incidenza sul costo complessivo è pari all'1,79%.

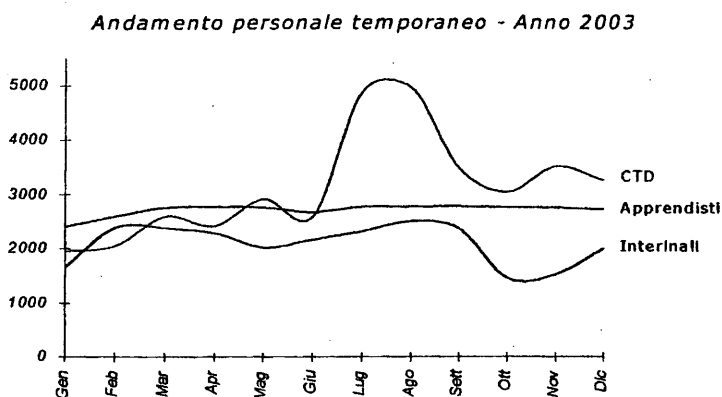
	Numero unità	Costo complessivo annuo	Costo medio annuo pro/capite	% Incidenza sul costo del lavoro
Apprendisti	2.724	52.020.130	19.096,96	1,07%
Interinali	2.000	59.495.082	29.747,54	1,22%
CTD	3.260	87.290.499	26.776,23	1,79%

Nella suesposta tabella è rappresentata la situazione numerica degli apprendisti, interinali e CTD, il costo complessivo sostenuto dalla società per ciascuna categoria, il relativo costo medio unitario annuo e la rispettiva percentuale di incidenza sul costo complessivo del lavoro (€ 4.872,1 mln). Dall'analisi suddetta è possibile rilevare come l'utilizzo del personale con contratto a tempo determinato ha consentito alla Società un risparmio di circa 4.375 euro annue per ciascuna unità, se posto in raffronto con il costo pro-capite del personale di ruolo (€ 31.151,87), con un beneficio stimato in circa 14,2 mln di euro l'anno. E' indiscusso, quindi, il vantaggio che ne deriva, in considerazione sia del risparmio economico che della possibilità di poter contare, nei momenti di maggiori assenze di personale, su un considerevole aiuto proveniente da risorse lavorative esterne all'azienda.

Anche l'impiego degli apprendisti è favorevole alla Società, un apprendista, infatti, costa circa 19.000 euro l'anno, contro i 29.700 euro di un interinale ed i 26.700 di un CTD. Occorre, però, aggiungere che il contratto di apprendistato, benché meno gravoso in termini monetari, prevede un preciso percorso di formazione del lavoratore, articolato su un monte/ore lavorative e di studio; ciò comporta, conseguentemente, una diminuzione della prestazione su cui la società può contare.

Gli interinali, infine, presentano un costo che, orientativamente, si allinea con il costo del personale dipendente della Società, pur consentendo il vantaggio, come detto, che non possono avanzare diritti di alcun tipo a carico della azienda.

Il grafico seguente mostra l'andamento relativo all'utilizzo del personale sopra illustrato, verificatosi nei dodici mesi dell'esercizio 2003.



La maggiore presenza di personale *temporaneo* si è verificata nel mese di agosto, che ha registrato un utilizzo di 2.772 apprendisti, 4.957 CTD e 2.513 interinali per un totale di 10.242 unità; seguono i mesi di luglio (9.970 unità) e settembre (8.650 addetti). Gli interinali si sono attestati, nell'anno, ad un media mensile di circa 2.000 persone, gli apprendisti sono stati circa 2.700, mentre i CTD hanno raggiunto un valore di circa 3.000 e, comunque, non si è mai scesi al di sotto di una media mensile, complessiva, di 6.000 addetti. Inoltre, è importante rilevare che, nel corso dell'anno, il 94% degli apprendisti e dei CTD è stato impiegato nell'area Recapito. Ciò denota la notevole importanza per l'Azienda di poter contare su un congruo numero di personale *fluttuante*, indispensabile per il regolare funzionamento dei 14.000 sportelli presenti sull'intero territorio nazionale. E' da sottolineare, comunque, che, nonostante il consolidato ricorso a personale *temporaneo*, continuano a verificarsi negli uffici postali periodiche carenze di unità lavorative, dovute, principalmente, al non puntuale rinnovo dei contratti suddetti, quando, questi, giungono a scadenza.

5.7.3 Cessazioni

Il personale cessato dal servizio, alla fine del 2003, ammonta a 5.565 unità.

Tale dato comprende 49 dirigenti e 5.516 dipendenti che hanno risolto il proprio rapporto di lavoro con la Società. Le cause di cessazione si riferiscono a motivazioni normalmente ricorrenti, quali, i limiti di età, i decessi, le dimissioni ed, in numero consistente, gli esodi con incentivazione.

La seguente tabella evidenzia le uscite del personale dipendente, verificatesi nel triennio 2001/2003, per complessive 24.095 unità.

<i>Risoluzioni di lavoro a tempo indeterminato</i>				
Anni	2001	2002	2003	Totale
unità cessate	11.472	7.107	5.516	24.095

Come già verificatosi negli anni passati, anche nell'esercizio a riferimento, è proseguito il fenomeno delle uscite incentivate e 3.742 unità hanno risolto consensualmente il proprio rapporto di lavoro con Poste italiane, beneficiando di incentivo all'esodo. Si tratta di quel personale prossimo al pensionamento, al quale la Società ha ritenuto di concedere una sorta di buonuscita, quale invito a rassegnare le dimissioni, con un conseguente onere di 39,3 mln di euro erogati nel 2003. A tale costo va aggiunto l'importo di € 41,7 mln di competenza del 2003, erogati nel 2004, per un totale di 81 milioni di euro, iscritti in bilancio alla voce *oneri straordinari*.

Nel triennio 2001/2003, le risoluzioni per mutuo consenso con incentivo all'esodo hanno riguardato circa 13.700 unità; il relativo costo è stato di 213,9 milioni di euro.

<i>Risoluzioni per mutuo consenso 2001/2003</i>		
<i>Anni</i>	<i>unità</i>	<i>costo in mln €</i>
2001	7.172	75,4
2002	2.785	99,2*
2003	3.742	39,3
Totale	13.699	213,9

*Inclusi oneri per anni precedenti

Inoltre, Poste italiane ha proseguito, anche per il 2003, ad erogare i contributi previdenziali per quei lavoratori che, dal 1 luglio 2002, aderendo al *Fondo di solidarietà* per il sostegno del reddito, hanno risolto consensualmente il proprio rapporto di lavoro, pur non avendo maturato i requisiti previsti dalla legge per il diritto alla pensione, che avrebbero conseguito nei successivi 60 mesi.

Il fenomeno, iniziato con il collocamento a riposo di 2.156 unità nel 2002, andrà gradualmente riducendosi, fino a completo esaurimento, quando il personale interessato avrà raggiunto la totalità contributiva prevista per il diritto alla pensione.

Infatti, nel 2003, l'onere contributivo a carico della Società è stato pari a 28,9 mln di euro riferito a 2.032 unità medie; nel 2004, al mese di settembre, l'onere contributivo è diminuito sensibilmente, attestandosi a 541 mila euro, con riferimento a 604 unità.

<i>Esodi con Fondo di solidarietà</i>		
<i>Anni</i>	<i>unità</i>	<i>costo in mln €</i>
2002	2.156	32,4
2003	2.032	28,9
2004*	604	0,5

*dato riferito fino a settembre

5.7.4 Personale comandato

A fine esercizio 2003 il numero dei dipendenti di Poste italiane comandati presso altre amministrazioni ed enti pubblici si attesta a 337

unità. L'art. 3, co. 64, della legge n. 350 del 24/12/2003 (finanziaria 2004) proroga i comandi del personale di Poste al 31/12/2004.

Il costo del personale comandato per l'anno 2003, imputato in conto economico tra i costi del personale, risulta di € 14,07 mln, il cui recupero è iscritto in bilancio nella voce *altri ricavi e proventi - rimborso spese personale c/o terzi*.

Il fenomeno, 15 unità in meno rispetto all'esercizio 2002, non risulta però del tutto esaurito: 337 dipendenti postali prestano ancora servizio presso altri organismi pubblici.

PERSONALE COMANDATO Anni 2002/2003

	2002	2003	Δ	Δ %
costo complessivo	14,70	14,07	-0,63	-4,29%
comandati al 31 dicembre	352	337	-15	-4,26%
ammontare del credito	133,09	62,54	-70,55	-53%

importi in mln di €

La suesposta tabella evidenzia la gestione del personale comandato relativa agli esercizi 2002 e 2003. L'onere sostenuto dalla Società passa dai 14,7 mln di euro del 2002 agli attuali 14,07 mln di euro, con una diminuzione percentuale di circa il 4,2%. Nello stato patrimoniale 2003, alla voce *crediti verso altri - personale comandato e rimborsi spese - Poste italiane* vanta un credito, nei confronti di amministrazioni ed enti pubblici che utilizzano personale postale, pari a 62,5 milioni di euro. Tale importo risulta inferiore di circa il 53% rispetto all'esercizio precedente (€ 133 mln). La significativa riduzione è dovuta alla progressiva azione di recupero attuata dalla società Poste e da sempre auspicata da questa Corte per la definizione di un fenomeno residuale, quale quello dei comandati, ereditato dalle passate gestioni dell'ex amministrazione PT e dell'EPI.

5.8 Retribuzione

La voce *salari e stipendi*, relativa al costo sostenuto da Poste italiane per il personale dipendente nell'esercizio 2003, si riferisce a 153.072 unità mediamente amministrate nell'anno (esclusi i dirigenti) ed è costituita da una *retribuzione fissa* di € 3.026,1 mln e da una *retribuzione variabile* di

€ 501,9 mln. Per ottenere il costo del lavoro globale, pari a € 4.812,6 mln, ai suddetti importi occorre aggiungere l'ammontare degli *oneri sociali*, del *T.F.R.* ed *altri costi*, ivi compresi quelli per il personale dirigente. Il suddetto costo, passa, inoltre, a € 4.872,1 mln, poiché, per completezza d'informazione, occorre, ulteriormente, aggiungere il costo del lavoro interinale. Rispetto all'esercizio precedente, il *costo del lavoro* di Poste italiane registra un aumento di € 31,1 mln, pari a + 0,65%, ovvero di € 90,6 mln, pari all'1,9%, considerando l'onere per gli interinali.

Nel prospetto che segue, i costi attribuibili alle singole voci del conto *salari e stipendi*, vengono confrontati con i rispettivi valori dell'anno 2002. Inoltre, è possibile rilevare l'incidenza di ciascuna voce rispetto al totale delle competenze fisse e variabili ed al totale del costo del lavoro.

DESCRIZIONE	COSTO 2002	COSTO 2003	incidenza rispetto a salari e stipendi	incidenza rispetto al costo del lavoro	Δ 2002/2003	Δ %
Retribuzione fissa:						
Personale di Ruolo	2.907.045.782,08	2.938.257.197,55	83,2%	81%	31.211.415,49	1,1%
Personale CTD	129.227.478,39	61.739.305,66	1,7%	1%	-67.488.172,73	-52,2%
Personale CFL	41.727,78	3.888,34	n.s.	n.s.		
Apprendisti	10.347.815,00	43.240.636,62	1,2%	0,8%	32.893.021,02	n.s.
Rimborsi anticipi per infortuni INAIL	-	-17.093.219,61	-0,4%	0,1%		
Totale Competenze fisse	3.046.862.803,83	3.028.147.808,68	85,7%	82,9%	-20.514.795,27	-0,7%
Retribuzione variabile:						
Personale di Ruolo						
Indennità funzione quadri	38.431.755,85	41.242.476,95	1,2%	0,8%	4.810.721,10	13%
Indennità funzioni superiori	4.636.786,78	4.525.622,82	0,1%	0,1%	-111.163,96	-2,4%
Straordinario	66.265.362,93	53.716.280,73	1,5%	1,1%	-12.549.082,20	-18,9%
Premi di produttività e incrementi retr.	258.935.058,47	307.734.193,96	8,7%	6,4%	48.799.135,49	18,8%
Indennità rischio cassa	28.291.263,83	28.174.196,35	0,8%	0,8%	-117.067,28	-0,4%
Indennità notturna	30.261.153,73	28.486.316,27	0,9%	0,8%	-1.774.837,46	-5,9%
Indennità festivo	2.783.212,94	2.663.008,52	0,1%	0,1%	-120.204,42	-4,3%
Rimborso uso mezzo proprio	1.825.569,90	1.160.169,36	n.s.	n.s.	-665.400,54	-36%
Rimborso uso mezzo S.p.A.	-1.937,55	3.712,20	n.s.	n.s.	5.649,75	n.s.
Indennità missione	15.551.015,38	14.944.330,21	0,4%	0,3%	-606.685,15	-3,9%
ALTRE	3.130.581,01	10.461.482,02	0,3%	0,2%	7.330.901,01	234%
Comp. accessorie personale CTD	5.748.138,98	3.368.064,16	0,1%	0,1%	-2.362.074,82	-41,1%
Comp. accessorie personale CFL	4.063,25	5.808,74	n.s.	n.s.		
Comp. accessorie APPRENDISTI	193.783,70	5.372.544,34	0,2%	0,1%	5.178.760,64	n.s.
Assistenti P.P. e periferia	16.540.825,27	-	-	-		n.s.
Totale Competenze accessorie	470.598.834,25	501.876.208,63	14,3%	10,4%	31.279.672,38	6,6%
Salari e stipendi	3.517.269.238,08	3.528.024.015,19	100%	73,3%	10.764.777,11	0,3%
Oneri soc. tfr. costi pers.dir. altri costi	1.264.234.648,24	1.284.603.271,91		26,7%	20.368.623,67	1,6%
COSTO DEL LAVORO	4.781.493.888,32	4.812.627.287,10		100%	31.133.400,78	0,65%
Costo lavoro Interinale		59.495.081,60				
Totale	4.781.493.888,32	4.872.122.368,70			90.628.482,38	1,9%

Le competenze fisse, pari a € 3.026,1 mln, comprendono: i minimi tabellari, la contingenza, la 13a e 14° mensilità, l'aggiunta di famiglia,

l'erogazione una tantum per rinnovo CCNL e rimborsi anticipi per infortuni INAIL. Esse subiscono una riduzione, rispetto al 2002, dello 0,7%, e gravano, nella misura dell'85,7%, sulla voce *salari e stipendi* e del 62,9% sul *costo del lavoro*.

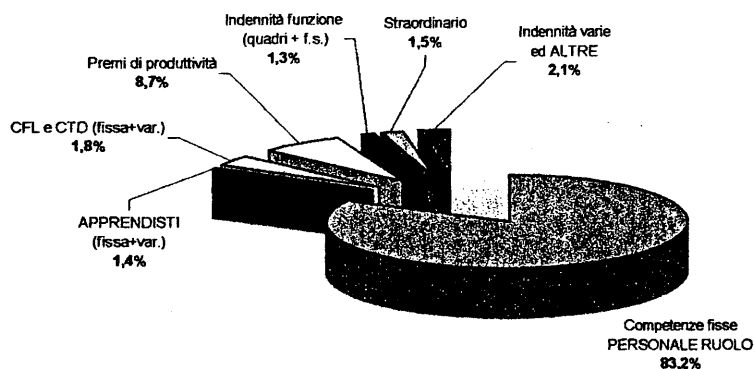
Le competenze accessorie, pari a € 501,8 mln, sono erogate a tutto il personale dipendente, esclusi comandati e sospesi e risultano in aumento, rispetto all'esercizio 2002, del 6,6%. Incidono nella misura del 14,3% sul totale *salari e stipendi* e del 10,4% rispetto al *costo del lavoro*.

In crescita, se poste a confronto con l'anno 2002, sia la voce *indennità funzione quadri* (13%) che la voce *premi di produttività e incrementi retributivi* (18,8%). Quest'ultima, si riferisce a incentivi, target commerciali, acconti e conguagli circa l'erogazione del premio produttività per un importo complessivo di € 307,7 mln. La voce *altre* ha subito un considerevole incremento nell'esercizio in esame: il relativo valore passa, infatti, da 3,1 mln di euro dello scorso 2002 a 10,5 mln di euro attuali (+7,3 mln) e comprende costi relativi alla formazione del personale, agli infortuni ed all'erogazione di indennità di preavviso e rimborsi.

In diminuzione, invece, i costi sostenuti per *rimborsi uso mezzo proprio* (-36%), *straordinario* (-18,9%), *indennità funzioni superiori, notturne e festive*. Di rilievo appare il sensibile calo del costo delle competenze accessorie per il personale CTD (€ -2,4 mln), pari al 41% in meno rispetto allo scorso esercizio. Ciò appare in linea con l'intendimento della Società di ricorrere sempre meno all'utilizzo di detto personale.

L'analisi eseguita sul costo del personale dipendente permette di rilevare come la voce *salari e stipendi* sia rimasta pressoché invariata rispetto all'esercizio precedente (-0,3%), nonostante la forte diminuzione dell'impiego del personale CTD (-52%) e la riduzione di organico di circa 5.280 unità. Pertanto, i benefici economici che la Società avrebbe potuto trarre dalle diminuzioni suddette, in termini di minor costo, sono stati vanificati, in massima parte, dal maggior ricorso all'istituto dell'apprendistato e dall'erogazione delle competenze contrattuali connesse all'entrata in vigore dei nuovi CCNL.

Il grafico seguente evidenzia l'incidenza delle singole voci retributive sulla voce *salari e stipendi* dell'esercizio 2003.



Infine, in applicazione del D.L. 67/97, convertito nella L. 135/97, Poste italiane ha beneficiato dell'istituto della *decontribuzione*. Si tratta di un provvedimento che permette alla Società di escludere dalla contribuzione una quota pari al 3% della retribuzione imponibile e pensionabile del cosiddetto "secondo livello" (parte variabile), il cui ammontare è correlato alla misurazione della produttività, della qualità e di altri elementi assunti come indicatori dell'andamento dell'impresa e dei suoi risultati. Ciò determina, da un lato, un beneficio economico per la Società Poste, che sostiene un minor onere contributivo e, dall'altro, una minore entrata nelle casse dell'Istituto di previdenza dei lavoratori postali (IPOST). Quest'ultimo ne trarrà benefici nel momento in cui erogherà la pensione a quei soggetti nei cui confronti, oggi, è applicata la decontribuzione. La legge suddetta prevede, infatti, l'esclusione, nella medesima percentuale del 3%, di dette retribuzioni anche dalla base pensionabile.

Nel breve periodo, allo scopo di mantenere un equilibrio finanziario del fondo pensioni, Poste versa all'IPOST un contributo di solidarietà pari al 10% delle somme escluse dalla contribuzione, ammortizzando in tal modo gli effetti della decontribuzione a favore dell'Istituto erogatore.

5.9 Relazioni industriali

In data 11 luglio 2003 è stato siglato il nuovo Contratto nazionale di lavoro per il personale non dirigente, con decorrenza dal 1 gennaio 2003 al 31 dicembre 2006 per la parte normativa e dal 1 gennaio 2002 al 31 dicembre 2004, per la parte economica. Il nuovo CCNL innova i sistemi di gestione, flessibilità, produttività e di partecipazione alle politiche sociali dell'azienda.

Poiché, come già specificato, degli aspetti normativi e gestionali si è dato ampio risalto nella precedente relazione, qui di seguito si riportano gli impatti economici sulla gestione 2003 ed i maggiori costi per il 2004 ed il 2005.

Il nuovo trattamento economico ha previsto la corresponsione, erogata nel mese di luglio, dell'importo *una tantum*, a copertura delle competenze contrattuali pregresse pari, mediamente, a € 776 pro-capite ed un incremento, a regime, complessivo medio unitario di € 100,45, pari al 7,4% della retribuzione, così come sotto riportato:

1 ^a tranche luglio 2003	2 ^a tranche marzo 2004	3 ^a tranche giugno 2004	4 ^a tranche ottobre 2004	aumento complessivo a regime
40	20,15	20,15	20,15	100,45

importi espressi in €

Il suddetto incremento (+7,4%) risulta superiore all'andamento dell'inflazione programmata e, quindi, non conforme ai principi enunciati negli accordi Governo - Sindacati del 23 luglio 1993, del 22 dicembre 1998 e del 5 luglio 2002.

La seguente tabella espone gli aumenti previsti dal CCNL, in vigore dal gennaio 2004, distinti secondo i nuovi livelli professionali.

Aumenti mensili dei minimi tabellari					
Area Professionali	1.7.2003	Livelli Professionali	1.3.2004	1.6.2004	1.10.2004
	Euro		Euro	Euro	Euro
Quadro 1° liv. Prof.	61,04	A1	26,48	26,48	26,48
Quadro 1° liv.	53,17				
Quadro 2° liv.	48,57	A2	24,19	24,19	24,19
Area Operativa	39,37	B	20,82	20,82	20,82
		C	20,32	20,32	20,32
		D	19,61	19,61	19,61
		E	17,99	17,99	17,99
Area Base	33,45	F	16,66	16,66	16,66

Dal 1 luglio 2003 l'importo pro-capite, determinato dai minimi tabellari e dalla contingenza, si attesta mediamente a 18.970 € con un maggior onere complessivo per Poste italiane di 163 mln di euro.

Il Fondo oneri non ricorrenti ha visto, nell'anno, un utilizzo per circa 85 milioni di euro (di cui € 4,8 mln riclassificati nel Fondo del TFR), dovuto all'erogazione delle competenze contrattuali derivanti dal rinnovo del contratto.

L'impatto economico della manovra in questione sul costo del personale, nel periodo 2003-2005, è specificato nella tabella seguente.

Effetto CCNL sul costo del personale anni 2003/2005					
(importi in mln €)					
	2003	2004		2005	
	Costo	Incremento	Costo	Incremento	Costo
Minimi - IVC - UT e assorb. assegni	159,4	59,9	219,3	62,7	282,0
F Quadri	4,1	3,7	7,8	-	7,8
Ind. Disagio portal.	-	8,3	8,3	-	8,3
Mensa refezione	-	7,9	7,9	6,9	14,8
Effetto CCNL	163,5	79,8	243,3	69,6	312,9

(Indennità Vacanza Contrattuale - IVC)

(Una tantum - UT)

L'aumento dei minimi tabellari, unitamente all'erogazione delle indennità sopra specificate, comporterà, per il 2004, un incremento del costo del

personale pari a 243,3 mln di euro, che passa a € 312,9 mln per l'esercizio 2005.

Con il rinnovo contrattuale, le Parti hanno concordato di definire il nuovo *premio di produttività 2004-2007*, che è stato siglato nel maggio 2004, correlato ai risultati conseguiti, in riferimento agli obiettivi di produttività, qualità, redditività e valorizzazione della presenza in servizio. Il nuovo *premio* modifica la struttura retributiva ed assegna un maggior peso alla quota di salario variabile. Il 65% dell'importo del premio è legato al raggiungimento degli obiettivi di budget fissati all'inizio dell'anno dall'azienda, relativamente al MOL ed ai ricavi pro-capite (quota nazionale). Il restante 35% è legato, invece, ai risultati conseguiti a livello territoriale ed è riconosciuto se vengono centrati gli obiettivi di qualità del servizio, produttività e presenza (quota regionale). Il conseguimento dei suddetti risultati viene definito, localmente, tra azienda e sindacati, all'interno di ciascuna delle regioni amministrative. La distribuzione della quota regionale, tuttavia, è subordinata al raggiungimento degli obiettivi "macro" nazionali.

E' stato, inoltre, previsto uno specifico impegno delle Parti di approfondire ed analizzare i decreti attuativi della cd. Legge Biagi, che disciplinano nuove forme di flessibilità del rapporto di lavoro. Con la pubblicazione in G.U. del decreto legislativo 276/2003, la legge sulla riforma del lavoro è divenuta operativa. E' consentito ad operatori privati di erogare servizi di collocamento, ricerca, selezione e somministrazione di lavoro. Essi assumono la denominazione di *agenzie per il lavoro* e nuove figure emergono nel campo lavorativo:

- *il lavoro intermittente, (job on call)*, prevede tempi ad intensità variabile. Il lavoratore, in determinati periodi, concede solamente la propria disponibilità ricevendo una paga minima, che diventerà piena quando sarà chiamato dal datore di lavoro.
- *Il lavoro a coppia, (job sharing)*, è un unico contratto di lavoro "diviso tra due lavoratori". Stipendio e ore di lavoro sono ripartiti fra i due che assumono in solido l'obbligo della prestazione. Essi hanno la facoltà di fissare, discrezionalmente, ed in qualsiasi momento, sostituzioni tra di loro. Sono vietate sostituzioni da parte di terzi estranei al rapporto, a meno che non sussista il consenso del datore di lavoro. Le dimissioni di

uno dei lavoratori coobbligati comportano l'estinzione dell'intero vincolo contrattuale.

- *Il lavoro a progetto* permette di gestire autonomamente il lavoro senza vincolo di subordinazione, in funzione del risultato, indipendentemente dal tempo impiegato. Questa tipologia di rapporto è stata introdotta con lo scopo di limitare l'uso dei contratti di collaborazione coordinata e continuativa (cosiddetti: co.co.co.).
- *Il part time*, in vigore già da alcuni anni, è stato rivisto e modificato dalla nuova riforma del lavoro. Tra le novità, la possibilità per l'impresa di fissare delle clausole flessibili relative alla collocazione temporale della prestazione lavorativa. E' data, cioè, al datore di lavoro la facoltà di variare non solo l'orario orizzontale (giorno, mese, anno), ma anche quello verticale, relativo alla distribuzione delle ore di lavoro nell'arco del periodo lavorativo.
- *Il contratto di inserimento* è destinato ad eliminare, dopo quasi 20 anni di utilizzo, i contratti di formazione lavoro (CFL). Favorisce l'occupazione di varie categorie di lavoratori, quali: soggetti di età compresa tra i 18 e i 29 anni; disoccupati di lunga durata da 29 fino a 32 anni e con più di 50 anni che siano privi di un posto di lavoro; lavoratori che desiderino riprendere a lavorare dopo un periodo di inattività di almeno due anni; donne residenti in aree geografiche a basso tasso di occupazione femminile; persone riconosciute affette da un grave handicap fisico, mentale o psichico.

In merito all'adozione di tali nuove forme di rapporto di lavoro in Poste italiane, la Corte si riserva di riferire con il prossimo referto.

5.9.1 Intese OO.SS.

Sono state raggiunte intese con le OO.SS. che hanno ridefinito, da un lato, i criteri di costituzione delle Rappresentanze Sindacali Unitarie (RSU), assumendo il comune obiettivo di realizzare un assetto stabile del sistema di rappresentanza in Poste italiane, dall'altro hanno recepito le disposizioni legislative in materia di costituzione dei Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza, disciplinandone il funzionamento.

Sul tema del Recapito, nel quadro generale di espansione della propria presenza sul mercato, Poste italiane e sindacati hanno sperimentato

alcuni test territoriali finalizzati allo sviluppo delle attività di promozione, vendita e contatto dei portalettere; sono state, inoltre, realizzate iniziative di business legate a specifici piani di incentivazione (distribuzione dei volumi "Pagine Gialle").

5.10 Fondoposte

Il 21 luglio 2003 la Commissione di Vigilanza sui Fondi Pensione ha autorizzato la istituzione di FONDOPOSTE, il Fondo di previdenza complementare di Poste Italiane e delle Società del Gruppo che ne applicano il CCNL.

Il D.Lgs. 124 del 21 aprile 2003 ha introdotto un sistema previdenziale facoltativo, posto a fianco della previdenza obbligatoria. Scopo esclusivo del fondo è garantire agli iscritti un trattamento pensionistico aggiuntivo a quello pubblico. Fondoposte non ha scopo di lucro ed è un fondo a *contribuzione definita* ed a *capitalizzazione individuale*. *Contribuzione definita* sta a significare che l'ammontare dei contributi da versare al fondo è predeterminato ed è fissato dall'Accordo istitutivo. *Capitalizzazione individuale* vuol dire che la pensione complementare verrà calcolata sulla base della posizione individuale di ciascun lavoratore e, quindi, non è determinabile in via preventiva.

Nel mese di ottobre 2003 è iniziata la raccolta delle adesioni ed è stato versato un contributo una tantum, da parte della Società, pari a 225.000 € al fine di consentire al fondo ogni adempimento utile ad assicurarne la piena operatività; attualmente ha raggiunto 22.235 iscritti.

5.11 Codice Etico

Infine, a seguito delle novità normative introdotte dalla Riforma del Diritto Societario, è stato elaborato il "Codice Etico di Poste italiane", che introduce una chiara definizione delle responsabilità etiche e sociali di amministratori, dirigenti e dipendenti che operano in nome e per conto di Poste italiane.

5.12 Personale Gruppo Poste Italiane

L'esame dei dati consolidati evidenzia la situazione del personale del Gruppo Poste, ripartita per le principali società consolidate.

Personale Gruppo Poste

Società	2002	2003	Δ 02/03	%
Poste Italiane	158.978	155.699	-3.279	-2,1%
Gruppo Postel	878	1.074	196	22,3%
Gruppo SDA	1.403	1.273	-130	-9,3%
Altri	144	100	-44	-30,6%
Gruppo Poste	161.403	158.146	-3.257	-2%

Alla fine del 2003 sono presenti nel Gruppo Poste 158.146 unità di cui 155.699 a carico della Capogruppo Poste Italiane S.p.A. La differenza di 2.447 unità si riferisce alle restanti società.

Si registra una contrazione di 3.257 unità, determinata principalmente da una diminuzione di organico nella Società Poste, nonostante questa abbia fatto ricorso agli interinali. Anche nel Gruppo SDA il personale diminuisce di circa il 9,3% rispetto all'esercizio precedente.

A fine esercizio, il valore consolidato dei costi per il personale del Gruppo si attesta a 4.980,4 mln di €, rispetto ai 4.877,9 mln di € dell'esercizio precedente, secondo la ripartizione sotto riportata.

COSTI PER IL PERSONALE
(in mln di €)

Costi	2002	2003	Δ 02/03
Salari e stipendi	3.631,8	3.670,2	38,4
Oneri sociali	905,7	907,6	1,9
TFR	254,8	260,9	6,1
Altri costi	85,6	78,8	-6,8
Totale	4.877,9	4.917,5	39,6
Lavoro interinale	-	62,9	62,9
Totale complessivo	-	4.980,4	102,5

L'importo suddetto di € 4.980,4 mln, come più volte rappresentato, comprende l'onere relativo al lavoro interinale (€ 62,9 mln), che si

aggiunge per completezza di informazione, ed il costo per il personale comandato e distaccato dalla Capogruppo presso altre amministrazioni.

La voce *altri costi* riguarda principalmente rimborsi spese e indennità, costi per mense aziendali e per la formazione del personale.

L'incremento complessivo del *costo del personale del Gruppo*, pari a 102,5 milioni di euro, rispetto allo scorso esercizio, è attribuibile all'erogazione delle competenze contrattuali pregresse connesse all'entrata in vigore dei nuovi contratti di lavoro per il personale dirigente e non del Gruppo, alla modifica del mix del personale e all'adozione di nuovi sistemi di incentivazione manageriale.

6 DIVISIONI DI PRODOTTO

6.1 Divisione Corrispondenza

Dal 1° gennaio 2003, con l'entrata in vigore della nuova direttiva europea sui servizi postali, è stato compiuto un ulteriore passo in avanti nel processo verso la completa liberalizzazione del mercato postale, prevista per il 2009. I nuovi limiti massimi della riserva postale sono infatti stati fissati in cento gr. o in € 1,86, pari a tre volte la tariffa base della posta prioritaria, e trovano applicazione anche alla posta transfrontaliera in uscita, quale misura volta a garantire lo svolgimento del servizio universale in condizioni di equilibrio economico. L'effetto più immediato di questa direttiva si è riverberato sui prodotti raccomandata ed assicurata, usciti dall'area riservata, con la sola eccezione delle raccomandate utilizzate nelle procedure amministrative e giudiziarie. Gli investimenti sostenuti nel 2003 sono stati pari a € 128 milioni, la gran parte dei quali, 105, impiegati nel settore della logistica. In questo ambito ha rivestito particolare rilievo il progetto "nuova rete logistica", il cui completamento è previsto entro il 2007 e le cui linee guida sono sia il rinnovamento degli impianti di meccanizzazione che la riduzione delle quantità di corrispondenza lavorate manualmente, con l'intento di realizzare un recupero di efficienza operativa e un miglioramento del servizio erogato alla clientela. All'interno del citato piano vanno inquadrati due altri sottoprogetti: il "tracking e tracing" che attraverso la diffusione dei sistemi di tracclatura mira ad implementare l'affidabilità della corrispondenza registrata, e la "containerizzazione", per la movimentazione della corrispondenza. In via di definizione il "rinnovo uffici postali di recapito maggiori", la cui finalità è quella di migliorare la qualità dei processi di lavorazione oltretutto degli ambienti di lavoro. L'intervento è stato attuato su 366 dei 404 uffici interessati e sono già state individuate delle unità cui affidare il ruolo di monitoraggio della qualità. Anche il progetto nuovo CAP, intrapreso da due anni allo scopo di semplificare le operazioni di smistamento della corrispondenza riservata alle imprese, è in via di completamento con la ormai prossima pubblicazione dei nuovi codici di avviamento postale.

Nel settore commerciale la Divisione corrispondenza, avvalendosi della diffusione delle nuove tecnologie, ha operato un deciso ampliamento dell'offerta. E' stata completata la fase di sperimentazione del servizio "Promoposta", con il quale Poste italiane si è affacciata sul mercato della pubblicità diretta non indirizzata e che prevede, accanto alla stampa, al trasporto ed alla distribuzione del materiale pubblicitario, la pianificazione della campagna pubblicitaria stessa per conto del cliente. E' stato inoltre già esteso all'intero territorio nazionale il servizio denominato "seguimi", per la consegna della corrispondenza alla clientela che, anche temporaneamente, cambi indirizzo. La maggiore attenzione è comunque stata dedicata a quei servizi definiti integrati, cioè a valore aggiunto, rivolti ad una clientela che necessita di un partner unico per la gestione integrata delle diverse fasi del processo quali la rendicontazione, la stampa e l'archiviazione ottica dei documenti. Molte di queste offerte sono state indirizzate alla Pubblica Amministrazione, che può essere considerato il principale cliente di Poste italiane. In questo contesto, nel quale Poste si avvale della piattaforma di Postel e della rete internet, è collocabile il nuovo "servizio comunicazioni fallimentari". Rivolto ai curatori, permette loro, tramite il collegamento ad un sito internet, di inviare ai destinatari gli atti relativi alla procedura fallimentare. Sulla stessa linea si collocano il servizio "comunicazioni per avvocati e professionisti" e l'accordo con Infocamere, attraverso il quale Poste cura la notifica delle violazioni amministrative ed il recupero dei crediti, eventualmente dovuti dagli iscritti, alle stesse Camere di commercio. In collaborazione con il Ministero degli Interni è stato attivato in via sperimentale, presso alcuni uffici postali della Provincia di Roma, il servizio di richiesta e rilascio dei passaporti. Inoltre, sulla scorta dell'esperienza maturata con il progetto ELI (emersione lavoro immigrati), sono state definite le linee guida di ELI 2, per il rilascio dei permessi di soggiorno, del loro rinnovo e delle domande di ricongiungimento familiare. Un ultimo cenno va riservato alla qualità, migliorata rispetto al 2002 ed in linea con gli obiettivi prefissati. I dati, indicati nella tabella di seguito illustrata e recepiti sia nel contratto di programma 2003-2005, sia all'interno della nuova carta della qualità del servizio postale universale, sono stati certificati dalla Società IZI, incaricata dal Ministero delle Comunicazioni, per la posta

ordinaria e prioritaria; dall'IPC, per quella internazionale; e dai sistemi interni di tracciatura elettronica per la posta assicurata.

	Consegna	2002	Obiettivo 2003	2003
Posta prioritaria	J+1	84%	87%	87,1%
Posta internazionale				
in uscita	J+3	92%	85%	93%
in entrata	J+3	88%	85%	89,7%
Posta ordinaria	J+3	92%	92%	92,2%
Posta raccomandata	J+3	92%	92%	92,5%
Posta assicurata	J+3		92%	92,7%

Fonte: Relazione sulla gestione 2003

Risultati commerciali

In linea con quanto già osservato in occasione della relazione al Parlamento sulla gestione finanziaria di Poste Italiane, relativa al 2002, la Divisione Corrispondenza segna una crescita molto modesta sia nei volumi (+0,17%) che nei ricavi (+0,64%).

VOLUMI DIVISIONE CORRISPONDENZA				
(dati espressi in migliaia)				
Descrizione	2002	2003	Δ 03/02	Δ % 03/02
Corrispondenza Indescritta	3.345.972	3.281.220	-64.752	-1,94%
Corrispondenza Descritta	291.295	294.607	3.312	1,14%
Posta Commerciale	785.851	965.200	179.349	22,82%
Posta non indirizzata	312.403	510.375	197.972	63,37%
Periodici	1.549.566	1.292.120	-257.446	-16,61%
Posta da Estero	218.826	171.296	-47.530	-21,72%
Totale Prodotti Corrispondenza	6.503.913	6.514.818	10.905	0,17%

Fonte: Relazione sulla gestione 2003

RICAVI DIVISIONE CORRISPONDENZA				
(valori espressi in migliaia di euro)				
Descrizione	2002	2003	Δ 03/02	Δ % 03/02
Corrispondenza Indescritta	1.628.515	1.576.866	-51.649	-3,17%
Corrispondenza Descritta	1.002.957	1.021.652	18.695	1,86%
Posta Commerciale	176.991	227.692	50.701	28,65%
Posta non indirizzata	23.352	32.486	9.134	39,11%
Periodici	199.371	220.795	21.424	10,75%
Posta da Estero	75.171	72.521	-2.650	-3,53%
Nolo caselle postali	5.566	5.874	308	5,53%
Altri ricavi (pick-up)		4.341		
Integrazione tariffaria Editoria	297.646	269.162	-28.484	-9,57%
Totale Prodotti Corrispondenza	3.409.569	3.431.389	21.820	0,64%
Postel SpA - Ricavi da Terzi	138.357	151.259	12.902	9,33%

Fonte: Relazione sulla Gestione 2003

6.1.1 Corrispondenza indescritta

Il segmento della corrispondenza indescritta segna una diminuzione dei volumi (-1,9%) ed un decremento dei ricavi pari al 3,17%. Ciò nonostante il positivo fenomeno della conversione dalla posta ordinaria verso quella prioritaria. Sulla diminuzione dei ricavi pesano il fenomeno del minor peso degli invii, sia i tradizionali, privi degli inserti pubblicitari che facevano slittare le tariffe verso scaglioni di peso superiori, che quelli pele (posta elettronica ibrida epistolare), per effetto della diffusa abitudine della stampa fronte/retro. Va inoltre segnalato che il rinnovo di convenzioni con clienti importanti quali ACEA, Enel, Italgas ed Autostrade ha comportato, a parità di spedizioni, 12 milioni di euro di fatturato in più.

VOLUMI CORRISPONDENZA INDESCRITTA				
(dati espressi in migliaia)				
Descrizione	2002	2003	Δ 03/02	Δ % 03/02
Posta Ordinaria	3.068.764	2.985.610	-83.154	-2,7%
Posta Prioritaria	340.404	360.362	19.958	5,9%
Totale Corrispondenza indescritta	3.409.168	3.345.972	- 63.196	-1,9%

RICAVI CORRISPONDENZA INDESCRITTA				
(valori espressi in migliaia di euro)				
Descrizione	2002	2003	Δ 03/02	Δ % 03/02
Posta Ordinaria	1.320.783	1.253.811	-66.972	-5,07%
Posta Prioritaria	307.732	323.055	15.323	4,98%
Totale Corrispondenza indescritta	1.628.515	1.576.866	- 51.649	-3,17%

6.1.2 Corrispondenza descritta

Il segmento della corrispondenza descritta, sul quale si sono riverberati gli effetti della liberalizzazione intervenuta nel 2003, è cresciuto nei volumi (+1,14%) e quasi in egual misura nei ricavi (+1,86%). L'operazione di contenimento delle perdite della gestione 2002, che si era conclusa con una diminuzione dei volumi (-6,8%) e dei ricavi (-2%), è stata attuata grazie al recupero dei prodotti "raccomandata" e "atti giudiziari", che compensano la contrazione delle "assicurate", dovuta sia al numero ridotto di convenzioni con i grandi clienti che alla conversione, sia pure parziale, in posta raccomandata.

VOLUMI CORRISPONDENZA DESCRITTA				
(dati espressi in migliaia)				
Descrizione	2002	2003	Δ 03/02	Δ % 03/02
Raccomandate	241.529	245.727	4.198	1,74%
Assicurate	18.734	15.509	-3.225	-17,21%
Atti Giudiziari	28.545	30.722	2.177	7,63%
Altro, Posta Registrata	2.487	2.648	161	6,47%
Totale Corrispondenza Descritta	291.295	294.606	3.311	1,14%

RICAVI CORRISPONDENZA DESCRITTA				
(valori espressi in migliaia di euro)				
Descrizione	2002	2003	Δ 03/02	Δ % 03/02
Raccomandate	726.824	746.171	19.347	2,66%
Assicurate	98.900	82.791	-16.109	-16,29%
Atti Giudiziari	171.221	186.450	15.229	8,89%
Altro Posta Registrata	6.012	6.240	228	3,79%
Totale Corrispondenza Descritta	1.002.957	1.021.652	18.695	1,86%

6.1.3 Posta Commerciale

Nella relazione sulla gestione relativa al 2002, il segmento della posta commerciale era apparso come il più critico della Divisione corrispondenza. Nel 2003, invece, si è verificata un'inversione di tendenza piuttosto decisa con un incremento dei volumi del 22,8% e dei ricavi cresciuti del 28,6%. La posta commerciale indirizzata si è avvalsa della crescita del "direct mail" ed in particolare della conversione in posta target degli invii di stampe periodiche, non più ammesse al regime tariffario agevolato. Si registra inoltre il crollo del prodotto "invii e cataloghi di vendita per corrispondenza".

VOLUMI POSTA COMMERCIALE				
(dati espressi in migliaia)				
Descrizione	2002	2003	Δ 03/02	Δ % 03/02
Posta Target	306.315	794.657	488.342	159,4%
Invii e cataloghi VPC	382.734	73.666	-309.068	-80,8%
Programmi Abb. Editoria	96.802	96.877	75	0,1%
Totale Posta commerciale	785.851	965.200	179.349	22,8%

RICAVI POSTA COMMERCIALE				
(valori espressi in migliaia di euro)				
Descrizione	2002	2003	Δ 03/02	Δ % 03/02
Posta Target	102.598	203.724	101.126	98,6%
Invii e cataloghi VPC	64.119	12.365	-51.754	-80,7%
Programmi Abb. Editoria	10.274	11.602	1.328	12,9%
Totale Posta commerciale	176.991	227.691	50.700	28,6%

Nell'ambito della posta commerciale non indirizzata, il prodotto "promoposta" ha determinato un deciso incremento dei volumi (+63,37%) e dei ricavi (+39,11%).

VOLUMI POSTA NON INDIRIZZATA				
(dati espressi in migliaia)				
Descrizione	2002	2003	Δ 03/02	Δ % 03/02
Posta non indirizzata	312.403	510.375	197.972	63,37%
Totale Posta non indirizzata	312.403	510.375	197.972	63,37%

RICAVI POSTA NON INDIRIZZATA				
(dati espressi in migliaia di euro)				
Descrizione	2002	2003	Δ 03/02	Δ % 03/02
Posta non indirizzata	23.352	32.486	9.134	39,11%
Totale Posta non indirizzata	23.352	32.486	9.134	39,11%

6.1.4 Periodici

I dati relativi al prodotto "periodici" riflettono l'entrata in vigore delle nuove condizioni tariffarie e la contrazione del numero degli editori titolati ad accedervi. Pertanto, a fronte di un calo dei volumi (-16,6%), ci sono stati maggiori ricavi (+ 10,7%).

VOLUMI PERIODICI				
(dati espressi in migliaia)				
Descrizione	2002	2003	Δ 03/02	Δ % 03/02
Stampe Periodiche in A.P.	1.539.946	1.283.045	-256.901	-16,7%
Piegli di libri	9.620	9.075	-545	-5,7%
Totale Posta periodica	1.549.566	1.292.120	-257.446	-16,6%

RICAVI PERIODICI				
(valori espressi in migliaia di euro)				
Descrizione	2002	2003	Δ 03/02	Δ % 03/02
Stampe Periodiche in A. P.	194.086	214.516	20.430	10,5%
Piegli di libri	5.285	6.278	993	18,8%
Totale posta periodica	199.371	220.794	21.423	10,7%

6.1.5 Comunicazioni Elettroniche

Il settore delle comunicazioni elettroniche continua a scontare la concorrenza degli altri operatori del settore. Questo, nonostante le iniziative intraprese nel corso dell'anno dalla Divisione Corrispondenza, che ha proceduto alla migrazione della clientela retail dal telegramma presso lo sportello verso il canale telefonico e di quella business sul prodotto Telgram; mentre, sul versante della Pubblica Amministrazione, ha definito l'offerta relativa al Fax certificato.

Sia i volumi che i ricavi risultano in perdita, conformemente agli ultimi esercizi e come illustrato nelle due relative tabelle.

Volumi Comunicazioni Elettroniche

(Dati espressi in migliaia)

DESCRIZIONE	Volumi al 31.12.2002	Volumi al 31.12.2003	Δ% 03/02
Telegrammi	16.997	16.476	-3,1%
Fax e Bureaufax	756	907	20,0%
Telex / Teltex	154	116	-24,7%
Certitel	84	82	-2,4%
Telegrammi da estero	217	194	-10,6%
Totale Comunic. Elettr.	18.208	17.775	-2,38%

Fonte: Relazione sulla gestione 2003

Ricavi Comunicazioni Elettroniche

(Valori espressi in migliaia di euro)

DESCRIZIONE	Ricavi al 31.12.2002	Ricavi al 31.12.2003	Δ% 03/02
Telegrammi	94.914	89.695	-5,5%
Fax e Bureaufax	1.251	1.408	12,5%
Telex / Teltex	1.736	1.130	-34,9%
Certitel	571	600	5,1%
Servizio diffusione	20	-	-100,0%
Telegrammi da estero	425	379	-10,8%
Totale Comunic. Elettr.	98.917	93.212	-5,77%

Fonte: Relazione sulla Gestione 2003

6.2 Divisione Espresso-Logistica-Pacchi

La Divisione Espresso, Logistica e Pacchi ha la responsabilità delle funzioni di corriere espresso per conto della clientela privata e di business, oltreché dei prodotti rientranti nel servizio universale. Si avvale, per la logistica, del gruppo SDA e del Consorzio Logistica Pacchi, costituito da Poste Italiane, da SDA e dalla società Bartolini.

L'attuale scenario concorrenziale di riferimento è caratterizzato dalla presenza di due gruppi di competitors, che attuano diverse strategie competitive. Da un lato le grandi multinazionali ed i grandi operatori nazionali, impegnati nell'ampliare il proprio raggio d'azione, arricchendo la propria offerta di servizi legati alla distribuzione delle merci; dall'altra, i piccoli corrieri, specializzati nell'assistenza personalizzata alla clientela con l'intento di fidelizzarla. Il mercato, quindi, indipendentemente dalle scelte operative attuate, è connotato da una

forte concorrenza e reso incerto dal persistere di problematiche legate alla sicurezza.

Nel corso del 2003 la Divisione Espresso e Logistica ha adottato una politica di rivisitazione dei processi lavorativi, in particolare quelli attinenti alla fase del recapito e presso la sportelleria, con lo specifico intento di migliorare i livelli qualitativi dei servizi resi. Di particolare rilevanza l'accordo, intervenuto con il Gruppo francese "la Poste", per l'utilizzo della flotta aerea della Federal Express, un network alternativo a quello rappresentato dalle poste olandesi, con la TNT, e tedesche, con la DHL. Non minore importanza ha rivestito, sotto il profilo commerciale, la rideterminazione delle tariffe, con il raggiungimento di risultati, in termini di fatturato, ritenuti soddisfacenti. In ultimo va segnalata l'autorizzazione, deliberata dal Consiglio di Amministrazione di Poste S.p.A. nella seduta dell'agosto 2003, alla vendita da parte della SDA della partecipazione azionaria del 20% nella società Bartolini. Questa operazione, che ha determinato un introito pari a circa cento milioni di euro, un valore quasi doppio rispetto al prezzo di acquisto del marzo 2000, appare in contrasto con le ragioni che ne avevano determinato l'acquisizione. Infatti i piani aziendali prevedevano che la società SDA, a partire dal 2005, avrebbe potuto esercitare un'opzione di acquisto sul rimanente 80% del capitale della Bartolini per poi scegliere se integrare le due strutture in un'unica realtà industriale oppure ricollocare la sola Bartolini sul mercato. Invece, preso atto del mutato contesto di riferimento, caratterizzato dalla flessione del settore dei pacchi e dall'incertezza dei mercati finanziari, Poste ha preferito focalizzare il proprio business sul segmento 0-30 kg. saturando la rete distributiva e logistica della SDA con l'assorbimento dei volumi di operazioni prima svolti dalla Bartolini.

I risultati commerciali raggiunti nel corso del 2003 hanno segnato un incremento del segmento corriere espresso sia nei volumi (+7,7%) che nei ricavi (+6,4%) rispetto all'esercizio 2002. In particolare, grazie agli adeguamenti tariffari intervenuti nel febbraio 2003, il postacelere nazionale segna un significativo +10,9% nei ricavi, nonostante un modesto aumento dei volumi (+0,2%). Buona la performance del paccocelere J+3 sia relativamente ai volumi che ai ricavi, cresciuti, rispettivamente, del 20,2% e del 23,6%. Quanto al gruppo SDA, i

volumi sono aumentati complessivamente dell'8,3% mentre i ricavi registrano un incremento del 3,8%. I "servizi dedicati" segnano, invece, una contrazione del 9,7%, dovuta alla perdita di importante clientela.

Volumi Corriere Espresso

(dati espressi in migliaia)

DESCRIZIONE	Volumi al 31.12.2002	Volumi al 31.12.2003	Variaz. + (-)
Postacelere			
Postacelere Nazionale	7.098	7.113	0,2%
Paccocelere J+3	3.872	4.654	20,2%
Postacelere Internaz. Export	1.185	1.118	-5,7%
Postacelere Internaz. Import	668	796	19,2%
TOTALE Postacelere	12.823	13.681	6,7%
Gruppo SDA			
Espresso Nazionale	23.382	25.232	8%
Espresso Internazionale	131	226	72,5%
Totale Gruppo SDA	23.513	25.458	8,3%
TOTALE Corriere Espresso	36.336	39.139	7,7%

Fonte: Relazione sulla Gestione 2003

Ricavi Corriere Espresso

(dati espressi in migliaia di euro)

DESCRIZIONE	Ricavi al 31.12.2002	Ricavi al 31.12.2003	Variaz. + (-)
Postacelere			
Postacelere Nazionale	57.033	63.274	10,9%
Paccocelere J+3	28.011	34.619	23,6%
Postacelere Internaz. Export	36.596	36.639	0,1%
Postacelere Internaz. Import	6.035	6.154	2,0%
TOTALE Postacelere	127.675	140.686	10,2%
Gruppo SDA			
Espresso Nazionale	143.615	153.642	7,0%
Espresso Internazionale	2.280	2.832	24,2%
Servizi dedicati	36.790	33.218	-9,7%
Altri ricavi	3.816	3.817	0,0%
Totale Gruppo SDA	186.501	193.509	3,8%
TOTALE Corriere Espresso	314.176	334.195	6,4%

Fonte: Relazione sulla gestione 2003

Sempre critica la situazione del pacco ordinario, ricompreso nell'offerta del servizio universale, anche in conseguenza della maggiore attrattiva esercitata sulla clientela dai prodotti che offrono un maggior valore aggiunto.

Anche la situazione ricavi ha riproposto le medesime criticità osservate nella passata gestione e se la perdita è stata limitata all'1,9%, ciò è riconducibile anche alla misura dei contributi riconosciuti dallo Stato a Poste italiane a titolo di integrazione per le riduzioni praticate al settore dell'editoria, corrisposti in misura maggiore del 40% rispetto al 2002.

Volumi Pacchi

(dati espressi in migliaia)

DESCRIZIONE	Volumi al 31.12.2002	Volumi al 31.12.2003	Variaz. + (-)
Pacchi Nazionali	23.634	22.977	-2,8%
Pacchi Internazionali Export	389	336	-13,6%
Pacchi Internazionali Import	415	365	-12,0%
TOTALE PACCHI	24.438	23.678	-3,1%

Fonte: Relazione sulla Gestione 2003

Ricavi Pacchi

(dati espressi in migliaia di euro)

DESCRIZIONE	Ricavi al 31.12.2002	Ricavi al 31.12.2003	Variaz. + (-)
Pacchi Interni	70.965	66.139	-6,8%
Pacchi Internazionali Export	15.131	13.951	-7,8%
Pacchi Internazionali Import	3.050	2.828	-7,3%
Altri ricavi*	1.187	1.904	60,4%
Totale	90.333	84.822	-6,1%
Integrazione Riduz. Editoria	8.354	12.037	44,1%
TOTALE PACCHI	98.687	96.859	-1,9%

Fonte: Relazione sulla Gestione 2003

* Vendita contenitori pacchi

Un ultimo cenno riguarda la qualità. I prodotti, pur in linea con l'obiettivo stabilito per il 2003, segnano, comunque, un leggero scostamento in negativo rispetto al 2002, sulla base del sistema di tracciatura interno di Poste italiane.

6.3 Divisione Filatelia

Nel corso del 2003, in forza del nuovo contratto di programma in vigore per il triennio 2003-2005, la Divisione filatelia ha visto confermata la propria competenza alla distribuzione ed alla commercializzazione del prodotto filatelico. Come già osservato nella precedente relazione, il

passaggio alla moneta unica europea, avvenuto nel marzo del 2002, aveva determinato, per effetto della diversa indicazione del valore facciale del francobollo espresso in euro, un significativo interessamento verso il prodotto filatelico, non soltanto da parte dei collezionisti, ma anche di una vasta fascia di clientela occasionale. Questo aveva generato un sensibile aumento dei volumi delle vendite e dei conseguenti ricavi. L'impegno della Divisione Filatelia era, pertanto, quello di mantenere inalterato l'interesse della clientela, specie di nuova acquisizione, sviluppando iniziative capaci di fidelizzarne l'attenzione.

Tra le attività intraprese dalla Divisione vanno ricordate 48 nuove emissioni, per un totale di 66 valori, in leggera flessione rispetto alle 54 realizzate nell'anno precedente. L'attività promozionale ha coinciso con l'organizzazione delle mostre di Milanofil e di Romafil, oltreché con la partecipazione ad eventi di carattere internazionale. E' inoltre proseguita l'iniziativa denominata "progetto scuola", ormai intrapresa da qualche anno, e tesa a diffondere il prodotto filatelico tra le nuove generazioni. In ambito commerciale è stato dato rilievo all'ampliamento dei canali di vendita, sia estendendo a tutti gli uffici postali l'opportunità di vendere francobolli, sia avvalendosi della rete internet che consente di offrire alla clientela un costante aggiornamento sulle novità di settore. Va in proposito rilevato che le vendite, nella modalità on-line, hanno registrato un incremento del fatturato pari al 28,8%.

I risultati commerciali, relativi al 2003, non hanno proseguito nel trend di crescita osservato nell'ultimo esercizio. Infatti, dall'esame delle tabelle di seguito riportate, si evidenzia un leggero decremento dei volumi di vendita (-0,4%), accompagnato da una conseguente flessione dei ricavi nella misura dell'1,1%.

VOLUMI FILATELIA

(dati espressi in migliaia)

2002	2003	diff. %
127.867	127.386	-0,4%

Fonte: Relazione sulla gestione 2003

RICAVI FILATELIA

(dati espressi in migliaia di euro)

2002	2003	diff. %
77.830	77.010	-1,1%

Fonte: Relazione sulla gestione 2003

6.4 Divisione BancoPosta

Lo scenario economico che ha caratterizzato il 2003 ha confermato il clima di incertezza dei mercati finanziari e monetari. La tradizionale propensione al risparmio delle famiglie italiane ha evidenziato un certo rallentamento, da un lato per effetto del generalizzato aumento dei prezzi e della crescita dei salari in misura non adeguata al costo della vita, dall'altro, per una preferenza ad investire nel settore immobiliare. Non minore importanza, in questo difficile quadro, ha rivestito il clima di sfiducia nei confronti di istituzioni economiche, alimentato soprattutto dal verificarsi di alcuni scandali finanziari, che ne hanno scosso la credibilità. Nonostante il difficile contesto di riferimento, la Divisione Bancoposta ha comunque mostrato un buon tasso di sviluppo con un incremento dei ricavi del 13,3% rispetto al 2002. E' necessario però sottolineare che tale trend di crescita, pur dovuto ad un'offerta di servizi ampia e di qualità, appare ascrivibile anche al concorso di altri fattori. In particolare, la riduzione degli interessi riconosciuti da Poste ai propri correntisti (dal 2% all'1,5%), che la Corte stima abbia comportato un beneficio di almeno 30 milioni di euro sul conto economico di Poste; e l'aumento del costo del bollettino postale, portato dal 1° gennaio 2003 da € 0,77 ad un euro, che ha prodotto maggiori proventi per circa 148 milioni di euro. Va inoltre data notizia dell'accordo, siglato nel 2004 tra Poste italiane e Banca Mediolanum S.p.A., della durata di tre anni, con il quale i clienti della banca potranno compiere operazioni di versamento e prelievo di contanti presso un qualsiasi ufficio postale sul territorio. Banca Mediolanum, che non ha alcuno sportello operativo, ma una rete di vendita composta da promotori finanziari, un call center e un sito internet per lo svolgimento delle normali operazioni, si assicura così, attraverso gli uffici postali, una penetrazione capillare sull'intero territorio nazionale. Va anche segnalato che Poste ha già raggiunto accordi con altri operatori del settore quali Fineco, Banca Sella ed Agos Itafinco.

La Corte si riserva di approfondire le tematiche accennate al fine di fornire un più completo riscontro nel prossimo referto al Parlamento.

La tabella di seguito illustrata evidenzia i risultati conseguiti nel 2003, confrontati con quelli relativi alla gestione 2002.

Ricavi Divisione BancoPosta
(dati espressi migliaia di euro)

<i>Ricavi BancoPosta</i>	2002	2003	<i>D. 02/03</i>
Conti Correnti:			
Bollettini	496.042	643.973	29,8%
Interessi netti	782.211	857.672	9,6%
Altri ricavi c/c	203.552	258.865	27,2%
Totale Conti Correnti:	1.481.805	1.760.510	18,8%
Trasferimento fondi	81.452	81.163	-0,4%
Risparmio postale e investimento:			
Libretti e Buoni postali	827.479	908.571	9,8%
Fondi di investimento	1.708	6.962	307,6%
Titoli di stato	5.851	2.731	-53,3%
Azioni e obbligazioni	144.561	177.347	22,7%
Polizze Vita	104.934	137.566	31,1%
Risparmio postale ed investimento	1.084.533	1.233.177	13,7%
Servizi Delegati	243.793	200.974	-17,6%
Altri prodotti	85.146	97.508	14,5%
Totale Ricavi Bancoposta	2.976.729	3.373.332	13,3%

Fonte: Relazione sulla gestione 2003

L'offerta proposta alla clientela, sia privata che business, dalla Divisione Bancoposta, si compone di :

- Prodotti transazionali
- Prodotti di risparmio e di investimento
- Prodotti per Imprese ed Enti
- Servizi delegati.

Prodotti transazionali

I prodotti transazionali sono destinati alla movimentazione di fondi sia sul territorio nazionale che in favore di residenti all'estero. Tra questi, il conto corrente postale, arricchito del nuovo servizio "scoperto di conto" e caratterizzato dalla protestabilità degli assegni, ha confermato il proprio trend ascensionale. Il numero dei conti correnti retail ha infatti raggiunto quota 3.563.000, con una giacenza complessiva superiore del 10,2% rispetto a quella registrata nel 2002. Gli interessi attivi lordi sono

aumentati di 127 milioni di euro, dai 986 del 2002 ai 1.113 del 2003; anche gli interessi passivi, riconosciuti alla clientela, sono cresciuti dai 204 milioni di euro del 2002 ai 255 del 2003. Il numero dei bollettini di conto corrente accettati segna, invece, un saldo negativo pari allo 0,6%.

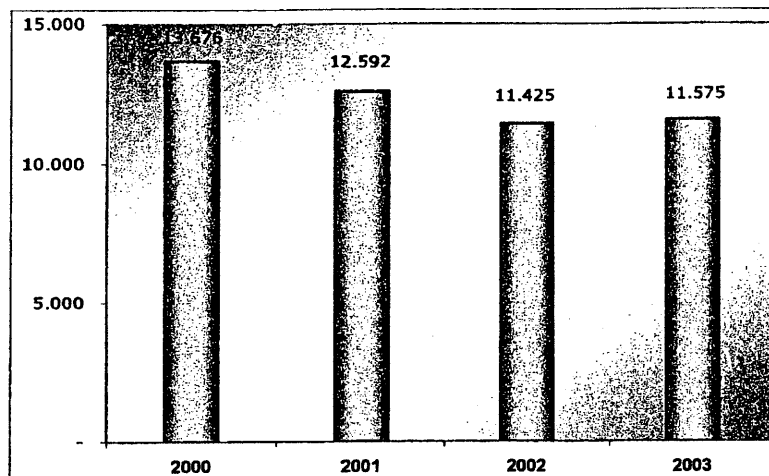
CONTO CORRENTE POSTALE

Conto corrente	2002	2003	D. 02/03
Numero conti correnti	2.783.000	3.563.000	28,0%
Numero operazioni (in migliaia)	652.000	655.663	0,6%
Giacenza (espressa in milioni)	24.266	26.731	10,2%
Ricavi (espressi in milioni)	1.481.805	1.760.510	18,8%

Fonte: Relazione sulla gestione 2003

Tra i servizi accessori al conto corrente postale va ricordata la commercializzazione della carta prepagata postepay. Si tratta di una carta di debito, disponibile in due versioni, standard e junior, con differenti plafond di ricarica. Non essendo il rilascio subordinato all'apertura di un conto corrente postale, non prevede alcun costo di gestione. Può essere utilizzata anche all'estero per fare acquisti, prelevare denaro presso gli sportelli automatici, oltrechè effettuare transazioni sulla rete internet con garanzia di sicurezza. Nell'ambito del trasferimento fondi si registra una lieve crescita dei volumi dei vaglia postali interni e dei vaglia on line con ricavi complessivi per circa 64 milioni di euro. Il settore internazionale, invece, pur trainato dal prodotto Bancoposta moneygram, segna una contrazione dei ricavi, scesi a circa 17 milioni di euro contro i 20,6 del 2002.

Vaglia Nazionali emessi
(volumi espressi in migliaia)



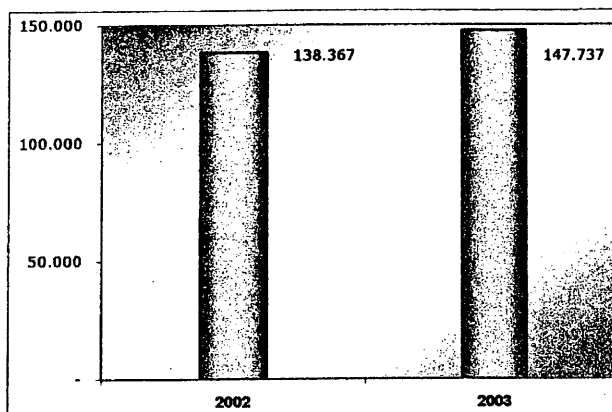
Prodotti di risparmio e di investimento

Nell'esercizio 2003 i libretti di risparmio ed i buoni postali hanno prodotto, nel loro complesso, ricavi per circa 908 milioni di euro, con un incremento del 9,8% rispetto alla gestione 2002, grazie all'effetto delle condizioni contenute nella nuova convenzione stipulata con la Cassa Depositi e Prestiti per il triennio 2003-2005. La consistenza dei libretti di risparmio postali, in particolare, ha segnato una crescita del 9,8%, passando dai 48.917 milioni di euro del 2002 ai 53.707 del 2003. Anche la consistenza dei buoni postali fruttiferi è cresciuta, raggiungendo 147.737 milioni di euro, dai 138.367 del 2002, con un incremento della raccolta netta del 6,8%. Positivo, in particolare, l'esito delle nuove sottoscrizioni del buono postale indicizzato che, alla scadenza dei sette anni, accanto all'interesse fisso predeterminato, prevede un premio variabile calcolato in base all'andamento dell'indice azionario Dow Jones Euro Stoxx 50.

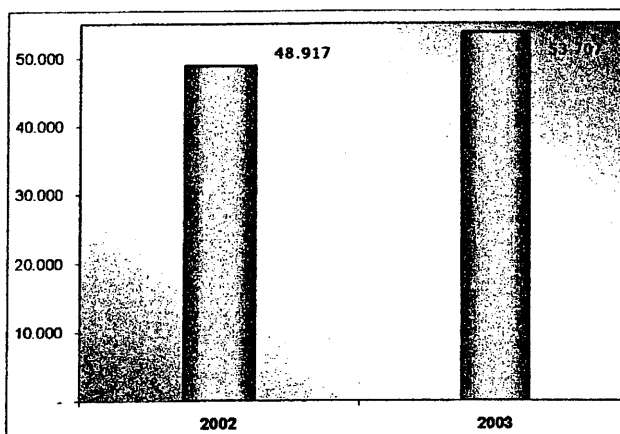
Consistenze (€/mln)	31.12.2002	31.12.2003	Raccolta netta	% 03/02
Libretti postali	48.917	53.707	4.790	9,8%
Buoni Postali fruttiferi	138.367	147.737	9.370	6,8%

Le consistenze sono comprensive degli interessi maturati

Buoni Postali Fruttiferi
(consistenze espresse in €/mln)



Libretti di Risparmio Postale
(consistenze espresse in €/mln)



In questa sede va dato conto di un'indagine avviata dalla Procura della Repubblica di Bologna, originata da un esposto anonimo, su ipotetici danni di natura economica derivati alla Cassa Depositi e Prestiti da anomale attività di investimento e di disinvestimento di buoni postali in tempi fra loro ravvicinati. Tali operazioni avrebbero determinato un incremento artificioso del volume di raccolta lorda sulla quale viene calcolata la remunerazione corrisposta dalla Cassa Depositi e Prestiti a Poste. In attesa della definizione di questa vicenda in sede penale, i corrispettivi dovuti dalla Cassa Depositi e Prestiti sono stati prudenzialmente calcolati decurtando dalla somma lorda di raccolta gli

importi relativi ad investimenti e disinvestimenti effettuati nell'arco di trenta giorni.

Non è mutato il trend discensionale della sottoscrizione dei titoli di Stato, tenuto conto che gli interessi corrisposti ai sottoscrittori risultano poco appetibili. I ricavi, conseguentemente, risultano inferiori nella misura del 53,3% rispetto al 2002.

Il settore del risparmio amministrato e gestito comprende prodotti quali obbligazioni, polizze vita, fondi immobiliari e fondi comuni di investimento. Tra questi, spicca il prodotto polizze vita, collocato dalla società controllata Postevita, che, con una raccolta di premi pari a 4,8 miliardi di euro, ha generato compensi di intermediazione per Poste pari a 138 milioni di euro, in crescita del 31,1% rispetto allo scorso anno. Sono inoltre state collocate obbligazioni strutturate a capitale garantito per 5,3 miliardi di euro, con ricavi per 166 milioni di euro. Buona anche la raccolta, se paragonata al 2002, dei fondi comuni di investimento, che collocano la controllata BancoPosta Fondi SGR all'ottavo posto della speciale classifica delle SGR in Italia.

Prodotti di finanziamento

Come è noto, Poste italiane non possiede le prescritte autorizzazioni all'erogazione del credito. I prodotti "prestito bancoposta" e "mutui", che sono stati realizzati in collaborazione con Deutsche Bank, hanno conseguito un interessante risultato, valutabile nel +200% per i mutui e +75% per i prestiti rispetto alla gestione 2002.

Prodotti per Imprese ed Enti

Nel corso dell'anno è stata ulteriormente definita l'offerta verso il settore delle Imprese e della Pubblica Amministrazione. Sono stati completati accordi con importanti organizzazioni quali FIEG (Federazione italiana editori giornali) ed ANACI (Associazione nazionale amministratori condominiali immobiliari) per la pubblicizzazione presso i propri associati del conto BancoPosta impresa e dei relativi servizi. In particolare, è stata commercializzata una nuova postamat aziendale che consente ad imprese, con propri agenti presenti sul territorio nazionale, di effettuare versamenti di contanti presso un qualsiasi ufficio postale.

E' proseguita l'attività di collaborazione con la Pubblica Amministrazione, mentre, nel settore dell'incasso e della rendicontazione dei tributi, sono stati stipulati 1.700 accordi con comuni e siglate 2.800 convenzioni.

Servizi Delegati

I servizi Delegati registrano un decremento dei ricavi pari al 17,6%. In particolare, le pensioni pagate per conto dell'INPS hanno comportato minori ricavi. Infatti, pur essendo rimasti costanti i volumi, in conseguenza dell'accredito di un numero sempre maggiore di pensioni sui conti correnti o sui libretti postali, Poste italiane percepisce per il servizio reso una commissione inferiore. E' invece diminuito il numero delle pensioni pagate per conto dell'INPDAP.

Altri prodotti

La voce altri prodotti comprende i ricavi riferibili a prodotti quali delega unica, modello unico, valori bollati ed altri residui servizi. Nell'anno in esame si rileva un incremento dei ricavi del 14,5% rispetto al 2002.

7 ATTIVITA' CONTRATTUALE

7.1 Premesse

Nelle precedenti relazioni, la Corte si è a lungo soffermata sulla attività contrattuale esercitata dalla Società.

L'attenzione riservata a tale settore di intervento, trae fondamento da plurime osservazioni.

Sotto un primo profilo, la materia di cui si tratta, risulta espressione, almeno in via teorica, della politica di razionalizzazione dei costi di una Azienda.

La razionalizzazione degli acquisti di beni e servizi, infatti, consente una riduzione dei costi utile al risanamento economico finanziario, ove si tratti di imprese che versano in precarie condizioni, ovvero al conseguimento degli utili, e se già conseguiti, al loro incremento.

Nell'indicato contesto è agevole iscrivere anche la normativa dell'ultimo decennio, intesa ad imporre alle pubbliche amministrazioni di procedere ad una corretta ricognizione e successiva programmazione delle esigenze di approvvigionamento, ad introdurre procedure finalizzate a rendere armonica la materia degli acquisti e ad affrontare costi più contenuti di quelli sopportati sulla base della previgente legislazione.

Proprio per rispondere alla esigenza imposta dall'ordinamento, di introdurre sistemi efficaci, efficienti ed economici negli acquisti, le Poste italiane, prima nella posizione di ente pubblico economico e, poi, in quella innovata, di società per azioni, hanno varato una serie di iniziative necessarie al riassetto del bilancio e, più in generale, al risanamento economico-finanziario, peraltro prescritti dalla legge n. 71 del 1994, e, poi, al conseguimento dei previsti utili a seguito della trasformazione in società per azioni.

Dette iniziative, riportate nelle precedenti relazioni, hanno interessato l'aspetto ordinamentale (elaborazione di disposizioni in tema di forniture e servizi, clausole generali di contratto) e quello strutturale (accentramento nella Direzione Centrale Immobili Acquisti - DCIA delle procedure di acquisto "centrali").

L'avvio operativo della DCIA è stato perfezionato all'inizio del 2003, dopo che, nel corso del 2002, era stata completata l'attività di analisi inerente alle procedure in atto, alle prassi, alla determinazione dei fabbisogni e al budget.

L'esito della poliedrica attività di ricognizione, ha consentito di tracciare una nuova strategia, connotata oltre che dalla polarizzazione in un'unica articolazione organizzativa della società delle procedure e dei sistemi di acquisto, anche dalla finalità di superare le disomogeneità rilevate nei fabbisogni delle diverse strutture societarie e, soprattutto, dalla particolare attenzione riservata alle relazioni tra le aree inerenti processi operativi e ai punti di maggiore importanza dei processi di supporto.

Ovviamente l'innovazione, che nell'intendimento aziendale ha lo scopo principale di ridisegnare le politiche di acquisto, ha reso necessario introdurre una regolamentazione interna, i cui contenuti possono così sintetizzarsi:

- Procedura per l'acquisizione di consulenze (regolamentazione dei processi di pianificazione, valutazione accentrata ed acquisto di consulenze e prestazioni professionali);
- Procedura generale di acquisto (normazione dei processi organizzativi e dei livelli formali di responsabilità per il processo di acquisto);
- Deleghe e Contratto Ripartito (regolamentazione dei meccanismi che consentono di decentrare parte delle responsabilità di acquisto a strutture diverse dalla Direzione Centrale Immobili e Acquisti, affidando la cura della esecuzione dei contratti perfezionati dalla struttura centrale, ovvero, per specifiche categorie merceologiche, delegando l'intero processo di acquisto);
- Procedura per la Pianificazione degli acquisti (definizione dei processi revisionali per la costruzione del budget di acquisto e della sua interazione con il processo aziendale di pianificazione e budgeting);

Sotto un profilo meramente teleologico, la nuova impostazione strutturale e funzionale degli approvvigionamenti di beni e servizi, prefigura obiettivi quali la razionalizzazione delle fasi di acquisto, in vista non solo di un contenimento dei costi operativi, ma anche di una più proficua, rispetto al passato, provvista di beni e servizi.

Come, peraltro, rilevato nella relazione sulla precedente gestione, occorre verificare la coerenza dei singoli interventi con la descritta strategia aziendale, posto che proprio il momento del passaggio dal piano teorico a quello della attuazione ovvero della effettiva gestione, rappresenta il concreto riscontro del successo o meno dell'innovazione

strutturale e funzionale nel campo degli acquisti nonché del livello dei risultati conseguiti, da comparare con quelli attesi.

Va peraltro osservato che una corretta politica degli approvvigionamenti necessita di regole che siano omogenee tanto a livello centrale che periferico. Di fatto, per tutto il 2003, il sistema degli acquisti ha continuato ad operare con procedure non omogenee fra loro. Solo all'inizio del 2004 la Società ha provveduto alla creazione di specifiche *Aree Territoriali Immobili e Acquisti* che peraltro risultano solo formalmente costituite, stante l'assenza delle disposizioni che ne regolano la loro piena operatività.

Al riguardo, nel mantenere ferma la raccomandazione già espressa nei precedenti referti, per la definizione e l'introduzione di un efficace sistema di monitoraggio dell'attività contrattuale, quale strumento di verifica della effettiva razionalità ed economicità delle scelte operate e di impulso per depurare le procedure di acquisto dalle anomalie rilevate nella concreta applicazione di queste ultime, la Sezione auspica il rapido completamento del contesto organizzativo non ancora del tutto stabilizzato.

7.2 Note sulla gestione

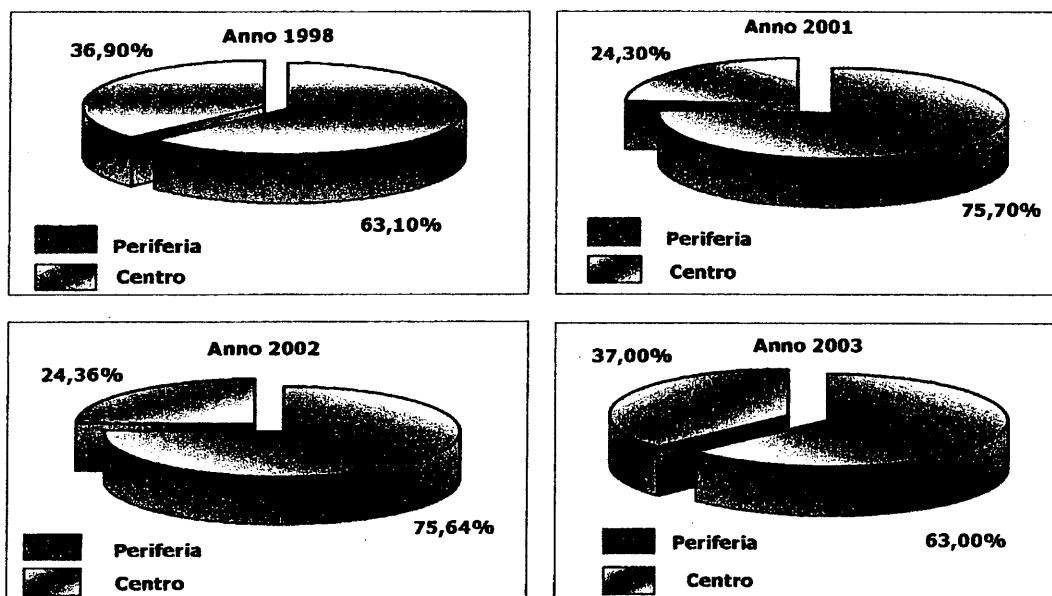
Occorre premettere che nella presente analisi, coerentemente con i presupposti appena enunciati, va sottolineato che non viene presa in esame l'attività contrattuale svolta dalle Divisioni Filatelia ed Espresso Logistica e Pacchi, dalla Direzione Affari Legali (consulenze legali), dalla Direzione Risorse Umane (contratti di lavoro temporaneo) e, a livello periferico, dalle Filiali della Direzione Rete Territoriale, che risultano stipulati, nella quasi totalità, a trattativa privata. Va precisato che l'incidenza di tale attività è quantificabile approssimativamente in una misura non superiore al 10% rispetto al totale dell'attività contrattuale svolta dalla Società.

Gli acquisti di beni e servizi della Società si compendiano nella conclusione di 7.139 contratti (n. 2.310 delle strutture centrali e n. 4.829 dei Poli Corrispondenza e Poli e Zone Immobiliari), con un onere complessivo di oltre 782,1 mln di euro (492,7 mln di euro per le strutture centrali ed 289,4 mln di euro per quelle periferiche).

Il rapporto tra la distribuzione, tra centro e periferia, dell'attività contrattuale risulta esposto nel seguente grafico che, come anno di

riferimento, individua il 1998, momento della trasformazione di Poste da Ente pubblico economico in Società per azioni.

Raffronto attività contrattuale tra Centro e Periferia - Anni 1998 - 2001 - 2002 - 2003



Percentuali calcolati in base agli importi

Nel 1998 il 63,1% dei contratti (pari a 283,5 mln di euro) veniva stipulato a livello centrale ed il 36,9% (pari a 165,8 mln di euro) a livello periferico; nel 2001 il 75,7% dei contratti (620,9 mln di euro) è stato stipulato a livello centrale e solo il 24,3% (199,3 mln di euro) a livello periferico; nell'anno 2002 il 75,6% dei contratti (905,4 mln di euro) è stato concluso al centro e il 24,4% (291,5 mln di euro) in periferia.

7.3 Esercizio 2003

Nell'anno 2003 la DCIA ha perfezionato contratti per un importo pari a 492,7 mln di euro, mentre i Poli Corrispondenza e Immobiliari, hanno affrontato spese per euro 289,4 mln. La relativa percentuale si è così attestata: 63% per le strutture centrali e 37% per i Poli. In particolare, a livello delle strutture centrali sono stati conclusi complessivamente 2.310

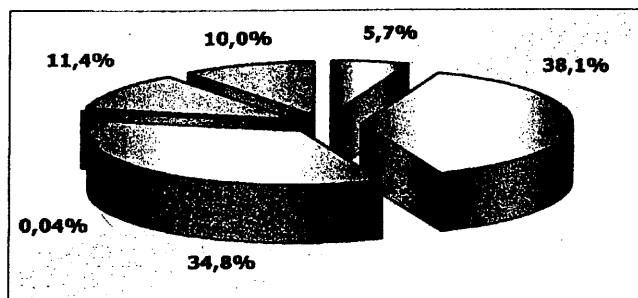
contratti per un importo di 492,7 mln di euro, come si evince dal seguente prospetto:

Riepilogo

Attività contrattuale - Struttura Centrale - Anno 2003

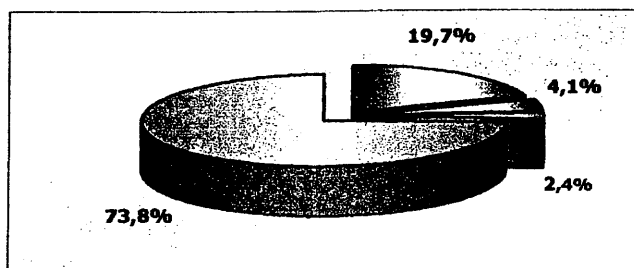
Quadro riepilogativo					
Tipologia di contratto	Quantità	Importo	Sistema di scelta contraente	Quantità	Importo
Consulenza	178	28.165.280,49	Licitazione privata	27	96.887.650,24
Fornitura	999	187.608.706,79	Asta pubblica	16	20.362.571,58
Servizi	997	171.251.679,25	Appalto concorso	-	-
Lavori	20	177.865,17	Consip	6	11.809.265,10
Manutenzione	103	56.002.687,44	Trattativa privata	2.261	363.643.701,32
Trasporto	13	49.496.969,10			
Totale	2.310	492.703.188,24	Totale	2.310	492.703.188,24

Attività centrale - Tipologia di contratto



Consulenza	5,7%
Fornitura	38,1%
Servizi	34,8%
Lavori	0,04%
Manutenzione	11,4%
Trasporto	10,0%

Attività centrale - Sistema di scelta contraente

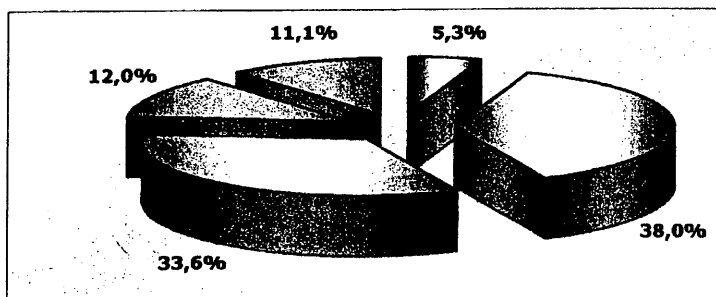


Licitazione privata	19,7%
Asta Pubblica	4,1%
Appalto concorso	-
Consip	2,4%
Trattativa privata	73,8%

L'elaborazione dei dati ha consentito di suddividere le varie tipologie contrattuali in base agli importi sopra e sotto soglia comunitaria, come risulta nel dettaglio che segue:

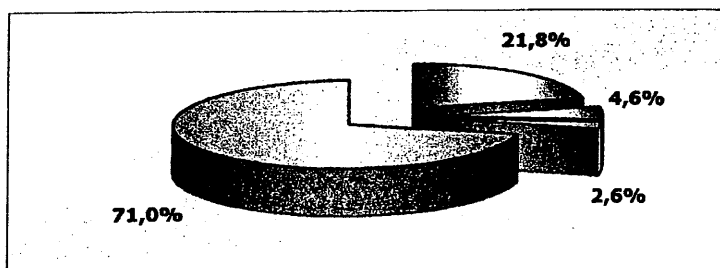
Contratti sopra soglia					
Tipologia di contratto	Quantità	Importo	Sistema di scelta contraente	Quantità	Importo
Consulenza	74	23.644.621,67	Licitazione privata	26	96.676.720,24
Fornitura	108	168.951.080,53	Asta pubblica	16	20.362.571,58
Servizi	187	149.272.436,42	Appalto concorso	-	-
Lavori	-	-	Consip	5	11.765.322,50
Manutenzione	27	53.305.128,48	Trattativa privata	355	315.511.391,21
Trasporto	6	49.142.738,43			
Totale	402	444.316.005,53	Totale	402	444.316.005,53

Attività centrale - Tipologia di contratto - Sopra soglia comunitaria



Consulenza	5,3%
Fornitura	38,0%
Servizi	33,6%
Lavori	-
Manutenzione	12,0%
Trasporto	11,1%

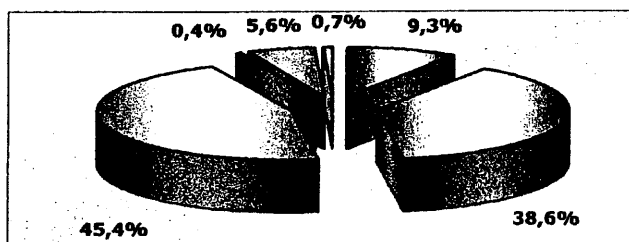
Attività centrale - Sistema di scelta contraente - Sopra soglia comunitaria



Licitazione privata	21,8%
Asta Pubblica	4,6%
Appalto concorso	-
Consip	2,6%
Trattativa privata	71,0%

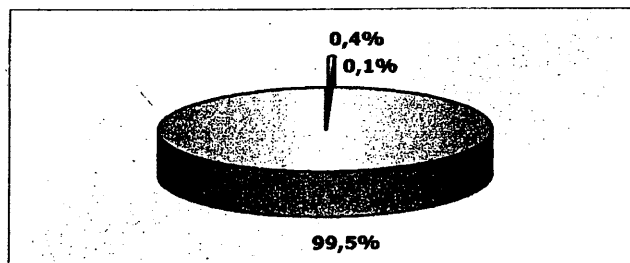
Contratti sotto soglia					
Tipologia di contratto	Quantità	Importo	Sistema di scelta contraente	Quantità	Importo
Consulenza	104	4.520.658,82	Licitazione privata	1	210.930,00
Fornitura	891	18.657.626,26	Asta pubblica	-	-
Servizi	810	21.979.242,83	Appalto concorso	-	-
Lavoro	20	177.865,17	Consip	1	43.942,60
Manutenzione	76	2.697.558,96	Trattativa privata	1.906	48.132.310,11
Trasporto	7	354.230,67			
Totale	1.908	48.387.182,71	Totale	1.908	48.387.182,71

Attività centrale - Tipologia di contratto - Sotto soglia comunitaria



Consulenza	9,3%
Fornitura	38,6%
Servizi	45,4%
Lavori	0,4%
Manutenzione	5,6%
Trasporto	0,7%

Attività centrale - Sistema di scelta contraente - Sotto soglia comunitaria



Licitazione privata	0,4%
Asta Pubblica	-
Appalto concorso	-
Consip	0,1%
Trattativa privata	99,5%

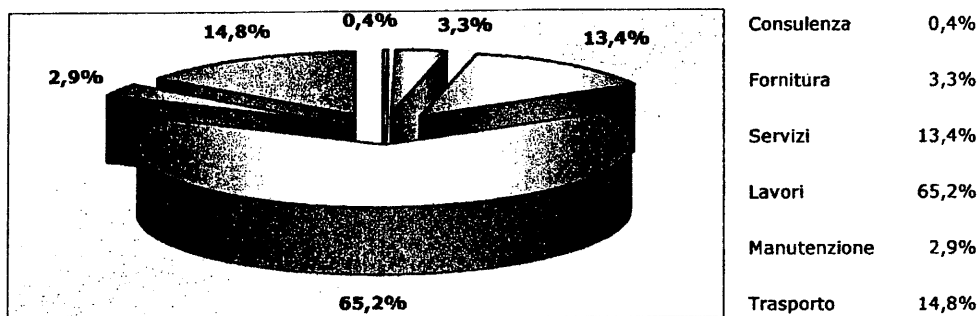
Con riferimento, invece, all'attività contrattuale svolta a livello periferico (Poli Corrispondenza, Poli e Zone Immobiliari), risulta la stipulazione di n. 4.829 contratti per un importo di oltre 289 milioni di euro.

Attività contrattuale - Anno 2003
Poli Corrispondenza / Poli e Zone Immobiliari

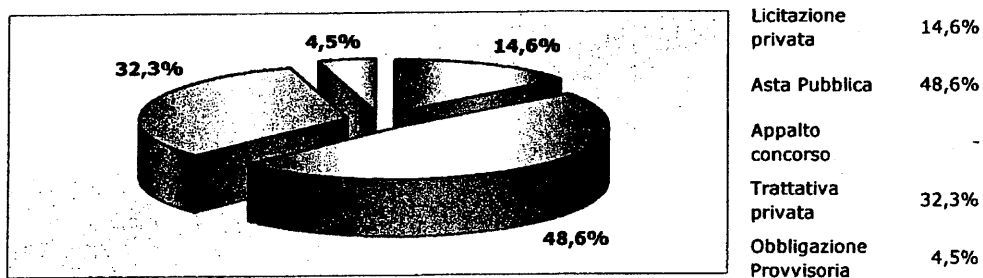
Quadro riepilogativo					
Tipologia di contratto	Quantità	Importo	Sistema di scelta contraente	Quantità	Importo
Consulenza	36	1.176.243,06	Licitazione privata	201	42.275.766,73
Fornitura	366	9.467.479,99	Asta pubblica	334	140.607.302,84
Servizi	480	38.784.716,42	Appalto concorso	-	-
Lavori	2.824	188.699.446,68	Trattativa privata	3.881	93.588.587,23
Manutenzione	416	8.339.559,68	Obbligazione provvisoria *	413	12.941.727,21
Trasporto	707	42.945.938,18			
Totale	4.829	289.413.384,01	Totale	4.829	289.413.384,01

* Con la dizione "Obbligazioni provvisorie" si intende la proroga di un contratto scaduto concordata con il contraente iniziale

Attività periferica - Tipologia di contratto



Attività periferica - Sistema di scelta contraente



Il numero dei contratti stipulati a livello periferico (Poli Corrispondenza/Poli e Zone Immobiliari), risulta nettamente superiore a quello dei contratti perfezionati a livello centrale (4.829 contro 2.310); al

contrario, relativamente agli oneri affrontati dalla Società, la parte prevalente è ascrivibile all'attività svolta dagli organi centrali.

Le unite tabelle riepilogative dell'attività contrattuale riferita agli anni 2002 e 2003, evidenziano le variazioni intervenute utili ai fini delle successive considerazioni.

Confronto attività contrattuale centrale Anni 2002 - 2003

Tipologia di contratto

Quadro riepilogativo				
Tipologia di contratto	2002		2003	
	Quantità	Importo	Quantità	Importo
Consulenza	172	45.555.403,60	178	28.165.280,49
Fornitura	2.150	517.908.123,94	999	187.608.706,79
Servizi	1.869	173.840.097,55	997	171.251.679,25
Lavori	-	-	20	177.865,17
Manutenzione	62	34.267.985,76	103	56.002.687,44
Trasporto	63	133.890.158,06	13	49.496.969,10
Totale	4.316	905.461.768,91	2.310	492.703.188,24

Confronto attività contrattuale centrale Anni 2002 - 2003

Tipologia di contratto

Sopra soglia comunitaria				
Tipologia di contratto	2002		2003	
	Quantità	Importo	Quantità	Importo
Consulenza	20	30.124.800,37	74	23.644.621,67
Fornitura	150	449.763.021,97	108	168.951.080,53
Servizi	81	116.080.649,77	187	149.272.436,42
Lavori	-	-	-	-
Manutenzione	7	32.225.003,39	27	53.305.128,48
Trasporto	12	132.510.332,75	6	49.142.738,43
Totale	270	760.703.808,25	402	444.316.005,53

Confronto attività contrattuale centrale Anni 2002 - 2003

Tipologia di contratto

Sotto soglia comunitaria				
Tipologia di contratto	2002		2003	
	Quantità	Importo	Quantità	Importo
Consulenza	152	15.430.603,23	104	4.520.658,82
Fornitura	2.000	68.145.101,97	891	18.657.626,26
Servizi	1.788	57.759.447,78	810	21.979.242,83
Lavori	-	-	20	177.865,17
Manutenzione	55	2.042.982,37	76	2.697.558,96
Trasporto	51	1.379.825,31	7	354.230,67
Totale	4.046	144.757.960,66	1.908	48.387.182,71

Confronto attività contrattuale centrale Anni 2002 - 2003

Sistema di scelta del contraente

Quadro riepilogativo				
Sistema di scelta contraente	2002		2003	
	Quantità	Importo	Quantità	Importo
Licitazione privata	14	29.060.834,83	27	96.887.650,24
Asta pubblica	18	65.826.418,20	16	20.362.571,58
Appalto concorso	3	299.230.630,86	-	-
Consip	2	611.720,00	6	11.809.265,10
Trattativa privata	4.231	504.609.231,03	2.261	363.643.701,32
Obbligazione provvisoria	48	6.122.933,99	-	-
Totale	4.316	905.461.768,91	2.310	492.703.188,24

Confronto attività contrattuale centrale Anni 2002 - 2003

Sistema di scelta del contraente

Sopra soglia comunitaria				
Sistema di scelta contraente	2002		2003	
	Quantità	Importo	Quantità	Importo
Licitazione privata	13	28.945.579,83	26	96.676.720,24
Asta pubblica	18	65.826.418,20	16	20.362.571,58
Appalto concorso	3	299.230.630,86	-	-
Consip	1	587.251,20	5	11.765.322,50
Trattativa privata	234	365.860.215,66	355	315.511.391,21
Obbligazione provvisoria	1	253.712,50		
Totale	270	760.703.808,25	402	444.316.005,53

Confronto attività contrattuale centrale Anni 2002 - 2003

Sistema di scelta del contraente

Sotto soglia comunitaria				
Sistema di scelta contraente	2002		2003	
	Quantità	Importo	Quantità	Importo
Licitazione privata	1	115.255,00	1	210.930,00
Asta pubblica	-	-	-	-
Appalto concorso	-	-	-	-
Consip	1	24.468,80	1	43.942,60
Trattativa privata	3.997	138.749.015,37	1.906	48.132.310,11
Obbligazione provvisoria	47	5.869.221,49		
Totale	4.046	144.757.960,66	1.908	48.387.182,71

Confronto attività contrattuale Poli Corrispondenza / Poli e Zone Immobiliari Anni 2002 / 2003

Sistema di scelta del contraente

Quadro riepilogativo				
Sistema di scelta contraente	2002		2003	
	Quantità	Importo	Quantità	Importo
Licitazione privata	173	25.897.164,00	201	42.275.766,73
Asta pubblica	363	129.063.300,97	334	140.607.302,84
Appalto concorso	29	10.297.219,76	-	-
Trattativa privata	4.219	110.931.287,54	3.881	93.588.587,23
Obbligazione provvisoria	308	15.350.953,04	413	12.941.727,21
Totale	5.092	291.539.925,31	4.829	289.413.384,01

**Confronto attività contrattuale Poli Corrispondenza / Poli e Zone Immobiliari -
Anni 2002 / 2003**

Tipologi di contratto

Quadro riepilogativo				
Tipologia di contratto	2002		2003	
	Quantità	Importo	Quantità	Importo
Consulenza	22	642.121,73	36	1.176.243,06
Fornitura	635	12.678.766,62	366	9.467.479,99
Servizi	869	83.919.949,24	480	38.784.716,42
Lavori	2.488	144.075.437,60	2.824	188.699.446,68
Manutenzione	566	12.156.110,18	416	8.339.559,68
Trasporto	470	35.894.764,91	707	42.945.938,18
Totale	5.092	291.539.925,31	4.829	289.413.384,01

L'esame dei dati rinvenuti dai quadri sopra riportati, è utile al fine di poter formulare considerazioni di ordine generale.

L'utilizzo della scelta del contraente mediante trattativa privata, già annotato nelle precedenti relazioni, si rinviene anche nel 2003.

Il prevalente ricorso al sistema di acquisti tramite la trattativa privata, viene giustificato dall'Azienda con l'utilizzo delle possibilità di deroghe previste dalla stessa disciplina di riferimento.

Sebbene le tabelle di comparazione degli anni 2002-2003, esponano un decremento delle trattative private e delle obbligazioni provvisorie per i contratti conclusi dalla struttura centrale (n. 4.279 nel 2002 e n. 2.261 nel 2003), rispetto all'anno precedente pari al -47,2%, cui ha corrisposto una diminuzione degli oneri a carico della società nella misura percentuale del -28,8% (mln di euro 510,7 nel 2002 e mln di euro 363,6 nel 2003), va considerato che il rapporto tra singolo contratto e relativa spesa media, risulta aumentato (nel 2002 euro 119.357,8 e nel 2003 euro 160.833,1).

Per quanto si riferisce all'attività contrattuale periferica, la comparazione degli elementi desumibili dalle tabelle di raffronto, ha evidenziato un lieve decremento dei contratti perfezionati a seguito di trattativa privata (n. 4.219 nel 2002 e n. 3.881 nel 2003 con uno scostamento del -8%) in parte compensato dall'aumentato ricorso alle obbligazioni provvisorie (n. 308 nel 2002 e n. 413 nel 2003 con un incremento del +34,1%)

Sostanzialmente, quindi, accorpando i contratti conclusi con le due forme sopra indicate nel 2002 ne risultano perfezionati n. 4.527, mentre nel 2003 n. 4.294 con un decremento complessivo pari al -5,1%, e nella

diversa misura percentuale del -15,6% avuto riguardo agli oneri affrontati (nel 2002 oltre 126 mln di euro e nel 2003 oltre 106 mln di euro).

Il rapporto tra singolo accordo negoziale e connesso importo medio, evidenzia un costo unitario pari a euro 27.895,2 nel 2002 e nel 2003 di euro 24.809,1.

In sintesi, nel 2003, le misure adottate non appaiono ancora sufficienti ad eliminare del tutto le patologie registrate negli anni precedenti.

Per quanto attiene le obbligazioni provvisorie, si ribadisce la necessità, come più volte osservato dalla Sezione, di pervenire ad una contrazione ulteriore di tali tipologie contrattuali.

Tale metodologia è stata utilizzata negli anni precedenti per necessità di condurre i vari contratti (prevalentemente in materia di igiene ambientale e di trasporto) ad un'unica scadenza e per poter procedere poi a nuovi accordi negoziali sfruttando le economie offerte dalla concorrenza sul mercato.

Nel delineato contesto si appalesa urgente e necessario provvedere a definire una rigorosa programmazione degli interventi, preceduta da una penetrante e razionale ricognizione delle esigenze di approvvigionamento dell'Azienda, valutate nel loro complesso, centrale e periferico.

Necessaria, altresì, è l'introduzione di un valido ed efficace sistema di monitoraggio che consenta di valutare non solo i flussi di spesa, ma anche eventuali patologie sulle quali intervenire tempestivamente.

Infine sembra opportuno valutare le necessità di adottare moderne procedure e tipologie di contratti.

A titolo esemplificativo è auspicabile studiare la possibilità di indire gare telematiche e di stipulare contratti che, almeno in taluni settori, potrebbero far conseguire rilevabili economie (ad esempio global service).

Nella relazione sull'esercizio 2002, la Corte si è soffermata sulla attività contrattuale della società nel primo semestre 2003.

La comparazione dei dati riportati in quella sede e quelli desumibili dai prospetti che precedono, pone delicati problemi di interpretazione degli esiti della gestione dell'attività contrattuale del 2003.

Considerate in termini assoluti, le risultanze di tale gestione sembrerebbero indurre la conclusione di un sostanziale ridimensionamento dei costi e della stessa attività contrattuale.

Nelle considerazioni sul primo semestre 2003, la Corte prese atto dell'avvio di gare per circa 800 mln di euro. Ove la suddetta pianificazione fosse stata integralmente realizzata, i volumi di spesa registrati nel 2003 sarebbero risultati pressoché sovrapponibili a quelli registrati nell'anno precedente.

In proposito, a seguito di indagine istruttoria avviata sulla base della disomogeneità degli esiti della gestione rispetto alle previsioni di espletamento delle gare, risultano assegnate al 31.12.03 gare per 300 mln di euro, mentre variazioni ai programmi aziendali hanno determinato la sospensione delle attività di impostazione di gare per 140 mln di euro nonché l'annullamento di gare già bandite per ulteriori 50 mln di euro. La differenza è relativa a gare assegnate e/o da assegnare nel 2004.

Qualche riflessione, infine, appare opportuna con riferimento ad alcune tipologie di contratti conclusi.

Anche per il 2003 deve rilevarsi la ridotta consistenza, ovviamente in termini relativi avuto riguardo al volume della spesa contrattuale, dei contratti stipulati per le manutenzioni, lievemente aumentata, rispetto al 2002, sia nel numero di accordi conclusi sia nei connessi importi.

Per le strutture centrali a fronte di 103 contratti, sono stati affrontati oneri per oltre 56 mln di euro (nel 2002, n. 62 contratti per 34 mln di euro); presso le articolazioni periferiche si è verificato l'opposto.

A fronte di n. 566 contratti per 12 mln di euro annotati nel 2002, il 2003 espone n. 416 negozi per 8 mln.

Al di là delle variazioni intervenute, si deve considerare che la funzionalità degli apparati di cui la società si avvale per erogare i servizi alla clientela, necessita di una adeguata manutenzione.

Orbene le risorse destinate agli indicati interventi, pari a complessivi 64 mln di euro, tenuto conto della consistenza degli apparati devono ritenersi assai modeste; ciò determina, sotto una prima angolazione, il rischio di depauperamento dello stesso patrimonio dell'Azienda.

Sotto altro versante, l'inadeguatezza delle manutenzioni potrebbe costituire un ostacolo alla proficua e completa espansione della funzionalità dei servizi erogati alla clientela.

8 SOCIETA' DEL GRUPPO

8.1 Come già illustrato (ante 3.1), con decreto 5 dicembre 2003 del Ministero dell'Economia e delle Finanze è stato disposto il trasferimento della proprietà del 35% di Poste Italiane SpA dal Ministero stesso al nuovo organismo Cassa Depositi e Prestiti SpA.

La Riforma del Diritto Societario relativa alla disciplina delle società di capitali ha introdotto una serie di novità e, fra gli adempimenti inderogabili, l'adozione di un nuovo modello di Statuto. In ottemperanza a tale disposizione, Poste Italiane ha approvato il nuovo Statuto entro il termine previsto di settembre 2004. Poste SpA ha deciso di mantenere il sistema di governance caratterizzato dalla classica dicotomia fra Consiglio di Amministrazione e Collegio Sindacale. Le società controllate hanno recepito il modello adottato dalla Capogruppo, apportando le opportune modifiche, ciascuna sulla base delle proprie peculiarità.

Come già riferito (ante 3.3), nel gennaio 2004 il Consiglio di Amministrazione di Poste Italiane ha approvato la nuova "Mappa interrelazioni di Gruppo", che recepisce le modifiche avvenute nella struttura organizzativa del Gruppo ed introduce nuove attività su cui effettuare il coordinamento. Il documento costituisce un sistema di regole, di natura comportamentale e tecnica, per assicurare a tutte le società controllate da Poste Italiane un corretto funzionamento gestionale, regolamentando i ruoli, tra società controllate e Capogruppo, nell'ambito del processo di decisione e di comunicazione, al fine di garantire e coordinare nelle fasi decisionali aspetti, problematiche ed attività che sono di importanza strategica o che possono presentare effetti di portata tale da generare significativi rischi patrimoniali per il Gruppo. La Corte ritiene che l'idoneità di questo documento vada sottoposta ad una costante verifica, al fine di apportare i necessari aggiornamenti in relazione all'evoluzione dell'assetto organizzativo del Gruppo.

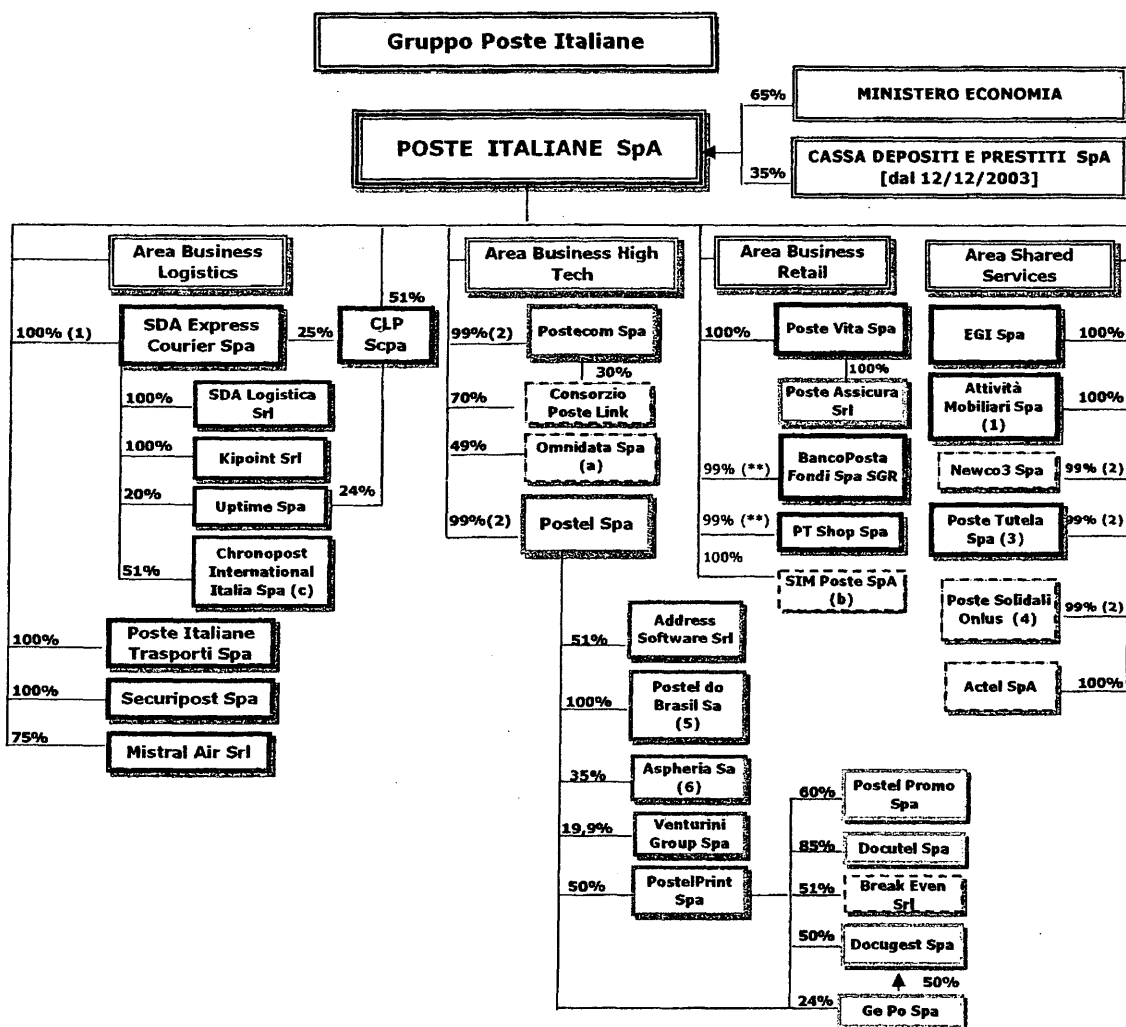
Nel marzo 2003 Poste Italiane ha adottato il Modello Organizzativo ai sensi del D. Lgs. n.231/2001, che prevede (all'art.6) una forma specifica di esonero dalla responsabilità amministrativa delle persone giuridiche qualora le stesse dimostrino di aver adottato, ed efficacemente attuato, tutte le misure tese a prevenire i reati contemplati dallo stesso decreto,

mediante l'individuazione delle aree di attività a rischio e di aver attivato un efficace organismo dotato di autonomi poteri di iniziativa e controllo. Il Consiglio di Amministrazione di Poste Italiane aveva individuato nel Responsabile della Direzione Internal Auditing l'organismo di vigilanza (Compliance Officer) preposto all'osservanza ed al funzionamento del modello stesso. A seguito di decisione del Consiglio di Amministrazione di Poste Italiane del luglio 2004 tale ruolo è stato attribuito ad un organo collegiale.

Le società del Gruppo hanno recepito integralmente il modello di organizzazione e di gestione ex decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231 approvato da Poste Italiane.

Nel corso del 2003 tutte le società del Gruppo si sono uniformate alla direttiva emanata dalla Capogruppo concernente i compensi percepiti dai presidenti, dai consiglieri di amministrazione e dagli amministratori delegati già dirigenti di Poste Italiane SpA. Per quanto riguarda le prime due cariche, i compensi sono riversati integralmente alla controllante, mentre per gli amministratori delegati il costo aziendale per lo svolgimento dell'incarico viene in parte o integralmente ribaltato dalla Capogruppo alla società. Invece, i compensi continuano ad essere percepiti con riferimento alle cariche ricoperte da soggetti che non sono dirigenti di Poste Italiane. I componenti del Consiglio di Amministrazione nominati Presidenti delle società controllate percepiscono gli emolumenti per quest'incarico stabiliti dallo stesso Consiglio di Amministrazione di Poste Italiane.

Nei tre prospetti che seguono, vengono riportati, rispettivamente, l'organigramma del Gruppo Poste Italiane al 31 dicembre 2003, la sintesi dei risultati gestionali delle società del Gruppo per gli esercizi dal 2001 al 2003, ed i compensi percepiti dagli Amministratori nelle Società del Gruppo Poste Italiane.



Note :

----- Società non operativa

(1) : Poste Italiane detiene il 100% di SDA Express attraverso Attività Mobiliari Spa

(2) : Il restante 1% è di Attività Mobiliari Spa

(3) : Società costituita nel giugno 2003 per l'epletamento dell'attività di security e della safety aziendale

(4) : Onlus partecipata anche da Postel Spa e da SDA Spa ; nel giugno 2003 Poste Italiane ne ha autorizzato lo scioglimento anticipato.

(5) : In seguito alla fusione per incorporazione di Postel Direct Spa in Postel Spa, quest'ultima è divenuta unico azionista della società, ancora inattiva, denominata Postel do Brasil

(6) : Detiene partecipazioni in Datapost Sa (100%) e Mikros Sa (90,2%)

[a] : Cancellata con decorrenza 13 febbraio 2004

[b] : Cancellata con decorrenza 27 gennaio 2004

[c] : 51% SDA e 49% Chronopost -La Poste

Fonte : Bilancio anno 2003

Risultati gestionali società del Gruppo Poste Italiane			
SOCIETA'	2001	2002	2003
GRUPPO POSTEL SpA	2.000	(10.000)	(2.000)
Postel SpA	1.800	1.006	138,2
PostelPrint SpA	(3.200)	(315)	(5.833)
Docutel SpA	72	351	48
Docugest SpA	397	636	800
Aspheria S.A.	(1.400)	(5.300)	(2.900)
Postel Direct SpA [2]	—	(1.400)	—
POD Solutions SpA [1]	(6.200)	(4.600)	—
Innovative Solutions SpA [2]	4	(19,8)	—
Actel SpA [non operativa- ceduta a Poste Italiane nel luglio 2003]	(7,5)	(21,6)	—
PostelPromo SpA (ex Mediprint Srl) [non operativa]	(6,8)	(70,7)	(146)
Postel Sigma SpA (ex Sigma Moore SpA) [1]	(400)	(1.600)	—
Squares Srl [2]	—	(200)	—
Address Software Srl	—	17,8	(34)
GE.PO. SpA	600	400	800
Venturini Group SpA	—	1.400	4.500
Date Logistica	400	400	500
Break Even Srl [a]	—	—	—
Postel do Brasil Sa	—	—	—
GRUPPO SDA EXPRESS COURIER SpA	(7.000)	(6.000)	37.000
SDA Express Courier SpA	(4.000)	882	17.676
Informatica e Servizi Srl [3]	180	220	—
Mototaxi Srl [3]	(1.865)	(1.102)	—
EPI Trans Bank Service Srl [3]	66	92	—
Eboost Srl [3]	(3.614)	(2.276)	—
SDA Logistica Srl	261	(2.135)	(2.619)
Consorzio Logistica Pacchi ScpA	pareggio	pareggio	pareggio
Kipoint Srl	—	(860)	(2.407)
Chronopost International Italia SpA	—	—	(0,1)
Poste Vita SpA	32.267	31.978	33.779
Poste Assicura Srl	—	(16)	(285)
Postecom SpA	(12.425)	(11.541)	(5.446)
BancoPosta Fondi SpA SGR	(862)	(1,1)	0,1
Poste ItalianeTrasporti SpA	—	(472)	86
Europa Gestioni Immobiliari SpA	3.222	(1.702)	470
Terzia SpA [a]	—	(0,9)	—
Mistral Air SpA	—	381	(398)
PT Shop SpA	—	75	300
SIM Poste SpA [a]	147	(148)	—
Securipost SpA [b]	(137)	(676)	516
Poste Tutela SpA	—	—	106
Attività Mobiliari SpA	(2.800)	(1.100)	1,4
Newco3 SpA	—	(0,1)	(0,5)

Importi espressi in migliaia di euro

Legenda

[a] : Società messa in liquidazione

[b] : Securipost SpA operativa fino al 28/2/2004, le sue attività sono state rilevate da Poste Tutela SpA

[1] Società incorporate per fusione in PostelPrint SpA da giugno 2003

[2] Società incorporate per fusione in Postel SpA da giugno 2003

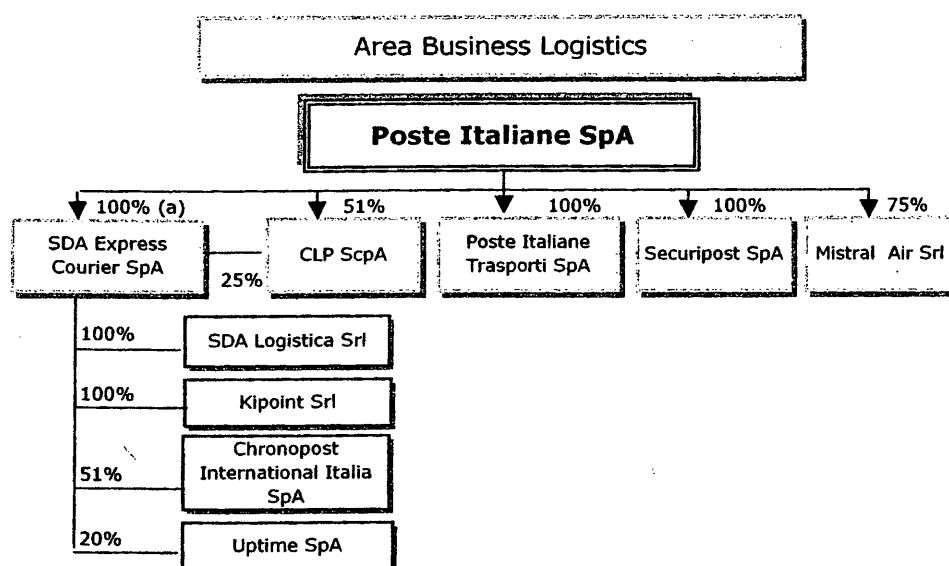
[3] Società incorporate per fusione nella SDA SpA da giugno 2003 ma con effetti contabili e fiscali da gennaio 2003

Compensi percepiti in base all'incarico ricoperto nelle Società del Gruppo Poste Italiane						
Società	Consiglieri di Amm.ne	Compenso percepito dal Presidente della Società, ai sensi dell'art. 2389, 2° co. cc.	Compenso percepito dall'A.D. della Società in aggiunta all'indennità corrisposta quale Consigliere del CdA	Compenso percepito dal Vice-Presidente della Società, ai sensi dell'art. 2389, 2° co, cc	Compenso percepito dal Direttore Generale	Gratificazione extra-contrattuale per l'A.D.
Poste Vita SpA	20.658	31.000		16.000	100.000 (a)	25.823
Poste Assicura Srl	20.658	30.000		15.000		
BancoPosta Fondi SpA SGR	20.658	56.000	150.000			
Postecom SpA	20.658	56.000	50.000			
SIM Poste SpA (1)	20.658	30.987				
Postel SpA	20.658	30.987				
PostelPrint SpA (ex Printel SpA)	21.000	51.650		2 Vice-Pres. -1 rinuncia -1 percepisce 41.320 euro		
SDA Express Courier SpA	20.658	55.987	357.342	27.993		
Attività Mobiliari SpA	Amministratore Unico percepisce 10.000 euro					
SDA Logistica Srl	3.100 (2)	35.000	20.000	7.750 euro come Vice-Pres. e Direttore Generale		
SDA Partecipazioni Srl		4.131	5.165	4.132		
Europa Gestioni Immobiliari SpA	20.658	56.000	80.000	28.000		
Poste Italiane Trasporti SpA	3.000	33.000				
Eboost Srl	5.165	2.582	20.658	5.165		
Consorzio Logistica Pacchi S.c.p.A.	20.658	31.000		15.000		
Securipost SpA	7.500					
Poste Tutela SpA	21.000					
Kipoint Srl	5.200					
Chronopost International Italia SpA	Amministratore Unico percepisce 15.000 euro					
Newco 3 SpA						
PT Shop SpA	20.658					
Mistral Air Srl	10.000			25.000		
N.B : Per i componenti del Collegio Sindacale delle società è previsto un compenso nella misura minima prevista dalla tabella professionale per i dottori commercialisti						
(a) In attuazione delle recenti politiche di Gruppo una parte del trattamento economico, pari ad 100.000 euro, è ribaltato da Poste Italiane a Poste Vita a titolo di emolumento per lo svolgimento dell'incarico di Direttore Generale						
(1) La SIM Poste è stata cancellata con decorrenza 27 gennaio 2004						
(2) Due Consiglieri che hanno deleghe operative percepiscono in più 2.600 euro						

8.2 In linea con i programmi aziendali degli ultimi anni, nell'anno 2003 è proseguito lo snellimento delle attività marginali del Gruppo Poste Italiane che ha determinato l'istituzione di quattro aree di business (Logistics, High Tech, Retail e Shared Services) e la semplificazione della catena di controllo e di armonizzazione delle regole di Governance all'interno di tutto il Gruppo.

Per ogni area di business si illustrano i principali dati e l'andamento dei maggiori sottogruppi e delle società operative del Gruppo.

8.3 AREA BUSINESS LOGISTICS



(a) Poste Italiane detiene il 100% di SDA Express Courier SpA attraverso Attività Mobiliari

Gruppo SDA

Il Gruppo SDA, che nel settore del corriere espresso è uno dei principali operatori nazionali, si occupa, fra l'altro di: distribuzione dei prodotti postali Pacchi e Postacelere e dei telegrammi per conto della Capogruppo e del CLP ScpA; logistica per conto terzi (P.A., Assicurazioni, Banche) tramite la SDA Logistica Srl; gestione documentale; realizzazione e sviluppo dei punti vendita gestiti da Kipoint.

Nell'esercizio 2003, il Gruppo SDA, allo scopo di ottimizzare la propria struttura produttiva ha proceduto ad una serie di operazioni di riassetto

societario fra le quali si ricorda, come già ampiamente riferito nel precedente referto, la cessione da parte della SDA Express Courier SpA della partecipazione del 20% nella Bartolini SpA.

Nella tabella che segue sono riportate le principali informazioni economico/gestionali del Gruppo:

Dati consolidati (milioni di euro)	2003	2002	Variazioni	
			Assolute	%
Ricavi	381	376	5	1,3%
Margine operativo lordo	23	23	0	0,0%
Risultato Operativo netto	(10)	(7)	(3)	42,9%
Risultato netto di Gruppo	37	(6)	43	n.s.
Investimenti	10	33	(23)	-71,0%
Numero dipendenti	1.273	1.438	(165)	-11,5%

L'utile netto di Gruppo risulta positivamente influenzato dalla plusvalenza derivante dalla cessione della partecipazione in Bartolini SpA (40 milioni di euro nel bilancio civilistico di SDA Express Courier e 59,8 milioni di euro a livello consolidato; rispettivamente 26,8 milioni di euro e 46,6 milioni di euro l'impatto sul risultato di esercizio al netto dell'effetto imposte) e, sia pure in misura minore (2,42 milioni di euro), dalla cessione del ramo d'azienda afferente alle attività di call center alla società Uptime SpA della quale la SDA SpA detiene il 20% del capitale sociale, avvenuta nel mese di gennaio 2003.

Con riferimento alla Capogruppo SDA Express Courier SpA, l'esercizio 2003, che chiude con un utile di 17,6 milioni di euro (0,8 milioni di euro nel 2002), risente sia degli effetti positivi della citata plusvalenza sia di altre operazioni non attribuibili alla gestione ordinaria, attinenti principalmente alla quota di ammortamento dell'avviamento di competenza dell'esercizio, che incide per 12,2 milioni di euro e alla contabilizzazione degli oneri finanziari per 1,9 milioni di euro relativi all'indebitamento a breve e lungo termine, contratto nell'anno 1999 e che a fine esercizio residua di 46,9 milioni di euro.

SDA Express Courier Spa - Risultati di esercizio			
2000	2001	2002	2003
(13.000)	(4.000)	882	17.676

Dati espressi in migliaia di euro

La tabella che segue evidenzia un consistente scostamento dei ricavi rispetto alle previsioni del Piano Industriale 2001-2004:

SDA Express Courier SpA - Ricavi previsti dal Piano Industriale 2001-2004			
2001	2002	2003	2004
385	418	456	514
Ricavi risultanti dagli esercizi finanziari 2001-2004			
2001	2002	2003	2004
349	359	374	400*

Dati espressi in milioni di euro

* Valore stimato dalla Corte

Anche i costi sostenuti nell'anno 2003 sono superiori rispetto alle previsioni del citato Piano Industriale:

SDA Express Courier SpA - Costi previsti dal Piano Industriale 2001-2004			
2001	2002	2003	2004
(303)	(322)	(347)	(372)
Costi risultanti dagli esercizi finanziari 2001-2004			
2001	2002	2003	2004
(341)	(361)	(382)	(400)*

Dati espressi in milioni di euro

* Valore stimato dalla Corte

Consorzio Logistica Pacchi Scpa

Il Consorzio (51% Poste Italiane - 25% SDA Express Courier SpA - 24% Bartolini), costituito per assicurare il coordinamento, l'integrazione ed il controllo delle attività dei consorziati sotto il profilo operativo per la gestione logistica e la distribuzione dei pacchi, chiude il bilancio 2003 con il pareggio poiché il Consorzio non ha scopi di lucro. Tuttavia, al fine di chiudere in equilibrio anche la gestione 2003, è stato chiesto un contributo gestionale ai soci pari ad € 377 mila. Le spedizioni affidate al

Consorzio nel corso del 2003 sono calate rispetto al 2002 dell'8,5%. Dal punto di vista economico l'esercizio evidenzia ricavi per € 127,8 milioni, relativi al servizio di distribuzione pacchi. L'aumento dei ricavi pari ad € 2,6 milioni, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, è esclusivamente dovuto al "Conguaglio dei volumi minimi garantiti" (€ 11,8 milioni), previsto contrattualmente dai consorziati a garanzia del raggiungimento di una soglia minima di servizi prestati.

PIT SpA (Poste Italiane Trasporti SpA)

Per la società Poste Italiane Trasporti, l'esercizio 2003 rappresenta il primo anno di operatività a seguito della fusione per incorporazione nella BS Fast Cargo Srl (oggi PIT) delle ex due aziende controllate Trasporti Logistica Postale Srl e Lacchi Trasporti Postali Srl.

La società svolge servizi di trasporto stradale su lunghe distanze dei prodotti della corrispondenza ed attività di scambio degli effetti postali, quasi esclusivamente a favore della controllante Poste Italiane SpA.

Il bilancio di esercizio della PIT SpA evidenzia per il 2003 un risultato economico positivo per € 86.848 (nel 2002 aveva chiuso negativamente per € 472).

La gestione 2003 della società PIT è stata caratterizzata da alcuni fattori di rilevante importanza.

In primo luogo va fatto presente che nell'aprile 2003 il CdA di Poste Italiane ha ricapitalizzato la società controllata con un versamento in conto capitale di 550.000 euro, dovuto alla necessità di compensare le perdite maturate nel corso dell'esercizio precedente, che per la loro rilevanza incidono sul patrimonio netto della società.

Altro elemento di un certo peso per la gestione, risiede nel fatto che la Società ha effettuato consistenti investimenti per il rinnovo degli automezzi divenuti obsoleti. A tale proposito va rilevato che la Società in sede di definizione delle aliquote annue di ammortamento per automezzi, ha ritenuto di applicare per gli stessi l'aliquota del 10%, in luogo del 20% come invece avviene per tutte le altre società del Gruppo Poste. Tale decisione, quindi, ha prodotto minori oneri a carico del bilancio. Diversamente l'applicazione dell'aliquota ordinaria del 20% per l'ammortamento degli autoveicoli avrebbe comportato un aggravio sul

conto economico tale da determinare un risultato in perdita di circa 370 mila euro.

Securipost SpA

La società Securipost, è stata costituita nel marzo 2001 con lo scopo di organizzare, coordinare e gestire i servizi di trasporto, scorta, custodia e contazione del denaro e dei valori in tutti gli uffici postali del territorio nazionale.

Nel marzo 2003 Poste Italiane ha istituito una nuova Direzione Centrale denominata "Tutela Aziendale", cui è stato affidato, fra l'altro, il coordinamento di Securipost, che in precedenza era dipendente funzionalmente dalla Divisione Bancoposta della Capogruppo.

Il bilancio della Società, al 31 dicembre 2003 chiude con un utile di € 516.816 (l'esercizio 2002 registrava una perdita di € 676.303).

La società è stata operativa, svolgendo servizi prevalentemente per conto della Capogruppo Poste Italiane SpA, fino al 28 febbraio 2004. A partire da tale data la sua attività è confluita nella nuova società Poste Tutela SpA, controllata da Poste Italiane, fatta eccezione per l'attività di movimento fondi che proseguirà fino al 28 febbraio 2005 limitatamente alla regione Sardegna.

Mistral Air Srl

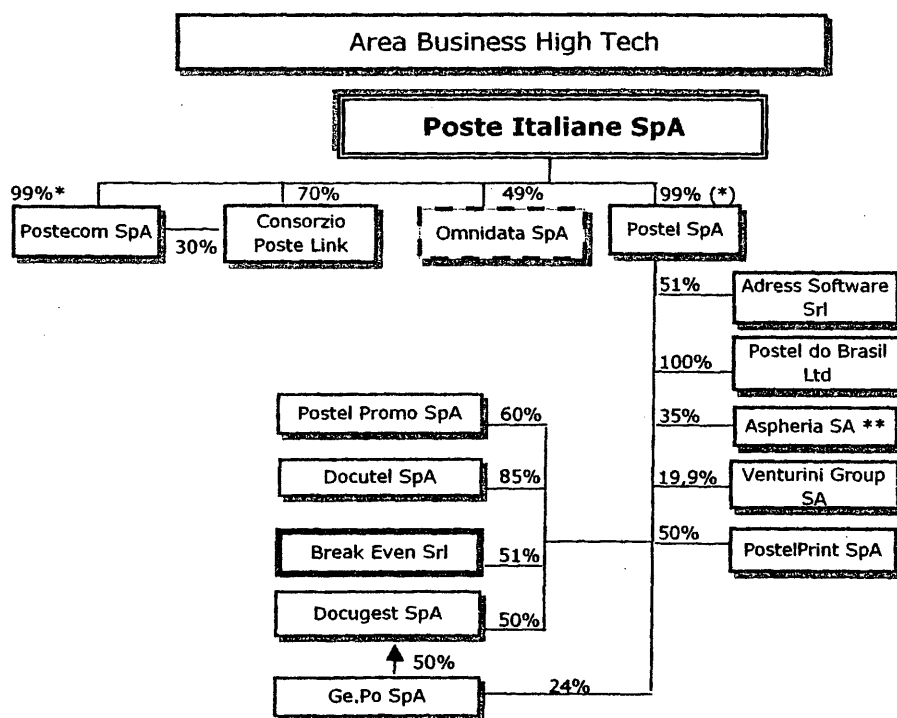
La compagnia aerea Mistral Air Srl è stata acquistata nell'ottobre 2002 per il 75% da Poste Italiane SpA, mentre il restante 25% è rimasto di proprietà di TNT Global Express SpA (in precedenza socio unico). La compagnia aerea utilizza due aeromobili dei quali dispone in forza di un contratto di leasing.

Il bilancio 2003 chiude con una perdita di esercizio pari ad € 398 mila (il 2002 si era chiuso con un utile di € 381 mila) ed è stato approvato con il voto contrario del socio di minoranza TNT Global Express SpA, che ha ritenuto "eccessivamente prudentiali" le valutazioni espresse dal Consiglio di Amministrazione in sede di approvazione del bilancio.

Allo stato attuale risultano fiscalmente aperti e non ancora definiti esercizi precedenti all'acquisizione di Mistral da parte di Poste Italiane, che in taluni casi risalgono addirittura all'esercizio 1989.

Il risultato di esercizio dell'anno 2003 è stato, quindi, condizionato dall'accantonamento effettuato al fondo rischi ed oneri di € 961.815 per possibili passività fiscali che potrebbero emergere dal contenzioso in essere per gli anni 1995-1996-1997 e dalla contabilizzazione dell'onere straordinario sul condono pari ad € 401.272, per l'adesione alle diverse forme di sanatorie fiscali previste dall'ultima legge finanziaria.

8.4 AREA BUSINESS HIGH TECH



Note:

Società cancellata con decorrenza 13/2/2004

Società in liquidazione

* Il restante 1% è di Attività Mobiliari SpA

** Detiene partecipazioni in Datapost SA (100%) e Mikros SA (90,2%)

Gruppo Postel

Le attività del Gruppo riguardano principalmente il trattamento della corrispondenza ibrida tradizionale destinata ad aziende private e alla Pubblica Amministrazione (il c.d. settore Mass Printing). Negli ultimi anni, il Gruppo Postel ha esteso la propria attività verso nuove aree di business a maggiore valore aggiunto, quali il Direct Mail, il Commercial Printing attraverso PostelPrint SpA e il "Door to Door" per il mailing non indirizzato.

Nella tabella che segue si riportano le principali informazioni economico/gestionali del Gruppo Postel.

Dati consolidati (milioni di euro)	2003	2002	Variazioni	
			Absolute	%
Ricavi	220	209	11	5,3%
Margine operativo lordo	37	29	8	27,6%
Risultato Operativo netto	8	(5)	13	n.s.
Risultato netto di Gruppo	(2)	(10)	8	-80,0%
Investimenti	20	88	(68)	-77,9%
Numero dipendenti	1.074	878	196	22,3%

La Capogruppo Postel SpA nell'ambito del processo di ristrutturazione aziendale, nel corso dell'esercizio 2003 ha completato il proprio riassetto societario già intrapreso nel 2002.

Dal punto di vista dello sviluppo commerciale, dopo lo scorporo dell'attività industriale, attuato nel 2002 con il conferimento del ramo d'azienda c.d. "stampa ed imbustamento" alla controllata PostelPrint SpA, la Società ha puntato a presidiare e sviluppare le nuove aree di business a maggior valore aggiunto (in particolare il Direct Mail).

Il bilancio 2003 chiude con un utile netto di circa €/Mil. 0,1 (nel 2002 l'utile era di circa €/Mil. 1,0) un risultato operativo netto (EBIT) positivo di circa €/Mil. 4,2 (nel 2002 circa €/Mil. 5,9) ed un margine operativo lordo (EBITDA) di circa €/Mil. 12,0 (nel 2002 era di circa €/Mil. 12,5).

Occorre, tuttavia, precisare che non è possibile effettuare un corretto raffronto fra i dati economico/patrimoniali 2002 e 2003 stante la loro disomogeneità, in quanto il 2002 ha beneficiato per circa 3 mesi del ramo d'azienda stampa e imbustamento, il cui conferimento alla PostelPrint SpA, avvenuto con efficacia 14 aprile 2002, ha radicalmente variato l'attività aziendale. Inoltre, rispetto ai dati contenuti nel bilancio

2002, Postel SpA ha fuso per incorporazione, con efficacia retroattiva 1 gennaio 2003, le società controllate totalitariamente Postel Direct SpA, Innovative Solutions SpA, Squares SpA (a sua volta controllata al 100% da PostelDirect), ampliando così il proprio perimetro di attività e modificando ulteriormente la propria struttura economica e patrimoniale.

PostelPrint SpA

Nell'ambito del Gruppo Postel, assume particolare rilievo l'evoluzione dell'assetto societario che ha portato nel mese di aprile 2004, dopo una serie di trattative avviate nell'ultima parte del 2003, all'acquisto della parte di PostelPrint detenuta dall'altro socio ILTE SpA.

Per una più corretta valutazione dell'operazione di acquisizione in questione, si rende opportuno effettuare una breve disamina dei principali eventi societari avvenuti a partire dalla nascita di PostelPrint. PostelPrint è stata costituita nel settembre 2000 con la ragione sociale di Printel SpA, ed è divenuta operativa nel settore della stampa digitale e del *mass printing* in esclusiva per conto di Postel SpA a partire dal 1° febbraio 2001, data in cui ha perfezionato l'acquisizione dei seguenti rami d'azienda: "Stampa ed imbustamento bollette Telecom" ed "ILTE.NET", società dedicata alla stampa e confezionamento della rendicontazione obbligatoria per conto di TIM.

Il capitale sociale era ripartito in misura paritetica tra Postel ed Ilte.

La valutazione dei reciproci conferimenti era stata affidata a dei periti indipendenti, incaricati dai Tribunali di Roma e Torino rispettivamente per Postel e per Ilte : circa 25 €/Mln per il ramo d'azienda conferito da Postel e circa 20 €/Mln per l'apporto di Ilte, che aveva contestualmente conferito anche circa 5 €/Mln in denaro per mantenere l'equilibrio societario.

Nel corso del 2003 le attività gestionali sono state caratterizzate da situazioni di conflittualità. Infatti, sotto il profilo organizzativo è stato rilevato che Postel, pur possedendo una partecipazione del 50% in PostelPrint, formalmente paritetica, non ha avuto un adeguato presidio strategico ed operativo sulle attività della società, anzi si è verificato uno squilibrio a favore del socio Ilte, nella posizione di governo fra gli azionisti di PostelPrint (i ruoli manageriali, per amministrazione e

finanza, affari generali, gestione del personale e sistemi informativi, erano presidiati da dirigenti Ilte).

Questa situazione di squilibrio gestionale, peraltro, è emersa da una specifica indagine condotta dalla Direzione Internal Auditing che ha evidenziato anche altre criticità riguardanti l'attività contrattuale, il controllo dei costi di produzione, il processo di fatturazione e il ciclo produttivo. Inoltre, le suddette criticità non hanno consentito di conseguire l'obiettivo di riduzione dei costi, che era uno dei principali scopi di PostelPrint. Inoltre, la chiusura di alcuni centri stampa (Torino-Cagliari-Pescara e nel giugno 2003 anche Napoli) ha comportato che il personale in esubero è stato riassorbito in Poste Italiane, con conseguente ribaltamento di una parte dei costi della riorganizzazione aziendale di PostelPrint (costo ribaltato : euro 1.025.800 annui).

Nel dicembre 2003 il CdA di Poste Italiane ha preso atto delle accentuate divergenze e della situazione di stallo decisionale fra Postel ed Ilte, ed ha autorizzato Postel ad avviare le procedure d'acquisto della partecipazione in PostelPrint detenuta da Ilte nel rispetto della cornice regolamentare dei Patti parasociali sottoscritti dai due soci.

L'operazione si è conclusa nel 2004 con un prezzo di acquisto determinato in 93,6 €/Mln. In considerazione di alcuni accertamenti ancora in corso, la Sezione si riserva di riferire nel prossimo referto al Parlamento, una volta ultimata tale fase istruttoria.

Postecom SpA

La società costituita nell'agosto del 1999 opera nel settore dei servizi Internet, con particolare riferimento alle attività postali e finanziarie, sia nel mercato consumer (mercato dei professionisti con soluzioni specifiche a "firma digitale") che in quello professionale (mercato Business) e della Pubblica Amministrazione.

Il risultato economico dell'esercizio 2003 è ancora negativo (-5,4 milioni di euro) anche se in misura inferiore rispetto alle perdite degli anni precedenti, come viene indicato nella tabella che segue:

POSTECOM SpA - Risultati di esercizio				
1999	2000	2001	2002	2003
(96,3)	(4,8)	(12,4)	(11,5)	(5,4)

Dati espressi in milioni di euro

I ricavi conseguiti nell'esercizio 2003, sia pure lievemente cresciuti rispetto all'anno 2002, si mantengono sensibilmente al di sotto delle previsioni del Piano Industriale 2001-2004 e la maggior parte dei ricavi stessi deriva dall'erogazione di servizi ad uso interno del Gruppo, anziché da attività svolta per clienti esterni.

POSTECOM Spa - Ricavi previsti dal Piano Industriale 2001-2004				
RICAVI	2001	2002	2003	2004
Totale ricavi netti da Terzi	5,5	20,9	50,7	83,6
Ricavi infragruppo	8,8	12,4	15,8	26,9
Totale Ricavi netti	14,3	33,3	66,5	110,5
POSTECOM Spa - Ricavi esercizi finanziari 2001-2004				
RICAVI	2001	2002	2003	2004
Totale ricavi netti da Terzi	0,7	1,1	1,5	1,9 *
Ricavi infragruppo	7,6	12,1	21,5	18,8 *
Totale Ricavi netti	8,3	13,2	23	30 *

Importi espressi in milioni di euro

* Valori stimati dalla Corte

L'andamento dei costi, che presenta al pari dei ricavi significativi scostamenti rispetto alle previsioni contenute nel Piano Industriale, indica per l'esercizio 2003 un incremento del 13,2% rispetto al 2002 e sono costituiti per la maggior parte dagli ammortamenti derivanti dagli investimenti effettuati negli esercizi passati per il lancio dei nuovi servizi.

Costi previsti dal Piano Industriale 2001-2004			
2001	2002	2003	2004
22,7	37	53,6	72,6
Costi - Esercizi finanziari 2001-2004			
2001	2002	2003	2004
21,2	24,9	28,2	32 *

Importi espressi in milioni di euro

* Valore stimato dalla Corte

Permangono irrisorie, invece, le spese sostenute per la pubblicità contrariamente a quanto previsto dal Piano Industriale.

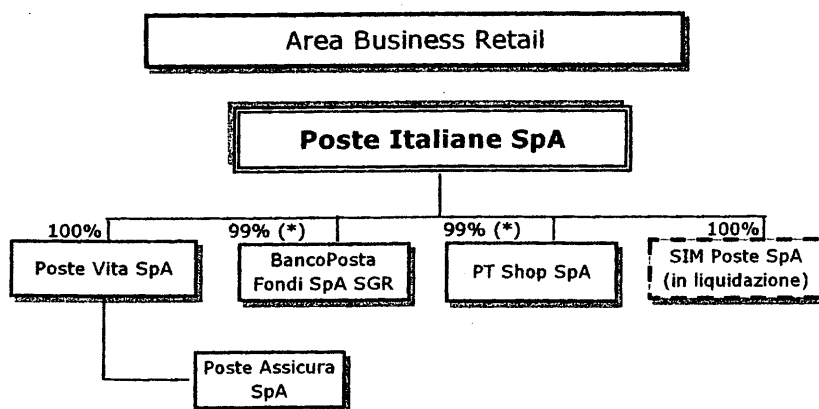
Costi per pubblicità secondo il Piano Industriale 2001-2004			
2001	2002	2003	2004
5,1	6,1	7,2	7,7
Costi per pubblicità - Esercizi finanziari 2001-2004			
2001	2002	2003	2004
2,9	0,2	0,3	0,5 *

Importi espressi in milioni di euro

* Valore stimato dalla Corte

In merito all'attività svolta dalla società non possono che essere ribadite le osservazioni già cennate con la precedente Relazione, stante il supporto finanziario che l'Azionista Poste Italiane ha dovuto sostenere in più riprese con versamenti in conto capitale. Le ricapitalizzazioni effettuate da Poste Italiane fin dalla costituzione della società Postecom sono state pari a 44,8 milioni di euro.

8.5 AREA BUSINESS RETAIL



Note:

 Società cancellata con decorrenza 27/1/2004

(*) Il restante 1% è di Attività Mobiliari SpA

Poste Vita SpA

Poste Vita SpA, controllata al 100% da Poste Italiane, opera nel settore assicurativo dei rami vita I, III e V. Nel corso del 2003 la Società, tramite gli oltre 11.000 uffici abilitati della rete di Poste Italiane di cui si avvale, ha collocato polizze per un valore pari a 4.812 milioni di euro al lordo della coassicurazione (+55% rispetto ai 3.112 milioni di euro collocati nel 2002).

Una grossa parte del collocato è da attribuire al volume di vendita dei prodotti di ramo I "Posta Futuro" e "Posta Presente" (67% della raccolta, pari a 3.211 milioni di euro). La linea di prodotti del ramo III "Programma Dinamico" (33% della raccolta, pari a 1.594 milioni di euro), è la linea finanziariamente più evoluta, che offre il capitale ed un rendimento garantiti solo a scadenza e in più prevede la partecipazione ad un rendimento di tipo azionario.

Alle due linee di produzione tradizionalmente offerte si è aggiunto un prodotto di ramo V "Posta Futuro Imprese" che rappresenta la versione aziendale di "Posta Futuro Unico" i cui volumi di raccolta sono ancora contenuti.

Poste Vita SpA - Risultati di esercizio				
1999	2000	2001	2002	2003
(461)	908	32.267	31.978	33.779

Dati espressi in migliaia di euro

L'esercizio 2003 si chiude con un utile netto pari a circa 33,7 milioni di euro (31,9 milioni di euro nel 2002) e conferma l'andamento positivo della Compagnia registrato nei tre precedenti esercizi come riportato nella tabella surriferita.

Poste Assicura SpA

Società controllata al 100% da Poste Vita SpA, costituita nel 2002 con la *mission* di consentire lo sviluppo della rete distributiva di Poste Italiane nel ramo Danni. Nell'agosto 2002 è stato perfezionato l'accordo con Egida SpA, Impresa di assicurazione del Gruppo Reale Mutua che le ha consentito di iniziare la distribuzione di due prodotti danni: copertura rischio abitazione e responsabilità civile del capofamiglia. Nel 2003 il

numero degli uffici postali abilitati alla vendita di polizze danni è aumentato passando da 1.050 a 4.932. Il numero delle polizze danni collocate nel 2003 è stato pari a 13.250 contro 818 del secondo semestre 2002. Il bilancio 2003 chiude con una perdita di € 285.307, ripianata con un versamento in conto capitale per € 500.000 dal socio unico Poste Vita SpA.

BancoPosta Fondi SpA SGR

BancoPosta Fondi SpA SGR svolge attività di intermediazione e gestione fondi (Monetario, Obbligazionario Euro e Azionario Internazionale) avvalendosi per il loro collocamento degli uffici postali abilitati di Poste Italiane SpA, sensibilmente aumentati da 3.800 nel 2002 a quasi 6.000 nel dicembre 2003.

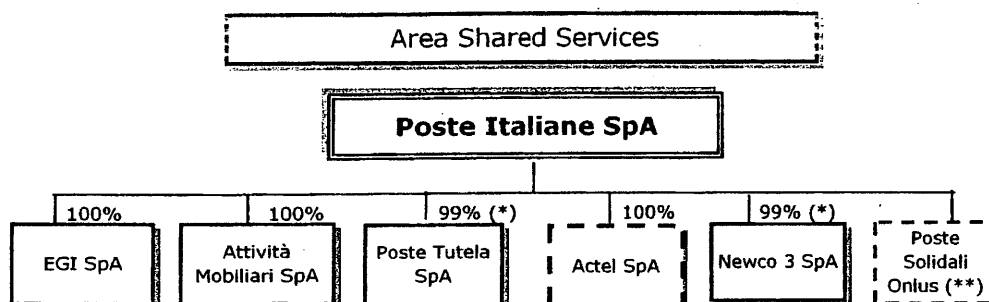
A partire dal mese di marzo 2003 si è registrata una inversione del trend ribassista connesso ad un miglioramento del quadro macroeconomico Internazionale, tale da consentire alla società di chiudere l'esercizio 2003 con un utile, seppure modesto, di € 0,1 milioni di euro, contro le perdite registrate negli esercizi precedenti.

BancoPosta Fondi SpA SGR - Risultati di esercizio				
1999	2000	2001	2002	2003
(45)	(152)	(862)	(1.100)	0,1

I dati sono espressi in migliaia di euro

Il patrimonio gestito è passato dai 610 milioni di euro del 2002 ai 1.928 milioni di euro del 2003.

L'andamento della raccolta netta registra un risultato positivo di 1.288 milioni di euro, contro i 502 milioni del 2002, quale risultante di sottoscrizioni per 1.767 milioni di euro e riscatti per 479 milioni di euro, in crescita del 156% rispetto all'esercizio precedente.

8.6 AREA SHARED SERVICES

Note :

Società non operativa (Actel SpA è stata ceduta all'azionista Poste Italiane nel luglio 2003)

(*) Il restante 1% è di Attività Mobiliari SpA

(**) Onlus partecipata da Postel SpA e da SDA SpA, nel giugno 2003 Poste Italiane ne ha autorizzato lo scioglimento anticipato.

Europa Gestioni Immobiliari SpA

La società EGI è stata costituita nel 2000 allo scopo principale di valorizzare gli immobili ad essa trasferiti da Poste Italiane SpA, attraverso la progressiva messa a reddito e/o cessione di quelli non destinati a locazione, e di svolgere nel campo immobiliare sia per conto proprio, sia per conto di terzi una politica di investimenti e di opere di manutenzione straordinaria.

L'esercizio 2003 chiude con un utile di 0,4 milioni di euro e si confronta con una perdita di 1,7 milioni di euro del 2002. Nella tabella che segue vengono riportati i risultati di esercizio della società nel periodo della sua operatività:

Europa Gestioni Immobiliari SpA - Risultati di esercizio			
2000	2001	2002	2003
(0,2)	3,2	(1,7)	0,4

Dati espressi in milioni di euro

I ricavi delle vendite e delle prestazioni per complessivi 18,1 milioni di euro (27,2 milioni di euro nel 2002 - di cui 15,6 relativi ai corrispettivi di

unità immobiliari alienate nel corso dell'esercizio 2002), si riferiscono principalmente (16,5 milioni di euro) a corrispettivi delle locazioni e 1,7 milioni di euro alla vendita di un immobile.

I costi di produzione ammontano a 15,8 milioni di euro (17 milioni di euro nel 2002) e si riferiscono principalmente a costi per servizi (3,5 milioni di euro), per il personale (0,5 milioni di euro, per ammortamenti (8,9 milioni di euro) ed a oneri diversi di gestione (2,8 milioni di euro).

Attività Mobiliari SpA

Attività Mobiliari è entrata a far parte del Gruppo Poste Italiane nel 1998, nell'ambito dell'operazione di acquisto del Gruppo SDA. La società, che si chiamava SDA Express Courier Srl, nel corso del 2001 ha mutato natura giuridica e ragione sociale trasformandosi in Attività Mobiliari SpA e modificando anche l'oggetto sociale, e diventando una holding pura di partecipazioni. Attività Mobiliari SpA, quindi, ha rappresentato per il Gruppo Poste Italiane il socio di minoranza necessario per la costituzione di nuove SpA, come richiesto dalla formulazione dell'ex art. 2332 c.c., e dalla normativa Antitrust (legge 5 marzo 2001, n. 57 art. 11, 3° comma) per l'ingresso di Poste Italiane in nuovi business.

La società ha chiuso l'esercizio 2003 con un utile di € 1.416.566 (contro la perdita del 2002 di 1,1 milioni di euro, e quella del precedente esercizio pari a 2,8 milioni di euro).

Nel febbraio 2004 il Consiglio di Amministrazione di Poste Italiane ha deliberato lo scioglimento anticipato e la messa in liquidazione della controllata Attività Mobiliari SpA previo trasferimento alla Capogruppo dell'intero portafoglio azionario, operazione che dovrebbe concludersi entro il 2004. Infatti, il mantenimento della società appare superfluo alla luce dell'entrata in vigore della riforma del diritto societario, che rende possibile la costituzione di nuove SpA con l'intervento di un unico socio fondatore. Attualmente il portafoglio azionario detenuto da Attività Mobiliari (iscritto in bilancio per 106 mln di euro) è composto dalla partecipazione totalitaria in SDA SpA (105 mln di euro) e da partecipazioni rappresentanti l'1% nel capitale di BancoPosta Fondi SGR, Postel, Postecom, Pt Shop, Poste Tutela e Newco3.

Poste Tutela SpA

La società Poste Tutela SpA (99% Poste Italiane SpA ed 1% Attività Mobiliari SpA) costituita nel giugno 2003 ha per oggetto sociale una serie di attività tutte sostanzialmente riconducibili ad aspetti concernenti la sicurezza e la tutela dei beni aziendali.

Nella società sono confluite anche le attività precedentemente svolte da Securipost SpA, relative al servizio movimento fondi e valori per conto di Poste Italiane.

In ordine all'attività contrattuale svolta da Poste Tutela SpA, nel periodo compreso da giugno 2003 a maggio 2004, sono state effettuate molteplici irregolarità riscontrate a seguito di una specifica verifica svolta dalla Direzione Internal Auditing. Gli accertamenti effettuati hanno evidenziato numerose criticità attinenti a situazioni anomale e/o irregolari riconducibili all'Amministratore Unico pro-tempore di Poste Tutela SpA.

Relativamente ai contratti di trasporto e gestione dei fondi e valori per conto di Poste Italiane, i principali rilievi sono da ascriversi:

- al ricorso alla trattativa privata "diretta" con le singole imprese affidatarie (su 98 contratti stipulati dall'Amministratore Unico con società di trasporto valori, in 63 contratti sono state previste clausole che esulano dal mandato fiduciario conferito dall'A.D. di Poste Italiane);
- alle modalità di esecuzione delle prestazioni, che sono state modificate unilateralmente da Poste Tutela, in senso sfavorevole a Poste Italiane e senza la condivisione della Divisione Rete Territoriale che, anzi, le ha contestate;
- alla mancata attuazione delle procedure di evidenza pubblica per l'affidamento del servizio, contrariamente al parere reso dalla Direzione Affari Legali, che ha evidenziato la necessità di ricondurre l'attività negoziale, posta in essere da una controllata, al contesto delle regole valide per la Capogruppo;
- al mancato rispetto da parte di Poste Tutela SpA del sistema di regole e procedure previste dal documento "Mappa interrelazioni di Gruppo" approvato dal CdA di Poste Italiane il 19 gennaio 2004 concernente i rapporti tra società del Gruppo e controllate.

Dopo la sospensione dal servizio in via cautelativa dell'Amministratore Delegato, in precedenza Amministratore Unico, di Poste Tutela SpA (il 13 maggio 2004, in seguito alla individuazione di ipotesi di reato contestate allo stesso dalla Procura della Repubblica di Milano) e le dimissioni dell'intero CdA, nel giugno 2004 è stato ricostituito ed ampliato il nuovo Consiglio di Poste Tutela.

Il bilancio d'esercizio, relativo al periodo di operatività della società, ovvero, dal 23 giugno al 31 dicembre 2003, chiude con un utile netto di € 106.358.

L'andamento gestionale ha prodotto ricavi per 2 milioni di euro, riferiti essenzialmente a servizi di consulenza ed assistenza resi per il 97% alla controllante Poste Italiane SpA.

I costi della produzione sono stati pari a 1,8 milioni di euro e la parte più significativa è rappresentata dai costi per servizi (1,7 milioni di euro), che per il 92% è stata assorbita dalle unità di personale dipendente da Poste Italiane SpA.

9 SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

9.1 Premessa

Nel corso del 2003 il sistema dei controlli interni è stato interessato dalle modifiche che sono state apportate al modello organizzativo della Società. Modifiche che, con ulteriori rivisitazioni, sono proseguite nel 2004 anche in relazione all'entrata in vigore, a partire dal 1° gennaio 2004, del D.Lgs 6/2003 recante la riforma del diritto societario che ha inciso tra l'altro sull'organizzazione del controllo contabile e di legalità (infra 9.2).

Nel marzo 2003 è stata costituita una nuova direzione centrale (Tutela Aziendale) cui è stata assegnata la responsabilità di garantire al Gruppo Poste adeguati livelli di sicurezza per il patrimonio mobiliare, immobiliare e informatico nonché l'osservanza delle prescrizioni per la sicurezza del personale nei luoghi di lavoro. La responsabilità della nuova direzione, fin dalla sua costituzione, è stata affidata ad un dirigente appositamente assunto da Poste italiane che nel mese di giugno 2003 è stato nominato anche Amministratore Unico della neo-costituita Poste Tutela Spa con tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione, senza limiti di valore. Poste Tutela Spa è subentrata nella gestione delle attività già svolte da Securipost Spa nell'ambito dell'organizzazione del servizio di movimento fondi e valori per conto di Poste italiane. In merito all'operatività di Poste Tutela e alle numerose situazioni di irregolarità riscontrate in ordine all'attività contrattuale svolta dalla medesima e riconducibili alla responsabilità del suo amministratore (per quest'ultimo risulta che, a seguito di indagini, la Procura della repubblica di Milano ha emesso il provvedimento di applicazione della misura della custodia cautelare e comunque sempre a scopo cautelativo è stato sospeso da Poste italiane con effetto 13 maggio 2004), si fa rinvio al capitolo in cui sono più diffusamente trattate le singole società del Gruppo (ante 8.6). In questa sede va rimarcata la vulnerabilità cui è soggetto il sistema dei controlli che in questa vicenda come nel caso dei Buoni Postali Fruttiferi (ante 6.4 e infra 9.3) e delle operazioni finanziarie in derivati (ante 4.2.2), ha rivelato la presenza di smagliature che non hanno consentito l'adozione di misure atte a prevenire l'insorgenza di tali anomalie gestionali.

9.2 Collegio Sindacale

Come già anticipato il D.Lgs 6/2003 recante la riforma del diritto societario è entrato in vigore dal 1° gennaio 2004 apportando significative novità nel campo dei controlli contabili. Per quanto riguarda l'attività del Collegio Sindacale, infatti, i controlli sono ora di tipo gestionale mentre quelli contabili sono demandati ad un revisore esterno.

Per tutto l'esercizio 2003 il Collegio Sindacale, tenuto conto delle nuove previsioni statutarie, ha svolto i propri compiti istituzionali, ivi compreso l'esame del bilancio, secondo le disposizioni civilistiche e le leggi preesistenti. Il Collegio ha quindi effettuato controlli a campione per verificare la corrispondenza sia dei valori iscritti in bilancio con i saldi riportati nei libri contabili, sia delle rilevazioni contabili con i documenti sottostanti.

Con riferimento al rispetto della normativa antiriciclaggio, il Collegio nella propria relazione sul bilancio al 31 dicembre 2003 di Poste italiane ha segnalato l'importanza che la Società, nello svolgimento delle specifiche attività connesse alla funzione di intermediario finanziario, prosegua nell'implementazione di idonei progetti sia in termini di investimenti in procedure ed acquisizione di applicativi informatici che di formazione del personale.

In merito alle procedure e agli strumenti per il funzionamento del sistema di controllo interno, il Collegio ha avuto modo di precisare che, nonostante questi siano stati oggetto di nuove implementazioni, con riferimento anche all'approvazione e aggiornamento del "Modello Organizzativo", vanno ulteriormente rafforzati e resi coerenti con i sistemi dei poteri e delle deleghe aziendali e con l'evolversi dell'assetto organizzativo al fine di garantire idonea separatezza dei ruoli gestionali, contabili, finanziari e di controllo.

Nei primi mesi del 2004 il Collegio Sindacale ha soffermato in particolare la propria attenzione sull'operatività degli strumenti finanziari derivati, eseguendo specifici controlli, ed ha condiviso con la Società l'impostazione contabile della "partita derivati" così come esposta in bilancio, in quanto ispirata al principio della chiarezza, trasparenza e prudenza.

9.3 Direzione Internal Auditing

La *mission* della Direzione Centrale Internal Auditing è quella di supportare il miglioramento continuo del sistema di corporate governance, della gestione dei rischi e del sistema di controllo di Poste italiane e promuovere la diffusione della cultura di controllo interno nel Gruppo.

Nel corso del 2003 la funzione di Internal Auditing ha completato in buona parte il processo di trasformazione e riorganizzazione avviato nel corso del 2002. La struttura organizzativa si è completata con la copertura di tutte le posizioni di responsabilità a livello centrale, nonché con una razionalizzazione della struttura territoriale per ciascuna delle due aree principali di attività: Processi finanziari/amministrativi e Servizi postali. La struttura territoriale è passata da 12 a 10 sedi regionali o macroregionali, sotto la responsabilità di un Audit Manager per ciascuna delle due aree (BancoPosta e Servizi Postali).

Nell'ambito dell'attività progettuale denominata "Progetto Reshaping" (ovvero progetto di "rimodulazione" dell'attività di audit), realizzata a fine 2002 per l'area finanziaria, è stata compiutamente implementata nel 2003 un'attività strutturata di compliance auditing anche per l'area dei servizi postali.

La Direzione ha svolto le proprie attività secondo un Piano di Audit approvato dal Consiglio di Amministrazione il 3 aprile 2003 ed impostato secondo una logica di analisi del rischio (*risk based*) che ha comportato un ampliamento significativo delle attività pianificate rispetto a quelle non programmate.

Nel corso del 2003 il responsabile della Direzione Internal Auditing ha svolto le funzioni di Organismo di Vigilanza ("Compliance Officer"). Nel 2004, a seguito della decisione del Consiglio di Amministrazione di Poste di modificare la configurazione dell'Organismo di Vigilanza da tipo monocratico a plurisoggettivo, la Direzione Internal Auditing continua a svolgere il ruolo di controllo operativo ai fini del D.Lgs 231/2001 tramite uno staff dedicato ("Ethics Governance") così come previsto dallo stesso Modello Organizzativo.

Sempre a livello organizzativo, nel mese di dicembre 2003 è stata avviata la strutturazione di una specifica funzione nell'ambito della

Direzione, dedicata alle attività di audit e controllo dei processi di gestione di risorse aziendali (approvvigionamenti e costi operativi, strutture immobiliari, processi operativi attinenti le risorse umane, ecc.). L'attività operativa della Direzione nel 2003 ha riguardato tre diversi macrosettori:

- auditing dei processi Finanziari e Amministrativi
- auditing dei Servizi Postali
- auditing per l'Information Technology

L'attività di auditing di conformità relativa ai servizi finanziari, che ha potuto beneficiare della messa a regime delle procedure di compliance audit, definite nell'ambito del "Progetto Reshaping", si è concretata nel 2003 con oltre 8.800 interventi presso le strutture territoriali (in prevalenza Uffici Postali e Filiali) e circa la metà del numero di interventi ha riguardato anche attività di "audit preventivo".

In seguito all'introduzione di un nuovo Sistema Informativo, che consente di elaborare più efficacemente i risultati di audit dal territorio, la DIA ha predisposto per l'analisi dei processi finanziari una nuova reportistica denominata "Cruscotto Controllo Interno", che sintetizza a livello nazionale, le principali aree di rischio emerse dall'attività di audit sul territorio nei riguardi degli UP, in termini di grado di non conformità dei processi e dei comportamenti delle risorse rispetto alla normativa interna.

Con riferimento all'operational audit, sono stati completati i progetti relativi: ai libretti di risparmio on-line, ai servizi di investimento – Area Titoli, al movimento fondi e gestione delle giacenze, alla ricognizione sulle attività di rendicontazione al Tesoro e alla Cassa DD.PP, nonché ai processi contabili. Da tali interventi sono emerse criticità di vario tipo e alcune aree di debolezza soprattutto riferite a lavorazioni in cui vi è ancora mancanza di procedure informatiche o automatizzate con significativa attività di registrazione manuale.

Particolare rilievo assumono le risultanze di uno specifico audit eseguito nei primi mesi del 2004 in ordine alle modalità operative di commercializzazione e vendita dei Buoni Postali Fruttiferi (BPF). Infatti, dall'indagine effettuata su un campione significativo (173 Uffici Postali), è emersa l'esistenza di numerose irregolarità commesse per conseguire un aumento artificioso della raccolta lorda tramite la sottoscrizione di

nuovi BPF e il loro successivo disinvestimento in tempi molto ravvicinati (v. ante 6.4).

Anche l'attività di audit di conformità relativa ai servizi postali ha beneficiato della progressiva introduzione delle procedure di compliance auditing, definite nell'ambito del "Progetto Reshaping". Tali attività hanno riguardato prevalentemente l'area corrispondenza e l'area pacchi e sono state riferite principalmente agli UP e agli Uffici Recapito, nonché ai centri di lavorazione postale, per un totale di oltre 5.000 interventi.

In ordine all'operational audit, sono stati condotti nel corso del 2003 specifici interventi in cui sono stati evidenziati gli aspetti critici e le aree di possibile miglioramento e che hanno interessato, tra l'altro, l'operatività della Società PostelPrint.

In analogia all'area processi finanziari, è stato realizzato il "Cruscotto Controllo Interno" che sintetizza i risultati dell'auditing territoriale in materia di conformità alle politiche di sicurezza informatica presso Uffici Postali e Filiali. Gli interventi di compliance auditing effettuati nel 2003 hanno evidenziato, a livello degli Uffici Postali, profili di rischio relativamente ad accessi non autorizzati e alla protezione dei dati. Nello specifico è stata rilevata la vulnerabilità delle configurazioni dei sistemi per l'80% delle postazioni e relativamente ai dati è emersa la possibilità di accedere agli stessi da una postazione nel 57% dei casi.

A completamento del quadro sull'attività svolta e sui risultati conseguiti dalla Direzione, preme evidenziare che da numerosi interventi di audit sui vari processi aziendali è emersa la necessità di effettuare recuperi di efficienza, la cui realizzazione consentirebbe di liberare nuove risorse da destinare ad attività a maggior valore, realizzando di riflesso significative economie.

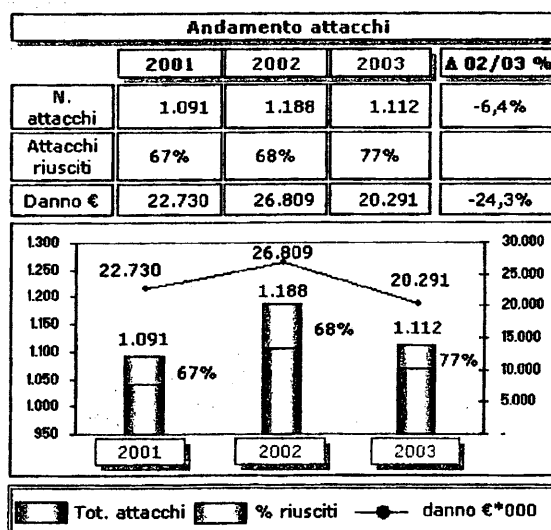
9.4 Direzione Centrale Tutela Aziendale

Nel Modello Organizzativo di Poste italiane nel corso del 2003 è stata inserita una nuova funzione, denominata "Direzione Centrale Tutela Aziendale", cui è stato affidato il compito di garantire coerenza organizzativa ed operativa nella gestione della sicurezza del patrimonio aziendale, materiale e non, del Gruppo Poste Italiane.

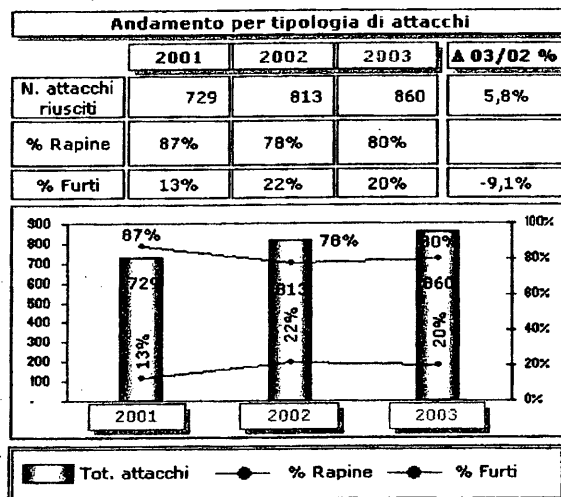
Nella nuova Direzione sono confluiti gli uffici che, precedentemente ed in strutture organizzative diverse, hanno affrontato il tema della Tutela Aziendale, comprese le competenze della funzione del Datore di Lavoro ai sensi del D.Lgs. 626/94. La struttura della nuova Direzione è stata completata nel dicembre 2003 con l'inserimento dell'articolazione di Fraud Management avente la responsabilità della gestione degli eventi illeciti.

Con riferimento agli aspetti concernenti la sicurezza del patrimonio fisico aziendale, particolare rilievo assume l'attività di analisi e valutazione dei rischi condotta sulla base del rilevamento degli attacchi per modalità di esecuzione, frequenza ed impatto economico relativo al valore asportato e vulnerabilità riscontrate nelle dotazioni di sicurezza.

Di seguito si riportano in sintesi i dati relativi all'andamento degli attacchi e alla loro tipologia nel triennio 2001-2003.



Il numero di attacchi subiti si riduce del 6,4% rispetto al 2002, mentre si incrementa la percentuale di quelli riusciti che passa dal 68% al 77%. Molto più contenuto risulta l'ammontare del danno sofferto a seguito di furti e rapine (-24,3%).



In ordine alla tipologia degli attacchi riusciti, si osserva un loro sensibile incremento (+5,8% rispetto al 2002) mentre rimane pressoché stabile il rapporto tra rapine (80%) e furti (20%) con una netta prevalenza dei primi sia per numero che per danno originato.

In termini di impatto economico, il danno per rapine diminuisce del 29% circa rispetto al 2002 e il danno per furto si riduce del 10% circa.

Relativamente agli interventi di Fraud Management, la cui funzione come già detto è stata inserita nella struttura di Tutela Aziendale dal dicembre 2003, va richiamata l'attenzione su alcuni gravi episodi di frode che sono stati rilevati nel corso del 1° semestre 2004. Gli eventi illeciti eseguiti tramite operazioni irregolari hanno determinato ammanchi dolosi presso alcuni Uffici Postali anche per importi piuttosto consistenti ed hanno interessato in particolare i libretti di risparmio *on-line*.

9.5 Modello Organizzativo D.Lgs 231/01

Nel corso del 2003, dopo l'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione di Poste del Modello Organizzativo previsto ai sensi del

D.Lgs 231/01, è stato avviato un progetto di implementazione del modello nell'ambito di Poste italiane e delle principali società del Gruppo allo scopo di individuare le "principali aree di attività sensibili". E' stata costruita, quindi, una mappatura dei processi sensibili attinenti l'intera azienda, con focalizzazione sulle strutture centrali e territoriali interessate e sul livello di esposizione.

In questa prima fase è stata realizzata la mappatura dei processi che potenzialmente sono esposti al rischio prescindendo dai sistemi di controllo interno. I principali processi aziendali sono stati classificati nell'ambito di nove categoria generali, tra le quali si segnalano le vendite di beni e servizi, gli acquisti e tutti gli altri processi strumentali all'espletamento delle attività aziendali.

Nello stesso esercizio finanziario in sede di costituzione dell'Organismo di Vigilanza ("Compliance Officer") previsto dal D.Lgs 231/01, Poste italiane ha adottato, nell'ambito delle diverse opzioni possibili ed anche sulla base degli indirizzi delle Linee Guida di Confindustria e di ABI, la soluzione di tipo monocratico, identificando tale organismo nel responsabile della Direzione Internal Auditing.

Nel corso del 2003 e 2004, nel più vasto contesto nazionale di attuazione del D.Lgs 231/01, si è delineata la tendenza a favorire, pur nel rispetto dell'autonomia decisionale di ciascuna società, la composizione collegiale dell'Organismo di Vigilanza, in particolare per le aziende caratterizzate da notevole complessità organizzativo/dimensionale. Tale soluzione è stata adottata anche da Poste italiane che ha nominato un apposito Comitato - quale Compliance Officer - costituito dal responsabile della Funzione Internal Auditing e da 2 componenti esterni.

10 CONSIDERAZIONI GENERALI E CONCLUSIVE

10.1 Il Gruppo Poste Italiane chiude l'esercizio 2003 con un risultato netto di 90,3 milioni di euro contro i 21,6 milioni di euro dell'anno 2002. Tale risultato, determinato per la maggior parte dalle attività della capogruppo, è da attribuire principalmente alla crescita del fatturato, che fa incrementare il valore della produzione del 4,8% attestandosi a 8,2 miliardi di euro.

Conto Economico Sintetico - Confronto 2003/2002						
In mln di Euro	Gruppo Poste Italiane Spa			Poste italiane Spa		
	2002	2003	Δ 03/02	2002	2003	Δ 03/02
TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE	7.798,0	8.173,2	375,2	7.425,1	7.762,7	337,6
Costi del personale	(4.877,9)	(4.917,5)	- 39,6	(4.781,5)	(4.812,6)	- 31,1
Altri costi operativi	(2.030,3)	(2.080,4)	- 50,1	(1.814,8)	(1.857,0)	- 42,2
Totale costi operativi	(6.908,2)	(6.997,9)	- 89,7	(6.596,3)	(6.669,6)	- 73,3
MARGINE OPERATIVO LORDO	889,8	1.175,3	285,5	828,8	1.093,1	264,3
Ammortamenti e Accantonamenti	(644,2)	(737,6)	- 93,4	(563,2)	(655,5)	- 92,3
RISULTATO OPERATIVO NETTO	245,6	437,7	192,1	265,6	437,6	172,0
Proventi (oneri) finanziari	(184,5)	(186,6)	- 2,1	(146,6)	(165,4)	- 18,8
Proventi (oneri) straordinari	167,1	81,9	- 85,2	158,3	24,2	- 134,1
RISULTATO ANTE IMPOSTE	228,2	333,0	104,8	277,3	296,4	19,1
Imposte (Irap)	(213,7)	(243,1)	- 29,4	(232,3)	(240,9)	- 8,6
RISULTATO DELL'ESERCIZIO *	14,5	89,9	75,4	45,0	55,5	10,5
Risultato di spettanza di terzi	(7,1)	(0,4)	6,7			
UTILE DELL'ESERCIZIO AL NETTO DELLA QUOTA DI TERZI	21,6	90,3	68,7			

Il valore della produzione e degli altri costi operativi sono espressi al netto delle variazioni delle rimanenze di produzione e degli interessi passivi corrisposti ai correntisti. Questi ultimi nel 2003 ammontano a 255 milioni di euro.

* Per il Gruppo Poste Italiane Spa inclusa la quota di terzi

I ricavi totali del Gruppo ammontano a 8.173 milioni di euro (7.798 milioni di euro nel 2002) mentre quelli della Capogruppo si attestano a 7.763 milioni di euro (7.425 milioni di euro nel 2002) e coprono il 95 % dell'intero fatturato del Gruppo.

Il risultato del Gruppo, quindi, è da correlarsi all'andamento della capogruppo e di alcune società controllate e, in modo particolare, del Gruppo SDA che ha beneficiato dei positivi effetti della cessione della partecipata Bartolini (il valore della plusvalenza è stato pari a 59,7 milioni di euro).

Il bilancio di Poste italiane si è chiuso con un utile di € 55,5 mln, ma tale risultato è influenzato dall'effetto combinato di maggiori proventi

straordinari per € 326,2 mln e maggiori oneri straordinari per € 172,2 mln, determinato dai seguenti fattori:

- plusvalenze derivanti dalla vendita di immobili per € 45,4 mln;
- assorbimento dal fondo rischi e oneri al conto economico, nella voce proventi straordinari, di € 82,8 mln per stime di passività effettuate nei precedenti esercizi, non più necessarie a seguito del verificarsi di eventi che hanno consentito la puntuale definizione dell'onere o del rischio;
- aumento del costo del bollettino di conto corrente postale da € 0,77 a € 1, che ha comportato per la Società maggiori ricavi per € 148 mln;
- riduzione, a partire dal mese di giugno 2003, del tasso di interesse passivo riconosciuto ai propri correntisti dal 2% all'1,5% che, secondo la stima della Corte, ha determinato maggiori entrate per almeno € 30 mln;
- nuove condizioni tariffarie relative alle stampe periodiche in abbonamento postale che hanno determinato un beneficio sul conto economico di Poste per circa € 20 mln;
 - oneri straordinari per € 81 mln per incentivi all'esodo;
 - oneri straordinari per € 53,3 mln relativi a rischi di natura finanziaria gravanti sul portafoglio derivati al 31 dicembre 2003;
 - minori compensi per lo svolgimento del servizio postale universale e per i servizi all'editoria, per complessivi € 38,4 mln.

10.2 Durante l'esercizio 2003 è stato realizzato in Poste italiane Spa un volume di investimenti pari a 565 milioni di euro, destinati per la maggior parte ai programmi di ammodernamento avviati negli anni precedenti e riguardanti in particolare i progetti di informatizzazione e di ristrutturazione degli Uffici Postali.

Investimenti					
	1999	2000	2001	2002	2003
Immateriali	48	76	95	111	103
Materiali	302	330	554	453	378
Totale Investimenti Industriali	350	406	649	564	481
Finanziari / Partecipazioni (*)	11	62	445	105	84
Totale investimenti	361	468	1.094	669	565

In milioni di Euro

() Nel 2001 le Partecipazioni comprendevano 347 milioni di euro relativi alla partecipazione in EGI S.p.A.*

Nel complesso si osserva che il totale degli investimenti effettuati nel 2003 e segnatamente quelli di natura industriale, pur essendo di rilevante entità, evidenziano una decisa contrazione rispetto al trend evolutivo degli ultimi anni. Peraltro anche le previsioni contenute nei piani di sviluppo di Poste italiane prevedevano per lo stesso periodo investimenti in misura decisamente più elevata. In proposito non può non rilevarsi che una decelerazione nel processo di crescita per contrazione degli investimenti, determina nel breve periodo una diminuzione degli oneri gravanti sul conto economico ma riversa nel lungo termine gli effetti derivanti dalla perdita di efficienza conseguente ai ridotti o mancati investimenti. Poste italiane, dal momento della sua formale privatizzazione, opera in un contesto in cui tutte le aziende sono concentrate sull'efficienza, sul controllo dei costi, sulla redditività delle iniziative nonché su livelli di qualità delle prestazioni sempre più elevati. Poter competere nell'attuale mercato richiede, quindi, sistemi e processi di lavorazione sempre più efficienti, che possono essere garantiti mediante un'adeguata e costante innovazione.

Strettamente connesso al tema degli investimenti è quello relativo alla qualità dei servizi e in particolare di quelli postali. Poste italiane negli ultimi anni ha rivisitato i processi di lavorazione della corrispondenza intensificando le attività di meccanizzazione e di informatizzazione. Gli investimenti effettuati hanno consentito alla Società di realizzare un costante e progressivo recupero dei livelli di qualità tale da potersi confrontare con i migliori operatori postali. Nel 2003, il 27% del totale degli investimenti industriali (pari a circa 130 milioni di euro) sono stati impiegati per riorganizzare l'intera struttura logistica postale e attraverso

uno specifico progetto è stata attuata la concentrazione delle lavorazioni in 23 centri automatizzati multi-prodotto ed in 31 centri manuali dedicati ad alcune lavorazioni del solo corriere prioritario. Questi interventi hanno consentito di raggiungere e in alcuni casi di superare gli obiettivi di qualità assegnati per il 2003 dal nuovo Contratto di Programma.

Qualità nei Servizi Postali - Anno 2002 e I Semestre 2003					
	Consegna entro	Obiettivo 2002	Risultato 2002	Obiettivo 2003	Risultato 2003
Posta Prioritaria *	1 giorno	80%	84%	87%	87,1%
Posta Internazionale **	in entrata	85%	88%	85%	89,7%
	in uscita	85%	92%	85%	93,3%
Posta Ordinaria *	3 giorni	90%	92%	92%	92,2%
Posta Raccomandata ***	3 giorni	90%	92%	92%	92,5%
Posta Assicurata ***	3 giorni			92%	92,7%

* Elaborazione su dati certificati da IZI su incarico del Min. Comunicazioni

** Elaborazione su dati certificati International Post Corporation - Unipost External Monitoring System (UNEX)

*** Monitorate attraverso il sistema di tracciatura elettronica. I dati relativi alle raccomandate sono al netto delle impostazioni dei Grandi clienti

La Corte non può non osservare che ancora esiste una fascia di clientela che giornalmente ricade nella percentuale di mancata soddisfazione (12,9% per la posta prioritaria, 7,8% per la posta ordinaria, che costituiscono le due tipologie in cui si concentra la maggior parte dei volumi della corrispondenza) e che invece vorrebbe fruire di un servizio senza imperfezioni. Pertanto, la Corte raccomanda di mantenere al massimo livello l'attenzione verso la qualità sia per conseguire gli obiettivi posti dall'Autorità di regolamentazione del settore ma anche e soprattutto per raggiungere i livelli di qualità voluti dai "clienti". In tema di qualità dei servizi, permane ancora il problema delle code presso gli uffici postali con situazioni differenziate sia per localizzazione geografica, con attese più lunghe per le zone del centro-sud, che per tipologia di servizi, con tempi maggiori per operazioni attinenti al ritiro delle pensioni o ai versamenti in conto corrente.

10.3 Nel prospetto che segue sono riportati i principali dati consolidati relativi al Gruppo Poste.

Principali dati consolidati Gruppo Poste				
Dati consolidati (milioni di euro)	31 dic. 2000	31 dic. 2001	31 dic. 2002	31 dic. 2003
Ricavi	7.127	7.591	7.798	8.173
Risultato operativo netto	(52)	198	245,6	437,7
Risultato netto	(393)	(74)	22	90,3
Immobilizzazioni	6.448	6.309	6.385	6.167
Patrimonio netto	1.277	1.199	1.220	1.310,5
Indebitamento finanziario netto	(915)	(1.278)	(1.705)	(1.607,9)

Come si è avuto modo di riferire anche nel precedente referto, il risultato netto del Gruppo Poste riflette quello della Capogruppo che, conseguentemente, rappresenta la quasi totalità dell'area di consolidamento.

Le immobilizzazioni si riducono complessivamente di circa 200 milioni di euro e tale diminuzione attiene essenzialmente alle immobilizzazioni finanziarie e nello specifico ai crediti verso controllante stante la variazione in diminuzione di 240,6 milioni di euro determinata dall'incasso nel 2003 della quota di mutui di competenza 2002 stanziata nel bilancio dello Stato di quell'anno e incassato dalla Capogruppo nei primi mesi del 2004.

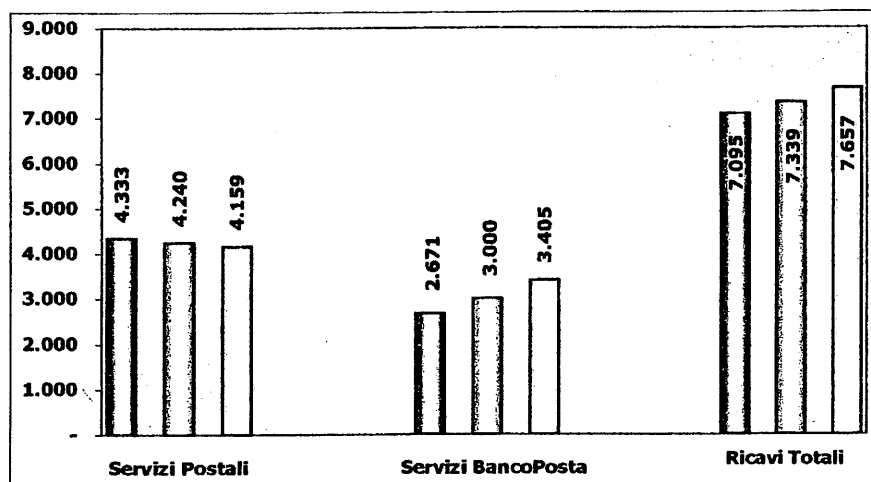
L'indebitamento finanziario netto si attesta a 1608 milioni di euro con un miglioramento di 97,5 milioni di euro rispetto a fine esercizio 2002 (infra 10.6).

10.4 I ricavi delle vendite e delle prestazioni di Poste Italiane nel 2003 si stabiliscono a quota 7.657 milioni di euro e, complessivamente, si incrementano del 4,3% rispetto al 2002 in cui gli stessi ricavi si erano attestati a 7.339 milioni di euro.

RICAVI NEI SERVIZI POSTALI E NEI SERVIZI DI BANCOPOSTA					
	2001	2002	2003	Δ 03/02	Δ% 03/02
Ricavi Servizi Postali	4.333	4.240	4.159	- 81	-1,9%
Ricavi Servizi Bancoposta *	2.671	3.000	3.405	405	13,5%
Ricavi Totali **	7.095	7.339	7.657	318	4,3%

* I ricavi dei servizi di Bancoposta sono espressi al netto degli interessi passivi corrisposti ai correntisti, che per il 2003 ammontano a euro 255 mln.

** Compresi i ricavi per i servizi di Telecomunicazioni che per il 2003 ammontano a 93 mln di euro



in milioni di €

Segnatamente ai servizi postali si registra una significativa diminuzione dei ricavi, stante il decremento complessivo dell'1,9% nel 2003 rispetto all'anno precedente (4.159 milioni di euro nel 2003, 4.240 milioni di euro nel 2002).

La diminuzione dei ricavi nei servizi postali, tranne limitate eccezioni (posta elettronica ibrida e spedizioni senza la materiale affrancatura), investe tutto l'insieme dei servizi con una punta massima di decremento dell'8,8% relativa ai ricavi per carte valori con particolare riferimento alla vendita di francobolli, il cui introito risente in maniera più diretta

dell'andamento delle attività economiche e della connessa movimentazione dei beni.

Dai risultati commerciali dei servizi postali si rileva una significativa riduzione dei volumi (-16,7%) dei prodotti rientranti nella voce "Stampe Periodiche in A.P." conseguente al minor numero di soggetti ammessi alle agevolazioni previste per gli editori, cui corrisponde un aumento dei ricavi di 20,4 milioni di euro (+10,5%) rispetto al 2002, a seguito del sostanziale mutamento del mix prodotto/prezzo determinato dall'entrata in vigore delle nuove condizioni tariffarie.

I ricavi per i servizi di Bancoposta si incrementano del 13,5% passando da 3.000 milioni di euro del 2002 a 3.405 milioni di euro nel 2003, con un evidente effetto traino sul totale dei ricavi.

Nell'ambito dei ricavi per i servizi in argomento, un consistente incremento, pari al 9,6%, viene fornito dalla remunerazione per i servizi di conto corrente conseguente al maggior numero di c/c del segmento retail e all'aumento delle giacenze medie.

Con un incremento del 9,8% si collocano i ricavi per le attività di raccolta del risparmio postale (buoni fruttiferi e libretti) determinati sulla base della nuova convenzione stipulata nel corso del 2003 con la Cassa Depositi e Prestiti.

Di rilievo risulta essere il contributo ai ricavi del Bancoposta di tutta una serie di servizi che solo di recente sono presenti nel catalogo di offerta di Poste italiane e che attengono principalmente al servizio di collocamento di titoli emessi da Enti pubblici e privati, al servizio di intermediazione assicurativa per la vendita di polizze vita, al servizio di collocamento di prestiti personali per conto terzi e alle commissioni attive su carte di debito, tanto per citare i più importanti. Tali nuovi servizi hanno contribuito nel 2003 con un incremento complessivo pari al 25%.

In misura ancora più evidente, pari al 28,9%, risulta l'incremento derivante dai proventi per servizi di conto corrente che accolgono principalmente le commissioni per l'accettazione dei bollettini. In proposito si deve osservare che a fronte di una modesta crescita nel numero dei bollettini accettati (+0,6%), la parte più consistente dell'incremento dei ricavi è da attribuire all'aumento tariffario intervenuto a partire dal 1° gennaio 2003 che ha portato il prezzo unitario del bollettino da 0,77 ad 1 euro. Ove si tenga conto che il numero dei

bollettini accettati nel 2003 è stato di circa 640 milioni, l'incidenza effettiva dell'aumento tariffario è stata di circa 148 milioni di euro. E' evidente come tale incremento abbia assunto un peso determinante sia sulla percentuale di incremento dei ricavi del Bancoposta, sia di riflesso sul risultato finale di esercizio.

Sempre in tema di servizi di Bancoposta, una contrazione si registra invece nei ricavi per remunerazione sia dei servizi delegati che dei servizi di Tesoreria (rispettivamente -13,1% e - 23,8%).

10.5 I costi riferiti alla gestione operativa del 2003 si attestano complessivamente a 6.669,6 milioni di euro, con un lieve incremento rispetto al 2002 (+1,1%).

Costi operativi				
	2001	2002	2003	Δ % +/- 03/02
Costi del Personale *	(4.879,2)	(4.781,5)	(4.812,6)	0,7%
Altri costi operativi	(1.759,5)	(1.814,8)	(1.857,0)	2,3%
TOTALE COSTI OPERATIVI	(6.638,7)	(6.596,3)	(6.669,6)	1,1%

* Inclusi CTD, formazione lavoro, personale comandato , sospeso ed escluso personale interinale.

Il costo del personale si attesta a un livello che è prossimo rispetto a quello dell'anno precedente (+0,7%). Tale stabilità, tuttavia, è da correlare al trend di riduzione dei dipendenti presenti in Azienda che nel 2003 sono diminuiti di 5.279 unità rispetto al 2002. In effetti il vantaggio economico di cui avrebbe potuto beneficiare la Società per effetto della diminuzione del personale è stato in massima parte assorbito dagli aumenti conseguenti ai rinnovi dei contratti collettivi di lavoro sia del personale dirigente che non dirigente siglati entrambi nel 2003.

Consistenza del personale				
	2001	2002	2003	Δ % +/- 03/02
Numero di dipendenti * (media annua)	166.125	158.978	153.699	-3,32%

* Inclusi CTD, formazione lavoro, personale comandato , sospeso ed escluso personale interinale.

Gli effetti dell'aumento conseguente ai rinnovi contrattuali si evincono dal *costo medio unitario* che nel 2003 si è incrementato di 1.215 euro, pari al +4%, rispetto al 2002. Il totale del costo del personale va valutato anche con riferimento al costo per il lavoro interinale, il cui importo (pari a 59,5 milioni di euro sostenuto per circa 2.000 unità) figura in bilancio tra i costi per servizi. Pertanto, ove si tenga conto di tale voce di costo che appare in bilancio per la prima volta nel 2003, la variazione in incremento del costo del lavoro passa dal citato 0,65% all'1,90%.

Inoltre, va precisato che la Società anche nel 2003 ha sostenuto un consistente onere straordinario, per un totale di 81 milioni di euro, per incentivazione all'esodo che solo in parte (euro 38,6 milioni) risulta coperto da precedenti accantonamenti.

Va pure evidenziato (ante 5.6.3) che tra i costi riconducibili al personale dirigente è compreso il costo per il *benefit company car* che prevede l'assegnazione ai dirigenti, che occupano ruoli di particolare rilevanza, di una vettura aziendale ad uso promiscuo. A fronte di tale benefit il dirigente paga un canone mensile che concorre alla formazione del reddito da lavoro dipendente. Costo che ha inciso sul bilancio dell'esercizio 2003 della Società per un totale di ca. € 560 mila.

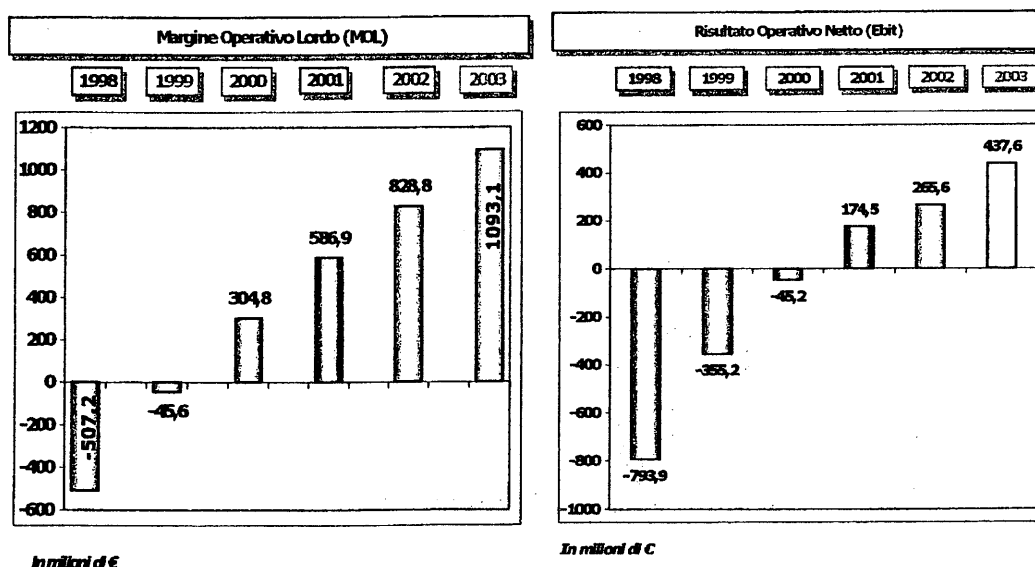
Gli *altri costi operativi* registrano complessivamente un incremento del 2,3% rispetto al 2002. Su tale incremento incide particolarmente la voce relativa al costo del lavoro interinale (+59,5 milioni di euro) senza la quale si sarebbe determinata la sostanziale stabilità dell'ammontare degli altri costi operativi. Tuttavia, all'interno dell'aggregato vengono in evidenza, tra l'altro, da una parte la diminuzione delle spese a sostegno della pubblicità e della propaganda (-12,5 milioni di euro rispetto al 2002), dall'altra il forte incremento delle spese legali relative al contenzioso con il personale, il cui costo è passato dai 5,3 milioni di euro del 2002 ai 24,5 milioni di euro del 2003. Tale ultimo aspetto, peraltro, merita particolare attenzione stante la prospettiva di un suo ulteriore incremento correlato alle nuove cause insorte nel 2003 (oltre 10.000 contro le 7.000 circa del 2002) con una incidenza prevalente della tipologia legata alla costituzione del rapporto di lavoro.

10.6 La crescita dei ricavi e in particolare quelli relativi ai servizi di Bancoposta, unitamente al contenimento dei costi operativi, sono

conseguenti al positivo andamento della gestione operativa che ha generato anche per il 2003 un margine operativo lordo (MOL) in crescita. Nel 2003, infatti, il MOL si attesta a quota 1.093 milioni di euro con un incremento del 31,9% rispetto al 2002.

Anche il risultato operativo netto (EBIT), ovvero il livello di reddito operativo che tiene conto degli ammortamenti e degli accantonamenti ma esclude il costo degli interessi e delle tasse, chiude il 2003 con un valore positivo per 437,6 milioni di euro (265,6 milioni di euro nel 2002) pur in presenza di un aumento sia degli *ammortamenti* per costi relativi a progetti di investimento avviati in passato che degli *accantonamenti* a fondi oneri e rischi per fronteggiare alcune tipologie di vertenze di natura giuslavoristica.

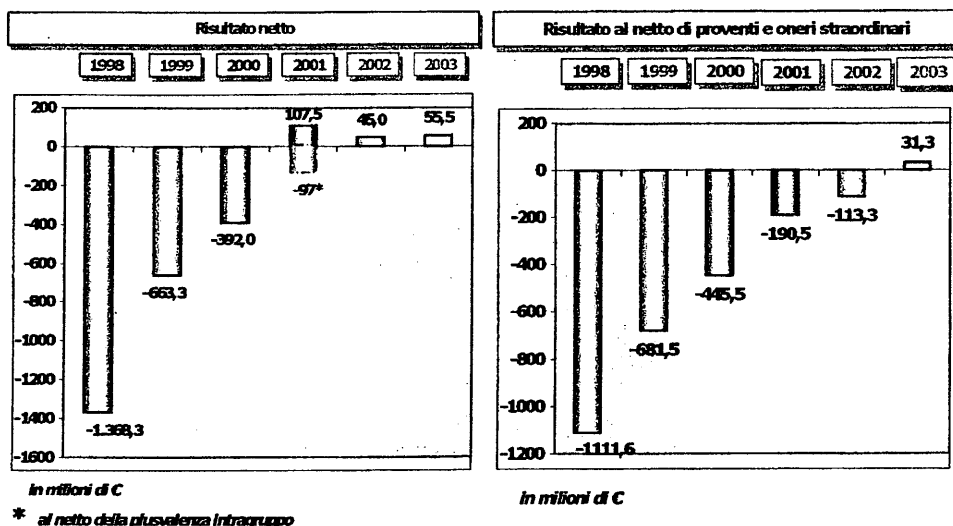
Le rappresentazioni grafiche che seguono evidenziano il trend evolutivo sia del MOL che dell'EBIT dal 1998 al 2003.



Il saldo dei proventi ed oneri finanziari risulta negativo per 160 milioni di euro (era negativo per 133,2 milioni di euro nel 2002). Nell'ambito della situazione finanziaria sono due gli aspetti più rilevanti che concorrono alla determinazione di tale saldo. Da una parte vi è una diminuzione complessiva degli interessi passivi (corrisposti per mutui, debiti verso banche e prestiti obbligazionari) che hanno inciso sull'esposizione finanziaria per 188,6 milioni di euro (la stessa voce nel 2002 incideva per 220,8 milioni di euro). Dall'altra parte vi sono oneri netti generati dalla

gestione degli strumenti derivati per 42,2 milioni di euro. Tali oneri si sono determinati in quanto la Società si è trovata nella necessità di chiudere tutta una serie di contratti in strumenti derivati che erano stati stipulati in precedenza per allinearsi ai principi contabili IAS. La chiusura di tali contratti ha comportato proventi per plusvalenze e scambio di differenziali di interesse di competenza per 66,1 milioni di euro, ed ha generato interessi ed oneri per minusvalenze e scambio di differenziali di interesse di competenza per 108,3 milioni di euro.

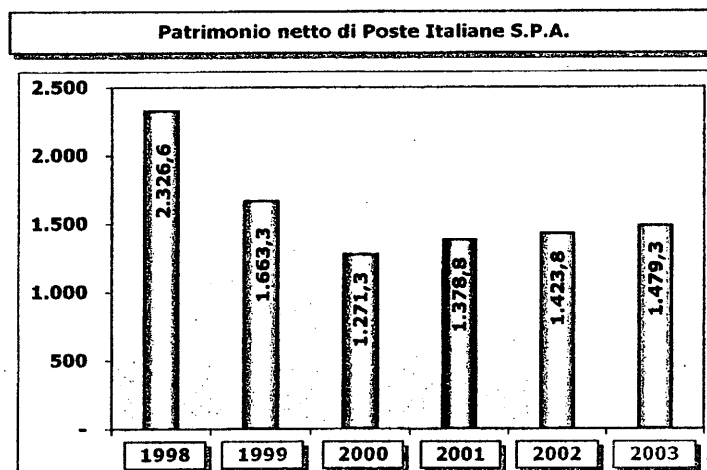
Il saldo dei proventi ed oneri straordinari risulta positivo per 24,2 milioni di euro (era positivo per 158,3 milioni di euro nel 2002). Tra i proventi straordinari si segnalano assorbimenti a conto economico per 82,7 milioni di euro per stime di passività effettuate nei precedenti esercizi e ritenute non più necessarie e plusvalenze derivanti dalla vendita straordinaria di immobili per 45,3 milioni euro.



Queste voci hanno contribuito a mantenere i proventi straordinari del 2003 (213,7 milioni di euro) sullo stesso livello di quelli del 2002 (217,6 milioni di euro) ma hanno contribuito anche a fronteggiare i maggiori oneri straordinari che si sono registrati nell'anno e dovuti principalmente a incentivi all'esodo nell'ambito del processo di riorganizzazione aziendale (81 milioni di euro) e a rischi di natura finanziaria, gravanti sul portafoglio derivati al 31 dicembre 2003, riconducibili ad operazioni avviate anche in esercizi precedenti (53,3 milioni di euro).

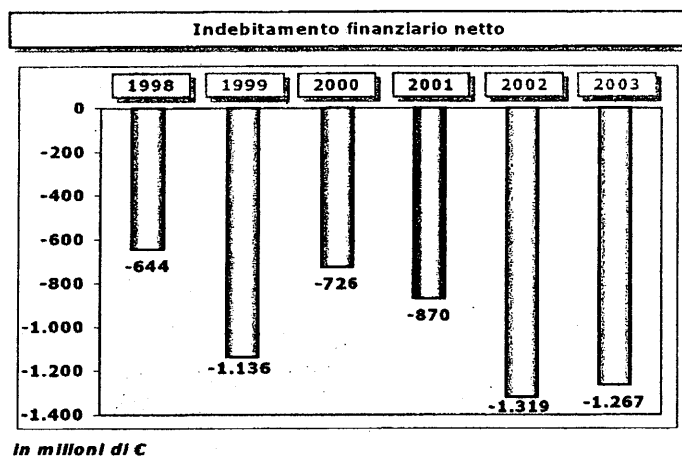
L'esercizio 2003, al netto delle imposte, chiude con un utile di 55,5 milioni di euro e va a costituire il terzo bilancio consecutivo (il secondo ove si consideri la plusvalenza infragruppo realizzata nel 2001) in attivo per Poste italiane. Lo stesso risultato di esercizio valutato al netto dei proventi ed oneri straordinari, invece, chiude per la prima volta con un risultato positivo di 31,3 milioni di euro.

Il patrimonio netto di Poste italiane Spa, a seguito della delibera dell'Assemblea ordinaria dei soci di destinare l'utile di esercizio pari a 55,5 milioni di euro a riserva legale per 2,8 milioni di euro e a utili portati a nuovo per 52,7 milioni di euro, si incrementa dello stesso importo dell'utile netto determinando un andamento in crescita nell'ultimo triennio.



In milioni di €

L'indebitamento finanziario netto al 31 dicembre 2003 è pari a 1.267,2 milioni di euro, con un miglioramento di 52 milioni di euro rispetto all'analoga situazione al 31 dicembre 2002. Tale miglioramento, dovuto all'attività gestionale che nel corso dell'esercizio ha generato liquidità per 264,3 milioni di euro (nel 2002, invece, l'attività gestionale aveva assorbito cassa per 473 milioni di euro), pone un lieve freno all'indebitamento finanziario netto, che nel 2002 aveva raggiunto il valore più elevato dal momento della trasformazione di Poste italiane in società per azioni.



Al fine di poter esprimere un giudizio sulla solidità patrimoniale di Poste italiane di seguito viene riportato l'andamento del relativo indice a partire dal 1998.

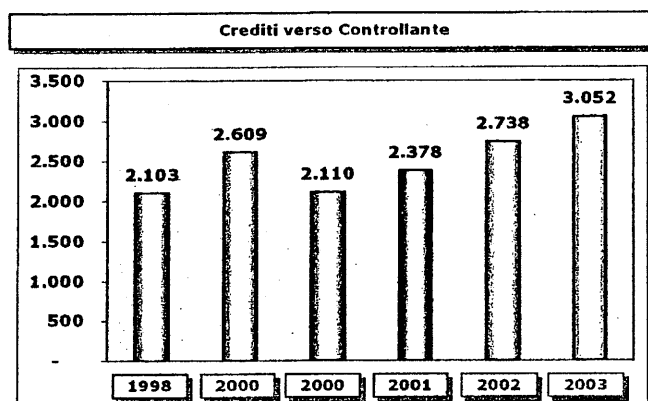
Indice di solidità patrimoniale Poste Italiane					
1998	1999	2000	2001	2002	2003
0,28	0,68	0,57	0,63	0,93	0,86

Il lieve miglioramento dell'indebitamento finanziario netto registrato a fine 2003 insieme all'incremento del patrimonio netto portano a una contrazione dell'indice di solidità patrimoniale, che, come è noto, è tanto migliore quanto più è basso.

Indice di solidità patrimoniale del Gruppo Poste Italiane					
1998	1999	2000	2001	2002	2003
0,28	0,73	0,72	1,07	1,40	1,23

Nonostante si registri anche per l'intero Gruppo un miglioramento dell'indice, che si attesta nel 2003 su un più contenuto 1,23 rispetto al livello di 1,40 registrato nel 2002, questo rappresenta indubbiamente un valore che ancora rimane al di sopra della "soglia di attenzione". In proposito, va precisato che si è in presenza di una situazione che può definirsi "sostenibile" quando tale indice è prossimo all'unità, ovvero vi è un rapporto di parità tra indebitamento finanziario netto e patrimonio

netto. Il peso che grava sull'indebitamento del Gruppo ma in particolare di Poste italiane è strettamente correlato ai debiti bancari e ai finanziamenti cui è costretta a ricorrere la Capogruppo per le attività gestionali e di investimento.



In milioni di Euro

La rappresentazione grafica evidenzia come la massa dei crediti vantata nei confronti della Pubblica Amministrazione, seppure si presenti in misura elevata già dal 1998 si alimenta costantemente senza mostrare segni per un'inversione di tendenza. Solo negli ultimi due anni tali crediti sono cresciuti rispettivamente del 15% e dell'11%.

- 10.7** Altra importante notazione attiene all'esigenza imprescindibile e improcrastinabile per l'Azienda di potenziare il sistema di regole e procedure con misure più severe per prevenire e contrastare efficacemente l'insorgenza di episodi e fenomeni che possano arrecare danni di tipo economico-patrimoniale e di immagine alla stessa Società. Il riferimento, nello specifico, attiene alle operazioni finanziarie in derivati, all'operatività dei Buoni Postali Fruttiferi e all'attività contrattuale svolta da Poste Tutela Spa, le cui fattispecie sono state trattate nel corso della presente relazione (ante 4.1.2-Proventi e oneri finanziari, 6.4, 9.3 e 8.6). In questa sede va osservato che detti fenomeni hanno assunto una rilevanza particolare in relazione alla notevole entità delle somme sottostanti nel primo caso, alla vasta estensione territoriale delle

anomalie riscontrate nel secondo e alle numerose situazioni di irregolarità accertate in ordine all'attività contrattuale di Poste Tutela nel terzo.

10.7.1 Relativamente alla "partita dei derivati", gli accertamenti effettuati dalla società di revisione per il periodo 1999-2003, hanno rivelato gravi irregolarità che si sono concentrate in particolare nell'anno 2003 e attengono ai seguenti profili:

- un numero consistente di operazioni non ha superato il test di efficacia delle coperture misurato secondo i criteri dello IAS 39 ed è stato quindi considerato – alla luce delle nuove normative – di tipo meramente speculativo, piuttosto che come avrebbe dovuto essere, con finalità di copertura delle posizioni debitorie della stessa Società;
- la maggior parte delle operazioni è stata condotta con due specifici istituti finanziari;
- l'operatività in derivati è stata condotta eludendo le deleghe e i poteri di firma approvati dal Consiglio di Amministrazione di Poste italiane nella riunione del 9 ottobre 2001. Infatti, il confronto delle condizioni contrattuali con i poteri di firma stabiliti, ha permesso di constatare che numerose operazioni finanziarie in derivati su tassi di interesse sono state suddivise in più contratti aventi le stesse caratteristiche (tassi di interesse, valute, scadenze), la cui somma eccede i limiti concessi. Inoltre, numerose operazioni per rilevanti importi, sia singolarmente che cumulativamente, hanno avuto a riferimento tassi di interesse e/o cambi relativi a valute estere sebbene, nel periodo in osservazione, Poste italiane non abbia avuto significative attività o passività correlate a tassi di interesse e/o cambi riferiti a valute estere;
- le operazioni non venivano registrate in contabilità ma censite con una codifica alfabetica, ad esclusivo uso interno all'Area Finanza. L'elusione delle procedure aziendali, che prevedono l'iscrizione tra i conti d'ordine del valore nozionale dei suddetti strumenti finanziari, ha impedito agli organi preposti alla vigilanza di esercitare il necessario controllo.

Tale *modus operandi* ha fatto sì che al 31 dicembre 2003 il valore corrente (marking to market) del portafoglio titoli della Società esponesse un valore negativo pari a 103,8 milioni di euro. Tale cifra va peraltro

valutata anche alla luce dell'effettivo costo dell'indebitamento della Società nello stesso periodo.

10.7.2 Quanto ai Buoni Postali Fruttiferi, sono state commesse delle irregolarità allo scopo di conseguire surrettiziamente gli obiettivi commerciali di raccolta nell'ambito del programma commerciale, denominato "Rush Finale", avviato nell'ottobre 2003. In proposito, l'indagine eseguita dalla Direzione Internal Auditing, ha accertato che in un numero elevato di Uffici Postali (è stato esaminato un campione complessivo di 173 Uffici), sono state utilizzate diverse modalità per incrementare artificiosamente il volume della raccolta lorda tramite la sottoscrizione di nuovi Buoni Postali Fruttiferi e il loro successivo disinvestimento in tempi molto ravvicinati. Tali anomalie hanno avuto riflessi negativi anche e soprattutto nel rapporto tra la Società e la Cassa Depositi e Prestiti che, come noto, corrisponde a Poste italiane una commissione commisurata all'andamento della raccolta lorda attuata attraverso la sottoscrizione dei Buoni Postali.

10.7.3 Da ultimo, le numerose e gravi irregolarità commesse nell'ambito dell'attività contrattuale svolta da Poste Tutela hanno riguardato la totalità degli atti negoziali, con anomalie riconducibili tra l'altro alla previsione di clausole non conformi con il Disciplinare allegato al mandato fiduciario conferito dall'Amministratore Delegato di Poste Italiane e all'affidamento dei servizi senza attuare in nessun caso procedure ad evidenza pubblica e senza tener conto delle regole di riferimento valide per la Capogruppo.

10.8 L'esame dell'attività contrattuale svolta dalla Società ha evidenziato anche per l'esercizio 2003 il persistere delle contrattazioni dirette in luogo delle gare allargate alla partecipazione di più soggetti.

Pur prendendo atto di un lieve decremento sia in sede centrale che periferica del ricorso alla trattativa privata, la Sezione osserva che la normativa che regola la materia limita tale ricorso solo a fattispecie determinate. Conseguentemente va ribadita la necessità da parte di tutte le strutture aziendali di effettuare una corretta e tempestiva programmazione dei propri fabbisogni al fine di consentire alla Direzione Immobili e Acquisti l'espletamento delle pubbliche gare.

10.9 In tema di risorse umane, non trascurabile risulta l'impiego di personale a tempo determinato (CTD, interinali e apprendisti) che nel 2003 è stato presente in Azienda con una media mensile complessiva di circa 6.000 unità. Inoltre, il 94% degli apprendisti e dei CTD viene impiegato nell'area del recapito. E' quindi evidente l'importanza di tale personale per fronteggiare momentanee carenze o picchi di traffico stagionale, tuttavia, la Corte richiama l'attenzione sulla necessità di programmare con sufficiente anticipo la sostituzione delle unità i cui contratti vanno in scadenza per assicurare l'efficiente continuità delle prestazioni.

10.10 Negli ultimi anni, a partire dalla trasformazione in SpA (1998), Poste italiane ha conseguito traguardi importanti nel segno della crescita e del miglioramento, con aumento del fatturato, del MOL, dell'EBIT, del risultato al netto di proventi ed oneri straordinari e dello stesso risultato di esercizio, come illustrato nelle pagine che precedono. Questi obiettivi sono stati resi possibili in virtù di una gestione che ha saputo intervenire sulle giuste leve. Poste italiane può contare su alcuni fattori che sono alla base dei successi conseguiti:

- una struttura diffusa e capillare in grado di raggiungere tutti i punti del territorio nazionale;
- una rete informatica su cui transitano quotidianamente numerosissime operazioni finanziarie e commerciali;
- un patrimonio di risorse umane che, grazie ad un'attività formativa di grandi dimensioni, è in continua crescita professionale;
- un'offerta di servizi che risulta rinnovata, ampliata e strutturata per i diversi segmenti di clientela.

Questi fattori sono fra di loro strettamente collegati da un altro importante elemento: la fiducia che i clienti ripongono in Poste italiane nell'affidare i propri oggetti da spedire o del denaro da custodire o trasferire.

Sono proprio i clienti, intesi come cittadini, imprese o Pubblica Amministrazione, che rappresentano i fruitori, i destinatari dei servizi stessi e tutti vorrebbero rientrare nel novero di quelli soddisfatti. Ciò tuttavia non sempre avviene, in quanto vi è una percentuale di clienti

(ante 10.2) per i quali i servizi sono resi con un livello di qualità inferiore rispetto agli standard prefissati.

A ciò si aggiungono altri fattori di criticità in fatto di qualità, legati rispettivamente al fenomeno delle code agli sportelli degli Uffici Postali, che tuttora risulta persistere nonostante i consistenti investimenti effettuati, e alla distribuzione del personale che, in presenza di diffuse situazioni di carenza, determina disagi nell'erogazione dei servizi.

A questi elementi di criticità, che attengono alla sfera della qualità e quindi del cliente e della sua centralità, si aggiungono altre problematiche su cui la Sezione non può che richiamare l'attenzione.

Nel panorama delle società del Gruppo, vi sono isolate realtà di successo, come Poste Vita, cui si contrappongono risultati gestionali, della maggior parte delle altre società, rappresentativi dell'esistenza di situazioni di criticità: il Gruppo Postel, che nel 2003 ha effettuato diverse operazioni di assestamento, ha chiuso con un risultato negativo di 2 milioni di euro; il Gruppo SDA ha chiuso in attivo per 37 milioni di euro ma ha beneficiato della plusvalenza generata dalla cessione della partecipazione nella Bartolini (59,7 milioni di euro); Postecom SpA, anche se ha migliorato le gestione operativa rispetto al passato, chiude ancora con una perdita di 5,4 milioni di euro.

Inoltre, va considerato che il contesto in cui opera Poste italiane è caratterizzato da operatori che affinano continuamente e con energia le proprie risorse per la conquista di ogni possibile spazio o segmento e la crescente apertura del mercato dei servizi postali a nuova concorrenza.

Altresì, non trascurabile appare la necessità di prevedere più puntuali sistemi di monitoraggio e di controllo, ogni qualvolta vengono sviluppate nuove procedure, lanciate nuove iniziative commerciali, attribuite le deleghe aziendali e in tutte le attività e i settori in cui possono risiedere potenziali rischi, al fine di ridurre e/o contrastare l'insorgenza di fenomeni anomali o irregolari.



POSTE ITALIANE S.P.A.

BILANCIO D'ESERCIZIO 2003

RELAZIONE AMMINISTRATIVA

INDICE

1. Delibera assunta il 3 maggio 2004 dal C.d.A. di approvazione del progetto di Bilancio di esercizio 2003 e del Bilancio Consolidato
2. Verbale dell'11 giugno 2004 dell'Assemblea ordinaria dei soci di approvazione del Bilancio di esercizio 2003
3. Relazione della Società di revisione Price Waterhouse Coopers sul Bilancio di esercizio di Poste italiane S.p.A. al 31 dicembre 2003
4. Relazione sulla gestione 2003
5. Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2003 - Nota integrativa
6. Relazione del collegio sindacale sul Bilancio di Poste italiane S.p.A. al 31 dicembre 2003
7. Relazione della Società di Revisione Price Waterhouse Coopers sul Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2003
8. Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2003 - Nota Integrativa
9. Relazione del Collegio sindacale sul Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2003.

Posteitaliane**Poste Italiane S.p.A.****Consiglio di Amministrazione****Verbale n. 5/2004**

L'anno duemilaquattro, il giorno 3 del mese di maggio alle ore 16.15 si è riunito in Roma, presso gli uffici della Società di Via dei Crociferi, 23, 6° piano, il Consiglio di Amministrazione delle Poste Italiane S.p.A., per discutere e deliberare sul seguente _____

ORDINE DEL GIORNO:

5. Esame e deliberazione progetto di bilancio di esercizio della Società chiuso al 31/12/2003; _____

OMISSIS

Risultano presenti per il Consiglio di Amministrazione: _____

Presidente, Prof. Avv. Enzo Cardi; _____

Amministratore Delegato, Ing. Massimo Sarmi; _____

Vice Presidente, Prof. Avv. Nunzio Guglielmino; _____

Consigliere, Rag. Franco Corlaita; _____

Consigliere, Dott. Gianni Grottola; _____

Consigliere, Avv. Antonio Mazzone; _____

Consigliere, Dott. Francesco Mengozzi; _____

Consigliere, Rag. Mauro Michielon; _____

Consigliere, Prof. Avv. Giampaolo Rossi; _____

Consigliere, Avv. Francesco Valsecchi; _____

Risultano presenti per il Collegio Sindacale: _____

Segreteria Organi Societari
Via dei Crociferi, 23
00187 Roma
- / elu

Presidente, Dott. Giancarlo Filocamo; _____

Sindaco effettivo, Dott. Vincenzo Donato; _____

Sindaco effettivo, Dott. Antonio Pierri. _____

A norma della legge 21 marzo 1958, n. 259, assiste alla seduta il
Magistrato della Corte dei Conti delegato al controllo Dott. Luigi
Caruso. _____

Sono presenti il Segretario del Consiglio di Amministrazione
Nicola Galasso e il Dott. Michele Scarpelli, in qualità di Direttore
della Segreteria degli Organi Societari. _____

Il Presidente, constatato e dato atto che il Consiglio è stato
regolarmente convocato a norma di statuto e risulta pertanto
validamente costituito e atto a deliberare, dichiara aperta la seduta__

OMISSIS

Presidente dà la parola all'Amministratore Delegato per le sue
comunicazioni odierne - punto 4 dell'ordine del giorno
Comunicazioni dell'Amministratore Delegato - e la contestuale
illustrazione del punto 5 dell'ordine del giorno: Esame e
deliberazione progetto di bilancio di esercizio della Società chiuso
al 31/12/2003. _____

OMISSIS

Il Consiglio, preso atto di quanto rappresentato, dopo ampia e
approfondita discussione, con l'astensione del Consigliere
Mengozzi in quanto insediatosi successivamente alla chiusura
dell'esercizio, _____

DELIBERA

- di approvare il progetto di bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2003, che sarà trascritto nel libro degli inventari, unitamente al testo della Relazione degli Amministratori sulla Gestione; _____
- di proporre la destinazione dell'utile d'esercizio pari a 55.510.365 euro nel modo seguente: _____
 - a) a riserva legale per 2.775.518 euro; _____
 - b) a utili portati a nuovo per 52.734.847 euro. _____

Il Consiglio mette a disposizione dei Sindaci il progetto di bilancio predisposto e la relazione sulla gestione. _____

Il Consiglio dà infine mandato al Presidente e all'Amministratore Delegato, anche disgiuntamente, di apportare, se del caso, le opportune modifiche e integrare le proposte per l'Assemblea dei Soci. _____

OMISSIS

Quindi alle ore 18.45, null'altro essendovi da discutere e da deliberare e nessuno chiedendo più la parola, il Presidente dichiara chiusa la seduta. _____

Il Presidente
(F.to Enzo Cardi)

Il Segretario
(F.to Nicola Galasso)

COPIA CONFORME A QUANTO SCRITTO ALLE PAGINE DA PAG. N. 239 A PAG. N. 291
CON OMISSIS DEL VI LIBRO DEI VERBALI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DI
POSTE ITALIANE S.P.A. CUSTODITO AGLI ATTI DI QUESTO UFFICIO

Poste Italiane S.p.A.
Segreteria Organi Societari
Il Direttore (dott. Michele Scarpelli)



Roma, 21 dicembre 2004

Estratto dal verbale n. 5/2004

Posteitaliane**Poste Italiane S.p.A.****Sede legale in Roma Viale Europa, 190****Capitale Sociale € 1.306.110.000,00 i.v.****Iscritta al Registro delle Imprese di Roma****REA 842633 - C.F. e P. IVA 97103880585****Verbale di Assemblea Ordinaria dei Soci**

L'anno duemilaquattro il giorno 11 del mese di giugno, alle ore 12,00, si è riunita in Roma, presso gli uffici delle Poste Italiane S.p.A., Via dei Crociferi, 23, sesto piano, l'Assemblea ordinaria dei Soci in seconda convocazione, essendo andata deserta l'Assemblea in prima convocazione, per discutere e deliberare sul seguente _____

ORDINE DEL GIORNO:


- 1) Deliberazione ex art. 2364 cod. civ.: approvazione del bilancio della Società chiuso al 31/12/2003 e della relazione sulla gestione alla stessa data; _____

OMISSIS

Assume la presidenza a norma dello statuto, il prof. avv. Enzo Cardi, il quale constata e dà atto: _____

- che la presente assemblea è stata regolarmente convocata con avviso pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - parte II - Foglio delle inserzioni- n. 109 dell' 11 maggio 2004 e che tutti i presenti sono stati preventivamente informati sugli argomenti da trattare e che nessuno degli intervenuti si è opposto alla discussione degli argomenti

Estratto dal Verbale di assemblea dell'11-06-04

Segreteria Ordini Societari
Via dei Crociferi, 23
00187 Roma


- medesimi; _____
- che per il Consiglio di Amministrazione sono presenti l'Amministratore Delegato, Ing. Massimo Sarmi, il Vice Presidente Delegato, Prof. Avv. Nunzio Guglielmino e i Consiglieri: Rag. Franco Corlaita, Dott. Gianni Grottola, Avv. Antonio Mazzone, Dott. Francesco Mengozzi, Rag. Mauro Michielon, Prof. Avv. Giampaolo Rossi, Avv. Francesco Valsecchi. _____
 - che per il Collegio Sindacale sono presenti: _____
 - il Presidente del Collegio Sindacale dott. Giancarlo Filocamo e i sindaci effettivi dott. Vincenzo Donato e dott. Antonio Pierri; _____
- che sono presenti, in proprio o con deleghe, che previo controllo rimangono acquisite agli atti della Società, i seguenti soci: _____
- * "Ministero dell' Economia e delle Finanze", con sede in Roma, via XX Settembre n. 97, codice fiscale 80226750588, titolare di numero _____ 1.664.650.000 (unmiliardoseicentosessantaquattromilioniseicocinquantamila) azioni ordinarie, in persona del Prof. Mario Stella Richter . _____
- * "Cassa Depositi e Prestiti Società per Azioni", con sede in Roma, via Goito n.4, codice fiscale 80199230584 titolare di numero _____ 896.350.000 (ottocentonovantaseimilionitrecentocinquantamila) azioni ordinarie, in persona del Presidente, dott. Salvatore Rebecchini;
- che pertanto è presente l'intero capitale sociale; _____
 - che gli Azionisti hanno depositato nei modi e nei termini di _____

legge i certificati azionari. _____

Il Presidente dichiara che è stata accertata l'identità e la legittimazione dei presenti e fa presente che, constatato che è presente l'intero capitale sociale, l'intero Consiglio di Amministrazione e l'intero Collegio Sindacale, l'Assemblea può ritenersi costituita in forma totalitaria _____

OMISSIS

Pertanto il Presidente dichiara che la presente Assemblea è validamente costituita e idonea a deliberare sull'ordine del giorno sopra riportato. _____

Assiste all'Assemblea il Magistrato della Corte dei Conti delegato al controllo dott. Luigi Caruso. _____

L'Assemblea nomina quale Segretario per la redazione del verbale il dott. Michele Scarpelli, Direttore della Segreteria Organi Societari della Società che, presente, accetta. _____

Il Presidente mette in discussione il primo punto dell'ordine del giorno: Deliberazione ex art. 2364 c.c.: approvazione del bilancio della Società chiuso al 31/12/2003 e della relazione sulla gestione alla stessa data. _____

Il Presidente riassume i punti più salienti del bilancio di esercizio 2003 della Società. Il Presidente dà lettura della relazione di certificazione (allegata al presente verbale alla lettera "A") della Società di revisione Pricewaterhouse Coopers Spa, in data 31 maggio 2004 che attesta la veridicità del bilancio di esercizio della Società al 31 dicembre 2003. Viene omessa la lettura della relazione

Estratto dal Verbale di assemblea dell'11-06-04

Segreteria Organi Societari
Via dei Precettori, 23
00187 Roma

degli Amministratori sulla gestione della Società. _____

A conclusione dell'intervento il Presidente fa presente all'Assemblea che il Consiglio di Amministrazione ha proposto: _____

- di approvare il progetto di bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2003, che viene trascritto nel libro degli inventari, unitamente al testo della Relazione degli Amministratori sulla Gestione; _____

- di destinare l'utile d'esercizio pari a 55.510.365 euro nel modo seguente: _____

a) a riserva legale per 2.775.518 euro; _____

b) a utili portati a nuovo per 52.734.847 euro. _____

Successivamente prende la parola il Presidente del Collegio Sindacale dott. Filocamo, il quale riassume le parti conclusive della Relazione del Collegio Sindacale (allegata al presente verbale alla lettera "B") al bilancio di esercizio 2003. _____

Il Collegio Sindacale ritiene, pertanto, di poter esprimere parere favorevole all'approvazione del progetto di bilancio al 31/12/2003 e alla proposta di destinazione degli utili formulata dal Consiglio di Amministrazione. _____

Prende la parola in rappresentanza dell'Azionista Ministero dell'Economia e delle Finanze, il prof. Mario Stella Richter, al quale si associa il Presidente di Cassa Depositi e Prestiti, dott. Salvatore Rebecchini, per ritenere che il bilancio di esercizio 2003 debba essere approvato. _____

Gli Azionisti, inoltre, nell'esprimere un apprezzamento sull'operato

Estratto dal Verbale di assemblea dell'11-06-04

Segreteria Organ. Societari
Via dei Crociferi, 23
10126 Roma

del management, raccomandano allo stesso:_____

- di porre particolare attenzione alla gestione operativa considerato che il risultato di bilancio, specialmente a livello di Gruppo, è ancora influenzato da partite straordinarie;_____
- di porre in essere un'azione decisa ed efficace in ordine al miglioramento della efficienza operativa e della produttività, anche attraverso la razionalizzazione della struttura operativa ed eventualmente della rete, in modo da ridurre i costi di funzionamento e migliorare le prestazioni interne e nei confronti della clientela;_____
- di migliorare ulteriormente i margini reddituali nel *business* postale;_____
- la necessità di un rafforzamento del controllo in relazione alle attività svolte a livello centrale e periferico;_____
- la necessità di individuare soluzioni che conducano ad una rapida dismissione del patrimonio immobiliare non strumentale, ciò a beneficio di un miglioramento degli attivi dell'impresa e del rapporto debt-equity;_____

L'Assemblea, preso atto di quanto esposto, con voto unanime dell'intero capitale sociale espresso per alzata di mano,_____

DELIBERA

- di approvare il bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2003 composto da stato patrimoniale, conto economico, nota integrativa e corredato dalla relazione degli Amministratori sulla gestione; _____

Estratto dal Verbale di assemblea dell'11-06-04

Segreteria Organi Societari
Via dei Crociferi, 23
00147 Roma
/elli

- di approvare la proposta di destinazione degli utili formulata dal Consiglio di Amministrazione nei termini sopra indicati. _____

OMISSIS

Null'altro essendovi da deliberare e nessuno dei presenti avendo chiesto la parola, il Presidente dichiara sciolta l'adunanza alle ore 12,55. _____

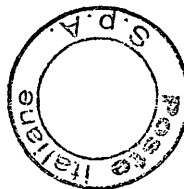
IL PRESIDENTE
(F.to Enzo Cardi)

IL SEGRETARIO
(F.to Michele Scarpelli)

COPIA CONFORME A QUANTO SCRITTO ALLE PAGINE DA PAG. N. 131 A PAG. N. 139
CON OMISSIS DEL LIBRO DELLE ASSEMBLEE DEI SOCI DI POSTE ITALIANE S.P.A.
CUSTODITO AGLI ATTI DI QUESTO UFFICIO

Roma, 21 dicembre 2004

Poste Italiane S.p.A.
Segreteria Organi Societari
Il Direttore (dott. Michelè Scarpelli)





PricewaterhouseCoopers SpA

RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE

Agli Azionisti di
Poste Italiane SpA

- 1 Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di Poste Italiane SpA chiuso al 31 dicembre 2003. La responsabilità della redazione del bilancio compete agli Amministratori di Poste Italiane SpA. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
- 2 Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla CONSOB. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risultati, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale. La responsabilità dei lavori di revisione contabile dei bilanci di alcune società controllate, che rappresentano circa il 36,5% e lo 0,6% rispettivamente della voce partecipazioni e del totale attivo, è di altri revisori.

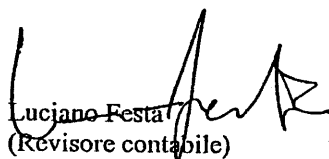
Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi secondo quanto richiesto dalla legge, si fa riferimento alla relazione emessa da altro revisore in data 17 aprile 2003.
- 3 A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio di Poste Italiane SpA al 31 dicembre 2003 è conforme alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato economico della Società.
- 4 Come descritto nella nota integrativa, i saldi delle partite relative a BancoPosta includono posizioni che non trovano ancora una definitiva riconciliazione con i saldi delle singole forme tecniche rendicontate dalle specifiche gestioni operative. Gli Amministratori sottolineano che le azioni poste in essere hanno reso possibile

PRICEWATERHOUSECOOPERS 

l'individuazione delle partite da riconciliare di tutte le forme tecniche definite "in tempo reale" e di buona parte di quelle "differite"; inoltre, allorché saranno realizzate tutte le iniziative in corso, sarà possibile l'allineamento tra i saldi della contabilità operativa di BancoPosta e della contabilità generale, fino a pervenire alla riconciliazione al momento della trasformazione in Ente e alla sistemazione delle partite in riconciliazione che, essendo relative ad operazioni di BancoPosta effettuate per conto terzi, in linea di principio non dovrebbero produrre effetti economici e sul patrimonio netto della Società.

Roma, 31 maggio 2004

PricewaterhouseCoopers SpA


Luciano Festa
(Revisore contabile)

ORGANI SOCIALI**Consiglio di Amministrazione**

<i>Presidente</i>	Prof. Avv. Enzo Cardi
<i>Vice Presidente Delegato</i>	Prof. Avv. Nunzio Guglielmino
<i>Amministratore Delegato e Direttore Generale</i>	Ing. Massimo Sarmi

Consiglieri

Rag. Franco Corlaita
Dott. Giovanni Grottola
Avv. Antonio Mazzone
Dott. Francesco Mengozzi (*)
Rag. Mauro Michielon
Prof. Avv. Giampaolo Rossi
Avv. Francesco Valsecchi

(*) In carica dall'8 marzo 2004

Collegio Sindacale

<i>Presidente</i>	Dott. Giancarlo Filocamo
<i>Sindaci effettivi</i>	Dott. Vincenzo Donato Dott. Antonio Pierri
<i>Sindaci supplenti</i>	Dott. Vito Monaco Dott. Alfredo Roccella

RELAZIONE SULLA GESTIONE

INDICE

- 1. IL CONTESTO DI RIFERIMENTO**
 - 1.1 LO SCENARIO COMPETITIVO
 - 1.2 IL QUADRO NORMATIVO
- 2 CORPORATE GOVERNANCE**
- 3 LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA**
- 4. L'ATTIVITA' COMMERCIALE**
 - 4.1. CORRISPONDENZA
 - 4.1.1 L'ATTIVITÀ DEL PERIODO
 - 4.1.2 I RISULTATI COMMERCIALI
 - 4.2. CORRIERE ESPRESSO, LOGISTICA E PACCHI
 - 4.2.1 L'ATTIVITÀ DEL PERIODO
 - 4.2.2 RISULTATI COMMERCIALI
 - 4.3. FILATELIA
 - 4.3.1 L'ATTIVITÀ DEL PERIODO
 - 4.3.2 RISULTATI COMMERCIALI
 - 4.4. BANCOPOSTA
 - 4.4.1 L'ATTIVITÀ DEL PERIODO
 - 4.4.2 RISULTATI COMMERCIALI
 - 4.5 I SERVIZI INTERNET
- 5 RETE UFFICI POSTALI E STRUTTURE COMMERCIALI**
- 6. LE RISORSE UMANE**
 - 6.1 L'ORGANICO
 - 6.2 L'ATTIVITÀ DI FORMAZIONE
 - 6.3 LE RELAZIONI INDUSTRIALI
 - 6.4 I SISTEMI DI SVILUPPO
- 7. INVESTIMENTI**
 - 7.1 INVESTIMENTI FINANZIARI
 - 7.2. INVESTIMENTI INDUSTRIALI
 - 7.2.1 INFORMATIZZAZIONE E RETI DI TELECOMUNICAZIONE
 - 7.2.2 RICONFIGURAZIONE E RIQUALIFICAZIONE DEGLI UFFICI POSTALI
 - 7.2.3 LOGISTICA POSTALE
- 8. IL GRUPPO POSTE ITALIANE**
 - 8.1. INFORMAZIONI E DATI DELLE PRINCIPALI SOCIETÀ OPERATIVE
 - 8.1.1 AREA BUSINESS LOGISTICS
 - 8.1.2 AREA BUSINESS HIGH TECH
 - 8.1.3 AREA BUSINESS RETAIL
 - 8.1.4 AREA SHARED SERVICES
- 9. LA GESTIONE ECONOMICA, PATRIMONIALE E FINANZIARIA DI POSTE ITALIANE S.P.A. E DEL GRUPPO POSTE ITALIANE**
 - 9.1 LA GESTIONE ECONOMICA
 - 9.2 LA GESTIONE PATRIMONIALE E FINANZIARIA
- 10 FATTI DI RILIEVO SUCCESSIVI AL 31 DICEMBRE 2003**
- 11 EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE**
- 12 PROPOSTE ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI**

1. IL CONTESTO DI RIFERIMENTO

1.1 LO SCENARIO COMPETITIVO

Nel 2003, l'economia mondiale è stata interessata da una fase di crescita molto contenuta e non ha evidenziato segnali concreti di ripresa dell'attività produttiva, se non nell'ultimo trimestre.

A livello complessivo, gli elementi di rilievo fra loro interconnessi sono stati, da un lato il perdurare di un ritardo nella ripresa europea, dall'altro lo squilibrio della Bilancia Commerciale americana e del dollaro.

Negli Stati Uniti, le iniezioni di politica fiscale e una politica monetaria iperespansiva hanno stimolato la crescita, ma sono ancora molte le incognite, soprattutto legate al ciclo degli investimenti e alla disoccupazione, in merito alla sostenibilità e all'intensità della ripresa, influenzata peraltro da bassissimi tassi d'interesse. Il progressivo apprezzamento dell'euro sul dollaro (fin oltre la soglia di 1,20 sul finire dell'anno) e verso le valute ancorate al dollaro, unitamente alla persistente debolezza della domanda interna per consumi privati ed investimenti, ha frenato la dinamica delle esportazioni, rendendo ancora più difficile il recupero di competitività in Europa dove la crescita è sostanzialmente affidata alla domanda interna ed, in particolare, ai consumi. Il differenziale di crescita si mantiene ancora su livelli molto accentuati: il PIL USA è cresciuto nel terzo trimestre 2003 dell'8,2% rispetto al trimestre precedente. Nello stesso periodo, la crescita del PIL EU 15 è stata pari allo 0,4%.

Ad intaccare la ripresa nell'area euro, in attesa dell'effetto traino dell'economia americana, hanno contribuito anche le crisi istituzionali culminate nella revisione del Patto di Stabilità e che hanno evidenziato il rischio legato alle spinte centrifughe degli interessi nazionali.

Il 2003 ha rappresentato, per l'economia europea e italiana, un anno di forte rallentamento ciclico ed è stato contrassegnato dalla pesante crisi di fiducia tra risparmiatori e industria finanziaria. Gli andamenti dei mercati azionari hanno confermato la loro sensazione d'impovertimento e si è assistito ad un aumento della propensione al risparmio e all'adozione di comportamenti moderati nei confronti dei consumi. Gli scandali finanziari associati al lungo periodo di congiuntura negativa hanno contribuito a determinare il rischio di "corto circuito" fra risparmiatori ed imprese.

Nonostante i problemi provocati dal super euro e le tensioni politiche sul clima di fiducia degli operatori e del mercato, è prevista una buona crescita del PIL 2004. Le riforme del sistema sociale, del mercato del lavoro e della fiscalità sembrano essere le prime contromisure per una possibile inversione di tendenza volta a migliorare la competitività europea ed italiana.

Per quanto riguarda il mondo postale, per gran parte dei maggiori mercati europei il 2003 ha rappresentato un anno di stagnazione o di crescita molto contenuta dei volumi trattati; alcuni paesi, tra cui Svezia, Finlandia ed Olanda, hanno inoltre risentito in modo sensibile di fattori non congiunturali come l'*e-substitution*.

Per contrastare tale "depostalizzazione", gli operatori hanno messo in atto molteplici strategie di diversificazione. I *global players*, come le Poste olandesi e tedesche, hanno proseguito nella loro politica di investimenti ed acquisizioni nel comparto del Corriere Espresso e Logistica, soprattutto nei mercati asiatici, con risultati tuttavia ancora poco brillanti sul fronte della redditività. L'operatore inglese e quello francese, invece, hanno puntato da un lato a rendere più efficiente il settore della Corrispondenza, attraverso ingenti investimenti sul fronte dell'automazione, e, dall'altro, ad ampliare la gamma dei servizi finanziari offerti (mutui, prestiti personalizzati, prodotti di risparmio e polizze assicurative automobilistiche).

Il settore della Corrispondenza risente ancora della progressiva liberalizzazione del mercato; il perdurare dei problemi legati alla sicurezza postale continua inoltre a condizionare negativamente i volumi di traffico.

I principali operatori postali europei hanno risposto all'evoluzione del mercato riducendo il ricorso alle attività di *Merger and Acquisition* e preferendo la diversificazione geografica dei mercati, più in linea con le esigenze imposte dalla globalizzazione, e gli investimenti legati a programmi di ristrutturazione. Così, ad esempio, il "Programma Star" (integrazione ed ottimizzazione dei processi per garantire un'offerta integrata) messo in atto dall'operatore tedesco ha interessato nel corso del 2003 anche la Mail Division, riorganizzata per meglio rispondere all'aumento delle attività internazionali del Gruppo.

Per quanto riguarda il settore Logistica e Corriere, lo scenario competitivo risulta caratterizzato dalla presenza sul mercato di due gruppi di *competitors* che attuano strategie diverse: da una parte, le grandi multinazionali e i grandi operatori nazionali, che progressivamente stanno ampliando il loro raggio d'azione, proponendosi come integratori globali della logistica aziendale ed offrendo vari servizi connessi alla distribuzione di documenti e merci, ancorché in questa strategia i risultati ottenuti sono stati comunque non brillanti; dall'altra, i piccoli corrieri nazionali, che mantengono e sviluppano il business attraverso politiche di *pricing* e di fidelizzazione della clientela attraverso sistemi di assistenza personalizzata. Alla forte concorrenza, che impone prodotti sempre più diversificati e sofisticati, si aggiungono i problemi legati alla sicurezza ed ai controlli, che determinano un progressivo allungamento dei tempi di lavorazione.

Con riferimento all'area BancoPosta, nel corso del 2003 la formazione del risparmio delle famiglie italiane è stata influenzata negativamente dalla debole dinamica del reddito disponibile

e dall'elevata propensione agli investimenti nel comparto immobiliare, facendo registrare nel primo semestre dell'anno una contrazione rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente. Pur mantenendosi elevata la preferenza per la liquidità, il miglioramento dei mercati finanziari registrato nella seconda metà dell'anno ha indotto gli investitori privati ad una cauta diversificazione delle giacenze accumulate negli anni precedenti a favore di prodotti finanziari caratterizzati da un contenuto profilo di rischio/rendimento (in particolare fondi di liquidità e obbligazionari a breve termine) o di matrice assicurativa (unit/index linked).

L'evoluzione non favorevole del contesto operativo delle banche, rappresentato dalla riduzione dei margini reddituali e dalle difficoltà persistenti nello sviluppo di servizi di gestione del risparmio ha indotto i maggiori gruppi creditizi a adottare politiche di razionalizzazione delle strutture produttive e distributive di elevata complessità organizzativa. Gli sforzi di riposizionamento di intere strutture bancarie e finanziarie su scala nazionale ed il contestuale deterioramento del capitale di fiducia del sistema bancario italiano correlato al susseguirsi di crack finanziari domestici hanno offerto spazi per un aumento della penetrazione commerciale dei sistemi di offerta degli intermediari di minori dimensioni, che si differenziano per un forte radicamento sociale nei mercati locali (ad es. le Banche di Credito Cooperativo).

La politica commerciale sempre più orientata alla cura dei clienti Retail ha acceso la competizione degli Istituti di Credito. Ciò nonostante, BancoPosta è riuscita a mantenere un vantaggio di competitività, frutto del profondo radicamento sul territorio, dell'affidabilità del marchio e di un'offerta di servizi di qualità a basso costo. Si è inserita nel business delle carte di credito prepagate e revolving (Postepay e Bancoposta Ricaricabile) ed ha pianificato interventi volti ad incrementare le infrastrutture per i servizi accessori al conto.

Nei riguardi del segmento delle imprese di piccola dimensione, che rappresentano un target di riferimento per il sistema BancoPosta, la domanda di finanziamenti si è mantenuta vivace nella componente a medio lungo termine in tutti i settori produttivi, mentre la componente a breve ha fatto registrare sostanzialmente un arresto.

Servizi Internet

La penetrazione di Internet in Italia è stata negli anni passati piuttosto contenuta e in ogni modo inferiore alla media europea. Anche per questo motivo la crescita degli utenti Internet e degli acquisti on line sono in sensibile aumento.

Sulla scia del successo ottenuto con i servizi finanziari on line e con i servizi di e-government, Postecom, del Gruppo Poste Italiane, ha rivisto la propria strategia di mercato focalizzando la

propria attività su opportunità di business selezionati e più strettamente attinenti alle proprie specificità.

Il percorso di integrazione di Poste Italiane con la Pubblica Amministrazione attraverso i servizi di e-government ha consentito di porre le basi per la realizzazione di prodotti mirati quali lo "Sportello postale virtuale" all'interno dei portali delle Pubbliche Amministrazioni. Notevole è stato il successo dei servizi on line banking. Il sito di Poste Italiane è uno dei più visitati in Italia.

1.2 IL QUADRO NORMATIVO

Servizi postali

Il 1° gennaio 2003 è entrata in vigore la nuova Direttiva sui servizi postali (Direttiva 2002/39/CE del 10 giugno 2002, in G.U.C.E. il 5 luglio 2002) che ha stabilito le tappe di liberalizzazione del settore postale.

In sintesi, la nuova normativa comunitaria prevede:

- tre fasi successive per la riduzione dei limiti di peso/prezzo dell'area riservata (due intermedie nel 2003 e 2006, ed una finale nel 2009, subordinata ad una valutazione di impatto sulla sostenibilità del Servizio Universale da parte della Commissione Europea e ad una pronuncia in "codicisione" da parte del Consiglio e del Parlamento Europeo);
- la liberalizzazione della posta transfrontaliera in uscita. La Comunità ha tuttavia previsto la possibilità di mantenerla in riserva nei Paesi ove ciò sia necessario a garantire la fornitura del servizio universale in condizioni di equilibrio economico;
- l'obbligo, per i fornitori del servizio universale, del rispetto dei principi di trasparenza e non discriminazione nell'applicazione di riduzioni tariffarie a singoli clienti o ai consolidatori che accedono al circuito postale a condizioni e in punti diversi;
- l'estensione delle procedure per i reclami anche ad altri operatori autorizzati, compresi i titolari di licenza;
- il divieto di sussidi incrociati dall'area riservata ad elementi del servizio universale, con l'eccezione dei casi in cui venga dimostrato che tali sussidi siano necessari per il soddisfacimento degli obblighi di servizio universale imposti nell'area competitiva, e l'attribuzione all'Autorità nazionale di regolamentazione del compito di adottare i necessari provvedimenti.

I nuovi limiti della riserva (100 grammi e 1,86 euro, pari a tre volte la tariffa base della posta prioritaria), sono stati applicati in Italia dal 1° gennaio 2003, anche a tutta la posta transfrontaliera in uscita, ritenendo applicabile alla realtà italiana la deroga prevista dalla Nuova

Direttiva in tema di mantenimento della riserva. La conseguenza più rilevante della riduzione della soglia di prezzo è stata la liberalizzazione delle raccomandate, ad eccezione di quelle utilizzate nelle procedure amministrative e giudiziarie. Le misure descritte sono state assunte dal Ministero delle Comunicazioni con deliberazione del 18 dicembre 2002, nelle more del perfezionamento del nuovo decreto legislativo che recepirà la Direttiva comunitaria, modificando in conseguenza il D. Lgs. N.261 del 1999. Il decreto risulta approvato dal Consiglio dei Ministri l'11 dicembre 2003, previo parere favorevole delle Commissioni Parlamentari competenti ed è stato pubblicato in G.U.R.L.

In ambito comunitario si inserisce la decisione del 23 ottobre 2003, della Commissione Europea che ha autorizzato fino al 31 dicembre 2006 il V° Accordo REIMS per la remunerazione delle spese terminali, sottoscritto da tutti gli operatori degli Stati membri dell'UE, ad eccezione dell'Olanda, e dagli operatori di Svizzera, Norvegia e Islanda.

L'accordo è finalizzato ad allineare la remunerazione del recapito della posta transfrontaliera in entrata agli effettivi costi del servizio. In caso di mancato raggiungimento degli obiettivi di qualità, sottoscritti dalle parti (l'Italia è tenuta a recapitare il 90% della posta transfrontaliera in entrata entro un giorno dall'ingresso al centro di scambio internazionale) scatta un meccanismo di penalità che comporta una riduzione delle tariffe. L'Accordo REIMS incentiva perciò gli operatori pubblici a mantenere elevati standard qualitativi.

In considerazione della liberalizzazione della posta transfrontaliera in uscita stabilita dalla Direttiva comunitaria, la Commissione europea ha subordinato l'autorizzazione dell'accordo all'accesso alle tariffe REIMS anche da parte degli operatori postali privati.

Altri provvedimenti nazionali di rilievo hanno riguardato:

- la definizione da parte dell'Autorità di Regolamentazione, con le deliberazioni del 15 gennaio e del 1° luglio 2003, degli standard di qualità per i prodotti soggetti ad obbligo di universalità per il triennio 2003-2005:

Prodotto	Obiettivo	Target			Affidabilità
		2003	2004	2005	
Posta ordinaria	J+3	92%	93%	94%	J+4 al 97% (solo nel 2003) J+5 al 99% (costante nei tre anni)
Posta prioritaria	J+1	87%	87%	88%	J+2 al 98% (solo nel 2003) J+3 al 99% costante nei tre anni)
Posta registrata	J+3	92%	92%	92,5%	J+5 al 99% (costante nei tre anni)
Pacco ordinario	J+5	91%	92%	93%	non previsto

Si tratta di standard molto ambiziosi, anche se raffrontati a quelli vigenti in altri Paesi europei. Ad esempio, in Germania lo standard di consegna della posta prioritaria è dell'80% in J+1, mentre in Francia il nuovo contratto di programma tra lo Stato e *La Poste* fissa un obiettivo a tendere (cioè da raggiungere entro il 2007) dell'85% in J+1.

Tali obiettivi trovano recepimento nello Schema di Contratto di Programma e nella nuova Carta della Qualità del servizio postale universale.

Le Nuove linee guida per il settore postale, la manovra tariffaria, il Contratto di programma 2003-2005

Il 29 settembre 2003 il CIPE ha approvato, su proposta del NARS, le nuove Linee guida di regolazione del settore postale. Il nuovo sistema regolatorio è costruito sulla base di un coordinamento logico-temporale tra Contratto di programma, Piano di impresa e politiche tariffarie e stabilisce, in particolare, i criteri e i limiti degli adeguamenti tariffari e l'andamento dei trasferimenti statali nel triennio. Gli adeguamenti tariffari, saranno stabiliti con cadenza triennale in conformità ad un meccanismo di price-cap; un sistema di calcolo che consente di adeguare le tariffe dei prodotti regolati, tenendo in considerazione l'andamento dell'inflazione ed il miglioramento della qualità postale conseguito dall'azienda.

I trasferimenti statali a parziale copertura dell'Onere di Servizio Universale dovranno presentare nel triennio 2003-2005 un andamento decrescente in termini reali. La definizione degli importi dovrebbe tenere conto, attraverso un meccanismo di subsidy cap, da un lato del tasso programmato d'inflazione, dall'altro del recupero di produttività cui l'azienda s'impegna con il Piano d'impresa.

Sulla base delle nuove Linee Guida, ed in coerenza con quanto previsto in materia dal D. Lgs. n.261 del 1999, art.13, il Ministero delle Comunicazioni, con propria deliberazione del 23 dicembre 2003, ha adottato dal 1° gennaio 2004 le nuove tariffe e i nuovi prezzi per posta prioritaria, ordinaria, raccomandata e assicurata per l'interno e per l'estero, intervenendo su tariffe pressoché immutate dal 1997. Con l'occasione sono stati anche rivisitati gli scaglioni di peso, che passano da 5 a 7, al fine di consentire alla clientela una scelta più aderente alle proprie necessità di spedizione.

Lo schema di Contratto di programma concordato tra azienda e Ministero delle Comunicazioni nel corso del 2003, che regola i rapporti tra azienda e Stato per il triennio 2003-2005 relativamente agli obblighi di servizio universale, è stato oggetto di delibera del CIPE che ha espresso parere favorevole in data 5 marzo 2004.

Le Tariffe agevolate all'editoria e al non-profit

Durante l'esercizio 2003, l'incertezza del quadro normativo relativo ai soggetti aventi titolo alle agevolazioni ha causato l'insorgere di contenziosi amministrativi non ancora definitivamente risolti ed ha comportato l'insufficienza degli stanziamenti statali per le integrazioni.

Il 29 dicembre 2003 è stato pubblicato in G.U.R.I. il decreto-legge che riordina la materia, confermando in via definitiva l'obbligo per l'Azienda di praticare tariffe agevolate ai settori riconosciuti come meritevoli di tutela e ridisegnando nuovamente la platea dei beneficiari delle agevolazioni. Il decreto è stato convertito in legge n. 46 del 27 febbraio 2004.

Con effetto dal 1° gennaio 2004 possono accedere alle tariffe agevolate i prodotti editoriali per l'interno di imprese editrici iscritte al Registro degli operatori di comunicazione (ROC) e delle imprese editrici di libri. Accedono altresì alle agevolazioni per l'interno e per l'estero le associazioni ed organizzazioni senza fini di lucro, i partiti politici, gli ordini e le associazioni professionali ed i sindacati. Per quanto riguarda i prodotti editoriali, restano esclusi dalle agevolazioni i periodici per i quali i relativi abbonamenti siano stati stipulati, a titolo oneroso, direttamente dai destinatari, per una percentuale ora inferiore al 50 per cento (60% nella normativa precedente) del totale degli abbonamenti.

BancoPosta

L'adeguamento dell'operatività del BancoPosta alla normativa del settore bancario è proseguito ulteriormente con la pubblicazione, il 16 gennaio 2003, del D.P.R. n.298/02 che apporta modifiche al Regolamento BancoPosta (D.P.R. n. 144/01), al fine di consentire l'applicazione dell'istituto del protesto anche agli assegni postali.

Con provvedimento del 26 agosto 2003 (G.U. 24 settembre 2003), la Banca d'Italia ha disposto, ai sensi dell'art.13, comma 2, della delibera del CICR del 4 marzo 2003, che dal 1° ottobre 2003 devono essere applicate alle attività di BancoPosta, di cui al D.P.R. n.144/01, le Istruzioni di vigilanza in materia di trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari (Titolo X, capitolo1).

Decreto Legislativo n. 196 del 30 giugno 2003

In ottemperanza a quanto disposto dal D.Lgs. 196 del giugno 2003, la Società sta procedendo alla predisposizione di un documento programmatico sulla sicurezza nel trattamento dei dati personali.

2 CORPORATE GOVERNANCE

Poste Italiane si è dotata da tempo, sia come holding, sia a livello di Gruppo, di un sistema organizzativo e di governo societario ispirato alla best practice riscontrabile in ambito internazionale. In particolare, sono state definite regole specifiche per la definizione delle responsabilità formali e sostanziali riguardanti le principali funzioni di governo aziendale e inserite in un processo di continuo miglioramento del sistema di controllo interno per la verifica del raggiungimento degli obiettivi aziendali e dell'efficienza dei processi utilizzati. Inoltre, la Società si è dotata di un'apposita struttura, la Direzione Internal Auditing, preposta, tra l'altro, alla verifica ed al monitoraggio del sistema complessivo di controllo interno.

Poste Italiane S.p.A. è posseduta dal Ministero dell'Economia e delle Finanze per il 65% e per il restante 35% dalla Cassa Depositi e Prestiti, recentemente trasformata in S.p.A.. L'Assemblea si riunisce periodicamente per deliberare sulle materie ad essa riservate dalla legge.

Il *Consiglio di Amministrazione* è composto da 10 membri e si riunisce, di regola, una volta al mese. E' investito dei più ampi poteri per l'amministrazione ordinaria e straordinaria della Società, esclusi quelli che la legge riserva all'Assemblea. Nel corso del 2003 si è riunito 11 volte.

Al *Presidente* sono attribuiti i poteri di rappresentanza legale della Società, anche nei rapporti con le Istituzioni, la cura degli affari legislativi, la sovrintendenza all'attività dell'Ufficio legale e, di concerto con l'Amministratore Delegato, a quella della Comunicazione. È inoltre responsabile del funzionamento e del coordinamento delle attività del Consiglio.

Il *Vice Presidente* sostituisce il Presidente in caso di sua temporanea assenza o impedimento. Inoltre, di concerto con il Presidente e l'Amministratore Delegato, segue i rapporti con gli organismi internazionali (in particolare l'Unione Europea), con il Ministero dell'Economia e con gli organi istituzionali. Ha competenze specifiche in materia di contenzioso comunitario e coordina i rapporti istituzionali concernenti le misure antiriciclaggio.

All'*Amministratore Delegato* sono conferiti tutti i poteri per l'amministrazione della Società.

Il *Collegio Sindacale* è costituito da 3 membri effettivi, nominati dall'Assemblea dei soci e si è riunito 26 volte.

Poste Italiane S.p.A., in base alla Legge 21 marzo 1958 n.259, che sottopone all'esame del Parlamento la gestione finanziaria degli Enti cui lo Stato contribuisce in via ordinaria, è soggetta al controllo della Corte dei Conti sulla gestione del bilancio e del patrimonio. Il controllo, svolto anche in corso d'esercizio, riguarda la verifica della legittimità e della regolarità delle gestioni, nonché il funzionamento dei controlli interni.

Nel corso del 2003 è proseguito il processo d'implementazione degli strumenti di Corporate Governance del Gruppo Poste Italiane, accentrando l'attività nella Direzione Amministrazione Finanza e Controllo. Sono state armonizzate le procedure per l'attribuzione della remunerazione ai consiglieri delle società partecipate ed è stato avviato, e pressoché concluso, un progetto per l'armonizzazione del sistema delle deleghe nelle Società del Gruppo. Nell'ultima parte del 2003 è stata avviata una valutazione del sistema di Corporate Governance del Gruppo Poste Italiane per la definizione degli interventi prioritari da realizzare per migliorare il sistema.

In tale ottica, nel mese di gennaio 2004, il Consiglio di Amministrazione di Poste Italiane ha approvato la nuova Mappa Interrelazioni di Gruppo, che recepisce le modifiche avvenute nella struttura organizzativa del Gruppo ed introduce nuove attività su cui effettuare il coordinamento. Il documento, già approvato dal Consiglio di Amministrazione di Poste Italiane nell'ottobre del 2001, ha l'obiettivo di fornire al Gruppo Poste Italiane un sistema di regole di natura comportamentale e tecnica che assicuri un coerente governo societario, al fine di garantire il coordinamento nella gestione delle fasi decisionali relativamente ad aspetti, problematiche e attività che sono di interesse e/o importanza strategica o che possono presentare effetti di portata tale da generare significativi rischi patrimoniali per il Gruppo Poste Italiane.

In data 3 marzo 2003 il Consiglio di Amministrazione di Poste Italiane ha approvato il "Modello Organizzativo ai sensi del D.Lgs. 231/2001", esimente dalla responsabilità amministrativa delle persone giuridiche prevista dal decreto stesso, definendo un sistema di regole comportamentali e di controlli diretti a prevenire la commissione dei reati previsti dal decreto. Il Consiglio ha individuato il Responsabile della Direzione Internal Auditing quale organismo (Compliance Officer) preposto all'osservanza ed al funzionamento del modello.

Sono in fase di definizione i modelli organizzativi delle società del Gruppo conformemente alle linee guida contenute nel modello di Poste Italiane.

3 LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA

L'attuale modello di funzionamento, che assume la centralità del cliente come principio base, nei suoi tratti essenziali è caratterizzato da:

- un sistema di canali di accesso (Divisione Rete Territoriale, Direzione Commerciale Business, Chief Marketing Office) specializzati per segmenti di mercato (Top Account, Large Account, Small Medium Enterprise, Small Medium Business, Pubblica Amministrazione Centrale e Locale, Small Office Home Office, Retail) e responsabili dello sviluppo e della gestione del front-end commerciale;
- Divisioni di prodotto (Corrispondenza, BancoPosta, Espresso-Logistica-Pacchi, Filatelia) responsabilizzate sullo sviluppo dei prodotti/servizi di competenza e sulla gestione delle operatività connesse all'erogazione degli stessi;
- funzioni centrali di governo, controllo e erogazione di servizi a supporto dei processi di business.

Sia le Divisioni che altre strutture centrali hanno proprie articolazioni territoriali specifiche in funzione delle attività produttive svolte.

Nel corso del 2003 è proseguita l'attività di orientamento della struttura organizzativa verso la logica di integrazione, riposizionamento sul mercato e di rafforzamento delle proprie specificità e competenze. Tale rafforzamento si è realizzato attraverso:

- *l'integrazione degli asset aziendali* per lo sfruttamento delle sinergie;
- *la focalizzazione sui processi chiave* di innovazione ed erogazione dei servizi;
- *lo sviluppo di shared services* per la gestione dei processi di supporto.

Gli eventi di rilievo si inseriscono, quindi, in un quadro di ulteriore sviluppo di tali linee guida ed hanno portato alla istituzione:

- della Direzione Commerciale Business, creata con l'obiettivo di massimizzare lo sfruttamento del potenziale economico del mercato di riferimento attraverso lo sviluppo e la gestione dei clienti business (Top Account, Large Account, Medium Enterprise, Small e Medium Business). In coerenza con il processo di integrazione aziendale, è stato avviato un ri-orientamento della forza vendita business dalla commercializzazione

specialistica dei singoli prodotti/servizi divisionali alla commercializzazione dell'intero portafoglio d'offerta aziendale.

- del Chief Marketing Office, avente l'obiettivo di presidiare, per il Gruppo, la definizione delle strategie di marketing, l'identificazione e la realizzazione di nuove opportunità di business, la gestione commerciale dei clienti della Pubblica Amministrazione centrale (Ministeri ed Enti Pubblici) e locale (Regioni, Province, Comuni capoluoghi di Provincia), la definizione e realizzazione degli obiettivi strategici di qualità.

In ambito divisionale gli eventi di rilievo hanno interessato:

- le Divisioni BancoPosta e Corrispondenza, per le quali si è proceduto a far evolvere, in coerenza con il modello di funzionamento aziendale, l'articolazione organizzativa complessiva. In particolare, in entrambe le Strutture è stata costituita una funzione Marketing, deputata alla gestione dei prodotti/servizi divisionali e, di concerto con il Chief Marketing Office, all'ideazione, progettazione e realizzazione dei nuovi prodotti/servizi divisionali e integrati.
- la Divisione Rete Territoriale, nell'ambito della quale si è proceduto ad articolare la struttura dei Country Manager attraverso la costituzione di funzioni organizzative dedicate alla gestione dei principali processi territoriali (commerciale retail, recapito, operazioni, programmazione e controllo) per area geografica di competenza.

Gli interventi effettuati sulle strutture Centrali hanno l'obiettivo di migliorare le capacità del Gruppo di governare i processi di tutela aziendale, amministrazione finanza e controllo, gestione delle relazioni istituzionali.

E' stata costituita la Direzione Centrale Tutela Aziendale, con la responsabilità di garantire, nel Gruppo Poste Italiane, la sicurezza del patrimonio aziendale fisico e informatico, la gestione delle attività di indagine relative ad eventi illeciti (Fraud Management) e l'osservanza degli adempimenti e delle prescrizioni per la sicurezza del personale nei luoghi di lavoro, che ha accolto le competenze della preesistente struttura di Igiene e Sicurezza del Lavoro – Datore di Lavoro, e competenze, risorse e attività specifiche precedentemente distribuite in altre funzioni organizzative.

E' stata ridefinita la struttura della Direzione Affari Istituzionali e Regolamentari, al fine di garantire una maggior efficacia nella gestione delle relazioni con gli organismi istituzionali e nel presidio dell'evoluzione del quadro regolatorio. A tale scopo, nell'ambito della Direzione, sono

state definite unità organizzative specializzate nella gestione dei rapporti con le istituzioni nazionali, locali, internazionali e con gli organi di controllo.

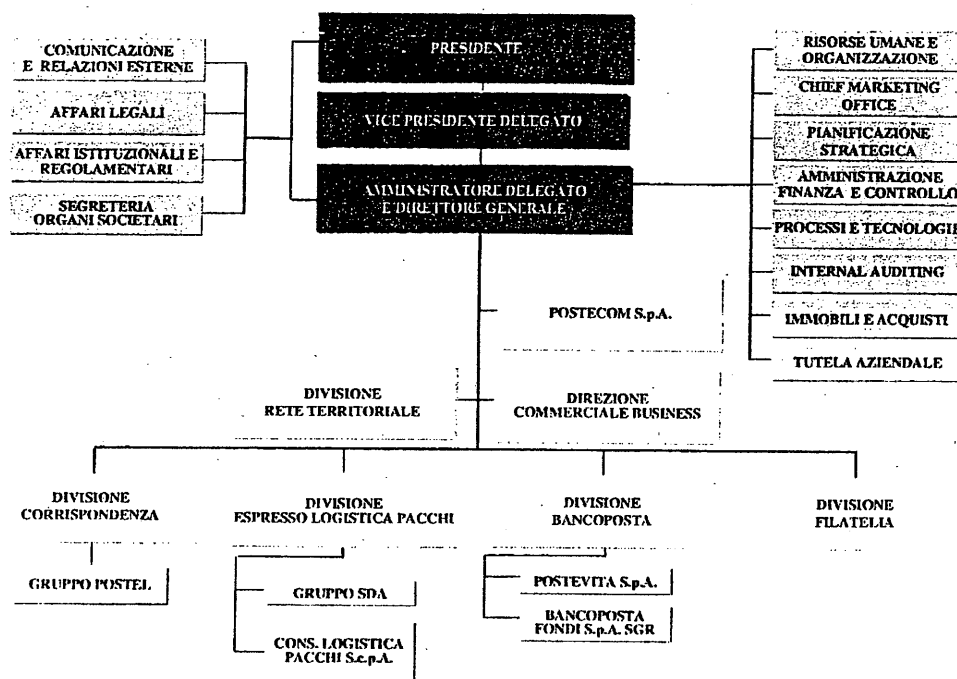
E' stato dato maggior impulso all'evoluzione dell'Information Communication Technology attraverso l'istituzione del Progetto Speciale Piano ICT di Gruppo, avente quale obiettivo l'elaborazione del piano e delle strategie tecnologiche e la valutazione dello sviluppo di alleanze strategiche nel settore delle infrastrutture informatiche; a valle dei lavori del Progetto si è istituita nel 2004 la Direzione Centrale Information & Communication Technology, nell'ambito della quale sono confluite le attività e le risorse della Direzione Centrale Processi e Tecnologie e dello stesso Progetto.

Gli ulteriori mutamenti nell'assetto organizzativo condotti nel corso dell'esercizio hanno riguardato l'articolazione organizzativa di funzioni già istituite. Vi rientrano i provvedimenti di definizione della struttura della Direzione Internal Auditing, Direzione Pianificazione Strategica, Direzione Centrale Risorse Umane e Organizzazione, Segreteria Organi Societari. Come già detto, nel 2003 si sono inoltre accentrate in un'unica Direzione le attività di Amministrazione Finanza e Controllo.

Nel corso del mese di gennaio 2004, con la finalità di governare in maniera efficace i processi di raccolta e di elaborazione dei dati contabili e gestionali, nonché di favorire il flusso di comunicazione tra le strutture di "Corporate" e di "Line", sono state accorpate nell'ambito di ciascuna delle Divisioni Bancoposta, Corrispondenza e Rete Territoriale, le funzioni di amministrazione e di controllo.

Il Consiglio di Amministrazione dell'8 marzo 2004 ha nominato un nuovo Consigliere (Condirettore Generale) affidandogli la responsabilità della Divisione BancoPosta e dell'area Finanza della Direzione Amministrazione Finanza e Controllo, nell'ambito dell'assetto organizzativo facente capo all'Amministratore Delegato e Direttore Generale.

STRUTTURA DI POSTE ITALIANE AL 31 DICEMBRE 2003 (con principali partecipazioni)



4. L'ATTIVITA' COMMERCIALE

Poste Italiane garantisce il servizio universale postale ed offre servizi finanziari su tutto il territorio nazionale attraverso una rete di circa 14.000 Uffici Postali.

L'attività commerciale è realizzata da Poste Italiane S.p.A. e dalle società del Gruppo nelle due macroaree di attività dei Servizi Postali e del BancoPosta. I Servizi Postali comprendono le attività della Corrispondenza, del Corriere Espresso, Logistica e Pacchi e della Filatelia.

Il Gruppo opera nell'ottica di fornire, in misura sempre maggiore, servizi integrati e soluzioni innovative ai cittadini ed alla Pubblica Amministrazione centrale e periferica, valorizzando i propri canali commerciali, nonché le molteplici e complementari competenze delle proprie strutture organizzative. In questo ambito, oltre al ruolo fondamentale svolto dalla rete degli uffici postali, ha ormai assunto grande importanza anche il portale internet di Poste Italiane.

Nel seguito sono commentati le principali iniziative intraprese, le attività di sviluppo dei prodotti e servizi ed i risultati commerciali conseguiti nel periodo.

4.1. CORRISPONDENZA

L'area riguarda l'offerta di prodotti e servizi tradizionali ed evoluti, realizzata da Poste Italiane nel settore della comunicazione sia cartacea che telematica, attraverso le strutture operative della logistica postale ed il processo di recapito urbano. Tramite la controllata Postel, il Gruppo è anche presente nel settore della posta ibrida.

4.1.1 L'ATTIVITÀ DEL PERIODO

La graduale apertura del mercato alla concorrenza, anche nel 2003, ha spinto il settore a sviluppare attività finalizzate a contrastare gli effetti del processo di liberalizzazione, migliorando l'efficienza dei propri servizi e gli standard di qualità degli stessi. Contestualmente è stata ampliata e migliorata la gamma dei servizi offerti per consentire a Poste Italiane di occupare nuovi spazi di mercato, focalizzando l'attenzione verso la Pubblica Amministrazione e, più in generale, su servizi a pacchetto caratterizzati da un forte valore aggiunto.

Gli interventi, orientati all'efficienza dei servizi, hanno interessato la reingegnerizzazione dei processi postali e la razionalizzazione dei centri di smistamento, in linea con il **Progetto Nuova Rete**.

Il miglioramento e l'ampliamento dell'offerta sono stati possibili grazie alla continua espansione e diffusione delle nuove tecnologie dell'informazione. L'attenzione del settore ha riguardato i servizi a valore aggiunto per la clientela tradizionale Retail e Business e per la Pubblica Amministrazione. In tale contesto è stato esteso all'intero territorio nazionale il servizio "Seguimi", pensato per rendere più agevole al cliente il recapito della corrispondenza in caso di cambio di indirizzo.

Nel mese di luglio, nei capoluoghi di Provincia, è stato reso disponibile alle aziende il servizio **FermoPosta**, che consente, durante i periodi di sospensione dell'attività lavorativa, di chiedere che la corrispondenza sia trattenuta presso l'Ufficio che ne cura generalmente il recapito. Nel primo semestre del 2003 è stata completata sull'intero territorio nazionale la fase "test" del nuovo prodotto **PromoPosta**. Il pacchetto di servizi, elaborato per il mercato della Pubblicità Diretta Non Indirizzata, ha l'obiettivo di favorire la crescita di Poste Italiane in un settore dove la quota posseduta è marginale. Il servizio prevede la stampa, il trasporto, la distribuzione del materiale promozionale e, inoltre, la pianificazione della campagna pubblicitaria con studi di geomarketing ed analisi dei bacini di utenza.

Dal mese di Dicembre è stato attivato, in collaborazione con la controllata Postel, il servizio **Posta Raccomandata on line**. Il servizio, disponibile al momento per le destinazioni nazionali, consente a privati e imprese registrati sul sito *Poste.it* di inviare dal proprio computer, 24 ore su 24 e in tutti i giorni dell'anno, documenti che a cura di Postel saranno stampati, imbustati e consegnati al destinatario con Posta Raccomandata.

In ambito internazionale, si segnala lo sviluppo del servizio di **Direct Entry**, che obbliga le parti a garantire l'effettivo accesso alle tariffe domestiche del Paese di destinazione e del prodotto Mbags utilizzato, in particolare, dagli editori per la spedizione all'estero di libri e pubblicazioni miste.

Nell'ambito dei prodotti di **Comunicazione Elettronica** è proseguito il trasferimento del traffico retail del **Telegramma** dallo sportello verso il canale telefonico e di quello business su **Telgram**. Sul versante della Pubblica Amministrazione è stata definita l'offerta del servizio di **Fax certificato**, tramite la memorizzazione dei dati della transazione e del documento presso Poste ed è stato concluso l'accordo con il Ministero del Lavoro per la fornitura presso i terzi del **Servizio di gestione degli arrivi della corrispondenza**. Sono in corso trattative con altre strutture della Pubblica Amministrazione e con importanti aziende per l'estensione di tale servizio.

I Servizi Integrati

L'esperienza maturata nella realizzazione del Servizio Integrato Notifiche e del Progetto Emersione Lavoro Immigrati ha portato alla definizione di servizi cosiddetti "integrati", ossia di servizi a valore aggiunto — come la rendicontazione, la stampa e l'archiviazione ottica dei documenti — rivolti a clienti "evoluti", che hanno necessità di un unico fornitore per la gestione integrata delle diverse fasi del processo.

L'offerta di pacchetti integrati ha consentito di stringere ulteriori accordi commerciali con importanti operatori economici e finanziari, ma soprattutto di porsi come partner tecnologico dei processi amministrativi e come "service" nell'attività di outsourcing nei confronti della Pubblica Amministrazione.

Il settore è stato caratterizzato dall'introduzione di nuovi servizi che sfruttano l'impalcatura Postel o utilizzano il canale Internet.

In tale contesto è stato realizzato il nuovo servizio delle **Comunicazioni Fallimentari on line**, che consente ai curatori fallimentari, attraverso il collegamento ad un sito Internet, di trasmettere ai destinatari gli atti relativi ai fallimenti, alle amministrazioni controllate, ai concordati preventivi e documenti a testo libero.

E' stato realizzato il servizio **Comunicazione per avvocati e professionisti**, che consiste nella trasmissione elettronica di documenti da studi professionali al Centro Servizi Amministrativi, nell'invio tramite raccomandata dei documenti ricevuti elettronicamente e nella gestione dell'esito della notifica.

E' stato sottoscritto l'accordo con Infocamere S.C.P.A. per il servizio di notifica delle violazioni amministrative ed il recupero degli importi dovuti agli iscritti alle Camere di Commercio ai sensi dell'art. 14 Legge 689/81.

Nel mese di luglio, grazie ad un accordo con l'Agenzia del Territorio, è stato avviato in via sperimentale nella regione Toscana il servizio **Certitel documenti catastali**, che consente di richiedere (tramite il 186) e ricevere a domicilio (tramite Posta Raccomandata) le visure catastali di fabbricati e terreni. Nel mese di settembre, in collaborazione con il Ministero dell'Interno, è stato attivato il servizio **Passaporti** che, con la supervisione della Polizia di Stato, consente ai cittadini italiani di richiedere o rinnovare il passaporto presso gli uffici postali, con eventuale consegna a domicilio tramite Posta Assicurata. Il servizio è stato attivato in via sperimentale solo per i residenti della provincia di Roma ed è disponibile esclusivamente in alcuni uffici.

Qualità nei Servizi

Per quanto riguarda la qualità dei servizi, i risultati raggiunti sono stati superiori agli obiettivi assegnati, come illustrato nella tabella seguente:

	Consegna entro	Obiettivo 2002	Risultato 2002	Obiettivo 2003	Risultato 2003
Posta Prioritaria (*)	1 giorno	80%	84%	87%	87,1%
Posta Internazionale (**)					
in entrata	3 giorni	85%	88%	85%	89,7%
in uscita	3 giorni	85%	92%	85%	93,3%
Posta Ordinaria (*)	3 giorni	90%	92%	92%	92,2%
Posta Raccomandata (***)	3 giorni	90%	92%	92%	92,5%
Posta Assicurata (***)	3 giorni			92%	92,7%

(*) Elaborazione su dati certificati da IZI su incarico del Ministero delle Comunicazioni.

(**) Elaborazione su dati certificati International Post Corporation – Unipost External Monitoring System (UNEX).

(***) Monitorate attraverso il sistema di tracciatura elettronica. I dati relativi alle raccomandate sono al netto delle impostazioni dei Grandi Clienti.

Nell'ottica di contribuire al decentramento dei servizi della P.A. e delle aziende erogatrici di servizi di pubblica utilità, sono stati pensati nuovi punti di contatto con l'utenza, realizzando lo **Sportello Provincia** e lo **Sportello Utilities**.

Il primo, prevedendo un front-end per le Province presso gli Uffici Postali, offre un'interfaccia per le comunicazioni obbligatorie delle aziende relative ai rapporti di lavoro dei dipendenti. E' stato già stipulato l'accordo con la provincia di Milano e sono in corso trattative con altre Province.

Lo Sportello Utilities consiste, invece, nella realizzazione di un front-end presso gli uffici postali per le aziende che operano nel settore dei servizi di pubblico interesse, quali l'Enel e l'Italgas.

Partendo dall'esperienza del Progetto ELI (Emersione Lavoro Immigrati) si va definendo il "**Progetto ELI 2**", che prevede l'erogazione di servizi integrati per il "Rilascio dei permessi di soggiorno", "Rinnovo permessi di soggiorno" e "Richiesta ricongiungimento".

Infine, nell'intento di offrire alla clientela di riferimento servizi più completi, si sta sviluppando il cd. **Servizio Allargato**, che prevede l'estensione del servizio postale a tutte le attività di preparazione, invio, accettazione, pagamento, informazione/rendicontazione e supporto post-vendita, che rivestono un elevato valore per il cliente. In tale ambito, nel mese di novembre, è stato attivato il nuovo servizio **Prenotazione Pick Up** per privati e imprese, che consente di prenotare on-line il ritiro della corrispondenza a domicilio.

XIV LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

4.1.2 I RISULTATI COMMERCIALI

	Volumi (in migliaia)			Ricavi (in migliaia di euro)		
	Esercizio 2003	Esercizio 2002	Var. %	Esercizio 2003	Esercizio 2002	Var. %
Posta Ordinaria	2.897.563	2.985.610	-2,95%	1.253.811	1.320.783	-5,07%
Posta Prioritaria	383.657	360.362	6,46%	323.055	307.732	4,98%
Totale Corrisp. indescritta (a)	3.281.220	3.345.972	-1,94%	1.576.866	1.628.515	-3,17%
Raccomandate	245.727	241.529	1,74%	746.171	726.824	2,66%
Atti Giudiziari	30.722	28.543	7,63%	186.450	171.221	8,89%
Assicurate	15.509	18.734	-17,21%	82.791	98.900	-16,29%
Altro, Posta Registrata	2.648	2.487	6,49%	6.240	6.012	3,80%
Totale Corrisp. descritta (b)	294.607	291.295	1,14%	1.021.652	1.002.957	1,86%
Posta Target	794.657	306.315	159,42%	203.724	102.598	98,57%
Invi e Cataloghi VPC	73.666	382.734	-80,75%	12.365	64.119	-80,71%
Programmi Abb.to Editoria	96.877	96.802	0,08%	11.602	10.274	12,93%
Totale Posta Commerciale (c)	965.200	785.851	22,82%	227.692	176.991	28,65%
Posta Non Indirizzata (d)	510.375	312.403	63,37%	32.486	23.352	39,12%
Stampe Periodiche in A.P.	1.283.045	1.539.946	-16,68%	214.516	194.086	10,53%
Piegli di libri	9.075	9.620	-5,66%	6.278	5.285	18,80%
Totale Periodici (e)	1.292.120	1.549.566	-16,61%	220.795	199.371	10,75%
Posta da estero (f)	171.296	218.826	-21,72%	72.521	75.171	-3,32%
Altri ricavi (pick up) (g)				4.341	0	n.s.
Nolo Caselle Postali (h)				5.874	5.566	5,53%
Integrazioni Tariffarie Editoria (i)				269.162	297.646	-9,57%
Totale Settore Corrispondenza (a)+(b)+(c)+(d)+(e)+(f)+(g)+(h)+(i)	6.514.818	6.503.913	0,17%	3.431.390	3.409.569	0,64%
Telegrammi	16.476	16.997	-3,07%	89.695	94.914	-5,50%
Cerintel	82	84	-1,95%	600	571	5,09%
Fax e Bureaufax	907	756	20,03%	1.408	1.251	12,54%
Telex/Teltext	116	154	-24,67%	1.130	1.736	-34,88%
Servizio Diffusione					20	n.s.
Telegrammi da Estero	194	217	-10,71%	379	425	-10,81%
Totale Settore Comunicazioni Elet.che	17.775	18.208	-2,38%	93.213	98.917	-5,77%
Totale Servizi Innovativi	129	n.s.	n.s.	2.413	n.s.	n.s.
Totale Corrispondenza	6.532.723	6.522.121	0,16%	3.527.016	3.508.486	0,53%
- di cui ricavi da mercato (esclusi integraz. tariff. Edit. ed invii elett.)				3.247.901	3.202.645	1,41%
Gruppo Postel - Ricavi da terzi				186.620	151.259	23,40%
Totale Gruppo Corrispondenza				3.713.636	3.659.745	1,47%
- di cui ricavi da mercato (esclusi integraz. tariff. Edit. ed invii elett.)				3.434.521	3.353.904	2,40%
Progetto Euro					34.218	n.s.
Progetto ELI		692	n.s.		48.971	n.s.

Volumi e Ricavi dei prodotti di corrispondenza includono i dati relativi agli invii elettorali.

I dati della Posta "Non Indirizzata" non comprendono ricavi e volumi del Servizio PromoPosta esternalizzato a Postel.

Pur in un contesto non favorevole, con la stagnazione economica che ha continuato a caratterizzare l'andamento dell'economia dei paesi industrializzati nel corso di quasi tutto il

periodo e qualche segnale di ripresa solo negli ultimi mesi, i risultati complessivi evidenziano una sostanziale tenuta sia in termini di volumi che di ricavi.

I ricavi della *Corrispondenza Tradizionale*, al netto delle integrazioni tariffarie per l'Editoria, pari a 269 milioni di euro (298 milioni di euro nel 2002), ammontano a 3.162 milioni di euro, con un incremento dell'1,6% rispetto all'esercizio precedente.

La *Corrispondenza Indescritta* registra una flessione sia nei volumi (-1,9%), che nei ricavi (-3,2%). A fronte del positivo e costante fenomeno della conversione dall'ordinario al prioritario, infatti, si è registrata una contrazione degli invii del 2% rispetto al numero complessivo. Sul peggioramento dei ricavi insiste inoltre il fenomeno del "minor peso" degli invii, sia quelli tradizionali, in quanto nettati dagli inserti pubblicitari che facevano convergere le tariffe verso gli scaglioni di peso superiori, sia quelli "Peie" (Posta Elettronica Ibrida Epistolare), per il sempre maggior ricorso alla stampa fronte/retro.

La *Corrispondenza Descritta* evidenzia un incremento tanto nei volumi (+1,1%), quanto nei ricavi (+1,9%). Al risultato, che, considerata l'avvenuta liberalizzazione del mercato di riferimento, è comunque superiore alle aspettative, concorrono in particolare il recupero della *Posta Raccomandata*, anche nello specifico settore delle cartelle esattoriali, ed il buon andamento degli *Atti Giudiziari*, che vede sommarsi agli effetti positivi dei maggiori volumi l'incremento tariffario per l'affidamento delle notifiche al pacchetto dei servizi integrati. Le *Assicurate* fanno invece registrare una contrazione, sia per il numero piuttosto contenuto di convenzioni con grandi clienti, sia per effetto di una parziale sostituzione con le *Raccomandate*.

La *Posta Commerciale Indirizzata* presenta un andamento positivo nei volumi (+22,8%) e nei ricavi (+28,7%), favorito in parte dalla crescita del *Direct Mail*, in parte dalla conversione in *Posta Target* di una quota degli invii di stampe periodiche, non più ammesse al regime agevolato. I positivi risultati della *Posta Non Indirizzata* (+63,4% nei volumi e +39,1% nei ricavi) sono riconducibili essenzialmente allo sviluppo del progetto "Promoposta".

I *Periodici*, con l'entrata in vigore delle nuove condizioni tariffarie e la successiva emanazione del regolamento relativo ai destinatari delle agevolazioni, hanno subito un sostanziale mutamento nel mix prodotto/prezzo, tale per cui, rispetto al 2002, pur a fronte di una contrazione dei volumi per il minor numero dei soggetti ammessi (e conseguente riduzione delle integrazioni tariffarie), si è registrata una crescita del fatturato corrisposto direttamente dagli editori.

La corrispondenza proveniente dall'estero fa registrare un risultato negativo (-3,3% nei ricavi), in linea peraltro con quello dei mercati internazionali. Si segnala, in particolare, una diminuzione di oltre 5 milioni di corrispondenze prioritarie, sostituite da prodotti quali *IDM*, *Direct Entry* e, genericamente, di corrispondenza non prioritaria.

Continua il trend negativo per il settore delle Comunicazioni elettroniche, dove i ricavi (-5,8%) risentono di una diminuzione delle tariffe sulla quasi generalità dei prodotti, mentre la contrazione dei volumi risulta meno marcata (-2,4%) grazie al processo di informatizzazione, adeguamento tecnologico e sviluppo di nuovi servizi.

Per quanto concerne infine i Servizi Innovativi, da poco offerti sul mercato e tra i quali rientrano "Catasto", "Raccomandata on-line", "Curatori Fallimentari", "Passaporti", "Seguimi" e "Sportello Provincia", si registrano ricavi per 2,4 milioni di euro.

4.2. *CORRIERE ESPRESSO, LOGISTICA E PACCHI*

L'area comprende i prodotti di corriere espresso offerti da Poste Italiane S.p.A. in libera concorrenza alla clientela retail e SOHO e dal Gruppo SDA alla clientela business. L'offerta comprende anche il pacco cosiddetto "ordinario" (fino a 20 Kg), soggetto all'obbligo del Servizio Universale.

4.2.1 L'ATTIVITÀ DEL PERIODO

La congiuntura del mercato nazionale da una parte, con un basso tasso di terziarizzazione della logistica rispetto alla media europea ed uno sviluppo ritardato del commercio elettronico, e la forte concorrenza in ambito internazionale dall'altra, con le grandi multinazionali che stanno progressivamente ampliando il loro raggio d'azione, proponendosi come integratori globali della logistica aziendale ed offrendo servizi connessi alla distribuzione di documenti e merci sempre più diversificati, connotano il difficile contesto di riferimento nell'ambito del quale opera il Gruppo.

Per fronteggiare tale situazione è stata accentuata l'azione di «presidio orizzontale» dell'intero processo produttivo, con interventi volti ad ottimizzare l'operatività in funzione della qualità del servizio offerto, creando sinergie con le altre strutture divisionali dell'Azienda.

Per quanto riguarda il mercato domestico, l'attenzione è stata focalizzata sul miglioramento dei processi di lavorazione, con particolare riguardo alla fase del recapito, anche attraverso un costante lavoro di formazione "on the job" del personale degli Uffici Postali; d'importanza non secondaria è stata inoltre l'attività di reingegnerizzazione dei processi di consegna pacchi inesitati allo sportello. Per adeguare i prezzi dei prodotti più significativi del Corriere Espresso (Pacco j+1 e Pacco j+3) all'offerta della concorrenza, all'inizio dell'anno è stata realizzata una politica di "pricing", che, assorbita dalla clientela, ha consentito un sensibile recupero di fatturato.

Sul versante internazionale la strategia di settore si è focalizzata sulla migrazione dell'attuale business, generato su prodotti meno evoluti, verso il nuovo prodotto Paccocelere Internazionale (che garantisce tempi di consegna compresi tra i due ed i quattro giorni in 220 paesi), razionalizzando l'offerta con la progressiva dismissione, prevista entro il primo semestre del

2004, del servizio EMS. Gli interventi hanno inoltre riguardato la riorganizzazione del processo logistico di lavorazione, con l'unificazione dei Gateway di Roma e Milano. Si segnala infine che nei primi mesi dell'anno la Società ha concluso un accordo con il gruppo francese La Poste per l'utilizzo della flotta aerea Fedex, assicurandosi un network alternativo a quello delle Poste Olandesi (TNT) e delle Poste tedesche (DHL).

4.2.2 RISULTATI COMMERCIALI

Corriere Espresso

	Volumi (in migliaia)			Ricavi (in migliaia di euro)		
	Esercizio 2003	Esercizio 2002	Var. %	Esercizio 2003	Esercizio 2002	Var. %
Postacelere						
Postacelere Nazionale	7.113	7.098	0,2%	63.274	57.033	10,9%
Paccocelere J+3	4.654	3.872	20,2%	34.619	28.011	23,6%
Postacelere Internazionale Export	1.118	1.185	-5,7%	36.639	36.596	0,1%
Postacelere Internazionale Import	796	668	19,2%	6.154	6.035	2,0%
Totale Postacelere	13.681	12.823	6,7%	140.686	127.675	10,2%
Gruppo SDA						
Espresso Nazionale	25.232	23.382	7,9%	153.642	143.615	7,0%
Espresso Internazionale	226	131	72,5%	2.832	2.280	24,2%
Servizi Dedicati	n.r.	n.r.	n.a.	33.218	36.790	-9,7%
Altri ricavi				3.817	3.816	-
Totale Gruppo SDA da terzi	25.458	23.513	8,3%	193.500	186.501	3,8%
Totale Corriere espresso	39.139	36.336	7,7%	334.195	314.176	6,4%

n.r. = non rilevabile in quanto trattasi di servizi dedicati (tailor made) resi a banche ed assicurazioni, non quantificabili tramite volumi

Il segmento Corriere Espresso fa registrare risultati in crescita sia in termini di volumi (+7,7%), sia in termini di ricavi (+6,4%). All'andamento positivo ha contribuito tanto il segmento Postacelere che il Gruppo SDA.

Per quanto riguarda Postacelere (+6,7% nei volumi e +10,2% nei ricavi) degno di nota è il risultato del Paccocelere J+3, che anche nel 2003 ha confermato l'orientamento della clientela verso il prodotto, con un incremento di oltre il 20% nei volumi e del 23,6% nei ricavi. Alla buona performance del settore ha contribuito anche il Postacelere nazionale, che dopo risultati decisamente modesti nel primo semestre, ha fatto registrare un significativo recupero (+10,9% nei ricavi), anche per effetto dell'adeguamento tariffario avutosi a partire dal mese di febbraio.

Per quanto riguarda il gruppo SDA, il positivo andamento del comparti nazionale ed internazionale si riflette in un incremento dell'8,3% dei volumi e del 3,8% dei ricavi, questi ultimi in parte penalizzati da una contrazione nel segmento "Servizi dedicati", imputabile sia alla

perdita di importante clientela, sia al perdurante fenomeno di forte concorrenza sulle tariffe dei clienti bancari. Un forte impulso al comparto dell'Espresso Internazionale è derivato dall'accordo con Chronopost. Gli "altri ricavi", infine, sono riconducibili ai proventi derivanti da attività di sviluppo di software, facenti capo a SDA, in virtù dell'incorporazione della società "Informatica e Servizi Srl".

I livelli di qualità dei prodotti, rilevati attraverso un sistema di tracciatura interna, fanno registrare una performance del 97% per il Postacelere e Paccocelere J+1 e del 99% per il Paccocelere J+3.

Servizio Universale – Pacchi ordinari

	Volumi (in migliaia)			Ricavi (in migliaia di euro)		
	Esercizio 2003	Esercizio 2002	Var. %	Esercizio 2003	Esercizio 2002	Var. %
Pacchi Nazionali	22.977	23.634	-2,8%	66.139	70.965	-6,8%
Pacchi Internazionali Export	336	389	-13,5%	13.951	15.131	-7,8%
Pacchi Internazionali Import	365	415	-12,0%	2.828	3.050	-7,3%
Altri ricavi (*)				1.904	1.187	60,4%
Totale da mercato	23.679	24.438	-3,1%	84.822	90.333	-6,1%
Integrazioni Editoria				12.037	8.354	44,1%
Totale Pacchi	23.679	24.438	-3,1%	96.859	98.687	-1,9%

(*) Vendita contenitori pacchi

Il Pacco Ordinario, che rientra nell'ambito dei Servizi Universali offerti da Poste Italiane, continua a registrare risultati negativi, confermando la tendenza già manifestata nell'ultimo biennio di progressivo spostamento della clientela verso il Corriere Espresso e, più in generale, verso prodotti con un maggior standard qualitativo.

Qualità nei Servizi

Per quanto riguarda la qualità dei servizi, i risultati raggiunti sono stati sostanzialmente in linea con il passato e superiori agli obiettivi.

	Consegna entro	Obiettivo 2002	Risultato 2002	Obiettivo 2003	Risultato 2003
Pacco Ordinario (*)	5 giorni	90%	97%	91%	95,9%
Corriere Espresso Postacelere (*)	1 giorno	90%	97%	90%	96,7%
Paccocelere (*)	3 giorni	98%	99%	98%	98,6%

(*) Monitorate attraverso il sistema di tracciatura elettronica. I dati relativi alle raccomandate sono al netto delle impostazioni dei Grandi Clienti.

4.3. FILATELIA

Il settore filatelico è regolato dal Contratto di Programma che attribuisce al Ministero delle Comunicazioni la competenza esclusiva all'emissione delle Carte Valori Postali e a Poste Italiane S.p.A. la responsabilità della distribuzione e commercializzazione delle stesse. L'attività di commercializzazione delle Carte Valori Postali e dei prodotti filatelici ad esse collegati è direttamente correlata, pertanto, alle decisioni del Regolatore per quanto riguarda il numero delle emissioni, il valore facciale e le tematiche rappresentate.

4.3.1 L'ATTIVITÀ DEL PERIODO

Il mercato di riferimento, sia interno che internazionale, è costituito principalmente dai collezionisti filatelici (circa 800.000 interni e 1.600 esteri), dai clienti occasionali e dagli operatori economici del settore (circa 500).

Per mantenere alto l'interesse dei collezionisti sono state intraprese una serie di iniziative commerciali mirate a valorizzare i francobolli celebrativi e tematici, anche attraverso la realizzazione di altri prodotti quali il folder, il quaderno ed il libro dei francobolli.

Il settore si è inoltre arricchito nel corso dell'anno di un nuovo filone collezionistico, costituito da modellini che riproducono i mezzi di trasporto della corrispondenza utilizzati da Poste Italiane.

Per promuovere la Filatelia presso i giovani e garantire un ricambio generazionale dei collezionisti è stato portato avanti il progetto "Filatelia e scuola", che propone il francobollo come veicolo di messaggi culturali. Sono stati organizzati, inoltre, incontri informativi per diffondere la "cultura" filatelica presso le scuole elementari. A supporto di tale iniziativa è stata realizzata una dispensa dedicata, denominata "Phil&Atelia", di cui sono state distribuite 34.000 copie sul territorio nazionale.

Sono stati ampliati i canali di vendita ed è stata data a tutti gli Uffici Postali la possibilità di vendere prodotti filatelici.

Le vendite attraverso Internet hanno prodotto buoni risultati, con la possibilità per il cliente di essere sempre aggiornato sulle novità del settore e di acquistare i prodotti senza doversi recare all'Ufficio Postale.

Sono state adottate, inoltre, alcune iniziative finalizzate a migliorare la qualità del servizio filatelico, curando la grafica dell'emissione e realizzando il nuovo layout del Negozio Filatelico di via della Vite in Roma e del Nuovo Sportello Filatelico di Alasio.

4.3.2 RISULTATI COMMERCIALI

I risultati 2003 evidenziano una sostanziale tenuta dei volumi e dei ricavi raggiunti nel 2002, nonostante quell'esercizio avesse beneficiato dei positivi effetti dell'entrata in vigore dell'euro, che aveva incentivato la domanda di materiale filatelico da parte sia dei collezionisti che dei clienti occasionali.

	Volumi (in migliaia)			Ricavi (in migliaia di euro)		
	Esercizio 2003	Esercizio 2002	Var. %	Esercizio 2003	Esercizio 2002	Var. %
Totale Filatelia	127.386	127.867	-0,4%	77.010	77.830	-1,1%

Tenuto conto di quanto premesso, i dati testimoniano, quindi, la risposta positiva del collezionismo filatelico e l'acquisizione di nuovi clienti retail, attratti dall'offerta di prodotti di grande interesse nazionale, culturale, sportivo e religioso.

Il programma Filatelico 2003 si è chiuso con 48 emissioni per un totale di n. 66 valori, di cui 54 francobolli, 3 interi postali, 1 carnet con 5 francobolli e un foglietto con 4 francobolli, contro le 54 emissioni e le 91 Carte Valori Postali del 2002. Il Francobollo (85% del fatturato), la qualità dell'offerta e la sua caratteristica multicanalità sono le determinanti dei risultati di periodo.

In particolare, il canale delle vendite on line ha registrato un incremento di fatturato del 28,8% rispetto al 2002.

Una forte crescita è stata registrata anche nella vendita di altri prodotti filatelici come il Libro dei Francobolli, l'Album filatelico e i Folder tematici.

4.4. BANCOPOSTA

L'area riguarda l'offerta dei prodotti finanziari e dei servizi di riscossione e pagamento; nell'ambito dei servizi finanziari operano anche le società partecipate Postevita e BancoPosta Fondi SGR.

4.4.1 L'ATTIVITÀ DEL PERIODO

Il 2003 è stato caratterizzato, sia nel settore Retail che in quello Business, dal consolidamento dei risultati precedentemente conseguiti e dal raggiungimento degli obiettivi prefissati. E' stata migliorata la qualità dei servizi offerti e sono stati lanciati nuovi prodotti/servizi, anche tramite l'implementazione di nuove funzionalità on line.

Con riferimento alla Clientela Retail, è proseguita l'offerta del Conto BancoPosta, dei Servizi di Pagamento e di Finanziamento.

Il Conto BancoPosta ha continuato a svolgere il suo ruolo trainante, proponendosi come prodotto conveniente, trasparente e completo, al pari di un conto corrente bancario. Oltre all'acquisita protestabilità degli assegni (da gennaio 2003), il conto offre la possibilità al correntista di "andare in rosso" con il nuovo servizio di "Scoperto di Conto". Il 2003 si è chiuso con 3.328.000 conti retail. Apprezzabili i risultati delle Carte di Debito, con 4.595.000 carte a fine 2003, e delle Carte di Credito, il cui numero si è incrementato del 39%, raggiungendo quota 183.000.

Nel settore del trasferimento fondi internazionale, BancoPosta MoneyGram ha confermato la performance 2002, cui ha contribuito anche la campagna commerciale lanciata nel mese di dicembre "Regalo Carta Telefonica".

Relativamente al "Mondo BancoPosta" (offerta ai correntisti di prodotti a condizioni vantaggiose e con possibilità di pagamento rateale), nato da un processo di analisi interna ed esterna del mercato, sono state individuate nuove forme di fidelizzazione per la clientela del conto. Per la commercializzazione sono stati utilizzati due canali: il folder inserito all'interno dell'estratto conto e il sito internet www.poste.it.

E' stato attivato il "Libretto Giovani" per i ragazzi da 0 a 18 anni, realizzato in tre tipologie, ciascuna delle quali relativa ad una diversa fascia d'età ed indicativa di tre diversi livelli di autonomia in termini di versamenti e prelievi.

Nel mese di novembre è stata lanciata la carta Postepay che, senza essere collegata al conto BancoPosta, può essere utilizzata sia per acquisti effettuati su Internet o presso esercizi commerciali, sia per prelevare denaro contante.

Il settore dei finanziamenti ha conseguito interessanti risultati sia con i prestiti personali, sia con i mutui, entrambi realizzati in collaborazione con Deutsche Bank.

Il settore del risparmio amministrato e gestito ha registrato una buona performance grazie ai collocamenti di obbligazioni strutturate a capitale garantito (MIX Bancoposta) e alle Polizze Vita. Ottimi risultati anche per il collocamento di IPO azionarie e Fondi Immobiliari. Dal mese di ottobre è disponibile negli uffici postali il Buono Postale Indicizzato, che va ad aggiungersi ai tradizionali Buoni Postali Fruttiferi.

I fondi comuni, con una buona raccolta netta, attestano BancoPosta Fondi SGR all'8° posto del ranking delle SGR in Italia.

L'ingresso nel ramo Danni (tramite Poste Assicura) è stato accompagnato dall'offerta dei due nuovi prodotti "Casa" e "Capofamiglia", nati per garantire una protezione globale contro imprevisti.

Per la clientela Business il numero dei conti in essere è pari a 235.000. Sono state siglate con importanti organizzazioni, quali FIEG, ANACI e UNAI, accordi per la pubblicizzazione e commercializzazione presso i rispettivi associati del conto BancoPostaImpresa e dei servizi ad esso collegati.

E' proseguita nel corso dell'anno la commercializzazione del servizio di remote banking "BancoPostaImpresa on line", con l'attivazione di oltre 11.000 contratti, riferiti a circa 16.000 conti. A fine 2003 i contratti attivi superavano i 31.000, riguardando poco meno di 50.000 conti.

E' stata lanciata una nuova Postamat aziendale, studiata espressamente per soddisfare le necessità di incasso delle aziende con agenti/representanti sparsi sul territorio, che consente esclusivamente il versamento di contanti ed assegni in un qualsiasi Ufficio Postale, prescindendo dallo sportello presso il quale è stato aperto il conto. Sono state emesse oltre 31.000 carte Postamat aziendali.

E' proseguita l'attività verso Enti Centrali, Previdenziali, Ministeri e Forze Armate tesa a snellire le procedure per il pagamento delle spese correnti mediante l'attivazione di collegamenti telematici ed emissione automatica di mandati elettronici e di assegni postali vidimati.

E' stato stipulato con il Ministero dell'Innovazione Tecnologica l'accordo per il pagamento dei contributi relativi all'acquisto del personal Computer.

La collaborazione con gli enti pubblici territoriali nel settore dell'incasso e rendicontazione dei tributi è proseguita con la stipula di ulteriori accordi con i Comuni (oltre 1.700) fra cui numerosi capoluoghi di provincia e di regione, e circa 2.800 sono state le convenzioni firmate.

Dai primi giorni di febbraio è disponibile il servizio di pagamento del bollo auto mediante collegamento on line all'archivio centrale delle targhe automobilistiche. Il servizio è reso per il

Piemonte, Veneto, Liguria, Marche, Umbria, Molise, Campania, Calabria e sono in corso contatti per l'estensione del servizio alle rimanenti regioni.

4.4.2 RISULTATI COMMERCIALI

Ricavi (migliaia di euro)	Esercizio 2003	Esercizio 2002	Var. %
Conti Correnti *	1.760.510	1.481.805	18,8%
Bollettini	643.973	496.042	29,8%
Interessi netti	857.672	782.211	9,6%
Altri Ricavi c/c	258.865	203.552	27,2%
Trasferimento fondi **	81.163	81.452	-0,4%
Risparmio postale e investimento	1.233.177	1.084.533	13,7%
Libretti e Buoni postali	908.571	827.479	9,8%
Titoli di Stato ***	2.731	5.851	-53,3%
Azioni e obbligazioni	177.347	144.561	22,7%
Polizze Vita	137.566	104.934	31,1%
Fondi di investimento	6.962	1.708	307,6%
Servizi Delegati	200.974	243.793	-17,6%
Altri prodotti****	97.508	85.146	14,5%
Totale Ricavi	3.373.333	2.976.729	13,3%

(*) Il 2002 è stato riclassificato per tener conto della diversa esposizione di oneri su bonifici e gestione carte di debito/credito.

(**) La voce comprende tutti i ricavi da vaglia nazionali e internazionali e l'Eurogiro in entrata e in uscita.

(***) Il 2002 è stato riclassificato per la diversa esposizione di spese per diritti Monte Titoli, il cui importo nel 2003 è superiore al 2002.

(****) La voce comprende i ricavi da Delega unica, da Modello Unico, valori bollati, ecc.

Giacenze (milioni di euro)	Esercizio 2003	Esercizio 2002	Var. %
Conti Correnti (media annua)	26.731	24.266	10,2%
Libretti Postali (comprensivo di interessi)	53.707	48.917	9,8%
Buoni Postali Fruttiferi	147.737	138.367	6,8%

Numero Transazioni (migliaia)	Esercizio 2003	Esercizio 2002	Var. %
Bollettini accettati	655.663	652.000	0,6%
Vaglia nazionali	11.575	11.425	1,3%
Vaglia internazionali	1.381	1.141	21,0%
Pensioni e altri mandati	89.764	94.087	-4,6%
Delega Unica (F23 - F24)	8.005	7.537	6,2%
Conti Correnti in essere - esclusi di servizio	3.563	2.783	28,0%
Numero Carte di Credito	183	132	38,6%
Numero Carte di Debito	4.595	3.128	46,9%

I ricavi totali netti 2003 ammontano a 3.373 milioni di euro, contro i 2.977 del 2002, e registrano complessivamente una crescita di 396 milioni di euro (+13,3%).

Il conto BancoPosta, per le sue caratteristiche di convenienza e trasparenza, continua a proporsi come valida alternativa al conto bancario, registrando, per il segmento retail, 3.328.000 conti al 31 dicembre 2003 (circa 800.000 conti in più rispetto al 2002).

Positivo l'andamento dei ricavi da accettazione dei bollettini di conto corrente (+148 milioni di euro rispetto al 2002) dovuto prevalentemente all'adeguamento del prezzo unitario. Apprezzabili i risultati da carte di debito e di credito, che hanno contribuito sensibilmente all'aumento dei ricavi da servizi accessori.

La giacenza complessiva media presso la Cassa Depositi e Prestiti passa da 24.266 milioni di euro nel 2002 a 26.731 milioni di euro nel 2003; di conseguenza, i ricavi per interessi attivi lordi aumentano di 127 milioni di euro, passando da 986 milioni di euro nel 2002 a 1.113 milioni di euro nel 2003 (+12,9%). Gli interessi passivi corrisposti ai correntisti passano dai 204 milioni di euro del 2002 ai 255 milioni di euro del 2003; a determinare tale crescita hanno contribuito sia l'aumento delle giacenze complessive, che la loro mutata composizione, con una riduzione della quota relativa agli Enti e Tesoreria a favore di quella relativa alla clientela retail.

Il numero dei depositi titoli registra un risultato positivo (1.287.000 rapporti in essere, contro 1.084.000 del 2002) e un conseguente aumento dei ricavi (25,5 milioni di euro nel 2003 contro 22,0 milioni di euro nel 2002); la crescita è da imputare soprattutto al cross-selling generato dai collocamenti obbligazionari.

Il servizio Mondo BancoPosta ha dato risultati interessanti, rivelandosi un ottimo strumento di fidelizzazione della clientela ed una leva di cross-selling sugli altri prodotti BancoPosta. Il fatturato generato è stato di circa 19 milioni di euro, contro gli 8 milioni di euro del 2002.

Nel settore del Trasferimento Fondi nazionale si rileva una lieve crescita nei volumi totali (vaglia postali interni e vaglia on line), per un totale di 11,6 milioni di operazioni. I ricavi complessivi sono stati pari a 64 milioni di euro. Il settore internazionale, trainato dai risultati di BancoPosta Moneygram, registra ricavi per oltre 17 milioni di euro, contro i 20,6 milioni di euro del 2002.

Il settore del risparmio tradizionale ha prodotto ricavi per 909 milioni di euro, per effetto delle condizioni previste dalla nuova convenzione triennale 2003 – 2005 stipulata con la Cassa Depositi e Prestiti il 27 ottobre 2003. In particolare, i libretti registrano una consistenza pari a

53.707 milioni di euro (+9,79% rispetto al 2002, che ha registrato una consistenza di 48.917 milioni di euro). All'aumento della consistenza hanno contribuito anche gli accrediti delle pensioni INPS. La raccolta netta è stata positiva per 4,1 miliardi di euro (2,5 miliardi di euro nel 2002). La consistenza dei Buoni Postali Fruttiferi è pari a 147.737 milioni di euro (138.367 milioni di euro nel 2002). Positivi i risultati delle nuove sottoscrizioni, pari a 11,9 miliardi di euro (9,5 miliardi di euro nel 2002), grazie anche al lancio del Buono Postale Indicizzato che, alla scadenza dell'investimento, della durata di sette anni, assicura il rimborso del capitale versato ed offre un ulteriore duplice vantaggio: all'interesse fisso garantito si aggiunge un premio variabile legato all'andamento dell'indice azionario Dow Jones EuroSTOXX 50. Il Buono Indicizzato ha registrato sottoscrizioni per 336 milioni di euro ed una raccolta netta pari a 297 milioni di euro.

Le sottoscrizioni dei Titoli di Stato sono state pari a 0,7 miliardi di euro e presentano un calo rispetto al 2002 (1,9 miliardi di euro).

Il settore del risparmio amministrato e gestito, che comprende obbligazioni, polizze vita, fondi comuni di investimento e collocamento di IPO azionarie e Fondi immobiliari, rileva una crescita del 28% (322 milioni di euro, contro 252 milioni di euro del 2002). All'ottima performance del prodotto Polizze Vita, che ha raccolto premi per 4,8 miliardi di euro rispetto ai 3,1 miliardi di euro nel 2002, con un compenso da intermediazione per Poste Italiane di 138 milioni di euro a fronte di 105 milioni di euro nel 2002, va aggiunto il collocamento per 5,3 miliardi di euro di obbligazioni strutturate a capitale garantito (+ 4,1% rispetto al 2002) con ricavi pari a 166 milioni di euro. In particolare, la crescita del settore è determinata dal prodotto MIX BancoPosta. La raccolta netta dei fondi comuni d'investimento è stata pari a 1,3 miliardi di euro, a fronte dei 500 milioni di euro del 2002. La partecipazione al collocamento delle azioni rivenienti dall'IPO di HERA, per un controvalore di 4,6 milioni di euro, e delle quote del terzo Fondo Immobiliari di beni Stabili Gestioni SGR (Invest Real Security), per un controvalore di 138 milioni di euro, hanno generato ricavi per oltre 11 milioni di euro.

I ricavi complessivi da Servizi Delegati ammontano a 201 milioni di euro, contro i 244 milioni di euro del 2002. Il numero delle pensioni pagate per conto dell'INPS è stato pari a 76 milioni, con ricavi per Poste pari a 135 milioni di euro. Il decremento nei ricavi, seppur a sostanziale stabilità dei volumi, è imputabile all'aumento degli accrediti su conto corrente e libretto, per i quali vengono riconosciute tariffe inferiori. I ricavi delle pensioni pagate per conto dell'INPDAP sono stati 20 milioni di euro (3 in meno rispetto al 2002). Per quanto riguarda le attività svolte per il Ministero del Tesoro, che comprendono tra l'altro il pagamento delle pensioni e degli altri titoli, è in fase di rinnovo la convenzione che le disciplina, scaduta nel 2002.

I ricavi da Altri Prodotti BancoPosta sono pari a 98 milioni di euro e comprendono la vendita e distribuzione dei valori bollati (22 milioni di euro); le Deleghe Uniche F23 e F24 (41 milioni di euro), il Modello Unico (5 milioni di euro) e, nell'ambito del settore dei finanziamenti, i prestiti personali, con un erogato pari a 516 milioni di euro, ed i mutui, con un erogato di 191 milioni di euro.

4.5 I SERVIZI INTERNET

Un importante canale di accesso a disposizione delle Divisioni di mercato per veicolare l'offerta dei prodotti/servizi di Poste Italiane, tanto ai privati quanto alle imprese, è rappresentato dal sito internet "www.poste.it", gestito dalla controllata Postecom S.p.A..

L'innovatività, l'affidabilità e la facilità di fruizione dei servizi offerti -descritti nei paragrafi precedenti- hanno consentito di conquistare nel tempo un solido posizionamento e un'immagine d'avanguardia, riconosciuta anche a livello internazionale: posizionamento e immagine che si sono ulteriormente rafforzati nel corso del 2003.

Secondo le rilevazioni di Audiweb by Nielsen/NetRatings, nel corso del 2003 il sito ha occupato sempre le posizioni di vertice tra i domini più visitati nelle categorie di appartenenza, confermandosi, nel mese di dicembre 2003, al primo posto tra i siti dell'"e-government & Utilities", con 931.000 visitatori unici, e della "finanza online", con 637.000 visitatori unici.

In uno scenario caratterizzato da un costante aumento degli utenti Internet e da un'offerta sempre più variegata di servizi on-line, lo sforzo di Postecom è quello di mantenere il sito di Poste Italiane ai vertici del panorama web del nostro Paese.

A fine 2003 si contano circa 670.000 utenti registrati al sito (450.000 a fine 2002); i clienti dell'internet banking, Bancoposta Online, hanno raggiunto le 242.000 unità (158.000 unità al dicembre 2002); Bollettino Online si conferma tra i servizi di maggior successo nella galassia Internet italiana, con una quantità di bollettini pagati on-line nel corso del 2003 pari a 790.000, contro i 245.000 dell'esercizio precedente, a cui si aggiungono altre 400.000 operazioni tra Vaglia, Bonifico, Postagiorno, Ricariche Postepay.

La gamma di servizi offerti nel 2003 è stata ampliata:

- è stato rilasciato il sito per la Pubblica Amministrazione Locale, presentato in occasione del Forum PA ("Poste Government");
- è stata creata Postemail Certificata, un servizio di Posta Elettronica Certificata che risponde alla normativa in materia di comunicazione elettronica tra Pubbliche Amministrazioni;

- è stato realizzato il servizio di Posta Raccomandata Online, che consente di scrivere un testo on-line che viene stampato, imbustato e recapitato come Posta Raccomandata tradizionale direttamente al domicilio del destinatario;
- sono state inoltre realizzate alcune evoluzioni dei servizi on-line esistenti (Registrazione Consumer, Mondo BancoPosta, Postebollo, e-Filatelìa) e tra questi particolare successo ha riscosso la Carta Ricaricabile Postepay Prepagata ancorché lanciata a fine 2003.

E' stato inoltre completato con successo il *porting* di tutte le applicazioni interessate sul nuovo sistema per la gestione dei pagamenti con carta di credito.

Importanti soluzioni sono poi offerte, sempre tramite l'ausilio della controllata Postecom, iscritta nell'elenco dei certificatori CNIPA (Centro Nazionale per l'Informatica e la Pubblica Amministrazione), in materia di Firma Digitale e, come si è accennato, di Certificazioni. A marzo è stata vinta la Gara per la fornitura di servizi di Firma Digitale per la Regione Emilia Romagna; a luglio la gara del Ministero di Giustizia per l'implementazione del 'processo on-line' in nove siti pilota; in settembre la fornitura di firma digitale per la Regione Puglia, mentre a dicembre Postecom è risultata aggiudicataria della gara per fornire l'e-learning allo Stato Maggiore della Difesa, sfruttando così le esperienze già realizzate per la Capogruppo.

5 RETE UFFICI POSTALI E STRUTTURE COMMERCIALI

La Rete Territoriale, con circa 14.000 Uffici Postali distribuiti su tutto il territorio nazionale, rappresenta il principale canale di accesso a tutti i prodotti e servizi di Poste Italiane, oltre a costituire, in alcune realtà locali, l'unico punto di riferimento sociale e di pubblica utilità.

A livello territoriale, la Rete è articolata su tre livelli: Aree Territoriali, Filiali ed Uffici Postali.

La tabella riportata di seguito evidenzia la suddivisione delle strutture territoriali e le loro dimensioni in termini di organico.

	31.12.2003		31.12.2002	
	Unità	Addetti	Unità	Addetti
Aree Territoriali (*)	9	596	17	262
Filiali	140	9.356	140	9.646
Uffici Postali	13.728		13.747	
addetti allo Sportello (**)		66.958		67.057
addetti al Recapito (**)		39.595		40.919

(*) Costituite da 9 Country Manager, ai quali riportano i Responsabili Territoriali.

(**) Al 31.12.03 circa 19.750 risorse, di cui 14.650 portalettere, operano nell'ambito della Corrispondenza (20.500 ca, di cui 14.700 portalettere, al 31.12.02). Nel 2003 sono state inoltre impiegate mediamente 3.050 risorse con contratto a tempo determinato e di apprendistato, di cui circa il 94% impiegate nell'area Recapito (5.500 risorse con contratto a tempo determinato nel 2002).

Le principali attività sviluppate nel corso del 2003 riguardano il processo di rinnovamento dell'immagine aziendale veicolata dagli Uffici Postali, la razionalizzazione delle modalità di accesso ai servizi e lo sviluppo delle potenzialità commerciali che puntano al perfezionamento delle politiche di *cross* e *up-selling*, secondo un approccio di orientamento alla clientela

Contestualmente, l'impegno è stato focalizzato sul miglioramento della qualità del servizio al cliente, all'efficienza operativa, nonché ad interventi infrastrutturali, tecnologici e di perfezionamento degli standard di sicurezza degli Uffici Postali.

L'esercizio è stato caratterizzato dal processo di riallocazione delle risorse presso la Sportelleria, dagli Uffici Postali in esubero a quelli in carenza, e dall'avvio di tre efficaci interventi, quali: il

superamento delle Casse Provinciali (ad eccezione delle Filiali di Roma e Milano), con conseguente riallocazione delle risorse; la sperimentazione di una nuova organizzazione del Servizio Amministrazione e Acquisti di Filiale, al fine di realizzare economie di scala nell'impiego delle risorse; il ridisegno di un nuovo modello organizzativo delle strutture Commerciali Territoriali Retail, al fine di massimizzare lo sviluppo e l'efficacia commerciale degli Uffici Postali.

Con l'obiettivo di presidiare i processi di commercializzazione sono state definite, nell'ambito delle Aree Territoriali, le strutture organizzative facenti capo ai Country Manager, alle cui dipendenze sono state inoltre inserite le figure commerciali Business e Retail delle Divisioni Bancoposta e Corrispondenza (circa 900 risorse), individuate al fine di rendere più penetrante ed integrata la presenza sul mercato di Poste Italiane.

Per quanto riguarda il processo di miglioramento della qualità del servizio, è proseguita la sperimentazione del nuovo sistema gestione code, con l'installazione di 420 nuovi apparati di prenotazione del servizio, dei quali oltre 100 già attivati; è stata inoltre aggiudicata la gara per ulteriori 350 apparati, la cui installazione è prevista nei primi mesi del 2004. L'obiettivo è quello di rendere più confortevole la permanenza della clientela all'interno dell'ufficio, dando la possibilità di attendere il proprio turno in spazi appositamente allestiti ed innalzando quindi il livello di qualità percepita; contemporaneamente è possibile monitorare i tempi di attesa. Per cercare di ridurre questi ultimi sono stati inoltre effettuati alcuni interventi strutturali, prima in via sperimentale nelle città di Roma e Milano, e poi estendendoli, nella seconda parte dell'anno, a tutti gli Uffici Postali.

E' stata definita una nuova metodologia di valutazione e rilevazione della Qualità del Servizio, nell'ambito della quale sono state condotte in corso d'anno due indagini conoscitive volte a misurare il potenziale di "relazionalità/proattività" degli Uffici verso il pubblico: la prima ha coinvolto un campione di 850 Uffici, la seconda di 1.347; entrambe hanno fornito indicazioni utili circa percezioni ed aspettative da parte della clientela.

Sono state inoltre avviate iniziative per verificare il livello di qualità offerto alla clientela in relazione ad aspetti tangibili, quali ad esempio l'ordine, la chiarezza di informazioni e la presenza di modulistica, finalizzate allo sviluppo formativo e professionale del personale.

In corso d'anno è stata avviata l'attivazione di nuovi sportelli postali (c.d. *Basic*) abilitati anche all'accettazione di prodotti finanziari quali Vaglia, Bollettini, F23 ed F24. A regime, gli Uffici Postali interessati (quelli con più di 3 sportelli) sono stati 3.728, con l'attivazione di circa 4.443

sportelli a funzionalità ampliata. Si prevede che nel 2004 il numero di tali sportelli possa arrivare a circa 6.500, in funzione delle nuove dotazioni tecnologiche.

Nell'ambito delle azioni sviluppate al fine di ridurre i tempi di erogazione del servizio alla clientela ed i tempi di lavorazione nel back-office presso gli Uffici Postali e le Filiali, si è provveduto all'automazione dei processi riguardanti i libretti postali (convertiti circa 7.000.000 libretti di risparmio), i buoni postali e le pensioni INPDAP, eliminando il rischio di errore umano e garantendo un livello più elevato di controllo.

Per quanto riguarda il segmento *Retail e SOHO (Small Office Home Office)* è stata svolta un'intensa attività commerciale, che ha permesso di conseguire buoni risultati, pur in presenza di un contesto macroeconomico non favorevole. Per gestire tale attività, nel corso dell'anno è stata creata la nuova Direzione Commerciale Retail e SOHO, procedendo ad unificare ed integrare le forze vendita sul territorio.

Positivi i risultati ottenuti nel settore dei servizi finanziari, che rappresentano circa il 70% dei ricavi generati dalla rete degli Uffici Postali, ed in particolare dei prodotti di investimento (Polizze Vita e Obbligazioni), accompagnati dalla conferma della tradizionale forza distributiva realizzata nel settore del Risparmio Postale. In questo settore, con il rinnovo della Convenzione con la Cassa Depositi e Prestiti, gli obiettivi assegnati sono stati pienamente conseguiti, sia per quel che concerne il collocamento sul mercato dei Buoni Postali Fruttiferi, con oltre 11 miliardi di euro di raccolta, sia per il traguardo della raccolta netta sui libretti di risparmio, che ha registrato un incremento di oltre 3,5 miliardi di euro. A questi risultati va aggiunta l'introduzione ed il buon avvio di due nuovi prodotti: il Buono Indicizzato e il Libretto ai Minori.

Allo sviluppo del business legato ai prodotti e servizi finanziari ha contribuito l'attivazione di 820 nuove "Sale Consulenza" (2.900 in totale), dedicate all'offerta di prodotti che si caratterizzano per l'elevato valore aggiunto e per il contenuto "relazionale", consentendo di incrementare il tasso di fidelizzazione della clientela e lo sviluppo del *cross-selling*.

Tra le iniziative commerciali si segnala il lancio di "Postepay", una carta di credito non vincolata all'apertura di conto corrente, l'avvio della campagna promozionale del servizio "Moneygram", il lancio dei servizi "scoperto di conto" e "libretto on-line" per i clienti privati del ContoBancoposta ed il lancio del prodotto PosteAssicura (ramo danni).

Ancora nel segmento Retail e SOHO, e con riferimento ad un mercato complesso come quello dei prodotti postali, caratterizzato da volumi sostanzialmente in contrazione, si evidenzia la tenuta dei prodotti di Corrispondenza, in virtù dei risultati di Posta Prioritaria e Posta Raccomandata, cui hanno contribuito un'intensa attività commerciale ed un attento presidio del

territorio, finalizzati a fronteggiare la pressione competitiva favorita dalla progressiva liberalizzazione del mercato.

Un ruolo chiave, in questo senso, è stato svolto dalla rete PT-Business che, attraverso la gestione dei clienti SOHO, ha prodotto un significativo incremento dei loro consumi. Nel corso del 2003 il sistema PT-Business, con la realizzazione di aree dedicate, è stato esteso a 492 uffici postali, mentre il numero degli uffici interamente dedicati è salito da 6 a 27. I clienti registrati con PT-Business-card ed attivi sono passati da 2.500 a 76.000, mentre sono aumentati sensibilmente i clienti che hanno acquistato più di un prodotto, testimoniando l'efficacia del servizio dedicato e del *cross-selling*. Ancora, nell'ambito del PT-Business è stato lanciato il servizio di *stampa&mailing*, per la comunicazione diretta dedicata alle Piccole e Medie Imprese, ed è stata avviata la commercializzazione delle *Liste indirizzi POSTEL*, che consentono di stampare ed inviare *mailing* pubblicitari e di definire il parco clienti potenziale cui spedire il mailing, organizzando quindi tutte le fasi dell'operazione direttamente dall'Ufficio Postale abilitato. Nel mese di novembre è stata lanciata la vendita a catalogo di prodotti di cartoleria e materiale per ufficio, con buoni risultati.

Una significativa crescita si è registrata nella vendita di prodotti Retail attraverso il canale PT-Shop che, dopo la razionalizzazione della struttura utilizzata nella fase sperimentale, opera oggi con circa 95 punti vendita e con un fatturato in crescita rispetto al 2002. Il Lancio del catalogo PT-Shop ha incrementato le vendite a distanza, diffondendo l'immagine degli Uffici Postali anche come luogo di "order taking" e conseguente servizio di consegna a domicilio.

Soddisfacenti i risultati per la gamma dei prodotti Pacchi e Corriere Espresso, soprattutto se paragonati al trend del mercato. L'aumento dei ricavi, oltre a beneficiare dell'innalzamento dei prezzi di alcuni prodotti del Corriere Espresso, deriva anche da un incremento dei volumi, favorito dall'azione commerciale verso i segmenti retail e small business.

Sul fronte delle Convenzioni, nel mese di aprile è stato lanciato il prodotto "Piccoli Comuni", che ha da subito riscosso un notevole interesse da parte delle Amministrazioni Locali. Il prodotto prevede la gestione in *outsourcing* di servizi amministrativi relativi a istanze comunali, erogati attraverso gli sportelli, la sala al pubblico ed il portalettere, nonché attività d'informazione istituzionale e turistica. A fine 2003 il numero delle convenzioni in essere ha raggiunto quota 260.

Significativi sono i risultati raggiunti con il Servizio di "Casella Postale", in relazione al quale si evidenziano gli sforzi della Rete per potenziare la struttura sul territorio con l'acquisizione, già

avvenuta in corso d'anno, di nuovi casellari modulari e l'avvio, nel mese di giugno, di una gara internazionale per acquistarne ulteriori 600, per un totale di 30.000 caselle.

Per quanto riguarda il segmento *Business*, con l'istituzione nel corso del 2003 della Direzione Commerciale Business, nella quale sono confluite le funzioni commerciali e le risorse già delle strutture commerciali Business delle Divisioni Corrispondenza, BancoPosta e DELP, Poste Italiane ha modificato la metodologia di approccio e presidio del proprio segmento di clientela: da una specializzazione per linee di prodotto si è infatti passati ad una specializzazione per territorio/segmento, con *focus* sul cliente e sullo sviluppo e copertura totale del mercato potenziale.

Seguendo una logica di integrazione organizzativa, sono stati individuati sul territorio, a livello di singola Area Country, i "Responsabili Commerciali Business", con il compito di coordinare, per il target imprese e Pubblica Amministrazione, le attività commerciali territoriali dell'offerta dei prodotti di Corrispondenza, BancoPosta e Pacchi.

Rispetto al 2002 i risultati commerciali hanno evidenziato un'ottima performance.

Per accelerare il processo di *new business* su prodotti tradizionali a maggior potenziale e sviluppare le strategie di *cross-selling*, nel mese di ottobre è stata lanciata tra i venditori la gara "A tutto gas", relativa alla vendita a nuovi clienti di prodotti di Corrispondenza, BancoPosta e di Call Center. Il buon esito dell'iniziativa è confermato dai 6.000 nuovi clienti e dai circa 7.000 nuovi contratti.

Nel corso dell'anno sono state lanciate diverse attività volte allo sviluppo della struttura commerciale, tra le quali si segnalano:

- il piano di formazione rivolto a tutti i venditori per allineare il know-how sull'intera offerta di Poste;
- l'implementazione di un nuovo sistema di reporting a supporto dell'attività e dei processi decisionali della Direzione Commerciale Business;
- la revisione dei processi commerciali per aumentare la produttività/efficienza della forza vendita;
- la partecipazione a tutte le fasi progettuali del progetto "CRM" del Gruppo Poste.

Sempre con riferimento al segmento Business, in tema di iniziative commerciali volte al lancio di nuovi prodotti di Corrispondenza si evidenzia:

- il lancio dell'offerta dei prodotti di Posta Internazionale, con una campagna di mailing a circa 20.000 aziende ed un piano visite partito nel mese di ottobre che hanno portato alla stipula di 438 nuovi contratti;

- lo sviluppo del servizio pick-up, con un aumento di quasi il 40% del numero clienti;
- la definizione di progetti relativi a nuovi servizi che saranno lanciati nel 2004 per la gestione di attività che aziende e Pubblica Amministrazione tendono ad affidare in outsourcing, quali: la Sala Posta (offerta modulare per la gestione dei servizi di spedizione, protocollo, archiviazione della corrispondenza dei clienti); l'Offerta Utilities (gestione dei contratti presso gli sportelli degli Uffici Postali, lettura contatori, call center, fatturazione e rendicontazione); lo Sportello Province (servizio integrato per la ricezione, gestione e rendicontazione delle pratiche amministrative delle province).

Si segnala inoltre, per i prodotti di Corrispondenza, la stipula di circa 14.000 nuove autorizzazioni/convenzioni.

Per quanto riguarda il BancoPosta, si segnala la stipula degli accordi per la riscossione dei tributi locali ed entrate varie, con un risultato di oltre 3.000 convenzioni in essere al 31 dicembre. Buoni risultati anche sul fronte dei nuovi conti Bancoposta Imprese, con l'apertura di oltre 10.000 nuovi "Conti BancoPostaImpresa", la stipula di circa 11.000 contratti "BPIOL" (servizio di gestione on-line del conto corrente personale, con accesso ai servizi finanziari di BancoPosta) ed il rilascio di circa 20.000 carte Postamat.

Da menzionare, sul fronte delle nuove iniziative commerciali, l'avvio delle seguenti attività:

- il Progetto "Cross Selling", con l'identificazione del target (clienti Corrispondenza e Pacchi) e l'avvio delle attività commerciali, che hanno permesso di concludere 950 contratti;
- il Servizio "Bonifici Domiciliati", che dal 15 novembre, data di attivazione per tutte le aziende, ha visto disporre circa 14.000 bonifici.

Nell'area Espresso, Logistica e Pacchi è stata avviata la procedura propedeutica al lancio del "Pacco Impresa", con una fase di test volta ad analizzare l'impatto della campagna di vendita dei prodotti SDA sulla clientela business.

Si segnalano infine, tra le iniziative del 2003, la conclusione del contratto con la Provincia di Milano per la gestione in *outsourcing* di servizi di pubblica utilità a favore del cittadino e le trattative in corso in tal senso (circa 40) con altre Province.

Con riferimento all'attività di Recapito, è proseguita l'attività di razionalizzazione della Rete, finalizzata al contenimento dei costi ed al miglioramento della qualità del servizio erogato alla clientela; tra gli interventi effettuati dalla Direzione Recapito si segnalano in particolare:

- il rinnovamento degli Uffici di Recapito Maggiori, attraverso la verifica del corretto

dimensionamento delle risorse necessarie per garantire le attività di smistamento, recapito e supporto;

- la revisione delle zone di recapito, attraverso il riesame della prestazione delle zone stesse;
- la razionalizzazione della Rete di Recapito Corrispondenze, che mira a conseguire una semplificazione delle reti logistiche e a garantire la piena attivazione del modello organizzativo del recapito, riducendo il numero di Uffici Postali che eseguono anche operazioni di recapito; nel 2003 sono stati attuati ulteriori 364 accorpamenti, riducendo il numero degli Uffici con recapito a 5.401.

Per quanto riguarda, infine, l'attività del Call Center, l'introduzione della nuova organizzazione commerciale della Divisione Rete Territoriale, l'esplorazione del mercato, anche attraverso la partecipazione a gare pubbliche (Inpdap, Inps ed altre) ed il posizionamento dell'offerta (competitività/presidio commerciale) hanno fatto sì che, nel corso dell'anno, la Direzione Call Center definisse nuove linee d'offerta e partnership con altre società. Due, in particolare, le iniziative che hanno caratterizzato il 2003: la Linea di offerta Call Center per i Comuni e la Linea servizi Direct Marketing Integrato, definita in collaborazione con Postel.

Tra le principali iniziative di mercato dell'anno 2003 si segnalano in particolare quelle relative a servizi erogati o proposti ad importanti attori di mercato, come INPS, Dipartimento per l'Innovazione Tecnologica, Ministero dell'Istruzione, Università Bocconi e altri.

Nel corso dell'anno sono stati inoltre implementati i primi servizi "evolutivi", sia nell'ambito del Portale 830.160 (consegna a domicilio di raccomandate ed assicurate, tracciatura automatica delle spedizioni, campagne di telemarketing), sia nell'ambito dei servizi specializzati (Mondo BancoPosta, Bancoposta Imprese, Banca Telefonica).

Ciò lascia intravedere il nuovo posizionamento del Call Center come "canale commerciale" integrato con quello degli Uffici Postali e del Recapito, destinato a veicolare, con modalità innovative, l'offerta dei prodotti e servizi della Rete.

6. LE RISORSE UMANE**6.1 L'ORGANICO**

Il personale del Gruppo Poste Italiane al 31 dicembre 2003 è pari a 146.830 unità impiegate a tempo indeterminato (esclusi i dipendenti "comandati" presso Amministrazioni ed Enti Pubblici e i sospesi non retribuiti di cui si dirà nel prosieguo).

L'organico di Poste Italiane S.p.A. al 31 dicembre 2003 conta n. 144.384 unità impiegate a tempo indeterminato escluse n. 308 risorse "comandate" presso Amministrazioni ed Enti Pubblici e n. 359 risorse sospese non retribuite. La Società si avvale, inoltre, di personale a tempo determinato che, alla data del 31 dicembre 2003, è pari a 6.362 unità (di cui 2.745 con contratto di apprendistato e 3.617 con contratto a tempo determinato) e di risorse interinali, attraverso la fornitura di lavoro temporaneo che, nell'esercizio, ha impiegato mediamente 2.000 risorse (1.651 al 31 dicembre 2003).

Le informazioni relative al personale delle società del Gruppo in attività al 31 dicembre 2003 sono riportate nel Capitolo 8.

Di seguito è riportata una tabella con l'andamento di alcuni indicatori di produttività del Gruppo.

Anno	Ricavi da mercato (*) (in milioni di euro)	n° medio dipendenti (**)	Costo del lavoro (*) (in milioni di euro)	Costo del lavoro rapportato ai ricavi	Ricavi per addetto (in migliaia di euro)
1998	5.638	183.920	5.268	93%	30,7
1999	5.922	179.725	5.149	87%	33,0
2000	6.316	173.855	5.072	80%	36,3
2001	6.747	166.452	4.926	73%	40,5
2002	6.998	160.427	4.951	71%	43,6
2003	7.430	157.341	4.963	67%	47,2

Il valore dei ricavi da mercato non include i compensi da Stato per il Servizio Universale, le integrazioni tariffarie per l'editoria e gli invii elettorali; i ricavi delle varie annualità sono stati resi omogenei.

(*) Esclusi costi e recuperi per personale comandato.

(**) Compreso il personale a tempo determinato e le risorse interinali ed escluso il personale comandato ed il personale sospeso.

6.2 L'ATTIVITÀ DI FORMAZIONE

L'attività formativa condotta nel 2003 è stata sviluppata nel pieno rispetto degli obiettivi di programma e secondo un principio di diversificazione delle iniziative in funzione dei destinatari

- popolazioni 'chiave', target specifici - dando adeguata priorità a quelle finalizzate a sviluppare le competenze funzionali al conseguimento di risultati di eccellenza nei diversi business aziendali, in termini sia di qualità del servizio e della relazione col cliente, sia di ricavi.

Alla data del 31 dicembre 2003 sono state realizzate iniziative formative per un volume complessivo di attività pari a 492.005 giornate/uomo, dato in linea con la previsione per il triennio 2003/2005 di 1.500.000 giornate di formazione.

La ripartizione delle attività fra le diverse aree organizzative ed i diversi livelli di inquadramento è riportata nella tabella che segue:

	Progetti Servizi Postali	Progetti BancoPosta	Progetti Rete	Progetti Funzioni Centrali	Totale
Aree Operative e di Base	39.800	4.886	306.305	950	351.941
Quadri	380	520	136.136	2.500	139.536
Dirigenti	21	47		460	528
Totale	40.201	5.453	442.441	3.910	492.005

Nel corso del 2003 è proseguita la realizzazione del corso per Operatori di sportello "Il gestore del cliente" con l'erogazione di 9.997 giornate di formazione, oltre a sessioni di autoistruzione, fornite con la modalità dei permessi studio e circa 25.000 partecipazioni.

Altro importante percorso formativo avviato nell'esercizio è stato il "Progetto Ariete", destinato a 7.000 Direttori di Ufficio Postale (di cui 1.000 già coinvolti nel 2003) e finalizzato a sviluppare e rafforzare le capacità relazionali e commerciali verso un segmento di clientela ad alto potenziale commerciale: PMI-SOHO.

Ha preso avvio, nel mese di settembre, il piano formativo per la struttura 'Corporate Account Manager' avente l'obiettivo di sviluppare un modello relazionale evoluto ed omogeneo per la 'comunità professionale' che si interfaccia con i clienti dimensionalmente più significativi di Poste Italiane.

Particolare rilievo hanno avuto, tra gli altri:

- il progetto "PT Business" finalizzato a supportare l'implementazione, in tutto il territorio nazionale dell'apertura dei relativi specifici Uffici, Aree e Sportelli;
- la formazione del personale del Call Center Unico (Consulenti e Tutor);
- i progetti formativi destinati al "Servizio Assistenza Clienti"; agli esperti dei sistemi di meccanizzazione; ai "Servizi Finanziari";
- il progetto "PICO" (formazione su Microsoft Access e su gestione dei Gruppi di Apprendimento) per la Direzione Internal Auditing, prima esperienza di attività formativa in modalità blended learning, a contenuto sia tecnico-specialistico che comportamentale.

Particolare attenzione è stata riservata anche all'attività di formazione sulle tematiche della sicurezza e della prevenzione, di competenza del datore di lavoro. I corsi realizzati hanno riguardato principalmente la sicurezza macchine, la gestione del rischio e monitoraggio ambientale negli edifici contenenti amianto, corsi per Preposti, la movimentazione manuale dei carichi, la sicurezza nei cantieri.

6.3 LE RELAZIONI INDUSTRIALI

Il confronto con le Organizzazioni Sindacali è stato focalizzato sulla definizione e applicazione del nuovo Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro firmato nel 2003 che prevede quanto di seguito esposto.

- **Vigenza:** il nuovo CCNL sarà in vigore fino al 31.12.2006 per la parte normativa; per la parte economica è prevista invece una copertura che riguarda il periodo 2002 ÷ 2004.
- **Trattamento economico:** in coerenza con i dati previsionali è stato previsto un aumento medio pari a 100,45 euro in 4 tranches (40 euro 1° luglio 2003, 20,15 euro 1° marzo 2004, 20,15 € 1° giugno 2004, 20,15 euro 1° ottobre 2004) e l'erogazione di un importo una tantum, a copertura delle competenze contrattuali pregresse, pari a 776,00 euro medi, da erogarsi al solo personale in servizio alla data di stipula del CCNL.
- **Trattamento normativo:** sono previsti nuovi strumenti di accesso al lavoro tali da garantire flessibilità organizzativa in coerenza con le esigenze di sviluppo dell'Azienda. E' stato, inoltre, previsto uno specifico impegno delle parti ad approfondire ed analizzare, per la loro applicazione in Azienda, i decreti attuativi della cd. Legge Biagi, che disciplina anche nuove forme di flessibilità del rapporto di lavoro (job sharing, job on call, lavoro a progetto, etc).

In materia di ferie è stato definito un nuovo regime per il personale neo-assunto, al quale vengono riconosciuti 28 giorni (che diverranno 30, alla maturazione di 10 anni di anzianità di servizio), rispetto ai 32 attualmente riconosciuti al personale in servizio. Tale regime consentirà di agire da subito in un'ottica di contenimento dei costi nei confronti dei neo-assunti.

E' stata ridefinita la disciplina del sistema di refezione aziendale che entrerà in vigore a partire dal 1° luglio 2004. Al riguardo è stato previsto il riconoscimento di un trattamento di valore economico pari a 3,10 euro per ogni giorno di presenza in servizio (al personale con prestazione lavorativa superiore a 7 ore e con intervallo di almeno 30'). Al restante personale sarà erogato, a titolo di liberalità aziendale con finalità ricreativa, un importo forfetario mensile pari a 13,52 euro.

- Inquadramento: il nuovo sistema inquadramentale, che ha decorrenza dal 1° gennaio 2004 e che implica il superamento delle precedenti Aree Professionali ora confluite in 6 livelli professionali cui corrispondono 7 posizioni retributive, risponde alle esigenze di modernizzazione del sistema di classificazione, con maggiore aderenza al panorama delle professionalità operanti in Azienda e profondamente modificatosi negli ultimi anni.

In particolare, dal punto di vista degli impatti sui costi, è stato previsto:

- a) un nuovo livello di ingresso (denominato junior) per il personale neo-assunto, caratterizzato da un parametro retributivo più basso che consente contestualmente un risparmio dei costi ed una migliore definizione dei piani di inserimento;
- b) il rafforzamento delle previsioni di impiego fungibile del personale, che si estende anche ai diversi ambiti organizzativi di riferimento;
- c) l'assorbibilità, in caso di passaggio al livello professionale o posizione retributiva superiore, degli assegni 71 e 72 (posizioni economiche oltre i minimi tabellari di ciascun livello derivanti dal mantenimento, ai sensi del CCNL 1994, del differente regime retributivo delle ex categorie contrattuali), al fine di finanziare i passaggi di livello scaturenti dalla nuova scala inquadramentale.

Nell'ultima parte dell'anno il confronto con le OO.SS. ha riguardato il processo di confluenza dal vecchio al nuovo sistema inquadramentale, al fine di consentire il relativo avvio del nuovo sistema dal 1° gennaio 2004.

Al fine di promuovere la diffusione e l'applicazione del nuovo CCNL è stata realizzata una campagna di comunicazione, realizzata con una pluralità di strumenti (convention, note informative, comunicati, piano di deployment) in relazione ai diversi target di destinatari da raggiungere.

Inoltre sono stati emanati alcuni documenti a carattere normativo contenenti le disposizioni attuative del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro, dando vita in tal modo ad uno specifico corpus normativo.

Per l'esercizio 2003, e a conclusione del previgente sistema, è stato sottoscritto un accordo in materia di riconoscimento del *Premio di Produttività* al personale non Dirigente che ha confermato gli obiettivi e gli importi unitari del premio già riconosciuti nel 2002. E' ripreso, al contempo, il confronto sul nuovo Premio di Produttività 2004-2007, che avrà le caratteristiche di un sistema che tenga conto di fattori di produttività, qualità, redditività e valorizzazione della presenza in servizio.

Sono state raggiunte intese con le OO. SS. che da un lato hanno ridefinito i criteri di costituzione delle Rappresentanze Sindacali Unitarie, individuando un minore numero di unità produttive, dall'altro hanno recepito le disposizioni legislative in materia di costituzione dei Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza, disciplinandone il funzionamento.

E' ripreso il confronto sul tema del *Recapito* attraverso la condivisione con le OO. SS. di un piano di lavoro che definisca, tramite una specifica intesa, le tematiche connesse alla prestazione dei portalettere.

Sempre con riguardo al tema del *Recapito*, sono stati oggetto di sperimentazione condivisa con le OO. SS. alcuni test territoriali finalizzati allo sviluppo delle attività di promozione, vendita e contatto dei portalettere e sono state realizzate iniziative di business legate a specifici piani di incentivazione (ad es. distribuzione su alcune realtà territoriali dei volumi "Pagine Gialle").

A livello nazionale è stato riavviato il confronto sul progetto di razionalizzazione della *Nuova Rete di Corrispondenza*, proseguito con la successiva sottoscrizione di accordi a livello regionale e finalizzati alla gestione dei connessi processi di mobilità del personale interessato dalla riorganizzazione della rete logistica.

Nell'ambito delle attività dell'Ente bilaterale per la Formazione e Riqualficazione Professionale è stato presentato il progetto "*Skill Inventory*" finalizzato alla mappatura delle attività e competenze delle risorse operanti nei Centri di Rete Postale.

E' stato sottoscritto un Accordo con il Cral nell'ambito del quale, in materia di permessi, è stato ridotto di circa il 37% il relativo monte ore annuo. E' stata inoltre costituita una Commissione di confronto con l'obiettivo di procedere ad una complessiva riorganizzazione del CRAL in ordine alle finalità perseguite, alle fonti di finanziamento, ai meccanismi di funzionamento ed alle risorse destinate all'Associazione secondo criteri di efficienza, economicità e qualità dei servizi offerti.

Sono stati riattivati i lavori del *Comitato per le Pari Opportunità* e dell'Ente Bilaterale per la *Formazione e la Riqualficazione Professionale* nell'ambito dei quali sono stati sviluppati un *Programma di reinserimento per le risorse rientranti in servizio a seguito di assenze di lungo corso* ed un' *Indagine su temi inerenti le Pari Opportunità in Azienda*.

Il 21 luglio 2003 la Commissione di Vigilanza sui Fondi Pensione ha autorizzato il fondo di previdenza complementare di Poste Italiane –FONDOPOSTE- all'esercizio dell'attività. E' stata avviata la raccolta delle adesioni, preceduta da una fase di attività informativa e promozionale. Al fine di consentire al Fondo di realizzare ogni adempimento utile ad assicurarne la piena operatività è stato versato un contributo una tantum pari a 225.000 euro, ai sensi dell'art. 11 dell'Atto Istitutivo del 26 luglio 2002.

A seguito di specifici momenti di confronto tra le strutture aziendali coinvolte, è stato elaborato un "Codice etico" che, anche in coerenza con quanto previsto nel Modello Organizzativo adottato dall'Azienda ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001, introduce una definizione chiara ed esplicita delle responsabilità etiche e sociali dei dipendenti, degli Amministratori, e di tutti coloro che operano in nome e per conto di Poste Italiane.

6.41 SISTEMI DI SVILUPPO

Nel corso del 2003 sono proseguite le attività volte a realizzare un impianto organico dei sistemi di *Sviluppo e Compensation*, sempre più conformati alle esigenze e caratteristiche di Poste Italiane ed orientati al raggiungimento degli obiettivi aziendali.

L'esercizio ha registrato l'avvio di nuove importanti iniziative, tra le quali:

- il processo di "Valutazione a 360° per lo sviluppo della leadership", destinato a circa 350 dirigenti, con l'obiettivo di contribuire allo sviluppo del management attraverso la valutazione dei comportamenti organizzativi di leadership, effettuata non solo dal responsabile, ma anche dai collaboratori, oltre che attraverso l'autovalutazione;
- la progettazione dei nuovi sistemi di incentivazione commerciale per la forza vendita dedicata alla clientela retail e per il personale del call center, che verranno sviluppati nel 2004;
- la progettazione dei nuovi sistemi di incentivazione per il personale dei CMP della Corrispondenza.

Nel corso dell'anno sono stati inoltre introdotti o migliorati alcuni sistemi già definiti o utilizzati negli esercizi precedenti.

E' stato sviluppato il sistema di incentivazione manageriale MBO, definito nel corso del 2° semestre 2002, che ha coinvolto circa 400 tra dirigenti e quadri aziendali.

Si è proceduto a migliorare ed ampliare il sistema di valutazione delle prestazioni di quadri ed impiegati, rivolto ad oltre 30.000 risorse, relativamente alle performance 2002; per i dirigenti,

oltre alla consuntivazione degli obiettivi 2002, è stata predisposta e diffusa la nuova scheda di "Valutazione e Sviluppo delle Prestazioni" per l'esercizio 2003.

E' stata ridefinita l'architettura dei sistemi di valutazione e sviluppo del potenziale, individuando per ciascun segmento di risorse aziendali la metodologia più idonea a descrivere e sostenere lo sviluppo delle potenzialità.

Tra le attività e le iniziative più importanti che hanno interessato l'esercizio 2003, si segnalano infine le seguenti:

- il progetto relativo allo sviluppo delle competenze del personale del front-end; in tale ambito sono state descritte le attività e le competenze attese per i principali ruoli di contatto con il cliente, presenti nei circa 1.500 Uffici Postali di maggiori dimensioni, che generano i ritorni più significativi in termini di ricavi e qualità percepita dai clienti. Una volta censite, con l'ausilio di un apposito sistema informatico, le competenze professionali del personale ed individuati gli scostamenti rispetto a quelle ritenute "di eccellenza", sarà possibile realizzare le opportune azioni di sviluppo e formazione; il progetto impatta su circa 30.000 risorse;
- la definizione e lo sviluppo dei nuovi sistemi di incentivazione commerciale per la forza vendita dedicata ai clienti Top Account e Business, con il coinvolgimento di circa 400 venditori.

7. INVESTIMENTI

Nel corso del 2003 Poste Italiane S.p.A. ha realizzato investimenti per oltre 560 milioni di euro, mostrando una stabilizzazione dei volumi investitori dovuta al completamento di parte del significativo programma di investimenti avviato negli anni precedenti e riguardante in particolare progetti di informatizzazione e di ristrutturazione degli Uffici Postali. La Società ha, comunque, continuato ad investire in iniziative di sviluppo, di miglioramento della qualità, di recupero d'efficienza e di completamento dei prodotti e servizi offerti.

Le principali aree di investimento hanno riguardato: l'informatizzazione e la riqualificazione degli Uffici Postali per migliorare la qualità complessiva dei servizi resi alla clientela, il potenziamento e l'integrazione della rete dati aziendale, ed il miglioramento della catena logistica postale.

	2003	2002	2001	2000	1999
Immateriali	103	111	95	76	48
Materiali	378	453	554	330	302
Totale Investimenti Industriali	481	564	649	406	350
Finanziari (Partecipazioni) (*)	84	105	445	62	11
Totale Investimenti	565	669	1.094	468	361

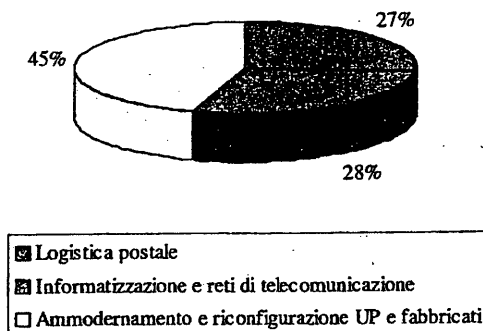
(*) Nel 2001 le Partecipazioni comprendevano 347 milioni di euro relativi alla partecipazione in EGI S.p.A.

7.1 INVESTIMENTI FINANZIARI

Gli investimenti di natura finanziaria ineriscono le seguenti operazioni:

- aumento del capitale sociale di Poste Vita S.p.A. per 80.000 migliaia di euro;
- versamento in conto capitale effettuato a beneficio di Postecom S.p.A. per 2.000 migliaia di euro, di Securipost S.p.A. per 680 migliaia di euro, di Poste Italiane Trasporti S.p.A. per 550 migliaia di euro e di Actel S.p.A. per 120 migliaia di euro;
- sottoscrizione del 99% del capitale sociale della neo costituita Poste Tutela S.p.A. per 151 migliaia di euro; acquisto del 100% di Actel S.p.A. da Postel S.p.A. per 9 migliaia di euro.

7.2. INVESTIMENTI INDUSTRIALI



7.2.1 INFORMATIZZAZIONE E RETI DI TELECOMUNICAZIONE

Il 28% circa degli investimenti industriali è stato destinato alla dotazione di infrastrutture tecnologiche, funzionali al miglioramento dell'efficienza operativa e della qualità dei servizi offerti, come di seguito descritto.

- **Informatizzazione degli Uffici Postali;** è in fase di ultimazione il processo di informatizzazione degli Uffici Postali avviato nel 2001. Negli uffici ad alto traffico commerciale nel corso del 2003 sono state allestite/sostituite postazioni di lavoro dedicate ai servizi alla Clientela (circa 1.150) e Client Server (circa 1.350) che costituiscono l'attuale architettura di sportello.
- **Potenziamento e integrazione Rete Dati aziendale;** la rete dati, che rappresenta l'unica ed integrata dorsale telematica multimediale per tutti gli applicativi aziendali, utilizzati sia per la vendita dei servizi che per la gestione dei processi interni, è stata ulteriormente potenziata. Gli interventi hanno riguardato:
 - a) la migrazione degli Uffici Postali maggiori e degli uffici interni dalla vecchia rete in tecnologia X25/FR alla nuova rete IP;
 - b) l'avvio della realizzazione del sistema di Back-Up su linea ISDN di tutti gli Uffici Maggiori ed interni;
 - c) la realizzazione della rete Extranet (conclusa a Bologna e a Firenze) per consentire l'accesso ai servizi di Poste Italiane da parte di altre aziende.

- Telesorveglianza (sistemi antirapina e antifurto collegati ai centri remoti in contatto con le forze dell'ordine); sono state completate le consegne relativamente a circa 2.800 sistemi di allarme da destinare sia agli Uffici Maggiori che a quelli mono-operatore e sono stati effettuati, tra gli altri, circa 1.400 interventi per attività di "Retrofitting" (installazione Radio e GSM).
- Sistema gestionale integrato (SAP); nel corso del 2003 sono stati ultimati diversi interventi previsti tra i quali: la definizione della gestione di una Anagrafica Clienti Unica (es: definizione campi obbligatori; livelli gerarchici di anagrafica, ecc.) con avvio della successiva fase di controllo/eliminazione delle eventuali anagrafiche ripetute; la realizzazione del nuovo modello di gestione dei "contratti ripartiti" relativi alle principali forniture di Poste Italiane S.p.A.; l'ottimizzazione di alcune funzionalità del sistema SAP Retail per PT-Shop (in particolare, è stata ridisegnata l'interfaccia con il sistema di cassa, sono stati attivati il listino di vendita, il flusso di vendita integrando ordine-fattura, il sistema di reportistica). Sono state, inoltre, avviate gran parte delle contrattualizzazioni circa le forniture/prestazioni da realizzare nel corso del successivo anno (es: sistema rilevatori presenze; avvio/prosecuzione attività in area SAP/R3 e Datawarehouse), mentre, relativamente al progetto per la gestione delle macchine affrancatrici, è stato attivato il processo di produzione della reportistica di controllo.
- Call Center Unico (CCU); con l'introduzione della nuova organizzazione commerciale sono state definite nuove linee d'offerta, partnership e alleanze con altre società, come la nuova linea d'offerta Call center integrato per i Comuni e la linea servizi CRM (Customer Relationship Management), definita in joint venture con Postel. Sono stati avviati e realizzati alcuni importanti obiettivi d'innovazione e sviluppo, fra cui l'estensione a tutti i siti del Call Center Unico del certificato qualità ISO 9001.2000 e l'Integrazione del Centralino al fine di estenderne l'orario di servizio (24 ore al giorno, per 365 giorni l'anno).
- Cash Dispenser; il progetto prevede la fornitura di n. 300 Cash Dispenser da installare presso gli Uffici Postali. A tutto il 2003 sono stati installati 146 nuovi apparati e sono in avanzata fase di attuazione le attività d'installazione di ulteriori 154 ATM.
- CRM; è stato avviato il progetto di studio e definizione delle specifiche di gara per implementare e diffondere una piattaforma di CRM Integrata che fornisca a tutto il Gruppo Poste Italiane le funzionalità evolute per la gestione della clientela.
- Razionalizzazione servizi telegrammi; il progetto prevede una riconfigurazione della rete telegrafica mediante la riduzione dei nodi di raccolta e di concentrazione del traffico (da 213 a 8) connessi direttamente alla Rete Dati Aziendale. Gli interventi relativi all'attività di adeguamento del sistema, che si collocano nel contesto operativo della realizzazione della nuova struttura di messaggistica di Poste Italiane, consentiranno l'espansione delle capacità di

gestione del traffico.

- Sistema di gestione delle code; il progetto è sorto in via sperimentale nel corso del 2002 con l'obiettivo di migliorare la qualità dei servizi resi alla clientela attraverso la prenotazione, con biglietto numerato, del servizio desiderato. Il progetto, classificato negli esercizi precedenti nell'area della riqualificazione degli Uffici Postali, nel corso del 2003 è stato riclassificato nell'area delle attività di informatizzazione in quanto la natura prevalente del progetto è rappresentata dalla componente software.

7.2.2 RICONFIGURAZIONE E RIQUALIFICAZIONE DEGLI UFFICI POSTALI

La riconfigurazione e la riqualificazione degli Uffici Postali hanno richiesto investimenti rilevanti (circa il 45% degli investimenti industriali) per interventi infrastrutturali, tecnologici e di perfezionamento degli standard di sicurezza.

Le principali attività svolte hanno riguardato l'ammodernamento dei locali attraverso:

- il Programma Layout; è proseguita l'attività di ammodernamento degli Uffici Postali in tutto il territorio nazionale secondo un programma di interventi che tiene conto del potenziale degli stessi espresso in termini di ricavi e di numero di contatti giornalieri. Sono stati rinnovati ed aperti al pubblico 521 Uffici Postali. A tutto il 2003, sono stati complessivamente rinnovati oltre il 40% degli Uffici Postali previsti nel progetto.

Per la riqualificazione ed il miglioramento funzionale (Restyling) negli uffici di media importanza economica è stata conclusa la fase di sperimentazione ed è stato avviato il piano degli interventi riguardante:

- a) l'ampliamento della sala al pubblico mediante la diminuzione della superficie dedicata al back office;
- b) l'introduzione della sala consulenza;
- c) il nuovo allestimento della sala al pubblico;
- d) la revisione degli impianti di illuminazione, riscaldamento/condizionamento e la pulizia degli ambienti (tinteggiatura, ripulitura dei locali);
- e) la fornitura di nuovi arredi nella retroportelleria;
- f) i lavori relativi all'adeguamento alla normativa 626 e quelli relativi alla riconfigurazione del settore provinciale del Recapito. L'adeguamento alla normativa 626/94 è stato realizzato intervenendo su impianti elevatori, impianti di climatizzazione ed impianti elettrici. Nel rispetto, invece, della legge 46/90 sono state realizzate delle nuove cabine

elettriche e si è proceduto all'abbattimento delle barriere architettoniche.

Sono, inoltre, in corso le attività di deamiantizzazione di alcuni Uffici Postali.

- PT Business; nell'ottica di realizzare, all'interno della rete degli Uffici Postali, spazi dedicati alla clientela medio-piccola, è proseguito nel 2003 l'ampliamento della rete PT Business, così come è proseguito il nuovo modello di allestimento previsto dal progetto PT-Shop.
- Sicurezza degli Uffici Postali; per migliorare gli standard di sicurezza nella movimentazione del denaro da parte degli operatori degli Uffici Postali, è proseguita la fornitura dei cassette antirapina e dei ritardatori d'apertura delle casseforti. Tale sistema consente di limitare la disponibilità di contante da parte dell'operatore e diminuire il rischio e/o l'entità dei furti.
- Rinnovo uffici di recapito maggiori; il progetto è finalizzato al raggiungimento degli obiettivi di qualità del servizio di recapito, attraverso l'ottimizzazione dei processi di lavorazione e degli ambienti di lavoro, ed è stato riclassificato dall'area della Logistica Postale a quella dell'Ammodernamento in quanto prevede, in prevalenza, interventi di natura immobiliare (ristrutturazioni degli ambienti di lavoro).

7.2.3 LOGISTICA POSTALE

Sono proseguite le attività, iniziate già nel corso del 2002, finalizzate alla riduzione dei costi operativi ed al raggiungimento di elevati livelli di standard di qualità attraverso l'estensione della meccanizzazione e della informatizzazione. Gli investimenti hanno rappresentato circa il 27% degli investimenti industriali e di questi, il 90% ha riguardato il *Progetto Nuova Rete* avente l'obiettivo di riorganizzare l'intera struttura logistica postale attraverso la concentrazione delle lavorazioni in 23 centri automatizzati multi-prodotto ed in 31 centri manuali dedicati ad alcune lavorazioni del solo corriere prioritario.

In particolare, sono state intensificate le attività, già avviate nel corso del 2002, relative all'estensione dell'automatizzazione e della informatizzazione nel processo logistico postale.

Tale processo di automazione e informatizzazione comporta il ridisegno e la razionalizzazione dell'intera struttura logistica di Corrispondenza per ottenere, da un lato, la riduzione dei costi operativi e, dall'altro, il miglioramento del livello di qualità e di affidabilità del servizio postale.

L'intero Progetto comporta, da un lato, il completo rinnovamento degli impianti di meccanizzazione dei Centri Postali con il passaggio all'automazione e con la corrispondente riduzione delle quantità di corrispondenza lavorate manualmente dall'oltre il 60% a circa il 15%; dall'altro, la totale ristrutturazione del lay-out e degli immobili dei Centri Postali.

I risultati attesi di questo Progetto sono di tre tipi.

L'automazione delle lavorazioni consente forti recuperi d'efficienza operativa, ed il miglioramento del servizio erogato alla clientela. Infine, il ri-disegno della dislocazione dei Centri Postali sul territorio permette la liberazione di spazi, eventualmente cedibili a terzi, per la valorizzazione del patrimonio immobiliare.

Nel corso del 2003 si è proceduto alla revisione del piano di realizzazione e alla conseguente predisposizione del piano degli investimenti e d'efficientamento, che prevede il completamento del progetto per il 2007.

Sono stati installati gli impianti per Padova, Bologna e Napoli, e sono in fase avanzata le necessarie opere edili previste per Catania, Firenze e Lamezia Terme. Inoltre, sono state integrate le attività dei sotto-progetti Posta Registrata, *Tracking & Tracing* e *Containerizzazione*.

Il *Tracking & Tracing* prevede la diffusione dei sistemi di tracciatura per incrementare l'affidabilità della Corrispondenza Registrata. La *Containerizzazione* (di 1° e 2° livello), è finalizzata alla movimentazione ed al trasporto di tutti i prodotti di corrispondenza.

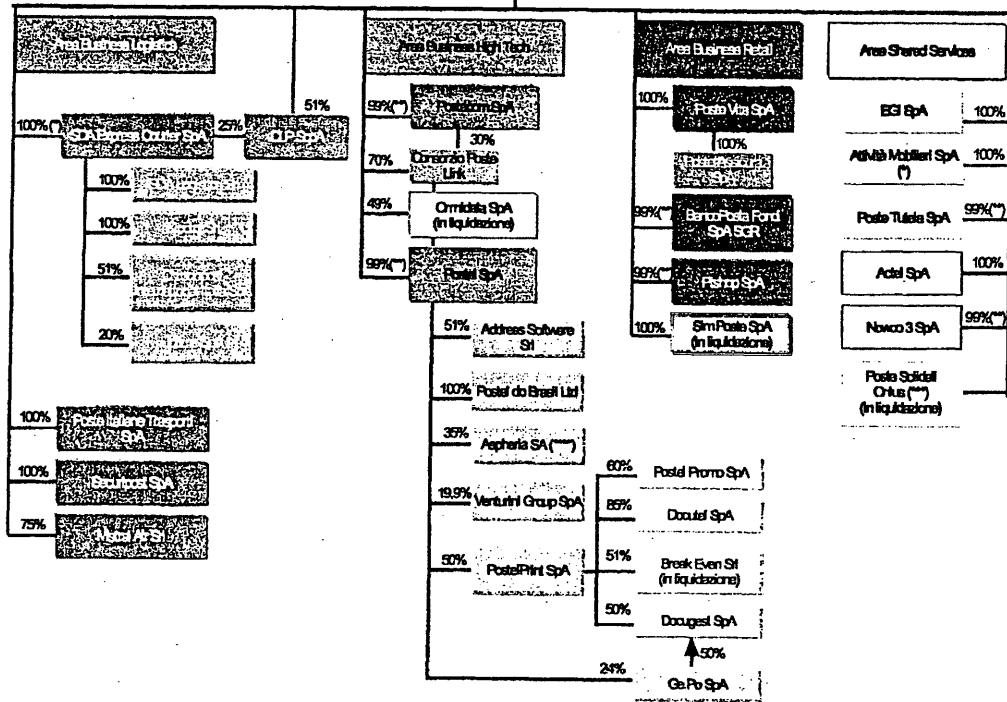
In particolare, per quanto riguarda la containerizzazione di 1° livello, è terminata la fase di distribuzione di tre tipologie di contenitori termoplastici, mentre è ancora in corso la fornitura dei contenitori ai Centri della Rete che già dispongono dei nuovi impianti di meccanizzazione (Roma, Milano, Padova, Bologna e Napoli).

Per la containerizzazione di 2° livello, dopo una prima fornitura sperimentale di circa 900 roll-containers, si è avviato il processo di acquisto del fabbisogno individuato.

Tra gli investimenti afferenti alla Logistica Postale è da citare, oltre al progetto Nuova Rete, il progetto "Nuovo Cap", nell'ambito del quale è in fase di ultimazione la pubblicazione dei nuovi Codici di Avviamento Postale (CAP) a cinque cifre, che consentirà di semplificare ed ottimizzare le operazioni di smistamento della posta attraverso la creazione di una codifica integrata di avviamento (CAP) e distribuzione (DIST), per individuare univocamente l'agenzia e i punti di recapito.

8. IL GRUPPO POSTE ITALIANE

Posteitaliane



Nel mese di Dicembre 2003, terminata la fase di liquidazione, è stata presentata al Registro delle Imprese la richiesta di cancellazione delle società: Omnidata S.p.A. (cancellata con decorrenza 13 febbraio 2004) - SIM Poste S.p.A. (cancellata con decorrenza 27 gennaio 2004) e Break Even S.r.l.

Note:

- Società non operativa
- (*) Poste Italiane detiene il 100% di SDA Express Courier S.p.A. attraverso Attività Mobiliari S.p.A.
- (**) Il restante 1% è di Attività Mobiliari S.p.A.
- (***) Associazione Onlus partecipata anche da Postel S.p.A. e SDA S.p.A.
- (****) Detiene partecipazioni in Datapost SA (100%) e Mikros SA (90,2%)

L'assetto proprietario di Poste Italiane S.p.A. è rappresentato per il 65% dal Ministero dell'Economia e delle Finanze e per il restante 35% dalla Cassa Depositi e Prestiti, trasformata in S.p.A. con D.L. 269/03 convertito nella L. 326/03.

Le operazioni compiute da Poste Italiane S.p.A. con le parti correlate riguardano i rapporti con le proprie imprese controllate e collegate per prestazioni di servizi e per la provvista e l'impiego di mezzi finanziari. Questi rapporti rientrano nell'ordinaria gestione dell'impresa e sono regolati a condizioni di mercato. Tutte le operazioni poste in essere sono state compiute nell'interesse della Società.

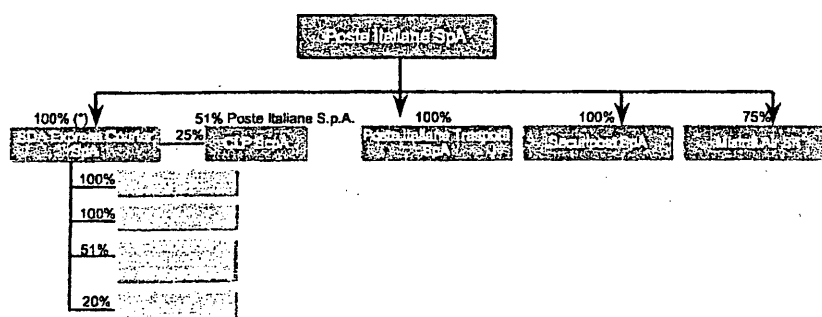
Le operazioni intercorse nell'anno con gli Azionisti e con le società controllate sono riportate nella Nota Integrativa.

Nel corso del 2003 è proseguita l'attività di valorizzazione delle partecipate, attraverso la loro razionalizzazione in quattro aree di business (Logistics, High Tech, Retail e Shared Services), la focalizzazione del gruppo sulle attività e aree *core*, con la progressiva uscita dalle attività marginali, la semplificazione della catena di controllo ed una crescente integrazione industriale delle diverse società. Una particolare attenzione, poi, è stata dedicata all'armonizzazione delle regole di governance all'interno di tutto il gruppo.

8.1. INFORMAZIONI E DATI DELLE PRINCIPALI SOCIETÀ OPERATIVE

Di seguito, per ogni area di business, si evidenziano i dati e si illustra sinteticamente l'andamento dei principali sottogruppi e delle maggiori società operative.

8.1.1 AREA BUSINESS LOGISTICS



(*) Poste Italiane detiene il 100% di SDA Express Courier S.p.A. attraverso Attività Mobiliari

GRUPPO SDA

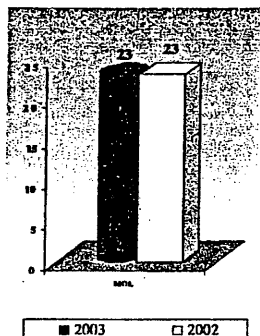
Le principali attività del Gruppo SDA, operatore nazionale nel settore del corriere espresso, si possono così sintetizzare:

- distribuzione dei prodotti postali Pacchi e Postacelere (tra cui Paccocelere 1 e Paccocelere 3) e dei telegrammi (attività iniziata dalla Mototaxi S.r.l. ad ottobre 2002) operata, per conto di Poste Italiane, dalla capogruppo SDA Express Courier S.p.A. che, nel corso del 2003, ha mantenuto la propria quota di mercato confermandosi fra le prime imprese operanti nel settore, e dalla Consorzio Logistica Pacchi S.c.p.A. che, unitamente alla attività di distribuzione pacchi, provvede anche alla gestione logistica dei medesimi;
- logistica per conto terzi (Pubblica Amministrazione, Industria, Assicurazioni, Banche), tramite la SDA Logistica S.r.l., offrendo alla clientela servizi logistici integrati (gestione degli approvvigionamenti e delle scorte, programmazione della produzione);
- gestione documentale, sempre attraverso la SDA Logistica S.r.l., degli archivi fisici/informatici della clientela (acquisizione ed archiviazione magneto-ottica del cartaceo) e gestione del magazzino economale ed E-commerce;
- realizzazione e sviluppo di punti vendita gestiti in proprio dalla Kipoint S.r.l. o attraverso contratti di affiliazione commerciale (franchising) per la distribuzione di prodotti e servizi - tra i quali quelli per la gestione documentale (fotocopisteria e stampa digitale), domiciliazione postale e rivendita di prodotti nel settore della telefonia, della cancelleria, della cartoleria e di polizze assicurative - destinati al mercato dei privati, professionisti e piccole imprese (c.d. SOHO - Small Office Home Office).

L'esercizio 2003 è stato caratterizzato da un riassetto societario, avente quale obiettivo l'ottimizzazione della struttura produttiva, realizzato tramite:

- il perfezionamento (giugno 2003, con effetti contabili e fiscali dal 1° gennaio 2003) della fusione per incorporazione nella SDA Express Courier S.p.A. delle società Mototaxi S.r.l., Eboost S.r.l., EPI Trans Bank Service S.r.l. e Informatica e Servizi S.r.l.;
- la costituzione da parte della SDA Express Courier (luglio 2003), in joint venture con le Poste francesi, della Chronopost International Italia S.p.A., di cui SDA detiene il 51% del capitale;
- la cessione, da parte della SDA Express Courier S.p.A. (settembre 2003) della propria quota di partecipazione (20%) nella Bartolini S.p.A.; tale operazione è stata realizzata in un'ottica industriale di focalizzazione sul core business dei pacchi "0-30" e di saturazione della rete logistica di SDA.

Nella tabella che segue sono riportate le principali informazioni economico/gestionali del Gruppo, nel cui perimetro di consolidamento rientrano SDA Express Courier S.p.A., SDA Logistica S.r.l. e Kipoint S.r.l..



Dati consolidati (milioni di Euro)	2003	2002	Variazioni	
			Absolute	%
Ricavi	381	376	5	1,3%
Margine operativo lordo	23	23	0	0,0%
Risultato operativo netto	(10)	(7)	(3)	42,9%
Risultato netto di Gruppo	37	(6)	43	n.s.
Investimenti	10	33	(23)	-71,0%
Numero dipendenti - puntuali	1.273	1.438	(165)	-11,5%

L'esercizio chiuso, pur penalizzato dalla congiuntura economica sfavorevole, evidenzia una crescita, ancorché lieve, dei ricavi, riferiti nella quasi totalità all'attività prevalente di spedizione, imputabile al generale spostamento di mix verso prodotti ad alto valore aggiunto (da Pacco ordinario a Postacelere).

Il risultato netto di Gruppo è positivamente influenzato dalla plusvalenza derivante dalla cessione della partecipazione in Bartolini S.p.A. (40 milioni di euro nel bilancio civilistico di SDA Express Courier e 59,8 milioni di euro a livello consolidato; rispettivamente 26,8 milioni di euro e 46,6 milioni di euro l'impatto sul risultato d'esercizio al netto dell'effetto imposte) e, sia pure in misura minore, dalla cessione del ramo d'azienda afferente le attività di call center.

Sul fronte degli investimenti l'attività è stata indirizzata all'aggiornamento tecnologico, attraverso acquisizioni di impianti, attrezzature, apparecchiature hardware e relativo software, con l'obiettivo primario di incrementare l'automazione del network SDA.

ALTRE SOCIETA'

Nella tabella che segue si evidenziano i dati salienti relativi alle altre principali Società dell'Area Business Logistics, desumibili dai rispettivi bilanci approvati o dai progetti di bilancio.

(milioni di Euro)

Attività	Ricavi		Risultato Operativo		Risultato Netto		Investimenti		N. dipendenti	
	03	02	03	02	03	02	03	02	03	02
Poste Italiane Trasporti S.p.A. Autotrasporto su strada per conto di Poste Italiane	22	20	0,6	n.s.	n.s.	n.s.	1	n.s.	72	76
Securipost S.p.A. Intermediazione nel settore del trasporto valori e servizi di vigilanza privata per conto di Poste Italiane	70	77	0,9	n.s.	0,5 (0,7)		0	0	0	0
Mistral Air S.r.l. Compagnia aerea certificata ENAC	18	15	0,8	0,8	n.s.	n.s.	n.s.	n.s.	31	29

n.s. dati di importo inferiore alle 500 migliaia di euro

Per quanto concerne Poste Italiane Trasporti S.p.A., nel corso dell'anno 2003 sono stati effettuati investimenti, come da "Piano di Sviluppo" 2003/2006, per il rinnovo del parco automezzi.

Per Securipost S.p.A. si segnala il contenzioso in essere, promosso da ex dipendenti della Securidata S.r.l. licenziati al momento della cessione della medesima Securipost a Poste Italiane S.p.A..

Con riferimento alla Mistral Air S.r.l., nel mese di dicembre è stato siglato un accordo con la società Bulgari per l'effettuazione del servizio navetta per il management della stessa. Inoltre la Società sta sviluppando attività di charteristica "a domanda".

ALTRE OPERAZIONI

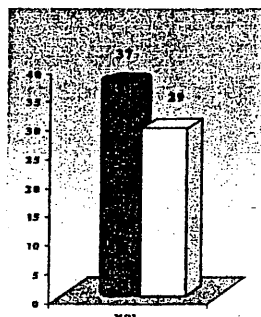
Si evidenzia l'uscita dalla compagine azionaria della Terzia S.p.A. a seguito della decisione di Poste Italiane di non partecipare alla ricapitalizzazione della Società, effettuata ai sensi dell'art. 2447 C.C.

S.p.A. - società non ancora operativa - e successiva cessione (luglio 2003) dell'intera partecipazione a Poste Italiane S.p.A.;

- la cessione da parte di Postel S.p.A. (febbraio 2003) della partecipazione dell'1% in Postel Promo S.p.A. alla controllata PostelPrint S.p.A., già detentrica del 59%;
- un parziale versamento di capitale sociale da parte di Postel S.p.A. alla Postel do Brasil, in conformità con la vigente legge brasiliana;
- l'acquisto da parte di PostelPrint S.p.A. (giugno 2003) del restante 39,8% del capitale sociale di Sigma Moore S.p.A., che il 3 luglio 2003 ha modificato la denominazione sociale in Postel Sigma S.p.A.;
- il perfezionamento da parte di PostelPrint S.p.A. della fusione per incorporazione di:
 - a) Print on Demand Solutions S.p.A. (maggio 2003 con effetti contabili e fiscali dal 1° gennaio 2003)
 - b) PostelSigma S.p.A. (dicembre 2003, con effetti contabili e fiscali dal 1° gennaio 2003).

Infine, nell'ultima parte del 2003, Postel ha avviato le procedure di acquisto della quota di PostelPrint detenuta dall'altro socio Ilte S.p.A.. Nel mese di aprile 2004 si sono definiti i termini del trasferimento della partecipazione che dovrebbe essere acquisita nei prossimi mesi. Il controllo totalitario consentirà alla Società di operare nell'ambito di un indirizzo strategico ed operativo univoco.

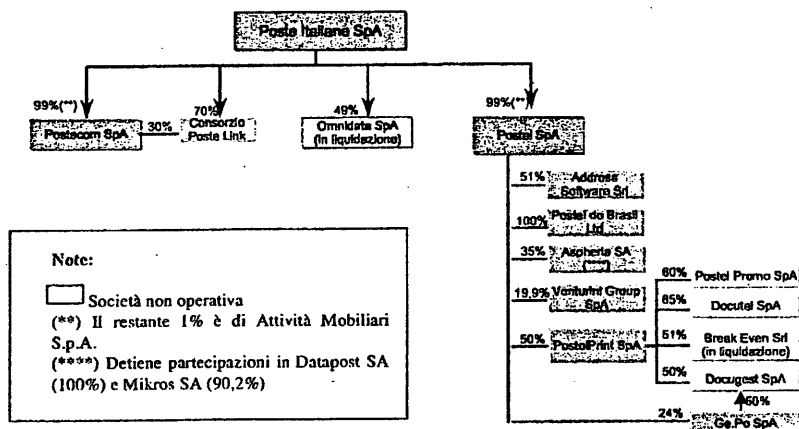
Nelle tabelle che seguono sono riportate le principali informazioni economico/gestionali del Gruppo, nel cui perimetro di consolidamento rientrano Postel S.p.A., Docutel Communication Services S.p.A. e PostelPrint S.p.A..



■ 2003 □ 2002

Dati consolidati (milioni di Euro)	2003	2002	Variazioni	
			Absolute	%
Ricavi	220	209	11	5,3%
Margine operativo lordo	37	29	8	27,6%
Risultato operativo netto	8	(5)	13	n.s.
Risultato netto di Gruppo	(2)	(10)	8	-80,0%
Investimenti	20	88	(68)	-77,9%
Numero dipendenti - puntuali	1.074	878	196	22,3%

8.1.2 AREA BUSINESS HIGH TECH

**GRUPPO POSTEL**

Le attività del Gruppo si sostanziano nel trattamento della corrispondenza ibrida tradizionale destinata in particolare alle aziende ed alla Pubblica amministrazione – il cosiddetto settore Mass Printing, dove da sempre la capogruppo *Postel S.p.A.* è riuscita ad affermare la propria leadership – tra le quali, negli ultimi anni, si sono affiancate nuove aree di business a maggior valore aggiunto, in particolare:

- il Direct Mail, quale strumento di Direct Marketing, attraverso la *PostelDirect S.p.A.*;
- il Commercial Printing, attraverso la *PostelPrint S.p.A.* (che ha acquisito le attività ed il know how commerciale della *PostelSigma S.p.A.*);
- il Door to Door per il mailing “non indirizzato”;
- la Videocodifica Remota (inserimento, via terminale remoto, del codice necessario allo smistamento della corrispondenza ordinaria, nel caso in cui l’indirizzo non risulti leggibile dai lettori ottici dei CMP).

L’esercizio 2003 è stato caratterizzato dal completamento del riassetto societario del Gruppo, intrapreso nel 2002, tramite:

- il perfezionamento (giugno 2003, con effetti contabili e fiscali dal 1° gennaio 2003) della fusione per incorporazione di *PostelDirect S.p.A.* (comprensiva della sua controllata *Squares S.p.A.*) e di *Innovative Solutions S.p.A.* nella controllante *Postel S.p.A.*;
- l’acquisto da parte di *Postel S.p.A.* (aprile 2003) della partecipazione residua dell’1% in *Actel*

XIV LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Le operazioni di riassetto societario sopra descritte rendono disomogeneo il raffronto 2003/2002; in particolare:

- l'ingresso della Squares S.p.A. nel perimetro di consolidamento, per effetto delle fusioni citate, ha determinato una modifica della struttura economica e patrimoniale;
- il trasferimento da PostelSigma S.p.A. a Postel S.p.A. del parco clienti e commesse di Commercial Printing (attività di stampa offset) ha comportato una parziale modifica del mix di ricavi e del margine.

A condizioni omogenee, i risultati del Gruppo sono in linea con gli obiettivi prefissati, pur in presenza della crisi perdurante nel mercato del cosiddetto "printing", giunto ad uno stadio di completa maturità, e la conseguente politica di ribasso delle tariffe attuata dai concorrenti sui grandi clienti.

Sul fronte degli investimenti, il raffronto evidenzia l'intensa attività condotta negli esercizi precedenti e conclusa nel 2002. Nel corso del 2003 significativo è stato, tra gli altri, l'avvio della realizzazione di una nuova piattaforma software (c.d. Postel Millenium) per la produzione di corrispondenza cartacea, che consentirà la completa copertura del processo.

Nella strategia di ingresso nel mondo dei media e delle comunicazioni di marketing si segnala, infine, l'innovativo servizio del Free Press, attualmente in fase di test; il servizio rientra nel mondo dei prodotti editoriali ed è finalizzato alla distribuzione gratuita presso il domicilio dei destinatari di periodici (settimanali e mensili).

Nella tabella che segue si evidenziano i dati salienti relativi alle altre principali Società del Gruppo Postel, desumibili dai rispettivi bilanci approvati o dai progetti di bilancio.

(milioni di Euro)	Attività	Ricavi		Risultato Operativo		Risultato Netto (*)		Investimenti		N. dipendenti	
		03	02	03	02	03	02	03	02	03	02
Aspheria Group	Holding francese controllata da La Poste con partecipazioni in Datapost (PEI e altri servizi) e Mikros (gestione documenti aziendali e "mass printing")	41,3	42,3	(0,7)	(2,4)	(3,3)	(5,3)	1,1	0,9	430	384
Ge.Po. S.p.A.	Service bancario, gestione trasporti, servizi di archiviazione, economato, servizi di outsourcing	18	16	0,9	0,9	0,9	n.s.				54
Docugest S.p.A.	Stampa e confezionamento	7,5	6,3	1,3	1,1	0,8	0,6	n.s.	0,2	48	40
Venturini Group S.p.A.	Holding finanziaria specializzata nella stampa moduli e direct marketing	45,5	63,4	(1,6)	4	1,4	1	9,7	n.a.	335	381

(*) Il Risultato netto di Aspheria e Venturini è quello di spettanza del Gruppo

Si ricordano, inoltre, le partecipazioni nelle società: Consorzio Poste Link, le cui attività si sostanziano nella fornitura di servizi informatici/telematici per la gestione elettronica dei documenti; Address Software, attiva nello sviluppo di pacchetti software per i clienti del Gruppo Postel.

POSTECOM S.p.A.

La società opera nel settore dei servizi Internet, con particolare riferimento alle attività postali e finanziarie, sia nel mercato consumer (mercato dei professionisti con soluzioni specifiche di “firma digitale”), che in quello professionale (mercato Business) e della Pubblica Amministrazione.

Il settore dell' Information & Communication Technology ha registrato, nel corso del 2003, un periodo di stagnazione ed i tassi di crescita previsti per il 2004 non sono ancora incoraggianti. In questo incerto contesto economico, Postecom ha avviato un processo di razionalizzazione dei propri sforzi tecnici e commerciali, in un'ottica di consolidamento dei servizi già avviati (applicazioni “web-based”, servizi tecnologici nell'area finanziaria, “messaggistica avanzata e di gestione documentale”, attività di firma digitale “Certification Authority”) e di rifocalizzazione degli obiettivi finalizzati al raggiungimento del pareggio di bilancio nel medio periodo.

Il risultato economico è ancora negativo (-5,3 milioni di euro), ma comunque in misura inferiore sia rispetto all'anno precedente (-11,5 milioni di euro) che alle previsioni. I conti risentono ancora di un'incidenza importante degli ammortamenti derivanti dai significativi investimenti effettuati in passato per il lancio dei nuovi servizi, ma sono bilanciati da un incremento di oltre il 70% dei ricavi, che passano dai 13,3 milioni di euro a fine 2002 ai 23 milioni di euro a fine 2003 (di cui circa 21,5 milioni di euro verso la Controllante), e da un miglioramento complessivo della redditività.

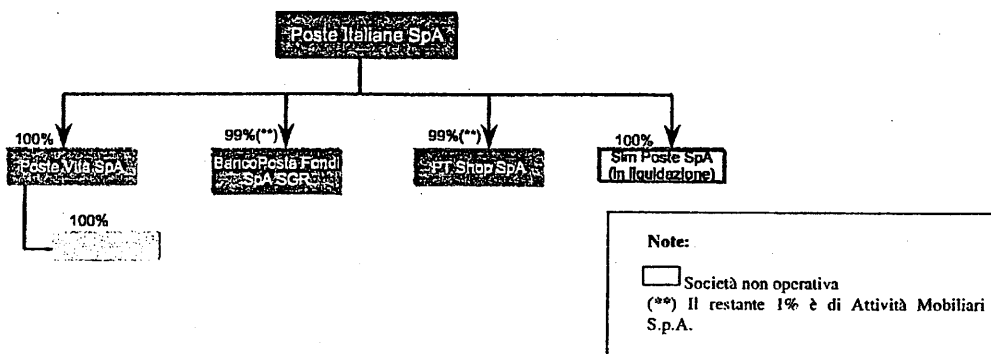
Al 31 dicembre 2003 la Società impiega 149 risorse (146 al 31 dicembre 2002), per un costo complessivo di circa 7,3 milioni di euro.

Si evidenzia, infine, che nel mese di luglio è stato effettuato un versamento in conto capitale da parte di Poste Italiane di 2 milioni di Euro.

ALTRE OPERAZIONI

Nell'ambito delle operazioni di riassetto societario relative all'Area Business High Tech, si segnala che sono state concluse, nel dicembre 2003, le procedure di liquidazione per:

- Omnidata S.p.A., con conseguente cancellazione, a decorrere dal 13 febbraio 2004, dal Registro delle Imprese di Milano;
- Break Even S.r.l. per la quale sono in corso le pratiche per la cancellazione presso il Registro delle Imprese di Milano.

8.1.3 AREA BUSINESS RETAIL**POSTE VITA S.p.A.**

Poste Vita S.p.A. opera dal 1999 nel settore assicurativo Vita dei rami ministeriali I, III e V.

La struttura commerciale utilizzata per il collocamento dei prodotti assicurativi è rappresentata dalla rete di vendita di Poste Italiane che, con oltre 11.000 sportelli abilitati alla vendita dei contratti, ha consentito di collocare polizze per 4.812 milioni di euro al lordo della coassicurazione (+55% rispetto ai 3.112 milioni di euro collocati nel 2002), posizionandosi ai primi posti in Italia tra le compagnie Vita. I premi dell'esercizio, al netto della quota di coassicurazione, ammontano a 4.489 milioni di euro; l'incremento rispetto all'esercizio precedente (2.818 milioni di euro nel 2002) è del 59%.

La struttura gestionale di cui si avvale la Compagnia è composta sia da personale dipendente che da personale distaccato dalla Controllante e dalla coassicuratrice Sanpaolo Vita S.p.A..

Nel contesto assicurativo Vita la Compagnia si posiziona ai primi posti sia per i premi incassati che per quelli collocati; con riferimento ai premi di Ramo I di nuova produzione, la quota di mercato raggiunta nel 2003 è pari al 16% dell'intero mercato Vita, pari a sua volta al 20% dell'intera area di bancassurance.

Nel corso del 2003 la società ha continuato ad operare con successo attraverso la gamma di prodotti legati alle due linee di produzione tradizionalmente offerte:

- la linea di prodotti di ramo I (67% della raccolta, pari a 3.211 milioni di Euro): “Posta Futuro” e “Posta Presente”, che confluiscono nella gestione separata “Posta Più”;
- la linea di prodotti di ramo III (33% della raccolta, pari a 1.594 milioni di euro): “Programma Dinamico”, nell’ambito della quale nel corso del 2003 la Compagnia ha dato corso a tre collocamenti denominati “Formula 7”, “Staffetta” e “Ritmo”, confermandosi ai primi posti a livello di mercato nel segmento index linked;
- alle due linee principali si aggiunge un prodotto di ramo V, “Posta Futuro Imprese” che rappresenta la versione aziendale di “Posta Futuro Unico” ed i cui volumi di raccolta risultano ancora contenuti.

L’esercizio 2003 si chiude con un utile netto pari a circa 34 milioni di euro (32 milioni di euro al 31 dicembre 2002), confermando l’andamento positivo e la solidità e costanza nel rendimento della Compagnia già registrati nei precedenti due esercizi.

Il personale dipendente in forza a fine 2003 è pari a 71 risorse (66 a fine 2002), includendo 15 risorse distaccate dalla Controllante e dal Coassicuratore e non considerando i contratti interinali. Nel corso dell’esercizio, al fine garantire alla società un adeguato margine di solvibilità, sono stati effettuati due aumenti di capitale sociale, che al 31 dicembre 2003 ammonta pertanto a 230 milioni di euro (150 milioni di euro al 31 dicembre 2002), ed è stato concesso dalla Controllante un prestito subordinato settennale per l’ammontare di 50 milioni di euro.

La Società controlla al 100% *Poste Assicura* (trasformata da S.r.l. in S.p.A. nel luglio 2003), agenzia plurimandataria costituita nel 2002 con la finalità di consentire lo sviluppo della rete distributiva di Poste Italiane nei rami Danni.

I prodotti intermediati, frutto di un accordo con Egida S.p.A., società del Gruppo Reale Mutua, offrono la copertura della responsabilità civile del capofamiglia e del rischio casa. Nel corso dell’esercizio 2004 verrà immesso sul mercato un nuovo prodotto indirizzato alla copertura del rischio infortuni per la famiglia, stipulato con la Compagnia Unionvita del gruppo AIG.

La società ha operato nel 2003 con una rete di 4.932 sportelli, collocando 13.250 polizze (813 nel 2002).

L'esercizio si chiude con una perdita di 285 migliaia di euro circa.

Il piano di sviluppo di Poste Vita S.p.A. prevede di proseguire l'attività di vendita nel Ramo I, mantenendo le due linee di produzione principali, e di procedere, per quanto riguarda il Ramo III, al collocamento di quattro nuovi prodotti index-linked della linea Programma Dinamico.

BANCOPOSTA FONDI S.p.A. SGR

BancoPosta Fondi S.p.A. SGR svolge attività di amministrazione e gestione dei fondi comuni di investimento aperti armonizzati UE, appartenenti alla famiglia BancoPosta Fondi (Monetario, Obbligazionario Euro, Azionario Internazionale), avvalendosi per il collocamento della rete di vendita di Poste Italiane (quasi 6.000 sportelli abilitati a fine 2003, contro i 3.800 di fine 2002). L'andamento della raccolta netta registra un saldo positivo di 1.288 milioni di euro, quale risultante di sottoscrizioni per 1.767 milioni di euro e riscatti per 479 milioni di euro, in crescita del 156% rispetto all'esercizio precedente. Tale attività ha consentito alla società di gestione di posizionarsi all'8° posto per volumi collocati in Italia nel 2003, con una quota di mercato pari a circa il 5%.

Il patrimonio gestito è passato dai 610 milioni di euro del 2002 ai 1.928 milioni di euro del 2003, con un incremento rispetto all'esercizio precedente pari a circa il 216%, che ha consentito alla Società di posizionarsi al 27° posto per patrimonio gestito in Italia.

Nel corso dell'esercizio sono state avviate una serie di iniziative volte a migliorare la qualità e l'efficienza della struttura organizzativa e dei singoli processi operativi ed è stata lanciata la nuova famiglia di fondi "Bancoposta Profilo", articolata su 5 prodotti caratterizzati da differenti combinazioni delle componenti azionaria e obbligazionaria.

Per il 2004 si attende una ripresa della raccolta netta – sensibilmente ridottasi nell'ultimo trimestre 2003 – anche attraverso il lancio di un nuovo fondo armonizzato "BancoPosta Investimento Protetto 90" ed alla nuova strategia di posizionamento e diversificazione dell'offerta, avuto riguardo sia alle caratteristiche del mercato italiano che al canale distributivo di Poste Italiane.

Al 31 dicembre 2003 la Società ha registrato un utile pari a 0,1 milioni di euro, contro una perdita di 1,1 milioni di euro nel precedente esercizio. Il "margine di attività", ossia la differenza tra commissioni attive ed attive, è risultato pari a 3,2 milioni di euro, contro i 0,9 milioni di euro dell'esercizio precedente.

La società si avvale di 25 risorse distaccate dalla Capogruppo Poste Italiane.

PTSHOP S.p.A.

La società, operativa dal giugno 2002, commercializza beni di consumo o di lusso, prevalentemente per conto di terzi, attraverso canali di contatto con il mercato consumer di Poste Italiane S.p.A..

I principali canali di vendita utilizzati sono gli "Shop in Shop" (Spazi e personale dedicati negli Uffici Postali con esposizione dei prodotti venduti), la vendita a catalogo (offerta di prodotti a prezzi convenienti, per un limitato periodo di tempo) ed il Portalettere (vendita di libri su prenotazione effettuata negli Uffici Postali mono-bioperatore).

L'utile di esercizio è stato pari a 0,3 milioni di euro.

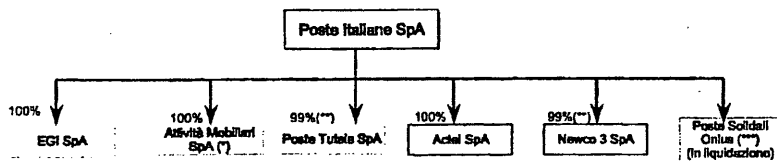
Con la politica di revisione del proprio posizionamento sul mercato ed il conseguente ampliamento della rete di vendita attuati nel corso del secondo semestre, la Società ha registrato un significativo incremento delle vendite, totalizzando ricavi per 7,7 milioni di euro e chiudendo l'esercizio con un utile di circa 300 migliaia di euro.

Sul fronte delle nuove iniziative, nel corso del 2004 la Società avvierà un ulteriore canale di vendita denominato "Liberò servizio", al momento in fase di test, caratterizzato dalla presenza di spazi espositivi negli uffici postali, con vendita diretta effettuata dagli operatori di sportello, senza la presenza di personale dedicato.

Al 31 dicembre 2003 la Società non si avvale di dipendenti propri.

ALTRE OPERAZIONI

Nell'ambito delle operazioni di riassetto societario relative all'Area Business Retail, si segnala la cancellazione della società SIM Poste S.p.A. dal Registro delle Imprese di Roma, con decorrenza 27 gennaio 2004.

8.1.4 AREA SHARED SERVICES**Note:**

Società non operativa

(*) Poste Italiane detiene il 100% di SDA Express Courier S.p.A. attraverso Attività Mobiliari S.p.A.

EUROPA GESTIONI IMMOBILIARI S.p.A.

Il mandato della Società è di procedere alla valorizzazione del patrimonio immobiliare conferito dalla capogruppo nel 2001.

L'attenta politica di investimenti è finalizzata alla riqualificazione del valore degli asset, così da poter utilizzare in modo redditizio quelli destinati alla locazione e dismettere progressivamente quelli destinati alla vendita.

Il risultato di esercizio è di sostanziale pareggio presentando un utile di 470 mila euro (al 31 dicembre 2002 si registrava una perdita di 1,7 milioni di euro), e beneficia di ricavi da locazione che ammontano, a fine esercizio, a 16,6 milioni di euro (13 milioni di euro nel 2002) e dismissioni per circa 2,7 milioni di euro con un effetto sul conto economico di circa 0,9 milioni di euro.

L'organico al 31 dicembre 2003 si compone di 9 risorse (12 nel 2002).

Nel 2004 EGI continuerà l'attività di valorizzazione e commercializzazione del proprio portafoglio immobiliare, potenziando le sinergie con la capogruppo.

ATTIVITÀ MOBILIARI S.p.A.

La Società si configura come finanziaria che svolge attività di assunzione e detenzione di partecipazioni societarie nell'ambito del Gruppo Poste Italiane e che presenta, a fine 2003, un risultato d'esercizio (1,4 milioni di euro) riconducibile ai dividendi maturati sugli utili realizzati nell'esercizio 2003 dalla controllata SDA Express Courier.

ALTRE OPERAZIONI

Si segnalano:

- la costituzione (giugno 2003) di Poste Tutela S.p.A. (99% Poste Italiane S.p.A., 1% Attività Mobiliari S.p.A.), avente per oggetto sociale l'attività di safety e security;
- la deliberazione della messa in liquidazione dell'associazione Onlus denominata Poste Solidali Onlus (giugno 2003).

9. LA GESTIONE ECONOMICA, PATRIMONIALE E FINANZIARIA DI POSTE ITALIANE S.P.A. E DEL GRUPPO POSTE ITALIANE

Di seguito è rappresentata una sintesi dei risultati realizzati da Poste Italiane S.p.A. e dal Gruppo nell'esercizio 2003, con evidenza dei principali fatti economici, patrimoniali e finanziari che lo hanno caratterizzato. Si rinvia alla Nota Integrativa per le informazioni di dettaglio.

9.1 LA GESTIONE ECONOMICA

Nel 2003, terminato il pluriennale percorso di risanamento, l'Azienda ha avviato una fase di sviluppo economico. Il consolidamento del positivo risultato d'esercizio (55,5 milioni di euro; 45 milioni nel 2002) è infatti originato da una dinamica gestione operativa che ha conseguito importanti obiettivi di crescita (MOL +47% e Risultato Operativo +64,8% rispetto al 2002) in grado di assorbire gli oneri di natura finanziaria e le imposte. Tali risultati sono stati raggiunti malgrado il significativo onere improprio che grava sul conto economico dell'Azienda per lo svolgimento del Servizio Universale e i cui costi non sono coperti da adeguati compensi da parte dello Stato.

L'importante performance operativa è stata innanzitutto ottenuta tramite un forte impegno commerciale che ha portato benefici sul fronte dei ricavi totali (+4,8% sul 2002); la valenza di questo dato deve essere apprezzata anche alla luce della diminuzione dei compensi ricevuti dallo Stato -per gli oneri del Servizio Universale e a fronte delle tariffe agevolate praticate per legge ad alcuni settori (complessivamente -4,9% sul 2002)- cui si è contrapposta un'importante crescita dei ricavi da mercato (+5,9%). Da segnalare inoltre, le incisive azioni poste in essere sul lato dell'efficienza e della razionalizzazione dei costi esterni, rimasti sostanzialmente invariati nonostante la sensibile espansione della produzione.

Il livello di redditività raggiunto dalla gestione operativa (Risultato Operativo pari al 5,7% dei Ricavi) recepisce comunque la consueta prudenziale valutazione dei potenziali rischi aziendali, per la cui copertura sono stati effettuati coerenti accantonamenti nel conto economico; parimenti, gli oneri finanziari e straordinari dell'esercizio includono stanziamenti a fondi per rischi di natura non operativa.

Per quanto riguarda il Gruppo, l'esercizio in esame registra un utile di 90,3 milioni di euro, in miglioramento rispetto all'esercizio 2002 che chiudeva con un utile di 21,6 milioni di euro.

Il risultato è da mettere in relazione all'andamento di alcune società controllate e, in modo particolare, del gruppo SDA che ha beneficiato dei positivi effetti della cessione della partecipata Bartolini.

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO

(migliaia di euro)

GRUPPO POSTE				POSTE ITALIANE S.p.A.				
Variazioni		Esercizio 2002 (*)	Esercizio 2003		Esercizio 2003	Esercizio 2002 (*)	Variazioni	
%	Assolute						%	Assolute
5,1%	393.945	7.756.077	8.150.022	RICAVI TOTALI	7.739.498	7.383.275	356.223	4,8%
0,2%	11.090	(4.965.801)	(4.976.891)	Costo del Lavoro (**)	(4.871.979)	(4.869.321)	2.658	0,1%
0,6%	12.342	(1.985.563)	(1.997.905)	Altri costi operativi	(1.774.413)	(1.770.236)	4.177	0,2%
0,3%	23.432	(6.951.364)	(6.974.796)	TOTALE COSTI	(6.646.392)	(6.639.557)	6.835	0,1%
46,0%	370.513	804.713	1.175.226	MOL	1.093.106	743.718	349.388	47,0%
		10,4%	14,4%	MOL/RICAVI	14,1%	10,1%		
10,6%	50.646	(478.892)	(529.538)	Ammortamenti	(452.165)	(401.081)	51.084	12,7%
159,3%	127.852	(80.240)	(208.092)	Accantonamenti	(203.297)	(77.010)	126.287	164,0%
78,2%	192.015	245.581	437.596	RO	437.644	265.627	172.017	64,8%
		3,2%	5,4%	RO/RICAVI	5,7%	3,6%		
1,1%	2.072	(184.483)	(186.555)	Proventi (oneri) finanz. netti	(165.404)	(146.633)	18.771	12,8%
(51,0%)	(85.243)	167.163	81.920	Proventi (oneri) straord. netti	24.220	158.314	(134.094)	(84,7%)
45,9%	104.700	228.261	332.961	RISULTATO ANTE IMPOSTE	296.460	277.308	19.152	6,9%
13,7%	29.349	(213.734)	(243.083)	Imposte	(240.950)	(232.282)	8.668	3,7%
n.s.	75.351	14.527	89.878	RISULTATO NETTO CONSOLIDATO	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.
n.s.	(6.647)	(7.056)	(409)	Risultato Terzi	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.
n.s.	68.704	21.583	90.287	RISULTATO NETTO	55.510	45.026	10.484	23,3%

(*) Al fine di una più omogenea comparazione dei dati relativi ai due esercizi, sono stati riclassificati nei costi del personale 2002 gli oneri relativi agli accantonamenti per rinnovo CCNL e i costi esterni per lavoro interinale, unitamente ad alcune riclassifiche minori.

(**) Il costo del lavoro include i costi esterni per lavoro interinale.

I Ricavi di Poste Italiane S.p.A. ammontano a 7.739 milioni di euro (7.383 milioni di euro nel 2002) e presentano una crescita del 4,8%; fra questi, i ricavi da mercato ammontano a 7.033 milioni di euro con un incremento del 5,9%, mentre in calo complessivamente del 4,9% risultano essere i compensi riconosciuti dallo Stato a fronte degli oneri sostenuti per il Servizio Universale

e a titolo di integrazione delle tariffe agevolate applicate per legge ai settori dell'editoria e del non-profit, per la spedizione di libri, giornali e pubblicazioni informative, nonché ai candidati delle campagne elettorali per i relativi invii.

Poste Italiane S.p.A.

Ricavi (migliaia di euro)	Esercizio 2003	Esercizio 2002	Variazioni 03/02	
			Assolute	%
Corrispondenza e Comunicazioni elettroniche	3.247.901	3.202.645	45.256	1,4%
Corriere Espresso Logistica Pacchi	225.508	218.008	7.500	3,4%
Filatelìa	77.010	77.830	(820)	(1,1%)
Totale Servizi Postali	3.550.419	3.498.483	51.936	1,5%
Servizi Bancoposta (*)	3.373.333	2.976.729	396.604	13,3%
Progetto Euro	-	34.218	(34.218)	n.s.
Progetto ELI	-	48.971	(48.971)	n.s.
Altri Ricavi	109.594	82.019	27.575	33,6%
Ricavi da Mercato (**)	7.033.346	6.640.420	392.926	5,9%
Integrazioni tariffarie Editoria e campagne elettorali	291.152	314.195	(23.043)	(7,3%)
Compensazioni per Servizio Universale	415.000	428.660	(13.660)	(3,2%)
Totale Ricavi Poste Italiane S.p.A.	7.739.498	7.383.275	356.223	4,8%

(*) Al fine di rendere omogeneo il confronto tra i due esercizi, sono state effettuate alcune riclassifiche sui dati del 2002.

(**) Per consentire una più appropriata analisi dell'andamento gestionale dell'esercizio, sono evidenziati separatamente i compensi da Stato per gli oneri connessi agli obblighi del Servizio Universale e per le tariffe agevolate.

Questo risultato è stato ottenuto grazie all'importante sviluppo dei ricavi *BancoPosta* (+13,3% rispetto al 2002) e alla tenuta dei *Servizi Postali* (+1,5%), pur in presenza di un contesto di riferimento non favorevole.

Per quanto riguarda i *Servizi Postali*:

- i ricavi della componente Corrispondenza (+1,4%) sono stati sostenuti principalmente dal positivo andamento della Posta Commerciale (+22,8% nei volumi e +28,7% nei ricavi) e della Corrispondenza Descritta (+1,1% nei volumi e +1,9% nei ricavi) che ha consentito di far fronte alla flessione della Corrispondenza Indescritta (-1,9% nei volumi e -3,2% nei ricavi);
- l'andamento del settore Corriere Espresso, Logistica e Pacchi (+3,4% nei ricavi) è stato determinato dal segmento Postacelere, che ha registrato risultati complessivamente in crescita sia in termini di volumi (+6,7%) che di ricavi (+10,2%), mentre il segmento Pacchi conferma un trend in diminuzione nei volumi (-3,1%) e nei ricavi (-6,1%);
- la Filatelìa ha sostanzialmente confermato i livelli raggiunti nel precedente esercizio (-0,4% nei volumi e -1,1% nei ricavi) nonostante il 2002 fosse stato interessato da una crescita

eccezionale trainata dal fenomeno del passaggio lira-euro.

Per quanto concerne i ricavi del Bancoposta, la crescita è stata determinata dalla gestione dei *Conti correnti* (+18,8%) e del *Risparmio* (+13,7%); viceversa, i *Servizi Delegati* hanno mostrato una flessione (-17,6%) dovuta ad una contrazione dei volumi delle pensioni pagate e allo sviluppo degli accrediti su conti correnti e libretti, per i quali si applicano prezzi unitari inferiori. Con riferimento ai *Conti correnti*, la variazione positiva è attribuibile agli interessi netti realizzati e ai ricavi per servizi accessori, cresciuti in funzione dell'incremento dei conti correnti e delle giacenze, nonché all'attività di accettazione dei bollettini, sia a seguito dell'adeguamento del prezzo unitario che dei maggiori volumi.

Con riguardo ai servizi di *Risparmio postale e di Investimento*, il positivo andamento è originato prevalentemente dalla remunerazione dell'attività svolta per conto della Cassa Depositi e Prestiti, disciplinata dalla nuova convenzione triennale (2003-2005); in crescita anche i compensi derivanti dal segmento del risparmio amministrato e gestito e relativo al collocamento di obbligazioni, polizze vita, fondi comuni di investimento, IPO azionarie, fondi immobiliari. Fra questi prodotti va segnalata l'ottima performance delle polizze assicurative della controllata Poste Vita.

Nell'ambito dell'esame delle altre voci di ricavo, si sottolinea come i risultati dell'esercizio siano stati ottenuti in assenza dei due progetti speciali Euro ed ELI (relativi rispettivamente all'introduzione dell'Euro e all'Emersione del Lavoro Immigrati) che avevano generato nell'esercizio precedente proventi netti per 83 milioni di euro. Peraltro, come precedentemente riportato, anche in base all'esperienza maturata in iniziative quale il progetto ELI, l'Azienda sta sviluppando in modo sistematico numerosi servizi integrati e innovativi con interessanti prospettive reddituali.

I ricavi dell'esercizio includono, infine, 415 milioni di euro quale compenso per lo svolgimento del *Servizio Universale Obbligatorio* che, come accennato, è di gran lunga insufficiente a coprire gli oneri sostenuti dalla Società a tale titolo e 291 milioni di euro per le citate integrazioni tariffarie.

Per quanto concerne il Gruppo, i ricavi consolidati, nelle varie componenti, presentano un trend analogo alle risultanze di Poste Italiane, con una crescita dei servizi postali del 2,5% e dei ricavi da mercato del 6,1%, come analizzato nella seguente tabella.

Gruppo Poste Italiane

Ricavi (*) (migliaia di euro)	Esercizio 2003	Esercizio 2002	Variazioni 03/02	
			Absolute	%
Corrispondenza e Comunicazioni elettroniche	3.434.521	3.353.904	80.617	2,4%
Corriere espresso Logistica Pacchi	419.017	404.509	14.508	3,6%
Filatelia	77.010	77.830	(820)	(1,1%)
Totale Servizi Postali	3.930.548	3.836.243	94.305	2,5%
Servizi Bancoposta (**)	3.373.333	2.976.729	396.604	13,3%
Progetto Euro	-	34.218	(34.218)	n.s.
Progetto ELI	-	48.971	(48.971)	n.s.
Altri Ricavi	139.989	117.061	22.928	19,6%
Ricavi da Mercato (***)	7.443.870	7.013.222	430.648	6,1%
Integrazioni tariffarie Editoria e campagne elettorali	291.152	314.195	(23.043)	(7,3%)
Compensazioni per Servizio Universale	415.000	428.660	(13.660)	(3,2%)
Totale Ricavi Gruppo Poste Italiane	8.150.022	7.756.077	393.945	5,1%

(*) Al netto di rettifiche di consolidamento e di elisioni operazioni infragruppo.

(**) Al fine di rendere omogeneo il confronto tra i due esercizi, sono state effettuate alcune riclassifiche sui dati del 2002.

(***) Per consentire una più appropriata analisi dell'andamento gestionale dell'esercizio, sono evidenziati separatamente i compensi da Stato per gli oneri connessi agli obblighi del Servizio Universale e per le tariffe agevolate.

Il Margine Operativo Lordo (MOL) di Poste Italiane (1.093 milioni di euro) si incrementa del 47% rispetto al precedente esercizio, rappresentando il 14,1% dei ricavi (10,1% nel 2002); il miglioramento è da attribuire principalmente alla crescita dei ricavi, ma anche ai risultati conseguiti sul fronte del contenimento dei costi esterni, rimasti sostanzialmente invariati (+0,2%).

Per quanto riguarda il *costo del lavoro*, ai fini di una migliore comprensione dell'andamento della gestione, sono stati riclassificati nel saldo dell'esercizio 2002 accantonamenti per un ammontare pari alla stima degli oneri per il rinnovo del CCNL, effettivamente definiti nel 2003 a copertura delle competenze contrattuali pregresse (85 milioni di euro); sono stati inoltre classificati nel costo del lavoro i costi esterni relativi al lavoro interinale (oltre 59 milioni di euro nel 2003 e 3 milioni di euro nel 2002).

Dal confronto dei dati resi omogenei, tale componente presenta un valore in linea con quanto consuntivato nel 2002 (+0,1%); questa invarianza è funzione peraltro di una modifica della struttura del costo del lavoro. Infatti, oltre al citato rinnovo del CCNL, l'esercizio è stato caratterizzato da una modifica del mix del personale, dalla riduzione dell'organico medio, dal ricorso al lavoro interinale e dai sistemi di incentivazione introdotti in azienda.

Il MOL del Gruppo, dopo il contributo delle altre società, si attesta a 1.175 milioni di euro con un andamento analogo alla Capogruppo, ammontando al 14,4% dei ricavi (10,4% nel 2002) e presentando un significativo incremento sul 2002 (+46%).

Il Risultato Operativo (RO) di Poste Italiane cresce del 64,8% e rappresenta il 5,7% dei ricavi (3,6% nel 2002); la performance industriale lorda ha infatti consentito di chiudere la gestione operativa con un risultato positivo netto di 437,6 milioni di euro, dopo aver coperto gli *ammortamenti* dell'esercizio (aumentati del 12,7% per il completamento e l'entrata in esercizio di alcuni progetti di investimento avviati in passato) e gli *accantonamenti* a fondi oneri e rischi per oltre 203 milioni di euro, effettuati in modo prudentiale a fronte di alcune tipologie di vertenze di natura giuslavoristica nonché di altre potenziali passività di varia natura.

Il RO del Gruppo ammonta a 437,6 milioni di euro, pari al 5,4% dei ricavi (3,2% nel 2002), con una crescita (78,2%) più che proporzionale rispetto a quella conseguita dalla Capogruppo, grazie al miglioramento della gestione operativa ottenuto da alcune partecipate.

Dopo la gestione extracaratteristica, il Risultato ante imposte della Capogruppo ammonta a 296,5 milioni di euro, con una crescita del 6,9% rispetto al 2002. Le componenti di tale gestione sono di seguito descritte.

- Il saldo Proventi/oneri finanziari è negativo per 165,4 milioni di euro ed accoglie quali oneri: gli interessi passivi sull'esposizione finanziaria per 188,6 milioni di euro; gli oneri netti generati dalla gestione degli strumenti derivati per 42,2 milioni di euro; le rettifiche di attività finanziarie per 5,4 milioni di euro. Tali partite sono state in parte compensate dai dividendi (inclusivi del credito d'imposta) distribuiti da Poste Vita per 46,9 milioni di euro e da altri proventi finanziari netti per 23,9 milioni di euro.
- Il saldo Proventi/oneri straordinari è positivo per 24,2 milioni di euro. Fra i proventi si ricordano: l'assorbimento, per circa 83 milioni di euro, di fondi stanziati in precedenti esercizi a fronte di stime per oneri e rischi, non più necessari per la puntuale definizione delle relative passività avvenuta nell'esercizio a seguito, fra l'altro, dell'adesione ad alcune forme di condoni fiscali e previdenziale; le plusvalenze realizzate sulle vendite di immobili per 51,4 milioni di euro; il riconoscimento da parte dello Stato di compensi per integrazioni tariffarie 2002 per 17 milioni di euro. Fra gli oneri: gli incentivi al personale per esodi pari a 81,1 milioni di euro; gli stanziamenti a fondi rischi relativi alla gestione degli strumenti finanziari derivati per 53,4 milioni di euro.

Per quanto riguarda il Gruppo, il Risultato ante imposte ammonta a 333 milioni di euro, superiore pertanto a quanto ottenuto dalla Capogruppo; la differenza è principalmente determinata: in un senso dai proventi finanziari di 16,9 milioni di euro, relativi ai crediti di imposta su dividendi di Poste Vita, riclassificati nel bilancio consolidato a decremento della voce imposte; in senso opposto dalla plusvalenza di 59,8 milioni di euro a livello consolidato riferita alla vendita della partecipazione in Bartolini, realizzata in un'ottica industriale di focalizzazione del core business dei pacchi "0-30" e di saturazione della rete logistica di SDA.

Le imposte di 240,9 milioni di euro in Poste Italiane si riferiscono all'IRAP; l'IRPEG non è stata stanziata in quanto il reddito imponibile dell'esercizio è compensabile con le perdite fiscali di esercizi precedenti. Prudentemente, non sono state iscritte imposte anticipate (c.d. differite attive) sulle residue perdite fiscali pregresse e sulle differenze temporanee esistenti rispetto ai criteri di competenza fiscale e riconducibili essenzialmente a fondi rischi e oneri tassati.

Il valore delle imposte del Gruppo (243 milioni di euro) riflette, oltre all'IRAP della Capogruppo, le imposte delle partecipazioni consolidate, parzialmente compensate dalla citata riclassifica dei crediti d'imposta sui dividendi.

L'esercizio di Poste Italiane e del Gruppo chiudono in Utile rispettivamente per 55,5 milioni di euro e 90,3 milioni di euro (45 milioni di euro e 21,6 milioni di euro nel 2002).

9.2 LA GESTIONE PATRIMONIALE E FINANZIARIA**STRUTTURA PATRIMONIALE - POSTE ITALIANE S.p.A.**

<i>(migliaia di euro)</i>	31-dic-03	31-dic-02
A. - IMMOBILIZZAZIONI NETTE	3.881.004	3.831.114
Immobilizzazioni immateriali	257.694	230.787
Immobilizzazioni materiali	2.902.639	2.954.934
Immobilizzazioni finanziarie (*)	720.671	645.393
B. - CAPITALE D'ESERCIZIO	121.406	(40.205)
Rimanenze di magazzino	2.839	1.634
Crediti commerciali	3.676.282	3.320.452
Altre attività	255.944	298.824
Debiti commerciali	(1.187.040)	(1.110.185)
Altre passività	(1.590.271)	(1.405.557)
Fondi per Rischi e Oneri	(1.036.348)	(1.145.373)
C. - CAPITALE INVESTITO (dedotte le passività del periodo)	[A+B] 4.002.410	3.790.909
D. - TFR	(1.255.887)	(1.047.894)
E. - CAPITALE INVESTITO NETTO	[C+D] 2.746.523	2.743.015
coperto da:		
F. - CAPITALE PROPRIO	1.479.349	1.423.838
G. - INDEBITAMENTO FINANZIARIO A M/L	2.058.402	1.960.840
H. - INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO A BREVE	(791.228)	(641.663)
Debiti finanziari a breve	1.939.248	1.616.462
Attività e crediti finanziari a breve	(999.978)	(791.909)
Disponibilità Liquide	(1.730.498)	(1.466.216)
POSIZIONE FINANZIARIA NETTA	[G+H] 1.267.174	1.319.177
TOTALE	[F+G+H] 2.746.523	2.743.015

(*) Non includono 2.065 milioni di euro di crediti verso Controllante relativi al rimborso di quote capitale di mutui della Cassa Depositi e Prestiti iscritti nel passivo, 215 milioni di euro del deposito fiduciario a garanzia degli obbligazionisti e 50 milioni di euro relativi al prestito subordinato concesso a Poste Vita S.p.A.; tali importi sono considerati - per scadenza - nell'indebitamento finanziario.

Poste Italiane presenta una solida struttura patrimoniale, caratterizzata da un Capitale investito netto di 2.747 milioni di euro (2.743 milioni di euro al 31 dicembre 2002) coperto per il 54% dal Capitale proprio e per il 46% dall'indebitamento finanziario; le immobilizzazioni industriali

sono interamente coperte dal Capitale proprio e dall'indebitamento finanziario a medio/lungo termine.

La situazione al 31 dicembre 2003 evidenzia un incremento delle **Immobilizzazioni nette** di 49,9 milioni di euro rispetto alla situazione di fine esercizio 2002.

In particolare:

- le *immobilizzazioni industriali* (Immateriali e Materiali) si attestano a 3.160 milioni di euro decrementandosi di 25,4 milioni di euro.

La variazione è stata determinata:

- a) dagli ammortamenti per 448,9 milioni di euro, di cui 138,1 milioni di euro per immobilizzazioni immateriali e 310,8 milioni di euro per immobilizzazioni materiali;
- b) dalla svalutazione delle immobilizzazioni materiali per 3,2 milioni di euro;
- c) dalle dismissioni per 54,4 milioni di euro, essenzialmente relativi a vendite di fabbricati civili per 37,9 milioni di euro e alla sostituzione di impianti di meccanizzazione postale per 11,8 milioni di euro;

in parte compensati dagli investimenti del periodo per 480,6 milioni di euro, relativi per il 45% alla Riconfigurazione e la riqualificazione degli uffici postali, per il 28% all'Informatizzazione e alle reti di telecomunicazione e per il 27% alla logistica postale.

- le *immobilizzazioni finanziarie* ammontano a 720,7 milioni di euro con un incremento di 75,3 milioni di euro dovuto da un lato all'aumento di capitale in Poste Vita per 80 milioni di euro e al versamento in conto capitale a favore di Postecom, Securipost e Poste Italiane Trasporti per complessivi 3,2 milioni di euro, dall'altro alla svalutazione della partecipata Postecom per recepire perdite durevoli di valore (5,4 milioni di euro) e alla liquidazione della società Sim Poste per 2,5 milioni di euro.

Il **Capitale d'esercizio** al 31 dicembre 2003 è positivo per 121,4 milioni di euro con una variazione positiva di 161,6 milioni di euro rispetto a fine 2002. L'andamento del capitale d'esercizio consegue principalmente:

- a) all'aumento (355,8 milioni di euro) dei *crediti commerciali* dovuta, tra l'altro, ai crediti relativi al servizio del risparmio postale, incrementatisi a seguito della dinamica della raccolta nel corso dell'esercizio e, conseguentemente, della determinazione delle somme percepite in acconto e a saldo;
- b) alla riduzione dei *Fondi per rischi e oneri* per 109 milioni di euro, quale saldo fra gli utilizzi/assorbimenti del periodo pari a 352,6 milioni di euro e gli stanziamenti pari a

243,6 milioni di euro; i principali utilizzi hanno fra l'altro riguardato la quota di fondi relativi agli oneri del rinnovo del CCNL firmato nel 2003, alle vertenze di natura giuslavoristica e a passività di natura fiscale e previdenziale per le quali l'Azienda ha aderito ad alcune forme di condono;

- c) all'incremento delle *Altre passività* di 184,7 milioni di euro sostanzialmente originato da debiti verso il personale per 81,2 milioni di euro dovuti a competenze maturate per il raggiungimento di target commerciali ed altre voci, e dall'iscrizione di risconti passivi per 51,2 milioni di euro principalmente riferiti all'incasso di premi su contratti derivati di interest rate swap di competenza di esercizi futuri.

Per una migliore rappresentazione, giova ricordare che i fondi per rischi e oneri includono 424,9 milioni di euro di lento smobilizzo, a fronte delle rapine e sottrazione di valori subiti dall'Azienda; l'utilizzo di questi fondi avviene unicamente a seguito degli specifici pronunciamenti da parte della Corte dei Conti e, a partire dal 1994, della Magistratura ordinaria.

Il **Capitale proprio** ammonta a 1.479,3 milioni di euro e varia rispetto al 31 dicembre 2002 in funzione del *Risultato del periodo* di 55,5 milioni di euro; la voce è composta da:

• Capitale sociale	1.306,1 milioni di euro
• Riserva legale	24,2 milioni di euro
• Utili a nuovo	93,6 milioni di euro
• Utile del periodo	55,5 milioni di euro

La **Posizione finanziaria netta** si attesta a 1.267,2 milioni di euro ed è composta dall'indebitamento finanziario a medio/lungo per 2.058,4 milioni di euro, in parte compensato da disponibilità finanziarie nette a breve per 791,2 milioni di euro.

Il miglioramento di 52 milioni di euro della posizione finanziaria netta rispetto a fine esercizio 2002 è da porre in relazione al flusso monetario generato nel periodo (come analizzato nel Rendiconto finanziario), in modo particolare, dalla gestione operativa per 529,2 milioni di euro, in parte impiegati (477,2 milioni di euro) per l'attività netta d'investimento.

La **Liquidità** di fine periodo ammonta a 1.730,5 milioni di euro, con un incremento di 264,3 milioni di euro (come analizzato nel Rendiconto finanziario).

RENDICONTO FINANZIARIO - POSTE ITALIANE S.p.A.

		31-dic-03	31-dic-02
<i>(importi in migliaia di euro)</i>			
Utile d'esercizio	(a)	55.510	45.026
Ammortamenti e Svalutazioni		452.164	401.084
<i>Altri costi non monetari:</i>			
acc.to per trattamento fine rapporto		255.591	215.163
stanziam. netti ai fondi rischi e oneri		143.089	116.227
svalutazione di attivo ed altre variazioni		20.993	19.316
Totale voci reddituali che non generano liquidità	(b)	871.837	751.790
(Plusvalenze)/minusvalenze da immobilizzazioni		(29.736)	(9.132)
Trattamento di fine rapporto pagato		(47.597)	(91.222)
Variazione crediti lordi della gestione corrente		(313.473)	(296.366)
Utilizzo fondo svalutazione crediti		(2.948)	
variazione delle rimanenze		(1.205)	2.050
variazione dei ratei e risconti attivi		(12.626)	(7.933)
Variazione dei debiti gestione corrente		223.276	(38.443)
Variazioni dei ratei e risconti passivi		38.294	25.222
Utilizzo fondi rischi e oneri		(252.115)	(210.340)
Totale decrementi/(incrementi) voci capitale operativo	(c)	(398.130)	(626.163)
Flusso monetario da/(per) attività di gestione operativa	(d)=[a+b+c]	529.217	170.653
ATTIVITA' DI INVESTIMENTO/DISINVESTIMENTO			
(Acquisto) di immobilizzazioni immateriali		(102.976)	(110.927)
(Acquisto) di immobilizzazioni materiali		(377.674)	(453.211)
Prezzo realizzato da cessioni di immobilizzazioni materiali		84.969	43.804
(Acquisto) di partecipazioni e altre immob.finanz.		(84.131)	(90.918)
Prezzo da realizzo cessione di partecipazioni		2.599	
Totale variazioni per attività di investimento/disinvestimento	(e)	(477.213)	(611.252)
Flusso monetario da (per) attività gestionale	(f) = (d+e)	52.004	(440.599)
ATTIVITA' DI FINANZIAMENTO			
Incremento/(Decremento) debiti finanziari		24.182	(95.845)
(Incremento)/Decremento crediti finanziari		188.096	63.288
Flusso monetario da (per) attività di finanziamento	(g)	212.278	(32.557)
Flusso delle disponibilità liquide	(h) = (f+g)	264.282	(473.156)
Disponibilità liquide nette all'inizio del periodo		1.466.216	1.939.372
Disponibilità liquide nette alla fine del periodo		1.730.498	1.466.216

XIV LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Per quanto riguarda il Gruppo, la struttura patrimoniale è caratterizzata da un Capitale investito netto di 2.941 milioni di euro (2.949 milioni di euro al 31 dicembre 2002) coperto per il 45% dal Capitale proprio di competenza del gruppo e per il 55% dall'indebitamento finanziario. La minore copertura garantita dal Capitale proprio rispetto alla struttura di Poste Italiane è originata dall'erosione dei mezzi propri consolidati avvenuta nei precedenti esercizi a seguito delle perdite registrate dal Gruppo; al 31 dicembre 2002 il Capitale proprio rappresentava il 42% del Capitale investito.

STRUTTURA PATRIMONIALE - GRUPPO POSTE ITALIANE

<i>(migliaia di euro)</i>	31-dic-03	31-dic-02
A. - IMMOBILIZZAZIONI NETTE	3.837.321	3.864.088
Immobilizzazioni immateriali	386.308	361.458
Immobilizzazioni materiali	3.137.723	3.209.300
Immobilizzazioni finanziarie (*)	313.290	293.330
B. - CAPITALE D'ESERCIZIO	382.706	150.585
Rimanenze nette di magazzino	124.609	121.137
Crediti commerciali	3.828.030	3.469.317
Altre attività	363.740	357.835
Debiti commerciali	(1.229.735)	(1.166.792)
Altre passività	(1.645.661)	(1.472.820)
Fondi per rischi e oneri	(1.058.277)	(1.158.092)
C. - CAPITALE INVESTITO (dedotte le passività del periodo) [A+B]	4.220.027	4.014.673
D. - FONDO T.F.R.	(1.278.793)	(1.065.839)
E. - CAPITALE INVESTITO NETTO [C+D]	2.941.234	2.948.834
coperto da:		
F. - CAPITALE PROPRIO	1.333.256	1.243.380
di cui:		
Patrimonio Netto di Gruppo	1.310.516	1.220.229
Patrimonio Netto di terzi	22.740	23.151
G. - INDEBITAMENTO FINANZIARIO A M/L TERMINE	2.096.017	2.241.292
H. - INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO A BREVE TERMINE	(488.039)	(535.838)
Debiti finanziari a breve termine	2.026.406	1.700.743
Attività e crediti finanziari a breve termine	(715.903)	(696.804)
Disponibilità liquide	(1.798.542)	(1.539.777)
POSIZIONE FINANZIARIA NETTA [G+H]	1.607.978	1.705.454
TOTALE FONTI DI FINANZIAMENTO [F+G+H]	2.941.234	2.948.834

^(*) Non includono 2.065 milioni di euro di crediti verso Controllante relativi al rimborso di quote capitale di mutui della Cassa Depositi e Prestiti iscritti nel passivo, 215 milioni di euro del deposito fiduciario a garanzia degli obbligazionisti e 50 milioni di euro relativi al prestito subordinato concesso a Poste Vita S.p.A.; tali importi sono considerati - per scadenza - nell'indebitamento finanziario.

La situazione al 31 dicembre 2003 evidenzia una diminuzione delle Immobilizzazioni nette di 26,8 milioni di euro rispetto alla situazione di fine esercizio 2002.

Più in particolare:

- le immobilizzazioni industriali (Immateriali e Materiali) si attestano a 3.524 milioni di euro decrementandosi di 46,7 milioni di euro.

La variazione è stata determinata:

- a) dagli ammortamenti per 523,7 milioni di euro, di cui 175,4 milioni di euro per immobilizzazioni immateriali (inclusi 17,8 milioni di euro di ammortamenti di avviamenti e differenze di consolidamento) e 348,3 milioni di euro per immobilizzazioni materiali;
 - b) dalla svalutazione delle immobilizzazioni materiali per 5,8 milioni di euro;
 - c) dalle dismissioni per 56,3 milioni di euro, riferibili principalmente alla Capogruppo;
- in parte compensati
- a) dagli investimenti del periodo per 512,6 milioni di euro;
 - b) da altri movimenti (fusioni, variazione dell'area di consolidamento, rettifiche, ecc.) per 26,5 milioni di euro.
- le immobilizzazioni finanziarie ammontano a 313,3 milioni di euro con un incremento di 20 milioni di euro dovuto:
 - a) all'aumento di capitale di Poste Vita per 80 milioni di euro;
 - b) alla valutazione ad equity delle partecipate per 32,4 milioni di euro;
- in parte compensati
- a) dalla riduzione relativa ai dividendi distribuiti da Poste Vita per 30 milioni di euro;
 - b) dalla cessione della partecipazione detenuta nella Bartolini S.p.A. dalla Sda Express Courier S.p.A. per 39,8 milioni di euro;
 - c) da fusioni, variazioni dell'area di consolidamento e altre partite per 22,7 milioni di euro.

Il Capitale d'esercizio al 31 dicembre 2003 è positivo per 382,7 milioni di euro con un incremento di 232,1 milioni di euro rispetto a fine 2002. Tale variazione è fortemente influenzata dall'andamento del capitale d'esercizio della Capogruppo, al quale si rinvia per una più puntuale analisi e dal credito in essere a fine esercizio relativo al saldo del prezzo della vendita della partecipazione nella società Bartolini.

Il Capitale proprio di competenza del Gruppo ammonta a 1.310,5 milioni di euro e varia rispetto al 31 dicembre 2002 in funzione dell'*utile del periodo* di 90,3 milioni di euro.

La **Posizione finanziaria netta** si attesta a 1.608 milioni di euro ed è composta dall'indebitamento finanziario a M/L per 2.096 milioni di euro, in parte compensato da disponibilità finanziarie nette a breve per 488 milioni di euro.

Il miglioramento di 97,5 milioni di euro della posizione finanziaria netta rispetto a fine esercizio 2002 è da porre in relazione al flusso monetario della gestione generato nel periodo (come analizzato nel Rendiconto finanziario) e, in modo particolare, dalla gestione operativa in parte impiegato per l'attività netta d'investimento.

La **Liquidità** di fine periodo ammonta a 1.798,5 milioni di euro, con un incremento di 258,7 milioni di euro (come analizzato nel Rendiconto finanziario).

XIV LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

RENDICONTO FINANZIARIO – GRUPPO POSTE ITALIANE*(importi in migliaia di euro)*

	31-dic-03	31-dic-02
Utile d'esercizio [a]	90.287	21.583
Ammortamenti e Svalutazioni	523.671	463.955
Altri costi non monetari:		
acc.to per trattamento fine rapporto	265.726	219.848
stanziam. netti ai fondi rischi e oneri	154.512	116.820
svalutazione di attivo ed altre variazioni	20.424	42.405
Totale voci reddituali che non generano liquidità [b]	964.333	843.028
(Plusvalenze)/minusvalenze da immobilizzazioni	(90.960)	(15.724)
Trattamento di fine rapporto pagato	(54.540)	(92.922)
Variazione crediti lordi della gestione corrente	(367.879)	(284.739)
Utilizzo fondo svalutazione crediti	(3.008)	0
variazione delle rimanenze	(2.123)	16.692
variazione dei ratei e risconti attivi	(11.366)	(10.712)
Variazione dei debiti gestione corrente	197.840	(15.022)
Variazioni dei ratei e risconti passivi	37.533	25.385
Utilizzo fondi rischi e oneri	(254.647)	(213.335)
Totale decrementi/(incrementi) voci capitale operativo [c]	(549.150)	(590.377)
Flusso monetario da/(per) attività di gestione operativa [d]=[a+b+c]	505.470	274.234
ATTIVITA' DI INVESTIMENTO/DISINVESTIMENTO		
(Acquisto) di immobilizzazioni immateriali	(121.507)	(139.103)
(Acquisto) di immobilizzazioni materiali	(391.086)	(522.897)
Prezzo realizzato da cessioni di immobilizzazioni materiali	88.082	50.984
Cessioni immobilizzazioni immateriali	39	0
(Acquisto) di partecipazioni e altre immob.finanz.	(80.885)	(63.536)
Prezzo da realizzo cessione di partecipazioni	102.252	0
Totale variazioni per attività di investimento/disinvestimenti [e]	(403.105)	(674.552)
Flusso monetario da (per) attività gestionale [f] = [d+e]	102.365	(400.318)
ATTIVITA' DI FINANZIAMENTO		
Incremento/(Decremento) debiti finanziari	(33.393)	(87.368)
(Incremento)/Decremento crediti finanziari	194.682	41.241
Flusso monetario da (per) attività di finanziamento [g]	161.289	(46.127)
Altre variazioni [i]	(4.889)	(6.538)
Flusso delle disponibilità liquide [h] = [f+g+i]	258.765	(452.983)
Disponibilità liquide nette all'inizio del periodo	1.539.777	1.992.760
Disponibilità liquide nette alla fine del periodo	1.798.542	1.539.777

10 FATTI DI RILIEVO SUCCESSIVI AL 31 DICEMBRE 2003

Fra i fatti di rilievo avvenuti nei primi mesi del 2004, in parte trattati in altri capitoli della Relazione sulla gestione ai quali si rimanda, si segnala quanto segue.

- Con delibera del 5 marzo 2004, pubblicata in G.U.R.I. il 16 aprile 2004, il CIPE ha espresso parere favorevole allo schema di Contratto di Programma 2003/2005.
- Dal 1° gennaio 2004, sono state adottate le nuove tariffe per il settore postale (posta ordinaria, posta prioritaria, posta raccomandata e assicurata per l'interno e per l'estero), coerentemente con la deliberazione del Ministero delle Comunicazioni del 23 dicembre 2003.
- Con deliberazione del 13 gennaio 2004 del Ministero delle Comunicazioni, pubblicata in G.U.R.I. il 22 gennaio 2004, è stato ridotto, con effetto 1° gennaio 2004, il limite di prezzo che delimita l'area riservata.
- Con decorrenza 1 gennaio 2004, sono entrate in vigore le nuove condizioni economiche inerenti al conto corrente postale.
- Con riferimento alla vicenda giudiziaria concernente l'operatività in strumenti finanziari derivati di cui anche i mezzi di informazione hanno dato notizia nei primi mesi del 2004, per quanto di conoscenza degli amministratori, non sussistono elementi che possano determinare significative passività potenziali per la Società; degli effetti derivanti dalla gestione degli strumenti finanziari derivati si è tenuto debitamente conto, a seguito di appropriate attività di approfondimento, nella redazione del bilancio d'esercizio 2003.
- Per quanto riguarda un'ulteriore vicenda giudiziaria diffusa dagli organi di stampa nei primi mesi del 2004, in merito alla sottoscrizione dei Buoni Postali, non si sono verificati, a giudizio degli amministratori, comportamenti addebitabili all'Azienda e pertanto, sulla base delle informazioni attualmente disponibili, si ritiene che non esistano significative passività potenziali a carico di Poste Italiane.
- Nel mese di febbraio 2004 è stata notificata a Poste Italiane una cartella di pagamento, emessa a seguito del controllo automatizzato della dichiarazione dei redditi relativa all'anno 1999 (Unico 2000), con la quale l'Agenzia delle Entrate richiede il versamento di somme a fronte di presunti mancati e/o ritardati pagamenti di imposte dovute. Anche a seguito di un qualificato parere professionale e di alcuni primi accertamenti effettuati presso gli Uffici dell'Agenzia delle Entrate, si ritiene che il rischio di passività sia remoto in quanto tali contestazioni sono infondate o comunque riconducibili essenzialmente ad errori formali.
- Con Decreto del Ministero delle Comunicazioni, pubblicato nella G.U.R.I. del 29 marzo 2004, è stata emanata la Carta della Qualità che rappresenta e conferma l'impegno di Poste

Italiane ad un rapporto trasparente nei confronti della clientela. L'Azienda ha lavorato alla stesura del testo in collaborazione con le Associazioni dei consumatori.

- È in fase avanzata la trattativa per l'acquisizione, da parte di Postel, della quota della Controllata PostelPrint detenuta dall'altro socio Ilte.

II EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Il 2004 vedrà Poste Italiane proseguire nelle direttrici già intraprese nei confronti del mercato, della tecnologia, dell'efficienza, della qualità e della formazione.

Nei confronti del mercato, il Gruppo proseguirà nello sviluppo di nuovi prodotti e nell'evoluzione tecnologica di quelli esistenti. Il rapporto di collaborazione con la Pubblica Amministrazione sarà esteso a nuovi servizi con l'obiettivo di diventare il punto di riferimento delle istituzioni sul territorio, cui i cittadini possono rivolgersi per pratiche amministrative di ogni genere. In tale ottica proseguirà lo sviluppo del SIN (Servizio Integrato Notifiche), creato appositamente per la P.A., gli Enti Locali e le società che hanno l'esigenza di consegnare ai cittadini documenti di particolare rilevanza, attraverso l'offerta dei nuovi servizi, quali le "Notifiche UNEP", finalizzato a gestire tutte le fasi che prevedono la stampa, l'imbustamento, la postalizzazione e la gestione degli esiti e che sarà esteso progressivamente a tutti gli atti giudiziari, già spediti a mezzo di Poste Italiane; il Progetto ELI 2, che prevede l'erogazione di servizi integrati per il rilascio di permessi ed il rinnovo dei permessi di soggiorno e le richieste di ricongiungimento; il servizio "Sportello Utilities" che consiste nella realizzazione di un front-end presso gli Uffici Postali per le aziende che operano nel settore, quali Enel e Italgas. Con riferimento all'area BancoPosta è previsto il lancio di nuovi prodotti, quali il bonifico estero, il finanziamento relativo alla cessione del quinto, l'ordine permanente di addebito sul conto, il mutuo giovani sposi, il mutuo affitto ed i pagamenti da e per l'estero, particolarmente richiesti dal segmento business. Inoltre, proseguirà l'attività di revisione dei processi operativi anche al fine di garantire una tempestiva rendicontazione nei confronti del Ministero dell'Economia e delle Finanze e della Cassa Depositi e Prestiti.

Con riferimento all'area tecnologica, proseguiranno le attività progettuali finalizzate al miglioramento dell'efficienza operativa attraverso la modernizzazione degli impianti, la riorganizzazione della struttura logistica e l'ulteriore sviluppo dell'informatizzazione dei servizi. Nel settore postale proseguirà l'avanzamento del progetto Nuova Rete che consente la progressiva razionalizzazione dei Centri della Rete e bacini di servizio e, coerentemente con la nuova organizzazione dei Centri, lo sviluppo della nuova rete di trasporto, sia aereo che su gomma.

Continueranno, infine, le attività progettuali nel settore dei prodotti di comunicazione elettronica, volte all'informatizzazione e all'adeguamento tecnologico degli stessi.

Nel settore del corriere espresso si attendono maggiori evoluzioni sul fronte internazionale. E' previsto, infatti, il completamento dell'unificazione delle lavorazioni in due siti, uno per l'area di

Milano ed uno per quella di Roma. La riorganizzazione dei processi di lavoro si tradurrà in una maggiore efficienza operativa.

L'efficienza sarà ricercata attraverso il continuo miglioramento dei processi aziendali e dei processi operativi relativi ai servizi, indispensabile per proporre prezzi competitivi sul mercato. Proseguirà l'acquisizione e l'installazione presso gli Uffici Postali dei Cash Dispenser e di nuovi apparati self-service, nonché l'informatizzazione con l'acquisto di lettori di assegni.

Attraverso la realizzazione di investimenti e la rivisitazione di processi finalizzati all'eccellenza operativa, Poste Italiane continuerà a percorrere la strada della qualità, che rappresenta il pilastro su cui poggia la sua credibilità e su cui occorre puntare per vincere le sfide di un mercato sempre più aperto alla concorrenza.

L'azienda continuerà, infine, nel rafforzamento del programma di formazione, diversificando le iniziative in funzione dei destinatari al fine di sviluppare competenze adeguate al ruolo esercitato.

Il Piano di Impresa per l'anno 2004, a fronte di uno scenario economico e di mercato non favorevole, prevede:

- una strategia di mantenimento nei servizi postali tradizionali e di sviluppo di nuovi servizi;
- il consolidamento dei business attuali nel settore dei Pacchi e Corriere Espresso, attraverso la riqualificazione dell'offerta verso prodotti a maggiore valore aggiunto;
- l'espansione in alcuni segmenti di offerta internazionale;
- lo sviluppo dei servizi finanziari, veicolata soprattutto dalla crescita dei ricavi da prodotti transazionali, interessati sia dalla crescita dei conti correnti, sia dalla maggiore giacenza media.

L'andamento dei costi per il Personale, nonostante i maggiori costi unitari medi, a seguito del Nuovo Contratto Collettivo per i dipendenti del Gruppo mostra un incremento contenuto per la riduzione dell'organico medio determinata da un'attenta gestione del turnover.

Sul fronte degli Altri Costi Operativi proseguirà il processo di razionalizzazione e di miglioramento dell'efficienza, con conseguente contenimento dei costi della gestione ordinaria pur senza prescindere dal rafforzamento delle infrastrutture informatiche e dalle spese necessarie per sostenere la crescita dei nuovi servizi e prodotti offerti.

Sulla base dei risultati raggiunti nell'esercizio 2003 e degli indirizzi gestionali sopra descritti, si ritiene che i risultati della gestione dell'anno 2004 saranno caratterizzati nei risultati da un'ulteriore fase di sviluppo economico.

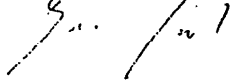
12 PROPOSTE ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI

Il Consiglio di Amministrazione propone all'Assemblea:

- di approvare il Bilancio d'esercizio di Poste Italiane S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2003, che viene trascritto nel Libro degli Inventari, unitamente al testo della Relazione degli Amministratori sulla gestione;
- di destinare l'utile d'esercizio pari a 55.510.365 euro nel modo seguente:
 - a) a riserva legale per 2.775.518 euro;
 - b) a utili portati a nuovo per 52.734.847 euro.

PRESIDENTE

Prof. *Enzo CACCI*



BILANCIO CONSUNTIVO

INDICE

*PROSPETTI CONTABILI**NOTA INTEGRATIVA*

CRITERI DI REDAZIONE, DI VALUTAZIONE E PRINCIPI CONTABILI
COMMENTI ALLE VOCI DELLO STATO PATRIMONIALE ATTIVO
IMMOBILIZZAZIONI
 IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI
 IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI
 IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE
ATTIVO CIRCOLANTE
 RIMANENZE
 CREDITI
 ATTIVITÀ FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZAZIONI
 DISPONIBILITÀ LIQUIDE
 RATEI E RISCONTI ATTIVI
COMMENTI ALLE VOCI DELLO STATO PATRIMONIALE PASSIVO
PATRIMONIO NETTO
 FONDI PER RISCHI E ONERI
 TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO
 DEBITI
 RATEI E RISCONTI PASSIVI
CONTI D'ORDINE
COMMENTI ALLE VOCI DEL CONTO ECONOMICO
 VALORE DELLA PRODUZIONE
 COSTI DELLA PRODUZIONE
 PROVENTI E ONERI FINANZIARI
 RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE.
 PROVENTI E ONERI STRAORDINARI
ALLEGATO N. 1: CREDITI E RATEI ATTIVI DISTINTI PER SCADENZA (ART.2424 C.C.)
ALLEGATO N. 2: DEBITI E RATEI PASSIVI DISTINTI PER SCADENZA (ART.2424 C.C.)
ALLEGATO N. 3: RAPPORTI ECONOMICI CON LE SOCIETÀ CONTROLLATE
GESTIONE BANCOPOSTA

XIV LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Prospetti Contabili Poste Italiane

STATO PATRIMONIALE

(dati in euro)

ATTIVO	31 dicembre 2003	31 dicembre 2002
A) CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI		
B) IMMOBILIZZAZIONI		
I IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI		
3) Diritti di brevetto industr. e diritti op. d'ing.	81.017.966	69.662.332
4) Concessioni licenze, marchi e diritti simili	897.025	1.074.551
6) Immobilizzazioni in corso e acconti	4.200.767	12.241.463
7) Altre	171.577.979	147.809.106
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	257.693.737	230.787.452
II IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI		
1) Terreni e fabbricati	1.994.294.675	1.997.814.436
2) Impianti e macchinari	549.317.677	578.562.366
3) Attrezzature industriali e commerciali	67.782.052	107.735.771
4) Altri beni	152.127.241	135.733.605
5) Immobilizzazioni in corso e acconti	119.118.941	135.088.304
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	2.902.638.766	2.954.934.482
III IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE		
1) Partecipazioni		
a) imprese controllate	702.386.484	626.853.520
b) imprese collegate	-	877.100
c) altre imprese	62.718	62.718
2) Crediti		
a) verso controllate	50.000.000	-
importi esigibili entro l'esercizio successivo	-	-
importi esigibili oltre l'esercizio successivo	50.000.000	-
c) verso controllate	2.085.047.850	2.305.658.783
importi esigibili entro l'esercizio successivo	522.958.363	497.991.108
importi esigibili oltre l'esercizio successivo	1.542.088.485	1.807.667.677
d) verso altri	225.449.888	224.308.466
importi esigibili entro l'esercizio successivo	-	-
importi esigibili oltre l'esercizio successivo	225.449.888	224.308.466
3) Altri titoli	7.789.973	8.289.604
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	3.050.718.911	3.166.051.191
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	6.211.051.434	6.351.773.125
C) ATTIVO CIRCOLANTE		
I RIMANENZE		
4) Prodotti finiti e merci	1.637.810	1.180.404
5) Acconti	1.200.611	453.516
TOTALE RIMANENZE	2.838.421	1.633.920
II CREDITI		
1) Crediti verso clienti	1.908.139.660	2.817.282.908
2) Crediti verso imprese controllate	372.063.893	355.550.177
importi esigibili entro l'esercizio successivo	372.063.893	174.964.189
importi esigibili oltre l'esercizio successivo	-	180.585.988
3) Crediti verso imprese collegate	8.600	-
4) Crediti verso controllanti	1.679.927.010	629.982.876
5) Crediti verso altri	255.622.147	305.587.094
6) Crediti BancoPosta	32.763.998.460	32.701.168.644
a) per impieghi presso Controllante per c/c postali	28.867.744.348	-
b) per altri crediti	3.896.254.112	-
TOTALE CREDITI	38.380.759.770	36.609.569.699
III ATTIVITÀ FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZAZIONI		
6) Altri titoli	140.158.248	145.678.020
TOTALE ATTIVITÀ FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZAZIONI	140.158.248	145.678.020
IV DISPONIBILITÀ LIQUIDE PROPRIE		
1.1) Depositi bancari e postali	1.730.488.429	1.468.215.636
3.1) Denaro e valori in cassa	1.721.398.853	1.435.191.603
DISPONIBILITÀ LIQUIDE BANCOPOSTA	9.101.776	11.024.233
DISPONIBILITÀ LIQUIDE BANCOPOSTA	1.900.795.107	1.849.244.949
1.2) Depositi bancari e postali	55.987.938	62.145.336
2.2) Assegni	23.165.963	21.111.720
3.2) Denaro e valori in cassa	1.819.801.206	1.785.987.893
TOTALE DISPONIBILITÀ LIQUIDE	3.631.253.536	3.315.480.785
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	40.755.010.175	40.072.342.424
D) RATEI E RISCONTI ATTIVI		
Dissegni di emissione e altri oneri similari su prestiti	3.492.609	3.901.438
Ratei e risconti attivi	48.632.256	35.795.700
TOTALE RATEI E RISCONTI ATTIVI	52.124.865	39.697.138
TOTALE ATTIVO	47.018.386.474	46.483.814.687

PRESIDENTE
 Prof. *Enzo CARDI*

XIV LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Prospetti Contabili Poste Italiane

STATO PATRIMONIALE

(dati in euro)

PASSIVO	31 dicembre 2003	31 dicembre 2002
A) PATRIMONIO NETTO		
I Capitale	1.308.110.000	1.308.110.000
II Riserva da sovrapprezzo delle azioni	-	-
III Riserva di rivalutazione	-	-
IV Riserva legale	24.164.862	21.913.580
V Riserva per azioni proprie in portafoglio	-	-
VI Riserva statutaria	-	-
VII Altre riserve	-	-
VIII Utile portato a nuovo	93.563.446	50.789.079
IX Utile dell'esercizio	55.510.365	45.025.649
TOTALE PATRIMONIO NETTO	1.479.348.673	1.423.838.308
B) FONDI PER RISCHI E ONERI		
3) Altri	1.036.348.174	1.145.373.030
TOTALE FONDI PER RISCHI E ONERI	1.036.348.174	1.145.373.030
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	1.255.887.164	1.047.893.928
D) DEBITI		
1) Obbligazioni	750.000.000	1.000.000.000
importi esigibili entro l'esercizio successivo	-	-
importi esigibili oltre l'esercizio successivo	750.000.000	1.000.000.000
3) Debiti verso banche	2.250.000.000	1.900.000.000
importi esigibili entro l'esercizio successivo	950.000.000	850.000.000
importi esigibili oltre l'esercizio successivo	1.300.000.000	1.050.000.000
4) Debiti verso altri finanziatori	2.114.093.807	2.402.874.881
importi esigibili entro l'esercizio successivo	298.603.633	288.580.874
importi esigibili oltre l'esercizio successivo	1.815.490.174	2.114.093.807
5) Accounti	219.858.136	158.569.241
6) Debiti verso fornitori	1.043.283.900	980.488.274
8) Debiti verso imprese controllate	160.571.838	145.482.243
10) Debiti verso controllanti	12.140.021	12.140.021
11) Debiti tributari	195.478.648	210.938.235
12) Debiti verso Istituti di previdenza e di sicurezza sociale	361.643.030	359.370.976
importi esigibili entro l'esercizio successivo	291.032.842	286.631.268
importi esigibili oltre l'esercizio successivo	70.610.188	72.738.710
13) Altri debiti	1.384.485.845	1.074.418.092
importi esigibili entro l'esercizio successivo	1.375.787.824	1.064.688.040
importi esigibili oltre l'esercizio successivo	8.697.821	9.730.052
14) Debiti BancoPosta	33.241.820.373	27.885.219.203
15) Debiti verso Tesoreria dello Stato	1.423.133.185	8.685.182.390
TOTALE DEBITI	43.158.288.593	42.794.488.358
E) RATEI E RISCONTI PASSIVI		
Aggi di emissione su prestiti	7.377.882	8.244.888
Ratali e risconti passivi	83.138.008	43.975.199
TOTALE RATEI E RISCONTI PASSIVI	90.515.890	52.220.087
TOTALE PASSIVO	47.018.388.474	46.463.814.897

CONTI D'ORDINE	31 dicembre 2003	31 dicembre 2002
Libretti di deposito e buoni postali fruttiferi	201.443.722.359	187.284.162.188
Titoli e valori di terzi	16.675.976.775	12.868.325.271
Beni di terzi presso di noi	1.933.800.000	1.869.921.744
Titoli di spesa in corso di rendicontazione	683.252.683	400.378.489
Garanzie rilasciate da terzi a nostro favore	208.829.889	128.298.834
Diritti di acquisto di partecipazioni	15.009.787	15.009.787
Impegni d'acquisto di partecipazioni	2.519.000	2.548.972
Impegni per beni in leasing	-	1.080.743
Garanzie rilasciate da Istituti di Credito per nostro conto a favore di terzi	22.486.314	19.963.332
Garanzie rilasciate per conto di società controllate	9.805.218	-
Beni demaniali in concessione	1	1
Contratti derivati	1.810.500.000	1.435.245.181
TOTALE CONTI D'ORDINE	222.987.488.024	203.814.893.502

PRESIDENTE
Prof. Avv. Enzo CARDI

XIV LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Prospetti Contabili Poste Italiane

(dati in euro)

CONTO ECONOMICO	Esercizio 2003	Esercizio 2002
A) VALORE DELLA PRODUZIONE		
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	7.912.501.413	7.542.790.198
2) Var. delle rimanenze di prod. in corso di lav., semilav. e finit	457.408	119.417
5) Altri ricavi e proventi	105.218.684	68.424.178
a) Contributi in conto esercizio	383.472	438.810
b) Altri	104.833.192	65.985.568
TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE	8.018.175.483	7.829.333.791
B) COSTI DELLA PRODUZIONE		
6) Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	148.152.371	191.339.529
7) a) Per servizi	1.402.027.010	1.350.244.892
b) Interessi passivi corrisposti ai correntisti	255.029.087	204.082.241
8) Per godimento di beni di terzi	238.868.860	217.551.358
9) Per il personale	4.812.627.287	4.781.493.888
a) Salari e stipendi	3.594.012.879	3.564.912.230
b) Oneri sociali	884.880.758	885.210.815
c) Trattamento di fine rapporto	255.590.733	250.187.035
e) Altri costi	78.343.117	81.204.008
10) Ammortamenti e svalutazioni	468.266.536	415.809.289
a) Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	138.089.471	97.483.881
b) Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	310.837.285	303.597.484
c) Altre svalutazioni delle immobilizzazioni	3.237.755	
d) Svalut. dei cred. compresi nell'attivo circ.	16.098.145	14.528.144
11) Variaz. delle rimanenze di mat. prime, suss., di conc. e merci		2.198.500
12) Accantonamenti per rischi e oneri	187.200.584	147.588.744
14) Oneri diversi di gestione	70.385.271	53.819.339
TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE	7.580.531.188	7.363.707.586
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A-B)	437.644.377	265.626.235
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI		
15) Proventi da partecipazioni	48.875.000	52.158.583
a) Da imprese controllate	48.875.000	52.158.583
16) Altri proventi finanziari	103.605.855	51.328.458
a) Da titoli iscritti nell'attivo circ. che non cost. part.	4.368.451	3.473.287
b) Proventi diversi dai precedenti	99.238.404	47.855.189
- Da imprese controllate	8.137.844	10.895.748
- Altri	91.101.568	37.159.429
17) Interessi e altri oneri finanziari	(310.497.401)	(238.758.934)
- Verso imprese controllate	(514.043)	(382.242)
- Altri	(309.983.448)	(236.377.892)
TOTALE (15+16+17)	(188.016.638)	(133.272.898)
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE		
18) Rivalutazioni	123.448	
a) Di partecipazioni		
c) Di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecip.	123.448	
19) Svalutazioni	(5.511.029)	(13.359.852)
a) Di partecipazioni	(5.448.888)	(11.890.441)
c) Di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecip.	(62.141)	(1.888.411)
TOTALE DELLE RETTIFICHE (18+19)	(8.387.581)	(13.359.852)
E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI		
20) Proventi	313.728.409	217.892.809
21) Oneri	(188.509.203)	(58.378.166)
TOTALE DELLE PARTITE STRAORDINARIE (20+21)	125.219.206	159.514.643
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+C+D+E)	284.460.368	277.307.931
22) Imposte sul reddito dell'esercizio	(240.950.000)	(232.282.282)
28) UTILE DELL'ESERCIZIO	43.510.368	45.025.649

PRESIDENZE
 Prof. Arc. Enzo C. VILLI
 / /

NOTA INTEGRATIVA

*CRITERI DI REDAZIONE, DI VALUTAZIONE E PRINCIPI CONTABILI**Criteria di redazione*

Il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2003, redatto in conformità a quanto stabilito dalle norme del codice civile, integrate ed interpretate dai Principi Contabili emanati dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri, è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico e dalla Nota Integrativa ed è corredato dalla Relazione sulla Gestione.

La presente Nota Integrativa è stata redatta in base alle norme di cui all'art. 2423 e seguenti del codice civile ed include tutte le informazioni che, seppur non richieste da specifiche disposizioni legislative, sono ritenute necessarie per una rappresentazione veritiera e corretta dei prospetti contabili.

In particolare:

- la valutazione delle voci è stata fatta secondo prudenza e nella prospettiva di continuità dell'impresa;
- i rischi e le perdite di competenza dell'esercizio sono stati considerati anche se conosciuti dopo la chiusura dello stesso;
- gli utili sono stati inclusi soltanto se realizzati alla data di chiusura dell'esercizio, secondo il principio della competenza.

Non sono state effettuate rivalutazioni monetarie né ai sensi dell'art. 2426 del codice civile, né ai sensi di leggi speciali. Nel corso dell'esercizio non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso alle deroghe di cui all'art. 2423, comma 4, del codice civile.

Il rendiconto finanziario, ancorché presentato nell'ambito della Relazione sulla Gestione, costituisce parte integrante della Nota Integrativa.

Nel seguito di questa Nota Integrativa, tutti gli importi delle tabelle sono espressi in migliaia di euro, salvo diversa indicazione.

Altre informazioni

Come previsto dal D.Lgs. n. 127/1991, è stato redatto il bilancio consolidato di Gruppo, che viene presentato unitamente a quello d'esercizio della Capogruppo Poste Italiane S.p.A..

Nei prospetti contabili e nel seguito della presente Nota Integrativa, la definizione di "Controllante" si riferisce all'azionista di maggioranza "Ministero dell'Economia e delle Finanze" (MEF).

Sui bilanci di Poste Italiane S.p.A. e di Gruppo al 31 dicembre 2003, è stato affidato l'incarico di revisione contabile, su base volontaria, alla PricewaterhouseCoopers S.p.A..

Lo Stato Patrimoniale include i saldi relativi alle attività di BancoPosta. Tale gestione riguarda i servizi svolti per conto di terzi o per proprio conto ma con vincolo di impiego della liquidità raccolta e, pertanto, è patrimonialmente neutrale. I saldi riguardanti questa gestione e le loro variazioni sono esaminati nell'ambito dei commenti dell'attivo e del passivo della Nota Integrativa; tuttavia ai fini di una migliore comprensione del Bilancio, tali voci sono anche riepilogate nel paragrafo "Gestione BancoPosta" della Nota Integrativa. Si precisa, inoltre, che a seguito della riorganizzazione societaria della Cassa Depositi e Prestiti (CDP), la gestione dei conti correnti postali è attribuita al Ministero dell'Economia e delle Finanze. Pertanto i crediti BancoPosta, esposti in Nota Integrativa, sono composti da crediti verso il MEF per impieghi dei conti correnti postali e da altri crediti generati dall'operatività del BancoPosta.

Il 5 dicembre 2003, con decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze, è stato disposto il trasferimento della proprietà di n. 896.350.000 azioni di Poste Italiane S.p.A. alla Cassa Depositi e Prestiti società per azioni (CDP S.p.a.).

Criteri di valutazione e principi contabili

I criteri adottati nella valutazione delle singole voci, di seguito illustrati, sono conformi a quelli di cui all'art. 2426 del codice civile, integrati dai Principi Contabili emanati dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri e, salvo quanto eventualmente specificato, non si discostano da quelli del precedente esercizio.

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali, costituite da costi aventi utilità pluriennale, sono iscritte nelle rispettive voci dell'attivo con il consenso del Collegio Sindacale, ove questo sia richiesto dalla legge.

Detti costi vengono ammortizzati in relazione alla loro residua possibilità di utilizzazione, sulla base delle seguenti aliquote d'ammortamento:

<u>Categoria - Immobilizzazioni immateriali</u>	<u>Aliquota</u>
Diritti di brevetto ind.le e utilizzazione delle opere dell'ingegno	33%
Concessioni, licenze e marchi e diritti simili	20%
Altre immobilizzazioni immateriali	20%

A fronte delle immobilizzazioni immateriali il cui valore risulti durevolmente inferiore al costo, ridotto degli ammortamenti stanziati, sono effettuate opportune svalutazioni ai sensi dell'art. 2426, comma 1, punto 3 del codice civile. Quando vengono meno i motivi delle svalutazioni, il valore delle immobilizzazioni immateriali è ripristinato nei limiti delle svalutazioni effettuate e tenuto conto dell'ammortamento maturato, ad eccezione di eventuali avviamenti ed oneri pluriennali.

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori e dei costi delle manutenzioni straordinarie che comportano un significativo incremento della vita utile dei beni cui si riferiscono.

Il costo così determinato è rettificato dagli ammortamenti stanziati nei vari esercizi, sulla base di piani di ammortamento che tengono conto della vita economico-tecnica e della residua possibilità di utilizzazione dei beni appartenenti alle singole categorie omogenee nelle quali sono stati suddivisi e tenuto conto del settore di attività in cui la Società opera.

L'inizio dell'ammortamento decorre dall'anno in cui il bene è disponibile ed è pronto per l'uso; in tale anno l'ammortamento viene computato ad aliquota ridotta del 50%, che esemplifica l'applicazione del criterio del pro-rata temporis, approssimandone gli effetti.

Le aliquote annue di ammortamento utilizzate, peraltro in linea con quelle fiscali previste dalle apposite tabelle ministeriali, sono le seguenti:

<u>Categoria - Immobilizzazioni materiali</u>	<u>Aliquota</u>
Fabbricati strumentali	3%
Impianti	10%-20%
Centrali elettroniche	18%
Ponti radio	15%
Costruzioni leggere	10%
Attrezzature	12%
Mobili e arredi	12%
Macchine d'ufficio elettriche ed elettroniche	20%
Automezzi	20%
Autovetture	25%
Telefoni cellulari	20%
Beni strumentali di valore modesto	100%

Per i terreni, non si procede ad ammortamento in quanto si tratta di beni che non esauriscono la loro utilità nel tempo.

Per i fabbricati civili, poiché non sono strumentali all'attività dell'impresa e il loro valore non diminuisce nel tempo, non si procede ad ammortamento.

La presumibile perdita di valore degli immobili residenziali disciplinati dalla Legge n.560/93 è stanziata in un apposito fondo rischi del passivo.

I costi di manutenzione ordinaria, e comunque non aventi natura incrementativa, sono addebitati al conto economico dell'esercizio in cui sono sostenuti. Le plusvalenze e le minusvalenze realizzate su cessioni concorrono al risultato economico dell'esercizio in cui sono intervenute.

A fronte dei cespiti il cui valore risulti durevolmente inferiore al costo, ridotto degli ammortamenti stanziati, sono effettuate opportune svalutazioni ai sensi dell'art. 2426, comma 1, punto 3 del codice civile. Quando vengono meno i motivi delle svalutazioni, il valore dei cespiti è ripristinato nei limiti delle svalutazioni effettuate e tenuto conto dell'ammortamento maturato.

Immobilizzazioni finanziarie

Le partecipazioni in società controllate, collegate ed altre sono valutate al costo di acquisto o di sottoscrizione comprensivo degli oneri accessori, eventualmente ridotto per perdita di valore

considerata di natura permanente o durevole.

Gli altri titoli ed i crediti immobilizzati sono iscritti al costo di acquisto, di sottoscrizione o al valore nominale e svalutati nel caso ricorrano situazioni di perdite durevoli.

Nel caso in cui vengano meno le ragioni che hanno determinato le svalutazioni in parola, si procede ad un ripristino del valore di iscrizione, fino a concorrenza del costo originario.

Rimanenze

Le rimanenze sono iscritte al minore tra il costo di acquisto, determinato con il metodo della media ponderata, e il valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato.

Crediti e debiti

I crediti sono iscritti al valore nominale e ricondotti al valore di presumibile realizzazione mediante apposito fondo svalutazione crediti.

I debiti sono iscritti al valore nominale.

I crediti ed i debiti in valuta estera e in valuta convenzionale (diritti speciali di prelievo - DSP), originariamente iscritti utilizzando i cambi in vigore al momento della contabilizzazione delle operazioni sottostanti, sono convertiti ai cambi correnti al 31 dicembre 2003, rilevando a conto economico le relative differenze cambio.

I crediti ricadenti nelle fattispecie di cui al Decreto Lgs. n. 231/02 includono gli interessi moratori maturati al 31 dicembre 2003; i crediti per interessi di mora sono comunque interamente svalutati, tramite l'accensione di un apposito fondo, in considerazione dell'incertezza del loro recupero.

La quota per interessi moratori riferita ai debiti, non essendo certa la loro esigibilità, è iscritta nell'ambito degli Altri fondi dei Fondi per rischi e oneri.

Le differenze cambio, realizzate in occasione dell'incasso dei crediti e del pagamento dei debiti in valuta estera, sono iscritte nel conto economico.

Titoli delle attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

I titoli sono iscritti al minore tra il costo di acquisto e il valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato; quest'ultimo valore è rappresentato dalla media aritmetica dei prezzi rilevati nell'ultimo mese dell'esercizio. Il valore originario dei titoli viene ripristinato qualora vengano meno le ragioni delle svalutazioni effettuate.

Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide sono costituite da denaro e valori effettivamente disponibili e immediatamente realizzabili, depositati presso i conti correnti bancari, postali e i conti aperti presso la Tesoreria di Stato, in Euro o in valuta estera. Nelle giacenze di cassa sono compresi anche i valori bollati.

Le giacenze di cassa, gli assegni ed i depositi postali e bancari sono iscritti al valore nominale.

Le disponibilità in valuta estera, originariamente convertite utilizzando i cambi in vigore al momento della contabilizzazione, sono state allineate ai cambi correnti al 31 dicembre 2003.

I saldi relativi alle disponibilità proprie e i saldi provenienti dalla gestione BancoPosta vengono indicati separatamente.

Fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi e oneri sono stanziati per fronteggiare perdite o passività, ritenute di natura certa o probabile, per le quali, tuttavia, al 31 dicembre 2003 non sono determinabili in modo certo l'ammontare e/o la data di sopravvenienza. Gli stanziamenti riflettono la migliore stima possibile sulla base degli elementi disponibili e nel rispetto del criterio generale della prudenza.

Trattamento di fine rapporto

Il fondo trattamento di fine rapporto riflette il debito, esistente alla chiusura dell'esercizio, maturato dal 28 febbraio 1998 (data della trasformazione in S.p.A.), nei confronti di tutti i lavoratori dipendenti, in conformità ai dettami dell'art. 2120 del codice civile ed a quanto prescritto dalle leggi vigenti e dal contratto collettivo di lavoro.

Crediti e debiti BancoPosta e Tesoreria dello Stato

In bilancio vengono esposti i crediti e i debiti relativi alle attività del BancoPosta per la gestione dei conti correnti postali, dei servizi delegati, e del risparmio postale; sono inoltre riportate le partite creditorie per servizi delegati vantate nei confronti delle Amministrazioni Pubbliche, per valori sorti anteriormente alla data di decorrenza delle nuove convenzioni, e le anticipazioni di Tesoreria.

I rapporti convenzionali con il Ministero dell'Economia e delle Finanze prevedono la rendicontazione giornaliera dei flussi di tali attività con intervallo temporale di dieci giorni.

Nel commento alle poste patrimoniali nel seguito di questa Nota Integrativa, è data informativa dei rapporti sottostanti e dei saldi creditori e debitori che compongono il saldo netto esposto in bilancio.

Ratei e Risconti

I ratei ed i risconti sono iscritti e determinati in base al principio della competenza temporale, ai sensi dell'ultimo comma dell'art. 2424 bis del codice civile, e comprendono costi e ricavi attribuibili a più esercizi. Gli aggi e i disaggi di emissione, nonché gli altri oneri su prestiti sono imputati a conto economico in base alla durata di ciascun prestito.

Conti d'ordine

Gli impegni e le garanzie sono iscritti tra i conti d'ordine sulla base del valore nominale.

I libretti di deposito e i buoni postali, inclusivi degli interessi maturati e capitalizzati al 31 dicembre 2003, sono iscritti tra i conti d'ordine in quanto rappresentativi del risparmio raccolto in nome e per conto della Cassa Depositi e Prestiti.

I beni di terzi sono iscritti al valore facciale o al valore di un euro nel caso di beni in concessione.

I contratti derivati sono esposti al valore nozionale, come più ampiamente descritto in seguito.

I crediti per titoli di spesa in corso di rendicontazione, per i quali la Società ha ricevuto un'anticipazione da parte della Tesoreria dello Stato, sono esposti nei conti d'ordine al valore nominale.

Costi e ricavi

I costi ed i ricavi sono determinati in base al principio della competenza economica e della prudenza.

I ricavi per compensazioni a carico del Ministero dell'Economia e delle Finanze o di altre Amministrazioni dello Stato sono rilevati per un importo corrispondente a quanto effettivamente maturato, sulla base dell'applicazione delle convenzioni vigenti, agli oneri effettivamente sostenuti ovvero all'importo stanziato o previsto nei relativi capitoli di spesa del bilancio dello Stato.

Contributi in conto esercizio

I contributi in conto esercizio, riferiti a spese di formazione lavoro, sono iscritti nel periodo contabile in cui è sorto con certezza il diritto a percepirli.

Dividendi

I dividendi sono rilevati nel momento in cui sorge il diritto alla riscossione, in conseguenza della delibera di distribuzione assunta dalla assemblea dei soci della società partecipata.

Il credito d'imposta, ove spettante, viene accreditato al conto economico contestualmente alla contabilizzazione del dividendo sottostante e tenendo conto degli effetti fiscali correlati.

Imposte sul reddito d'esercizio

L'onere per imposte sul reddito è rilevato sulla base della migliore stima del reddito imponibile determinato nel rispetto delle norme vigenti in materia.

Le imposte differite e anticipate sono determinate sulla base delle differenze temporanee esistenti fra il valore di bilancio di attività e passività e il loro valore fiscale. Le imposte differite vengono iscritte nel fondo imposte; le imposte anticipate sono rilevate qualora vi sia ragionevole certezza della loro recuperabilità futura.

Beni in leasing

I beni strumentali, oggetto di leasing finanziario, sono rilevati in conformità all'impostazione contabile coerente con l'attuale interpretazione legislativa in materia che prevede l'imputazione dei relativi canoni tra i costi d'esercizio. Qualora fosse stata applicata la metodologia prevista dai principi contabili internazionali (IAS 17), non vi sarebbero stati effetti di rilievo sul patrimonio netto, sul risultato dell'esercizio e sull'indebitamento finanziario.

Contratti derivati

La Società ha posto in essere contratti derivati su tassi d'interesse (interest rate swap e opzioni) e contratti di credit derivative; i contratti in essere a fine esercizio sono esposti nei Conti d'ordine al valore nozionale.

Relativamente alle operazioni in derivati che presentano strutture contrattuali correlate a specifici debiti finanziari, in modo da controbilanciarne gli andamenti dei tassi, i differenziali di interesse sono contabilizzati nel conto economico per competenza fra i Proventi e gli Oneri finanziari; pertanto, i differenziali maturati e non liquidati alla data di chiusura dell'esercizio o liquidati anticipatamente rispetto alla competenza economica sono rilevati fra i Ratei e Risconti.

Parimenti, gli eventuali premi incassati o pagati alla stipula del contratto sono rinviati al futuro tramite la tecnica del risconto, nel rispetto del postulato della competenza economica; tali premi sono imputati nei successivi conti economici in funzione dei previsti flussi futuri di differenziali secondo un'appropriata metodologia finanziaria.

Per quanto riguarda invece gli strumenti derivati per i quali non è identificabile una specifica passività correlata, si adotta la valutazione di mercato, stanziando l'eventuale valore negativo in un apposito fondo rischi del passivo, in ossequio al principio della prudenza. La valutazione al mercato tiene conto dei ratei maturati a fine esercizio sui differenziali di interessi che, pertanto, non sono rilevati nella voce Ratei e Risconti.

Il fondo è utilizzato negli esercizi successivi a fronte delle perdite effettivamente realizzate ovvero ridotto -con contropartita fra i proventi finanziari- qualora le future valutazioni di mercato indicassero un recupero del valore dei contratti, fino a concorrenza degli eventuali oneri precedentemente contabilizzati. Prudenzialmente, nessun provento è iscritto nel caso in cui la valutazione di mercato sia positiva e non siano stati accantonati precedentemente fondi rischi.

* * *

COMMENTI ALLE VOCI DELLO STATO PATRIMONIALE ATTIVO

IMMOBILIZZAZIONI	31.12.03	31.12.02
	6.211.051	6.351.773

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Il valore netto delle Immobilizzazioni immateriali e le variazioni intervenute nell'esercizio sono rappresentate nella tabella seguente:

Tabella n. 1 - Movimentazione immobilizzazioni immateriali

	Diritti di brevetto ind.le e utilizz. opere dell'ingegno	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	Altre immobilizz. immateriali	Immobilizz. in corso e acconti	Totale
Saldo al 31 dicembre 2002					
Costo	184.325	1.443	272.389	12.241	470.398
Ammortamento Cumulato	(114.662)	(369)	(124.579)	-	(239.610)
Valore a bilancio	69.663	1.074	147.810	12.241	230.788
Variazioni dell'esercizio					
Acquisizioni	70.883	114	26.757	5.222	102.976
Riclassifiche ⁽¹⁾	11.848	-	63.433	(13.262)	62.019
Ammortamento	(71.376)	(291)	(66.422)	-	(138.089)
Totale variazioni	11.355	(177)	23.768	(8.040)	26.906
Saldo al 31 dicembre 2003					
Costo	267.056	1.557	361.730	4.201	634.544
Ammortamento Cumulato	(186.038)	(660)	(190.152)	-	(376.850)
Valore a bilancio	81.018	897	171.578	4.201	257.694
⁽¹⁾ Riclassifiche					
Costo	11.848	-	62.584	(13.262)	61.170
Ammortamento Cumulato	-	-	849	-	849
Totale	11.848	-	63.433	(13.262)	62.019

L'incremento nella voce Diritti di brevetto industriale e diritti opere dell'ingegno, di 70.883 migliaia di euro, prima degli ammortamenti in conto effettuati nell'esercizio, è attribuibile essenzialmente all'acquisto e all'entrata in uso di nuovi programmi applicativi per la trasformazione ed integrazione delle attività BancoPosta con il sistema bancario ed i nuovi servizi al pubblico, per la gestione delle relazioni con la Pubblica Amministrazione, per l'integrazione e gestione dei processi aziendali e delle infrastrutture tecnologiche.

L'incremento di 26.757 migliaia di euro, registrato nella voce Altre immobilizzazioni immateriali prima degli ammortamenti in conto, si riferisce principalmente alle spese di layout (riqualificazione delle strutture dedicate al rapporto con i clienti), e ad interventi di manutenzione straordinaria effettuati nell'esercizio sugli immobili in locazione.

Nel corso dell'esercizio sono state effettuate riclassifiche da Immobilizzazioni immateriali in corso alle diverse categorie entrate in esercizio per 13.262 migliaia di euro e da Immobilizzazioni materiali in corso, per 62.019 migliaia di euro.

XIV LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Il valore netto delle Immobilizzazioni materiali e i movimenti intervenuti nell'esercizio sono rappresentati nella tabella seguente:

Tabella n. 2 - Movimentazione immobilizzazioni materiali

	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzature industriali e commerciali	Altre immobilizz. materiali	Immobilizz. in corso e acconti	Totale
Saldo al 31 dicembre 2002						
Costo	3.390.258	1.541.603	214.710	716.482	135.089	5.998.142
Fondo Ammortamento	(1.153.791)	(918.277)	(102.618)	(580.748)	-	(2.755.434)
Svalutazioni	(238.653)	(44.765)	(4.356)	-	-	(287.774)
Valore a bilancio	1.997.814	578.561	107.736	135.734	135.089	2.954.934
Variazioni dell'esercizio						
Acquisizioni	35.844	83.511	13.588	54.192	190.539	377.674
Rettifiche iniziali ⁽¹⁾	551	0	-	-	-	551
Riclassifiche ⁽²⁾	85.684	52.680	(18.023)	20.913	(203.273)	(62.019)
Dismissioni ⁽³⁾	(42.444)	(11.877)	(75)	(30)	-	(54.426)
Ammortamento	(83.154)	(153.557)	(15.444)	(58.682)	-	(310.837)
Svalutazioni	-	-	-	-	(3.238)	(3.238)
Totale variazioni	(3.519)	(29.243)	(19.954)	16.393	(15.972)	(52.295)
Saldo al 31 dicembre 2003						
Costo	3.468.161	1.506.857	206.786	764.994	122.355	6.069.153
Fondo ammortamento	(1.235.536)	(917.326)	(114.652)	(612.867)	-	(2.880.381)
Svalutazioni	(238.330)	(40.213)	(4.352)	-	(3.238)	(286.133)
Valore a bilancio	1.994.295	549.318	87.782	152.127	119.117	2.902.639
⁽¹⁾ Rettifiche iniziali						
Costo	1.228	(98.472)	-	-	-	(97.244)
Fondo Ammortamento	(677)	98.472	-	-	-	97.795
Totale	551	-	-	-	-	551
⁽²⁾ Riclassifiche						
Costo	86.532	52.760	(20.732)	23.543	(203.273)	(61.170)
Fondo Ammortamento	(848)	(80)	2.709	(2.630)	-	(849)
Totale	85.684	52.680	(18.023)	20.913	(203.273)	(62.019)
⁽³⁾ Dismissioni						
Costo	(45.701)	(72.545)	(780)	(29.223)	-	(148.249)
Fondo Ammortamento	2.934	56.116	701	29.193	-	88.944
Fondo Svalutazione	323	4.552	4	-	-	4.879
Totale	(42.444)	(11.877)	(75)	(30)	-	(54.426)

Di seguito si riportano le principali variazioni intervenute nell'esercizio.

Nuovi investimenti per 377.674 migliaia di euro costituiti da:

- 35.844 migliaia di euro relativi principalmente a spese per manutenzione straordinaria per fabbricati strumentali;
- 83.511 migliaia di euro relativi a impianti essenzialmente per la nuova rete logistica, la rete dati e di Telesorveglianza ed il rinnovo e adeguamento delle dotazioni informatiche;
- 13.588 migliaia di euro per nuove attrezzature e 54.192 migliaia di euro per altre

immobilizzazioni materiali, essenzialmente riconducibili alla nuova configurazione degli Uffici Postali e di recapito;

- 190.539 migliaia di euro, riferibili ad investimenti in corso di realizzazione e riguardanti, principalmente, la nuova rete logistica, il “call center”, il rinnovo degli Uffici Postali, di recapito e dei CUAS (Centro Unificato Automazione Servizi).

Le rettifiche sulle consistenze dei cespiti sono relative a:

- riallineamenti contabili dei ponti radio e centrali di controllo iscritti nel bilancio iniziale della Società, operati a seguito delle procedure di inventariazione fisica effettuate nell'esercizio; tali rettifiche non hanno peraltro originato alcun effetto sul conto economico della Società, avendo riguardato beni già completamente ammortizzati;
- beni demaniali, per un effetto netto positivo di 551 migliaia di euro, già stornati dal patrimonio della Società a seguito della rettifica contabile effettuata ai sensi della delibera CIPE del 18 dicembre 1997 ripresi in carico nell'esercizio, unitamente ai relativi fondi di ammortamento, a seguito dell'avvenuta iscrizione, nei registri della Conservatoria, della loro titolarità a favore di Poste Italiane S.p.A..

Le riclassifiche da immobilizzazioni materiali in corso ammontano a 203.273 migliaia di euro e si riferiscono al costo di acquisto di cespiti resisi disponibili per l'uso nell'esercizio. Di queste, 62.019 migliaia di euro hanno riguardato riclassifiche a immobilizzazioni immateriali.

Le dismissioni, per valori netti di libro complessivamente pari a 54.426 migliaia di euro, sono relative in gran parte a vendite di fabbricati civili per 42.444 migliaia di euro e alla sostituzione di impianti di meccanizzazione postale per 11.877 migliaia di euro. Per gli effetti economici che ne conseguono si rimanda alla parte di commento del conto economico.

IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

Tabella n. 3 - Immobilizzazioni Finanziarie

Descrizione	Saldo al 31.12.03	Saldo al 31.12.02	Variaz. + / (-)
Partecipazioni	702.450	627.793	74.657
Crediti	2.340.498	2.529.968	(189.470)
Altri titoli	7.770	8.290	(520)
Totale	3.050.718	3.166.051	(115.333)

Le partecipazioni in imprese controllate, collegate ed in altre imprese si sono movimentate come di seguito rappresentato:

Tabella n. 4 - Movimentazione delle partecipazioni

Partecipazioni	Saldo al 31.12.02	Incrementi		Decrementi		Rettifiche di valore		Saldo al 31.12.03
		Sottoscr. ni Vers. in capitale	Acquisti	Rid. Cap.	Vendite Liquidazioni	Rival.	(SwL)	
<i>in imprese controllate</i>								
Poste Vita S.p.A.	151.873	80.000						231.873
SIM Poste S.p.A. in liq.	2.529				(2.529)			-
Postel S.p.A.	55.904							55.904
Attività Mobiliari S.p.A.	26.269							26.269
E.G.I. S.p.A.	348.018							348.018
Bancoposta Fondi S.p.A. SGR	11.880							11.880
Postecom S.p.A.	16.171	2.000					(5.447)	12.724
Securipost S.p.A.	-	680						680
CLP S.c.p.A.	263							263
Poste Italiane Trasporti S.p.A.	1.189	550						1.739
Newco 3 S.p.A.	2.556							2.556
PTShop S.p.A.	2.556							2.556
Mistral Air Srl	7.575							7.575
Consorzio Poste Link	70							70
PosteTutela S.p.A.	-	151						151
Actel S.p.A.	-	120	9					129
Totale in imprese controllate	626.853	83.501	9	-	(2.529)	-	(5.447)	702.387
<i>in imprese collegate</i>								
Terzin S.p.A.	632				(632)			-
Ornidata S.p.A.	245				(245)			-
Totale in imprese collegate	877	-	-	-	(877)	-	-	-
<i>in altre imprese</i>								
Eurogiro Network	63							63
Totale partecipazioni	627.793	83.501	9	-	(3.406)	-	(5.447)	702.450

Le movimentazioni intervenute nell'esercizio sono riferite a:

- Sottoscrizione dell'aumento di capitale sociale della società Poste Vita S.p.A. per 80.000 migliaia di euro; sottoscrizione del 99% del capitale sociale della neo costituita PosteTutela S.p.A. per 151 migliaia di euro; acquisto del 100% di Actel S.p.A. da Postel S.p.A. per 9 migliaia di euro.
- Versamento in conto capitale effettuato a beneficio di Postecom S.p.A. per 2.000 migliaia di euro, di Securipost S.p.A. per 680 migliaia di euro, di Poste Italiane Trasporti S.p.A. per 550 migliaia di euro e di Actel S.p.A. per 120 migliaia di euro.
- Liquidazione della società Sim Poste S.p.A. con un realizzo pari al 2.570 migliaia di euro e conseguente plusvalenza di 41 migliaia di euro; liquidazione della società Omnidata S.p.A. con un realizzo di 29 migliaia di euro e conseguente minusvalenza di 216 migliaia di euro; azzeramento della partecipazione in Terzia S.p.A. a seguito della mancata adesione alla ricapitalizzazione della società, effettuata ai sensi dell'art. 2447 del codice civile per far fronte al patrimonio netto negativo evidenziato dall'ultimo bilancio di Terzia.
- Allo scopo di meglio riflettere il valore attribuibile ad alcune partecipazioni si è prudenzialmente ritenuto di operare svalutazioni, a fronte di perdite di valore ritenute durevoli, per 5.447 migliaia di euro riferite a Postecom.

XIV LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

L'elenco delle partecipazioni al 31 dicembre 2003, in imprese controllate, corredato delle informazioni di cui al punto n. 5 dell' art. 2427 del codice civile, è il seguente:

Tabella n. 5 - Elenco delle partecipazioni in imprese controllate

Denominazione (Sede Sociale)	Quota % posseduta	Capitale Sociale	Utile (Perdita) dell'esercizio	Patr. Netto contabile	Patr. Netto pro quota	Valore di bilancio al 31.12.03	Diff. tra Patr. Netto e valore di bilancio
Poste Via S.p.A. (Roma)	100	230.000	33.659	271.017	271.017	231.873	39.144
SIM Poste S.p.A. in liq. (Roma)	100	-	-	-	-	-	-
Postel S.p.A. (Roma)	99	20.400	138	38.353	37.969	55.904	(17.935)
Attività Mobiliari S.p.A. (Roma)	100	1.170	1.417	51.182	51.182	26.269	24.913
E.G.I. S.p.A. (Roma)	100	103.200	467	346.766	346.766	348.018	(1.252)
Bancoposta Fondi S.p.A. SGR (Roma)	99	12.000	114	9.942	9.843	11.880	(2.037)
Postecom S.p.A. (Roma)	99	6.450	(5.446)	12.888	12.759	12.724	35
Securipost S.p.A. (Roma)	100	153	517	889	889	680	209
CLP S.c.p.a. (Roma)	51	516	-	516	263	263	0
Poste Italiane Trasporti S.p.A. (Roma)	100	1.020	87	1.326	1.326	1.739	(413)
Newco 3 S.p.A. (Roma)	99	2.582	(5)	2.576	2.550	2.556	(6)
PTShop S.p.A. (Roma)	99	2.582	339	2.996	2.966	2.556	410
Mistral Air Srl (Roma)	75	530	(398)	595	446	7.575	(7.129)
Consorzio Poste Link (Roma)	70	100	-	100	70	70	0
PosteTutela S.p.A. (Roma)	99	153	106	259	256	151	105
Actel S.p.A. (Roma)	100	100	(88)	110	110	129	(19)

La tabella che precede, tra l'altro, pone a raffronto la frazione di patrimonio netto di spettanza e il valore di carico al 31 dicembre 2003 delle partecipazioni in imprese controllate. Le differenze positive sono relative principalmente a riserve di utili indivisi. Le differenze negative relative a Postel S.p.A. e a Mistral Air S.r.l. (il prezzo di quest'ultima potrebbe peraltro subire un adeguamento in diminuzione a seguito dell'avvenuto accadimento di circostanze previste contrattualmente) sono essenzialmente attribuibili al maggior prezzo pagato per acquisire la quota di partecipazione rispetto alla corrispondente frazione del patrimonio netto contabile, in considerazione delle prospettive reddituali future. Per quanto riguarda le differenze di E.G.I.

S.p.A. e Bancoposta Fondi S.p.A. SGR si tratta di perdite di esercizio cumulate, non ritenute durevoli.

Delle differenze evidenziate si è tenuto conto in sede di redazione del bilancio consolidato.

Per informazioni e commenti sull'attività svolta dalle società direttamente e indirettamente controllate, sui risultati economici e sull'andamento gestionale si rinvia a quanto riportato nella Relazione sulla Gestione.

Crediti dell'attivo immobilizzato verso controllate

Il credito dell'attivo immobilizzato verso controllate, pari a 50.000 migliaia di euro, si riferisce ad un prestito subordinato oneroso concesso nell'esercizio a Poste Vita S.p.A., per la durata massima di 7 anni, al fine di adeguare la capitalizzazione della controllata alla crescita della raccolta dei premi, nel rispetto delle specifiche normative che regolano il settore assicurativo in cui opera la controllata.

Crediti dell'attivo immobilizzato verso Controllante

I crediti dell'attivo immobilizzato verso Controllante, pari a 2.065.048 migliaia di euro, sono costituiti da crediti finanziari nei confronti del Ministero dell'Economia e delle Finanze pari alle residue quote capitale da rimborsare dei mutui iscritti nel passivo che, ai sensi delle leggi autorizzative dei prestiti stessi, fanno carico alla Controllante. I crediti in oggetto, in base alle leggi indicate di seguito, non sono fruttiferi di interessi in quanto correlati a prestiti per i quali le sole quote capitale sono a carico dello Stato, ad eccezione del mutuo legato alla Legge 887/84, per il quale è previsto anche il rimborso degli interessi.

Queste partite rappresentano rimborsi di quote di finanziamenti erogati dalla Cassa Depositi e Prestiti effettuati con le leggi sotto indicate in favore della ex Amministrazione delle Poste e delle Telecomunicazioni per investimenti da quest'ultima effettuati negli anni 1975/1993.

Legge 227/75	35.743
Legge 227/75 meccanizzazione servizio PT	45.388
Legge 39/82 successive modifiche servizio PT	1.353.421
Legge 887/84	626.732
Legge 41/86	3.764
Totale	2.065.048

All'atto della trasformazione dell'Ente Pubblico Economico si sono assunti in bilancio i debiti verso la Cassa DD.PP. (erogatrice dei mutui) ed i crediti verso la Controllante alla quale le leggi medesime hanno imposto l'onere. A Poste Italiane S.p.A. rimane ancora il costo (sostanzialmente estraneo rispetto alla gestione attuale) per oneri finanziari fino all'estinzione dei prestiti ottenuti.

La differenza di 257.380 migliaia di euro fra il credito di 2.065.048 migliaia di euro vantato nei confronti della Controllante e il debito di 1.807.668 migliaia di euro esposto nei debiti verso altri finanziatori è dovuta al rimborso effettuato della quota capitale scaduta nell'esercizio; a fronte di tale quota è stanziato nel bilancio dello Stato 2003 un importo di 240.611 migliaia di euro (analogo allo stanziamento 2002) incassato dalla Società nei primi mesi del 2004. Il rimanente importo di 16.769 migliaia di euro rappresenta pertanto un credito residuo nei confronti della Controllante, per il quale non si ritiene esistano criticità circa l'incasso futuro. Infatti, è ragionevole assumere che i futuri stanziamenti nel bilancio dello Stato siano tali da consentire il recupero finanziario di questi crediti.

La scadenza dei crediti verso Controllante è illustrata, ai sensi dell'art. 2424 del codice civile, nella seguente tabella, unitamente al confronto con il saldo al 31 dicembre 2002:

Tabella n. 6 - Crediti verso Controllante

Descrizione	31.12.03			31.12.02	
	Importi scadenti			Totale	Totale
	Entro es. succ.	Dal 2° al 5° es. succ.	Oltre 5° es. succ.		
Prestiti / Ministero dell' Economia e delle Finanze	522.959	719.950	822.139	2.065.048	2.305.659

La variazione di 240.611 migliaia di euro, rispetto al credito di 2.305.659 migliaia di euro vantato al 31 dicembre 2002, è stata determinata dall'incasso nel 2003 della quota di mutui di competenza 2002 stanziata nel bilancio dello Stato di quell'anno.

Crediti dell'attivo immobilizzato verso altri

I crediti verso altri, pari a 225.450 migliaia di euro (224.309 migliaia di euro al 31.12.02), includono per complessivi 215.000 migliaia di euro, due depositi fiduciari di pari ammontare costituiti nel 2002 e scadenti il 5 luglio 2012, fruttiferi di interessi. Tali depositi, gestiti da due primarie controparti bancarie, costituiscono una riserva di liquidità finalizzata a tutelare gli obbligazionisti. La liquidità può essere investita in:

- Titoli obbligazionari con rating minimo AA -;

- Credit derivative ("Credit default swap"), in cui Poste vende protezione sul rischio di credito dell'emittente nel rispetto di qualificati parametri di rating;
- Titoli con rating AA -, ottenuti sinteticamente abbinando titoli senza limiti di rating con operazioni di credit derivative mirate ad acquistare protezione sul rischio creditizio dell'emittente.

I depositi oltre a garantire un rendimento, mirano a fornire aggiuntivi elementi di assicurazione per il mercato e le agenzie di rating. Infatti, tali depositi possono essere smobilizzati unicamente nel caso in cui venga rilevata, al termine di ciascun trimestre, liquidità (disponibilità, titoli e linee di credito non utilizzate) insufficiente a coprire il debito oneroso (capitale e interessi) in scadenza nel trimestre successivo e solo per un ammontare pari all'insufficienza registrata. In particolare, la costituzione di tali depositi ha contribuito all'ottenimento di un rating (AA - da S&P e Aa2 da Moody's) prossimo o uguale a quello attribuito alla Repubblica Italiana, con conseguenti effetti positivi in termini di minori oneri finanziari.

Su ciascuno dei depositi, esiste un'opzione a favore di Poste Italiane, che, in caso di esercizio, garantisce almeno il recupero dell'85% del valore.

Al 31 dicembre 2003 i depositi sono investiti per il 55% circa in titoli obbligazionari e per il residuo in liquidità. Inoltre, sono stati stipulati contratti di credit derivative, in cui è stata venduta protezione a terze controparti sul rischio di credito dell'emittente, per un ammontare nozionale complessivo di circa 151 milioni di euro. Il valore di mercato della massa fiduciaria al 31 dicembre 2003 non si discosta significativamente rispetto al nominale.

Sempre tra i crediti verso altri si annoverano 4.409 migliaia di euro relativi a depositi cauzionali attivi, nonché crediti finanziari verso acquirenti di alloggi di servizio, per 6.041 migliaia di euro.

I depositi cauzionali attivi si riferiscono, per 2.556 migliaia di euro, ai depositi eseguiti a favore del Ministero dell'Economia e delle Finanze per l'espletamento del servizio di distribuzione dei valori bollati e dell'Assessorato Bilancio e Finanze della Regione Sicilia; i rimanenti sono a favore di Telecom Italia e di altri fornitori a fronte di servizi ricevuti.

Altri titoli dell'attivo immobilizzato

La voce Altri titoli, di 7.770 migliaia di euro (8.290 migliaia di euro al 31.12.02), comprende per 4.610 migliaia di euro i depositi effettuati da terzi su libretti postali intestati alla Società, a titolo di deposito cauzionale a fronte di contratti di utenza telex, di locazione alloggi ovvero di fornitura di prestazioni. L'importo restante, pari a 3.160 migliaia di euro, rappresenta il costo sostenuto per l'acquisto di opzioni "call" finalizzate all'assunzione di partecipazioni in società che operano nel servizio di recapito urbano.

E' facoltà della Società esercitare i diritti d'opzione in parola nel 2004 e nel 2005. Peraltro, si rileva che a fronte dei premi pagati per l'acquisto delle opzioni in oggetto è stato prudenzialmente costituito nel passato esercizio un fondo rischi di pari ammontare (circa 3 milioni di euro).

ATTIVO CIRCOLANTE	31.12.03	31.12.02
	40.755.010	40.072.343

RIMANENZE

Le rimanenze risultano così composte:

Tabella n. 7 - Rimanenze

Descrizione	Saldo al 31.12.03	Saldo al 31.12.02	Variaz. +/(-)
Prodotti finiti e merci	1.638	1.180	458
Acconti a fornitori	1.201	454	747
Totale	2.839	1.634	1.205

La voce Prodotti finiti e merci accoglie le giacenze al 31 dicembre 2003 dei beni destinati alla vendita presso gli Uffici Postali, valorizzati al costo medio d'acquisto.

CREDITI

I crediti sono così composti:

Tabella n. 8 - Crediti

Descrizione	Saldo al 31.12.03	Saldo al 31.12.02	Variaz. +/(-)
Crediti verso clienti	1.909.140	2.617.283	(708.143)
Crediti verso controllate	372.064	355.550	16.514
Crediti verso collegate	9	-	9
Crediti verso Controllante	1.679.927	629.983	1.049.944
Crediti verso altri	255.622	305.587	(49.965)
Crediti BancoPosta	32.763.998	32.701.167	62.831
Totale	36.980.760	36.609.570	371.190

Crediti verso clienti

I crediti verso clienti si compongono come segue:

Tabella n. 9 - Crediti

Descrizione	Saldo al 31.12.03	Saldo al 31.12.02	Variaz. +/(-)
Cassa Depositi e Prestiti	627.547	1.302.305	(674.758)
Corrispondenti Esteri	170.005	181.236	(11.231)
Ministeri ed Enti Pubblici	744.722	806.426	(61.704)
Utenti Telex, Telegrammi e altri servizi telegrafici	43.288	47.546	(4.258)
Utenti Posta Elettronica Ibrida	70.442	74.710	(4.268)
Crediti per locazioni	17.927	13.449	4.478
Crediti verso altri clienti	284.762	231.015	53.747
Fondo valutazione crediti verso clienti	(49.553)	(39.404)	(10.149)
Totale	1.909.140	2.617.283	(708.143)

Cassa Depositi e Prestiti

A seguito del decreto attuativo di trasformazione della Cassa Depositi e Prestiti in S.p.A., il servizio di gestione dei conti correnti postali è stato trasferito al Ministero dell'Economia e delle Finanze; conseguentemente i relativi crediti sono stati riclassificati tra i crediti dell'attivo circolante verso Controllante, al cui commento si rimanda. I crediti verso la Cassa Depositi e Prestiti si riferiscono ai proventi del servizio del risparmio postale maturati e non ancora incassati a fine esercizio. Il loro incremento è dovuto alla crescita dei ricavi, e alla diversa dinamica della raccolta nei due esercizi e conseguentemente al diverso rapporto fra acconti ricevuti e saldo in essere a fine anno. Risultano così composti:

Tabella n. 10 - Crediti verso Cassa Depositi e Prestiti

Descrizione	Saldo al 31.12.03	Saldo al 31.12.02	Variaz. +/(-)
Crediti per il servizio del risparmio postale	627.547	315.000	312.547
Crediti per i servizi di conto corrente	-	987.305	(987.305)
Totale	627.547	1.302.305	(674.758)

Corrispondenti esteri

I crediti verso Corrispondenti esteri ammontano a 170.005 migliaia di euro e sono relativi per 163.911 migliaia di euro a servizi postali espletati a beneficio di Amministrazioni Postali estere e, per 6.095 migliaia di euro, a servizi telegrafici internazionali.

Ministeri ed Enti Pubblici

I crediti verso Ministeri ed Enti pubblici, pari a 744.722 migliaia di euro, si riferiscono principalmente alle seguenti Amministrazioni:

- INPS, 238.441 migliaia di euro, derivanti dal servizio di pagamento delle pensioni, di cui 73.199 migliaia di euro relativi a compensi maturati nell'esercizio ed il restante importo riferito ad esercizi precedenti. Per tali crediti sono in corso di completamento le rendicontazioni relative a detti esercizi.
- Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento dell'Editoria, 193.328 migliaia di euro, relativi al rimborso delle riduzioni tariffarie praticate agli editori; di essi 111.751 migliaia di

euro sono relativi all'esercizio 2003 ed il restante importo è riferito ad esercizi precedenti. Il valore della prestazione effettuata nell'esercizio è stato calcolato applicando le tariffe stabilite dalla Legge 662/96.

- Agenzia delle Entrate (ex Ministero delle Finanze) 40.066 migliaia di euro, principalmente originati dall'attività di accettazione delle dichiarazioni fiscali (31.545 migliaia di euro) e dall'attività di riscossione delle tasse automobilistiche (4.139 migliaia di euro).
- INPDAP 28.252 migliaia di euro relativi al compenso per il servizio di pagamento delle pensioni, di cui 13.882 migliaia di euro relativi a compensi maturati nell'esercizio.
- Ministeri ed Enti pubblici territoriali per affrancatura di corrispondenza a credito per 90.312 migliaia di euro.
- Ministero delle Comunicazioni per rimborso spese immobili, veicoli e vigilanza per 33.295 migliaia di euro, di cui 3.279 migliaia di euro relativi a compensi maturati nell'esercizio.
- Ministero dell'Interno, Ministero della Difesa e alcuni Enti locali per il servizio di notifica integrata per 34.050 migliaia di euro.

Utenti telex, telegrammi e altri servizi telegrafici

Tali crediti sono relativi ai telegrammi accettati via telefono, 31.618 migliaia di euro, e all'espletamento degli altri servizi di telegrafia, 11.670 migliaia di euro.

Utenti posta elettronica ibrida

I crediti per servizi di posta elettronica ibrida, pari a 70.442 migliaia di euro, derivano dal servizio di recapito dei documenti cartacei derivanti dalla stampa dei messaggi elettronici, nonché, per alcuni clienti, anche dalle prestazioni di stampa e imbustamento.

Crediti per locazioni

I crediti per locazioni, pari a 17.927 migliaia di euro, sono riferiti principalmente ai proventi derivanti dall'affitto di immobili e locali per mense e bar.

Crediti verso altri clienti

I crediti verso altri clienti includono i crediti spettanti per tenuta conti correnti, 46.235 migliaia di euro, per vendita immobili ad uso abitativo e commerciale, 44.046 migliaia di euro, per collocamento obbligazioni, 33.943 migliaia di euro, per spedizione pacchi, 21.187 migliaia di euro, per prescrizione vaglia nazionali ed internazionali, 19.446 migliaia di euro e per diritti estinzione libretti 2.217 migliaia di euro.

Fondo svalutazione crediti verso clienti

Si sintetizza nel prospetto che segue la movimentazione del fondo per svalutazione crediti verso clienti avvenuta nell'esercizio:

Tabella n. 11 - Movimentazione del fondo svalutazione crediti verso clienti

Descrizione	Saldo al 31.12.02	Acc.ti	Utilizzi	Saldo al 31.12.03
verso Amm.ni postali estere	8.062	1.179	(10)	9.231
verso Amm.ni pubbliche	12.785	1.622	-	14.407
verso privati	18.553	6.057	(2.933)	21.677
per interessi di mora	4	4.238	(4)	4.238
Totale	39.404	13.096	(2.947)	49.553

A partire dall'esercizio in corso, gli interessi di mora maturati verso i clienti in base alle condizioni contrattuali sono stati rilevati tra i crediti (nella voce Crediti verso altri clienti) ed interamente accantonati in apposito fondo svalutazione crediti, in considerazione dell'incertezza sul loro recupero.

Crediti verso controllate

In questo saldo sono ricompresi i crediti verso controllate, dirette e indirette, come risulta nella tabella seguente:

Tabella n. 12 - Crediti verso controllate

Denominazione	Crediti		Altri crediti	Conto corrente corrispondenza	Totale
	commerciali	finanziari			
<i>Controllate dirette</i>					
Attività Mobiliari S.p.A.	24	51.219	-	704	51.947
Poste Italiane Trasporti S.p.A.	21	-	-	2.347	2.368
Poste Vita S.p.A.	5.867	-	-	-	5.867
Postel S.p.A.	64.884	3.186	-	95.833	163.903
Bancoposta Fondi S.p.A. SGR	3.030	-	2	-	3.032
Postecom S.p.A.	3.932	-	-	-	3.932
EGI S.p.A.	580	117.000	34	492	118.106
Securipost S.p.A.	69	-	-	-	69
CLP S.c.p.a.	2.007	-	-	-	2.007
Newco 3 S.p.A.	2	-	-	-	2
PTShop S.p.A.	3.230	-	32	-	3.262
Mistral Air S.r.l.	62	-	-	-	62
Actel S.p.A.	3	-	-	-	3
Poste Tutela S.p.A.	1.628	-	-	-	1.628
Consorzio Poste Link	1	-	-	-	1
<i>Controllate indirette</i>					
PostelPrint S.p.A.	40	-	-	-	40
SDA Express Courier S.p.A.	1.222	-	-	14.008	15.230
SDA Logistica S.r.l.	571	-	-	-	571
Poste Assicura S.r.l.	34	-	-	-	34
Saldo al 31.12.03	87.207	171.405	68	113.384	372.064

Fra le posizioni creditorie di natura commerciale si segnalano:

- Postel S.p.A. (64.884 migliaia di euro) per la gestione dell'incasso, in nome e per conto, del servizio di recapito della posta elettronica ibrida reso da Poste Italiane;
- Poste Vita S.p.A. (5.867 migliaia di euro) per provvigioni derivanti dall'attività di vendita di polizze assicurative presso gli Uffici Postali di Poste Italiane.

I crediti finanziari verso imprese controllate includono finanziamenti a breve termine remunerati a normali condizioni di mercato. I crediti finanziari riferiti ad Attività Mobiliari S.p.A., pari complessivamente a 51.219 migliaia di euro, fanno riferimento per 27.469 migliaia di euro alla quota residua dei finanziamenti attivi erogati al fine di consentire un versamento in conto

capitale di 49.063 migliaia di euro, a favore di SDA Express Courier S.p.A. e per 18.027 migliaia di euro al credito sorto a fronte della cessione del credito d'imposta a favore della stessa Attività Mobiliari S.p.A.. Il credito finanziario concesso ad Europa Gestioni Immobiliari S.p.A., per 117.000 migliaia di euro, è inerente ad un finanziamento concesso alla controllata in seguito all'operazione di *spin-off* immobiliare, con scadenza prevista il 6 maggio 2004, che tuttavia si presume che sarà rinnovato, in tutto o in parte, in quanto il rimborso è inscindibilmente correlato al *timing* delle vendite degli immobili di proprietà della controllata.

I conti correnti di corrispondenza sono remunerati a normali condizioni di mercato.

Crediti verso collegate

I crediti verso collegate, pari a 9 migliaia di euro, si riferiscono a G.e.po S.p.A. e sono inerenti al riversamento compensi dei dirigenti effettuato nel corso dell'esercizio.

Crediti dell'attivo circolante verso Controllante

I crediti verso Controllante sono relativi ai rapporti di natura commerciale intrattenuti con il Ministero dell'Economia e delle Finanze e si riepilogano come segue:

Tabella n. 13 - Crediti dell'attivo circolante verso Controllante

Descrizione	Saldo al 31.12.03	Saldo al 31.12.02	Variaz. +/-
Crediti per i servizi di conto corrente	1.113.713	-	1.113.713
Crediti per Servizio Universale	415.000	397.673	17.327
Crediti per riduzioni tariffarie ed agevolazioni elettorali	-	40.076	(40.076)
Crediti per servizi delegati	69.068	101.742	(32.674)
Crediti per distribuzione monete euro	52.964	75.468	(22.504)
Crediti per servizi effettuati in tempo reale	18.474	15.024	3.450
Crediti per spese di giustizia	10.702	-	10.702
Altri crediti verso Controllante	6	-	6
Totale	1.679.927	629.983	1.049.944

I crediti per i servizi di conto corrente si riferiscono ai proventi maturati e non ancora incassati a fine esercizio, vantati a partire dal dicembre 2003, come precedentemente riportato, nei confronti della Controllante. L'incremento rispetto al credito di 987 milioni di euro vantato nel 2002 nei

confronti della Cassa Depositi e Prestiti (come è esposto nella tabella n.10 precedente) è dovuto alla crescita dei ricavi conseguente all'aumento del numero dei conti correnti e della giacenza complessiva.

I crediti per compensi per il servizio universale si riferiscono all'esercizio 2003 e sono stati rilevati sulla base del valore annuo previsto dallo schema di Contratto di Programma 2003-2005 e stanziato nel bilancio dello Stato per il 2003.

I crediti per servizi delegati, pari a 69.068 migliaia di euro, si riferiscono per 35.000 migliaia di euro al compenso maturato al 31 dicembre 2003 e per la restante parte a crediti residui di anni precedenti. Tali crediti si originano dalla remunerazione dei servizi di Tesoreria svolti per conto dello Stato. La Convenzione, scaduta nel 2002, è attualmente in fase di negoziazione; pertanto, il valore iscritto in bilancio è stato prudenzialmente allineato all'importo stanziato nel bilancio dello Stato per il 2003.

I crediti per distribuzione Monete Euro, pari a 52.964 migliaia di euro, derivano per 1.775 migliaia di euro dal servizio di distribuzione delle monete euro, per 18.343 migliaia di euro dal servizio di ritiro delle monete lire e per 32.846 migliaia di euro dal servizio di fornitura e consegna degli euroconvertitori.

I crediti per servizi in tempo reale, pari a 18.474 migliaia di euro, si riferiscono alle attività in tempo reale a favore dello Stato.

I crediti per spese di giustizia sono stati classificati tra i Crediti dell'attivo circolante verso Controllante in quanto è in corso di stipula la convenzione con il Ministero dell'Economia; al 31.12.2002 tali crediti, pari a 8.201 migliaia di euro, erano classificati tra i Crediti verso Ministeri ed Enti Pubblici, in quanto vantati verso il disciolto Ministero delle Finanze.

Crediti verso altri

Il saldo è così costituito:

Tabella n. 14 - Crediti verso altri

Descrizione	Saldo al 31.12.03	Saldo al 31.12.02	Variaz. +/(-)
Personale comandato e rimborsi spese	62.546	133.099	(70.553)
Altri crediti	201.041	177.453	23.588
Fondo svalutazione crediti verso altri	(7.965)	(4.965)	(3.000)
Totale	255.622	305.587	(49.965)

La voce "Personale comandato" rappresenta il credito nei confronti di Ministeri ed Enti Pubblici per i costi (retribuzione e contributi) da addebitare agli Enti che utilizzano personale di Poste Italiane. La significativa riduzione è dovuta alla progressiva azione di recupero di tali crediti oltre che ad un decremento dei comandi di personale che passano da 411 unità medie del 2002 a 344 unità medie del 2003.

La voce "Altri crediti" comprende principalmente:

- crediti d'imposta per 74.598 migliaia di euro riferiti essenzialmente a crediti d'imposta sui dividendi (46.054 migliaia di euro), e ritenute subite su interessi e proventi da investimenti di natura finanziaria (27.757 migliaia di euro);
- crediti verso Amministrazioni estere per vaglia internazionali per 52.071 migliaia di euro;
- crediti verso Enti Previdenziali per conguagli contributivi a nostro credito per 16.863 migliaia di euro;
- crediti verso l'INAIL per rimborso anticipi su infortuni, per 10.540 migliaia di euro.

Crediti BancoPosta

I crediti BancoPosta, sono composti da crediti verso il MEF (fino all'11 dicembre 2003 Cassa DD.PP.) per impieghi dei conti correnti postali e da altri crediti generati dall'operatività del BancoPosta.

Tabella n. 15 - Crediti BancoPosta

Descrizione	Saldo al 31.12.03	Saldo al 31.12.02	Variazioni +/(-)
Cassa DD.PP. gestione c/e postali	-	29.236.095	(29.236.095)
Impieghi presso Controllante per c/e postali	28.867.744	-	28.867.744
Altri crediti			
Crediti per resp. connesse a rapine	434.919	416.609	18.310
Altri crediti residuali	3.461.335	3.048.463	412.872
Totale	32.763.998	32.701.167	62.831

Il saldo per la gestione dei conti correnti corrisponde all'ammontare delle somme trasferite a fronte della raccolta generata dalla gestione dei conti correnti postali; la differenza rispetto all'ammontare dei debiti verso i correntisti il cui ammontare è esposto tra i debiti del BancoPosta è dovuta essenzialmente alle regolazioni finanziarie dei flussi dell'ultima decade dell'esercizio, avvenuta nei primi giorni dell'anno successivo come previsto dalla convenzione con il Ministero dell'Economia e delle Finanze. Inoltre nell'esercizio 2003, per effetto della necessità di definire nuove procedure a seguito della trasformazione della Cassa Depositi e Prestiti in S.p.A., la sfasatura temporale fra raccolta e rendicontazione (e quindi regolazione finanziaria) è stata di venti giorni in luogo dei dieci giorni contrattualmente stabiliti.

I crediti per responsabilità connesse a rapine o ammanchi di cassa derivano da eventi criminosi; a fronte dei crediti per rapine, come più avanti illustrato, è stato appostato uno specifico fondo, iscritto nell'ambito dei fondi per rischi ed oneri.

L'incremento della voce «altri crediti residuali» è sostanzialmente imputabile all'aumento dei crediti vantati verso il sistema bancario generati dalle procedure di partecipazione al circuito della Stanza di Compensazione ed è legato alla diffusione dei titoli postali (assegni vidimati e vaglia nazionali), quale strumento di pagamento, a seguito dell'introduzione del nuovo Regolamento BancoPosta. Inoltre, il saldo include partite in corso di riconciliazione, che trovano

corrispondenza negli altri conti della gestione BancoPosta.

I saldi delle partite relative al BancoPosta includono posizioni che non trovano ancora una definitiva riconciliazione con i saldi delle singole forme tecniche rendicontate dalle specifiche gestioni operative.

A questo riguardo, si ricorda che il complesso sistema contabile e operativo del BancoPosta ha avuto un forte impulso con una serie di iniziative per la reingegnerizzazione dei relativi processi che, unitamente al completamento dell'informatizzazione dei sistemi gestionali e degli Uffici Postali, agevoleranno la realizzazione della completa integrazione tra la contabilità operativa delle varie forme tecniche e la contabilità generale.

Le azioni poste in essere hanno reso possibile, a partire dal secondo semestre 2002, l'individuazione delle partite da riconciliare derivanti dalla gestione corrente di tutte le forme tecniche imputate in tempo reale (on-line) e di buona parte di quelle rilevate in modo differito (off-line).

Allorché saranno realizzate tutte le iniziative sopra indicate, sarà possibile allineare i saldi fra la contabilità operativa di BancoPosta e la contabilità generale fino a pervenire alla riconciliazione dei saldi contabili al momento della trasformazione in Ente (1° gennaio 1994) e alla sistemazione delle partite in riconciliazione che, essendo relative ad operazioni di BancoPosta effettuate per conto terzi, in linea di principio non dovrebbero produrre effetti economici e sul patrimonio della Società.

Crediti verso Tesoreria dello Stato

Poiché al 31 dicembre 2003 la società espone un saldo netto a proprio debito nei confronti della Tesoreria dello Stato, detto saldo è esposto nel passivo dello stato patrimoniale e commentato nella sezione apposita a cui si rimanda.

ATTIVITÀ FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZAZIONI

Altri titoli

I titoli in oggetto si riepilogano come segue:

Tabella n. 16 - Altri titoli

Descrizione	Saldo al 31.12.03	Saldo al 31.12.02	Variaz. + / (-)
Buoni postali fruttiferi	25.823	25.823	-
Titoli obbligazionari ed altri	99.288	105.952	(6.664)
Fondi comuni di investimento	16.571	15.572	999
Fondo svalutazione titoli e fondi comuni	(1.524)	(1.669)	145
Totale	140.158	145.678	(5.520)

I buoni postali fruttiferi sono relativi all'investimento della dotazione in denaro concessa dal Tesoro in applicazione della legge di trasformazione dell'Amministrazione Postale in Ente Pubblico Economico. Gli interessi netti maturati al 31 dicembre 2003 sono iscritti nell'ambito dei ratei dell'attivo patrimoniale.

I titoli obbligazionari ed i fondi comuni di investimento rappresentano parte dell'impiego della liquidità di tesoreria della Società.

Il fondo svalutazione titoli accoglie gli stanziamenti effettuati a fronte di perdite da valutazione connesse con i titoli in portafoglio.

DISPONIBILITÀ LIQUIDE

Disponibilità liquide proprie

Le disponibilità liquide sono così formate:

Tabella n. 17 - Disponibilità liquide proprie

Descrizione	Saldo al 31.12.03	Saldo al 31.12.02	Variazioni +/(-)
Depositi postali	1.718.888	1.434.804	284.084
Depositi bancari	2.508	20.388	(17.880)
Denaro e valori in cassa	9.102	11.024	(1.922)
Totale	1.730.498	1.466.216	264.282

I depositi bancari e postali includono 2.276 migliaia di euro non disponibili giacché vincolati in conseguenza di provvedimenti giudiziari per contestazioni con il personale dipendente.

Disponibilità liquide BancoPosta

Le disponibilità liquide BancoPosta sono essenzialmente rappresentate dalla cassa e dagli assegni generati dalle operazioni di BancoPosta. Tali fondi sono in giacenza presso gli Uffici Postali (circa 630 milioni di euro) e presso le società di service che svolgono attività di trasporto valori (circa 1.189 milioni di euro) in attesa, quest'ultimi, di essere riversati in Banca d'Italia il primo giorno lavorativo utile dell'anno successivo.

Le disponibilità liquide sono così formate:

Tabella n. 18 - Disponibilità liquide BancoPosta

Descrizione	Saldo al 31.12.03	Saldo al 31.12.02	Variazioni +/(-)
Depositi bancari e postali	55.988	62.145	(6.157)
Assegni	25.166	21.112	4.054
Denaro e valori in cassa	1.819.601	1.765.988	53.613
Totale	1.900.755	1.849.245	51.510

RATEI E RISCONTI ATTIVI	31.12.03	31.12.02
	52.325	39.699

La natura e la composizione dei ratei e dei risconti è la seguente:

Tabella n. 19 - Ratei e risconti attivi

Descrizione	Saldo al 31.12.03	Saldo al 31.12.02	Variaz. + / (-)
Disaggi di emissione e altri oneri simili su prestiti	3.493	3.903	(410)
Ratei attivi	47.704	34.753	12.951
Risconti passivi	1.128	1.043	85
Totale	52.325	39.699	12.626

La voce disaggi di emissione e altri oneri simili su prestiti si riferisce a:

- disaggio di emissione, pari a 2.036 migliaia di euro, relativo alla 1^a tranche, di 500 milioni di euro, del prestito obbligazionario di complessivi 750 milioni di euro erogata il 3 luglio 2002;
- commissioni e spese pari a 1.457 migliaia di euro relative all'erogazione della tranche di cui sopra e della 2^a tranche del prestito obbligazionario.

I ratei attivi si riferiscono principalmente a:

- 35.653 migliaia di euro per interessi maturati, cumulatisi dalla data di emissione, relativi a Buoni Postali Fruttiferi "a termine" iscritti nei crediti dell'attivo immobilizzato verso altri e nelle attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni;
- 3.746 migliaia di euro per differenziali di interessi maturati su contratti di interest rate swap;
- 1.885 migliaia di euro per interessi attivi su altri investimenti finanziari;
- 1.227 migliaia di euro per interessi maturati su depositi fiduciari;
- 609 migliaia di euro per interessi attivi su finanziamenti concessi alle controllate.

La voce risconti attivi si riferisce principalmente a polizze assicurative per 851 migliaia di euro.

COMMENTI ALLE VOCI DELLO STATO PATRIMONIALE PASSIVO

PATRIMONIO NETTO	31.12.03	31.12.02
	1.479.348	1.423.838

Il Patrimonio Netto al 31 dicembre 2003 ammonta a 1.479.348 migliaia di euro, con un incremento di 55.510 migliaia di euro, rispetto al 31 dicembre 2002, a seguito del risultato positivo conseguito nell'esercizio.

Il 5 dicembre 2003, con decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze, è stato disposto il trasferimento della proprietà di n. 896.350.000 azioni di Poste Italiane S.p.A. alla Cassa Depositi e Prestiti società per azioni (CDP S.p.a.). Pertanto il capitale sociale, pari a 1.306.110 migliaia di euro, costituito da 2.561.000.000 azioni del valore di 0,51 euro cadauna, risulta così composto:

- N. 1.664.650.000 azioni ordinarie, rappresentative del 65% del capitale sociale, di proprietà del Ministero dell'Economia e delle Finanze;
- N. 896.350.000 azioni ordinarie, rappresentative del 35% del capitale sociale, di proprietà Cassa Depositi e Prestiti società per azioni (CDP S.p.a.).

I movimenti, intervenuti nell'esercizio, nelle singole componenti del Patrimonio Netto, sono evidenziati nella tabella che segue:

Tabella n. 20 - Movimentazione del patrimonio netto

Descrizione	Capitale Sociale	Riserva legale	Risultati portati a nuovo	Risultato dell'esercizio	Totale
Saldo al 31 dicembre 2002	1.306.110	21.913	50.789	45.026	1.423.838
Destinazione risultato es. preced.	-	2.251	42.775	(45.026)	-
Risultato dell'esercizio	-	-	-	55.510	55.510
Saldo al 31 dicembre 2003	1.306.110	24.164	93.564	55.510	1.479.348

I movimenti relativi alla destinazione del risultato d'esercizio 2002 derivano dalle decisioni assunte dall'assemblea ordinaria dei Soci nella seduta del 12 maggio 2003 in cui deliberò di destinare l'utile di 45.026 migliaia di euro, nel seguente modo:

- a riserva legale per 2.251 migliaia di euro;
- a utili portati a nuovo per 42.775 migliaia di euro.

XIV LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

FONDI PER RISCHI E ONERI	31.12.03	31.12.02
	1.036.348	1.145.373

I fondi accolgono gli stanziamenti effettuati a fronte di rischi e oneri futuri e sono così composti:

Tabella n. 21 - Movimentazione dei fondi rischi e oneri

Descrizione	Saldo al 31.12.02	Stanziamenti	Utilizzi	Assorb.ti a conto economico		Saldo al 31.12.03
				Ordinari	Straordinari	
Fondo per debiti di gestione	412.534	18.000	(1.027)	-	(4.583)	424.924
Fondo oneri non ricorrenti	280.028	-	(151.259)	-	(37.335)	91.434
Fondo vertenze	228.682	123.503	(62.046)	-	-	290.139
Fondo buoni postali prescritti	34.957	-	(2.921)	-	-	32.036
Fondo oneri fiscali/previdenziali	105.627	-	(31.378)	-	(40.870)	33.379
Fondo alloggi di servizio	45.352	21.000	-	-	-	66.352
Altri fondi rischi e oneri	38.193	81.048	(3.484)	(17.673)	-	98.084
Totale	1.145.373	243.551 *	(252.115)	(17.673)	(82.788)	1.036.348

* di cui accantonamenti ordinari per 187.201 migliaia di euro

Il fondo per debiti di gestione, pari a 424.924 migliaia di euro, è costituito a fronte di eventi criminosi subiti dalla Società, per i quali si è in attesa di un pronunciamento formale da parte della Corte dei Conti e, a partire dal 1994, della magistratura ordinaria. L'accantonamento a tale fondo, pari a 18.000 migliaia di euro, è riferito ai valori trafugati o rapinati nel corso dell'esercizio.

Il fondo oneri non ricorrenti, pari a 91.434 migliaia di euro, include gli oneri riconducibili all'operatività della gestione BancoPosta ed il residuo del preesistente fondo di ristrutturazione.

Gli utilizzi, pari a 151.259 migliaia di euro, sono riferiti: per 85.087 migliaia di euro agli oneri derivanti dal rinnovo del contratto collettivo nazionale di lavoro siglato nel mese di luglio (di cui 4.809 migliaia di euro riclassificati nel fondo trattamento di fine rapporto); per 38.648 migliaia di euro alle indennità al personale dipendente erogate nell'esercizio nell'ambito ed in esecuzione del piano di ristrutturazione aziendale; per 27.524 migliaia di euro all'attività di BancoPosta, principalmente a fronte del riversamento delle penalità, in misura ridotta per l'applicazione delle condizioni previste dal Decreto Legislativo del 30 settembre 2003 n.269 art.34, connesse ai ritardi conseguiti dall'Azienda nella rendicontazione delle attività riguardanti la lavorazione delle dichiarazioni fiscali e delle deleghe di pagamento.

L'assorbimento a conto economico riguarda quegli stanziamenti effettuati sulla base di stime prudenziali nei precedenti esercizi, non più necessari a seguito del verificarsi di eventi che hanno consentito la puntuale definizione dell'onere o del rischio.

Il fondo vertenze, pari a 290.139 migliaia di euro, è costituito a copertura delle passività che potrebbero emergere a seguito dell'eventuale soccombenza della Società nei contenziosi con i fornitori e con il personale a causa di vertenze promosse a vario titolo. L'accantonamento di 123.503 migliaia di euro comprende, fra l'altro, la stima della passività potenziale derivante dalle vertenze mosse contro Poste Italiane nell'ambito della modalità dei contratti di lavoro a tempo determinato cui la Società ha fatto ricorso nei passati esercizi. Gli utilizzi, pari a 62.046 migliaia di euro, si riferiscono ai pagamenti di contenziosi intervenuti nell'esercizio.

Il fondo rimborso buoni postali prescritti, pari a 32.036 migliaia di euro, è stanziato per fronteggiare le richieste di rimborso dei buoni prescritti -relativi a specifiche serie di titoli- i cui ammontari sono stati imputati nei conti economici di Poste Italiane negli esercizi in cui è avvenuta la prescrizione. L'esigenza di stanziare tale fondo nasce dalla decisione aziendale di accordare il rimborso di tali buoni anche in caso di prescrizione. Nel corso dell'esercizio la Società ha rimborsato buoni postali per 2.921 migliaia di euro.

Il fondo oneri fiscali/previdenziali, pari a 33.379 migliaia di euro, è stato stanziato per fronteggiare passività potenziali future. L'utilizzo di 31.378 migliaia di euro è avvenuto a seguito dell'adesione ad alcune tipologie di condono fiscale/previdenziale e alla definizione di alcune posizioni debitorie relative all'ICI. Gli assorbimenti a conto economico di 40.870 migliaia di euro si riferiscono agli stanziamenti non più necessari a seguito del condono.

Il fondo alloggi di servizio, pari a 66.352 migliaia di euro, è stato iscritto per tener conto dei rischi correlati all'eventuale cessione di alcuni immobili in conformità a quanto stabilito dalla Legge n. 560/93 che stabilisce i parametri di determinazione del prezzo di vendita degli stabili di edilizia residenziale pubblica.

Gli altri fondi, pari a 98.084 migliaia di euro, sono costituiti per fronteggiare rischi e oneri di varia natura. La voce include lo stanziamento di 56.350 migliaia di euro effettuato nell'esercizio 2003 -con contropartite economiche negli oneri finanziari per 3.000 migliaia di euro e negli oneri straordinari per 53.350 migliaia di euro- per tener conto dei rischi di natura finanziaria connessi ad alcune posizioni di strumenti derivati in portafoglio.

Il saldo si riferisce, inoltre, alle appostazioni effettuate in modo prudenziale relativamente al rischio di riconoscimento di alcuni crediti sorti nell'esercizio 2003, nei confronti dello Stato e di altri soggetti e per i quali sussistono elementi di incertezza circa la definitiva determinazione; in particolare, gli accantonamenti si riferiscono per 20 milioni di euro ai crediti iscritti in bilancio nei confronti della Cassa Depositi e Prestiti relativi alla remunerazione per l'attività di raccolta del risparmio postale.

Fra gli altri stanziamenti, si ricordano i fondi accesi in precedenti esercizi a copertura delle passività potenziali derivanti dall'eventuale rivendicazione di fitti pregressi su beni demaniali utilizzati dalla Società.

Gli assorbimenti a conto economico di 17.673 migliaia di euro riguardano lo stanziamento effettuato in precedenti esercizi a fronte di un credito verso lo Stato per il quale si riteneva vi fossero alcune incertezze circa il suo realizzo; essendo venute meno tali incertezze, il fondo è ritenuto non più necessario.

TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	31.12.03	31.12.02
	1.255.887	1.047.894

Il fondo trattamento di fine rapporto, pari a 1.255.887 migliaia di euro, è stato costituito a partire dalla data di trasformazione dell'ex Ente Pubblico Economico in società per azioni ed è relativo alle competenze maturate al 31 dicembre 2003 sulla base della normativa vigente.

Per quanto riguarda l'indennità di buonuscita, maturata fino al 27 febbraio 1998 si osserva che la Legge n. 449 del 27 dicembre 1997, art.53, ha stabilito la soppressione, a far data dal 1 gennaio 2000, della gestione separata di tale indennità presso l'Istituto Postelegrafonici (IPOST); alla sua erogazione provvede il commissario liquidatore nominato per la gestione stessa.

L'articolo 68 comma 8, della Legge Finanziaria 2001 (388/2000) ha stabilito che gli eventuali oneri differenziali tra l'ammontare delle indennità dovute e le risorse disponibili dovute dall'INPDAP e quelle derivanti dalla chiusura della Gestione Commissariale dell'IPOST, sono poste a carico del bilancio dello Stato.

Ne consegue pertanto che, dalla gestione in parola, non deriveranno oneri a carico della Società, a meno di quelli amministrativi di supporto alla gestione liquidatoria IPOST che, sulla base di apposita convenzione stipulata nei primi mesi del 2002 tra la Gestione Commissariale di IPOST e Poste Italiane S.p.A., faranno carico alla Società.

Di seguito è riportato il prospetto di movimentazione del fondo trattamento di fine rapporto al 31 dicembre 2003:

Tabella n. 22 - Movimentazione del fondo trattamento di fine rapporto	
Fondo al 31.12.02	1.047.894
Movimenti dell'esercizio	
Accantonamenti	255.591
- Acc.to per dirigenti	3.748
- Acc.to per impiegati	244.167
- Acc.to per impiegati a tempo determinato e c.f.l.	7.676
Utilizzi	(48.860)
Riclassifica dal fondo rischi e oneri	4.809
Imposta sostitutiva su rivalutazione del TFR	(3.547)
Fondo al 31.12.03	1.255.887

La riclassifica pari a 4.809 migliaia di euro, dal fondo oneri non ricorrenti al fondo trattamento di fine rapporto, è stata operata per effetto della definizione delle passività derivanti dal rinnovo del contratto collettivo nazionale di lavoro siglato nel mese di luglio 2003.

DEBITI	31.12.03	31.12.02
	43.156.289	42.794.489

I debiti sono così composti:

Tabella n: 23 - Debiti

Descrizione	Saldo al 31.12.03	Saldo al 31.12.02	Variaz. +/(-)
Obbligazioni	750.000	1.000.000	(250.000)
Debiti verso banche	2.250.000	1.900.000	350.000
Debiti verso altri finanziatori	2.114.094	2.402.675	(288.581)
Acconti	219.858	158.569	61.289
Debiti verso fornitori	1.043.264	980.487	62.777
Debiti verso imprese controllate	160.572	145.482	15.090
Debiti verso Controllante	12.140	12.140	-
Debiti tributari	195.479	210.936	(15.457)
Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	361.643	359.371	2.272
Altri debiti	1.384.486	1.074.418	310.068
Debiti BancoPosta	33.241.620	27.885.219	5.356.401
Debiti verso Tesoreria dello Stato	1.423.133	6.665.192	(5.242.059)
Totale	43.156.289	42.794.489	361.800

Obbligazioni

Il saldo di 750.000 migliaia di euro si riferisce ad un prestito obbligazionario a tasso fisso, emesso in due tranches e collocato in forma pubblica, esclusivamente a investitori istituzionali, nel corso del secondo semestre del 2002. Il prestito obbligazionario, di durata decennale, sarà rimborsato nel luglio del 2012.

Il prestito obbligazionario (private placement) di 250.000 migliaia di euro emesso nel dicembre 1999, interamente sottoscritto dalla Depfa Bank Europe, è stato rimborsato in via anticipata il 17 giugno 2003.

Debiti verso banche

Al 31 dicembre 2003 risultano in bilancio debiti bancari per un importo totale di 2.250.000 migliaia di euro, con un incremento di 350.000 migliaia di euro rispetto alla chiusura dello

scorso esercizio. I debiti verso le banche al 31 dicembre includono:

- linee di credito a vista per un importo complessivo di 450.000 migliaia di euro;
- linee di credito bancarie a 18 mesi meno un giorno concesse dalla Banca OPI e utilizzate per un importo complessivo di 500.000 migliaia di euro;
- due finanziamenti rimborsabili in un'unica soluzione a 5 anni per un importo totale di 600.000 migliaia di euro, erogati nell'esercizio 2001 dalla Banca OPI, avvalendosi di fondi provenienti dalla Banca Europea per gli Investimenti;
- un finanziamento erogato nell'esercizio 2002 dalla Banca Europea per gli Investimenti, di 400.000 migliaia di euro, rimborsabile in un'unica soluzione a 7 anni;
- un finanziamento erogato dalla Credit Suisse First Boston, di 50.000 migliaia di euro, rimborsabile in un'unica soluzione a 5 anni;
- un nuovo finanziamento erogato dalla Depfa Bank nel settembre 2003, di 250.000 migliaia di euro, a tasso variabile e rimborsabile in un'unica soluzione a 10 anni. Questo finanziamento è stato finalizzato al consolidamento del private placement di pari importo erogato dalla stessa Depfa e rimborsato anticipatamente il 17 giugno 2003.

Tutti i finanziamenti erogati con fondi provenienti dalla Banca Europea per gli Investimenti sono stati concessi a fronte di specifici progetti di investimento aziendali.

Debiti verso altri finanziatori

Il saldo di 2.114.094 migliaia di euro si riferisce all'ammontare dei debiti contratti per l'assunzione di mutui con la Cassa Depositi e Prestiti e la C.P.G. Società di Cartolarizzazione a.r.l.

Si segnala che in data 23 maggio 2003 la stessa Cassa Depositi e Prestiti ha notificato a Poste Italiane S.p.A. la cessione pro-soluto alla C.P.G. Società di Cartolarizzazione a.r.l. dei due mutui "Logistica 2002" e "Layout 2002" concessi a Poste nel 2002. Tali mutui, il cui importo totale è di 309.874 migliaia di euro, hanno durata decennale e sono finalizzati a finanziare alcuni progetti aziendali.

Le leggi autorizzative delle spese cui si riferiscono i mutui contratti negli esercizi ante 2002 ed i piani di ammortamento relativi ai mutui concessi nel corso del 2002 stabiliscono anche le modalità di rimborso degli stessi che, per la quota capitale, sono rappresentate nella successiva tabella.

Tali mutui si riferiscono per la parte capitale alle seguenti leggi:

Tabella n. 24 - Dettaglio mutui

Ente Erogante	Mutui a totale carico di Poste	Mutui con capitale a carico Controllante	Mutui con capitale ed interessi a carico Controllante	Totale mutui
Cassa DD.PP.				
Ig 15/74	38.157	-	-	38.157
Ig 34/74	7.803	-	-	7.803
* Ig 227/75 mecc. serv. P.T.	-	18.196	-	18.196
* Ig 227/75 all. scrv.	-	41.500	-	41.500
* Ig 39/82 succ. mod. scrv. P.T.	-	1.168.516	-	1.168.516
* Ig 887/84	-	-	575.922	575.922
* Ig 41/86	-	3.534	-	3.534
Totale Cassa DD.PP.	45.960	1.231.746	575.922	1.853.628
C.P.G. Società di Cartolarizzazione				
Logistica 2002	130.233	-	-	130.233
Layout 2002	130.233	-	-	130.233
Totale C.P.G.	260.466	-	-	260.466
Totale mutui	306.426	1.231.746	575.922	2.114.094

* Mutui a carico del Ministero dell' Economia e delle Finanze (1.807.668 migliaia di euro)

Il debito per mutui che la legge pone a carico del Ministero dell' Economia e delle Finanze è corrispondentemente bilanciato da un credito dell' attivo immobilizzato verso la Controllante, la cui esigibilità è correlata al piano di ammortamento dei mutui stessi.

XIV LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Di seguito vengono evidenziate, nel rispetto di quanto disposto dall'art. 2424 del codice civile, le scadenze dei mutui contratti, unitamente al confronto con il saldo al 31 dicembre 2002:

Tabella n. 25 - Debiti verso la Cassa Depositi e Prestiti e la C.P.G. Società di Cartolarizzazione

Descrizione	31.12.03			Totale	31.12.02
	Importi scadenti				
	Entro es. succ.	Dal 2° al 5° es. succ.	Oltre 5° es. succ.		
CASSA DD.PP.					
Mutui a carico di Poste Italiane S.p.A.	6.255	21.608	18.097	45.960	337.627
Mutui con capitale a carico Controllante	212.890	511.995	506.861	1.231.746	1.438.316
Mutui con capitale ed interessi a carico Controllante	52.689	207.956	315.277	575.922	626.732
Totale Cassa DD.PP.	271.834	741.559	840.235	1.853.628	2.402.675
C.P.G. Società di Cartolarizzazione					
Mutui a carico di Poste Italiane S.p.A.	26.769	122.705	110.992	260.466	-
Totale C.P.G.	26.769	122.705	110.992	260.466	-
Totale Mutui	298.603	864.264	951.227	2.114.094	2.402.675

Acconti

Gli acconti sono relativi a somme corrisposte, in via anticipata, dagli utenti dei seguenti servizi:

Tabella n. 26 - Acconti

Descrizione	Saldo al 31.12.03	Saldo al 31.12.02	Variuz. +/(-)
Affrancatura meccanica	78.232	78.150	82
Spedizione in abb. postale	14.722	14.799	(77)
Spedizioni senza affrancatura	8.313	16.994	(8.681)
Altri servizi	118.591	48.626	69.965
Totale	219.858	158.569	61.289

Gli acconti si riferiscono principalmente ad anticipazioni ottenute dalla clientela a fronte dei servizi di spedizione non ancora resi, ma regolati finanziariamente in via anticipata.

La variazione della voce "Altri servizi" si riferisce essenzialmente, per 45.000 migliaia di euro, ad un anticipo erogato dalla Cassa Depositi e Prestiti a titolo di contributo agli investimenti che Poste Italiane deve effettuare per la predisposizione delle procedure informatiche atte a consentire la gestione del riacquisto dei buoni fruttiferi postali, come disposto nella Convenzione con Cassa Depositi e Prestiti del 27 ottobre 2003 "Remunerazione libretti e buoni per il triennio 2003-2005". Tale anticipo sarà recuperato finanziariamente dalle somme che la CDP erogherà negli anni 2004 e 2005 a titolo di remunerazione del servizio svolto.

Debiti verso fornitori

I debiti verso fornitori si compongono come segue:

Tabella n. 27 - Debiti verso fornitori

Descrizione	Saldo al 31.12.03	Saldo al 31.12.02	Variaz. + / (-)
Fornitori Italia	885.442	810.814	74.628
Fornitori estero	9.102	3.062	6.040
Corrispondenti esteri e naz.li	148.720	166.611	(17.891)
Totale	1.043.264	980.487	62.777

I debiti verso fornitori comprendono importi fatturati e non ancora pagati dalla Società al 31 dicembre 2003 per forniture di beni strumentali e di consumo, per i corrispettivi dei servizi appaltati, delle prestazioni e per altre spese di gestione. Il debito comprende altresì gli stanziamenti per fatture da ricevere relativi all'acquisizione di beni e servizi, comprensivi della relativa quota di Iva indetraibile.

I debiti verso corrispondenti si riferiscono ai compensi dovuti alle Amministrazioni Postali estere e ad aziende a fronte di servizi postali e telegrafici dalle stesse effettuati.

Debiti verso imprese controllate

In questa voce sono ricompresi i debiti verso imprese controllate, dirette ed indirette, così come risulta dalla tabella seguente:

Tabella n. 28 - Debiti verso imprese controllate

Denominazione	Debiti		Altri debiti	Conto corrente corrispondenza	Totale
	commerciali	finanziari			
<i>Controllate dirette</i>					
BancoPosta Fondi S.p.A. SGR	-	-	-	3.596	3.596
Poste Italiane Trasporti S.p.A.	5.808	-	-	-	5.808
Poste Vita S.p.A.	8	-	-	2.941	2.949
Postel S.p.A.	27.037	-	-	-	27.037
Postecom S.p.A.	16.513	-	-	875	17.388
EGI S.p.A.	3.608	-	-	-	3.608
Securipost S.p.A.	23.100	-	-	3.997	27.097
CLP S.c.p.a.	31.512	-	-	104	31.616
PTShop S.p.A.	-	-	1.789	-	1.789
Newco 3 S.p.A.	-	754	1.789	16	2.559
Mistral Air S.r.l.	650	-	-	828	1.478
Poste Tutela S.p.A.	2.413	-	-	89	2.502
Actel S.p.A.	-	-	-	10	10
Poste Solidali Onlus	-	-	-	8	8
<i>Controllate indirette</i>					
Chronopost International Italia S.p.A	71	-	-	-	71
SDA Express Courier S.p.A.	31.483	-	-	-	31.483
SDA Logistica S.r.l.	1.573	-	-	-	1.573
Saldo al 31.12.03	143.776	754	3.578	12.464	160.572

Le posizioni debitorie di natura commerciale si riferiscono essenzialmente: a Postel S.p.A. (27.037 migliaia di euro) per il servizio di stampa e imbustamento della posta elettronica ibrida reso dalla controllata; a SDA Express Courier S.p.A. (31.483 migliaia di euro) per il servizio di logistica su postacelere; al Consorzio Logistica Pacchi (31.512 migliaia di euro) che gestisce il servizio di logistica per i pacchi ordinari; a Securipost S.p.A. (23.100 migliaia di euro) cui è affidata, da Poste Italiane, la movimentazione dei valori; e Postecom (16.513 migliaia di euro) per l'attività di sviluppo concernente i servizi postali e finanziari elettronici.

Tutti i conti correnti di corrispondenza sono remunerati alle normali condizioni di mercato.

Gli altri debiti sono riferiti al debito per i residui 7/10 del capitale sottoscritto ma non ancora versato alla Newco 3 S.p.A. e alla PTShop S.p.A..

Debiti verso Controllante

Il debito verso la Controllante, pari a 12.140 migliaia di euro, si riferisce al debito nei confronti del Ministero del Tesoro per le pensioni da questo erogate ad ex dipendenti delle Poste Italiane, per il periodo 1 gennaio 1994 – 31 luglio 1994.

Debiti tributari

Il saldo si riferisce a quanto dovuto, a vario titolo, all'Erario come segue:

Tabella n. 29 - Debiti tributari

Descrizione	Saldo al 31.12.03	Saldo al 31.12.02	Vari- az. +/(-)
Ritenute sui redditi lav. dipendenti e autonomi	82.563	111.324	(28.761)
Debito per IRAP	13.359	13.000	359
Ritenute su c/c postali	66.530	51.831	14.699
Debito per imposta sostitutiva	702	1.134	(432)
Altri debiti tributari	32.325	33.647	(1.322)
Totale	195.479	210.936	(15.457)

Il debito per ritenute sui redditi dei lavoratori dipendenti e autonomi si riferisce alle trattenute erariali operate in qualità di sostituto d'imposta e versate nei successivi mesi di gennaio e febbraio 2004. La riduzione è ascrivibile essenzialmente ad un minore ammontare di conguagli fiscali, rispetto all'anno precedente.

Il debito per IRAP si riferisce al saldo da versare, determinato dall'accantonamento dell'esercizio, al netto degli acconti pagati.

Le ritenute sui conti correnti postali si riferiscono alle trattenute sugli interessi maturati nell'esercizio sui conti correnti della clientela.

Il debito per imposta sostitutiva sulla quota di rivalutazione del TFR è relativo al saldo dell'imposta dovuta per l'esercizio 2003.

Gli altri debiti tributari si riferiscono principalmente al debito per IVA, pari a 1.118 migliaia di euro e al debito per imposta di bollo, pari a 22.770 migliaia di euro.

Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale

I debiti in oggetto si riferiscono ai versamenti di contributi da effettuare ai vari istituti previdenziali. Il dettaglio è il seguente:

Tabella n. 30 - Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale

Descrizione	Saldo al 31.12.03	Saldo al 31.12.02	Variaz. +/(-)
Debiti verso IPOST	276.945	271.875	5.070
Debiti verso INAIL	72.740	74.817	(2.077)
Debiti verso INPS	211	282	(71)
Debiti verso altri Istituti	11.747	12.397	(650)
Totale	361.643	359.371	2.272

I debiti verso IPOST riguardano i contributi previdenziali dovuti all'istituto per i fondi di quiescenza e di previdenza dei dipendenti della Società, calcolati sia sulle competenze liquidate a dicembre 2003, che su quelle maturate di cui alla voce "debiti verso il personale". L'aumento è connesso alle variazioni di quest'ultima voce, ai cui commenti si rinvia.

I debiti verso INAIL si riferiscono al debito derivante dal trasferimento a detto Istituto degli oneri relativi all'erogazione di rendite infortunistiche ai dipendenti, per infortuni avvenuti fino al 31 dicembre 1998, in base alla convenzione approvata con Decreto Interministeriale del 21 marzo 2000. Tale debito, dell'importo originario di 82.633 migliaia di euro, erogato in data 21 marzo 2000, è rimborsabile in trent'anni, secondo un piano di ammortamento a rate annuali costanti e un tasso di interesse annuo fisso del 2,5%.

Altri debiti

Il saldo degli altri debiti risulta così composto:

Tabella n. 31 - Altri debiti

Descrizione	Saldo al 31.12.03	Saldo al 31.12.02	Variaz. + / (-)
Debiti verso il personale	467.629	406.756	60.873
per ferie maturate e non godute	122.585	134.352	(11.767)
per 13 ^a e 14 ^a mensilità	206.901	208.651	(1.750)
per comp. access. e premio di produttività	70.917	41.457	29.460
per rinn. contratt. e festività soppresse	-	6.839	(6.839)
per altre partite del personale	67.226	15.457	51.769
Debiti verso altri	916.857	667.662	249.195
per depositi cauzionali	8.712	9.750	(1.038)
per vaglia nazionali e intern.li	117.487	112.929	4.558
per assegni vidimati	222.760	192.697	30.063
per gestione carte prepagate	29.669	-	29.669
altri debiti diversi	538.229	352.286	185.943
Totale	1.384.486	1.074.418	310.068

Debiti verso il personale

I debiti verso il personale accolgono essenzialmente le stime delle competenze maturate al 31 dicembre 2003 sulla base di quanto previsto dal contratto di lavoro.

I debiti per competenze accessorie e premi di produttività aumentano a seguito dell'adozione di nuovi sistemi di incentivazione manageriale, che comportano somme da erogare nel 2004 per il raggiungimento di target commerciali ed ulteriori premi di produttività.

I debiti per rinnovo contrattuale e festività soppresse, iscritti al 31 dicembre 2002, si riferivano al residuo relativo alle quote previste dal precedente contratto e sono stati liquidati nel corso dell'esercizio.

Le altre partite del personale aumentano principalmente a seguito degli incentivi da riconoscere nel 2004, ai dipendenti che hanno definito con l'Azienda, entro il 31 dicembre 2003, un accordo di esodo.

Debiti verso altri

I depositi cauzionali si riferiscono principalmente alle somme incassate dagli utenti a cui viene richiesto a garanzia, la costituzione di un libretto di deposito intestato alle Poste Italiane S.p.A., per i servizi di spedizione in abbonamento postale, dell'utilizzo di caselle o bollette, di contratti di locazione, contratti per servizi telegrafici, etc.

I debiti per vaglia emessi e ancora in circolazione, pari a 117.487 migliaia di euro, rappresentano l'esposizione nei confronti della clientela per vaglia non ancora pagati e i debiti verso Amministrazioni estere per vaglia internazionali.

I debiti per assegni vidimati, pari a 222.760 migliaia di euro, rappresentano l'esposizione nei confronti della clientela degli assegni vidimati in circolazione al 31 dicembre 2003.

I debiti per gestione carte prepagate, pari a 29.669 migliaia di euro, rappresentano il debito nei confronti della clientela per effetto del caricamento monetario delle carte.

Gli altri debiti includono principalmente:

- il debito di 188.718 migliaia di euro verso i correntisti postali per interessi maturati sui conti correnti nel corso dell'esercizio, al netto delle ritenute fiscali esposte tra i debiti tributari;
- il debito verso la clientela per somme da accreditare su libretti e conti correnti per 307.510 migliaia di euro: l'ammontare è dovuto all'attivazione del servizio di accettazione di assegni bancari salvo buon fine per la raccolta di risparmio postale; al 31 dicembre, il saldo include le somme ancora da accreditare ai risparmiatori.

Debiti BancoPosta

I debiti BancoPosta, originati dalle attività di gestione dei conti correnti e del risparmio postale, sono così composti:

Tabella n. 32 - Debiti BancoPosta

Descrizione	Saldo al 31.12.03	Saldo al 31.12.02	Variaz. +/(⁻)
Conti correnti postali	32.707.310	27.877.821	4.829.489
Cassa DD.PP. gestione risparmio	534.310	7.398	526.912
Totale	33.241.620	27.885.219	5.356.401

Conti correnti postali

Il saldo al 31 dicembre 2003 dei conti correnti rappresenta l'ammontare del debito verso correntisti derivante dai depositi in essere sui conti correnti postali a tale data.

Cassa DD.PP. gestione risparmio

I debiti verso la Cassa DD.PP. per la gestione del risparmio postale rappresentano l'ammontare da versare alla predetta Cassa, a seguito dell'eccedenza dei depositi sui rimborsi, avvenuta negli ultimi venti giorni del mese di dicembre 2003.

Debiti verso Tesoreria dello Stato

Nella tabella che segue si riporta il dettaglio dell'esposizione nei confronti della Tesoreria.

Tabella n. 33 - Debiti (Crediti) verso Tesoreria dello Stato

Descrizione	Saldo al 31.12.03	Saldo al 31.12.02	Variaz. + / (-)
Debiti verso la Tesoreria per anticipazioni	39.246.675	44.846.480	(5.599.805)
Conti correnti postali del Tesoro	4.230.619	3.349.874	880.745
Posizione a debito	43.477.294	48.196.354	(4.719.060)
INPS	(33.620.628)	(33.405.340)	(215.288)
INPDAP	(479.798)	(612.541)	132.743
Ministero Interni	(18.531)	(33.247)	14.716
Ministero di Grazia e Giustizia	(559.750)	(603.151)	43.401
Ministero del Tesoro	(7.375.454)	(6.876.883)	(498.571)
Posizione a credito	(42.054.161)	(41.531.162)	(522.999)
Totale	1.423.133	6.665.192	(5.242.059)

La posizione a debito di 43.477.294 migliaia di euro riflette il debito di:

- 39.246.675 migliaia di euro per le anticipazioni ricevute dalle Tesorerie Provinciali dello Stato per il pagamento dei servizi delegati;
- 4.230.619 migliaia di euro pari al saldo dei conti correnti postali infruttiferi intestati al Ministero dell'Economia e delle Finanze.

La posizione a credito di 42.054.161 migliaia di euro riflette i crediti verso i soggetti per conto dei quali la Società ha effettuato pagamenti. In particolare:

- i crediti verso l'Inps e l'Inpdap si riferiscono ai pagamenti eseguiti a tutto il 31 dicembre 2000 utilizzando le anticipazioni di Tesoreria, in quanto dal 1° gennaio 2001 è in vigore la convenzione che prevede la regolazione giornaliera dei flussi finanziari. Sono tuttora in corso di definizione con il Ministero dell'Economia e delle Finanze le modalità di regolazione finanziaria delle posizioni nei confronti dell'INPS, che ha già riconosciuto esatto l'importo a suo debito ed autorizzato il predetto Dicastero ad eseguire la regolazione finanziaria con Poste Italiane S.p.A.;
- i crediti verso il Ministero del Tesoro per 7.375.454 migliaia di euro si riferiscono a pagamenti eseguiti da Poste a fronte di anticipazioni di Tesoreria, per le quali sono ancora in corso rendicontazioni e il riconoscimento da parte del Tesoro.

RATEI E RISCONTI PASSIVI	31.12.03	31.12.02
	90.514	52.220

La natura e la composizione dei ratei e dei risconti è la seguente:

Tabella n. 34 - Ratei e risconti passivi

Descrizione	Saldo al 31.12.03	Saldo al 31.12.02	Variaz. +/(-)
Aggi di emissione su prestiti	7.378	8.245	(867)
Ratei passivi	23.368	34.209	(10.841)
Risconti passivi	59.768	9.766	50.002
Totale	90.514	52.220	38.294

L'aggio di emissione è relativo alla 2^a tranche, di 250 milioni di euro, del prestito obbligazionario di complessivi 750 milioni di euro, erogata il 13 dicembre 2002.

I ratei passivi si riferiscono principalmente a:

- 19.580 migliaia di euro per interessi maturati sul prestito obbligazionario;
- 3.047 migliaia di euro per interessi maturati sui finanziamenti dalle banche;
- 316 migliaia di euro per differenziali di interessi maturati su contratti di interest rate swap.

I risconti passivi si riferiscono principalmente a:

- 45.995 migliaia di euro relativi all'incasso di premi su contratti derivati di interest rate swap, di competenza di esercizi futuri;
- 8.506 migliaia di euro per la riscossione anticipata di un canone derivante dalla concessione in uso, per un periodo di trent'anni, di un impianto di posta pneumatica;
- circa 4.800 migliaia di euro per la riorganizzazione del servizio del nolo delle caselle postali che ha previsto la fatturazione anticipata dei canoni.

CONTI D'ORDINE

I conti d'ordine sono così composti:

Tabella n. 35 - Conti d'ordine

Descrizione	Saldo al 31.12.03	Saldo al 31.12.02	Variazione +/(-)
Libretti di deposito e B.P.F.	201.443.722	187.284.162	14.159.560
Titoli e valori di terzi	16.675.979	12.658.325	4.017.654
Beni di terzi presso di noi	1.933.600	1.669.922	263.678
Titoli di spesa in corso di rendicontazione	665.253	400.338	264.915
Garanzie rilasciate da terzi a nostro favore	208.630	128.300	80.330
Dritti di acquisto di partecipazioni	15.010	15.010	-
Impegni di acquisto di partecipazioni	2.519	2.547	(28)
Impegni per beni in leasing	-	1.081	(1.081)
Garanzie rilasciate da Istituti di credito per nostro conto a favore di terzi	22.468	19.963	2.505
Garanzie rilasciate per conto di società controllate	9.805	-	9.805
Beni demaniali in concessione	0	0	0
Contratti derivati	1.610.500	1.435.245	175.255
Totale	222.587.486	203.614.893	18.972.593

La voce libretti di deposito e buoni fruttiferi comprende l'ammontare del risparmio postale, per libretti e buoni in circolazione al 31 dicembre, raccolto in nome e per conto della Cassa DD.PP. e ad essa riversato fino all'11 dicembre (ex decreto attuativo del 5 dicembre 2003 art.3). A partire dal 12 dicembre alcune serie di Buoni Postali Fruttiferi sono stati trasferiti al Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Il saldo per forme tecniche, comprensivo dei relativi interessi maturati al 31 dicembre, ancorché non ancora liquidati, si compone come segue:

Tabella n. 36 - Dettaglio libretti di deposito e buoni postali fruttiferi

Descrizione	Saldo al 31.12.03	Saldo al 31.12.02	Variazione +/(-)
Libretti di deposito	53.707.156	48.916.898	4.790.258
Buoni postali fruttiferi	147.736.566	138.367.264	9.369.302
Totale	201.443.722	187.284.162	14.159.560

Il saldo della voce buoni postali fruttiferi si riferisce per 26.142.461 migliaia di euro alla Cassa DD.PP. e per 121.594.105 migliaia di euro al Ministero dell'Economia e delle Finanze.

La voce titoli e valori di terzi accoglie il valore dei titoli sottoscritti dalla clientela presso gli Uffici Postali e dati in custodia ad un Istituto di credito.

La voce beni di terzi presso di noi accoglie il valore facciale di beni e valori in giacenza presso gli uffici per la vendita al pubblico, quali valori bollati, tessere telefoniche, etc..

La voce titoli di spesa in corso di rendicontazione accoglie la rilevazione dei titoli pagati per conto del Ministero di Grazia e Giustizia e a fronte dei quali la Società -che ha già ottenuto la regolazione finanziaria dalla Tesoreria dello Stato, nel rispetto della Convenzione ministeriale- è in attesa del riconoscimento del credito da parte del Ministero medesimo.

La voce garanzie rilasciate da terzi a nostro favore di 208.630 migliaia di euro, si riferisce a fidejussioni rilasciate da terzi per conto di fornitori della Società, a garanzia della corretta esecuzione di prestazioni e forniture. Oltre a tali garanzie per conto di fornitori terzi, sono state rilasciate a favore della Società per conto di società del Gruppo, garanzie bancarie per complessivi 26.856 migliaia di euro relative alla corretta esecuzione di servizi postali.

I diritti di acquisto di partecipazioni, per i quali Poste Italiane ha pagato un diritto d'opzione esposto fra le attività, si riferiscono al valore base dell'avviamento che Poste dovrebbe riconoscere nel caso in cui eserciti l'opzione che prevede l'assunzione di partecipazioni in alcune agenzie di recapito.

La voce impegni di acquisto di partecipazioni, stimata sulla base dei valori di cui si dispone, è riferita all'eventuale esercizio di un'opzione "put" in capo al venditore relativa al 25% del capitale della Mistral Air S.r.l. Tale opzione è esercitabile dal 20 dicembre 2004 e per i successivi 30 giorni.

La voce garanzie rilasciate da Istituti di credito è relativa a fidejussioni richieste da clienti a garanzia del corretto adempimento degli obblighi connessi a contratti vari.

La voce garanzie rilasciate per conto di società controllate è relativa a fidejussioni rilasciate per conto di società controllate a favore di terzi, a garanzia del corretto adempimento degli obblighi connessi a contratti vari.

I beni demaniali in concessione, per i quali è stata avviata e non ancora conclusa l'iscrizione nei registri immobiliari a favore della Società ai sensi della Legge Finanziaria n. 448 del 23 dicembre 1998, sono iscritti tra i conti d'ordine al valore simbolico di "un" euro per evidenziare i fabbricati strumentali demaniali in uso dalla Società.

Contratti derivati

L'attività in derivati dell'esercizio è stata principalmente eseguita mediante operazioni di interest rate swap e di swaption (quest'ultima tipologia non più presente a fine 2003); sono stati inoltre stipulati contratti di credit derivative. Il valore delle posizioni in portafoglio a fine esercizio è analizzato nella tabella seguente.

Descrizione	Valore nozionale (mln di euro)	
	31.12.03	31.12.02
Interest rate swap	1.491	1.033
Swaption (diritti d'opzione concessi)	-	262
Credit derivative	120	140
	1.611	1.435

Per quanto riguarda gli interest rate swap, i contratti stipulati con controparti bancarie di elevato standing prevedono lo scambio fra le parti di flussi di interesse calcolati sul valore nozionale, a scadenze determinate ed ai tassi fissi o variabili concordati. Il nozionale, pertanto, non

rappresenta il valore del rischio di credito, ma la base contrattuale di riferimento su cui calcolare i differenziali di interesse da scambiare periodicamente; il rischio di credito è pertanto limitato all'incasso di questi ultimi. Alcuni contratti al 31 dicembre 2003 sono correlati a specifiche passività della Società ed hanno finalità di ricondurre i prestiti obbligazionari e bancari al profilo di rischio dei tassi ritenuto più adeguato, mentre altri non presentano una stretta relazione con distinte partite debitorie.

Nelle tabelle seguenti sono rappresentate le operazioni su tassi di interesse in essere a fine esercizio per un valore nozionale complessivo di 1.491 milioni di euro:

Derivati su tassi d'interesse correlati a specifici debiti

N. contratti	Condizioni ¹		Nozionale (mln di euro)	Scadenza	Debito Correlato
	Poste incassa	Poste paga			
18	Fisso (5,25%)	Variabile (4,07%)	750	Luglio 2012	Prestito obbligazionario tasso fisso al 5,25% scadenza luglio 2012
9	Variabile (2,15%)	Fisso (4,06%)	350	Settembre 2009	Prestito BEI tasso variabile BEI scadenza settembre 2009

Altri derivati su tassi d'interesse

N. contratti	Condizioni ¹		Nozionale (mln di euro)	Scadenza
	Poste incassa	Poste paga		
5	Variabile (2,14%) ²	Fisso (4,42%) ³	250	Settembre 2013
1	Fisso (4,1875%)	Variabile (2,417%)	50	Giugno 2013
1	Fisso (3,38%)	Variabile (1,67%)	41	Giugno 2013
1	Fisso (3,388%)	Variabile (2,563%)	50	Settembre 2007

Si richiama il fatto che, per alcuni dei contratti esposti nelle tabelle precedenti, Poste ha incassato premi anticipati, così come descritto nel commento della voce "Ratei e risconti passivi".

Al 31 dicembre 2003 sono inoltre in essere n.7 posizioni di credit derivative per un valore nozionale complessivo di 120 milioni di euro. Con tali contratti, Poste Italiane ha venduto la

¹ I valori indicati rappresentano la media ponderata dei tassi di ciascun gruppo di contratti a fine esercizio. I valori dei tassi variabili sono soggetti alle oscillazioni future dei tassi di mercato.

² Dal 30.9.2006 fino a scadenza, nessun importo è dovuto a Poste nelle scadenze semestrali per quei periodi in cui il fixing settimanale del tasso Libor 6m USD dovesse superare il tasso barriera del 7,5%.

³ Dal 30.9.2006 fino a scadenza, Poste pagherà alle scadenze semestrali il tasso Libor 6m USD in tutti i casi in cui il fixing semestrale di quest'ultimo dovesse essere superiore al tasso barriera del 7%.

protezione sul rischio di credito relativo a istituti bancari di primaria importanza; in considerazione della solidità patrimoniale dei soggetti garantiti, il livello di rischio connesso a tale portafoglio di strumenti derivati è ritenuto basso. Prudenzialmente, il valore di mercato al 31 dicembre 2003, positivo per 151.897 euro, non è stato imputato a conto economico.

Altre informazioni

Depositi fiduciari

Sui depositi fiduciari, commentati nella sezione dell'attivo immobilizzato, esiste un'opzione a favore di Poste Italiane, su circa l'85% del valore, esercitabile durante tutta la vita del contratto.

Accertamenti fiscali

Nel mese di febbraio 2004 è stata notificata alla Società una cartella di pagamento, emessa a seguito del controllo automatizzato della dichiarazione dei redditi relativa all'anno 1999 (Unico 2000), con la quale l'Agenzia delle Entrate richiede il versamento di somme a fronte di presunti mancati e/o ritardati pagamenti di imposte dovute. Anche a seguito di un qualificato parere professionale e di alcuni primi accertamenti effettuati presso gli Uffici dell'Agenzia delle Entrate, si ritiene che il rischio di passività sia remoto in quanto tali contestazioni sono infondate o comunque riconducibili essenzialmente ad errori formali.

COMMENTI ALLE VOCI DEL CONTO ECONOMICO

VALORE DELLA PRODUZIONE	ESERCIZIO 2003	ESERCIZIO 2002
	8.018.175	7.629.334

Il valore della produzione al 31 dicembre 2003 ammonta a 8.018.175 migliaia di euro, con un incremento del 5,1% rispetto all'esercizio precedente, ed è composto dalle seguenti voci:

Ricavi delle vendite e delle prestazioni

I ricavi delle vendite e delle prestazioni sono pari a 7.912.501 migliaia di euro e sono così costituiti:

Tabella n. 37 - Ricavi delle vendite e delle prestazioni

Descrizione	Esercizio 2003	Esercizio 2002	Variaz. +/(-)
Ricavi per servizi postali	4.159.390	4.239.706	(80.316)
Ricavi per servizi BancoPosta	3.660.162	3.204.411	455.751
Ricavi per servizi di telecomunicazione	93.213	98.914	(5.701)
Abbuoni e rimborsi	(264)	(241)	(23)
Totale	7.912.501	7.542.790	369.711

Ricavi per servizi postali

I ricavi per servizi postali evidenziano nell'esercizio una riduzione complessiva di circa 80 milioni di euro dovuta essenzialmente alla perdurante situazione di rallentamento della crescita economica che ha colpito i paesi industrializzati e al naturale trend di diminuzione del settore postale a livello internazionale. Di seguito si riportano le variazioni intervenute nell'esercizio per le diverse forme tecniche:

Tabella n. 38 - Ricavi per servizi postali

Descrizione	Esercizio 2003	Esercizio 2002	Variaz. +/(-)
Carte valori	625.669	685.787	(60.118)
Francatura meccanica presso terzi	535.659	565.719	(30.060)
Francatura meccanica presso Uffici Postali	594.986	613.127	(18.141)
Posta elettronica ibrida	404.240	360.738	43.502
Spedizioni in abbonamento postale	239.860	267.021	(27.161)
Compensi per integrazioni e riduzioni tariffarie	291.152	314.195	(23.043)
Spedizioni senza la materiale affrancatura	682.732	605.915	76.817
Pacchi - Corrispondenza estero	82.071	84.795	(2.724)
Altri servizi postali	288.021	313.749	(25.728)
Compensi per Servizio Universale	415.000	428.660	(13.660)
Totale	4.159.390	4.239.706	(80.316)

La voce carte valori accoglie i ricavi relativi alla vendita di francobolli effettuata presso gli Uffici Postali ed i punti di vendita autorizzati. Tale voce di ricavo ha risentito in modo particolare della riduzione delle attività economiche e quindi delle movimentazioni dei beni.

La voce francatura meccanica presso terzi accoglie i ricavi relativi alle spedizioni di corrispondenza affrancata direttamente dal cliente attraverso l'utilizzo della macchina affrancatrice di cui ne è proprietario. Il decremento di questa voce è da imputarsi all'effetto combinato del rallentamento economico che ha investito tutti i settori industriali e all'orientamento della clientela verso altre tipologie di servizi.

La voce francatura meccanica presso Uffici Postali accoglie i ricavi relativi all'affrancatura di corrispondenza e pacchi per conti di credito accettati presso gli Uffici Postali e regolati attraverso versamento su conti correnti dedicati.

La voce posta elettronica ibrida accoglie i ricavi relativi al servizio di recapito alla clientela per 357.273 migliaia di euro, i ricavi relativi al servizio di posta elettronica prestato ai clienti che hanno stipulato convenzioni dirette con Poste Italiane per 37.418 migliaia di euro, ed i ricavi per penalità Postel per 9.549 migliaia di euro.

La voce spedizioni in abbonamento postale accoglie i ricavi relativi a spedizioni di stampe periodiche e vendita per corrispondenza effettuate da clienti editori che usufruiscono di una tariffa ridotta, così come previsto dalla Legge 662/96 art. 2 comma 20.

I compensi per integrazioni e riduzioni tariffarie, pari a complessivi 291.152 migliaia di euro, si riferiscono per 281.199 migliaia di euro ai compensi dovuti dalla Presidenza del Dipartimento per l'Informazione e l'Editoria, quale rimborso delle riduzioni praticate agli editori all'atto dell'impostazione (Legge 662/96), per 9.953 migliaia di euro alle riduzioni ed agevolazioni tariffarie concesse ai candidati delle campagne elettorali (Legge 515/93). Il primo importo di 281.199 migliaia di euro corrisponde alla prestazione effettuata valorizzata sulla base delle tariffe convenzionate, tenendo anche conto di quanto introdotto nello schema di Contratto di Programma su cui il CIPE ha espresso parere favorevole in data 5 marzo 2004.

La voce spedizioni senza la materiale affrancatura accoglie i ricavi relativi a spedizione di corrispondenza attivata dai grandi clienti presso i centri di rete e gli Uffici Postali abilitati. L'incremento è dovuto sostanzialmente alla razionalizzazione dei processi amministrativo-contabili che ha consentito una migliore gestione del cliente, in quanto il sistema informativo attuale consente di effettuare mirate analisi sui bisogni e offrire pacchetti più personalizzati.

La voce pacchi - corrispondenza estero accoglie i ricavi relativi agli scambi internazionali riferiti sia alla corrispondenza sia ai pacchi.

La voce altri servizi postali accoglie principalmente i ricavi relativi al servizio "posta celere e paccocelere" (32.780 migliaia di euro), i ricavi relativi al servizio di affrancatura pacchi presso agenzia (59.665 migliaia di euro), i pacchi spediti senza materiale affrancatura a pagamento posticipato (50.161 migliaia di euro), i proventi per il servizio di notifica integrata (43.314 migliaia di euro), e le remunerazioni relative ai conti di credito a fronte del servizio di materiale affrancatura della corrispondenza (23.204 migliaia di euro). La riduzione dei ricavi è attribuibile in parte al completamento di alcuni importanti progetti che avevano generato nell'esercizio 2002 significativi proventi.

I compensi per Servizio Universale, pari a 415.000 migliaia di euro, si riferiscono alla compensazione, a carico del Ministero dell'Economia e delle Finanze, dei costi sostenuti per lo svolgimento degli obblighi di Servizio Universale nel settore dei recapiti postali. Il provento contabilizzato risulta significativamente inferiore agli oneri effettivamente sostenuti dalla Società (a titolo indicativo si ricorda che nell'esercizio 2002 tali oneri ammontavano a circa 900 milioni di euro, così come ricavabile dai dati disponibili dalla separazione contabile certificata). La Commissione Europea, nella sua seduta del 12 marzo 2002 ha dichiarato che trattasi di sostegno necessario per la copertura di un Onere per Servizio Universale particolarmente elevato, e pertanto non configura un "aiuto di Stato".

Ricavi per servizi BancoPosta

I ricavi in oggetto si incrementano di circa 456 milioni di euro e sono costituiti dai servizi derivanti dalle seguenti forme tecniche:

Tabella n. 39 - Ricavi per servizi BancoPosta

Descrizione	Esercizio	Esercizio	Variaz.
	2003	2002	+ / (-)
Remunerazione per servizi di c/c	1.112.701	986.293	126.408
Remun. da Cassa DD.PP. per serv. di raccolta del risparmio	908.571	827.479	81.092
Proventi per servizi di c/c	861.033	668.070	192.963
Remunerazione servizi delegati	207.261	238.484	(31.223)
Remunerazione del servizio di Tesoreria	35.000	45.965	(10.965)
Vaglia nazionali ed internazionali	64.752	61.964	2.788
Altri servizi BancoPosta	470.844	376.156	94.688
Totale	3.660.162	3.204.411	455.751

La remunerazione per servizi di conto corrente è relativa al compenso di competenza dell'esercizio riconosciuto per le somme rese disponibili sui conti correnti; tale servizio fino all'11 dicembre è stato reso alla Cassa Depositi e Prestiti; a partire dal 12 dicembre, nell'ambito del processo di riorganizzazione societaria della Cassa tale gestione è prestata a favore del Ministero dell'Economia e delle Finanze. L'incremento deriva dal maggior numero di c/c del segmento retail e dall'aumento delle giacenze medie.

I ricavi per le attività di raccolta del risparmio sono relativi alla remunerazione per il servizio di emissioni e rimborsi di buoni postali fruttiferi e per il servizio di versamenti e prelevamenti su libretti postali, svolti da Poste Italiane per conto della Cassa Depositi e Prestiti. Il ricavo è determinato sulla base della nuova convenzione stipulata nel corso del 2003.

I proventi per servizi di conto corrente accolgono principalmente le commissioni per l'accettazione di bollettini (643.973 migliaia di euro), le commissioni per versamenti (82.146 migliaia di euro), le commissioni per spese tenuta conto (59.422 migliaia di euro) e il servizio grandi clienti (46.868 migliaia di euro). L'incremento rispetto all'esercizio precedente è attribuibile principalmente all'attività di accettazione bollettini, di cui sono aumentati sia i volumi che il prezzo unitario.

I ricavi per remunerazione dei servizi delegati sono relativi, principalmente, al compenso riconosciuto alla Società per il servizio di pagamento delle pensioni dell'INPS (134.852 migliaia di euro) e dell'INPDAP (20.010 migliaia di euro), e per il servizio di Delega Unica (40.859 migliaia di euro). Il decremento dei ricavi generati dal pagamento delle pensioni è imputabile principalmente alla riduzione delle tariffe prevista nell'ambito delle convenzioni stipulate con l'INPS e l'INPDAP.

I ricavi per la remunerazione dei servizi di Tesoreria sono relativi al compenso riconosciuto a Poste Italiane S.p.A. per l'esercizio 2003. L'importo, in assenza di convenzione formalizzata al momento in corso di negoziazione, è stato prudenzialmente determinato per un ammontare pari allo specifico stanziamento del bilancio dello Stato per l'anno 2003.

I ricavi derivanti da vaglia nazionali e internazionali sono costituiti dalle commissioni incassate dai richiedenti l'emissione di tali strumenti atti al trasferimento di liquidità.

I ricavi per gli altri servizi di BancoPosta accolgono principalmente i proventi derivanti dal servizio di collocamento di titoli emessi da Enti pubblici e privati (194.867 migliaia di euro), dal servizio di intermediazione assicurativa per la vendita di polizze vita emesse dalla controllata Poste Vita S.p.A. e dal San Paolo Vita S.p.A. (137.566 migliaia di euro), dal servizio di collocamento di prestiti personali per conto terzi (29.130 migliaia di euro), dalle commissioni attive su carte di debito (24.537 migliaia di euro), dalla distribuzione dei valori bollati (22.211 migliaia di euro) e dal servizio di collocamento fondi per conto della controllata Bancoposta Fondi S.p.A. SGR (6.962 migliaia di euro) e per la società Cofiri S.p.A. (11.054 migliaia di

euro).

Ricavi per servizi di telecomunicazione

I ricavi per servizi di telecomunicazione si articolano nelle seguenti forme tecniche:

Tabella n. 40 - Ricavi per servizi di telecomunicazione

Descrizione	Esercizio 2003	Esercizio 2002	Variaz. + / (-)
Servizio telegrammi	90.295	95.375	(5.080)
Servizio telex e teltelex	1.131	1.883	(752)
Servizio fax	1.408	1.211	197
Compensi da corrispondenti	379	425	(46)
Canoni e concessioni	-	20	(20)
Totale	93.213	98.914	(5.701)

I proventi per il servizio telegrammi registrano un decremento rispetto all'esercizio precedente dovuto essenzialmente al rallentamento della crescita economica.

Per quanto riguarda i servizi telex e teltelex, è osservabile una variazione in diminuzione del servizio telex, dovuta alla definitiva cessazione del servizio per comunicazioni sul territorio nazionale; il nuovo servizio teltelex pur rappresentando, con 1.121 migliaia di euro, quasi l'intero valore della voce di ricavo, non compensa il decremento del ricavo del servizio telex.

I proventi per compensi da corrispondenti accolgono prevalentemente i proventi riconosciuti da Telecom per il servizio telegrafico effettuato dall'estero verso l'Italia.

Variazione delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti

L'ammontare di 458 migliaia di euro rappresenta l'incremento, intervenuto nell'esercizio, dei prodotti destinati alla vendita in giacenza presso gli Uffici Postali.

Altri ricavi e proventi

Gli Altri ricavi e proventi riguardano principalmente:

Tabella n. 41 - Altri ricavi e proventi

Descrizione	Esercizio	Esercizio	Variaz. +/(·)
	2003	2002	
Differenze stime anni precedenti	43.450	19.945	23.505
Canoni di locazione	23.928	22.469	1.459
Altri ricavi e proventi	14.937	17.087	(2.150)
Rimborso spese personale c/o terzi	14.068	14.707	(639)
Rimborsi spese contrattuali e altri recuperi	3.466	3.434	32
Ricavi dalla vendita di beni propri	2.708	906	1.802
Prescrizione vaglia	1.771	825	946
Plusvalenze da alienazioni ordinarie	506	6.612	(6.106)
Contributi in conto esercizio	383	439	(56)
Totale	105.217	86.424	18.793

La voce Differenze stime anni precedenti include 14.172 migliaia di euro relativi ai maggiori interessi riconosciuti dalla Cassa DD.PP relativamente all'anno 2002 e 17.673 migliaia di euro relativi alla Convenzione con il Tesoro per lo svolgimento del Servizio di Tesoreria e movimento fondi. Tale importo, stanziato nel bilancio dello Stato 2002 e prudenzialmente accantonato nel fondo rischi, è stato successivamente riconosciuto e incassato nel corso dell'esercizio 2003.

COSTI DELLA PRODUZIONE	ESERCIZIO 2003	ESERCIZIO 2002
	7.580.531	7.363.708

I costi della produzione, il cui totale è pari a 7.580.531 migliaia di euro, con un incremento del 2,9% rispetto all'esercizio precedente, sono così costituiti:

Tabella n. 42 - Costi della produzione

Descrizione	Esercizio 2003	Esercizio 2002	Variaz. +/(-)
Costi per materie prime, suss., di cons. e di merci	148.152	191.340	(43.188)
Costi per servizi	1.402.027	1.350.245	51.782
Interessi passivi corrisposti ai correntisti	255.029	204.082	50.947
Costi per godimento di beni di terzi	236.869	217.551	19.318
Costi per il personale	4.812.627	4.781.494	31.133
Ammortamenti e svalutazioni	468.261	415.609	52.652
Variaz. delle riman. di mat. prime, suss., di cons. e di merci	-	2.199	(2.199)
Accantonamenti per rischi e oneri	187.201	147.569	39.632
Oneri diversi di gestione	70.365	53.619	16.746
Totale	7.580.531	7.363.708	216.823

Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci

I costi sostenuti nell'esercizio per l'acquisizione di tali beni riguardano:

Tabella n. 43 - Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci

Descrizione	Esercizio 2003	Esercizio 2002	Variaz. +/(-)
Carburanti lubrificanti e combustibili	40.424	40.496	(72)
Stampati, cancell. e mat. pubblicitario	57.394	80.667	(23.273)
Stampa francobolli e carte valori	25.333	24.097	1.236
Materiali di consumo e beni destinati alla vendita	25.001	46.080	(21.079)
Totale	148.152	191.340	(43.188)

La variazione complessiva in diminuzione è dovuta in massima parte alle riduzioni registrate negli stampati e materiale pubblicitario, per effetto delle minori campagne pubblicitarie effettuate nell'esercizio di riferimento, e nei materiali di consumo e beni destinati alla vendita che nel 2002 erano stati influenzati dall'acquisto degli euroconvertitori.

Costi per servizi

I costi sostenuti per i servizi prestati da terzi ammontano a 1.402.027 migliaia di euro e, ripartiti nelle principali classi di costo, sono così composti:

Tabella n. 44 - Costi per servizi

Descrizione	Esercizio 2003	Esercizio 2002	Variaz. +/(-)
Trasporti/corrispondenza/pacchi	509.936	492.627	17.309
Manutenzione ordinaria e ass. tecnica	163.095	152.818	10.277
Serv. di telecomunicaz. e trasmissione dati	102.244	102.973	(729)
Scambio corrisp., teleg., e telex	87.027	90.046	(3.019)
Altri costi per servizi	120.714	126.516	(5.802)
Servizio movimento fondi	82.843	91.029	(8.186)
Consulenze e assistenze legali	54.986	58.401	(3.415)
Altre utenze	82.318	76.558	5.760
Pulizia, smaltimento e vigilanza	65.651	66.764	(1.113)
Pubblicità e propaganda	40.879	53.412	(12.533)
Provvigioni ai rivenditori e diverse	17.669	19.193	(1.524)
Trasporto modulistica	7.222	6.477	745
Premi di assicurazione	6.092	8.892	(2.800)
Compensi e spese Amm.ri e Sindaci	1.856	1.388	468
Subtotale	1.342.532	1.347.094	(4.562)
Lavoro interinale	59.495	3.151	56.344
Totale	1.402.027	1.350.245	51.782

La variazione di circa 52 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente è essenzialmente dovuta al maggiore ricorso alla modalità del lavoro interinale; gli altri costi presentano complessivamente una sostanziale invarianza pur in presenza di una significativa crescita dei ricavi.

Il dettaglio dei compensi e dei rimborsi spese, per l'esercizio 2003, riferiti ad amministratori e sindaci é il seguente:

Tabella n. 45 - Compensi e spese Amministratori e Sindaci

Descrizione	Esercizio 2003	Esercizio 2002	Variaz. +/(-)
Compensi Amministratori	1.629	1.131	498
Compensi Sindaci	171	180	(9)
Spese Amministratori e Sindaci	56	77	(21)
Totale	1.856	1.388	468

Interessi passivi corrisposti ai correntisti

L'importo di 255.029 migliaia di euro (204.082 migliaia di euro al 31 dicembre 2002) è riferito agli interessi passivi maturati sui conti correnti postali della clientela al 31 dicembre 2003. La variazione rispetto all'esercizio precedente è imputabile in massima parte all'aumento dei correntisti postali e delle relative giacenze.

Costi per godimento di beni di terzi

I costi sostenuti a fronte del godimento di beni di terzi ammontano a 236.869 migliaia di euro e, ripartiti nelle principali classi di costo, sono così composti:

Tabella n. 46 - Costi per godimento di beni di terzi

Descrizione	Esercizio 2003	Esercizio 2002	Variaz. +/(-)
Affitto immobili e spese accessorie	116.817	104.210	12.607
Veicoli in full rent	80.468	78.057	2.411
Noleggi apparecchiature e licenze software	26.656	23.683	2.973
Altri costi per godimento di beni di terzi	12.928	11.601	1.327
Totale	236.869	217.551	19.318

L'incremento dei costi è attribuibile all'incremento degli affitti degli immobili, per effetto della rinegoziazione dei contratti scaduti e per l'adeguamento dell'indice ISTAT, e al noleggio delle

apparecchiature multifunzionali (fotoriproduttori, stampanti, fax, ecc.) il cui contratto di full service è entrato pienamente a regime.

Costi per il personale

I costi per il personale dell'esercizio ammontano a 4.812.627 migliaia di euro, rispetto a 4.781.494 migliaia di euro dell'esercizio precedente, così ripartiti per natura:

Tabella n. 47 - Costi per il personale

Descrizione	Esercizio 2003	Esercizio 2002	Variaz. +/(-)
Salari e stipendi	3.594.012	3.564.912	29.100
Oneri sociali	884.681	885.211	(530)
Trattamento di fine rapporto	255.591	250.167	5.424
Altri costi	78.343	81.204	(2.861)
Totale	4.812.627	4.781.494	31.133

Le spese per il personale includono i costi per quello comandato o distaccato presso altre amministrazioni i cui recuperi sono iscritti nella voce Altri ricavi e proventi.

La voce Altri costi include rimborsi spese e indennità per 29.471 migliaia di euro, spese di formazione per 15.062 migliaia di euro e costi per mense aziendali per 21.172 migliaia di euro.

L'incremento complessivo dei costi per il personale è attribuibile alle competenze contrattuali pregresse connesse all'entrata in vigore del nuovo contratto collettivo nazionale del lavoro, alla modifica del mix del personale e all'adozione dei nuovi sistemi di incentivazione manageriale.

Si ricorda, inoltre, che nell'esercizio la Società ha fatto ricorso in misura maggiore alla modalità del lavoro interinale, il cui costo è esposto nella voce "Costi per servizi".

Nella tabella seguente è riportato il numero medio dei dipendenti per categoria confrontato con i dati relativi al precedente esercizio, inclusi i comandati e i sospesi.

Tabella n. 48 - Numero dei dipendenti

Unità medie	Esercizio 2003	Esercizio 2002	Variaz. +/(-)
Dirigenti	627	576	51
Quadri I° livello	4.113	3.802	311
Quadri II° livello	8.459	8.203	256
Aree Operative	131.975	135.860	(3.885)
Aree di Base	2.541	2.834	(293)
Totale unità tempo indeterminato	147.715	151.275	(3.560)
Contratti di formazione e lavoro	-	3	(3)
Apprendisti	2.724	707	2.017
Contratti a tempo determinato	3.260	6.993	(3.733)
Totale	153.699	158.978	(5.279)

Ammortamenti e svalutazioni

La voce ammortamenti e svalutazioni si compone come segue:

Tabella n. 49 - Ammortamenti e svalutazioni

Descrizione	Esercizio 2003	Esercizio 2002	Variaz. +/(-)
Amm.to delle immobilizz. immateriali	138.090	97.484	40.606
Amm.to delle immobilizz. materiali	310.837	303.597	7.240
Altre svalutaz. delle immobilizzazioni	3.238	-	3.238
Svalutaz. crediti att. circ. e disp. liquide	16.096	14.528	1.568
Totale	468.261	415.609	52.652

L'ammortamento delle immobilizzazioni immateriali, pari a 138.090 migliaia di euro, è calcolato su una vita economico-tecnica, 3 anni o 5 anni, rappresentativa dell'utilità futura dell'onere capitalizzato. L'incremento rispetto all'esercizio precedente è dovuto all'entrata in esercizio di

alcuni progetti di rilievo commentati nella sezione dell'Attivo riguardante le immobilizzazioni immateriali, a cui si rimanda.

L'ammortamento delle immobilizzazioni materiali, pari a 310.837 migliaia di euro, è calcolato applicando le aliquote fiscali massime consentite, comunque ritenute rappresentative della vita utile dei cespiti, come riportato nella sezione relativa ai principi contabili adottati.

Nella tabella che segue sono evidenziati gli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali per singola voce dell'attivo:

Tabella n. 50 - Ammortamento delle immobilizzazioni materiali

Descrizione	Esercizio 2003	Esercizio 2002	Variaz. +/(-)
Fabbricati strumentali	82.880	77.843	5.037
Costruzioni leggere	275	273	2
<i>Impianti e macchinari</i>	<i>153.556</i>	<i>139.712</i>	<i>13.844</i>
Impianti	153.555	139.701	13.854
Centrali elettroniche e manuali	1	11	(10)
Attrezzature	15.444	16.266	(822)
<i>Altri beni</i>	<i>58.682</i>	<i>69.503</i>	<i>(10.821)</i>
Mobili ed arredi	19.281	13.146	6.135
Macchine d'ufficio elettriche ed elettron.	16.963	19.049	(2.086)
Automezzi	1.725	1.837	(112)
Telefoni cellulari	20	28	(8)
Beni di modico valore	20.693	35.443	(14.750)
Totale	310.837	303.597	7.240

L'accantonamento al fondo svalutazione crediti è stato effettuato per adeguare il valore nominale dei crediti al loro valore di presumibile realizzazione.

Accantonamenti per rischi e oneri

L'accantonamento di 187.201 migliaia di euro è da imputare alle seguenti fattispecie di rischi:

Tabella n. 51 - Accantonamenti per rischi e oneri

Descrizione	Esercizio 2003	Esercizio 2002	Variaz. +/(-)
Rischi su vertenze in corso e altri oneri	169.201	122.569	46.632
Rischi gestione rapine	18.000	25.000	(7.000)
Totale	187.201	147.569	39.632

Tali accantonamenti sono stati commentati nella sezione del Passivo riguardante i fondi per rischi ed oneri, a cui si rimanda.

Oneri diversi di gestione

La composizione del saldo degli oneri diversi di gestione è la seguente:

Tabella n. 52 - Oneri diversi di gestione

Descrizione	Esercizio 2003	Esercizio 2002	Variaz. +/(-)
Altre imposte e tasse	36.225	27.310	8.915
Altri oneri di gestione	34.140	26.309	7.831
Totale	70.365	53.619	16.746

La voce altre imposte e tasse include principalmente 15.024 migliaia di euro per ICI e 14.583 migliaia di euro per TARSU.

Gli altri oneri includono differenze negative su stime effettuate nei precedenti esercizi pari a 10.674 migliaia di euro.

PROVENTI E ONERI FINANZIARI	ESERCIZIO 2003	ESERCIZIO 2002
	(160.017)	(133.273)

I Proventi e oneri finanziari sono composti come segue:

Tabella n. 53 - Proventi e oneri finanziari

Descrizione	Esercizio 2003	Esercizio 2002	Variaz. +/(-)
Proventi da partecipazioni	46.875	52.159	(5.284)
Altri proventi finanziari	103.606	51.328	52.278
Interessi e altri oneri finanziari	(310.498)	(236.760)	(73.738)
Totale	(160.017)	(133.273)	(26.744)

La voce proventi da partecipazioni si riferisce ai dividendi percepiti nel 2003 da PosteVita S.p.A.. Tale ammontare include la relativa componente di credito d'imposta pari 16.875 migliaia di euro.

In dettaglio gli Altri proventi finanziari sono così composti:

Tabella n. 54 - Altri proventi finanziari

Descrizione	Esercizio 2003	Esercizio 2002	Variaz. +/(-)
Da titoli iscritti nell'attivo circ. che non costit. part.ni	4.366	3.473	893
Proventi diversi dai precedenti	99.240	47.855	51.385
per interessi su buoni postali fruttiferi	5.066	5.562	(496)
per interessi su depositi fiduciari	5.802	3.861	1.941
per interessi attivi da controllate	8.138	10.696	(2.558)
per interessi attivi da Controllante	888	3.158	(2.270)
per proventi da contratti derivati	66.112	20.933	45.179
per utili su cambi	7.331	2.392	4.939
per altri proventi finanziari	5.903	1.253	4.650
Totale	103.606	51.328	52.278

Gli interessi attivi verso controllate sono costituiti da 5.135 migliaia di euro per interessi su finanziamenti a breve termine, da 12 migliaia di euro per interessi su finanziamenti a lungo termine verso la controllata Poste Vita S.p.A (iscritti nelle immobilizzazioni finanziarie) e 2.991 migliaia di euro per interessi maturati su conti correnti intersocietari.

Gli interessi attivi da controllante accolgono gli interessi attivi sul conto aperto presso la Tesoreria dello Stato.

I proventi da contratti derivati scaturiscono dalla gestione del portafoglio di strumenti derivati svolta nell'esercizio e riguardano lo scambio di differenziali di interesse di competenza e le plusvalenze realizzate nella chiusura di contratti.

In mancanza di uno specifico stanziamento nel bilancio dello Stato, non si è provveduto a rilevare la quota interessi dell'esercizio posta a carico del Ministero dell'Economia e delle Finanze a copertura degli oneri finanziari derivanti dai mutui ottenuti dalla Cassa Depositi e Prestiti, di circa 23 milioni di euro. La Società ha comunque avanzato richiesta di rimborso.

In dettaglio gli interessi passivi e altri oneri finanziari sono così composti:

Tabella n. 55 - Interessi e altri oneri finanziari

Descrizione	Esercizio 2003	Esercizio 2002	Variaz. +/(-)
Interessi passivi su mutui	98.259	109.626	(11.367)
Interessi passivi su debiti v/banche	47.801	79.093	(31.292)
Interessi passivi su prestiti obbligaz.	42.536	32.084	10.452
Interessi passivi verso imprese controllate	514	383	131
Interessi e oneri da contratti derivati	108.304	7.459	100.845
Perdite su cambi	9.771	4.891	4.880
Altri interessi e oneri	3.313	3.224	89
Totale	310.498	236.760	73.738

La voce interessi passivi su mutui accoglie sia gli interessi su anticipazioni relative ai prestiti contratti con la Cassa Depositi e Prestiti pari a 83.023 migliaia di euro e sia gli interessi sui mutui "Logistica 2002" e Layout 2002" pari a 15.236 migliaia di euro.

La voce interessi passivi su debiti verso banche include 3.291 migliaia di euro di interessi su finanziamenti a breve termine e 44.510 migliaia di euro di interessi su finanziamenti a medio - lungo termine.

Gli interessi e oneri da contratti derivati scaturiscono dalla gestione del portafoglio di strumenti derivati svolta nell'esercizio e riguardano lo scambio di differenziali di interesse di competenza e le minusvalenze realizzate nella chiusura di contratti. La voce include anche gli eventuali oneri da valutazione delle posizioni non correlate a specifiche attività o passività di bilancio.

Gli interessi passivi verso controllate sono costituiti da 17 migliaia di euro di oneri per finanziamenti a breve termine e 497 migliaia di euro per interessi maturati su conti correnti intersocietari.

La voce perdite su cambi è determinata dalla svalutazione operata al 31 dicembre 2003 di disponibilità liquide in valuta estera e crediti in dollari.

RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE	ESERCIZIO 2003	ESERCIZIO 2002
	(5.388)	(13.360)

La voce di rettifiche di valore di attività finanziarie è composta come segue:

Tabella n. 56 - Rettifiche di valore di attività finanziarie

Descrizione	Esercizio 2003	Esercizio 2002	Variaz. +/-
Rivalutazioni	123	-	123
Svalutazioni	(5.511)	(13.360)	7.849
Totale	(5.388)	(13.360)	7.972

Le rivalutazioni si riferiscono a titoli dell'attivo circolante precedentemente svalutati, a seguito di un aumento del loro valore di mercato. La rivalutazione è stata operata al massimo fino a concorrenza del costo originario.

Le svalutazioni accolgono rettifiche di valore su partecipazioni in imprese controllate per 5.447 migliaia di euro, di cui già si è detto nelle note di commento delle immobilizzazioni finanziarie, e l'adeguamento dei titoli dell'attivo circolante al valore di mercato, per 64 migliaia di euro.

PROVENTI E ONERI STRAORDINARI	ESERCIZIO 2003	ESERCIZIO 2002
	24.220	158.315

La voce proventi e oneri straordinari è composta come segue:

Tabella n. 57 - Proventi e oneri straordinari

Descrizione	Esercizio 2003	Esercizio 2002	Variaz. +/(-)
Proventi straordinari	213.729	217.693	(3.964)
Oneri straordinari	(189.509)	(59.378)	(130.131)
Totale	24.220	158.315	(134.095)

I proventi straordinari sono riferiti essenzialmente a:

- assorbimenti a conto economico per 82.788 migliaia di euro per stime di passività effettuate nei precedenti esercizi, non più necessarie a seguito del verificarsi di eventi che hanno consentito la puntuale definizione dell'onere o del rischio;
- plusvalenze derivanti dalla vendita straordinaria di immobili effettuata nell'ambito del processo, tuttora in corso, di razionalizzazione e riorganizzazione del patrimonio immobiliare della Società, per 45.373 migliaia di euro;
- differenze positive per rettifiche su valori contabilizzati in precedenti esercizi per circa 39.000 migliaia di euro;
- conguagli relativi al servizio di accettazione delle dichiarazioni fiscali riferiti a esercizi precedenti per 19.249 migliaia di euro;
- riconoscimento di compensi per integrazioni e riduzioni tariffarie di competenza del precedente esercizio per 17.000 migliaia di euro;
- plusvalenze derivanti dalla vendita di alloggi di servizio per 6.322 migliaia di euro;
- plusvalenze derivanti dalla vendita di impianti connessi al fabbricato per 2.341 migliaia di euro.

Gli oneri straordinari sono riferiti principalmente a:

- 81.071 migliaia di euro per incentivi all'esodo di competenza dell'esercizio, nell'ambito del processo di riorganizzazione aziendale;
- 53.350 migliaia di euro relativi a rischi di natura finanziaria, gravanti sul portafoglio derivati al 31 dicembre 2003, riconducibili ad operazioni avviate in esercizi precedenti;

- differenze negative per rettifiche su valori contabilizzati in precedenti esercizi per circa 38.000 migliaia di euro;
- minusvalenze derivanti dalla vendita di alloggi di servizio ex Legge 560/93 per 12.416 migliaia di euro;
- minusvalenze derivanti dalla vendita di impianti connessi ai fabbricati per 3.823 migliaia di euro.

Imposte sul reddito dell'esercizio

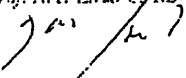
L'importo iscritto è relativo all'IRAP, determinata sulla base del valore netto della produzione e dalle voci di costo non deducibili a tal fine.

In applicazione rigorosa del principio della prudenza, non sono state iscritte le imposte anticipate relative al beneficio sulle perdite fiscali pregresse: il valore di tale attività potenziale ammonta a circa 130 milioni di euro. Parimenti, non è stata iscritta prudenzialmente alcuna imposta anticipata sulle differenze temporanee sorte nell'esercizio e in esercizi precedenti fra attività e passività secondo i criteri di bilancio ed il valore attribuito alle stesse ai fini fiscali; tale attività potenziale, riferita sostanzialmente a fondi oneri e rischi ripresi a tassazione, ammonta a circa 270 milioni di euro. Al momento non è ancora possibile prevedere con ragionevole certezza la tempistica in cui potrà avvenire l'annullamento di tali differenze e conseguentemente il recupero di tali attività.

L'IRPEG non è stata stanziata in quanto la stima dell'imposta gravante sul reddito imponibile dell'esercizio risulta compensata con le perdite fiscali degli esercizi precedenti.

Utile dell'esercizio

L'utile della Società per l'esercizio 2003, è pari a 55.510 migliaia di euro.

PRESIDENTE
Prof. Arc. Enzo CILDI


ALLEGATO N. 1: Crediti e ratei attivi distinti per scadenza (art.2424 c.c.)

Descrizione	Al 31.12.2000				Al 31.12.02			
	Importi scadenti				Importi scadenti			
	entro es. succ.	dal 2° al 5° es. succ.	oltre il 5° es. succ.	Totale	entro es. succ.	dal 2° al 5° es. succ.	oltre il 5° es. succ.	Totale
Crediti delle immobilizzazioni finanziarie								
verso controllante	522.959	719.950	822.139	2.065.048	497.991	835.964	971.704	2.305.659
verso controllate	-	-	50.000	50.000	-	-	-	-
verso altri	-	-	225.450	225.450	-	-	224.399	224.399
	522.959	719.950	1.097.589	2.340.498	497.991	835.964	1.196.013	2.529.968
Crediti dell'attivo circolante								
verso clienti	1.909.140	-	-	1.909.140	2.617.283	-	-	2.617.283
verso imprese controllate	372.064	-	-	372.064	174.964	180.586	-	355.550
verso imprese collegate	9	-	-	9	-	-	-	-
verso controllante	1.679.927	-	-	1.679.927	629.983	-	-	629.983
verso altri	255.622	-	-	255.622	305.587	-	-	305.587
crediti BancoPosta	32.763.998	-	-	32.763.998	32.701.167	-	-	32.701.167
Totale crediti attivo circolante (B)	36.980.760	-	-	36.980.760	36.428.984	180.586	-	36.609.570
Totale Crediti (A) + (B)	37.500.719	719.950	1.097.589	39.321.258	36.926.975	1.016.550	1.196.013	39.139.538
Ratei e riacconti attivi	49.243	1.644	1.438	52.325	36.207	1.643	1.049	39.699

XIV LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

ALLEGATO N. 2: Debiti e ratei passivi distinti per scadenza (art.2424 c.c.)

Descrizione	Al 31.12.03				Al 31.12.02			
	Importi scadenti				Importi scadenti			
	entro es. succ.	dal 2° al 5° es. succ.	oltre il 5° es. succ.	Totale	entro es. succ.	dal 2° al 5° es. succ.	oltre il 5° es. succ.	Totale
Debiti finanziari medio/lungo termine								
obbligazioni			750.000	750.000		250.000	750.000	1.000.000
verso banche		650.000	650.000	1.300.000		650.000	400.000	1.050.000
verso altri finanziatori	238.603	864.264	951.227	2.114.094	288.581	974.991	1.139.103	2.402.675
	238.603	1.514.264	2.351.227	4.164.094	288.581	1.874.991	2.288.103	4.452.675
Debiti finanziari a breve termine								
verso banche	950.000	-	-	950.000	850.000	-	-	850.000
verso imprese controllate	13.218	-	-	13.218	10.175	-	-	10.175
	963.218	-	-	963.218	860.175	-	-	860.175
Debiti commerciali								
verso fornitori	1.043.264	-	-	1.043.264	980.487	-	-	980.487
verso imprese controllate	143.776	-	-	143.776	129.699	-	-	129.699
	1.187.040	-	-	1.187.040	1.110.186	-	-	1.110.186
Debiti vari								
verso Controllante	12.140	-	-	12.140	12.140	-	-	12.140
verso imprese controllate	3.578	-	-	3.578	5.608	-	-	5.608
debiti tributari	195.479	-	-	195.479	210.938	-	-	210.938
verso Istituti di previdenza e di sicurezza sociale	291.033	9.064	61.546	361.643	286.631	8.843	63.897	359.371
altri debiti	1.375.788	8.698	-	1.384.486	1.064.668	9.750	-	1.074.418
debiti BancoPosta	33.241.620	-	-	33.241.620	27.885.219	-	-	27.885.219
verso Tesoreria dello Stato	1.423.133	-	-	1.423.133	6.685.182	-	-	6.685.182
	35.542.771	17.762	61.546	36.622.079	36.130.394	18.593	63.897	36.212.884
Aconti	218.858	-	-	218.858	198.569	-	-	198.569
Totale Debiti	38.211.490	1.532.028	2.412.773	43.156.289	38.547.905	1.893.584	2.353.000	42.794.489
Ratei e risconti passivi	75.815	4.730	9.969	90.514	36.338	4.730	11.154	52.220

ALLEGATO N. 3: Rapporti economici con le società controllate

Tabella n. 58 - Ricavi verso imprese controllate

Denominazione	Ricavi delle vendite e delle prestazioni	Altri ricavi e proventi	Interessi attivi	Proventi straordinari	Totale
<i>Controllate dirette</i>					
Attività Mobiliari S.p.A.	7	17	1.313	-	1.337
Poste Italiane Trasporti S.p.A.	18	3	131	-	152
Poste Vita S.p.A.	129.943	341	12	-	130.296
Postel S.p.A.	10.967	842	2.848	-	14.657
Bancoposta Fondi S.p.A. SGR	7.269	1.449	-	-	8.718
Postecom S.p.A.	991	948	22	-	1.961
ECI S.p.A.	-	587	3.440	-	4.027
Securipost S.p.A.	4	200	-	-	204
Misral Air S.r.l.	25	36	1	-	62
PIShip S.p.A.	-	2.185	-	-	2.185
CLP S.c.p.a.	891	13	-	-	904
Actel S.p.A.	-	3	-	-	3
Newco 3 S.p.A.	2	-	-	-	2
Consorzio Poste Link	1	-	-	-	1
Postetutela S.p.A.	-	1.662	-	-	1.662
<i>Controllate indirette</i>					
Postel Print S.p.A.	1	40	-	64	105
SDA Express Courier S.p.A.	888	116	370	-	1.374
SDA Logistica S.r.l.	302	-	-	-	302
Poste Assicura S.r.l.	44	23	-	-	67
Saldo al 31.12.03	151.353	8.465	8.137	64	168.019

Tabella n. 59 - Costi verso imprese controllate

Denominazione	Costi per mat. prime	Costi per servizi	Costi per god. beni di terzi	Costo del personale	Oneri di gestione	Interessi passivi	Totale
<i>Controllate dirette</i>							
Poste Italiane Trasporti S.p.A.	-	21.745	-	-	-	2	21.747
Poste Vita S.p.A.	-	8	-	-	-	215	223
Postel S.p.A.	3.294	28.510	403	-	-	-	32.207
Bancoposta Fondi S.p.A. SGR	-	-	-	-	-	49	49
Postecom S.p.A.	-	18.614	1	1.096	83	13	19.807
ECI S.p.A.	-	-	7.987	-	-	50	8.037
Securipost S.p.A.	-	69.184	-	-	-	156	69.340
CLP S.c.p.a.	-	127.806	-	-	185	2	127.993
Misral Air S.r.l.	-	2.009	-	-	-	3	2.017
Newco 3 S.p.A.	-	-	-	-	-	17	17
Consorzio Poste Link	-	-	-	-	2	-	2
Postetutela S.p.A.	-	2.027	-	-	-	1	2.028
<i>Controllate indirette</i>							
SDA Express Courier S.p.A.	-	86.509	227	-	-	-	86.736
SDA Logistica S.r.l.	-	1.524	-	-	-	-	1.524
Chronopost International Italia S.p.A.	-	60	-	-	-	-	60
Saldo al 31.12.2003	3.294	357.996	8.618	1.096	270	513	371.787

Gestione BancoPosta

Per una migliore comprensione del bilancio si riepilogano nel seguito i saldi della gestione BancoPosta già esaminati nei commenti della presente Nota Integrativa. Tale gestione si riferisce ai servizi svolti per conto di terzi o per proprio conto ma con vincolo di impiego della liquidità raccolta e, pertanto, è patrimonialmente neutrale.

Gestione BancoPosta*(importi in milioni di euro)*

Attivo	31.12.03		Passivo
Crediti BancoPosta:	32.764	33.242	Debiti BancoPosta:
• per impieghi presso Controllante per c/c postali	28.868	32.707	• conti correnti postali
• per altri crediti	3.896	534	• Cassa DD.PP. gestione risparmio
Disponibilità liquide BancoPosta	1.901	1.423	Debiti netti verso Tesoreria dello Stato
Totale	34.665	34.665	Totale

Conti d'ordine*(importi in milioni di euro)*

Descrizione	31.12.03
Libretti di deposito	53.707
Buoni postali fruttiferi	147.737
Titoli di spesa in corso di rendicontazione	665.253
Totale	866.697

RELAZIONE
DEL COLLEGIO SINDACALE

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

SUL BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2003

DI POSTE ITALIANE S.P.A.

Signori Azionisti,

abbiamo esaminato, per gli adempimenti previsti dall'art. 2429 del Codice civile, il progetto di bilancio al 31 dicembre 2003 delle Poste Italiane S.p.A., approvato dal Consiglio di Amministrazione il 3 maggio 2004 e consegnato in pari data al Collegio Sindacale, corredato della relazione sulla gestione.

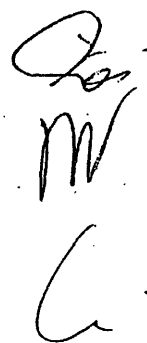
- Il progetto di bilancio, predisposto secondo quanto previsto dal Decreto Legislativo n. 127/1991, trova riscontro nelle rilevazioni contabili tenute in conformità alle norme di legge e oggetto dei nostri controlli, nonché di quelli svolti dalla società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A..

- Il contenuto della nota integrativa è conforme al disposto dell'articolo 2427 del Codice civile.

- I criteri di valutazione adottati per il bilancio ed esposti nella nota integrativa sono conformi al dettato dell'art. 2426 del Codice civile e risultano invariati rispetto a quelli applicati nel precedente esercizio.

- Si segnala che non è stato fatto ricorso ad alcuna deroga alle disposizioni di cui all'art. 2423, quarto comma e all'art. 2423bis ultimo comma del Codice civile.

- Lo stato patrimoniale e il conto economico presentano a fini comparativi i valori dell'esercizio precedente e si compendiano nelle seguenti risultanze.

Handwritten signature and initials, possibly 'L. M.' and 'C.', located on the right side of the page.

STATO PATRIMONIALE

- Immobilizzazioni	€	6.211.051.434
- Attivo Circolante	€	40.755.010.175
- Ratei e risconti	€	<u>52.324.865</u>
TOTALE ATTIVO	€	<u>47.018.386.474</u>
- Fondo rischi ed oneri	€	1.036.348.174
- Trattamento fine rapporto	€	1.255.887.164
- Partite debitorie	€	43.156.288.593
- Ratei e risconti	€	<u>90.513.870</u>
TOTALE € .	€	<u>45.539.037.801</u>
- PATRIMONIO NETTO	€	1.423.838.308
- Utile d'esercizio a pareggio	€	<u>55.510.365</u>
TOTALE PASSIVO	€	<u>47.018.386.474</u>
<u>CONTO ECONOMICO</u>		
- Valore della produzione	€	8.018.175.483
- Costi della produzione	€	<u>-7.580.531.106</u>
- Differenza	€	437.644.377
- Proventi e oneri finanziari	€	- 160.016.636
- Rettifiche di valore di attività finanziarie	€	- 5.387.581
- Proventi ed oneri straordinari	€	24.220.205
- Imposte dell'esercizio	€	<u>- 240.950.000</u>
UTILE DELL'ESERCIZIO	€	<u>55.510.365</u>

I conti d'ordine di 222.587.486 migliaia di euro riflettono gli impegni e le posizioni di rischio assunte dalla Società.

Handwritten signature and initials, possibly 'Dei' and 'C'.

Si evidenziano le poste più significative che derivano:

- 201.443.722 migliaia di euro dal risparmio postale raccolto in nome e per conto della Cassa Depositi e Prestiti e del Ministero dell'economia e delle finanze;
 - 16.675.979 migliaia di euro da titoli e valori di terzi sottoscritti dalla clientela presso gli uffici postali e depositati in custodia presso istituti di credito;
 - 665.253 migliaia di euro da titoli in corso di rendicontazione; tale voce accoglie la rilevazione dei titoli pagati per conto del Ministero della Giustizia, a fronte dei quali la Società (che ha già ottenuto la regolazione finanziaria dalla Tesoreria dello Stato) è in attesa del riconoscimento del credito da parte del Ministero medesimo;
 - 22.468 migliaia di euro da garanzie rilasciate per conto della Società da istituti di credito a favore di terzi;
 - 1.611.000 migliaia di euro dal capitale nozionale dei contratti derivati in essere al 31 dicembre 2003 (1.491.000 migliaia di euro per contratti di "interest rate swap" e per 120.000 migliaia di euro per contratti di "credit derivatives").
- La relazione sulla gestione, redatta ai sensi dell'art. 2428 del Codice civile, fornisce un'ampia informativa sui principali valori iscritti a bilancio, sul quadro esogeno ed endogeno entro il quale si è sviluppata l'attività, nonché sulle prospettive di sviluppo della gestione anche in relazione all'indicazione dei fatti di rilievo successivi al 31 dicembre 2003.
- Nell'espletamento dei propri compiti il Collegio si è attenuto ai Principi di comportamento raccomandati dai Consigli Nazionali degli Ordini dei

Dottori Commercialisti e dei Ragionieri. In conformità a tali principi, ha riscontrato l'osservanza delle norme di legge che disciplinano il bilancio d'esercizio interpretate ed integrate dai Principi Contabili enunciati dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri nonché da quelli elaborati dallo I.A.S.B..

Il Collegio nel corso dell'esercizio ha partecipato a tutte le sedute consiliari e ha proceduto al controllo contabile, ha vigilato sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e sull'osservanza della legge e dello statuto redigendo n. 26 verbali relativi alle proprie riunioni, tenute alla presenza del Magistrato della Corte dei Conti, delegato al controllo ai sensi all'art. 12 della legge n. 259/1958.

- Nel corso dell'esercizio non sono pervenute informazioni su irregolarità nell'ambito delle attività connesse al collocamento di prodotti finanziari alla clientela, tali da comportare da parte di questo Collegio specifiche segnalazioni alle competenti Autorità; il Collegio, comunque, ha segnalato la necessità che vengano potenziati gli strumenti di monitoraggio e dell'attività di auditing aziendale.

- Il Collegio, con riferimento al rispetto della normativa antiriciclaggio, ha segnalato l'importanza che la Società, nello svolgimento delle specifiche attività connesse alla funzione di intermediario finanziario, prosegua nell'implementazione di idonei progetti sia in termini di investimenti in procedure ed acquisizione di applicativi informatici che di formazione del personale.

- Le procedure e gli strumenti per il funzionamento del sistema del controllo interno, benché risultino ulteriormente implementati, con riferimento anche



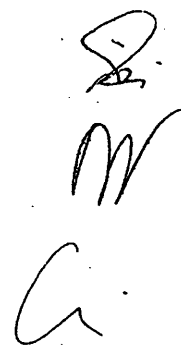
all'approvazione e aggiornamento del "Modello organizzativo", adottato dalla Società ai sensi del D. Leg.vo n. 231/2001, vanno ulteriormente rafforzati e resi coerenti con i sistemi dei poteri e delle deleghe aziendali e con l'evolversi dell'assetto organizzativo al fine di garantire idonea separazione dei ruoli gestionali, contabili, finanziari e di controllo.

- La Banca d'Italia, con il 10° aggiornamento del 9 aprile 2004 della circolare del 21 aprile 1999, ha emanato ulteriori istruzioni di vigilanza sull'attività di Bancoposta prevedendone, tra l'altro, la separazione organizzativa e contabile rispetto alle altre attività esercitabili da Poste Italiane; l'adeguatezza del sistema è da sottoporre a periodica verifica del Collegio Sindacale.

- All'inizio del 2004, è stata avviata d'intesa con la Cassa Depositi e Prestiti S.p.A., un'indagine di auditing sulle anomalie verificatesi in taluni uffici nella gestione dei buoni postali fruttiferi nell'esercizio 2003. Sulla base degli accertamenti svolti, la Società ritiene che non sussistano significative passività potenziali a proprio carico; la Società, d'intesa con la Cassa, si è costituita parte lesa sui giudizi originati dagli accertamenti in corso.

- Nell'ambito della funzione Finanza, segnatamente sull'operatività degli strumenti finanziari derivati, sono state intraprese nei primi mesi del 2004 specifiche attività di verifica, per una puntuale e approfondita valutazione della questione, anche da parte di questo Collegio, che ha provveduto a comunicarne l'esito agli Azionisti.

Il Collegio condivide l'impostazione contabile data alle operazioni relative agli strumenti finanziari derivati in quanto ispirata al principio della



chiarezza, trasparenza e prudenza; principi, peraltro, seguiti nella redazione del bilancio, ai sensi dell'art. 2423 bis del Codice civile.

- Sullo Stato Patrimoniale e sul Conto Economico il Collegio, sulla base dei controlli, della documentazione e degli elementi acquisiti anche nel corso dell'esercizio, segnala quanto segue:

- in ordine alla valutazione delle "Immobilizzazioni immateriali", di cui all'art. 2426, punto 5 del Codice civile, ha espresso il proprio consenso alla iscrizione al netto degli ammortamenti.
- La Società mantiene immutati i criteri per la capitalizzazione dell'IVA sugli acquisti delle immobilizzazioni materiali e immateriali per la parte indebitabile, ai sensi dell'art. 19 bis del D.P.R. 633/72 nonché per il relativo ammortamento.
- Le "Immobilizzazioni materiali", iscritte al costo di acquisizione comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione ridotti degli ammortamenti (310.837 migliaia di euro), si decrementano di 52.295 migliaia di euro, passando da 2.954.934 migliaia di euro a 2.902.639 migliaia di euro. I nuovi investimenti sono ammontati a 377.674 migliaia di euro.
- Le "Immobilizzazioni Finanziarie", che passano da 3.166.051 a 3.050.719 migliaia di euro, risultano valutate nel rispetto del disposto dell'art. 2426 del Codice civile. Le partecipazioni in società controllate sono valutate al costo di acquisto o di sottoscrizione, comprensivo degli oneri accessori, ridotto per perdite di valore di natura permanente o durevole; il loro valore passa da 627.793 a 702.450 migliaia di euro e sconta essenzialmente gli effetti delle sottoscrizioni e acquisti in società



controllate per 83.501 migliaia di euro (di cui 80.000 quale sottoscrizione dell'aumento del capitale di Poste Vita S.p.A.) e delle svalutazioni per le perdite di valore ritenute di natura permanente, pari a 5.447 migliaia di euro (Postecom S.p.A.).

- I "Crediti dell'attivo immobilizzato verso Controllante" ammontano a 2.065.048 migliaia di euro. La differenza di 257.380 migliaia di euro fra il predetto credito e il debito di 1.807.688 migliaia di euro esposto fra i "debiti verso altri finanziatori" è dovuta al pagamento della quota capitale dei mutui in essere scaduta nell'esercizio; a fronte di tale quota è stanziato nel bilancio dello Stato 2003 un importo di 240.611 migliaia di euro, incassato dalla Società a inizio 2004. Il rimanente importo di 16.769 migliaia di euro, diversamente dal precedente esercizio, non è stato stornato dai crediti, in quanto si ritiene, attesa la vigente previsione legislativa, che non sussistano criticità circa il suo incasso.

- I "Crediti dell'attivo immobilizzato verso altri" di 225.450 migliaia di euro includono, per complessivi 215.000 migliaia di euro, due depositi fiduciari di pari ammontare costituiti nel 2002 e scadenti nel 2012, fruttiferi di interessi, quale riserva di liquidità a garanzia degli obbligazionisti. Tali depositi risultano gestiti da parte di due primarie controparti bancarie che ne garantiscono il recupero almeno nel limite dell'85 per cento del valore.

- I Crediti sono esposti al loro valore nominale e ricondotti al valore presumibile di realizzo, mediante apposito fondo svalutazione.

Di detta voce, di complessive 36.980.760 migliaia di euro (esercizio 2002: 36.609.570 migliaia di euro), oltre i crediti di Bancoposta per 32.763.998 migliaia di euro, si evidenziano quelli relativi alle attività svolte per la

Gi
M
Ci

Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. pari a complessivi 627.547 migliaia di euro, quelli verso Ministeri ed Enti pubblici per i servizi resi per 744.722 migliaia di euro, nonché quelli verso Controllante ammontanti a complessivi 1.679.927 migliaia di euro, di cui 415.000 migliaia di euro per compensazioni finanziarie connesse agli obblighi del servizio universale e 1.113.713 migliaia di euro per i servizi di conto corrente.

Questa ultima somma è originata dalla trasformazione della Cassa in società per azioni, a seguito della quale, il servizio di gestione dei conti correnti postali è stato trasferito al Ministero dell'economia e delle finanze, insieme ai relativi crediti di Bancoposta.

Tra i crediti verso Ministeri e Enti pubblici, è compreso quello verso l'Inps, pari a 238.441 migliaia di euro, derivante dal servizio di pagamento delle pensioni e riferito solo per 73.199 migliaia di euro a compensi maturati nell'esercizio; per i precedenti esercizi risultano ancora in corso di completamento le relative rendicontazioni da parte della Società. La convenzione con l'Istituto previdenziale, recentemente rinnovata, consente la tempestiva regolarizzazione dei rapporti.

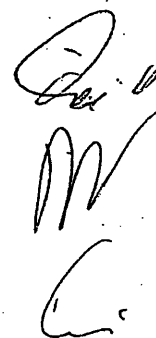
- Gli "Altri titoli" di proprietà della Società ammontano a 140.158 migliaia di euro (145.678 migliaia di euro al 31 dicembre 2002) e si riferiscono a buoni postali fruttiferi, titoli obbligazionari (99.288 migliaia di euro) e fondi comuni di investimento.
- Le disponibilità liquide della Società, al 31 dicembre 2003, ammontano a 1.730.498 migliaia di euro (31 dicembre 2002: 1.466.216 migliaia di euro). In ordine all'ammontare delle disponibilità, il Collegio ha

Handwritten signatures and initials in the right margin, including a large 'L' and 'M' and a smaller 'C'.

segnalato la necessità di un'attenta valutazione, al fine dell'eventuale loro utilizzo per la riduzione dell'indebitamento.

- I ratei e i risconti sono stati determinati secondo il principio della competenza temporale ed economica.
- Il "Patrimonio netto" al 31 dicembre 2003 ammonta a 1.479.349 migliaia di euro con un incremento di 55.510 migliaia di euro rispetto al 31 dicembre 2002, dovuto al risultato positivo di periodo.
- La voce "Fondi per rischi ed oneri" registra un saldo di 1.036.348 migliaia di euro. Il decremento di 109.025 migliaia di euro rispetto al saldo del 31 dicembre 2002 sconta gli effetti dei nuovi stanziamenti per 243.551 migliaia di euro, degli utilizzi dell'esercizio per 252.115 migliaia di euro, nonché degli "assorbimenti" ordinari e straordinari a conto economico per complessivi 100.461 migliaia di euro. Detti assorbimenti sono riferiti a stanziamenti, effettuati sulla base di stime prudenziali nei precedenti esercizi, che la società ha ritenuto non più necessari a seguito del verificarsi di eventi (es.: condono) che hanno consentito una più puntuale definizione dell'onere o del rischio.

Il predetto saldo di 1.036.348 migliaia di euro, da ritenere congruo in relazione alla natura dei rischi censiti, si riferisce, in particolare, per 424.924 migliaia di euro (incrementato di 18.000 migliaia di euro nell'esercizio) alle "rapine" e alla "sottrazione di valori" subite dalla Società in gran parte in epoca remota, per 91.434 migliaia di euro al "fondo oneri non ricorrenti", per 290.139 migliaia di euro al "fondo vertenze" (esercizio 2002: 228.682 migliaia di euro), nonché per 98.084

Handwritten signature and initials in black ink, consisting of a stylized name at the top, followed by a large 'M' and a 'C' below it.

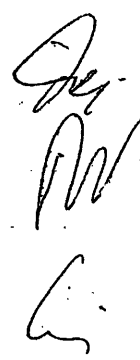
migliaia di euro ad "altri fondi".

Si evidenzia che il "fondo oneri non ricorrenti" risulta ridotto di 188.594 migliaia di euro: oltre che per i citati assorbimenti, per 151.259 migliaia di euro a seguito del suo utilizzo per gli oneri derivanti dal rinnovo del contratto collettivo di lavoro, dalle indennità erogate al personale in esecuzione del piano di ristrutturazione aziendale e dagli oneri connessi alla ritardata rendicontazione dei Modd. F24.

E' iscritto tra gli "Altri fondi" lo stanziamento di 56.350 migliaia di euro per rischi di natura finanziaria connessi alla valutazione di mercato di alcune posizioni di strumenti finanziari derivati in portafoglio, per i quali non è identificabile una specifica passività correlata; detto stanziamento, a parere del Collegio, risulta conforme all'attuale modalità di ripartizione e valutazione del portafoglio medesimo.

- Il "Fondo trattamento di fine rapporto", pari a 1.255.887 migliaia di euro, risulta adeguato alle competenze maturate al 31 dicembre 2003 a favore del personale dipendente a partire dalla data di trasformazione dell'ex ente pubblico economico in società per azioni (28 febbraio 1998). Alla liquidazione dell'indennità di buonuscita, maturata dai dipendenti fino al 27 febbraio 1998, continua a provvedere la gestione commissariale appositamente istituita presso l'IPOST.

- I "Debiti" sono stati iscritti al loro valore nominale; all'interno della voce, pari a 43.156.289 migliaia di euro (esercizio 2002: 42.794.489 migliaia di euro), si rilevano le componenti del finanziamento esterno della Società: prestiti obbligazionari di 750.000 migliaia di euro (esercizio 2002:



- 1.000.000 migliaia di euro), debiti verso banche di 2.250.000 migliaia di euro (esercizio 2002: 1.900.000 migliaia di euro) e mutui verso la Cassa Depositi e Prestiti e la C.P.G. – Società di cartolarizzazione a.r.l. (cui la Cassa ha ceduto nel 2003 due mutui erogati a Poste nel 2002) di complessivi 2.114.094 migliaia di euro (esercizio 2002: 2.402.675 migliaia di euro).

L'indebitamento finanziario netto, passa da 1.319.177 migliaia di euro di fine 2002 a 1.267.174 migliaia di euro; pur prendendo nota del lieve miglioramento, il Collegio reputa tale posizione finanziaria di elevato ammontare, in rapporto anche, alla consistenza del patrimonio netto della Società. Tale posizione risulta significativamente influenzata - come più volte segnalato dal Collegio nel corso dell'esercizio - dalla cronica, tardiva riscossione di crediti di notevole importo maturati soprattutto verso soggetti pubblici per servizi resi (circa 3 miliardi di euro al 31 dicembre 2003, inclusi i crediti vantati verso la Cassa), con conseguenti pesanti oneri per interessi passivi.

Il debito verso la Tesoreria dello Stato, pari a 1.423.133 migliaia di euro (al 31 dicembre 2002: 6.665.192 migliaia di euro), riflette le anticipazioni ricevute dalle Tesorerie Provinciali dello Stato (39.246.675 migliaia di euro) e il saldo dei conti correnti postali infruttiferi intestati al Ministero dell'economia e delle finanze (4.230.619 migliaia di euro), al netto dei crediti (42.054.161 migliaia di euro) verso i soggetti per conto dei quali la Società ha effettuato i pagamenti.

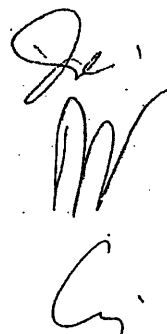
Il Collegio ha più volte segnalato la necessità della sistemazione delle

Handwritten signatures and initials in the right margin, including a large signature at the top, followed by initials 'NW', and another signature at the bottom.

posizioni sospese con la Tesoreria dello Stato, con particolare riguardo a quelle derivanti dalle "rapine" e dalla "sottrazione di valori".

- La voce "Risconti passivi" di 59.768 migliaia di euro si riferisce per 45.995 migliaia di euro all'incasso di premi su contratti derivati di "interest rate swap" di competenza di esercizi futuri.
- L'utile dell'esercizio 2003 ammonta a 55.510 migliaia di euro. Il risultato operativo netto di 437.644 migliaia di euro segnò un incremento di 172.018 migliaia di euro rispetto a quello del precedente esercizio. I ricavi delle vendite e delle prestazioni pari a 7.912.501 migliaia di euro segnano un incremento del 4,9% rispetto a quelli del precedente esercizio (7.542.790 migliaia di euro).
- I servizi postali registrano un decremento dei ricavi di 80.316 migliaia di euro (- 1,9%). Tra i ricavi accertati si rileva l'importo di 415.000 migliaia di euro quale corrispettivo riconosciuto dallo Stato per gli oneri sostenuti dalla Società per il servizio universale (esercizio 2002: 428.660 migliaia di euro).

I ricavi dei servizi postali includono l'importo di 281.199 migliaia di euro per le integrazioni editoriali e le riduzioni tariffarie, che rappresenta l'intera valorizzazione della prestazione effettuata e rendicontata al Dipartimento per l'Editoria. Tale importo eccede di 41 milioni di euro lo stanziamento del bilancio dello Stato; l'iscrizione in bilancio del provento risulta commisurata in ragione di quanto previsto nello schema del Contratto di Programma (art. 9), approvato dal CIPE in data 5 marzo 2004.

Handwritten signature and initials in black ink, consisting of a stylized 'J', 'M', and 'C'.

- *I servizi di bancoposta hanno segnato un incremento di ricavi di 455.751 migliaia di euro (+ 14%), cui concorre l'aumento nell'anno 2003 del prezzo del bollettino postale.*

Quale remunerazione per la raccolta del risparmio postale, risulta iscritto un importo di 908.571 migliaia di euro rispetto all'importo di 888.015 migliaia di euro riconosciuto, allo stato degli atti, dalla Cassa Depositi e Prestiti S.p.A..

Il valore iscritto in bilancio consegue ad una non concorde interpretazione delle clausole convenzionali. Ove dalle ulteriori analisi, ancora in corso, dovesse confermarsi un minor importo, la Società farà ricorso agli stanziamenti in essere nel fondo rischi.

- *Tra i "Costi della produzione" di complessivi 7.580.531 migliaia di euro (31 dicembre 2002: 7.363.708 migliaia di euro) si evidenziano quelli del personale (4.812.627 migliaia di euro), superiori di 31.133 migliaia di euro rispetto all'esercizio 2002, che scontano i contrapposti effetti, dell'entrata in vigore del nuovo contratto di lavoro e della riduzione di circa 5.000 unità medie complessive. Tale costo sommato a quello per il lavoro interinale — incluso tra i costi per i servizi — pari a 59.495 migliaia di euro, ammonta a complessivi 4.872.122 migliaia di euro e assorbe il 61,6% dei ricavi delle vendite e prestazioni rispetto al 63,4% del 2002.*

- *L'attività di pubblicità e propaganda registra una riduzione complessiva di circa 15.000 migliaia di euro, per effetto dei minori costi sostenuti per materiale pubblicitario e per l'acquisizione dei relativi servizi.*

Q. b.
W
C.

- La voce "Ammortamenti e svalutazioni" espone un importo di 468.261 migliaia di euro; l'incremento di 56.652 migliaia di euro risulta prevalentemente determinato dai maggiori ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali, che scontano, soprattutto, gli acquisti e l'entrata in uso di nuovi programmi applicativi per la trasformazione e l'integrazione delle attività di Bancoposta con il sistema bancario.

Gli ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali e materiali sono calcolati in base alla durata della vita economica utile dei singoli cespiti e le relative aliquote rientrano in quelle massime fiscalmente consentite.

- La voce "Proventi ed oneri finanziari" registra un saldo negativo di 160.017 migliaia di euro maggiore di 26.744 migliaia di euro rispetto al 31 dicembre 2002 e include i proventi e gli oneri da contratti derivati.

Tra gli oneri finanziari, si rilevano quelli per prestiti obbligazionari e per debiti verso banche pari a complessivi 90.337 migliaia di euro, inferiori di 20.840 migliaia di euro rispetto a quelli al 31 dicembre 2002.

- La voce "Proventi e oneri straordinari" registra un saldo attivo di 24.220 migliaia di euro (31 dicembre 2002: 158.315 migliaia di euro); essa include, oltre la parte straordinaria (82.788 migliaia di euro) degli "assorbimenti" di cui si è detto sopra, plusvalenze per vendite straordinarie di immobili per 45.373 migliaia di euro, nonché oneri per 81.071 migliaia di euro per incentivi all'esodo nell'ambito del processo di riorganizzazione aziendale.

- La Società PricewaterhouseCoopers, incaricata della revisione volontaria del bilancio, nel riservarsi il completamento delle verifiche, ha anticipato in data 28 aprile 2004 al Consiglio di Amministrazione il giudizio positivo sul

bilancio 2003; nella stessa comunicazione ha evidenziato che i saldi delle partite relative al Bancoposta includono posizioni che non trovano ancora una definitiva riconciliazione con i saldi delle singole forme tecniche rendicontate dalle specifiche gestioni operative.

Con riferimento a precedenti segnalazioni di questo Collegio sulla questione, si ritiene che le azioni ad oggi poste in essere dalla Società hanno reso possibile l'individuazione delle partite da riconciliare di tutte le forme tecniche definite "in tempo reale" e di buona parte di quelle "differite".

Il Collegio prende atto che al momento della realizzazione di tutte le iniziative in corso sarà possibile giungere alla definitiva chiusura delle operazioni di allineamento dei saldi di contabilità operativa di Bancoposta con quelli di contabilità generale.

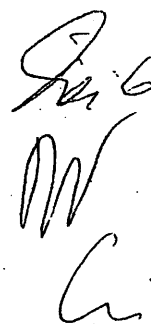
In via conclusiva, il Collegio:

-Attesta che l'ammontare delle imposte sul reddito è stato determinato sulla base della normativa fiscale.

- Alla luce di quanto sopra esposto, della documentazione fornita, dei controlli effettuati a campione, ritiene che la Società abbia assolto ai propri compiti istituzionali nel rispetto della legge e dello statuto.

Il Collegio, pertanto, esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2003, così come predisposto dal Consiglio di Amministrazione, e concorda con la proposta di destinazione dell'utile netto di esercizio di € 55.510.365.


Il Collegio Sindacale, a conclusione del proprio mandato, ringrazia per la

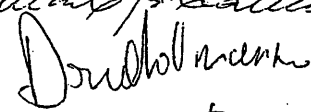
Handwritten signature and initials in black ink, consisting of a large stylized 'P' and 'S' followed by '6', and below it, the letters 'M' and 'C'.

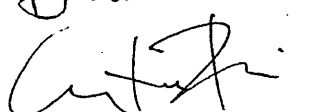
fiducia accordata e invita gli Azionisti a provvedere al rinnovo del Collegio.

Roma, 24 maggio 2004

Il Collegio Sindacale

 *Dr. Giancarlo Filocamo* - *Presidente*

 *Dr. Vincenzo Donato* - *Sindaco effettivo*

 *Dr. Antonio Pierri* - *Sindaco effettivo*



PricewaterhouseCoopers SpA

RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE

Agli Azionisti di
Poste Italiane SpA

- 1 Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato di Poste Italiane SpA e controllate (Gruppo Poste Italiane) chiuso al 31 dicembre 2003. La responsabilità della redazione del bilancio consolidato compete agli Amministratori di Poste Italiane SpA. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
- 2 Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla CONSOB. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio consolidato sia viziato da errori significativi e se risultati, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale. La responsabilità dei lavori di revisione contabile dei bilanci di alcune società controllate, che rappresentano rispettivamente lo 0,9% circa dell'attivo consolidato e lo 0,2% circa dei ricavi consolidati, è di altri revisori.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi secondo quanto richiesto dalla legge, si fa riferimento alla relazione emessa da altro revisore in data 17 aprile 2003.


- 3 A nostro giudizio, il bilancio consolidato del Gruppo Poste Italiane al 31 dicembre 2003 è conforme alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato economico del Gruppo.
- 4 Come descritto nella nota integrativa, i saldi delle partite relative a BancoPosta includono posizioni che non trovano ancora una definitiva riconciliazione con i saldi delle singole forme tecniche rendicontate dalle specifiche gestioni operative. Gli Amministratori sottolineano che le azioni poste in essere hanno reso possibile

PRICEWATERHOUSECOOPERS 

l'individuazione delle partite da riconciliare di tutte le forme tecniche definite "in tempo reale" e di buona parte di quelle "differite"; inoltre, allorché saranno realizzate tutte le iniziative in corso, sarà possibile l'allineamento tra i saldi della contabilità operativa di BancoPosta e della contabilità generale, fino a pervenire alla riconciliazione al momento della trasformazione in Ente e alla sistemazione delle partite in riconciliazione che, essendo relative ad operazioni di BancoPosta effettuate per conto terzi, in linea di principio non dovrebbero produrre effetti economici e sul patrimonio netto della Capogruppo.

Roma, 31 maggio 2004

PricewaterhouseCoopers SpA


Luciano Festa
(Revisore contabile)

BILANCIO CONSOLIDATO

INDICE

PROSPETTI CONTABILI

NOTA INTEGRATIVA

AREA DI CONSOLIDAMENTO
CRITERI DI REDAZIONE, DI VALUTAZIONE E PRINCIPI DI CONSOLIDAMENTO E CONTABILI
COMMENTI ALLE VOCI DELLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO ATTIVO
IMMOBILIZZAZIONI
IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI
IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE
ATTIVO CIRCOLANTE
RIMANENZE
CREDITI
ATTIVITÀ FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZAZIONI
DISPONIBILITÀ LIQUIDE
RATEI E RISCONTI ATTIVI
COMMENTI ALLE VOCI DELLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO PASSIVO
PATRIMONIO NETTO
FONDI RISCHI E ONERI
TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO
DEBITI
RATEI E RISCONTI PASSIVI
CONTI D'ORDINE
COMMENTO AL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO
VALORE DELLA PRODUZIONE
COSTI DELLA PRODUZIONE
PROVENTI E ONERI FINANZIARI
RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE
PROVENTI E ONERI STRAORDINARI
ALLEGATO N. 1: CREDITI E RATEI ATTIVI DISTINTI PER SCADENZA (ART. 2424 C.C.)
ALLEGATO N. 2: DEBITI E RATEI PASSIVI DISTINTI PER SCADENZA (ART. 2424 C.C.)
ALLEGATO N. 3: RAPPORTI ECONOMICI CON LE SOCIETÀ CONTROLLATE

XIV LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Prospetti Contabili Gruppo Poste italiane

STATO PATRIMONIALE

(dati in migliaia di euro)

ATTIVO	31 dicembre 2003	31 dicembre 2002
A) CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI		
B) IMMOBILIZZAZIONI		
I IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI		
1) Costi di impianto e di avviamento	1.916	2.647
2) Costi di ricerca sviluppo e pubblicità	664	1.802
3) Diritti di brevetto industr. e diritti op. d'ing.	86.170	77.060
4) Concessioni licenze, marchi e diritti simili	2.677	6.451
5) Avviamento	29.574	16.438
6) Differenza da consolidamento	69.284	83.668
7) Immobilizzazioni in corso e acconti	6.398	16.699
8) Altre	187.427	156.652
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	264.298	381.458
II IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI		
1) Terreni e fabbricati	2.128.737	2.142.870
2) Impianti e macchinari	573.865	694.837
3) Attrezzature industriali e commerciali	86.819	108.458
4) Altri beni	221.310	147.604
5) Immobilizzazioni in corso e acconti	123.892	144.531
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	3.137.725	3.209.398
III IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE		
1) Partecipazioni		
a) imprese controllate	284.377	222.912
b) imprese collegate	3.574	45.617
c) altre imprese	4.133	4.132
2) Crediti		
a) verso controllate	50.000	
c) verso controllate	2.065.048	2.303.659
Importi esigibili entro l'esercizio successivo	322.959	497.991
Importi esigibili oltre l'esercizio successivo	1.542.089	1.807.068
d) verso altri	226.435	227.379
Importi esigibili entro l'esercizio successivo		73
Importi esigibili oltre l'esercizio successivo	226.435	227.306
3) Altri titoli	7.771	8.290
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	2.643.338	2.613.965
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	6.167.368	6.384.747
C) ATTIVO CIRCOLANTE		
I RIMANENZE		
1) Materie prime sussidiarie e di consumo	7.598	4.932
2) Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	381	
4) Prodotti finiti e merci	114.598	114.082
5) Acconti	2.093	2.123
TOTALE RIMANENZE	124.669	121.137
II CREDITI		
1) Crediti verso clienti	2.134.853	2.825.721
2) Crediti verso imprese controllate non consolidate	11.579	14.405
3) Crediti verso imprese collegate	4.583	2.816
Importi esigibili entro l'esercizio successivo	2.795	2.816
Importi esigibili oltre l'esercizio successivo	1.798	
4) Crediti verso controllati	1.879.827	626.983
5) Crediti verso altri	359.835	382.774
Importi esigibili entro l'esercizio successivo	347.207	347.423
Importi esigibili oltre l'esercizio successivo	12.448	15.351
6) Crediti BancoPoste	32.793.598	32.701.167
a) per impieghi presso Controllante per c/c postali	28.867.744	
b) per altri crediti	3.898.254	
TOTALE CREDITI	38.954.188	38.538.666
III ATTIVITÀ FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZAZIONI		
8) Altri titoli	140.158	145.878
TOTALE ATTIVITÀ FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZAZIONI	140.158	145.878
IV DISPONIBILITÀ LIQUIDE PROPRIE		
1.1) Depositi bancari e postali	1.798.542	1.539.777
3.1) Denaro e valori in cassa	1.789.152	1.528.605
IV DISPONIBILITÀ LIQUIDE BANCOPOSTA		
1.2) Depositi bancari e postali terzi	1.900.755	1.849.245
2.2) Assegni terzi	53.908	62.145
3.2) Denaro e valori in cassa di terzi	25.186	21.112
TOTALE DISPONIBILITÀ LIQUIDE	3.698.297	3.389.022
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	40.916.282	40.192.503
D) RATEI E RISCONTI ATTIVI		
Disegni di emissione e altri oneri similari su prestiti	1.403	1.303
Ratei e risconti attivi	52.681	40.885
TOTALE RATEI E RISCONTI ATTIVI	54.084	42.188
TOTALE ATTIVO	47.141.785	46.622.038

PRÉSIDENTE
 Prof. Avv. Enzo CARDI
 6/6 / L

XIV LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Prospetti Contabili Gruppo Poste italiane

STATO PATRIMONIALE

(dati in migliaia di euro)

PASSIVO	31 dicembre 2003	31 dicembre 2002
A) PATRIMONIO NETTO		
Di spettanza del gruppo	1.310.516	1.220.229
I Capitale	1.308.110	1.308.110
II Riserva da sovrapprezzo delle azioni		
III Riserva di rivalutazione		
IV Riserva legale	24.184	21.913
V Riserva per azioni proprie in portafoglio		
VI Riserva statutaria		
VII Altre riserve		
VIII Utile (perdita) portato a nuovo	(110.045)	(128.377)
IX Utile dell'esercizio	90.287	21.583
Di spettanza di terzi	23.148	30.207
I Capitale e riserve	(409)	(7.050)
II Utile (perdita) dell'esercizio		
TOTALE PATRIMONIO NETTO	1.333.258	1.243.380
B) FONDI PER RISCHI E ONERI		
2) Per imposte	58	
3) Altri	1.058.219	1.158.082
TOTALE FONDI PER RISCHI E ONERI	1.058.277	1.158.082
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	1.278.733	1.065.839
D) DEBITI		
1) Obbligazioni	750.000	1.000.000
Importi esigibili entro l'esercizio successivo		
Importi esigibili oltre l'esercizio successivo	750.000	1.000.000
2) Debiti verso banche	2.299.817	2.005.240
Importi esigibili entro l'esercizio successivo	890.223	908.050
Importi esigibili oltre l'esercizio successivo	1.300.392	1.097.190
3) Debiti verso altri finanziatori	2.169.997	2.487.981
Importi esigibili entro l'esercizio successivo	318.485	301.217
Importi esigibili oltre l'esercizio successivo	1.854.512	2.186.764
4) Accenti	220.425	159.445
5) Debiti verso fornitori	1.220.382	1.151.089
6) Debiti verso imprese controllate	11.878	10.371
7) Debiti verso imprese collegate	8.698	11.200
Importi esigibili entro l'esercizio successivo	8.698	11.194
Importi esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
10) Debiti verso controllati	12.140	12.140
11) Debiti tributari	211.736	230.544
Importi esigibili entro l'esercizio successivo	211.736	230.534
Importi esigibili oltre l'esercizio successivo	0	8.010
12) Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	387.776	385.149
Importi esigibili entro l'esercizio successivo	297.168	292.409
Importi esigibili oltre l'esercizio successivo	70.608	72.740
13) Altri debiti	1.438.811	1.125.287
Importi esigibili entro l'esercizio successivo	1.429.813	1.115.517
Importi esigibili oltre l'esercizio successivo	8.998	8.750
14) Debiti BancoPosta	33.241.820	27.685.219
15) Debiti verso Tesoreria dello Stato	1.423.133	8.885.192
TOTALE DEBITI	43.374.913	43.094.814
E) RATEI E RISCOINTI PASSIVI		
Aggi di emissione su prestiti	7.378	8.248
Ratei e riscconti passivi	90.066	51.898
TOTALE RATEI E RISCOINTI PASSIVI	97.444	59.913
TOTALE PASSIVO	47.141.785	48.822.038
CONTI D'ORDINE		
Libretti di deposito e buoni postali fruttiferi	201.443.722	187.294.182
Titoli e valori di terzi presso terzi	18.875.979	12.858.325
Beni di terzi presso il Gruppo	1.835.982	1.870.874
Titoli di spesa in corso di rendicontazione	885.253	400.338
Diritti di acquisto di partecipazioni	15.010	15.010
Impegni d'acquisto di partecipazioni	2.519	288.025
Garanzie rilasciate da terzi a nostro favore	287.388	128.553
Garanzie rilasciate da istituti di Credito per nostro conto a favore di terzi	22.488	30.340
Beni demaniali in concessione	0	0
Impegni per beni in leasing	-	18.944
Gar. Prestate a favore di terzi	7.985	8.670
Altre garanzie reali	17.842	-
Fidej. e avalli a favore di terzi	82.083	10.288
Contratti derivati	1.815.884	1.435.245
TOTALE CONTI D'ORDINE	222.751.643	203.948.562

XIV LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Prospetti Contabili Gruppo Poste Italiane (dati in migliaia di euro)			
CONTO ECONOMICO	Esercizio 2003	Esercizio 2002	
A) VALORE DELLA PRODUZIONE			
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	8.312.651		7.916.000
2) Var. delle rimanenze di prod. in corso di lav., semilav. e finit	477		(10.400)
4) Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	8.130		
5) Altri ricavi e proventi	107.441		98.362
a) Contributi in conto esercizio	472		565
b) Altri	106.969		97.797
TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE	8.428.699		8.002.517
B) COSTI DELLA PRODUZIONE			
6) Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	200.012		220.000
7) a) Per servizi	1.539.098		1.504.200
b) Interessi passivi corrisposti ai correntisti	255.029		204.000
8) Per godimento di beni di terzi	283.665		238.904
9) Per il personale	4.917.538		4.877.500
a) Salari e stipendi	3.876.178		3.831.831
b) Oneri sociali	907.621		905.713
c) Trattamento di fine rapporto	260.917		254.852
d) Altri costi	78.823		85.107
10) Ammortamenti e svalutazioni	547.173		494.200
a) Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	173.361		130.719
b) Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	348.311		333.238
c) Altre svalutazioni delle immobilizzazioni	5.888		14.937
d) Svalut. dai cred. compresi nell'attivo circ.	17.835		15.333
11) Variaz. rimanenze di mat. prime, suss., di consumo e merci	(1.706)		2.200
12) Accantonamenti per rischi e oneri	190.457		149.500
14) Oneri diversi di gestione	79.836		63.700
TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE	7.591.163		7.768.588
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A-B)	437.536		243.929
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI			
15) Proventi da partecipazioni	10		2
- Da imprese controllate			
- Da imprese collegate	10		
- Da altre imprese			
16) Altri proventi finanziari	97.305		42.129
a) Da crediti iscritti nelle immobilizzazioni	12		
- Da imprese controllate			
b) Da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecip.	2		
c) Da titoli iscritti nell'attivo circ. che non cost. part.	4.388		3.717
d) Proventi diversi dai precedenti	82.925		38.409
- Da imprese controllate	2		42
- Da imprese collegate	886		3.158
- Da imprese controllate	82.035		35.209
- Altri			
17) Interessi e altri oneri finanziari	(318.218)		(244.317)
- Verso imprese controllate	(262)		(129)
- Verso imprese collegate			
- Altri	(315.938)		(244.187)
TOTALE (15+16+17)	(218.903)		(202.189)
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE			
18) Rivalutazioni	34.542	34.665	35.600
a) Di partecipazioni			
c) Di titoli iscritti nell'att. circolante che non costituiscono partecip.	123		
19) Svalutazioni	(2.133)	(2.317)	(17.895)
a) Di partecipazioni			
b) Di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni	(120)		(16.230)
c) Di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecip.	(84)		(1.669)
TOTALE DELLE RETTIFICHE (18+19)	32.409		17.705
E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI			
20) Proventi	282.328		225.863
21) Oneri	(200.400)		(88.700)
TOTALE DELLE PARTITE STRAORDINARIE (20+21)	81.928		137.163
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+C+D+E)	322.961		228.287
22) Imposte sul reddito dell'esercizio		243.083	213.370
a) correnti	231.751		214.338
b) differenziate	11.332		(604)
Risultato dell'esercizio inclusa la quota di terzi		88.878	14.527
Risultato di spettanza di terzi		(409)	(7.056)
23) UTILE DELL'ESERCIZIO	90.287		21.583

PRESIDENTE
Prof. Avv. Enzo GARDI

NOTA INTEGRATIVA

AREA DI CONSOLIDAMENTO

Il bilancio consolidato include i bilanci di Poste Italiane S.p.A. (società Capogruppo) e delle sue controllate dirette e indirette.

Nel perimetro di consolidamento sono comprese le società elencate nella tabella seguente, consolidate con il metodo integrale.

Tabella n. 1 - Elenco delle partecipazioni consolidate

Denominazione	Note	Quota % posseduta	Capitale Sociale	Utile (Perdita)	Patrim. Netto contabile
Attività Mobiliari S.p.A. (Roma)		100%	1.170	1.417	51.182
Consorzio Logistica Pacchi S.c.p.A. (Roma)		76%	516	-	516
E.G.I. S.p.A. (Roma)		100%	103.200	467	346.766
Mistral Air S.r.l. (Roma)		75%	530	(398)	595
Postecom S.p.A. (Roma)		100%	6.450	(5.447)	12.887
Pishop S.p.A. (Roma)		100%	2.582	339	2.996
Securipost S.p.A. (Roma)		100%	153	517	889
Poste Italiane Trasporti S.p.A. (Roma)		100%	1.020	87	1.326
SDA Express Courier S.p.A. (Roma)		100%	54.600	17.676	102.522
SDA Logistica S.r.l. (Roma)		100%	2.500	(2.620)	1.824
Kipoint S.r.l. (Roma)		100%	2.500	(2.408)	1.733
Postel S.p.A. (Roma)		100%	20.400	138	38.354
Docutel Communication Services S.p.A. (Siena)	(a)	85%	500	48	972
PostelPrint S.p.A. (Roma)	(b)	50%	7.140	(2.265)	56.296

(a) Con un'interessenza pari al 42,5%

(b) Dati 2003 in corso di approvazione

Rispetto al 31 dicembre 2002, è stata inclusa nel perimetro di consolidamento Kipoint S.r.l. operativa dal mese di novembre 2002.

In data 3 giugno 2003, con effetti contabili e fiscali a decorrere dal 1° gennaio 2003, le società Eboost S.r.l., E.P.I. Trans Bank Service S.r.l., Informatica e Servizi S.r.l. e Mototaxi S.r.l., che al 31 dicembre 2002 erano incluse nell'area di consolidamento, a seguito di un atto di fusione, sono state incorporate nella controllante SDA Express Courier S.p.A..

In data 24 giugno 2003, con effetti contabili e fiscali a decorrere dal 1° gennaio 2003, le società Postel Direct S.p.A. e Innovative Solutions S.p.A., incluse nell'area di consolidamento, nonché la società Squares S.r.l., non inclusa nell'area di consolidamento, sono state incorporate, a seguito di un atto di fusione, nella controllante Postel S.p.A.. Inoltre, rispettivamente in data 17 aprile 2003 e in data 3 dicembre 2003, sempre con decorrenza fiscale e contabile dal 1° gennaio 2003, le società Print on Demand Solutions S.p.A. e Postel Sigma S.p.A. (già Sigma Moore S.p.A. fino al 3 luglio 2003), non incluse nell'area di consolidamento, sono state fuse per incorporazione nella controllante PostelPrint S.p.A.

L'ingresso nell'area di consolidamento dei complessi aziendali sopra citati non ha comportato modifiche di rilievo ai dati patrimoniali ed economici del Gruppo che rendano necessaria l'elaborazione di prospetti pro-forma.

Non sono state incluse nell'area di consolidamento le società Poste Vita S.p.A., Poste Assicura S.r.l. e BancoPosta Fondi S.p.A SGR, stante la natura eterogenea dell'attività da esse svolta rispetto a quella del Gruppo, e le società Newco 3 S.p.A., Actel S.p.A., Postel Promo S.p.A. (ex Mediprint S.r.l.), Consorzio Poste Link e Postel do Brasil S.A. (costituita nel mese di maggio 2003) in quanto non ancora operative.

Sono state, inoltre, escluse le società Break Even S.r.l. e SIM Poste S.p.A. per le quali è terminata la fase di liquidazione e nel mese di dicembre è stata presentata la richiesta di cancellazione presso il Registro delle Imprese.

Alcune società di recente controllo o costituzione, quali Address Software S.r.l., che per effetto dell'atto di fusione è controllata da Postel S.p.A., Chronopost International Italia S.p.A., costituita in data 9 luglio 2003 e Poste Tutela S.p.A., costituita in data 23 giugno 2003, non sono state incluse nell'area di consolidamento; la loro inclusione non sarebbe comunque rilevante ai fini della rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, finanziaria ed economica del Gruppo.

Il criterio di rilevazione contabile delle imprese del Gruppo Poste Italiane nel consolidato al 31 dicembre 2003 è riassunto nella seguente tabella:

Gruppo Poste Italiane al 31.12.03				
Società	Controllate	Collegate	Altre	Totale
Consolidate con il metodo integrale	14	-	-	14
Consolidate con il criterio del "Patrimonio Netto"	10	4	-	14
Valutate al Costo (*)	2	19	14	35
Totale società	26	23	14	63

Gruppo Poste Italiane al 31.12.02				
Società	Controllate	Collegate	Altre	Totale
Consolidate con il metodo integrale	19	-	-	19
Consolidate con il criterio del "Patrimonio Netto"	10	7	-	17
Valutate al Costo	2	20	11	33
Totale società	31	27	11	69

(*) Le due società controllate sono SIM Poste S.p.A. e Break Even S.r.l. per le quali nel dicembre 2003 è stata presentata la richiesta di cancellazione presso il Registro delle Imprese.

CRITERI DI REDAZIONE, DI VALUTAZIONE E PRINCIPI DI CONSOLIDAMENTO E CONTABILI

Criteria di redazione

Il bilancio consolidato di Gruppo, chiuso al 31 dicembre 2003, è stato redatto in conformità alle norme del codice civile e alle disposizioni contenute nel D. Lgs. n.127 del 9 aprile 1991, integrate ed interpretate dai Principi Contabili dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri.

In particolare:

- la valutazione delle voci è stata fatta secondo prudenza e nella prospettiva di continuità dell'impresa;
- i rischi e le perdite di competenza dell'esercizio sono stati considerati anche se conosciuti dopo la chiusura dello stesso;
- gli utili sono stati inclusi soltanto se realizzati alla data di chiusura dell'esercizio, secondo il principio della competenza.

Non sono state effettuate rivalutazioni monetarie né ai sensi dell'art. 2426 del codice civile, né ai sensi di leggi speciali. Nel corso dell'esercizio non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso alle deroghe di cui all'art. 2423, comma 4, del codice civile.

Il bilancio consolidato è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico e dalla Nota Integrativa ed è corredato da informazioni e commenti sull'andamento della gestione del Gruppo, contenuti nella Relazione sulla Gestione della Capogruppo, e dal Rendiconto Finanziario. Quest'ultimo, ancorché presentato nell'ambito della Relazione sulla Gestione, costituisce parte integrante della Nota Integrativa.

Nel seguito di questa Nota Integrativa tutti gli importi delle tabelle sono espressi in migliaia di euro, salvo diversa indicazione.

Altre informazioni

Nei prospetti contabili e nel seguito della presente Nota Integrativa, la definizione di "Controllante" si riferisce all'azionista di maggioranza "Ministero dell'Economia e delle Finanze" (MEF).

L'incarico di revisione contabile sul bilancio consolidato di Gruppo al 31 dicembre 2003 è stato affidato, su base volontaria, alla PricewaterhouseCoopers S.p.A..

Lo Stato Patrimoniale include i saldi relativi alle attività di BancoPosta. Tale gestione riguarda i servizi svolti per conto di terzi o per proprio conto ma con vincolo di impiego della liquidità raccolta e, pertanto, è patrimonialmente neutrale. I saldi riguardanti questa gestione e le loro variazioni sono esaminati nell'ambito dei commenti dell'attivo e del passivo della Nota Integrativa; tuttavia ai fini di una migliore comprensione, tali voci sono anche riepilogate nel paragrafo "Gestione BancoPosta" della Nota Integrativa della Capogruppo. Si precisa, inoltre, che a seguito della riorganizzazione societaria della Cassa Depositi e Prestiti (CDP), la gestione dei conti correnti postali è attribuita al Ministero dell'Economia e delle Finanze. Pertanto i crediti BancoPosta, esposti in Nota Integrativa, sono composti da crediti verso il MEF, per impieghi dei conti correnti postali, e da altri crediti generati dall'operatività del BancoPosta.

Il 5 dicembre 2003, con decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze, è stato disposto il trasferimento della proprietà di n. 896.350.000 azioni di Poste Italiane S.p.A. alla Cassa Depositi e Prestiti società per azioni (CDP S.p.A.).

Principi di consolidamento

I bilanci oggetto di consolidamento sono quelli appositamente predisposti e approvati dai Consigli d'Amministrazione delle singole società, opportunamente rettificati, ove necessario, per eliminare gli effetti delle operazioni realizzate tra le società del Gruppo e per uniformarli ai principi contabili della Capogruppo.

I principali criteri adottati per il consolidamento integrale sono i seguenti:

- assunzione delle attività, passività, costi e ricavi iscritti nei rispettivi bilanci, attribuendo ai soci di minoranza la quota di patrimonio netto e del risultato netto del periodo di loro spettanza, evidenziate in apposite voci del patrimonio netto e del conto economico consolidato;

- eliminazione del valore di carico delle partecipazioni contro il patrimonio netto di spettanza delle società partecipate;
- le differenze risultanti dall'elisione del valore di carico delle partecipazioni contro il corrispondente valore del patrimonio netto alla data dell'acquisizione vengono imputate, ove possibile, agli elementi dell'attivo e del passivo delle imprese oggetto del consolidamento. L'eventuale valore residuo è imputato, se positivo, in una posta dell'attivo denominata "Differenza da consolidamento" e ammortizzata in 10 anni, se negativo, ad una voce del patrimonio netto denominata "Riserva di consolidamento";
- gli utili, le perdite e i relativi effetti fiscali derivanti da operazioni realizzate tra società del Gruppo, non ancora realizzati nei confronti di Terzi, sono eliminati, come pure sono eliminati i reciproci rapporti di debito e credito ed i costi e ricavi per operazioni effettuate tra le società consolidate;
- i dividendi, relativi a utili prodotti da società consolidate integralmente e iscritti nel conto economico della partecipante, poiché già rilevati nel periodo di competenza come risultato d'esercizio del Gruppo, sono rettificati al fine di evitare la doppia rilevazione; i relativi crediti d'imposta vengono, pertanto, classificati alla voce "Imposte correnti", al fine di rappresentare le imposte di competenza del consolidato per il periodo in esame;
- sono rettificata le svalutazioni e i ripristini di valore di partecipazioni immobilizzate in imprese consolidate;
- le eventuali rettifiche di valore e gli accantonamenti operati dalle singole imprese consolidate, esclusivamente in applicazione di norme tributarie, sono oggetto di eliminazione.

Criteria di valutazione e principi contabili

I criteri adottati nella valutazione delle singole voci, di seguito illustrati, sono conformi a quelli di cui all'art. 2426 del Codice Civile, integrati dai Principi Contabili emanati dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri e, salvo quanto eventualmente specificato, non si discostano da quelli del precedente esercizio.

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali, costituite da costi aventi utilità pluriennale, sono iscritte nelle rispettive voci dell'attivo con il consenso del Collegio Sindacale, ove questo sia richiesto dalla legge.

Detti costi vengono ammortizzati, in relazione alla loro residua possibilità di utilizzazione, sulla base delle seguenti aliquote d'ammortamento:

<u>Categoria - Immobilizzazioni immateriali</u>	<u>Aliquota</u>
Costi di impianto e di ampliamento	20%
Costi di ricerca, di sviluppo e di pubblicità	20%
Diritti di brevetto ind.le e utilizzazione delle opere dell'ingegno	33%
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	20%
Avviamento	10% - 20%
Differenza da consolidamento	10%
Altre immobilizzazioni immateriali	20%

A fronte delle immobilizzazioni immateriali, il cui valore risulti durevolmente inferiore al costo, ridotto degli ammortamenti stanziati, sono effettuate opportune svalutazioni, ai sensi dell'art. 2426, comma 1, punto 3 del codice civile. Quando vengono meno i motivi delle svalutazioni, il valore delle immobilizzazioni immateriali è ripristinato nei limiti delle svalutazioni effettuate e tenuto conto dell'ammortamento maturato, ad eccezione di eventuali avviamenti ed oneri pluriennali.

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori e dei costi delle manutenzioni straordinarie che comportano un significativo incremento della vita utile dei beni cui si riferiscono.

Il costo così determinato è rettificato dagli ammortamenti stanziati nei vari esercizi, sulla base di piani di ammortamento che tengono conto della vita economico-tecnica e della residua possibilità di utilizzazione dei beni appartenenti alle singole categorie omogenee nelle quali sono stati suddivisi e tenuto conto dei settori di attività in cui il Gruppo opera.

L'inizio dell'ammortamento decorre dall'anno in cui il bene è disponibile ed è pronto per l'uso; in tale anno l'ammortamento viene computato ad aliquota ridotta del 50% che esemplifica l'applicazione del criterio del pro-rata temporis, approssimandone gli effetti.

Le aliquote annue di ammortamento utilizzate, peraltro in linea con quelle fiscali previste dalle apposite tabelle ministeriali, sono le seguenti:

Categoria - Immobilizzazioni materiali	Aliquota
Fabbricati strumentali	3%
Impianti	10% - 20%
Centrali elettroniche	18%
Ponti radio	15%
Costruzioni leggere	10%
Attrezzature	12%
Mobili e arredi	12%
Macchine d'ufficio elettriche ed elettroniche	20%
Automezzi	20%
Autovetture	25%
Telefoni cellulari	20%
Beni strumentali di modico valore	100%

Per i terreni non si procede ad ammortamento in quanto si tratta di beni che non esauriscono la loro utilità nel tempo.

Per i fabbricati civili, poiché non sono strumentali all'attività dell'impresa e il loro valore non diminuisce nel tempo, non si procede ad ammortamento.

La presumibile perdita di valore degli immobili residenziali disciplinati dalla Legge n. 560/93 è stanziata in un apposito fondo rischi del passivo.

I costi di manutenzione ordinaria, e comunque non aventi natura incrementativa, sono addebitati al conto economico dell'esercizio in cui sono sostenuti. Le plusvalenze e le minusvalenze realizzate su cessioni concorrono al risultato economico dell'esercizio in cui sono intervenute.

A fronte dei cespiti il cui valore risulti durevolmente inferiore al costo, ridotto degli ammortamenti stanziati, sono effettuate opportune svalutazioni, ai sensi dell'art. 2426, comma 1, punto 3 del codice civile. Quando vengono meno i motivi delle svalutazioni, il valore dei cespiti è ripristinato nei limiti delle svalutazioni effettuate e tenuto conto dell'ammortamento maturato.

Immobilizzazioni finanziarie

Le partecipazioni in società controllate, escluse dall'area di consolidamento, e le partecipazioni in società collegate strategiche sono valutate con il metodo del patrimonio netto (consolidamento sintetico o *equity method*).

Pertanto, le differenze positive emergenti, all'atto dell'acquisto, fra il valore di carico della partecipazione in dette società e le corrispondenti quote di patrimonio netto a valori correnti,

sono incluse nel valore delle partecipazioni stesse e ammortizzate in quote costanti in relazione alla prevista recuperabilità delle medesime e comunque in un periodo non eccedente i 10 anni. Dette quote di ammortamento sono iscritte a conto economico tra le rettifiche di valore di attività finanziarie (svalutazioni di partecipazioni).

Le partecipazioni in società collegate non strategiche e in altre imprese sono valutate al costo d'acquisto o di sottoscrizione comprensivo degli oneri accessori, eventualmente ridotto per perdita di valore considerata di natura permanente o durevole.

Gli altri titoli e i crediti immobilizzati sono iscritti al costo di acquisto, di sottoscrizione o al valore nominale e svalutati nel caso ricorrano situazioni di perdite durevoli.

Nel caso in cui vengano meno le ragioni che hanno determinato le svalutazioni in parola, si procede ad una ripristino del valore di iscrizione, fino a concorrenza del costo originario.

Rimanenze

Le rimanenze sono iscritte al minore tra il costo di acquisto e il valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato.

Le rimanenze di immobili destinati alla vendita sono iscritte al minore fra il costo, eventualmente rettificato da quote di ammortamento, e il presumibile valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato.

Crediti e debiti

I crediti sono iscritti al valore nominale e ricondotti al valore di presumibile realizzazione mediante il fondo svalutazione crediti.

I debiti sono iscritti al valore nominale.

I crediti e i debiti in valuta estera e in valuta convenzionale (diritti speciali di prelievo - DSP), originariamente iscritti utilizzando i cambi in vigore al momento della contabilizzazione delle operazioni sottostanti, sono convertiti ai cambi correnti al 31 dicembre 2003, rilevando a conto economico le relative differenze cambio.

I crediti ricadenti nelle fattispecie di cui al Decreto Lgs. n. 231/02 includono gli interessi moratori maturati al 31 dicembre 2003; i crediti per interessi di mora sono comunque interamente svalutati, tramite l'accensione di un apposito fondo, in considerazione dell'incertezza del loro recupero.

La quota per interessi moratori riferita ai debiti, non essendo certa la loro esigibilità, è iscritta nell'ambito degli Altri fondi dei Fondi per rischi e oneri.

Le differenze cambio, realizzate in occasione dell'incasso dei crediti e del pagamento dei debiti in valuta estera, sono iscritte nel conto economico.

Titoli delle attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

I titoli sono iscritti al minore tra il costo di acquisto e il valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato; quest'ultimo valore è rappresentato dalla media aritmetica dei prezzi rilevati nell'ultimo mese dell'esercizio. Il valore originario dei titoli viene ripristinato qualora vengano meno le ragioni delle svalutazioni effettuate.

Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide sono costituite da denaro e valori effettivamente disponibili e immediatamente realizzabili, depositati presso i conti correnti bancari, postali e i conti aperti presso la Tesoreria di Stato, in Euro o in valuta estera. Nelle giacenze di cassa sono compresi anche i valori bollati.

Le giacenze di cassa, gli assegni ed i depositi postali e bancari sono iscritti al valore nominale.

Le disponibilità in valuta estera, originariamente convertite utilizzando i cambi in vigore al momento della contabilizzazione, sono allineate ai cambi correnti al 31 dicembre 2003.

I saldi relativi alle disponibilità proprie del Gruppo e i saldi provenienti dalla gestione BancoPosta, riferita alla Capogruppo, vengono indicati separatamente.

Fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi e oneri sono stanziati per fronteggiare perdite o passività, ritenute di natura certa o probabile, per le quali, tuttavia, al 31 dicembre 2003, non sono determinabili in modo certo l'ammontare e/o la data di sopravvenienza. Gli stanziamenti riflettono la migliore stima possibile sulla base degli elementi disponibili e nel rispetto del criterio generale della prudenza.

Trattamento di fine rapporto

Il fondo trattamento di fine rapporto riflette il debito, esistente alla chiusura dell'esercizio, nei confronti dei lavoratori dipendenti delle società del Gruppo ed è determinato in conformità ai dettami dell'art. 2120 del Codice Civile e a quanto prescritto dalle leggi vigenti.

Crediti e debiti BancoPosta e Tesoreria dello Stato

In bilancio vengono esposti i crediti e i debiti relativi alle attività del BancoPosta per la gestione dei conti correnti postali, dei servizi delegati, e del risparmio postale; sono inoltre riportate le partite creditorie per servizi delegati vantate nei confronti delle Amministrazioni Pubbliche, per valori sorti anteriormente alla data di decorrenza delle nuove convenzioni, e le anticipazioni di Tesoreria.

I rapporti convenzionali con il Ministero dell'Economia e delle Finanze prevedono la rendicontazione giornaliera dei flussi di tali attività con intervallo temporale di dieci giorni.

Nel commento alle poste patrimoniali nel seguito di questa Nota Integrativa, è data informativa dei rapporti sottostanti e dei saldi creditori e debitori che compongono il saldo netto esposto in bilancio.

Ratei e risconti

I ratei e i risconti sono iscritti e determinati in base al principio della competenza temporale, ai sensi dell'ultimo comma dell'art. 2424 bis del codice civile, e comprendono costi e ricavi attribuibili a più esercizi. Gli aggi e i disaggi di emissione, nonché gli altri oneri su prestiti, sono imputati a conto economico in base alla durata di ciascun prestito.

Conti d'ordine

Gli impegni e le garanzie sono iscritti tra i conti d'ordine sulla base del valore nominale.

I libretti di deposito e i buoni postali, inclusivi degli interessi maturati e capitalizzati al 31 dicembre 2003, sono iscritti tra i conti d'ordine in quanto rappresentativi del risparmio raccolto dalla Capogruppo in nome e per conto della Cassa Depositi e Prestiti.

I beni di terzi sono iscritti al valore facciale o al valore di un euro nel caso di beni in concessione.

I contratti derivati sono esposti al valore nozionale, come più ampiamente descritto in seguito.

I crediti per titoli di spesa in corso di rendicontazione, per i quali la Capogruppo ha ricevuto un'anticipazione da parte della Tesoreria dello Stato, sono esposti nei conti d'ordine al valore nominale.

Costi e ricavi

I costi e i ricavi sono determinati in base al principio della competenza economica e della prudenza. I ricavi per compensazioni a carico del Ministero dell'Economia e delle Finanze o di altre Amministrazioni dello Stato sono rilevati per un importo corrispondente a quanto effettivamente maturato, sulla base dell'applicazione delle convenzioni vigenti, agli oneri effettivamente sostenuti, ovvero all'importo stanziato o previsto nei relativi capitoli di spesa del bilancio dello Stato.

Contributi in conto esercizio

I contributi in conto esercizio, riferiti a spese di formazione lavoro, sono iscritti nel periodo contabile in cui è sorto con certezza il diritto a percepirli.

Dividendi

I dividendi relativi a utili prodotti da partecipazioni consolidate con il metodo sintetico e iscritti nel conto economico della partecipante, sono eliminati al fine di evitare la doppia rilevazione, poiché già recepiti nell'ambito della valutazione ad equity della partecipata nel periodo di competenza; i relativi crediti d'imposta vengono, pertanto, riclassificati alla voce "Imposte correnti".

Imposte sul reddito d'esercizio

L'onere per imposte sul reddito è rilevato sulla base della migliore stima del reddito imponibile determinato nel rispetto delle norme vigenti in materia.

Le imposte differite e anticipate sono determinate sulla base delle differenze temporanee esistenti fra il valore di bilancio di attività e passività e il loro valore fiscale. Le imposte differite vengono iscritte nel fondo imposte; le imposte anticipate sono rilevate qualora vi sia ragionevole certezza della loro recuperabilità futura.

Beni in leasing

Nel bilancio consolidato, al fine di dare una rappresentazione aderente alla sostanza e alla natura finanziaria di tali operazioni, viene adottato il metodo finanziario, previsto dai principi contabili

internazionali (IAS 17), e pertanto si provvede a iscrivere sia il debito finanziario, corrispondente all'importo del capitale finanziato ridotto delle quote capitali rimborsate, sia il correlato valore dei beni di investimento oggetto dei contratti di leasing finanziario fra le immobilizzazioni, al netto delle quote di ammortamento stimate in coerenza alla loro residua possibilità di utilizzazione.

A conto economico, in luogo dei canoni, si rilevano gli interessi sul capitale finanziato e le quote di ammortamento relative ai beni acquisiti in leasing.

Contratti derivati

Il Gruppo ha posto in essere contratti derivati su tassi d'interesse (interest rate swap e opzioni) e contratti di "credit derivative"; i contratti in essere a fine esercizio sono esposti nei Conti d'ordine al valore nozionale.

Relativamente alle operazioni in derivati che presentano strutture contrattuali correlate a specifici debiti finanziari, in modo da controbilanciarne gli andamenti dei tassi, i differenziali di interesse sono contabilizzati nel conto economico per competenza fra i Proventi e gli oneri finanziari; pertanto, i differenziali maturati e non liquidati alla data di chiusura dell'esercizio o liquidati anticipatamente rispetto alla competenza economica sono rilevati fra i Ratei e risconti.

Parimenti, gli eventuali premi incassati o pagati alla stipula del contratto sono rinviati al futuro tramite la tecnica del risconto, nel rispetto del postulato della competenza economica; tali premi sono imputati nei successivi conti economici in funzione dei previsti flussi futuri di differenziali secondo un'appropriata metodologia finanziaria.

Per quanto riguarda invece gli strumenti derivati per i quali non è identificabile una specifica passività correlata, si adotta la valutazione di mercato, stanziando l'eventuale valore negativo in un apposito fondo rischi del passivo, in ossequio al principio della prudenza. La valutazione al mercato tiene conto dei ratei maturati a fine esercizio sui differenziali di interessi che, pertanto, non sono rilevati nella voce Ratei e risconti.

Il fondo è utilizzato negli esercizi successivi a fronte delle perdite effettivamente realizzate ovvero ridotto -con contropartita fra i proventi finanziari- qualora le future valutazioni di mercato indicassero un recupero del valore dei contratti, fino a concorrenza degli eventuali oneri precedentemente contabilizzati. Prudenzialmente, nessun provento è iscritto nel caso in cui la valutazione di mercato sia positiva e non siano stati accantonati precedentemente fondi rischi.

XIV LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

COMMENTI ALLE VOCI DELLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO ATTIVO

IMMOBILIZZAZIONI	31.12.03	31.12.02
	6.167.369	6.384.747

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Il valore netto delle Immobilizzazioni immateriali e le variazioni intervenute nell'esercizio sono rappresentate nella tabella seguente:

Tabella n. 2 - Movimentazione immobilizzazioni immateriali

	Costi di impianto e di ampliamento	Costi di ricerca, di sviluppo e di pubblicità	Diritti di brevetto industriale e diritti opere dell'ingegno	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	Avviamento	Differenza da consolidamento	Immobilizz. in corso e accreti	Altre immobilizz. immateriali	Totale
Saldo al 31 dicembre 2002									
Costo	6.084	3.040	298.618	17.287	20.913	140.527	16.899	297.021	710.189
Svalutazioni cumulative			(428)					(6.690)	(7.118)
Ammortamento Cumulato	(3.437)	(1.230)	(131.110)	(10.836)	(4.474)	(56.839)		(133.679)	(341.613)
Valore a bilancio	2.647	1.812	77.880	6.451	16.439	83.688	16.899	156.652	361.458
Variazioni dell'esercizio									
Acquisizioni	279	302	75.143	1.142	11		2.316	37.314	121.509
Riclassifiche iniziali ⁽¹⁾						2	(58)		(56)
Riclassifiche ⁽²⁾	11		12.831	(839)			(15.462)	61.478	62.019
Dismissioni ⁽³⁾	(9)		(27)	(1)				(2)	(39)
Fiscioni ⁽⁴⁾	2	688			18.361	(861)		425	18.615
Variazioni aree di consolidamento ⁽⁵⁾	578	14	71	17				113	793
Svalutazioni		(858)	(699)		(972)		(99)		(2.626)
Ammortamento	(1.592)	(1.364)	(78.729)	(3.893)	(4.265)	(13.545)		(72.553)	(175.361)
Totale variazioni	(731)	(1.130)	9.890	(3.574)	13.135	(14.404)	(8.303)	30.775	24.850
Saldo al 31 dicembre 2003									
Costo	7.114	5.304	297.628	16.845	41.444	139.100	8.495	400.451	916.381
Svalutazioni cumulative		(858)	(1.137)		(972)		(99)	(6.690)	(9.746)
Ammortamento Cumulato	(3.198)	(3.782)	(210.331)	(13.968)	(10.808)	(69.816)		(206.334)	(520.327)
Valore a bilancio	3.916	664	86.170	2.877	30.636	69.284	8.396	187.427	386.308
Rettifiche iniziali⁽¹⁾									
Costo			184	84		2	(58)	(236)	(24)
Fondo Ammortamento			(184)	(84)				236	(32)
Totale						2	(58)		(56)
Riclassifiche⁽²⁾									
Costo	23	(223)	13.674	(1.682)			(15.462)	61.618	60.947
Fondo Ammortamento	(11)	223	(843)	843				860	1.072
Totale	11		(2.831)	(839)			(15.462)	65.478	62.019
Dismissioni⁽³⁾									
Costo	(11)		(97)	(5)				(7)	(120)
Fondo Svalutazione	2		70	4				5	81
Fondo Ammortamento									
Totale	(9)		(27)	(1)				(2)	(39)
Fiscioni⁽⁴⁾									
Costo	17	2.168			20.520	(1.429)		1.605	22.881
Fondo Svalutazione									
Fondo Ammortamento	(15)	(1.480)			(2.150)	568		(1.180)	(4.266)
Totale	2	688			18.361	(861)		425	18.615
Variazioni aree di consolidamento⁽⁵⁾									
Costo	723	17	106	19				136	1.001
Fondo Svalutazione									
Fondo Ammortamento	(145)	(3)	(35)	(2)				(23)	(208)
Totale	578	14	71	17				113	793

L'incremento della voce Diritti di brevetto industriale e diritti opere dell'ingegno, pari a 75.143 migliaia di euro, è essenzialmente riferibile alla Capogruppo ed è principalmente attribuibile all'acquisto e all'entrata in uso di nuovi programmi applicativi per la trasformazione ed integrazione dell'attività BancoPosta con il sistema bancario e i nuovi servizi al pubblico, per la gestione delle relazioni con la Pubblica Amministrazione, per l'integrazione e gestione dei processi aziendali e delle infrastrutture tecnologiche.

L'incremento di 37.314 migliaia di euro, registrato nella voce Altre immobilizzazioni immateriali, si riferisce principalmente: alla Capogruppo, per 26.757 migliaia di euro, relativamente alle spese di layout (riqualificazione delle strutture dedicate al rapporto con i clienti) e ad interventi di manutenzione straordinaria sostenuta nell'esercizio sugli immobili in locazione; alla controllata Postelprint S.p.A., per 7.448 migliaia di euro, per costi relativi a migliorie su beni di terzi.

Nel corso dell'esercizio la Capogruppo ha effettuato riclassifiche da Immobilizzazioni immateriali in corso alle diverse categorie entrate in esercizio, per 13.262 migliaia di euro e da Immobilizzazioni materiali in corso, per 62.019 migliaia di euro.

La voce Avviamento si incrementa, principalmente, per i disavanzi delle operazioni di fusione, di cui si è già detto nell'apposita sezione dell'area di consolidamento e che in sostanza rappresentano il maggior valore pagato per l'acquisizione delle partecipazioni, oggetto delle fusioni, al netto degli ammortamenti pregressi. Tali valori erano stati già recepiti nei precedenti esercizi, per le partecipazioni non consolidate integralmente, nelle valutazioni ad *equity* (Print on Demand Solutions S.p.A., per 8.517 migliaia di euro, Squares S.r.l., per 2.853 migliaia di euro e Postel Sigma S.p.A., per 6.131 migliaia di euro) e per le partecipazioni consolidate integralmente, nella voce Differenza da consolidamento (Mototaxi S.r.l., per 861 migliaia di euro).

L'incremento delle Immobilizzazioni immateriali per variazione area di consolidamento si riferisce esclusivamente all'inclusione nel perimetro di consolidamento della Kipoint S.p.A., così come già specificato nella sezione dell'Area di consolidamento.

Il saldo relativo alla differenza da consolidamento è così composto:

Tab. 3 - Differenza da consolidamento

Differenza di consolidamento	Saldo al 31.12.03	Saldo al 31.12.02	Variazione + / (-)
Poste Italiane Trasporti S.p.A.	2.416	2.739	(323)
Attività Mobiliari S.p.A.	46.010	56.664	(10.654)
Informatica e Servizi S.r.l.	-	(219)	219
Mototaxi S.r.l.	-	861	(861)
Postel S.p.A.	14.712	16.814	(2.102)
Mistral Air S.r.l.	6.146	6.829	(683)
Totale	69.284	83.688	(14.404)

XIV LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Il valore netto delle Immobilizzazioni materiali e i movimenti intervenuti nell'esercizio sono rappresentati nella tabella seguente:

Tabella n. 4 - Movimentazione immobilizzazioni materiali

	Terreni e Fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzature Industriali e Commerciali	Altre immobilizzazioni materiali	Immobilizz. in corso e accessi	Totale
Saldo al 31 dicembre 2002						
Costo	3.550.706	1.664.191	217.990	738.124	144.531	6.315.542
Fondo Ammortamento	(1.169.183)	(946.869)	(104.176)	(590.273)	-	(2.810.501)
Smaltizioni	(238.633)	(52.685)	(4.356)	(47)	-	(295.741)
Valore a bilancio	2.142.890	664.637	109.458	147.804	144.531	3.209.300
Variazioni dell'esercizio						
Acquisizioni	36.680	88.011	13.664	59.412	193.319	391.086
Rettifiche iniziali ⁽¹⁾	(4.624)	-	-	5.779	-	1.155
Richiasse ⁽²⁾	85.684	(4.704)	(18.449)	86.170	(210.720)	(62.019)
Dismissioni ⁽³⁾	(42.268)	(13.359)	(77)	(572)	-	(56.276)
Fusioni ⁽⁴⁾	2.094	2.981	-	838	-	5.913
Variazione area di consolidamento ⁽⁵⁾	-	6	8	99	-	113
Ammortamenti	(90.699)	(163.707)	(15.683)	(78.220)	-	(348.311)
Smaltizioni	-	-	-	-	(3.238)	(3.238)
Totale variazioni	(13.133)	(98.772)	(20.539)	73.506	(20.639)	(71.577)
Saldo al 31 Dicembre 2003						
Costo	3.627.277	1.578.541	208.876	885.409	127.130	6.427.233
Fondo Ammortamento	(1.259.210)	(956.543)	(115.605)	(664.052)	-	(2.995.410)
Smaltizioni	(238.330)	(48.133)	(4.352)	(47)	(3.238)	(294.100)
Valore a bilancio	2.129.737	573.865	88.919	221.310	123.892	3.137.723
Rettifiche iniziali ⁽¹⁾						
Costo	(3.919)	(98.472)	-	7.428	-	(94.953)
Fondo Ammortamento	(715)	98.472	-	(1.649)	-	96.108
Totale	(4.624)	-	-	5.779	-	1.155
Richiasse ⁽²⁾						
Costo	86.532	(24.149)	(22.003)	109.070	(210.720)	(61.270)
Fondo Ammortamento	(848)	19.445	3.534	(22.900)	-	(749)
Totale	85.684	(4.704)	(18.449)	86.170	(210.720)	(62.019)
Dismissioni ⁽³⁾						
Costo	(45.903)	(74.390)	(784)	(31.116)	-	(152.193)
Fondo Ammortamento	3.312	56.478	703	70.544	-	91.037
Fondo Smaltizione	323	4.552	4	-	-	4.879
Totale	(42.268)	(13.360)	(77)	(572)	-	(56.277)
Fusioni ⁽⁴⁾						
Costo	3.171	23.343	-	2.379	-	28.893
Fondo Ammortamento	(1.077)	(20.362)	-	(1.541)	-	(22.980)
Totale	2.094	2.981	-	838	-	5.913
Variazione area di consolidamento ⁽⁵⁾						
Costo	-	7	9	112	-	128
Fondo Ammortamento	-	(1)	(1)	(13)	-	(15)
Totale	-	6	8	99	-	113

Le principali variazioni che hanno interessato le immobilizzazioni materiali, essenzialmente riferibili alla Capogruppo, sono relative a:

1. Nuovi investimenti per 391.086 migliaia di euro costituiti principalmente da:

- 36.680 migliaia di euro relativi principalmente a spese per manutenzione straordinaria per fabbricati strumentali;
- 88.011 migliaia di euro relativi essenzialmente a impianti per la nuova rete logistica, la rete dati e di Telesorveglianza ed il rinnovo e adeguamento delle dotazioni informatiche della Capogruppo;

- 13.644 migliaia di euro per nuove attrezzature e 59.412 migliaia di euro per altre immobilizzazioni materiali, entrambi essenzialmente riconducibili alla nuova configurazione degli Uffici Postali e di recapito della Capogruppo;
- 193.319 migliaia di euro, riferibili a investimenti in corso di realizzazione e riguardanti, principalmente, la nuova rete logistica, il “call center”, il rinnovo degli Uffici Postali, di recapito e dei CUAS da parte della Capogruppo.

2. Le rettifiche sulle consistenze dei cespiti riguardano:

- la voce impianti e macchinari per riallineamenti contabili dei ponti radio e centrali di controllo iscritti nel bilancio iniziale della Capogruppo, operati a seguito delle procedure di inventariazione fisica effettuate nell’esercizio; tali rettifiche non hanno peraltro originato alcun effetto sul conto economico della Capogruppo, avendo riguardato beni già completamente ammortizzati;
- la voce terreni e fabbricati per beni demaniali già stornati dal patrimonio della Capogruppo a seguito della rettifica contabile effettuata ai sensi della delibera CIPE del 18 dicembre 1997 ripresi in carico nell’esercizio, unitamente ai relativi fondi di ammortamento, a seguito dell’avvenuta iscrizione, nei registri della Conservatoria, della loro titolarità a favore di Poste Italiane S.p.A., e per adeguamenti dei valori storici dei fabbricati strumentali relativi a beni oggetto del conferimento del ramo d’azienda dalla Capogruppo alla controllata E.G.I. S.p.A., effettuato nel corso del 2001;
- la voce altre immobilizzazioni materiali per adeguamenti dei valori storici relativi a beni oggetto di contratti di leasing finanziario iscritti nel 2002.

3. Le riclassifiche si riferiscono:

- per 203.273 migliaia di euro a riclassifiche da Immobilizzazioni materiali in corso della Capogruppo e sono rappresentative del costo di acquisto di cespiti resisi disponibili per l’uso nel corso dell’esercizio. Di queste, 62.019 migliaia di euro hanno riguardato riclassifiche a Immobilizzazioni immateriali;
- per 7.585 migliaia di euro a riclassifiche da Immobilizzazioni materiali in corso della SDA Express Courier S.p.A. e sono rappresentative del valore di cespiti, oggetto di contratti di leasing, resisi disponibili per l’uso nel corso dell’esercizio;
- per 65.306 migliaia di euro a riclassifiche dalla voce Impianti e macchinari alla voce altre immobilizzazioni materiali dei beni oggetto di contratti di leasing finanziario, per una migliore esposizione di tali operazioni. Di seguito si riporta il dettaglio delle categorie di tali beni iscritti nella voce altre immobilizzazioni materiali:

Tabella n. 4.1 - Immobilizzazioni in locazione finanziaria

Descrizione	Costo Origine	Fondo Ammortamento	Valore Netto Contabile
Fabbricati in locazione Finanziaria	17.043	(767)	16.276
Impianti e macchinari in locazione Finanziaria	75.518	(37.559)	37.959
Automezzi in locazione Finanziaria	1.031	(268)	763
Totale	93.592	(38.594)	54.998

4. Le dismissioni, pari a 56.276 migliaia di euro, sono riferibili alla Capogruppo per 54.426 migliaia di euro e sono relative in gran parte a vendite di fabbricati civili per 42.444 migliaia di euro e alla sostituzione di impianti di meccanizzazione postale per 11.877 migliaia di euro. Per gli effetti economici che ne conseguono si rimanda alla parte di commento del conto economico.

IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

Tabella n. 5 Immobilizzazioni Finanziarie

Descrizione	Saldo al 31.12.03	Saldo al 31.12.02	Variaz. +/-
Partecipazioni	292.084	272.661	19.423
Crediti	2.343.483	2.533.038	(189.555)
Altri titoli	7.771	8.290	(519)
Totale	2.643.338	2.813.989	(170.651)

Partecipazioni

Di seguito si rappresentano le partecipazioni non consolidate detenute in imprese controllate, collegate ed in altre imprese e la relativa movimentazione di periodo:

XIV LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Tabella n. 6 Movimentazione delle partecipazioni

Descrizione	Saldo al 31.12.02	Incrementi	Decrementi	Fusioni	Var. area di consolid.to	Rettifiche di valore		Saldo al 31.12.03
						valutazione ad equity (*)	Rett. Dividendi	
in imprese controllate								
Actel S.p.A.	77	121				(88)		110
Address Software S.r.l.	-			37		(17)		10
Bancoposta Fondi S.p.A. SGR	9.828					123		9.951
Break Even S.r.l.	2	3						5
Consorzio Poste Link	100							100
Chronopost International Italia S.p.A.			51			(9)		42
Kipoint S.r.l.	1.640				(1.640)			-
Newco 3 S.p.A.	2.581					(6)		2.575
Postel do Brasil S.A.	-	18						18
Postel Promo S.p.A.	258					(88)		170
Poste Tutela S.p.A.	-	153				106		259
Poste Vita S.p.A.	187.357	80.000				33.780	(30.000)	271.137
Print on Demand Solutions S.p.A.	15.033			(15.033)				-
SIM Poste S.p.A.	2.744		(2.744)					-
Squares S.r.l.	3.292			(3.292)				-
Totale imprese controllate	222.912	80.346	(2.744)	(18.298)	(1.640)	33.801	(30.000)	284.377
in imprese collegate								
Aspheria S.A.	2.106		(113)			(1.925)		68
Bartolini S.p.A.	39.761		(39.761)					-
Docugest S.p.A.	1.133					389	(300)	1.222
GE.PO. S.p.A.	1.983					144		2.127
Omidata S.p.A.	245		(245)					-
Terzio S.p.A.	216		(216)					-
Uptime S.p.A.	21							21
Altre collegate del gruppo SDA valutate al costo	152	2	(18)					136
Totale imprese collegate	45.617	2	(40.353)	-	-	(1.392)	(300)	3.574
in altre imprese								
Eurgingio Network	63							63
SEM S.r.l.	2							2
Banca di Credito Cooperativo	3							3
Interporto Fiumicino	3							3
Banca Popolare Etruria e Lazio	27							27
Datel S.p.A.	387							387
Intrage S.p.A.	516							516
Consorzio AIACE	27							27
Progetto 2000 S.c.r.l.	6							6
Venturini Goup S.p.A.	3.099							3.099
Consorzio Namex	1							1
Altri consorzi				1				1
Totale altre imprese	4.132	-	-	1	-	-	-	4.133
Totale partecipazioni	272.661	80.348	(43.097)	(18.297)	(1.640)	32.409	(30.300)	292.084

(*) Include quote di risultato dell'esercizio, per 32.809 migliaia di euro e ammontamento goodwill, per 400 migliaia di euro.

Le variazioni in aumento riguardano principalmente:

- la sottoscrizione dell'aumento di capitale sociale di Poste Vita S.p.A. e di Actel S.p.A.;
- la sottoscrizione del 100% del capitale sociale di Poste Tutela S.p.A. e di Postel do Brasil S.A.;
- la sottoscrizione del 51% del capitale sociale di Chronopost International Italia S.p.A..

Le variazioni in diminuzione riguardano principalmente:

- la cessione della partecipazione detenuta nella Bartolini S.p.A. dalla controllata Sda Express Courier S.p.A., con un realizzo pari a 99.536 migliaia di euro e conseguente plusvalenza pari a 59.775 migliaia di euro;
- il consolidamento integrale della Kipoint S.r.l.;
- la fusione per incorporazione delle società Print on Demand Solutions S.p.A. e Squares S.r.l., rispettivamente nelle controllanti PostelPrint S.p.A. e Postel S.p.A.;
- la liquidazione della controllata SIM Poste S.p.A. con un realizzo pari a 2.570 migliaia di euro e conseguente minusvalenza pari a 174 migliaia di euro;
- la liquidazione della società Omnidata S.p.A., con un realizzo di 29 migliaia di euro e conseguente minusvalenza di 216 migliaia di euro;
- l'uscita dalla compagine azionaria di Terzia S.p.A. a seguito della mancata partecipazione alla ricapitalizzazione della società effettuata ai sensi dell'articolo 2447 del codice civile per far fronte al patrimonio netto negativo evidenziato dall'ultimo bilancio;
- l'adeguamento del prezzo di acquisto della collegata Aspheria S.A., contrattualmente previsto in funzione dei risultati aziendali conseguiti.

Le rettifiche di valore operate nel periodo rappresentano l'adeguamento dei valori delle partecipate a quanto determinato secondo il metodo del patrimonio netto.

L'elenco delle partecipazioni in imprese controllate, non consolidate integralmente al 31 dicembre 2003, corredato delle informazioni di cui al punto n. 5 dell'art. 2427 del codice civile, è riportato nella successiva tabella.

XIV LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Tabella n. 7 Elenco delle partecipazioni in imprese controllate fuori area di consolidamento

Denominazione (Sede Sociale)	(*)	Quota % posseduta	Capitale Sociale	Utile / (Perdita) dell'esercizio	Patrimonio Netto contabile
Actel S.p.A. (Roma)	(a)	100%	100	(88)	110
Address Software S.r.l. (Verona)		51%	10	(34)	19
Bancoposta Fondi S.p.A. SGR (Roma)		100%	12.000	123	9.951
Break Even S.r.l. (liquidata) (Catanzaro)	(b)	51%	10	(2)	8
Consorzio Poste Link (Roma)		100%	100	-	100
Chronopost International Italia S.p.A. (Roma)		51%	100	(18)	82
Newco 3 S.p.A. (Roma)	(a)	100%	2.582	(6)	2.575
Postel do Brasil S.p.A. (Rio de Janeiro - Brasile)	(a)	100%	18	-	18
Postelpromo S.p.A. (Roma)	(a)	60%	500	(146)	283
Poste Tutela S.p.A. (Roma)		100%	153	106	259
Poste Vita S.p.A. (Roma)		100%	230.000	33.780	271.137
Sim Poste S.p.A. (liquidata) (Roma)		100%	-	-	-

(a) Società non operativa

(b) Dati al 31 dicembre 2002; con un'interessenza pari al 25,5%

L'elenco delle partecipazioni in imprese collegate al 31 dicembre 2003 è riportato nella successiva tabella:

XIV LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Tabella n. 8 Elenco delle partecipazioni in imprese collegate

Denominazione e Sede	Quota posseduta	Capitale Sociale	* Utile/ (Perdita) dell'esercizio	Patrimonio Netto	Patrimonio Netto di spettanza	Valore di bilancio
Air Enterprise S.r.l. - Milano	23,5%	200 (a)	(61)	139	28	86
Boomerang S.r.l. - Sondrio	30%	10 (a)	-	11	3	-
Corriere Espresso S.r.l. - BL in liquidazione	22,22%	46 (a)	(3)	12	3	-
E.C. Express Courier S.r.l. - FI in liquid.	30%	10	-	-	-	-
Epiemme S.r.l. - Roma (inattiva)	30%	10	-	-	-	-
Esped Express Courier - Verona in liquid.	30%	10	-	-	-	-
Euroexpress S.r.l. - Varese	25%	10 (a)	-	15	4	3
Express Courier S.r.l. - Latina	30%	10 (a)	2	14	4	14
G.T.E. S.r.l. - Carpi in liquidazione	30%	10	-	-	-	-
I.C.S. S.r.l. - Milano	20%	10 (a)	2	35	7	5
Intern. Speedy - Rovigo in liquidazione	30%	10	-	-	-	-
M.D.G Express S.r.l. - Mantova	30%	10 (a)	2	19	6	-
N.P.S. S.r.l. - Livorno	30%	10 (a)	8	24	7	6
P.N. Int'l Courier S.r.l. - PN in liquidazione	25%	10	-	-	-	-
S.T.E. S.r.l. - Empoli	30%	10 (a)	(13)	4	1	5
Speedy Express S.r.l. - Roma	30%	15 (a)	1	23	7	4
T.W.S. Express Courier S.r.l. - Monza	25%	10 (a)	(14)	17	4	6
The Courier S.r.l. - Brescia	25%	16 (a)	1	14	3	6
Uptime S.p.A. - Roma	20%	103 (a)	(20)	106	21	21
Aspheria S.p.A. - Parigi	35%	1.079 (b)	(3.321)	(6.206)	(2.172)	68
Docugest S.p.A.	50%	1.000 (c)	778	2.443	1.222	1.222
GE.PO. S.p.A.	24%	700	838	5.324	1.278	2.127
Omnidata S.p.A. (liquidata)	49%	500	-	-	-	-

^(a) società per le quali i dati di riferimento sono al 31.12.2002

^(b) dati riferibili al bilancio consolidato del Gruppo al 31.12.2003

^(c) con un'interessenza pari al 37%

In considerazione della significatività del loro patrimonio, le collegate Aspheria S.A., Docugest S.p.A. e GE.PO. S.p.A. sono state valutate con il metodo del patrimonio netto; gli effetti di tale valutazione sono rappresentati nella tabella n. 6.

Al 31 dicembre 2003, residuano goodwill ancora da ammortizzare riferibili ad Aspheria S.A. e a GE.PO. S.p.A., rispettivamente per 2.256 migliaia di euro e 619 migliaia di euro; tali valori sono ritenuti recuperabili attraverso la redditività futura delle due aziende

Crediti dell'attivo immobilizzato verso controllate

Il credito dell'attivo immobilizzato verso controllate, pari a 50.000 migliaia di euro, si riferisce ad un prestito subordinato oneroso concesso a Poste Vita S.p.A. dalla Capogruppo, della durata massima di 7 anni, al fine di adeguare la capitalizzazione della controllata alla crescita della

raccolta dei premi, nel rispetto delle specifiche normative che regolano il settore assicurativo in cui opera la controllata.

Crediti dell'attivo immobilizzato verso Controllante

I crediti dell'attivo immobilizzato verso Controllante, pari a 2.065.048 migliaia di euro, sono costituiti da crediti finanziari nei confronti del Ministero dell'Economia e delle Finanze pari alle residue quote capitale da rimborsare dei mutui iscritti nel passivo che, ai sensi delle leggi autorizzative dei prestiti stessi, fanno carico alla Controllante. I crediti in oggetto, in base alle leggi indicate di seguito, non sono fruttiferi di interessi in quanto correlati a prestiti per i quali le sole quote capitale sono a carico dello Stato, ad eccezione del mutuo legato alla Legge 887/84, per il quale è previsto anche il rimborso degli interessi.

Queste partite rappresentano rimborsi di quote di finanziamenti erogati dalla Cassa Depositi e Prestiti effettuati con le leggi sotto indicate in favore della ex Amministrazione delle Poste e delle Telecomunicazioni per investimenti da quest'ultima effettuati negli anni 1975/1993.

Legge 227/75	35.743
Legge 227/75 meccanizzazione servizio PT	45.388
Legge 39/82 successive modifiche servizio PT	1.353.421
Legge 887/84	626.732
Legge 41/86	3.764
Totale	2.065.048

All'atto della trasformazione dell'Ente Pubblico Economico si sono assunti in bilancio i debiti verso la Cassa DD.PP. (erogatrice dei mutui) ed i crediti verso la Controllante alla quale le leggi medesime hanno imposto l'onere. Alla Capogruppo rimane ancora il costo (sostanzialmente estraneo rispetto alla gestione attuale) per oneri finanziari fino all'estinzione dei prestiti ottenuti. La differenza di 257.380 migliaia di euro fra il credito di 2.065.048 migliaia di euro vantato nei confronti della Controllante e il debito di 1.807.668 migliaia di euro esposto nei debiti verso altri finanziatori è dovuta al rimborso effettuato della quota capitale scaduta nell'esercizio; a fronte di tale quota è stanziato nel Bilancio dello Stato 2003 un importo di 240.611 migliaia di euro (analogo allo stanziamento 2002) incassato dalla Capogruppo nei primi mesi del 2004. Il rimanente importo di 16.769 migliaia di euro rappresenta pertanto un credito residuo nei confronti della Controllante, per il quale non si ritiene esistano criticità circa l'incasso futuro. Infatti, è ragionevole assumere che i futuri stanziamenti nel bilancio dello Stato siano tali da consentire il recupero finanziario di questi crediti.

La scadenza dei crediti verso Controllante è illustrata, ai sensi dell'art. 2424 del codice civile, nella seguente tabella, unitamente al confronto con il saldo al 31 dicembre 2002:

Tabella n. 9 - Crediti verso Controllante

Descrizione	31.12.03			Totale	31.12.02
	Importi scadenti				
	Entro es. succ.	Dal 2° al 5° es. succ.	Oltre 5° es. succ.		
Prestiti / Ministero dell' Economia e delle Finanze	522.959	719.950	822.139	2.065.048	2.305.659

La variazione di 240.611 migliaia di euro, rispetto al credito di 2.305.659 migliaia di euro vantato al 31 dicembre 2002, è stata determinata dall'incasso nel 2003 della quota di mutui di competenza 2002 stanziata nel bilancio dello Stato di quell'anno.

Crediti dell'attivo immobilizzato verso altri

Il saldo, pari a 228.435 migliaia di euro (227.379 migliaia di euro al 31 dicembre 2002), è riferito alla Capogruppo per 225.450 migliaia di euro; quest'ultimo valore include 215.000 migliaia di euro relativi a due depositi fiduciari di pari ammontare costituiti nel 2002 e scadenti il 5 luglio 2012, fruttiferi di interessi. Tali depositi, gestiti da due primarie controparti bancarie, costituiscono una riserva di liquidità finalizzata a tutelare gli obbligazionisti. La liquidità può essere investita in:

- Titoli obbligazionari con rating minimo AA-;
- Credit derivative ("Credit default swap"), in cui Poste vende protezione sul rischio di credito dell'emittente nel rispetto di qualificati parametri di rating;
- Titoli con rating AA-, ottenuti sinteticamente abbinando titoli senza limiti di rating con operazioni di credit derivative mirate ad acquistare protezione sul rischio creditizio dell'emittente.

I depositi, oltre a garantire un rendimento, mirano a fornire aggiuntivi elementi di assicurazione per il mercato e le agenzie di rating. Infatti, tali depositi possono essere smobilizzati unicamente nel caso in cui venga rilevata, al termine di ciascun trimestre, liquidità (disponibilità, titoli e linee di credito non utilizzate) insufficiente a coprire il debito oneroso (capitale e interessi) in scadenza nel trimestre successivo e solo per un ammontare pari all'insufficienza registrata. In particolare, la costituzione di tali depositi ha contribuito all'ottenimento di un rating (AA - da

S&P e Aa2 da Moody's) prossimo o uguale a quello attribuito alla Repubblica Italiana, con conseguenti effetti positivi in termini di minori oneri finanziari.

Su ciascuno dei depositi, esiste un'opzione a favore della Capogruppo che, in caso di esercizio, garantisce almeno il recupero dell'85% del valore.

Al 31 dicembre 2003 i depositi sono investiti per il 55% circa in titoli obbligazionari e per il residuo in liquidità. Inoltre, sono stati stipulati contratti di credit derivative, in cui la Capogruppo ha venduto protezione a terze controparti sul rischio di credito dell'emittente, per un ammontare nozionale complessivo di circa 151 milioni di euro. Il valore di mercato della massa fiduciaria al 31 dicembre 2003 non si discosta significativamente rispetto al nominale.

Sempre tra i crediti verso altri si annoverano 4.409 migliaia di euro relativi a depositi cauzionali attivi, nonché crediti finanziari verso acquirenti di alloggi di servizio, per 6.041 migliaia di euro.

I depositi cauzionali attivi si riferiscono, per 2.556 migliaia di euro, ai depositi eseguiti a favore del Ministero dell'Economia e delle Finanze per l'espletamento del servizio di distribuzione dei valori bollati e dell'Assessorato Bilancio e Finanze della Regione Sicilia; i rimanenti sono a favore di Telecom Italia e di altri fornitori a fronte di servizi ricevuti.

La restante parte del saldo è riferibile alla SDA Express Courier S.p.A. per 2.262 migliaia di euro, principalmente relativi a depositi cauzionali.

Altri titoli dell'attivo immobilizzato

La voce "Altri titoli" di 7.771 migliaia di euro (8.290 migliaia di euro al 31 dicembre 2002), riferiti alla Capogruppo, comprende, per 4.610 migliaia di euro, i depositi effettuati da terzi su libretti postali intestati alla Società, a titolo di deposito cauzionale a fronte di contratti di utenza telex, di locazione alloggi ovvero di fornitura di prestazioni. L'importo restante, pari a 3.160 migliaia di euro, rappresenta il costo sostenuto per l'acquisto di opzioni "call" finalizzate all'assunzione di partecipazioni in società che operano nel servizio di recapito urbano.

E' facoltà della Capogruppo esercitare i diritti d'opzione in parola nel 2004 e nel 2005. Peraltro, si rileva che a fronte dei premi pagati per l'acquisto delle opzioni in oggetto è stato prudenzialmente costituito nel passato esercizio un fondo rischi di pari ammontare (circa 3 milioni di euro).

XIV LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

ATTIVO CIRCOLANTE	31.12.03	31.12.02
	40.918.262	40.192.503

RIMANENZE

La composizione delle rimanenze è la seguente:

Tabella n. 10 - Movimentazione delle rimanenze

Descrizione	Saldo al 31.12.02	Incrementi	Decrementi	Fusioni e var. area di consolidamento	Riclassifiche e rettifiche	Saldo al 31.12.03
Materie prime, sussid. e di consumo	4.932	1.615	(12)	1.137	(73)	7.599
Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	-	229	-	152	-	381
Prodotti finiti e merci	1.458	561	(221)	119	14	1.931
Immobili destinati alla vendita	112.624	1.250	(1.239)	-	-	112.635
Valore netto rimanenze	119.014	3.655	(1.472)	1.408	(59)	122.546
Accounti a fornitori	2.123	1.052	(1.112)	-	-	2.063
Totale	121.137	4.707	(2.584)	1.408	(59)	124.609

Le materie prime comprendono principalmente il materiale necessario per l'attività di stampa e imbustamento della PostelPrint S.p.A. (6.778 migliaia di euro); l'incremento rispetto allo scorso esercizio è conseguenza, oltre che del normale fabbisogno derivante dalle commesse da realizzare, anche dell'avvenuta fusione delle società Postel Sigma S.p.A. e P.O.D.S. Solutions S.p.A..

I prodotti finiti e merci comprendono principalmente le giacenze al 31 dicembre 2003 dei beni destinati alla vendita presso gli Uffici Postali (1.638 migliaia di euro), valorizzati al costo medio d'acquisto.

Gli immobili destinati alla vendita fanno riferimento al portafoglio immobiliare di EGI S.p.A..

CREDITI

I crediti sono composti come segue:

Tabella n. 11 - Crediti dell'attivo circolante

Descrizione	Saldo al 31.12.03	Saldo al 31.12.02	Variazione +/-
Crediti verso clienti	2.134.955	2.825.721	(690.766)
Crediti verso controllate	11.070	14.405	(3.335)
Crediti verso collegate	4.593	2.616	1.977
Crediti verso Controllanti	1.679.927	629.983	1.049.944
Crediti verso altri	359.655	362.774	(3.119)
Crediti BancoPosta	32.763.998	32.701.167	62.831
Totale	36.954.198	36.536.666	417.532

Crediti verso clienti

I crediti verso clienti, pari a 2.134.955 migliaia di euro (esposti al netto del fondo svalutazione pari a 54.843 migliaia di euro), sono principalmente riferiti alla Capogruppo per 1.909.139 migliaia di euro, a Postel S.p.A. per 147.972 migliaia di euro e a SDA Express Courier S.p.A. per 55.510 migliaia di euro. Tali crediti sono essenzialmente di natura commerciale ed esigibili entro l'esercizio successivo.

In particolare, i crediti verso clienti della Capogruppo si compongono come segue:

Tabella n. 11.1 - Crediti verso clienti della Capogruppo

Descrizione	Saldo al 31.12.03	Saldo al 31.12.02	Variaz. +/-
Cassa Depositi e Prestiti	627.547	1.302.305	(674.758)
Corrispondenti Esteri	170.005	181.236	(11.231)
Ministeri ed Enti Pubblici	744.722	806.426	(61.704)
Utenti Telex, Telegrammi e altri servizi telegrafici	43.288	47.546	(4.258)
Utenti Posta Elettronica Ibrida	70.442	74.710	(4.268)
Crediti per locazioni	17.927	13.449	4.478
Crediti verso altri clienti	284.761	231.015	53.746
Fondo valutazione crediti verso clienti	(49.553)	(39.404)	(10.149)
Totale	1.909.139	2.617.283	(708.144)

- 627.547 migliaia di euro di crediti vantati verso la Cassa Depositi e Prestiti che si riferiscono ai proventi del servizio del risparmio postale maturati e non ancora incassati a fine esercizio. Il loro incremento è dovuto sia alla crescita dei ricavi, sia alla diversa dinamica della raccolta nei due esercizi e conseguentemente al diverso rapporto fra acconti ricevuti e saldo in essere a fine anno.

A seguito del decreto attuativo di trasformazione della Cassa Depositi e Prestiti in S.p.A., il servizio di gestione dei conti correnti postali è stato trasferito al Ministero dell'Economia e delle Finanze, conseguentemente i relativi crediti sono stati riclassificati tra i crediti dell'attivo circolante verso Controllante, al cui commento si rimanda.

I Crediti verso la Cassa Depositi e Prestiti risultano pertanto così composti:

Tabella n. 12 - Crediti verso Cassa Depositi e Prestiti

Descrizione	Saldo al 31.12.03	Saldo al 31.12.02	Variaz. + / (-)
Crediti per il servizio del risparmio postale	627.547	315.000	312.547
Crediti per i servizi di conto corrente	-	987.305	(987.305)
Totale	627.547	1.302.305	(674.758)

- 170.005 migliaia di euro di crediti verso Corrispondenti esteri, di cui 163.911 migliaia di euro relativi a servizi postali espletati a beneficio di Amministrazioni Postali estere e 6.095 migliaia di euro relativi a servizi telegrafici internazionali.
- 744.722 migliaia di euro per crediti verso Ministeri ed Enti pubblici che si riferiscono principalmente alle seguenti Amministrazioni:
 - INPS, 238.441 migliaia di euro, derivanti dal servizio di pagamento delle pensioni, di cui 73.199 migliaia di euro relativi a compensi maturati nell'esercizio ed il restante importo riferito ad esercizi precedenti. Per tali crediti sono in corso di completamento le rendicontazioni relative a detti esercizi.
 - Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento dell'Editoria, 193.328 migliaia di euro, relativi al rimborso delle riduzioni tariffarie praticate agli editori; di essi 111.751 migliaia di euro sono relativi all'esercizio 2003 ed il restante importo è riferito ad esercizi precedenti. Il valore della prestazione effettuata nell'esercizio è stato calcolato applicando le tariffe stabilite dalla Legge 662/96.

- Agenzia delle Entrate (ex Ministero delle Finanze) 40.066 migliaia di euro, principalmente originati dall'attività di accettazione delle dichiarazioni fiscali (31.545 migliaia di euro) e dall'attività di riscossione delle tasse automobilistiche (4.139 migliaia di euro).
- INPDAP 28.252 migliaia di euro relativi al compenso per il servizio di pagamento delle pensioni, di cui 13.882 migliaia di euro relativi a compensi maturati nell'esercizio.
- Ministeri ed Enti pubblici territoriali per affrancatura di corrispondenza a credito per 90.312 migliaia di euro.
- Ministero delle Comunicazioni per rimborso spese immobili, veicoli e vigilanza per 33.295 migliaia di euro, di cui 3.279 migliaia di euro relativi a compensi maturati nell'esercizio.
- Ministero dell'Interno, Ministero della Difesa e alcuni Enti locali per il servizio di notifica integrata per 34.050 migliaia di euro.
- 43.288 migliaia di euro di crediti relativi all'espletamento dei servizi di telegrafia.
- 70.442 migliaia di euro di crediti relativi al servizio di posta elettronica ibrida, che derivano dal servizio di recapito dei documenti cartacei derivanti dalla stampa dei messaggi elettronici, nonché, per alcuni clienti, anche dalle prestazioni di stampa e imbustamento.
- 17.927 migliaia di euro per crediti relativi a locazioni che sono riferiti principalmente ai proventi derivanti dall'affitto di immobili e locali per mense e bar.
- 284.761 migliaia di euro di crediti verso altri clienti che fra l'altro includono i crediti spettanti per la tenuta dei conti correnti, 46.235 migliaia di euro, per la vendita di immobili ad uso abitativo e commerciale, 44.046 migliaia di euro, per il collocamento di obbligazioni, 33.943 migliaia di euro, per la spedizione pacchi, 21.187 migliaia di euro, per la prescrizione di vaglia nazionali ed internazionali, 19.446 migliaia di euro e per i diritti di estinzione libretti, 2.217 migliaia di euro.

Il fondo svalutazione crediti verso clienti ha avuto la seguente movimentazione:

Tabella n. 13 - Movimentazione del fondo svalutazione crediti verso clienti

Descrizione	Saldo al	Acc.ti	Utilizzi	Riclassifiche e altre variazioni	Saldo al
	31.12.02				31.12.03
verso Amm.ni postali estere	8.062	1.180	(10)	-	9.232
verso Amm.ni pubbliche	12.785	1.622	-	-	14.407
verso altri	22.543	7.595	(2.994)	(178)	26.966
per interessi di mora	4	4.238	(4)		4.238
Totale	43.394	14.635	(3.008)	(178)	54.843

A partire dall'esercizio in corso, gli interessi di mora maturati verso i clienti della Capogruppo, in base alle condizioni contrattuali, sono stati rilevati tra i crediti (nella voce Crediti verso altri clienti) ed interamente accantonati in apposito fondo svalutazione crediti, in considerazione dell'incertezza sul loro recupero.

Crediti verso controllate

Questa voce comprende i crediti verso le controllate che non rientrano nell'area di consolidamento, come risulta dalla seguente tabella:

Tabella n. 14 - Crediti verso controllate

Descrizione	Crediti		Altri crediti	Conto corrente di corrispondenza	Totale
	commerciali	finanziari			
Actel S.p.A.	3	-	-	-	3
Address Software S.r.l.	3	-	-	265	268
BancoPosta Fondi S.p.A. SGR	3.086	-	2	-	3.088
Chronopost International Italia S.p.A.	2	-	-	-	2
Consorzio Poste Link	1	-	-	-	1
NewCo 3 S.p.A.	2	-	-	-	2
Poste Assicura Sr.l.	34	-	-	-	34
Poste Tutela S.p.A.	1.628	-	-	-	1.628
Poste Vita S.p.A.	5.931	-	-	-	5.931
Postel Promo S.p.A.	113	-	-	-	113
Totale	10.803	-	2	265	11.070

I crediti verso controllate sono di natura prevalentemente commerciale e sono riconducibili alla Capogruppo per 10.572 migliaia di euro; questi ultimi includono un credito verso Poste Vita S.p.A., pari a 5.867 migliaia di euro, che si riferisce a provvigioni derivanti dall'attività di vendita delle polizze assicurative presso gli Uffici Postali di Poste Italiane.

Tutti i conti di corrispondenza e i rapporti finanziari sono remunerati a normali condizioni di mercato.

Al 31 dicembre 2002 il saldo dei crediti verso controllate era pari a 14.405 migliaia di euro.

Crediti dell'attivo circolante verso Collegate

I crediti verso collegate, che ammontano a 4.593 migliaia di euro (2.616 migliaia di euro al 31 dicembre 2002), si riferiscono principalmente a crediti vantati dalla SDA Express Courier S.p.A. verso la collegata Uptime S.p.A., per la cessione del ramo di azienda afferente le attività di Call

Center (1.798 migliaia di euro) e per crediti commerciali (623 migliaia di euro) e a crediti vantati dalla Capogruppo verso la GE.PO. S.p.A. (9 migliaia di euro) inerenti al riversamento compensi dei dirigenti, effettuato nel conto dell'esercizio.

Crediti dell'attivo circolante verso Controllante

I crediti verso Controllante sono relativi ai rapporti di natura commerciale intrattenuti dalla Capogruppo con il Ministero dell'Economia e delle Finanze e si riepilogano come segue:

Tabella n. 15 - Crediti dell'attivo circolante verso Controllanti

Descrizione	Saldo al 31.12.03	Saldo al 31.12.02	Variazione +/(-)
Crediti per il servizio dei conti correnti	1.113.713	-	1.113.713
Crediti per Servizio Universale	415.000	397.673	17.327
Crediti per riduzioni tariffarie ed agevolazioni elettorali	-	40.076	(40.076)
Crediti per servizi delegati	69.068	101.742	(32.674)
Crediti per distribuzione monete euro	52.964	75.468	(22.504)
Crediti per servizi effettuati in tempo reale	18.474	15.024	3.450
Crediti per spese di giustizia	10.702	-	10.702
Altri crediti verso Controllanti	6	-	6
Totale	1.679.927	629.983	1.049.944

I crediti per i servizi di conto corrente si riferiscono ai proventi maturati e non ancora incassati a fine esercizio, vantati a partire dal dicembre 2003, come precedentemente riportato, nei confronti della Controllante.

L'incremento rispetto al credito di 987 milioni di euro vantato nel 2002 nei confronti della Cassa Depositi e Prestiti (come esposto nella tabella 12 precedente) è dovuto alla crescita dei ricavi conseguente all'aumento del numero dei conti correnti e della giacenza complessiva.

I crediti per compensi per il servizio universale si riferiscono all'esercizio 2003 e sono stati rilevati sulla base del valore annuo previsto dallo schema di Contratto di Programma 2003-2005 e stanziato nel Bilancio dello Stato per il 2003.

I crediti per servizi delegati, pari a 69.068 migliaia di euro, si riferiscono per 35.000 migliaia di euro al compenso maturato al 31 dicembre 2003 e per la restante parte a crediti residui di anni precedenti. Tali crediti si originano dalla remunerazione dei servizi di Tesoreria svolti per conto dello Stato. La Convenzione, scaduta nel 2002, è attualmente in fase di negoziazione; pertanto, il

valore iscritto in bilancio è stato prudenzialmente allineato all'importo stanziato nel Bilancio dello Stato per il 2003.

I crediti per distribuzione Monete Euro, pari a 52.964 migliaia di euro, derivano per 1.775 migliaia di euro dal servizio di distribuzione delle monete euro, per 18.343 migliaia di euro dal servizio di ritiro delle monete lire e per 32.846 migliaia di euro dal servizio di fornitura e consegna degli euroconvertitori.

I crediti per "servizi in tempo reale", pari a 18.474 migliaia di euro, si riferiscono alle attività in tempo reale a favore dello Stato.

I crediti per "Spese di Giustizia" sono stati classificati tra i Crediti dell'attivo circolante verso Controllante in quanto è in corso di stipula la convenzione con il Ministero dell'Economia; al 31.12.2002 tali crediti, pari a 8.201 migliaia di euro, erano classificati tra i Crediti verso Ministeri ed Enti Pubblici, in quanto vantati verso il disciolto Ministero delle Finanze.

Crediti verso altri

Il saldo dei crediti verso altri si compone come segue:

Tabella n. 16 - Crediti verso altri

Descrizione	Saldo al 31.12.03	Saldo al 31.12.02	Variazione +/(-)
Personale comandato e rimborsi spese	62.546	133.099	(70.553)
Altri crediti	305.526	235.092	70.434
F.do svalutazione crediti verso altri	(8.417)	(5.417)	(3.000)
Totale	359.655	362.774	(3.119)

La voce «Personale comandato» rappresenta il credito nei confronti di Ministeri ed Enti Pubblici per i costi (retribuzione e contributi) da addebitare agli Enti che utilizzano personale della Capogruppo. La significativa riduzione è dovuta alla progressiva azione di recupero di tali crediti oltre che ad un decremento dei comandi di personale che passano da 411 unità medie del 2002 a 344 unità medie del 2003.

La voce "Altri crediti" comprende principalmente:

- crediti d'imposta, riferiti sostanzialmente, per 74.598 migliaia di euro, alla Capogruppo, di cui 46.054 migliaia di euro per crediti d'imposta su dividendi e 27.757 migliaia di euro per ritenute subite su interessi e proventi da investimenti di natura finanziaria.
- crediti della Capogruppo verso Amministrazioni estere per vaglia internazionali per 52.071 migliaia di euro;
- crediti della Capogruppo verso Enti Previdenziali per conguagli contributivi per 16.863 migliaia di euro;
- crediti verso l'INAIL per rimborso anticipi su infortuni, per 10.540 migliaia di euro.
- 66.000 migliaia di euro derivanti dalla cessione della partecipazione detenuta in Bartolini S.p.A. dalla controllata SDA Express Courier S.p.A., incassati nel mese di febbraio 2004;
- 15.022 migliaia di euro per imposta sostitutiva sulla plusvalenza derivante da un'operazione di conferimento dei rami operativi del Gruppo SDA effettuata nell'esercizio 1999, i cui effetti sono stati eliminati nel consolidato. Tale imposta prepagata è correlata alla differenza da consolidamento iscritta tra le immobilizzazioni immateriali, ammortizzata in 10 anni e pertanto rilevata per competenza nello stesso periodo di tempo (10 anni).

Fondi svalutazione crediti verso altri

Si sintetizza nel prospetto che segue la movimentazione del fondo per svalutazione crediti verso altri avvenuta nell'esercizio:

Descrizione	Saldo al 31.12.02	Acc.ti	Saldo al 31.12.03
Crediti verso altri	5.417	3.000	8.417
Totale	5.417	3.000	8.417

Crediti BancoPosta

I crediti BancoPosta, sono interamente riferiti alla Capogruppo e sono composti da crediti verso il MEF (fino all'11 dicembre 2003 Cassa DD.PP.) per impieghi dei conti correnti postali e da altri crediti generati dall'operatività del BancoPosta.

Tabella n. 18 - Crediti BancoPosta

Descrizione	Saldo al 31.12.03	Saldo al 31.12.02	Variazioni +/(-)
Cassa DD.PP. gestione c/c postali	-	29.236.095	(29.236.095)
Impieghi presso Controllante per c/c postali	28.867.744	-	28.867.744
Altri crediti			
Crediti per resp. connesse a rapine	434.919	416.609	18.310
Altri crediti residuali	3.461.335	3.048.463	412.872
Totale	32.763.998	32.701.167	62.831

Il saldo per la gestione dei conti correnti corrisponde all'ammontare delle somme trasferite a fronte della raccolta generata dalla gestione dei conti correnti postali; la differenza rispetto all'ammontare dei debiti verso i correntisti il cui ammontare è esposto tra i debiti del BancoPosta è dovuta essenzialmente alle regolazioni finanziarie dei flussi dell'ultima decade dell'esercizio, avvenuta nei primi giorni dell'anno successivo come previsto dalla convenzione con il Ministero dell'Economia e delle Finanze. Inoltre nell'esercizio 2003, per effetto della necessità di definire nuove procedure a seguito della trasformazione della Cassa Depositi e Prestiti in S.p.A., la sfasatura temporale fra raccolta e rendicontazione (e quindi regolazione finanziaria) è stata di venti giorni in luogo dei dieci giorni contrattualmente stabiliti.

I crediti per responsabilità connesse a rapine o ammanchi di cassa derivano da eventi criminosi; a fronte dei crediti per rapine, come più avanti illustrato, è stato appostato uno specifico fondo, iscritto nell'ambito dei fondi per rischi ed oneri.

L'incremento della voce «altri crediti residuali» è sostanzialmente imputabile all'aumento dei crediti vantati verso il sistema bancario generati dalle procedure di partecipazione al circuito della Stanza di Compensazione ed è legato alla diffusione dei titoli postali (assembli vidimati e vaglia nazionali) quale strumento di pagamento, a seguito dell'introduzione del nuovo Regolamento BancoPosta. Inoltre, il saldo include partite in corso di riconciliazione, che trovano corrispondenza negli altri conti della gestione BancoPosta.

I saldi delle partite relative al BancoPosta includono posizioni che non trovano ancora una definitiva riconciliazione con i saldi delle singole forme tecniche rendicontate dalle specifiche gestioni operative.

A questo riguardo, si ricorda che il complesso sistema contabile e operativo del BancoPosta ha avuto un forte impulso con una serie di iniziative per la reingegnerizzazione dei relativi processi che, unitamente al completamento dell'informatizzazione dei sistemi gestionali e degli Uffici Postali, agevoleranno la realizzazione della completa integrazione tra la contabilità operativa delle varie forme tecniche e la contabilità generale.

Le azioni poste in essere hanno reso possibile, a partire dal secondo semestre 2002, l'individuazione delle partite da riconciliare derivanti dalla gestione corrente di tutte le forme tecniche imputate in tempo reale (on-line) e di buona parte di quelle rilevate in modo differito (off-line).

Allorché saranno realizzate tutte le iniziative sopra indicate sarà possibile allineare i saldi fra la contabilità operativa di BancoPosta e la contabilità generale fino a pervenire alla riconciliazione dei saldi contabili al momento della trasformazione in Ente (1° gennaio 1994) e alla sistemazione delle partite in riconciliazione che, essendo relative ad operazioni di BancoPosta effettuate per conto terzi, in linea di principio non dovrebbero produrre effetti economici e sul patrimonio della Capogruppo.

Crediti verso Tesoreria dello Stato

Al 31 dicembre 2003 la Capogruppo espone un saldo netto a proprio debito nei confronti della Tesoreria dello Stato e, pertanto, detto saldo, è esposto nel passivo dello stato patrimoniale e commentato nella sezione apposita a cui si rimanda.

ATTIVITÀ FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZAZIONI

Altri titoli

Gli Altri titoli delle attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni sono riferibili esclusivamente alla Capogruppo e si riepilogano come segue:

Tabella n. 19 - Altri titoli

Descrizione	Saldo al 31.12.03	Saldo al 31.12.02	Variazione +/(-)
Buoni postali fruttiferi	25.823	25.823	-
Titoli obbligazionari ed altri	99.288	105.952	(6.664)
Fondi comuni di investimento	16.571	15.572	999
Fondo svalutazione titoli e fondi comuni	(1.524)	(1.669)	145
Totale	140.158	145.678	(5.520)

I buoni postali fruttiferi sono relativi all'investimento della dotazione in denaro concessa dal Tesoro in applicazione della legge di trasformazione dell'Amministrazione Postale in Ente Pubblico Economico. Gli interessi netti maturati al 31 dicembre 2003 sono iscritti nell'ambito dei ratei dell'attivo patrimoniale.

I titoli obbligazionari ed i fondi comuni di investimento rappresentano parte dell'impiego della liquidità di tesoreria della Capogruppo.

Il fondo svalutazione titoli accoglie gli stanziamenti effettuati a fronte di perdite connesse con i titoli in portafoglio.

DISPONIBILITÀ LIQUIDE

Disponibilità liquide proprie

Le disponibilità liquide sono così formate:

Tabella n. 20 Disponibilità liquide proprie

Descrizione	Saldo al 31.12.03	Saldo al 31.12.02	Variazione +/(-)
Depositi bancari e postali	1.789.152	1.528.605	260.547
Denaro e valori in cassa	9.390	11.172	(1.782)
Totale	1.798.542	1.539.777	258.765

I depositi bancari e postali includono 2.276 migliaia di euro, non disponibili giacché vincolati in conseguenza di provvedimenti giudiziari per contestazioni con il personale dipendente, e 18.759 migliaia di euro riferibili alla SDA Express Courier S.p.A. relativi agli importi incassati in contrassegno, restituiti periodicamente ai clienti committenti del servizio; il saldo per gestione del contrassegno trova corrispondenza nel saldo dei debiti verso altri.

Disponibilità liquide BancoPosta

Le disponibilità liquide BancoPosta sono essenzialmente rappresentate dalla cassa e dagli assegni generati dalle operazioni di BancoPosta. Tali fondi sono in giacenza presso gli Uffici Postali (circa 630 milioni di euro) e presso le società di service che svolgono attività di trasporto valori (circa 1.189 milioni di euro) in attesa, questi ultimi, di essere riversati in Banca d'Italia il primo giorno lavorativo utile dell'anno successivo.

Le disponibilità liquide sono così formate:

Tabella n. 21 - Disponibilità liquide BancoPosta

Descrizione	Saldo al 31.12.03	Saldo al 31.12.02	Variazioni +/(-)
Depositi bancari e postali	55.988	62.145	(6.157)
Assegni	25.166	21.112	4.054
Denaro e valori in cassa	1.819.601	1.765.988	53.613
Totale	1.900.755	1.849.245	51.510

RATEI E RISCOINTI ATTIVI	31.12.03	31.12.02
	56.154	44.788

La voce ratei e risconti attivi è così composta:

Tabella n. 22 - Ratei e risconti attivi

Descrizione	Saldo al 31.12.03	Saldo al 31.12.02	Variazione + / (-)
Disaggi di emissione e altri oneri simili su prestiti	3.493	3.903	(410)
Ratei attivi	47.125	33.874	13.251
Risconti attivi	5.536	7.011	(1.475)
Totale	56.154	44.788	11.366

La voce disaggi di emissione e altri oneri simili su prestiti si riferisce esclusivamente alla Capogruppo ed è composta come segue:

- disaggio di emissione, pari a 2.036 migliaia di euro, relativo alla 1^a tranche, di 500 milioni di euro, del prestito obbligazionario di complessivi 750 milioni di euro, erogata il 3 luglio 2002;
- commissioni e spese pari a 1.457 migliaia di euro relative all'emissione della tranche di cui sopra e della 2^a tranche del prestito obbligazionario.

I ratei attivi si riferiscono principalmente agli interessi maturati, cumulatisi dalla data di emissione, relativi a Buoni Postali Fruttiferi "a termine" detenuti dalla Capogruppo (35.653 migliaia di euro), agli interessi maturati su depositi fiduciari (1.227 migliaia di euro), ai differenziali di interessi maturati su contratti di interest swap (3.746 migliaia di euro) e ad interessi attivi su altri investimenti finanziari (1.885 migliaia di euro).

I risconti attivi si riferiscono principalmente a polizze assicurative per 1.166 migliaia di euro.

COMMENTI ALLE VOCI DELLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO PASSIVO

PATRIMONIO NETTO	31.12.03	31.12.02
	1.333.256	1.243.380

Il Patrimonio Netto di spettanza del Gruppo al 31 dicembre 2003 ammonta a 1.310.516 migliaia di euro con un incremento di 90.287 migliaia di euro, rispetto al 31 dicembre 2002, a seguito essenzialmente del risultato positivo conseguito nell'esercizio.

Il 5 dicembre del 2003, con decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze, è stato disposto il trasferimento della proprietà di n. 896.350.000 azioni della Capogruppo alla Cassa Depositi e Prestiti società per azioni (CDP S.p.A.). Pertanto il capitale sociale, pari a 1.306.110 migliaia di euro, costituito da 2.561.000.000 azioni del valore di 0,51 euro cadauna, risulta così composto:

- N. 1.664.650.000 azioni ordinarie, rappresentative del 65% del capitale sociale, di proprietà del Ministero dell'Economia e delle Finanze;
- N. 896.350.000 azioni ordinarie, rappresentative del 35% del capitale sociale, di proprietà Cassa Depositi e Prestiti società per azioni (CDP S.p.A.).

I movimenti, intervenuti nell'esercizio, delle singole componenti del Patrimonio Netto consolidato di spettanza del Gruppo, sono evidenziati nella tabella che segue:

Tabella n. 23 - Movimentazione del Patrimonio netto di Gruppo

Descrizione	Capitale Sociale	Riserva legale	Risultati portati a nuovo	Risultato dell'esercizio	Patrimonio netto di Gruppo
Saldo al 31 dicembre 2002	1.306.110	21.913	(129.377)	21.583	1.220.229
Destinazione risultato es. prec.		2.251	19.332	(21.583)	-
Utile (Perdita) dell'esercizio				90.287	90.287
Saldo al 31 dicembre 2003	1.306.110	24.164	(110.045)	90.287	1.310.516

L'Assemblea ordinaria dei Soci della Capogruppo con seduta del 12 maggio 2003 ha deliberato di destinare l'utile dell'esercizio 2002, pari a 45.026 migliaia di euro, nel seguente modo:

- riserva legale per 2.251 migliaia di euro;
- utili portati a nuovo per 42.775 migliaia di euro.

La tabella seguente rappresenta il raccordo tra il Patrimonio Netto e il risultato della Capogruppo e il Patrimonio Netto e il risultato consolidato:

XIV LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Tabella n. 24 Raccordo del Patrimonio Netto

*PROSPETTO DI RACCORDO AL 31.12.03 COMPARATIVO CON QUELLO AL 31.12.02
tra bilancio di Poste Italiane S.p.A. e il bilancio consolidato relativamente al risultato d'esercizio e al Patrimonio Netto*

	<i>Patrimonio netto</i> 31.12.2003	<i>Ris. di esercizio</i> 31.12.2003	<i>Patrimonio netto</i> 31.12.2002	<i>Ris. di esercizio</i> 31.12.2002
Bilancio Poste Italiane S.p.A.	1.379.348	55.510	1.323.838	45.026
- Saldo risultati delle società partecipate consolidate non distribuiti	(20.189)	5.756	(35.686)	(24.549)
- Valutazione delle partecipazioni con il metodo del Patrimonio Netto	35.133	2.400	11.682	(10.057)
- Effetti da conferimenti e cessioni di rami d'azienda tra società del gruppo:				
SDA Express Courier S.p.A.	(46.688)	10.778	(57.466)	9.332
SDA Logistica S.r.l.	0	274	(274)	137
E.G.I. S.p.A.	(205.995)	(1.774)	(204.221)	3.515
Innovative Solutions S.p.A.	0	0	0	60
PostelPrint S.p.A.	(7.255)	822	(8.077)	(8.077)
- Plusvalenza da cessione partecipazioni a terzi	0	19.123	0	0
- Effetti da fusioni tra società del gruppo	(1.162)	277	0	0
- Eliminazione rettifiche di valore di partecipazioni consolidate	146.678	10.005	147.274	19.424
- Ammortamento differenza di consolidamento	(70.013)	(13.545)	(56.839)	(13.181)
- Altre rettifiche di consolidamento	659	661	(2)	(47)
Patrimonio netto del gruppo	1.310.516	90.287	1.220.229	21.583
- Patrimonio netto di terzi (escluso risultato)	23.149	0	30.207	0
- Risultato di terzi	(409)	(409)	(7.056)	(7.056)
Patrimonio netto di terzi	22.740	(409)	23.151	(7.056)
TOTALE PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO	1.333.256	89.878	1.243.380	14.527

FONDI RISCHI E ONERI	31.12.03	31.12.02
	1.058.277	1.158.092

I fondi accolgono gli stanziamenti effettuati a fronte di rischi ed oneri futuri e sono così composti:

Tabella n. 25 - Movimentazione dei fondi per rischi e oneri

Descrizione	Saldo al 31.12.02	Stanzamenti	Utilizzi	Rettifiche e riclassifiche	Assorbimenti a conto economico		Fustoni	Saldo al 31.12.03
					Ordinari	Straordinari		
Fondo imposte							58	58
Fondo per debiti di gestione	412.534	18.000	(1.027)	-		(4.583)		424.924
Fondo oneri non ricorrenti	280.028	-	(151.259)	-		(37.334)		91.435
Fondo vertenze	238.523	124.787	(63.033)	-				300.277
Fondo oneri fiscali/previdenziali	106.176	962	(31.927)	90		(40.870)		34.431
Fondo buoni postali prescritti	34.957	-	(2.921)	-				32.036
Fondo alliggi di servizio	45.352	21.000	-	-				66.352
Altri fondi rischi e oneri	40.522	90.223	(4.480)	(18)	(17.673)		190	108.764
Totale	1.158.092	254.972 *	(254.647)	72	(17.673)	(82.787)	248	1.058.277

* di cui accantonamenti ordinari per 198.502 migliaia di euro.

Il fondo per debiti di gestione, pari a 424.924 migliaia di euro, è costituito a fronte di eventi criminosi subiti dalla Capogruppo, per i quali si è in attesa di un pronunciamento formale da parte della Corte dei Conti e, a partire dal 1994, della magistratura ordinaria. L'accantonamento a tale fondo, pari a 18.000 migliaia di euro, è riferito ai valori trafugati o rapinati nel corso dell'esercizio.

Il fondo oneri non ricorrenti, pari a 91.435 migliaia di euro, include gli oneri riconducibili all'operatività della gestione BancoPosta ed il residuo del preesistente fondo di ristrutturazione. Gli utilizzi, pari a 151.259 migliaia di euro, sono riferiti: per 85.087 migliaia di euro agli oneri derivanti dal rinnovo del contratto collettivo nazionale di lavoro siglato nel mese di luglio (di cui 4.809 riclassificati nel Fondo Trattamento di fine rapporto); per 38.648 migliaia di euro alle indennità al personale dipendente erogate nell'esercizio nell'ambito ed in esecuzione del piano di ristrutturazione aziendale; per 27.524 migliaia di euro all'attività di BancoPosta, principalmente a fronte del riversamento delle penalità, in misura ridotta per l'applicazione delle condizioni previste dal Decreto Legislativo del 30 settembre 2003 n.269 art.34, connesse ai ritardi conseguiti dall'Azienda nella rendicontazione delle attività riguardanti la lavorazione delle dichiarazioni fiscali e delle deleghe di pagamento.

L'assorbimento a conto economico riguarda quegli stanziamenti effettuati sulla base di stime prudenziali nei precedenti esercizi, non più necessari a seguito del verificarsi di eventi che hanno consentito la puntuale definizione dell'onere o del rischio.

Il fondo vertenze, pari a 300.277 migliaia di euro, è riferito, per 290.138 migliaia di euro, alla Capogruppo e, per la parte restante, alla SDA Express Courier S.p.A. (8.200 migliaia di euro) e alla Securipost S.p.A. (1.569 migliaia di euro). Tali fondi sono costituiti principalmente a copertura delle passività che potrebbero emergere a seguito dell'eventuale soccombenza nei contenziosi con i fornitori e con il personale a causa di vertenze promosse a vario titolo.

L'accantonamento di 124.787 migliaia di euro concerne, fra l'altro, la stima della passività potenziale derivante dalle vertenze mosse contro la Capogruppo nell'ambito della modalità dei contratti di lavoro a tempo determinato cui la Capogruppo ha fatto ricorso nei passati esercizi. Gli utilizzi, pari a 63.033 migliaia di euro si riferiscono, principalmente, ai pagamenti di contenziosi intervenuti nell'esercizio.

Il fondo oneri fiscali/previdenziali, pari a 34.431 migliaia di euro, è stanziato per fronteggiare passività potenziali future. L'utilizzo di 31.927 migliaia di euro, riferibile principalmente alla Capogruppo, è avvenuto a seguito dell'adesione ad alcune delle tipologie di condono fiscale/previdenziale e alla definizione di alcune posizioni debitorie relative all'ICI. Gli assorbimenti a conto economico di 40.870 migliaia di euro si riferiscono agli stanziamenti non più necessari a seguito del condono.

Il fondo rimborso buoni postali prescritti pari a 32.036 migliaia di euro, riferito totalmente alla Capogruppo, è stanziato per fronteggiare le richieste di rimborso dei buoni prescritti - relativi a specifiche serie di titoli - i cui ammontari sono stati imputati nei conti economici della Capogruppo negli esercizi in cui è avvenuta la prescrizione. L'esigenza di stanziare tale fondo nasce dalla decisione aziendale di accordare il rimborso di tali buoni anche in caso di prescrizione. Nel corso dell'esercizio la Capogruppo ha rimborsato buoni postali per 2.921 migliaia di euro.

Il fondo alloggi di servizio, pari a 66.352 migliaia di euro, riferito totalmente alla Capogruppo, è stato iscritto per tener conto dei rischi correlati all'eventuale cessione di alcuni immobili in conformità a quanto stabilito dalla Legge n. 560/93 che stabilisce i parametri di determinazione del prezzo di vendita degli stabili di edilizia residenziale pubblica.

Gli altri fondi, pari a 108.764 migliaia di euro, sono rappresentati da fondi costituiti per fronteggiare rischi e oneri di varia natura. La voce include lo stanziamento di 56.350 migliaia di euro effettuato nell'esercizio 2003 dalla Capogruppo - con contropartite economiche negli oneri finanziari per 3.000 migliaia di euro e negli oneri straordinari per 53.350 migliaia di euro - per tener conto dei rischi di natura finanziaria connessi ad alcune posizioni di strumenti derivati in portafoglio.

Il saldo si riferisce, inoltre, alle appostazioni effettuate dalla Capogruppo in modo prudenziale relativamente al rischio di riconoscimento di alcuni crediti sorti nell'esercizio 2003, nei confronti dello Stato e di altri soggetti e per i quali sussistono elementi di incertezza circa la definitiva determinazione; in particolare, gli accantonamenti si riferiscono per 20 milioni di euro ai crediti iscritti in bilancio nei confronti della Cassa Depositi e Prestiti relativi alla remunerazione per l'attività di raccolta del risparmio postale.

Fra gli altri stanziamenti, si ricordano i fondi accesi in precedenti esercizi a copertura delle passività potenziali derivanti dall'eventuale rivendicazione di fitti pregressi su beni demaniali utilizzati dalla Capogruppo.

Gli assorbimenti a conto economico di 17.673 migliaia di euro riguardano lo stanziamento effettuato, dalla Capogruppo, in precedenti esercizi a fronte di un credito verso lo Stato per il quale si riteneva vi fossero alcune incertezze circa il suo realizzo; essendo venute meno tali incertezze, il fondo è ritenuto non più necessario.

Inoltre, la voce include l'iscrizione di un fondo imposte pari a 9.512 migliaia di euro, relativo all'accantonamento di imposte differite di competenza dell'esercizio, stanziato dalle società SDA Express Courier S.p.A. ed E.G.I. S.p.A. (rispettivamente per 8.049 migliaia di euro e 1.463 migliaia di euro).

TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	31.12.03	31.12.02
	1.278.793	1.065.839

Il fondo trattamento di fine rapporto è relativo alle competenze maturate al 31 dicembre 2003 sulla base della normativa vigente; il fondo di competenza della Capogruppo (1.255.887 migliaia di euro) è stato costituito a partire dalla data di trasformazione dell'ex Ente Pubblico Economico in società per azioni.

Per quanto riguarda l'indennità di buonuscita, maturata fino al 27 febbraio 1998 si osserva che la Legge n. 449 del 27 dicembre 1997, art.53, ha stabilito la soppressione, a far data dal 1 gennaio 2000, della gestione separata di tale indennità presso l'Istituto Postelegrafonici (IPOST); alla sua erogazione provvede il commissario liquidatore nominato per la gestione stessa.

L'articolo 68 comma 8, della Legge Finanziaria 2001 (388/2000) ha stabilito che gli eventuali oneri differenziali tra l'ammontare delle indennità dovute e le risorse disponibili dovute dall'INPDAP e quelle derivanti dalla chiusura della Gestione Commissariale dell'IPOST, sono poste a carico del bilancio dello Stato.

Ne consegue pertanto che, dalla gestione in parola, non deriveranno oneri a carico della Capogruppo, a meno di quelli amministrativi di supporto alla gestione liquidatoria IPOST che, sulla base di apposita convenzione stipulata nei primi mesi del 2002 tra la Gestione Commissariale di IPOST e Poste Italiane S.p.A., faranno carico alla Capogruppo.

Di seguito è riportato il prospetto di movimentazione del trattamento di fine rapporto al 31 dicembre 2003:

Fondo al 31.12.02	1.065.839
Movimenti del periodo/esercizio	
Accantonamento ordinario	260.917
Utilizzo	(54.540)
Riclassifica dal fondo rischi e oneri	4.809
Cessioni a partecipazioni non consolidate	(482)
Fusioni infragruppo	2.285
Variazione area di consolidamento e altri movimenti	(35)
Fondo al 31.12.03	1.278.793

La riclassifica di 4.809 migliaia di euro, dal Fondo oneri non ricorrenti al Fondo Trattamento di fine rapporto, è stata operata per effetto della definizione delle passività derivanti dal rinnovo del contratto collettivo nazionale di lavoro siglato dalla Capogruppo nel mese di luglio 2003.

Il decremento per le cessioni infragruppo è riferibile al trasferimento di personale dipendente dalla controllata SDA Express Courier S.p.A. alla collegata Uptime S.p.A. per effetto dell'operazione di conferimento del ramo d'azienda afferente le attività di Call Center nel corso dell'esercizio ed al trasferimento di personale dipendente dalla controllata Postel S.p.A. alle società Docugest S.p.A e Address Software S.r.l..

L'incremento per fusioni infragruppo è riferibile, per 2.263 migliaia di euro, all'incorporazione per fusione nella controllata PostelPrint S.p.A. della P.O.D. Solutions S.p.A. e della Postel Sigma S.p.A. e, per 22 migliaia di euro, alla fusione per incorporazione in Postel S.p.A. della Squares S.r.l..

XIV LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

DEBITI	31.12.03	31.12.02
	43.374.013	43.094.814

I debiti sono composti come segue:

Tabella n. 27 - Debiti

Descrizione	Saldo al 31.12.03	Saldo al 31.12.02	Variazione +/(-)
Obbligazioni	750.000	1.000.000	(250.000)
Debiti verso banche	2.299.617	2.005.246	294.371
Debiti verso altri finanziatori	2.169.997	2.467.981	(297.984)
Acconti	220.425	159.445	60.980
Debiti verso fornitori	1.220.382	1.151.060	69.322
Debiti verso imprese controllate	11.878	10.371	1.507
Debiti verso imprese collegate	6.696	11.200	(4.504)
Debiti verso controllanti	12.140	12.140	-
Debiti tributari	211.736	236.544	(24.808)
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	367.778	365.149	2.629
Altri debiti	1.438.611	1.125.267	313.344
Debiti BancoPosta	33.241.620	27.885.219	5.356.401
Debiti verso Tesoreria dello Stato	1.423.133	6.665.192	(5.242.059)
Totale	43.374.013	43.094.814	279.199

Obbligazioni

Il saldo di 750.000 migliaia di euro si riferisce ad un prestito obbligazionario a tasso fisso emesso in due tranche dalla Capogruppo e collocato in forma pubblica, esclusivamente a investitori istituzionali, nel corso del secondo semestre del 2002. Il prestito obbligazionario, di durata decennale, sarà rimborsato nel luglio del 2012.

Il prestito obbligazionario (private placement) di 250.000 migliaia di euro emesso dalla Capogruppo nel dicembre del 1999, interamente sottoscritto dalla Depfa Bank Europe, è stato interamente rimborsato in via anticipata il 17 giugno 2003.

Debiti verso banche

Al 31 dicembre 2003 risultano in bilancio debiti bancari per un importo totale pari a 2.299.617 migliaia di euro, con un incremento di 294.371 migliaia di euro rispetto alla chiusura dello scorso esercizio.

I debiti verso le banche al 31 dicembre includono:

- linee di credito a vista utilizzate dalla Capogruppo, per 450.000 migliaia di euro;
- linee di credito bancaria a 18 mesi meno un giorno concesse dalla banca OPI e utilizzate per un importo complessivo di 500.000 migliaia di euro dalla Capogruppo;
- due finanziamenti rimborsabili in un'unica soluzione a 5 anni per un importo totale di 600.000 migliaia di euro, erogati alla Capogruppo nell'esercizio 2001 dalla Banca OPI, avvalendosi di fondi provenienti dalla Banca Europea per gli Investimenti;
- un finanziamento erogato nell'esercizio 2002, alla Capogruppo, dalla Banca Europea per gli Investimenti, di 400.000 migliaia di euro, rimborsabile in un'unica soluzione a 7 anni;
- un finanziamento erogato, sempre alla Capogruppo, dalla Credit Suisse First Boston, di 50.000 migliaia di euro, rimborsabile in un'unica soluzione a 5 anni;
- un nuovo finanziamento erogato alla Capogruppo dalla Depfa Bank nel settembre 2003, di 250.000 migliaia di euro, a tasso variabile e rimborsabile in un'unica soluzione a 10 anni. Questo finanziamento è stato finalizzato al riconsolidamento del private placement di pari importo erogato dalla stessa Depfa e rimborsato anticipatamente il 17 giugno 2003;
- 48.431 migliaia di euro relativi alla SDA Express Courier S.p.A, di cui 1.433 migliaia di euro per utilizzo linee di credito e 46.998 migliaia di euro relativi ad un finanziamento erogato dalla Intesa BCI nel mese di gennaio 1999.
- 989 migliaia di euro relativi al mutuo concesso nel 2001 all'incorporata Postel Sigma S.p.A. in Postelprint S.p.A dal Medio Credito dell'Umbria.

Debiti verso altri finanziatori

Il saldo, pari a 2.169.997 migliaia di euro, è attribuibile alla Capogruppo per 2.114.094 ed è riferibile all'ammontare dei debiti contratti per l'assunzione di mutui con la Cassa Depositi e Prestiti e la C.P.G. Società di Cartolarizzazione a r.l.

Si segnala che in data 23 maggio 2003 la stessa Cassa Depositi e Prestiti ha notificato alla Capogruppo la cessione pro-soluto alla C.P.G. Società di Cartolarizzazione a.r.l, dei due mutui "Logistica 2002" e "Layout 2002" concessi alla stessa nel 2002. Tali mutui, il cui importo totale

è di 309.874 migliaia di euro, hanno durata decennale e sono finalizzati a finanziare alcuni progetti aziendali.

Le leggi autorizzative delle spese cui si riferiscono i mutui contratti negli esercizi ante 2002 ed i piani di ammortamento relativi ai mutui concessi nel corso del 2002 stabiliscono anche le modalità di rimborso degli stessi che, per la quota capitale, sono rappresentate nella successiva tabella.

Tali mutui si riferiscono per la parte capitale alle seguenti leggi:

Tabella n. 28 - Dettaglio mutui

Ente Erogante	Mutui a totale carico di Poste	Mutui con capitale a carico Controllante	Mutui con capitale ed interessi a carico Controllante	Totale mutui
<u>Cassa DD.PP.</u>				
Ig 15/74	38.157	-	-	38.157
Ig 34/74	7.803	-	-	7.803
* Ig 227/75 mecc. serv. P.T.	-	18.196	-	18.196
* Ig 227/75 all. serv.	-	41.500	-	41.500
* Ig 39/82 succ. mod. serv. P.T.	-	1.168.516	-	1.168.516
* Ig 887/84	-	-	575.922	575.922
* Ig 41/86	-	3.534	-	3.534
Totale Cassa DD.PP.	45.960	1.231.746	575.922	1.853.628
<u>C.P.G. Società di Cartolarizzazione</u>				
Logistica 2002	130.233	-	-	130.233
Layout 2002	130.233	-	-	130.233
Totale C.P.G.	260.466	-	-	260.466
Totale mutui	306.426	1.231.746	575.922	2.114.094

* Mutui a carico del Ministero dell' Economia e delle Finanze (1.807.668 migliaia di euro)

Il debito per mutui che la legge pone a carico del Ministero dell'Economia e delle Finanze è corrispondentemente bilanciato da un credito dell'attivo immobilizzato verso la Controllante, la cui esigibilità è correlata al piano di ammortamento dei mutui stessi.

Di seguito vengono evidenziate, nel rispetto di quanto disposto dall'art. 2424 del codice civile, le scadenze dei mutui contratti, unitamente al confronto con il saldo al 31 dicembre 2002:

Tabella n. 29 - Debiti verso la Cassa Depositi e Prestiti e la C.P.G. Società di Cartolarizzazione

Descrizione	31.12.03			31.12.02	
	Entro es. succ.	Dal 2° al 5° es. succ.	Oltre 5° es. succ.	Totale	Totale
CASSA DD.PP.					
Mutui a carico di Poste Italiane S.p.A.	6.255	21.608	18.097	45.960	337.627
Mutui con capitale a carico Controllante	212.890	511.995	506.861	1.231.746	1.438.316
Mutui con capitale ed interessi a carico Controllante	52.689	207.956	315.277	575.922	626.732
Totale Cassa DD.PP.	271.834	741.559	840.235	1.853.628	2.402.675
C.P.G. Società di Cartolarizzazione					
Mutui a carico di Poste Italiane S.p.A.	26.769	122.705	110.992	260.466	-
Totale C.P.G.	26.769	122.705	110.992	260.466	-
Totale Mutui	298.603	864.264	951.227	2.114.094	2.402.675

Della rimanente parte del saldo, 55.814 migliaia di euro si riferiscono al debito finanziario assunto nei confronti di fornitori di beni di investimento durevole acquisiti con contratti di leasing finanziario, con facoltà di riscatto, e comprende le quote capitale ancora da versare fino alla scadenza dei relativi contratti, di cui 16.793 migliaia di euro scadenti entro l'esercizio successivo e 39.021 migliaia di euro scadenti oltre l'esercizio successivo.

Acconti

Gli acconti di 220.425 migliaia di euro (159.445 migliaia di euro al 31 dicembre 2002), si riferiscono ad anticipi ricevuti da clienti, principalmente dalla Capogruppo, per 219.858 migliaia di euro, e da E.G.I. S.p.A., per 527 migliaia di euro.

L'incremento del saldo rispetto al passato esercizio è attribuibile in gran parte dall'anticipo di 45.000 migliaia di euro erogato dalla Cassa Depositi e Prestiti a titolo di contributo agli investimenti che la Capogruppo deve effettuare nell'ambito della nuova Convenzione che regola l'attività di raccolta del risparmio postale.

Debiti verso fornitori

I debiti verso fornitori si compongono come segue:

Tabella n. 30- Debiti verso fornitori

Descrizione	Saldo al 31.12.03	Saldo al 31.12.02	Variazione +/(-)
Fornitori Italia	1.060.795	979.552	81.243
Fornitori estero	10.867	4.897	5.970
Corrispondenti esteri e naz.li	148.720	166.611	(17.891)
Totale	1.220.382	1.151.060	69.322

I debiti verso fornitori comprendo importi fatturati e non ancora pagati dalle società del Gruppo al 31 dicembre 2003 per forniture di beni strumentali e di consumo, per i corrispettivi dei servizi appaltati, delle prestazioni e per altre spese di gestione. Il debito comprende altresì gli stanziamenti per fatture da ricevere relativi all'acquisizione di beni e servizi, comprensivi della relativa quota di Iva indetraibile riferibile alla Capogruppo.

I debiti verso corrispondenti, interamente riferiti alla Capogruppo, si riferiscono ai compensi dovuti alle Amministrazioni Postali estere e ad aziende a fronte di servizi postali e telegrafici dalle stesse effettuati.

Debiti verso imprese controllate

In questa voce sono compresi i debiti verso le imprese controllate che non rientrano nell'area di consolidamento, come risulta dalla seguente tabella:

Tabella n. 31 - Debiti verso imprese controllate

Descrizione	Debiti		Altri debiti	Conto corrente di corrispondenza	Totale
	commerciali	finanziari			
Actel S.p.A.				10	10
Address Software S.r.l.	524				524
BancoPosta Fondi S.p.A. SGR				3.596	3.596
Chronopost International Italia S.p.A.	60				60
Consorzio Poste Link	1				1
NewCo 3 S.p.A.		754	1.807	16	2.577
Postel Promo S.p.A. (ex Mediprint S.r.l.)	45				45
Poste Tutela S.p.A.	2.027			89	2.116
Poste Vita S.p.A.	8			2.941	2.949
Totale	2.665	754	1.807	6.652	11.878

Gli altri debiti sono riferiti al debito per i residui 7/10 del capitale sottoscritto ma non ancora versato alla Newco 3 S.p.A..

Tutti i conti correnti di corrispondenza sono remunerati a condizioni di mercato.

Al 31 dicembre 2002 il saldo era pari a 10.371 migliaia di euro.

Debiti verso collegate

I debiti verso collegate, prevalentemente di natura commerciale, pari a 6.696 migliaia di euro (11.200 migliaia di euro al 31 dicembre 2002), sono riferiti alla società Uptime S.p.A., per 3.697 migliaia di euro, ad altre imprese collegate da SDA Express Courier S.p.A., per 1.052 migliaia di euro, e a Docugest S.p.A., per 1.890 migliaia di euro, ed altre minori per 57 migliaia di euro.

Debiti verso controllante

Il debito verso la Controllante, pari a 12.140 migliaia di euro, si riferisce al debito nei confronti del Ministero del Tesoro per le pensioni da questo erogate ad ex dipendenti delle Poste Italiane, per il periodo 1 gennaio 1994 – 31 luglio 1994.

Debiti tributari

La voce si riferisce a quanto dovuto, a vario titolo, all'erario, come segue:

Tabella n. 32 - Debiti tributari

Descrizione	Saldo al 31.12.03	Saldo al 31.12.02	Variazione +/(-)
Ritenute su redditi lav. dipendenti/autonomi	85.061	115.004	(29.943)
Imposte su reddito	14.532	14.106	426
Ritenute su c/c postali	66.530	51.831	14.699
Debiti per imposta sostitutiva	6.711	-	6.711
Altri debiti tributari	38.902	55.603	(16.701)
Totale	211.736	236.544	(24.808)

Il debito per ritenute sui redditi dei lavoratori dipendenti e autonomi si riferisce alle trattenute erariali operate in qualità di sostituto d'imposta e versate nei successivi mesi di gennaio e febbraio 2004. La riduzione è ascrivibile ad un minore ammontare di conguagli, rispetto all'anno precedente.

Il debito per imposte sul reddito include principalmente la quota di competenza del periodo per IRAP riferibile alla Capogruppo, pari a 13.359 migliaia di euro, determinato dall'accantonamento dell'esercizio, al netto degli acconti pagati.

Il debito per ritenute sui conti correnti postali, pari a 66.530 migliaia di euro, si riferisce alle trattenute, operate dalla Capogruppo, sugli interessi attivi maturati nell'esercizio sui conti correnti della clientela.

Il debito per imposta sostitutiva include il saldo residuo da versare nell'esercizio successivo a titolo di imposta sostitutiva sulle plusvalenze realizzate nell'operazione di conferimento dei rami d'azienda del Gruppo SDA, di cui si è detto in precedenza, per 6.009 migliaia di euro. Ai fini del presente bilancio consolidato, sono stati eliminati gli effetti economici e patrimoniali di detta operazione, e l'effetto fiscale derivante dall'imposta sostitutiva in parola è stato stornato per essere ripartito proquota in 10 anni, coerentemente con la durata dell'ammortamento dell'avviamento iscritto dalla società conferitaria. Pertanto, l'attivo al 31 dicembre 2003 espone, a tale titolo, un credito per imposte anticipate di 15.022 migliaia di euro.

Gli altri debiti tributari si riferiscono essenzialmente a debiti per imposta di bollo e per IVA.

Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale

I debiti in oggetto si riferiscono ai versamenti di contributi da effettuare ai vari istituti previdenziali.

Il dettaglio è il seguente:

Tabella n. 33 - Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale

Descrizione	Saldo al 31.12.03	Saldo al 31.12.02	Variazione + / (-)
Debiti verso IPOST	278.978	273.405	5.573
Debiti verso INAIL	72.825	75.043	(2.218)
Debiti verso INPS	3.192	2.932	260
Debiti verso altri istituti	12.783	13.769	(986)
Totale	367.778	365.149	2.629

I debiti verso l'IPOST riguardano i contributi previdenziali dovuti all'istituto per i fondi di quiescenza e di previdenza dei dipendenti del Gruppo, calcolati sia sulle competenze liquidate a dicembre 2003, che su quelle maturate di cui alla voce "debiti verso il personale". L'aumento è connesso alle variazioni di quest'ultima voce, ai cui commenti si rinvia.

I debiti verso INAIL sono riferiti essenzialmente alla Capogruppo, per 72.740 migliaia di euro, e derivano dal trasferimento a detto Istituto degli oneri relativi all'erogazione di rendite infortunistiche ai dipendenti, per infortuni avvenuti fino al 31 dicembre 1998, in base alla convenzione approvata con Decreto Interministeriale del 21 marzo 2000. Tale debito, dell'importo originario di 82.633 migliaia di euro erogato in data 21 marzo 2000, è rimborsabile in trent'anni, secondo un piano di ammortamento a rate annuali costanti e un tasso di interesse annuo fisso del 2,5%.

Altri debiti

Il saldo degli Altri debiti risulta così composto:

Tabella n. 34 - Altri debiti

Descrizione	Saldo al 31.12.03	Saldo al 31.12.02	Variazione +/(-)
Debiti verso il personale	478.294	416.487	61.807
per ferie matur. e non godute	126.098	137.473	(11.375)
per 13 ^a e 14 ^a mensilità	208.555	211.134	(2.579)
per altre partite del personale	71.107	67.880	3.227
per comp. access. e premio di produttività	72.534	-	72.534
Debiti verso altri	960.317	708.780	251.537
per depositi cauzionali	8.762	9.750	(988)
per debiti per vaglia nazionali e intern.li	117.487	112.929	4.558
per debiti per assegni vidimati	222.760	192.697	30.063
per gestione carte prepagate	29.669	-	29.669
altri debiti diversi	581.639	393.404	188.235
Totale	1.438.611	1.125.267	313.344

Debiti verso il personale

I debiti verso il personale sono riferiti alla Capogruppo, per 467.629 migliaia di euro, e accolgono, essenzialmente, le stime delle competenze maturate al 31 dicembre 2003 sulla base di quanto previsto dal contratto di lavoro.

I debiti per competenze accessorie e premi di produttività aumentano a seguito dell'adozione di nuovi sistemi di incentivazione manageriale, che comportano somme da erogare nel 2004 per il raggiungimento di target commerciali ed ulteriori premi di produttività.

I debiti per rinnovo contrattuale e festività soppresse, iscritti al 31 dicembre 2002, si riferivano al residuo relativo alle quote previste dal precedente contratto e sono stati liquidati nel corso dell'esercizio.

Le altre partite del personale includono gli incentivi da riconoscere nel 2004, ai dipendenti che hanno definito con la Capogruppo, entro il 31 dicembre 2003 un accordo di esodo.

Debiti verso altri

I depositi cauzionali si riferiscono alla Capogruppo per 8.712 migliaia di euro e sono relativi alle somme incassate dagli utenti a cui viene richiesto, a garanzia, la costituzione di un libretto di deposito intestato a Poste Italiane S.p.A. per i servizi di spedizione in abbonamento postale, dell'utilizzo di caselle o bollette, di contratti di locazione, contratti per servizi telegrafici, etc.

I debiti per vaglia emessi e ancora in circolazione, pari a 117.487 migliaia di euro, rappresentano l'esposizione della Capogruppo nei confronti della clientela per vaglia non ancora pagati e i debiti verso Amministrazioni estere per vaglia internazionali.

I debiti per assegni vidimati, pari a 222.760 migliaia di euro, rappresentano l'esposizione della Capogruppo nei confronti della clientela degli assegni vidimati in circolazione al 31 dicembre 2003.

I debiti per gestione carte prepagate pari a 29.669 migliaia di euro rappresentano il debito nei confronti della clientela per effetto del caricamento monetario delle carte.

Gli altri debiti sono riferiti alla Capogruppo, per 550.633 migliaia di euro e includono principalmente:

- il debito di 188.718 migliaia di euro verso i correntisti postali per interessi maturati sui conti correnti nel corso dell'esercizio, al netto delle ritenute fiscali esposte tra i debiti tributari;
- il debito verso la clientela per somme da accreditare su libretti e conti correnti per 307.510 migliaia di euro: l'ammontare è dovuto all'attivazione del servizio di accettazione di assegni bancari salvo buon fine per la raccolta di risparmio postale; al 31 dicembre il saldo include le somme ancora da accreditare ai risparmiatori.

Il saldo accoglie, inoltre, debiti per contrassegno, provenienti dalla controllata SDA Express Courier S.p.A., per 26.743 migliaia di euro (19.932 migliaia di euro al 31 dicembre 2002) relativi agli importi incassati dalla società per conto dei clienti e versati temporaneamente presso i conti correnti aperti per la gestione del servizio contrassegno.

Tali importi vengono periodicamente restituiti ai clienti committenti del servizio stesso, sulla base di clausole contrattuali concordate.

La suddetta voce trova corrispondenza nel saldo delle disponibilità bancarie per contrassegno.

Debiti BancoPosta

I debiti BancoPosta, originati dalle attività di gestione dei conti correnti e del risparmio postale, sono così composti:

Tabella n. 35 - Debiti BancoPosta

Descrizione	Saldo al 31.12.03	Saldo al 31.12.02	Variazione +/-
Conti correnti postali	32.707.310	27.877.821	4.829.489
Cassa DD.PP. gestione risparmio	534.310	7.398	526.912
Totale	33.241.620	27.885.219	5.356.401

Conti correnti postali

Il saldo al 31 dicembre 2003 dei conti correnti rappresenta l'ammontare del debito verso correntisti derivante dai depositi in essere sui conti correnti postali a tale data.

Cassa DD.PP. gestione risparmio

I debiti verso la Cassa DD.PP. per la gestione del risparmio postale rappresentano l'ammontare da versare alla predetta Cassa, a seguito dell'eccedenza dei depositi sui rimborsi, avvenuta negli ultimi venti giorni del mese di dicembre 2003.

Debiti verso Tesoreria dello Stato

Nella tabella che segue si riporta il dettaglio dell'esposizione nei confronti della Tesoreria.

Tabella n. 36 - Debiti (Crediti) verso Tesoreria dello Stato

Descrizione	Saldo al 31.12.03	Saldo al 31.12.02	Variazione +/(-)
Debiti verso la Tesoreria per anticipazioni	39.246.675	44.846.480	(5.599.805)
Conti correnti postali del Tesoro	4.230.619	3.349.874	880.745
Posizione a debito	43.477.294	48.196.354	(4.719.060)
INPS	(33.620.628)	(33.405.340)	(215.288)
INPDAP	(479.798)	(612.541)	132.743
Ministero Interni	(18.531)	(33.247)	14.716
Ministero di Grazia e Giustizia	(559.750)	(603.151)	43.401
Ministero dell'Economia e delle Finanze	(7.375.454)	(6.876.883)	(498.571)
Posizione a credito	(42.054.161)	(41.531.162)	(522.999)
Totale	1.423.133	6.665.192	(5.242.059)

La posizione a debito di 43.477.294 migliaia di euro riflette il debito di:

- 39.246.675 migliaia di euro per le anticipazioni ricevute dalle Tesorerie Provinciali dello Stato per il pagamento dei servizi delegati;
- 4.230.619 migliaia di euro pari al saldo dei conti correnti postali infruttiferi intestati al Ministero dell'Economia e delle Finanze.

La posizione a credito di 42.054.161 migliaia di euro riflette i crediti verso i soggetti per conto dei quali la Capogruppo ha effettuato pagamenti. In particolare:

- i crediti verso l'Inps e l'Inpdap si riferiscono ai pagamenti eseguiti a tutto il 31 dicembre 2000 utilizzando le anticipazioni di Tesoreria, in quanto dal 1° gennaio 2001 è in vigore la convenzione che prevede la regolazione giornaliera dei flussi finanziari. Sono tuttora in corso di definizione con il Ministero dell'Economia e delle Finanze le modalità di regolazione finanziaria delle posizioni nei confronti dell'INPS, che ha già riconosciuto esatto l'importo a suo debito ed autorizzato il predetto Dicastero ad eseguire la regolazione finanziaria con Poste Italiane S.p.A.;
- i crediti verso il Ministero del Tesoro per 7.375.454 migliaia di euro si riferiscono a pagamenti eseguiti da Poste a fronte di anticipazioni di Tesoreria, per le quali sono ancora in corso rendicontazioni e il riconoscimento da parte del Tesoro

RATEI E RISCONTI PASSIVI	31.12.03	31.12.02
	97.446	59.913

La natura e la composizione dei ratei e dei risconti è la seguente:

Tabella n. 37 - Ratei e risconti passivi

Descrizione	Saldo al 31.12.03	Saldo al 31.12.02	Variazione +/(-)
Aggi di emissione su prestiti	7.378	8.245	(867)
Ratei passivi	25.214	36.899	(11.685)
Risconti passivi	64.854	14.769	50.085
Totale	97.446	59.913	37.533

L'aggio di emissione è relativo alla 2^a tranche, di 250 milioni di euro, del prestito obbligazionario di 750 milioni di euro complessivi, erogato il 13 dicembre 2002.

I ratei passivi si riferiscono, principalmente, alla Capogruppo (per 23.368 migliaia di euro) e alla SDA Express Courier S.p.A (per 1.781 migliaia di euro) ed includono fra l'altro:

- 19.580 migliaia di euro per interessi maturati sul prestito obbligazionario;
- 3.542 migliaia di euro per interessi maturati sui finanziamenti dalle banche;
- 316 migliaia di euro per differenziali di interessi maturati su contratti di interest rate swap.

I risconti passivi si riferiscono principalmente a:

- 45.995 migliaia di euro relativi all'incasso di premi su contratti derivati di interest rate swap, di competenza di esercizi futuri;
- 8.506 migliaia di euro per la riscossione anticipata di un canone derivante dalla concessione in uso, per un periodo di trent'anni, di un impianto di posta pneumatica.
- circa 4.800 migliaia di euro per la riorganizzazione del servizio del nolo delle caselle postali che ha previsto la fatturazione anticipata dei canoni;
- circa 4.221 migliaia di euro relativi a ricavi per vendite e/o prestazioni di servizi già fatturate al 31 dicembre 2003 ma di competenza successiva, riferibili al Gruppo SDA.
- 301 migliaia di euro relativi alla quota di contributi incassati anticipatamente da Postel S.p.A. per attività di formazione e per la ex Legge 488/92 di competenza degli esercizi successivi.

CONTI D'ORDINE

I conti d'ordine sono così composti:

Tabella n. 38 - Conti d'ordine

Descrizione	Saldo al 31.12.03	Saldo al 31.12.02	Variazione +/(-)
Libretti di deposito e Buoni Post. Fruttiferi	201.443.722	187.284.162	14.159.560
Titoli e valori di terzi	16.675.979	12.658.325	4.017.654
Beni di terzi presso il Gruppo	1.935.992	1.670.674	265.318
Titoli di spesa in corso di rendicontazione	665.253	400.338	264.915
Diritti di acquisto di partecipazioni	15.010	15.010	-
Impegni di acquisto di partecipazioni	2.519	286.025	(283.506)
Garanzie rilasciate da terzi a ns favore	287.366	129.553	157.813
Gar.ril.ns conto da Ist.Cred.a fav.Terzi	22.468	30.340	(7.872)
Beni demaniali in concessione	0	0	-
Impegni per beni in leasing	-	19.944	(19.944)
Gar. prestate a favore di Terzi	7.965	8.670	(705)
Altre garanzie reali	17.642	-	17.642
Fidejussioni e avalli a favore di terzi	62.083	10.266	51.817
Contratti derivati	1.615.664	1.435.245	180.419
Totale	222.751.663	203.948.552	18.803.111

La voce libretti di deposito e buoni fruttiferi comprende l'ammontare del risparmio postale, per libretti e buoni in circolazione al 31 dicembre, raccolto in nome e per conto della Cassa DD.PP. e ad essa riversato fino all'11 dicembre (ex decreto attuativo del 5 dicembre 2003 art.3). A partire dal 12 dicembre alcune serie di Buoni Postali Fruttiferi sono stati trasferiti al Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Il saldo per forme tecniche, comprensivo dei relativi interessi maturati al 31 dicembre, ancorché non ancora liquidati, si compone come segue:

Tabella n. 39 - Dettaglio libretti di deposito e buoni postali fruttiferi

Descrizione	Saldo al 31.12.03	Saldo al 31.12.02	Variazione +/(-)
Libretti di deposito	53.707.156	48.916.898	4.790.258
Buoni postali fruttiferi	147.736.566	138.367.264	9.369.302
	201.443.722	187.284.162	14.159.560

Il saldo della voce buoni postali fruttiferi si riferisce per 26.142.461 migliaia di euro alla Cassa DD.PP. e per 121.594.105 migliaia di euro al Ministero dell'Economia e delle Finanze.

La voce titoli e valori di terzi accoglie il valore dei titoli sottoscritti dalla clientela presso gli Uffici Postali e dati in custodia ad un Istituto di credito.

La voce "beni di terzi presso il Gruppo" accoglie principalmente il valore facciale di beni e valori in giacenza presso gli uffici della Capogruppo per la vendita al pubblico, quali valori bollati, tessere telefoniche, etc..

La voce Titoli di spesa in corso di rendicontazione accoglie la rilevazione dei titoli pagati per conto del Ministero di Grazia e Giustizia e a fronte dei quali la Capogruppo — che ha già ottenuto la regolazione finanziaria dalla Tesoreria dello Stato, nel rispetto della Convenzione ministeriale — è in attesa del riconoscimento del credito da parte del Ministero medesimo.

I diritti di acquisto di partecipazioni, per i quali Capogruppo ha pagato un diritto d'opzione esposto fra le attività, si riferiscono al valore base dell'avviamento che la Capogruppo dovrebbe riconoscere nel caso in cui eserciti l'opzione che prevede l'assunzioni di partecipazioni in alcune agenzie di recapito.

La voce impegni di acquisto di partecipazioni, stimata sulla base dei valori di cui si dispone, è riferita all'eventuale esercizio di un'opzione "put" in capo al venditore relativi al 25% del capitale della Mistral Air S.r.l. Tale opzione è esercitabile dal 20 dicembre 2004 e per i successivi 30 giorni.

La voce garanzie rilasciate da terzi a nostro favore si riferisce a fidejussioni rilasciate da terzi a beneficio dei fornitori delle società del Gruppo, a garanzia della corretta esecuzione di prestazioni e forniture.

La voce garanzie rilasciate da Istituti di credito si riferisce a fidejussioni richieste da clienti a garanzia del corretto adempimento degli obblighi connessi a contratti vari.

I beni demaniali in concessione, per i quali è stata avviata e non ancora conclusa l'iscrizione nei registri immobiliari a favore della Capogruppo ai sensi della Legge Finanziaria n. 448 del 23

dicembre 1998, sono iscritti tra i conti d'ordine al valore simbolico di "un" euro per evidenziare i fabbricati demaniali in uso dalla Capogruppo.

La voce impegni per beni in leasing al 31 dicembre 2002 comprendeva, tra l'altro, il valore nominale di contratti di leasing già stipulati, ma non ancora efficaci. Nel corso dell'esercizio 2003 tali contratti hanno avuto regolare avvio e come, già descritto, i rispettivi valori sono puntualmente rappresentati in bilancio secondo il metodo finanziario previsto dai Principi Contabili Internazionali (IAS 17).

La voce garanzie prestate a favore di terzi si riferisce alla controllata E.G.I. S.p.A. ed è relativa ad un'obbligazione solidale con il Ministero dell'Interno assunta dalla società in relazione al mancato pagamento delle rate del mutuo stipulato dal Ministero dell'Interno con la Banca DEXIA CREDIOP per l'acquisto di un immobile della stessa E.G.I. S.p.A.. L'impegno corrisponde all'importo delle rate a scadere.

La voce altre garanzie reali si riferisce ad ipoteche e privilegi su immobili, impianti, macchinari ed attrezzature rilasciati a garanzia di finanziamenti bancari da parte della controllata PostelPrint S.p.A. a seguito dell'incorporazione della Postel Sigma S.p.A..

La voce fidejussioni ed avalli a favori di terzi, diversi da istituti di credito, è riferibile a richieste da clienti a garanzia del corretto adempimento degli obblighi connessi a contratti vari, di cui 37.780 migliaia di euro relative, principalmente, ad una fideiussione bancaria rilasciata da Postel S.p.A. in base alle "Condizioni Generali di accesso alla rete di recapito" per gli operatori P.E.I. (25.823 migliaia di euro).

Contratti derivati

L'attività in derivati dell'esercizio è stata principalmente eseguita mediante operazioni di interest rate swap e di swaption (quest'ultima tipologia non più presente a fine 2003); sono stati inoltre stipulati contratti di credit derivative. Il valore delle posizioni in portafoglio a fine esercizio è analizzato nella tabella seguente.

Descrizione	Valore nozionale (mln di euro)	
	31.12.03	31.12.02
Interest rate swap	1.496	1.033
Swaption (diritti d'opzione concessi)	-	262
Credit derivative	120	140
	1.616	1.435

Per quanto riguarda gli interest rate swap, i contratti -stipulati con controparti bancarie di elevato standing- prevedono lo scambio fra le parti di flussi di interesse calcolati sul valore nozionale, a scadenze determinate ed ai tassi fissi o variabili concordati. Il nozionale, pertanto, non rappresenta il valore del rischio di credito, ma la base contrattuale di riferimento su cui calcolare i differenziali di interesse da scambiare periodicamente; il rischio di credito è pertanto limitato all'incasso di questi ultimi. Alcuni contratti al 31 dicembre 2003 sono correlati a specifiche passività della Capogruppo ed hanno finalità di ricondurre i prestiti obbligazionari e bancari al profilo di rischio dei tassi ritenuto più adeguato, mentre altri non presentano una stretta relazione con distinte partite debitorie.

Nelle tabelle seguenti sono rappresentate le operazioni, eseguite dalla Capogruppo, su tassi di interesse in essere a fine esercizio per un valore nozionale complessivo di 1.491 milioni di euro:

Derivati su tassi d'interesse correlati a specifici debiti

N. contratti	Condizioni ¹		Nozionale (mln di euro)	Scadenza	Debito Correlato
	Poste incassa	Poste paga			
18	Fisso (5,25%)	Variabile (4,07%)	750	Luglio 2012	Prestito obbligazionario tasso fisso al 5,25% scadenza luglio 2012
9	Variabile (2,15%)	Fisso (4,06%)	350	Settembre 2009	Prestito BEI tasso variabile BEI scadenza settembre 2009

Altri derivati su tassi d'interesse

N. contratti	Condizioni ¹		Nozionale (mln di euro)	Scadenza
	Poste incassa	Poste paga		
5	Variabile (2,14%) ²	Fisso (4,42%) ³	250	Settembre 2013
1	Fisso (4,1875%)	Variabile (2,417%)	50	Giugno 2013
1	Fisso (3,38%)	Variabile (1,67%)	41	Giugno 2013
1	Fisso (3,388%)	Variabile (2,563%)	50	Settembre 2007

Si richiama il fatto che, per alcuni dei contratti esposti nelle tabelle precedenti, la Capogruppo ha incassato premi anticipati, così come descritto nel commento della voce "Ratei e risconti passivi".

La controllata Postel S.p.A. ha inoltre posto in essere un contratto di Interest Rate Swap, per coprirsi dal rischio derivante da variazioni nei tassi d'interesse relativamente al contratto di leasing finanziario. Il capitale nozionale al 31 dicembre 2003 è pari a circa 5.164 migliaia di euro. I differenziali d'interesse da incassare o da pagare sugli Interest Rate Swap sono imputati a conto economico per competenza lungo la durata del contratto; mentre quelli maturati ma non ancora liquidati alla data di chiusura dell'esercizio sono rilevati nelle voci Ratei attivi o Ratei passivi.

¹ I valori indicati rappresentano la media ponderata dei tassi di ciascun gruppo di contratti a fine esercizio. I valori dei tassi variabili sono soggetti alle oscillazioni future dei tassi di mercato.

² Dal 30.9.2006 fino a scadenza, nessun importo è dovuto a Poste nelle scadenze semestrali per quei periodi in cui il fixing settimanale del tasso Libor 6m USD dovesse superare il tasso barriera del 7,5%.

³ Dal 30.9.2006 fino a scadenza, Poste pagherà alle scadenze semestrali il tasso Libor 6m USD in tutti i casi in cui il fixing semestrale di quest'ultimo dovesse essere superiore al tasso barriera del 7%.

Al 31 dicembre 2003 sono in essere n. 7 posizioni di credit derivative per un valore nozionale complessivo di 120 milioni di euro. Con tali contratti, la Capogruppo ha venduto la protezione sul rischio di credito relativo a istituti bancari di primaria importanza; in considerazione della solidità patrimoniale dei soggetti garantiti, il livello di rischio connesso a tale portafoglio di strumenti derivati è ritenuto basso. Prudenzialmente, il valore di mercato al 31 dicembre 2003, positivo per 151.897 euro, non è stato imputato a conto economico.

Altre informazioni

Depositi fiduciari

Sui depositi fiduciari, commentati nella sezione dell'attivo immobilizzato, esiste un'opzione a favore della Capogruppo, su circa l'85% del valore, esercitabile durante tutta la vita del contratto.

Accertamenti fiscali

Nel mese di febbraio 2004 è stata notificata alla Capogruppo una cartella di pagamento, emessa a seguito del controllo automatizzato della dichiarazione dei redditi relativa all'anno 1999 (Unico 2000), con la quale l'Agenzia delle Entrate richiede il versamento di somme a fronte di presunti mancati e/o ritardati pagamenti di imposte dovute. Anche a seguito di un qualificato parere professionale e di alcuni primi accertamenti effettuati presso gli Uffici dell'Agenzia delle Entrate, si ritiene che il rischio di passività sia remoto in quanto tali contestazioni sono infondate o comunque riconducibili essenzialmente ad errori formali.

Nel mese di dicembre 2003 è stato notificato alla controllata Postel S.p.A., da parte dell'Agenzia delle Entrate, un verbale di accesso e di richiesta documenti che prevede una verifica generale (imposte dirette ed indirette) per l'esercizio chiuso il 31 dicembre 1999 e un controllo indirizzato agli aspetti più significativi e rilevanti dell'attività sugli anni successivi. Nel mese di febbraio 2004 è iniziata la verifica ispettiva da parte dell'Agenzia delle Entrate.

Nel mese di marzo 2004 alla controllata Mistral Air S.r.l. è stata notificata una cartella esattoriale, pari a 7.842 migliaia di euro, di cui è stato richiesto lo sgravio, ritenendo che non esistano i presupposti che ne legittimino l'emissione. Peraltro, le eventuali passività connesse al contenzioso fiscale nel suo complesso, trovano copertura nei fondi rischi appostati dalla società.

COMMENTO AL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

VALORE DELLA PRODUZIONE	ESERCIZIO 2003	ESERCIZIO 2002
	8.428.699	8.002.136

Il saldo del valore della produzione si incrementa di 426.563 migliaia di euro e si compone di ricavi delle vendite e delle prestazioni per 8.312.651 migliaia di euro (7.916.180 migliaia di euro al 31 dicembre 2002), variazioni positive delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti per 477 migliaia di euro (10.406 migliaia di euro negative al 31 dicembre 2002), incrementi di immobilizzazioni per lavori interni per 8.130 migliaia di euro (0 migliaia di euro al 31 dicembre 2002) e altri ricavi e proventi per 107.441 migliaia di euro (96.362 migliaia di euro al 31 dicembre 2002).

Ricavi delle vendite e delle prestazioni:

La voce si compone come segue:

Tabella n.40 - Ricavi delle vendite e delle prestazioni

Descrizione	Esercizio 2003	Esercizio 2002	Variazione + / (-)
Ricavi per servizi postali	4.485.416	4.531.805	(46.389)
Ricavi per servizi BancoPosta	3.660.162	3.204.411	455.751
Ricavi per servizi di telecomunicazione	92.242	98.121	(5.879)
Altri ricavi delle vendite e delle prestazioni	75.095	80.174	(5.079)
Abbuoni e rimborsi	(264)	1.669	(1.933)
Totale	8.312.651	7.916.180	396.471

Ricavi per servizi postali

I ricavi per servizi postali evidenziano nell'esercizio una riduzione complessiva di circa 46 milioni di euro dovuta, essenzialmente, alla perdurante situazione di rallentamento della crescita economica che ha colpito i paesi industrializzati e al naturale trend di diminuzione del settore postale a livello internazionale.

XIV LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Il saldo di tale voce è costituito da ricavi della Capogruppo per 4.146.570 migliaia di euro e, per la restante parte, principalmente dalle controllate SDA Express Courier S.p.A. (191.926 migliaia di euro) e Postel S.p.A. (146.454 migliaia di euro), e risulta così composto:

Tabella n. 41 - Ricavi per servizi postali

Descrizione	Esercizio 2003	Esercizio 2002	Variazione +/(-)
Carte valori	625.610	685.710	(60.100)
Francatura meccanica presso terzi	535.659	565.719	(30.060)
Francatura meccanica presso Uffici Postali	594.986	613.127	(18.141)
Posta elettronica ibrida	541.012	470.693	70.319
Spedizioni in abbonamento postale	239.860	267.021	(27.161)
Compensi per integrazioni e riduzioni tariffarie	291.152	314.195	(23.043)
Spedizioni senza la materiale affrancatura	682.732	605.915	76.817
Pacchi - Corrispondenza estero	82.071	84.795	(2.724)
Compensi per Servizio Universale	415.000	428.660	(13.660)
Altri servizi postali	477.334	495.970	(18.636)
Totale	4.485.416	4.531.805	(46.389)

La voce carte valori, integralmente riferita alla Capogruppo, accoglie i ricavi relativi alla vendita di francobolli effettuata presso gli Uffici Postali ed i punti di vendita autorizzati. Tale voce di ricavo ha risentito in modo particolare della riduzione delle attività economiche e quindi delle movimentazioni dei beni.

La voce francatura meccanica presso terzi, integralmente riferita alla Capogruppo, accoglie i ricavi relativi alle spedizioni di corrispondenza affrancata direttamente dal cliente attraverso l'utilizzo della macchina affrancatrice di cui ne è proprietario. Il decremento di questa voce è da imputarsi all'effetto combinato del rallentamento economico che ha investito tutti i settori industriali e all'orientamento della clientela verso altre tipologie di servizi.

La voce francatura meccanica presso Uffici Postali, integralmente riferita alla Capogruppo, accoglie i ricavi relativi all'affrancatura di corrispondenza e pacchi per conti di credito accettati presso gli Uffici Postali e regolati attraverso versamento su conti correnti dedicati.

La voce posta elettronica ibrida è attribuibile alla Capogruppo per 394.558 migliaia di euro, di cui 357.140 migliaia di euro relativi a ricavi per il servizio di recapito alla clientela e 37.418

migliaia di euro relativi a ricavi per il servizio di posta elettronica per convenzioni dirette, e a Postel S.p.A. per la restante parte relativa al servizio di stampa ed imbustamento.

La voce spedizioni in abbonamento postale, integralmente riferita alla Capogruppo, accoglie i ricavi relativi a spedizioni di stampe periodiche e vendita per corrispondenza effettuate da clienti editori che usufruiscono di una tariffa ridotta, così come previsto dalla Legge 662/96 art. 2 comma 20.

I compensi per integrazioni e riduzioni tariffarie, integralmente riferita alla Capogruppo, si riferiscono per 281.199 migliaia di euro ai compensi dovuti dalla Presidenza del Dipartimento per l'Informazione e l'Editoria, quale rimborso delle riduzioni praticate agli editori all'atto dell'impostazione (Legge 662/96) e per 9.953 migliaia di euro alle riduzioni ed agevolazioni tariffarie concesse ai candidati delle campagne elettorali (Legge 515/93). Il primo importo di 281.199 migliaia di euro corrisponde alla prestazione effettuata valorizzata sulla base delle tariffe convenzionate, tenendo anche conto di quanto introdotto nello schema di Contratto di Programma su cui il CIPE ha espresso parere favorevole in data 5 marzo 2004.

La voce spedizioni senza la materiale affrancatura, integralmente riferita alla Capogruppo, accoglie i ricavi relativi a spedizione di corrispondenza attivata dai grandi clienti presso i centri di rete e gli Uffici Postali abilitati. L'incremento è dovuto sostanzialmente alla razionalizzazione dei processi amministrativo-contabili che ha consentito una migliore gestione del cliente, in quanto il sistema informativo attuale consente di effettuare mirate analisi sui bisogni e offrire pacchetti più personalizzati.

La voce pacchi - corrispondenza estero, integralmente riferita alla Capogruppo, accoglie i ricavi relativi agli scambi internazionali riferiti sia alla corrispondenza sia ai pacchi.

I compensi per Servizio Universale, integralmente riferiti alla Capogruppo, riguardano le compensazioni, a carico del Ministero dell'Economia e delle Finanze, dei costi sostenuti per lo svolgimento degli obblighi di Servizio Universale nel settore dei recapiti postali. Il provento contabilizzato risulta significativamente inferiore agli oneri effettivamente sostenuti dalla Capogruppo (a titolo indicativo si ricorda che nell'esercizio 2002 tali oneri ammontavano a circa 900 milioni di euro, così come ricavabile dai dati disponibili dalla separazione contabile certificata). La Commissione Europea, nella sua seduta del 12 marzo 2002 ha dichiarato che

trattasi di sostegno necessario per la copertura di un Onere per Servizio Universale particolarmente elevato, e pertanto non configura un "aiuto di Stato".

La voce altri servizi postali è attribuibile: alla Capogruppo per 284.942 migliaia di euro, relativi principalmente a ricavi per il servizio "posta celere e paccocelere" (32.780 migliaia di euro), a ricavi per il servizio di affrancatura pacchi presso agenzia (59.665 migliaia di euro), a ricavi per il servizio pacchi spediti senza materiale affrancatura a pagamento posticipato (50.161 migliaia di euro), a proventi per il servizio di notifica integrata (43.314 migliaia di euro) e alle remunerazioni relative ai conti di credito a fronte del servizio di materiale affrancatura della corrispondenza (23.204 migliaia di euro); a SDA Express Courier S.p.A. per 191.926 migliaia di euro per i servizi di consegna espressi.

Ricavi per servizi BancoPosta

I ricavi derivanti dai servizi di BancoPosta sono riferibili interamente alla Capogruppo e sono così composti:

Tabella n. 42 - Ricavi per servizi BancoPosta

Descrizione	Esercizio 2003	Esercizio 2002	Variazione +/-
Remun. da Cassa DD.PP. per serv. di c/c	1.112.701	986.293	126.408
Remun. da Cassa DD.PP. per serv. di raccolta del risparmio	908.571	827.479	81.092
Proventi per servizi di c/c	861.033	668.070	192.963
Remunerazione servizi delegati	207.261	238.484	(31.223)
Remunerazione del servizio di Tesoreria	35.000	45.965	(10.965)
Vaglia nazionali ed internazionali	64.752	61.964	2.788
Altri servizi BancoPosta	470.844	376.156	94.688
Totale	3.660.162	3.204.411	455.751

La remunerazione per servizi di conto corrente è relativa al compenso di competenza dell'esercizio riconosciuto per le somme rese disponibili sui conti correnti; tale servizio fino all'11 dicembre è stato reso alla Cassa Depositi e Prestiti; a partire dal 12 dicembre, nell'ambito del processo di riorganizzazione societaria della Cassa, tale gestione è prestata a favore del Ministero dell'Economia e delle Finanze. L'incremento deriva dal maggior numero di c/c del segmento retail e dall'aumento delle giacenze medie.

I ricavi per le attività di raccolta del risparmio sono relativi alla remunerazione per il servizio di emissioni e rimborsi di buoni postali fruttiferi e per il servizio di versamenti e prelevamenti su

libretti postali, svolti dalla Capogruppo per conto della Cassa Depositi e Prestiti. Il ricavo è determinato sulla base della nuova convenzione stipulata nel corso del 2003.

I proventi per servizi di conto corrente accolgono principalmente le commissioni per l'accettazione di bollettini (643.973 migliaia di euro), le commissioni per versamenti (82.146 migliaia di euro), le commissioni per spese tenuta conto (59.422 migliaia di euro) e il servizio grandi clienti (46.868 migliaia di euro). L'incremento rispetto all'esercizio precedente è attribuibile principalmente all'attività di accettazione bollettini, di cui sono aumentati sia i volumi che il prezzo unitario.

I ricavi per remunerazione dei servizi delegati sono relativi, principalmente, al compenso riconosciuto alla Capogruppo per il servizio di pagamento delle pensioni dell'INPS (134.852 migliaia di euro) e dell'INPDAP (20.010 migliaia di euro), e per il servizio di Delega Unica (40.859 migliaia di euro). Il decremento dei ricavi generati dal pagamento delle pensioni è imputabile principalmente alla riduzione delle tariffe prevista nell'ambito delle convenzioni stipulate con l'INPS e l'INPDAP.

I ricavi per la remunerazione dei servizi di Tesoreria sono relativi al compenso riconosciuto alla Capogruppo per l'esercizio 2003. L'importo, in assenza di convenzione formalizzata e al momento in corso di negoziazione, è stato prudenzialmente determinato per un ammontare pari allo specifico stanziamento del bilancio dello Stato per l'anno 2003.

I ricavi derivanti da vaglia nazionali e internazionali sono costituiti dalle commissioni incassate dai richiedenti l'emissione di tali strumenti atti al trasferimento di liquidità.

I ricavi per gli altri servizi BancoPosta accolgono principalmente i proventi derivanti dal servizio di collocamento di titoli emessi da Enti pubblici e privati (194.867 migliaia di euro), dal servizio di intermediazione assicurativa per la vendita di polizze vita emesse dalla controllata Poste Vita S.p.A. e dal San Paolo Vita S.p.A. (137.566 migliaia di euro), dal servizio di collocamento di prestiti personali per conto terzi (29.130 migliaia di euro), dalle commissioni attive su carte di debito (24.537 migliaia di euro), dalla distribuzione dei valori bollati (22.211 migliaia di euro) e dal servizio di collocamento fondi per conto della controllata BancoPosta Fondi SGR (6.962 migliaia di euro) e per la società Cofiri S.p.A. (11.054 migliaia di euro).

Ricavi per servizi di telecomunicazione

I ricavi per servizi di telecomunicazione, riferibili interamente alla Capogruppo, sono così composti:

Tabella n. 43 - Ricavi per servizi di telecomunicazione

Descrizione	Esercizio 2003	Esercizio 2002	Variazione + / (-)
Servizio telegrammi	89.324	94.582	(5.258)
Servizio telex e teltex	1.131	1.883	(752)
Servizio fax	1.408	1.211	197
Compensi da corrispondenti	379	425	(46)
Canoni e concessioni	-	20	(20)
Totale	92.242	98.121	(5.879)

I proventi per il servizio telegrammi registrano un decremento rispetto all'esercizio precedente dovuto essenzialmente al rallentamento della crescita economica.

Per quanto riguarda i servizi telex e teltex, è osservabile una variazione in diminuzione del servizio telex, dovuta alla definitiva cessazione del servizio per comunicazioni sul territorio nazionale; il nuovo servizio teltex pur rappresentando, con 1.121 migliaia di euro, quasi l'intero valore della voce di ricavo, non compensa il decremento del ricavo del servizio telex.

I proventi per compensi da corrispondenti accolgono prevalentemente i proventi riconosciuti da Telecom Italia S.p.A., per il servizio telegrafico effettuato dall'estero verso l'Italia.

Altri ricavi delle vendite e delle prestazioni

La voce Altri ricavi delle vendite e delle prestazioni comprende i ricavi, non assimilabili al business della Capogruppo, prodotti da altre società consolidate. La voce si riferisce, sostanzialmente, a E.G.I S.p.A., principalmente per corrispettivi da locazioni di immobili (8.070 migliaia di euro), a Ptshop S.p.A. per ricavi derivanti dalla vendita dei prodotti negli "shop in shop" o da catalogo e portalettere (7.504 migliaia di euro), a Postel S.p.A. per ricavi derivanti dall'attività di direct marketing (20.266 migliaia di euro), a Mistral Air S.r.l. per ricavi realizzati per servizi di trasporto aereo e dalla scuola di volo (15.730 migliaia di euro) e a Postelprint S.p.A.

(9.767 migliaia di euro) per i ricavi relativi alle attività di stampa ed imbustamento effettuate sul territorio nazionale.

Variatione delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti

La voce, pari a 477 migliaia di euro positive, si riferisce principalmente all'incremento intervenuto nell'esercizio dei prodotti destinati alla vendita in giacenza presso gli Uffici Postali della Capogruppo.

Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni

Si riferiscono per 3.385 migliaia di euro a SDA Express Courier S.p.A. e a prestazioni infragruppo capitalizzate. Si precisa che i saldi relativi al 31 dicembre 2002 relativamente alle prestazioni infragruppo capitalizzate, pari a 7.074 migliaia di euro, sono classificate nella voce Altri ricavi e proventi.

Altri ricavi e proventi

La voce Altri ricavi e proventi si riferisce sostanzialmente alla CapoGruppo e si compone come segue:

Tabella n. 44 - Altri ricavi e proventi

Descrizione	Esercizio 2003	Esercizio 2002	Variazione +/(-)
Contributi in conto esercizio	472	565	(93)
Differenze stime anni precedenti	43.539	19.268	24.271
Canoni di locazione	22.276	20.668	1.608
Rimborso spese personale c/o terzi	13.839	13.753	86
Rimborsi spese contrattuali e altri recuperi	4.305	3.752	553
Plusvalenze da alienazioni ordinarie	1.070	8.836	(7.766)
Prescrizione vaglia	1.771	825	946
Ricavi dalla vendita di beni propri	598	329	269
Altri ricavi e proventi	19.571	28.366	(8.795)
Totale	107.441	96.362	11.079

La voce Differenze stime anni precedenti include 14.172 migliaia di euro, riferibili alla Capogruppo e relativi ai maggiori interessi riconosciuti dalla Cassa DD.PP relativamente

all'anno 2002, e 17.673 migliaia di euro, anch'essi riferibili alla Capogruppo, relativi alla convenzione con il Tesoro per lo svolgimento del servizio di Tesoreria e movimento fondi. Tale importo, stanziato nel bilancio dello Stato 2002 e prudenzialmente accantonato nel fondo rischi, è stato successivamente riconosciuto e incassato nel corso dell'esercizio 2003.

COSTI DELLA PRODUZIONE	ESERCIZIO 2003	ESERCIZIO 2002
	7.991.103	7.756.555

Il saldo dei costi della produzione ammonta, al 31 dicembre 2003, a 7.991.103 migliaia di euro, si incrementa rispetto al precedente esercizio di 234.548 migliaia di euro, e si compone come segue:

Tabella n. 45 - Costi della produzione

Descrizione	Esercizio 2003	Esercizio 2002	Variazione +/(-)
Costi per materie prime, suss., di cons. e di merci	200.012	220.099	(20.087)
Costi per servizi	1.539.098	1.504.342	34.756
Interessi passivi corrisposti ai correntisti	255.029	204.082	50.947
Costi per godimento di beni di terzi	263.665	239.904	23.761
Costi per il personale	4.917.539	4.877.973	39.566
Ammortamenti e svalutazioni	547.173	494.225	52.948
Variaz. delle riman. di mat. prime, suss., di cons. e di merci	(1.706)	2.208	(3.914)
Accantonamenti per rischi e oneri	190.457	149.994	40.463
Oneri diversi di gestione	79.836	63.728	16.108
Totale	7.991.103	7.756.555	234.548

Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci

I costi sostenuti nell'esercizio per l'acquisizione di tali beni riguardano:

Tabella n. 46 - Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci

Descrizione	Esercizio 2003	Esercizio 2002	Variazione +/(-)
Stampati, cancell. e mat. pubblicitario	56.875	82.450	(25.575)
Carburanti, lubrificanti e combustibili	42.921	41.997	924
Materiali consumo e beni destinati alla vendita	74.173	70.910	3.263
Stampa, francobolli e carte valori	25.333	24.097	1.236
Altri	710	645	65
Totale	200.012	220.099	(20.087)

XIV LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Il saldo di tale voce è riferibile, principalmente, alla Capogruppo per 144.858 migliaia di euro e a Postelprint S.p.A., per lo svolgimento della propria attività produttiva di stampa e imbustamento, per 32.356 migliaia di euro.

La variazione complessiva in diminuzione è dovuta in massima parte alle riduzioni registrate negli stampati e materiale pubblicitario della Capogruppo, per effetto delle minori campagne pubblicitarie effettuate nell'esercizio di riferimento, e nei materiali di consumo e beni destinati alla vendita che nel 2002 erano stati influenzati dall'acquisto degli euroconvertitori.

Costi per servizi

I costi sostenuti per servizi prestati da terzi e, ripartiti nelle principali classi di costo, sono così composti:

Tabella n. 47 - Costi per servizi

Descrizione	Esercizio 2003	Esercizio 2002	Variazione +/(-)
Trasporti/corrispondenza/pacchi	558.500	556.798	1.702
Manutenzione ordinaria e ass. tec	166.893	156.436	10.457
Serv. di telecomunicaz. e trasmissione dati	102.390	103.044	(654)
Altre utenze	93.330	84.417	8.913
Scambio corrisp., telegraf. e telex	87.027	90.046	(3.019)
Servizio movimento fondi	81.636	89.868	(8.232)
Pulizia, smaltimento e vigilanza	70.675	71.538	(863)
Consulenze e assistenze legali	75.285	85.258	(9.973)
Pubblicità e propaganda	44.404	58.093	(13.689)
Provvigioni ai rivenditori e diverse	25.337	27.389	(2.052)
Premi di assicurazione	9.673	11.774	(2.101)
Compensi e spese Amm.ri e Sindaci	4.767	4.492	275
Trasporto modulistica	1.433	1.075	358
Altri costi per servizi	154.854	164.114	(9.260)
Subtotale	1.476.204	1.504.342	(28.138)
Lavoro interinale	62.894	-	62.894
Totale	1.539.098	1.504.342	34.756

La variazione complessiva di 35 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente è essenzialmente dovuta al maggior ricorso alla modalità del lavoro interinale; gli altri costi presentano complessivamente una flessione pure in presenza di una significativa crescita dei ricavi.

Il dettaglio dei compensi e dei rimborsi spese, per l'esercizio, riferiti ad amministratori e sindaci è il seguente:

Tabella n. 48 - Compensi e spese Amministratori e Sindaci

Descrizione	Esercizio 2003	Esercizio 2002	Variazione +/(-)
Compensi Amministratori	3.912	3.806	106
Compensi Sindaci	661	580	81
Spese Amministratori e Sindaci	194	106	88
Totale	4.767	4.492	275

Si precisa che la tabella espone i dati relativi alle società consolidate integralmente al 31 dicembre 2003, mentre gli analoghi costi sostenuti nel corso dell'esercizio dalle società oggetto delle fusioni per incorporazione di cui già riferito, sono incluse negli altri costi per servizi e ammontano a circa 196 mila euro.

Interessi passivi corrisposti ai correntisti

La voce Interessi passivi corrisposti ai correntisti, pari a 255.029 migliaia di euro al 31 dicembre 2003 (204.082 migliaia di euro al 31 dicembre 2002), si riferisce totalmente alla Capogruppo ed è relativa agli interessi passivi maturati sui conti correnti postali della clientela al 31 dicembre 2003. La variazione rispetto all'esercizio precedente è imputabile in massima parte all'aumento dei correntisti postali e delle relative giacenze.

Costi per godimento di beni di terzi

I costi sostenuti a fronte del godimento dei beni di terzi sono così composti:

Tabella n. 49 - Costi per godimento di beni di terzi

Descrizione	Esercizio 2003	Esercizio 2002	Variazione +/(-)
Affitto immobili e spese accessorie	127.906	118.706	9.200
Veicoli in full rent	82.499	79.963	2.536
Noleggi apparecchiature e licenze software	29.208	24.536	4.672
Altri costi per godimento di beni di terzi	24.052	16.699	7.353
Totale	263.665	239.904	23.761

L'incremento dei costi è attribuibile all'incremento degli affitti degli immobili, per effetto della rinegoziazione dei contratti scaduti e per l'adeguamento dell'indice ISTAT, e al noleggio delle apparecchiature multifunzionali (fotoriproduttori, stampanti, fax, ecc.) il cui contratto di full service è entrato pienamente a regime.

Costi per il personale

Il valore consolidato dei costi per il personale ammonta a 4.917.539 migliaia di euro al 31 dicembre 2003, rispetto a 4.877.973 migliaia di euro al 31 dicembre 2002, così ripartiti per natura:

Tabella n. 50 - Costi per il personale

Descrizione	Esercizio 2003	Esercizio 2002	Variazione + / (-)
Salari e stipendi	3.670.176	3.631.831	38.345
Oneri sociali	907.621	905.713	1.908
Trattamento di fine rapporto	260.917	254.852	6.065
Altri costi	78.825	85.577	(6.752)
Totale	4.917.539	4.877.973	39.566

Le spese per il personale includono i costi per quello comandato o distaccato dalla Capogruppo presso altre amministrazioni i cui recuperi sono iscritti nella voce Altri ricavi e proventi.

La voce Altri costi è relativa alla Capogruppo per 77.247 migliaia di euro e riguarda principalmente rimborsi spese e indennità, spese di formazione e costi per mense aziendali.

L'incremento complessivo dei costi per il personale è attribuibile alle competenze contrattuali pregresse connesse all'entrata in vigore del nuovo contratto collettivo nazionale di lavoro, alla modifica del mix del personale e all'adozione dei nuovi sistemi di incentivazione manageriale.

Si ricorda, inoltre, che nell'esercizio la Capogruppo ha fatto ricorso in misura maggiore alla modalità del lavoro interinale, il cui costo è esposto nella voce "Costi per servizi".

Nella tabella seguente è riportato il numero medio dei dipendenti per categoria confrontato con i dati relativi al precedente esercizio, inclusi i comandati o distaccati presso altre amministrazioni.

XIV LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Tabella n. 51 - Numero dei dipendenti

Unità medie	Esercizio 2003	Esercizio 2002	Variazione (+/-)
Dirigenti	702	641	61
Quadri	12.912	12.304	608
Impiegati	133.693	137.550	(3.857)
Operai	2.730	3.065	(335)
Totale unità tempo indeterminato	150.037	153.560	(3.523)
Contratti di formazione e lavoro	91	98	(7)
Apprendisti	2.726	709	2.017
Contratti tempo determinato	3.292	7.036	(3.744)
Totale	156.146	161.403	(5.257)

Ammortamenti e svalutazioni

La voce ammortamenti e svalutazioni si compone come segue:

Tabella n. 52 - Ammortamenti e svalutazioni

Descrizione	Esercizio 2003	Esercizio 2002	Variazione +/-
Ammortamento delle immobilizz. immateriali	175.361	130.719	44.642
Ammortamento delle immobilizz. materiali	348.311	333.236	15.075
Altre svalutaz. delle immobilizzazioni	5.866	14.937	(9.071)
Svalutaz. crediti att.circ.e disp.liquide	17.635	15.333	2.302
Totale	547.173	494.225	52.948

L'ammortamento delle immobilizzazioni immateriali, pari a 175.361 migliaia di euro, è calcolato su una vita economico-tecnica, 3 anni, 5 anni o 10 anni, rappresentativa dell'utilità futura dell'onere capitalizzato. L'incremento rispetto all'esercizio precedente è dovuto all'entrata in esercizio di alcuni progetti di rilievo.

L'ammortamento delle immobilizzazioni materiali, pari a 348.311 migliaia di euro, è calcolato applicando le aliquote fiscali massime consentite, comunque ritenute rappresentative della vita utile dei cespiti, come riportato nella sezione relativa ai principi contabili adottati.

L'accantonamento al fondo svalutazione crediti è stato effettuato per adeguare il valore nominale dei crediti al loro valore di presumibile realizzazione.

Accantonamenti per rischi e oneri

Gli accantonamenti al fondo per rischi ed oneri sono così composti:

Tabella n. 53 - Accantonamenti per rischi e oneri

Descrizione	Esercizio 2003	Esercizio 2002	Variazione +/(-)
Rischi su vertenze in corso e altri oneri	172.457	124.994	47.463
Rischi gestione rapine	18.000	25.000	(7.000)
Totale	190.457	149.994	40.463

Gli accantonamenti per il fondo rischi ed oneri sono state commentate nell'ambito della trattazione della rispettive voce del Passivo a cui si rimanda.

Oneri diversi di gestione

La composizione del saldo degli oneri diversi di gestione è la seguente:

Tabella n. 54 - Oneri diversi di gestione

Descrizione	Esercizio 2003	Esercizio 2002	Variazione +/(-)
Altre imposte e tasse	39.233	30.272	8.961
Altri oneri di gestione	39.093	32.145	6.948
IVA indetraibile	1.510	1.311	199
Totale	79.836	63.728	16.108

La voce altre imposte e tasse si riferisce alla CapoGruppo per 36.225 migliaia di euro e include principalmente 15.024 migliaia di euro per ICI e 14.583 migliaia di euro per TARSU, oltre che alla E.G.I. S.p.A. per 2.747 migliaia di euro per ICI.

Gli altri oneri includono differenze negative su stime effettuate nei precedenti esercizi, riferiti alla Capogruppo per 10.674 migliaia di euro, oltre che costi per danni e furti di merci riferibili alla SDA Express Courier S.p.A. per 2.687 migliaia di euro.

XIV LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

PROVENTI E ONERI FINANZIARI	ESERCIZIO 2003	ESERCIZIO 2002
	(218.903)	(202.189)

I Proventi e oneri finanziari sono composti come segue:

Tabella n. 55 - Proventi e oneri finanziari

Descrizione	Esercizio 2003	Esercizio 2002	Variazione +/(-)
Proventi da partecipazioni	10	2	8
Altri proventi finanziari	97.305	42.126	55.179
Interessi e altri oneri finanziari	(316.218)	(244.317)	(71.901)
Totale	(218.903)	(202.189)	(16.714)

In dettaglio gli Altri proventi finanziari sono così composti:

Tabella n. 56 - Altri proventi finanziari

Descrizione	Esercizio 2003	Esercizio 2002	Variazione +/(-)
Da crediti iscr. nelle immob.ni da controllate	12	-	12
Da titoli iscritti in immob. che non costit. part.ni	2	-	2
Da titoli iscritti nell'attivo circ. che non costit. part.ni	4.366	3.717	649
Proventi diversi dai precedenti	92.925	38.409	54.516
per interessi su buoni postali fruttiferi	5.066	5.562	(496)
per interessi su depositi fiduciari	5.802	3.861	1.941
per interessi attivi da controllate	2	42	(40)
per interessi attivi da controllante	888	3.158	(2.270)
per proventi da contratti derivati	66.112	20.933	45.179
per utili su cambi	7.331	2.392	4.939
per altri proventi finanziari	7.724	2.461	5.263
Totale	97.305	42.126	55.179

I proventi da contratti derivati scaturiscono dalla gestione del portafoglio di strumenti derivati svolta nell'esercizio dalla Capogruppo e riguardano lo scambio di differenziali di interesse di competenza e le plusvalenze realizzate nella chiusura di contratti.

In mancanza di uno specifico stanziamento nel bilancio dello Stato, non si è provveduto a rilevare la quota interessi dell'esercizio posta a carico del Ministero dell'Economia e delle

XIV LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Finanze a copertura degli oneri finanziari derivanti dai mutui ottenuti dalla Cassa Depositi e Prestiti, di circa 23 milioni di euro. La Capogruppo ha comunque avanzato richiesta di rimborso.

Gli Interessi passivi e oneri finanziari comprendono:

Tabella n. 57 - Interessi e altri oneri finanziari

Descrizione	Esercizio 2003	Esercizio 2002	Variazione +/(-)
Interessi passivi su mutui	98.269	109.626	(11.357)
Interessi passivi su debiti vs. banche e altri finanziatori	53.500	85.254	(31.754)
Interessi passivi su prestiti obbligazionari	42.536	32.084	10.452
Interessi passivi vs imprese controllate	282	120	162
Interessi e oneri da contratti derivati	108.730	7.752	100.978
Perdite su cambi	9.797	4.895	4.902
Altri interessi e oneri	3.104	4.586	(1.482)
Totale	316.218	244.317	71.901

La voce più rilevante è costituita da interessi passivi su mutui, riferita esclusivamente alla Capogruppo, che accoglie sia gli interessi su anticipazioni relative ai prestiti contratti con la Cassa Depositi e Prestiti, pari a 83.023 migliaia di euro, sia gli interessi sui mutui "Logistica 2002" e Layout 2002" pari a 15.236 migliaia di euro.

La voce interessi passivi su debiti verso banche include 4.057 migliaia di euro di interessi su finanziamenti a breve termine e 46.428 migliaia di euro di interessi su finanziamenti a medio – lungo termine.

La voce interessi passivi per prestiti obbligazionari è interamente riferibile alla Capogruppo.

Gli interessi passivi verso controllate sono costituiti da 17 migliaia di euro di oneri per finanziamenti a breve termine e 265 migliaia di euro per interessi maturati su conti correnti intersocietari.

Gli interessi e oneri da contratti derivati, riferibili alla Capogruppo, scaturiscono dalla gestione del portafoglio di strumenti derivati svolta nell'esercizio e riguardano lo scambio di differenziali di interesse di competenza e le minusvalenze realizzate nella chiusura di contratti. La voce include anche gli eventuali oneri da valutazione delle posizioni non correlate a specifiche attività o passività di bilancio.

La voce perdite su cambi è determinata, essenzialmente, dalla svalutazione operata dalla Capogruppo al 31 dicembre 2003 di disponibilità liquide in valuta estera e crediti in dollari, per 9.771 migliaia di euro.

XIV LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA'	ESERCIZIO 2003	ESERCIZIO 2002
FINANZIARIE	32.348	17.706

La voce accoglie principalmente la rilevazione del contributo (risultato d'esercizio al netto, per le società acquistate, dell'ammortamento del goodwill, come da tabella di raccordo del patrimonio netto) delle partecipazioni valutate con il metodo dell'equity ed è composta come segue:

Tabella n. 58 - Rettifiche di valore

Descrizione	Esercizio 2003	Esercizio 2002	Variazione + / (-)
Rivalutazioni di partecipazioni	34.542	35.605	(1.063)
BancoPosta Fondi S.p.A. SGR	123	-	123
Bartolini S.p.A.	-	3.210	(3.210)
Docugest S.p.A.	389	318	71
Gc.Po. S.p.A.	144	99	45
Poste Tutela S.p.A.	106	-	106
Poste Vita S.p.A.	33.780	31.978	1.802
Rival. di titoli nell'att. circ. non costit. partecip.	123	-	123
Svalutazioni di partecipazioni	(2.133)	(16.172)	14.039
Actel S.p.A.	(88)	(22)	(66)
Address Software S.r.l.	(17)	-	(17)
Aspheria S.A. (ex Mikros Finances S.A.)	(1.925)	(2.112)	187
BancoPosta Fondi S.p.A. SGR	-	(1.112)	1.112
Bartolini S.p.A.	-	(4.769)	4.769
Chronopost International Italia S.p.A.	(9)	-	(9)
Kipoint S.r.l.	-	(860)	860
NcwCo 3 S.p.A.	(6)	(1)	(5)
Postel Promo S.p.a.	(88)	(42)	(46)
Print on Demand Solution S.p.A.	-	(6.051)	6.051
Sim Poste S.p.A.	-	(148)	148
Squares S.r.l.	-	(542)	542
Strike MP S.r.l.	-	(97)	97
Terzia S.p.A.	-	(416)	416
Sval. di partecipazioni in altre imprese	-	(58)	58
Sval. di immob. finanz. che non costit. partecip.	(120)	-	(120)
Sval. di titoli iscr. all'att. circ. che non costit. partecip.	(64)	(1.669)	1.605
Totale rettifiche di valore	32.348	17.706	14.642

PROVENTI E ONERI STRAORDINARI	ESERCIZIO 2003	ESERCIZIO 2002
	81.920	167.163

I proventi e oneri straordinari sono composti come segue:

Tabella n. 59 - Proventi e oneri straordinari

Descrizione	Esercizio 2003	Esercizio 2002	Variazione + / (-)
Proventi straordinari	282.326	225.863	56.463
Oneri straordinari	(200.406)	(58.700)	(141.706)
Totale	81.920	167.163	(85.243)

I proventi straordinari sono riferiti essenzialmente alla Capogruppo per 214.065 migliaia di euro e comprendono:

- assorbimenti a conto economico per 82.787 migliaia di euro per stime di passività effettuate nei precedenti esercizi, non più necessarie a seguito del verificarsi di eventi che hanno consentito la puntuale definizione dell'onere o del rischio;
- plusvalenze derivanti dalla vendita straordinaria di immobili effettuata nell'ambito del processo, tuttora in corso, di razionalizzazione e riorganizzazione del patrimonio immobiliare della Capogruppo, per 45.373 migliaia di euro;
- differenze positive per rettifiche su valori contabilizzati in precedenti esercizi per circa 39.000 migliaia di euro;
- conguagli relativi al servizio di accettazione delle dichiarazioni fiscali riferiti a esercizi precedenti per 19.249 migliaia di euro;
- riconoscimento di compensi per integrazioni e riduzioni tariffarie di competenza del precedente esercizio per 17.000 migliaia di euro;
- plusvalenze derivanti dalla vendita di alloggi di servizio per 6.322 migliaia di euro;
- plusvalenze derivanti dalla vendita di impianti connessi al fabbricato per 2.341 migliaia di euro.

Inoltre, la voce include per 59.775 migliaia di euro la plusvalenza inerente la cessione della partecipazione in Bartolini S.p.A..

Gli oneri straordinari sono riferiti essenzialmente alla Capogruppo, per 194.313 migliaia di euro, e alla SDA Express Courier S.p.A. per 3.014 migliaia di euro, e comprendono:

- 81.071 migliaia di euro per incentivi all'esodo di competenza dell'esercizio, nell'ambito del processo di riorganizzazione aziendale;

- 53.350 migliaia di euro relativi a rischi di natura finanziaria, gravanti sul portafoglio derivati al 31 dicembre 2003, riconducibili ad operazioni avviate in esercizi precedenti;
- differenze negative per rettifiche su valori contabilizzati in precedenti esercizi per circa 38.000 migliaia di euro;
- minusvalenze derivanti dalla vendita di alloggi di servizio ex Lege 560/93 per 12.416 migliaia di euro;
- minusvalenze derivanti dalla vendita di impianti connessi ai fabbricati per 3.823 migliaia di euro.

Imposte sul reddito

Le imposte sul reddito imputate nei conti economici delle società consolidate con il metodo integrale ammontano, complessivamente, a 243.083 migliaia di euro (213.734 migliaia di euro al 31 dicembre 2002), di cui 231.751 migliaia di euro relativi alle imposte correnti e 11.332 migliaia di euro per imposte differite. Le imposte correnti si riferiscono essenzialmente all'IRAP (245.562 migliaia di euro) e sono ridotte dei crediti di imposta sui dividendi (17.044 migliaia di euro). La Capogruppo non ha stanziato l'IRPEG in quanto la stima dell'imposta gravante sul reddito imponibile dell'esercizio risulta compensata con le perdite fiscali degli esercizi precedenti.

In applicazione rigorosa del principio della prudenza la Capogruppo non ha iscritto le imposte anticipate relative al beneficio sulle perdite fiscali pregresse: il valore di tale attività potenziale ammonta a circa 130 milioni di euro.

Parimenti, non è stata iscritta prudenzialmente alcuna imposta anticipata sulle differenze temporanee sorte nell'esercizio e in esercizi precedenti fra attività e passività secondo i criteri di bilancio ed il valore attribuito alle stesse ai fini fiscali; tale attività potenziale, riferita sostanzialmente a fondi oneri e rischi ripresi a tassazione, ammonta a circa 270 milioni di euro. Al momento non è ancora possibile prevedere con ragionevole certezza la tempistica in cui potrà avvenire l'annullamento di tali differenze e conseguentemente il recupero di tali attività.

Risultato dell'esercizio

L'utile consolidato, di competenza del Gruppo, ammonta a 90.287 migliaia di euro (utile consolidato pari a 21.583 migliaia di euro al 31 dicembre 2002) al netto della quota di spettanza dei terzi pari ad una perdita di 409 migliaia di euro (una perdita di 7.056 migliaia di euro al 31 dicembre 2002).

PRESIDENTE
Prof. Gv. ENZO CARDE
/ /

XIV LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ALLEGATO N. 1: Crediti e ratei attivi distinti per scadenza (art. 2424 c.c.)

Descrizione	Al 31.12.2003				Al 31.12.02			
	Importi scadenti				Importi scadenti			
	entro es. succ.	dal 2° al 5° es. succ.	oltre il 5° es. succ.	Totale	entro es. succ.	dal 2° al 5° es. succ.	oltre il 5° es. succ.	Totale
Crediti delle immobilizzazioni finanziarie								
verso contraente	522.959	719.950	822.139	2.065.048	497.991	835.964	971.704	2.305.659
verso controllate	-	-	50.000	50.000	-	-	-	-
verso altri	-	2.680	225.755	228.435	73	2.781	224.525	227.379
	522.959	722.630	1.097.894	2.343.483	498.064	838.745	1.196.229	2.533.038
Crediti attivo circolante								
verso clienti	2.134.955	-	-	2.134.955	2.825.721	-	-	2.825.721
verso imprese controllate	11.070	-	-	11.070	14.405	-	-	14.405
verso imprese collegate	2.785	1.798	-	4.583	2.616	-	-	2.616
verso contraente	1.879.927	-	-	1.879.927	829.983	-	-	829.983
verso altri	347.207	12.448	-	359.655	347.423	18.351	-	365.774
Crediti BancoPosta	32.763.998	-	-	32.763.998	32.701.167	-	-	32.701.167
Totale crediti attivo circolante (B)	36.939.952	14.248	-	36.954.199	36.521.315	18.351	-	36.539.666
Totale Crediti (A) + (B)	37.462.911	726.878	1.097.894	39.297.681	37.019.379	854.096	1.196.229	38.069.704
Ratei e Riscconti Attivi	52.630	2.068	1.438	56.154	39.974	2.966	1.849	44.789

XIV LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

ALLEGATO N. 2: Debiti e ratei passivi distinti per scadenza (art. 2424 c.c.)

Descrizione	Al 31.12.03				Al 31.12.02			
	Importi scaduti				Importi scaduti			
	entro es. succ.	dai 2° al 5° es. succ.	oltre il 5° es. succ.	Totale	entro es. succ.	dai 2° al 5° es. succ.	oltre il 5° es. succ.	Totale
Debiti finanziari medio/lungo termine								
<i>Obbligazioni</i>			750.000	750.000		250.000	750.000	1.000.000
<i>verso banche</i>	134	650.392	650.000	1.300.526	6.878	697.196	-300.000	1.004.074
<i>verso altri finanziatori</i>	315.396	903.285	951.227	2.169.908	301.217	1.027.661	1.139.103	2.467.981
	315.540	1.553.677	2.351.227	4.239.444	308.095	1.974.857	2.289.103	4.572.055
Debiti finanziari a breve termine								
<i>Obbligazioni</i>								
<i>verso banche</i>	999.081	-	-	999.081	901.172	-	-	901.172
<i>verso altri finanziatori</i>	89	-	-	89	-	-	-	-
<i>verso imprese controllate</i>	7.406	-	-	7.406	3.838	-	-	3.838
<i>verso imprese collegate</i>	8	-	-	8	-	-	-	-
	1.006.584	-	-	1.006.584	905.010	-	-	905.010
Debiti commerciali								
<i>verso fornitori</i>	1.220.382	-	-	1.220.382	1.151.060	-	-	1.151.060
<i>verso imprese controllate</i>	2.665	-	-	2.665	4.533	-	-	4.533
<i>verso imprese collegate</i>	6.682	6	-	6.688	11.194	6	-	11.200
	1.229.729	6	-	1.229.735	1.166.787	6	-	1.166.793
Debiti vari								
<i>verso Controllante</i>	12.140	-	-	12.140	12.140	-	-	12.140
<i>verso imprese controllate</i>	1.807	-	-	1.807	2.030	-	-	2.030
<i>Debiti tributari</i>	211.736	-	-	211.736	230.534	6.010	-	236.544
<i>verso istituti di previdenza e sicurezza sociale</i>	291.168	9.064	61.546	361.778	292.409	8.843	63.897	365.149
<i>altri debiti</i>	1.429.913	8.698	-	1.438.611	1.115.517	9.750	-	1.125.267
<i>Debiti BancaPoste</i>	33.241.620	-	-	33.241.620	27.883.219	-	-	27.883.219
<i>verso Tesoreria della Sima</i>	1.423.133	-	-	1,423,133	6.665,192	-	-	6,665,192
	36.617.517	17.762	61.546	36.696.825	36.283.011	24.603	63.897	36.291.511
Accenti	220.425	-	-	220.425	159.445	-	-	159.445
Totale Debiti	39.389.795	1.571.445	2.412.773	43.374.013	38.742.348	1.999.466	2.353.800	43.094.614
Ratei e fidejussioni passivi	83.747	4.730	9.969	97.446	44.029	4.730	11.154	59.913

ALLEGATO N. 3: Rapporti economici con le società controllate

Ricavi verso imprese controllate				
Denominazione	Ricavi vendite e prestazioni	Altri ricavi e proventi	Proventi Finanziari	Totale
Actel S.p.A.	-	3	-	3
Address Software S.r.l.	1	10	2	13
BancoPosta Fondi S.p.A. SGR	7.435	1.449	-	8.884
Consorzio Poste Link	1	-	-	1
Chronopost International Italia S.p.A.	-	2	-	2
NewCo 3 S.p.A.	2	-	-	2
Poste Assicura S.r.l.	44	23	-	67
Postel Promo S.p.a.	89	8	-	97
Poste Tutela S.p.A.	-	1.662	-	1.662
Poste Vita S.p.A.	130.059	341	12	130.412
Saldo al 31.12.03	137.631	3.498	14	141.143

Costi verso imprese controllate				
Denominazione	Costi per servizi	Oneri diversi di gestione	Oneri finanziari	Totale
Address Software S.r.l.	849	-	-	849
BancoPosta Fondi S.p.A. SGR	-	-	49	49
Consorzio Poste Link	-	3	-	3
Chronopost International Italia S.p.A.	60	-	-	60
NewCo 3 S.p.A.	-	-	17	17
Postel Promo S.p.a.	45	-	-	45
Poste Tutela S.p.A.	-	-	1	1
Poste Vita S.p.A.	8	-	215	223
Saldo al 31.12.03	962	3	282	1.247

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE
SUL BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2003
DEL GRUPPO "POSTE ITALIANE S.P.A."

Signori Azionisti,

abbiamo controllato, ai sensi dell'art. 41 del D.L.vo n. 127/91, il Bilancio Consolidato e la Relazione sulla gestione del Gruppo, "POSTE ITALIANE", predisposti dal C.d.A. della controllante "POSTE ITALIANE" S.p.A..

Il Bilancio, assoggettato a revisione contabile da parte della PricewaterhouseCoopers S.p.A., chiude con un utile di 90.287 migliaia di euro ed è così sintetizzato (in migliaia di euro):

STATO PATRIMONIALE

<i>Immobilizzazioni</i>	€	6.167.369
<i>Attivo Circolante</i>	€	40.918.262
<i>Ratei e risconti</i>	€	<u>56.154</u>
TOTALE ATTIVO	€	47.141.785
<i>Patrimonio Netto</i>	€	1.333.256
<i>Fondo per rischi e oneri</i>	€	1.058.277
<i>Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato</i>	€	1.278.793
<i>Debiti</i>	€	43.374.013
<i>Ratei e risconti</i>	€	<u>97.446</u>
TOTALE PASSIVO	€	47.141.785
<i>Conti d'ordine</i>	€	222.751.663
<u>CONTO ECONOMICO</u>		
<i>Valore della produzione</i>	€	8.428.699

Handwritten signature and initials, possibly 'M' and 'C', located on the right side of the page.

XIV LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Costi della produzione	€	<u>- 7.991.103</u>
Differenza	€	437.596
Proventi ed oneri finanziari	€	- 218.903
Rettif. valore attiv. finanziarie	€	32.348
Proventi ed oneri straordinari	€	<u>81.920</u>
Risultato ante imposte	€	332.961
Imposte sul reddito di esercizio	€	<u>- 243.083</u>
Risultato inclusa quota terzi	€	89.878
Risultato spettanza terzi	€	<u>- 409</u>
Utile di esercizio	€	90.287

All'interno della voce **PATRIMONIO NETTO** emergono i seguenti valori:

- di spettanza del Gruppo

Capitale	€	1.306.110	
Riserva legale	€	24.164	
Perdite portate a nuovo	€	- 110.045	
Utile d'esercizio	€	<u>90.287</u>	
			€ 1.310.516

- di spettanza di terzi

Capitale e Riserve	€	23.149	
Perdita di esercizio	€	<u>- 409</u>	
			€ 22.740
TOTALE			€ <u>1.333.256</u>

Il documento contabile in oggetto è stato esaminato attenendosi ai "Principi di comportamento del Collegio Sindacale" raccomandati dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri.

In conformità a tali principi, è stata riscontrata l'osservanza delle norme di legge che disciplinano il Bilancio Consolidato, interpretate ed integrate dai Principi Contabili enunciati dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri nonché da quelli elaborati dallo I.A.S.B.

Lo Stato Patrimoniale e il Conto Economico sono stati redatti in conformità agli schemi indicati negli articoli 2424 e 2425 del Codice civile, opportunamente adattati per accogliere le voci tipiche di consolidamento.

Essi presentano, ai fini comparativi, i valori del precedente esercizio chiuso al 31 dicembre 2002.

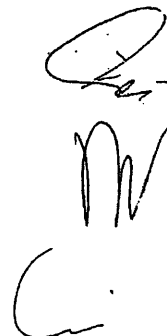
La Nota Integrativa contiene le indicazioni e i dettagli previsti dagli articoli 38 e 39 del D. L.vo N.127/1991.

Il Bilancio Consolidato, oggetto di questa Relazione, include i Bilanci di POSTE ITALIANE s.p.a., Capogruppo e delle società da essa controllate sia direttamente che indirettamente.

I bilanci inclusi nell'area di consolidamento, con il metodo integrale, sono quelli indicati nella Nota Integrativa appositamente predisposti dai Consigli di Amministrazione delle singole società, opportunamente rettificati, ove necessario, per eliminare gli effetti delle operazioni realizzate tra le società del Gruppo e per uniformarli ai principi contabili seguiti dalla Capogruppo.

Rispetto al 31 dicembre 2002, è stata inclusa nell'area di consolidamento "Kipoint" S.r.l., operativa dal mese di novembre 2002.

Nel corso del 2003 sono state realizzate alcune operazioni societarie, a seguito delle quali la "Eboost" S.r.l., "Trans Bank Service" S.r.l., "Informatica e Servizi" S.r.l. e "Mototaxi" S.r.l., che al 31 dicembre 2002 erano incluse nell'area di consolidamento, a seguito di atto di fusione, sono

Handwritten signature and initials in black ink, located on the right side of the page. The signature appears to be 'P. Di' and the initials are 'MW'.

state incorporate nella controllante "SDA Express Courier" S.p.A.

Inoltre "Postel Direct" S.p.A. e "Innovative Solutions" S.p.A., incluse nell'area di consolidamento, nonché "Squares" S.r.l., non inclusa nell'area di consolidamento, sono state incorporate, a seguito di un atto di fusione nella controllante Postel S.p.A..

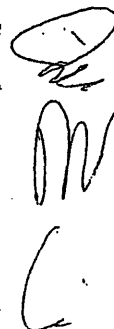
La Società "Print on Demand Solutions" S.p.A. e "Postel Sigma" S.p.A. (già "Sigma Moore S.p.A."), non incluse nell'area di consolidamento, sono state fuse per incorporazione nella controllante "PostelPrint" S.p.A..

L'ingresso nell'area di consolidamento dei citati complessi aziendali non ha comportato modifiche di rilievo ai dati patrimoniali ed economici del Gruppo.

Sono state correttamente escluse, ai sensi dell'art. 28, comma 2 del D. L.vo 127/1991, dall'area di consolidamento Poste Vita S.p.A., Poste Assicura S.r.l. e Bancoposta Fondi S.p.A. SGR, (stante la natura eterogenea dell'attività da esse svolta rispetto a quella del Gruppo), SIM Poste S.p.A. e "Break Even S.r.l." per le quali è stata presentata richiesta di cancellazione presso il Registro delle imprese, nonché Postel Promo S.p.A. (ex Mediaprint S.r.l.), Newco 3 S.p.A., Actel S.p.A., Consorzio "Poste Link" e Postel do Brasil S.A., in quanto non ancora operative.

Sono infine escluse dall'area di consolidamento alcune società di recente controllo o costituzione ("Address Software" S.r.l., "Chronopost International Italia" S.p.A. e "Poste Tutela" S.p.A.), irrilevanti per la rappresentazione veritiera della situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Le partecipazioni in società controllate escluse dall'area di consolidamento,



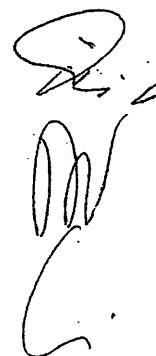
nonché quelle in società collegate strategiche sono valutate con il metodo del patrimonio netto (consolidamento sintetico o "equity method"), mentre, quelle in società collegate non strategiche e in altre imprese sono valutate al costo di acquisto o di sottoscrizione, comprensivo degli oneri accessori, eventualmente ridotto per perdite durevoli di valore.

L'utile di esercizio di 90.287 migliaia di euro, superiore di 34.777 migliaia di euro rispetto a quello della Capogruppo Poste Italiane S.p.A., risulta positivamente influenzato dalla plusvalenza realizzata con la cessione da parte di SDA Express Courier S.p.A. della partecipazione del 20% in Bartolini S.p.A. (l'impatto sul risultato d'esercizio, al netto dell'effetto imposta, è ammoniato a 46,6 milioni di euro).

La variazione della differenza da consolidamento di competenza dell'esercizio di 14.404 migliaia di euro si riferisce, principalmente, analogamente al 2002, agli ammortamenti originati dai "goodwill" di società consolidate integralmente (Postel S.p.A. e Attività Mobiliari S.p.A.).

Come il bilancio consolidato di gruppo, anche i bilanci al 31 dicembre 2003 delle società consolidate, così come nel precedente esercizio, risultano assoggettati a revisione contabile.

Alla data della redazione della presente relazione, risultano in corso di svolgimento procedure di revisione aggiuntive per le società Securipost S.p.A. e Poste Tutela S.p.A., richieste dalla PricewaterhouseCoopers S.p.A. a seguito di indagini giudiziarie connesse ad incarichi per servizi di vigilanza che potrebbero interessare le predette società; in merito, questo Collegio ha provveduto a chiedere informazioni ai Presidenti dei rispettivi Collegi Sindacali.



Sui Bilanci delle società controllate, assoggettati a controllo legale dai rispettivi Collegi Sindacali, il Collegio scrivente non ha ritenuto opportuno svolgere alcun controllo diretto.

Il Bilancio Consolidato, nel suo complesso, esprime in modo corretto la situazione patrimoniale e finanziaria ed il risultato economico del Gruppo "POSTE ITALIANE" per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2003, in conformità alle norme che disciplinano il Bilancio Consolidato, sopra richiamate.

Il Collegio ha anche esaminato e controllato la relazione degli amministratori sull'andamento della gestione redatta dal C.d.A. della controllante "POSTE ITALIANE S.p.A." sul bilancio di esercizio e, per quanto riguarda il bilancio consolidato, ritiene sia stato rispettato il contenuto e la congruenza, secondo quanto disposto dagli articoli 40 e 41 del D.L.vo n° 127/91.

Questo Collegio Sindacale ritiene, in conclusione, che il BILANCIO CONSOLIDATO del GRUPPO POSTE ITALIANE, redatto dal C.d.A. di "POSTE ITALIANE S.p.A." sia regolare e conforme alle risultanze delle scritture contabili della società consolidante e sia stato redatto nel rispetto delle disposizioni di legge in materia.

Il Collegio Sindacale, a conclusione del proprio mandato, ringrazia per la fiducia accordata e invita gli Azionisti a provvedere al rinnovo del Collegio.

Roma, 24 maggio 2004 Il Collegio Sindacale

 Dr. Giancarlo Filocamo - Presidente

 Dr. Vincenzo Donato - Sindaco effettivo

 Dr. Antonio Pierri - Sindaco effettivo